LA STAMPA

ANNO 124. N. 204 — DOMENICA 2 SETTEMBRE 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 65681. TELEX 221 121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80. TEL. 6568 334/335. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 580 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 0.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 6.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45x30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITÀ ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDÌ, 650.000 (780.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I due Presidenti si incontreranno a Helsinki il 9 settembre per affrontare la crisi del Golfo

Vertice a sorpresa tra Bush e Gorbaciov

De Cuéllar conclude la missione con poche speranze

IN DUE AL COMANDO

UN mese dopo l'invasione irachena del Kuwait, che si consumò il due agosto, la notizia principale è che Bush e Gorbaciov s'incontreranno, per discutere direttamente gli sviluppi della crisi. E' la conferma che questo non è un confronto tra l'Occidente (il «Grande Satana» della propaganda estremista islamica) e il mondo arabo, ma tra un Paese aggressore - l'Iraq di Saddam Hussein - e la comunità internazionale, rinfrancata e rivitalizzata dalla fine della guerra fredda.

Tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica permangono leggere differenze, di fronte alla crisi del Golfo. Washington mantiene aperta l'opzione militare - e non potrebbe essere altrimenti, dato l'imponente spiegamento di forze - mentre Mosca mostra di credere nella possibilità, nonostante tutto, di una soluzione diplomatica. Ma i due governi hanno votato insieme, all'Onu, sui punti essenziali: necessità che l'Iraq si ritiri dal Kuwait, embargo, uso della forza - se necessario - per farlo rispettare.

Di più: Gorbaciov ha esplicitamente riconosciuto il diritto dell'America d'intervenire nel Golfo, su richiesta dell'Arabia Saudita, minacciata dall'espansionismo iracheno. Dietro un simile atteggiamento sovietico c'è il bisogno della collaborazione americana, e occidentale in genere, in un momento di trasformazione e di crisi interna dell'Urss, ma c'è anche e soprattutto un nuovo orientamento strategico, volto alla costruzione di un mondo diverso, non più segnato (o segnato meno di prima) dai ricatti ideologici e politici e dalle rivalità planetarie. Il mondo che Saddam Hussein ha sfidato, forse anche per un errore di calcolo, come spesso accade ai dittatori.

Se ora Bush e Gorbaciov s'incontrano direttamente, è perché la crisi è giunta a un punto di svolta. Infatti essa non può durare indefinitamente, e l'America, evidentemente, vuole informare l'Urss sui suoi possibili atteggiamenti nel prossimo futuro. D'altra parte, vorrà sapere su quali basi reali poggi il relativo ottimismo diplomatico di Mosca, e che cosa Mosca ha in mente se tali basi si rivelassero fragili e inconsistenti.

Può anche darsi che l'Urss venga usata come un decisivo canale col suo ex alleato iracheno, prima di eventuali, drammatiche decisioni americane.

L'annuncio del prossimo vertice Bush-Gorbaciov ha coinciso con i colloqui di Amman tra il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuéllar, e il ministro degli Esteri iracheno, Tarek Aziz. Questi colloqui si sono protratti più del previsto, e questo ha autorizzato a pensare a una qualche apertura di Baghdad. Ma quali possono essere le «concessioni» irachene?

A quanto si sa, il ministro Aziz ha insistito su due punti. Il primo è che gli ostaggi occidentali saranno liberati se l'America e i suoi alleati s'impegnano a non usare la forza contro l'Iraq. Il secondo è che il ritiro iracheno dal Kuwait è legato alla soluzione di altre questioni mediorientali, dal Libano semioccupato dalla Siria alla Palestina controllata da Israele.

Circa il primo punto, va detto che la detenzione degli ostaggi - anche se ora c'è un'apertura per donne e bambini, come nei dirottamenti aerei - è un di più, in termini d'illegalità internazionale, rispetto all'annessione del Kuwait. Circa il secondo, Aziz ha ragione nel chiedere un regolamento globale dei problemi del Medio Oriente, ma il problema primo e pregiudiziale è appunto la liberazione del Kuwait. A un mese dal suo inizio, la crisi è entrata comunque in una fase decisiva.

Aldo Rizzo

George Bush e Michail Gorbaciov si incontreranno a Helsinki il 9 settembre per discutere la crisi del Golfo. L'annuncio del vertice straordinario è stato dato contemporaneamente a Mosca e a Kennebunkport, nel Maine, dove il Presidente Usa è in vacanza. Bush ha detto di voler affrontare con il leader sovietico una «vasta gamma di problemi», compresi quelli del disarmo.

DE CUELLAR CHIUDE. Il segretario generale dell'Onu Perez de Cuéllar ha avuto un terzo incontro, ieri sera ad Amman, con il ministro degli Esteri iracheno Tarek Aziz, che è già ripartito per Baghdad: stamani terrà una conferenza stampa. Aziz ha dichiarato che il suo Paese è disposto a discutere ancora, ma nella sostanza ha riproposto il piano di Saddam Hussein del 12 agosto, cioè la «soluzione araba» della crisi che comprende tutti i problemi della regione: palestinesi, presenza siriana in Libano, Territori occupati da Israele. Il segretario dell'Onu non ha fatto dichiarazioni, considerando il rilascio di donne e bambini «un passo non ancora sufficiente». Poche speranze, il vertice sembra fallito.

OSTAGGI LIBERATI. Ventiquattro donne e bambini italiani sono arrivati ieri a Roma da Amman, stanno tutti bene. Altri 24 ostaggi, partiti ieri da Kuwait City per Baghdad, dovrebbero rientrare entro domani. Sei italiani ancora sequestrati (una donna è stata liberata) si trovano in un albergo di Baghdad. Ieri sera dall'Iraq sono partiti con tre aerei 688 stranieri, tra i quali donne e bambini americani, inglesi, francesi, giapponesi, svizzeri e olandesi.

PARLA IL PAPA. In viaggio verso la Tanzania Giovanni Paolo II ha detto che «bisogna fare di tutto per evitare una soluzione bellica» e ha auspicato che gli iracheni diano una «ragionevole collaborazione». Il Papa ha escluso al momento mediazioni della Santa Sede.

Bruzzone, Cándito, Di Robilant, Mezzetti, Pantarelli, Rampoldi, Santini, Tosatti, Zaccaria

ALLE PAGINE 2,3,4 e 5

A Ciampino si è concluso il rientro di Assunta Mastrangeli con la figlioletta Francesca in braccio (FOTO AP)

Gli omicidi di Reggio Emilia riaccendono lo scontro fra i due partiti della sinistra

Il psi accusa Togliatti di ambiguità

«Non fu moralmente contrario ai delitti del '45»

ROMA. E' di nuovo guerra su Togliatti tra pci e psi. A provocarla è stata la denuncia dell'ex deputato comunista Otello Montanari, che ha parlato di «reticenze e coperture» da parte del pci sui delitti che insanguinarono Reggio Emilia nel '45. Ieri il pci si è impegnato ad accertare la verità su quei fatti. E «l'Unità» ha pubblicato due interventi di Togliatti del 1946, lasciando intendere che quei crimini maturarono in una zona del partito contraria alla linea «democratica» adottata dal segretario nel dopoguerra.

Ma la distinzione non convince il psi. Per Ugo Intini, «Togliatti, che aveva partecipato senza battere ciglio alla macchina di sterminio approntata da Stalin, non era moralmente contrario a fatti come quelli di Reggio Emilia. Era contrario politicamente a manifestazioni di avventurismo che lui giudicava pericolosissimo. Il che non permette di parlare di estraneità morale di Togliatti a quei metodi e a quegli assassinii». Sull'«Avanti!» il socialista Mauro Del Bue lancia al pci un'accusa molto circostanziata: «L'espatrio in Cecoslovacchia di comunisti che si macchiarono di fatti di sangue non fu forse offerto dal pci, magari per disfarsi di quanti erano sospettati o individuati come responsabili di quei delitti politici?». Nel pci si fa quadrato per contrastare la controffensiva socialista. Pajetta, presente a Modena alla Festa nazionale dell'Unità dove la polemica sui delitti di Reggio Emilia tiene banco, esprime giudizi pesanti sui detrattori di Togliatti: «Siamo arrivati al punto di chiedere Norimberga per Garibaldi, non vedo perché non ci dovrebbero essere dei dissennati che chiedono qualcosa di simile anche per Togliatti». Fassino, inviato dal pci in Emilia, intanto ribadisce: «Faremo piena luce, se necessario cercheremo anche all'Est».

P. Battista e G. Cerruti A PAGINA 8

Tasse, controlli a tappeto

Formica scatena nuovi 007 e annuncia sconti sull'Irpef

di Cesare Roccati A PAGINA 27

La Chiesa è una monarchia

Ratzinger chiude il meeting di Cl «C'è un grave rischio di eresia»

di Mauro Anselmo A PAGINA 7

All'oratorio divisi per sesso

Questo il consiglio ai parroci dell'arcivescovo di Torino

di Giampiero Paviolo IN CRONACA

OGGI

MASTROIANNI IL LEONE DI VENEZIA

■ Marcello Mastroianni riceverà quest'anno al Festival di Venezia, che s'inizia martedì, il Leone alla carriera. Racconta per noi le sue storie più belle, gli incontri con i grandi registi che l'hanno scelto. Dice: «Ho fatto tanti film e ancora prendo premi, è una bella fortuna...».

Lietta Tornabuoni A PAGINA 15

Nel ciclismo trionfo azzurro tra i dilettanti

Pioggia di medaglie per la nostra atletica

SPALATO. L'atletica italiana esce tra gli applausi dai campionati europei. Nell'ultima giornata Gelindo Bordin e Totò Antibo (nelle foto) hanno vinto in modo esaltante Maratona e 5000. Altre tre medaglie sono giunte da Poli (secondo alle spalle di Bordin), da Di Napoli (argento nella gara dei 1500) e dalla staffetta maschile 4 x 100 giunta terza dietro alla Francia (che ha stabilito il nuovo primato mondiale) e all'Inghilterra. In totale sono 12 le medaglie vinte dagli azzurri in questa edizione, di cui 5 d'oro (in entrambi i casi un record). I successi degli azzurri erano iniziati in mattinata in Giappone con la doppietta di Gualdi e Caruso nella prova dei dilettanti e la medaglia di bronzo della Seghezzi tra le donne.

Gian Paolo Ormezzano e Giorgio Barberis ALLE PAGINE 34 e 35

Supercoppa di calcio

Maradona umilia (5-1) la Juventus

NAPOLI. La Juventus ha subìto ieri sera al San Paolo una secca sconfitta (5-1) nell'incontro con il Napoli valevole per l'assegnazione della Supercoppa. Sotto la regia di Maradona (nella foto) sono andati a segno Silenzi e Careca (due volte), e Crippa. Per la Juve il gol della bandiera è stato realizzato da Baggio. **B. Bernardi e F. Badolato** A PAGINA 33

Dodici società private hanno vinto un appalto da 350 miliardi, ma i boss vogliono gestire l'affare

A Napoli viaggiano scortati anche i rifiuti

Cento agenti proteggono i furgoni dagli assalti della camorra

NAPOLI. L'immondizia protetta, come se fosse oro. I muri illuminati a tratti dai lampeggiatori blu delle Volanti, gli agenti in divisa che si guardano attorno con aria circospetta, e con la ricetrasmittente sempre a portata di mano: sono scene da una città oppressa dalla malavita e che da due notti vive in stato di assedio.

Questa volta la polizia è costretta addirittura a scortare i camion compattatori e i furgoncini delle imprese private che da due giorni raccolgono rifiuti per conto del Comune. Gli episodi accaduti nell'ultimo mese sono significativi: automezzi sfasciati a colpi di spranga, spari, rapine, picchettaggi dei depositi da parte del personale delle ditte che già lavoravano part-time per l'amministrazione, ma che hanno perso l'ultima gara d'appalto. I carabinieri hanno già inviato una relazione alla magistratura, che ha aperto un'inchiesta.

L'operazione «munnezza tranquilla», come già è stata ribattezzata in città, ha dunque un nobile scopo: scoraggiare eventuali intimidazioni contro le dodici società vincitrici della gara indetta dal Comune. «C'è in ballo un affare da 360 miliardi, meglio stare tranquilli», è il commento di un funzionario della questura, che si riferisce alla cifra stanziata per i prossimi cinque anni dalla pubblica amministrazione.

Di fronte a questa rosea prospettiva, pochi mostrano stupore o indignazione per il fatto che i camion carichi di rifiuti debbano essere scortati da cento agenti come «blindati» portavalori.

Il primo a sdrammatizzare è Antonio Cigliano, socialista, da due anni e mezzo assessore alla nettezza urbana: «E' vero - dice - si è verificato qualche triste episodio, ma da qui a parlare di oscuri interessi e di camorra ce ne corre. Comunque, sono grato al questore che ha assicurato la tranquillità del personale impegnato nel servizio».

L'ora «X» è scattata alle ventiquattro in punto di venerdì. Poco prima il commissario Luigi Merolla, uno dei funzionari più esperti della Digos partenopea, aveva tenuto una sorta di consiglio di guerra nel suo ufficio.

Con gli ispettori e i capi-pattuglia aveva diviso la città in ventinove zone d'intervento. Perché proprio ventinove? Perché tanti sono i circoli della nettezza urbana di Napoli, tutti possibili bersagli dei terroristi del sacchetto a perdere.

A mezzanotte decine di auto hanno raggiunto i depositi dove attendevano i camion nuovi di zecca delle imprese specializzate nella raccolta dei rifiuti. In strada c'era anche l'assessore Cigliano, protetto dai cristalli di un'Alfetta blu con radiotelefono.

Così i quartieri sono stati ripuliti sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine. Uno sguardo attento a tal punto da non lasciarsi sfuggire il benché minimo comportamento sospetto. Come nel quartiere periferico di Ponticelli, dove una pattuglia che tallonava un automezzo già carico ha bloccato due ragazzi in una vecchia «500». Non avevano nulla a che fare con la guerra dell'immondizia, ma sono comunque finiti in prigione, perché l'auto è risultata rubata.

«Nottata tranquilla - dice Cigliano -. L'unico inconveniente si è avuto nel centro storico: i nuovi contenitori non entrano nei vicoli, e così la gente lascia i sacchetti agli angoli delle strade, magari dietro le auto in sosta».

Fulvio Milone

Secondo fonti giordane c'è però l'ipotesi di una forza araba cuscinetto tra i due eserciti

Aziz non concede nulla a de Cuéllar

Il ministro iracheno ribadisce il piano di Baghdad

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Nessuna buona notizia, pare. Nessun accordo, nessun annuncio, neanche una ragione per credere che l'Iraq possa accettare le intimazioni dell'Onu, ritirarsi dal Kuwait, liberare gli ostaggi senza prima tentare nuovi, spregiudicati rilanci.

Dopo due giorni di attesa, diciassette ore di colloqui, dopo il ricorso alle opinioni di misteriosi «tecnici», il lungo confronto fra Javier Perez de Cuéllar, segretario generale delle Nazioni Unite, e Tarik Aziz, ministro degli Esteri di Saddam Hussein, si è concluso ieri sera senza un segnale di svolta. De Cuéllar esce stanco dal «Diwan Palace», imponente costruzione a due passi dal palazzo reale, solo per dire che parlerà stamani, alle dieci, prima di ripartire alla volta di Parigi. Aziz, che rientra subito a Baghdad, fa invece una lunga dichiarazione che in apparenza non contiene nulla di nuovo, se non un duro attacco alle nazioni «che siedono nel Consiglio di sicurezza solo per fare i propri interessi». Allora, è stato un fallimento?

Molti già sostengono di sì, con la logica di chi si attendeva che un incontro fra «vecchi amici» potesse magicamente risolvere la crisi più esplosiva degli Anni Novanta. I segnali positivi invece non mancano, anche se per il momento li si può leggere soltanto in filigrana.

La vera novità sembra consistere nel possibile, e forse decisivo ruolo di Michail Gorbaciov nella soluzione della crisi del Golfo. A sostenerlo sono soprattutto fonti giordane (particolarmente interessate a lanciare segnali di distensione), ma le indiscrezioni trapelate ieri sembrano avere qualche fondamento. Il regime di Hussein non rifiuta, almeno pregiudizialmente, l'ipotesi di una mediazione sovietica, che tra l'altro il «vertice» fissato per il 9 di settembre sembra destinato a favorire. Un'altra delle proposte che si rincorrono da settimane (quella di una «forza araba» che faccia da cuscinetto fra gli eserciti schierati alle frontiere del Kuwait) potrebbe trovare attuazione in forma magari un po' tortuosa, ma capace di conciliare le posizioni. Era l'idea di Saddam Hussein, poi rivista da Arafat e infine smussata ancora da Hassa, principe reggente di Giordania. Ma nel vertice di Amman adesso si è parlato di una «forza araba» dotata di caschi blu, schierata cioè sotto le bandiere delle Nazioni Unite. L' «Associated Press», citando sempre fonti giordane (autorevoli ma anonime) aggiunge che Perez de Cuéllar sarebbe stato latore di un «messaggio pacifico» indirizzato dal presidente americano Bush a Saddam Hussein.

Chissà se questo «messaggio» c'è stato davvero: certo, ieri sera dalle parole di Aziz il ventilato clima di pacificazione non traspariva affatto. «Perez de Cuéllar sarà sempre il benvenuto fra i leaders arabi che aspirano alla pace, la posizione del mio governo è di grande appoggio e simpatia per la missione del segretario generale». Con il «vecchio amico», il numero due del regime iracheno deve avere avuto però più di uno scontro.

Fondamentalisti islamici manifestano ad Amman contro de Cuéllar: per i dimostranti l'Onu difende gli interessi Usa e ignora l'occupazione israeliana nei Territori

De Cuéllar aveva ribadito più volte che la sua non era la missione di un «mediatore». Aziz dice di avergli rimproverato proprio questo: «La prima missione di un segretario generale delle Nazioni Unite è quella di "peace maker", costruttore di pace...». L'attacco al Palazzo di vetro e alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ha preso il via proprio da queste parole.

«I membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, tradizionalmente non sono amici di questa regione. Sappiamo che hanno appoggiato e coperto aggressioni. Rispetto i 14 Stati che avevano votato per esaminare la situazione di tutti i territori occupati, ma gli Stati Uniti hanno opposto il veto. Se gli Stati arabi avessero avuto anch'essi diritto di veto, le cinque risoluzioni contro l'Iraq non sarebbero state approvate...».

Le tesi sono state le solite: l'Iraq insiste per un esame complessivo della situazione araba, prima che del Kuwait vuol parlare di Gaza e del Libano, insiste perché la condizione del Kuwait venga affrontata «con gli stessi criteri» di quella di Gaza o del Libano.

Dietro la rigidità ecco però affiorare qualche apertura: «I discorsi di questi giorni sono stati molto utili, ho ascoltato attentamente il segretario delle Nazioni Unite e ho cercato di spiegargli le nostre posizioni per raggiungere un fine comune. La situazione è drammatica, ma non può essere risolta con una drammatizzazione della diplomazia. La diplomazia ha bisogno di quiete. Bisogna trovare il tempo per sinceri e costruttivi scambi di opinione...».

Il tempo. Ecco il fattore che il regime di Saddam Hussein sembra intenzionato a sfruttare il più a fondo possibile. Fra piccole concessioni e aperture più o meno apparenti, Baghdad prolunga i tempi della crisi, diluisce la trattativa. Si impegna in una guerra di logoramento tentando di creare quello stato di fatto che finora, in Medio Oriente, è sempre risultato elemento decisivo nell'attribuzione di ruoli e confini. Su questi ultimi è estremamente improbabile che Saddam possa spuntarla, ammesso che l'ultimo obbiettivo sia davvero questo. Ma quanto al ruolo, i giorni stanno dimostrando che un po' dappertutto nel mondo arabo, anche contro le posizioni dei governi, la figura dell'Orco di Baghdad comincia a trasfigurare in quella del moderno Profeta.

Giuseppe Zaccaria

Il Papa dall'Africa

«Le nazioni grandi non divorino quelle piccole»

DAR ES SALAAM
DAL NOSTRO INVIATO

La guerra del Golfo va evitata ad ogni costo: Giovanni Paolo II in viaggio verso Dar Es Salaam incontra sull'aereo i giornalisti, e per la prima volta dal due agosto parla della crisi. Il Papa non vuole lanciare un «anatema» verso chi eventualmente ricorresse alla forza per sciogliere il nodo creato da Saddam Hussein con l'invasione del Kuwait, ma esprime un giudizio morale molto duro verso l'ipotesi di «soluzione bellica». Il Pontefice - come ci hanno confermato persone che gli sono vicine - è profondamente preoccupato dalla possibilità che i venti di guerra nel Golfo si trasformino in realtà. Preoccupato dalle dimensioni che potrebbe assumere il conflitto, certamente non regionali, e dal possibile coinvolgimento di Israele e dell'area mediterranea.

«Cerchiamo di non perdere fiducia, per questo preghiamo, e per questo si parla anche» ci ha risposto alla domanda su quali erano i suoi sentimenti in questi giorni in relazione alla crisi. «Ma il problema è di ordine etico-internazionale, perché si tratta delle garanzie dell'esistenza di un Paese piccolo davanti a un Paese grande. Questo è il primo passo in questo ragionamento. Una cosa simile - ha aggiunto - tocca per esempio anche il Libano. E ci sono tante altre situazioni nel mondo, dove davanti a questi grandi Stati, anche in Europa, i diritti dei piccoli e dei deboli devono essere rispettati. Questa è la prima preoccupazione».

Ma la violazione del diritto internazionale, secondo il Pontefice, non autorizza una qualsiasi risposta o reazione nei confronti dell'aggressore. E infatti, ci ha detto proseguendo nel discorso «la seconda preoccupazione è la possibilità di una soluzione bellica. Ogni guerra crea preoccupazione per diversi aspetti. Molte cose nella storia si sono risolte con la guerra, ma d'altra parte la guerra porta con sé più violazioni dei diritti umani e più mali che beni e soluzioni».

A questo punto il Pontefice, che appariva in ottima forma, ha aggiunto con un tono particolarmente fermo: «Si deve fare tutto il possibile per evitare la soluzione bellica in questo ambiente del Golfo. Penso che anche le istanze internazionali cerchino di andare nello stesso indirizzo. E poi sarebbe ragionevole anche per gli iracheni capire questo indirizzo del mondo internazionale, e di collaborare».

Ironico Giovanni Paolo II è apparso, in questa anomala conferenza stampa, verso chi accennava a una possibile mediazione vaticana. «La Santa Sede non si precipita sulle mediazioni - ha replicato sorridendo -. Una volta ha accettato questa missione, all'inizio del mio pontificato». Argentina e Cile erano sull'orlo della guerra per le isole del canale di Beagle, e l'intervento del Vaticano aveva fermato gli eserciti prima, e composto la querelle successivamente. «Ma c'era la disponibilità delle due parti - ha ricordato Giovanni Paolo II - che erano pronte ad accettare la mediazione della Santa Sede. Una mediazione non potrebbe essere imposta»; ha lasciato capire che ben difficilmente l'Iraq, a stragrande maggioranza musulmana, potrebbe accettare i suoi buoni uffici. E ha ripetuto l'appoggio all'Onu: «Le mediazioni naturalmente hanno un carattere morale, ma sono problemi di vita internazionale, e la Santa Sede auspica che possano risolversi con le istanze internazionali che già sono più sufficienti che in altri tempi».

Ma il papa condannerebbe un eventuale ricorso alla guerra nel Golfo? Il Papa ha preso tempo per capire bene la domanda. Poi ha risposto: «Le condanne... sì, possiamo dire che appartengono anche al vocabolario apostolico. Ma la Santa Sede preferisce definire le cose nella loro caratteristica morale. E dire: questo è moralmente buono, o questo è moralmente male, nocivo». «Allora - ha continuato - se questa dichiarazione è lo stesso che condanna, può essere letta con questa chiave, ma noi ci manteniamo dentro quel linguaggio, benché, come ho detto, qualche condanna, qualche anatema non è fuori della tradizione apostolica». Quasi a voler significare: niente anatemi, per ora almeno, ma un giudizio morale severo, se si ricorre alle armi senza aver tentato tutto, è assicurato.

Marco Tosatti

Un monito da Cina e Urss

La guerra non sarebbe una soluzione

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Malgrado l'adesione data in sede Onu al limitato uso della forza in applicazione dell'embargo all'Iraq, Unione Sovietica e Cina insistono sulla necessità di mezzi pacifici per risolvere la crisi nel Golfo e impedire che essa diventi guerra. Lo hanno dichiarato ieri i ministri degli Esteri dei due Paesi, Shevardnadze e Qian Qichen, dopo tre ore di colloqui a Harbin, importante centro della Cina settentrionale dalla forte impronta urbanistica russa, dove centinaia di migliaia di profughi si rifugiarono dopo la rivoluzione di Ottobre.

I due hanno affermato identità di vedute sulla crisi, segnalando con ciò che, tra molte sfumature, Mosca sta orientandosi su una posizione più vicina a quella di Pechino, che è meno rigida rispetto a quella americana. Anche su altri punti le due parti si sono molto avvicinate. Il dieci settembre avranno altri colloqui per nuove riduzioni di truppe ai confini. Nei colloqui si è parlato della Cambogia, per la quale si delinea una soluzione sotto l'ombrello Onu, concordata tra i cinque Grandi del Consiglio di sicurezza, e che sta per essere accettata dalle fazioni in lotta.

Mentre l'attenzione generale rimane sul Golfo, Shevardnadze sviluppa in questi giorni un'azione diplomatica in Estremo Oriente su più punti: tranquillizzare Pechino sui rapporti con Washington; relazioni inter-coreane; avvicinamento al Giappone. Il tutto in un quadro generale della visione moscovita dell'Asia che egli esporrà martedì mattina in un discorso in un convegno internazionale a Vladivostock, prima di venire a Tokyo a preparare la visita di Gorbaciov per la primavera prossima.

Dopo il breve viaggio in Cina egli arriva questa mattina a Pyongyang, capoluogo della Corea del Nord. E' il primo contatto ad alto livello fra i due Paesi dopo l'incontro del 4 giugno a San Francisco fra Gorbaciov e il presidente del Sud, Roh Tae-woo. Pyongyang gridò allora al tradimento, mentre per il Sud si aprivano prospettive di rapporti diplomatici con Mosca.

La sua visita è alla vigilia del primo incontro fra i primi ministri del Nord e del Sud, fissato per martedì 4 a Seul. Mosca sta premendo sul Nord per farlo uscire dall'autoisolamento e per indurlo a una certa flessibilità verso il Sud, per far diminuire la tensione nella penisola. Pyongyang, facendo buon viso a cattivo gioco, appare rassegnata al fatto che prima o poi il suo maggior alleato stabilirà rapporti diplomatici con Seul, con cui Mosca ha sviluppato in pochi mesi forti scambi dopo che li aveva già anche la Cina, l'altro grande alleato.

Il punto centrale della missione orientale di Shevardnadze è però Tokyo, da cui Mosca vorrebbe tecnologia e capitali. Ma il Giappone, dove egli sarà dalla sera del 4 alla mattina del 7, ha finora subordinato la cooperazione economica e finanziaria su larga scala alla restituzione di quattro isole settentrionali occupate dall'Unione Sovietica alla fine della guerra. Per questo non è ancora stato firmato il trattato di pace.

Fernando Mezzetti

La Lega araba sull'orlo della scissione

I dodici moderati chiedono i danni a Saddam Tunisi rifiuta il ritorno del Consiglio al Cairo

IL CAIRO. La crisi del Golfo sta facendo saltare i precari equilibri all'interno della Lega araba, al punto che si profila una scissione: dopo due giorni di riunione straordinaria al Cairo, i ministri degli Esteri di 12 Paesi - sui 21 dell'organizzazione - hanno approvato un documento con cui si inasprisce la condanna dell'invasione irachena del Kuwait.

Contemporaneamente, i «12» - Egitto, Siria, Libano, Marocco, Arabia Saudita, i 5 sceiccati del Golfo, Somalia e Gibuti - si sono impegnati in una battaglia procedurale per assicurare il ritorno al Cairo da Tunisi della sede della Lega, provocando la dura reazione della Tunisia.

Il documento - che chiede il ritiro iracheno dal Kuwait, il pagamento dei danni di guerra da parte di Baghdad all'emirato e il rilascio dei 21 mila ostaggi occidentali trattenuti dal regime di Saddam - è stato illustrato dal ministro degli Esteri egiziano, Esmat Abdel Meguid, e dal segretario generale della Lega, il tunisino Chadli Klibi.

Le cinque risoluzioni si richiamano alle conclusioni del vertice della Lega del 10 agosto al Cairo con le quali si chiese il ritiro delle truppe irachene dall'emirato. Ma stavolta il documento va oltre, dato che esige il pagamento dei danni di guerra e di indennizzi ai cittadini kuwaitiani e stranieri. Inoltre, è stata dichiarata nulla l'ordinanza irachena per la chiusura delle ambasciate straniere in Kuwait.

Unico Stato tra quelli che nel vertice del 10 agosto si opposero o si astennero dal votare la risoluzione anti-invasione, la Libia, ha votato contro il documento. Tripoli, tuttavia, appoggia i «12» nella loro «battaglia della sede».

Meguid ha dichiarato che l'intervento di truppe straniere in Arabia Saudita è una «conseguenza» dell'occupazione irachena dell'emirato: queste vi resteranno fin quando «l'occupazione non finirà». Il ministro ha poi insistito perché le iniziative «per un regolamento pacifico della crisi vengano esaminate all'interno della Lega».

Interrogato se ci sono scadenze precise per le iniziative diplomatiche, Meguid ha detto che i Paesi intervenuti al Consiglio «non hanno posto limiti agli sforzi di pace», ma che «la pazienza ha un limite» e che «bisogna mettere fine all'occupazione del Kuwait».

Il Consiglio ministeriale ha anche chiesto di riconvocarsi il 10 settembre al Cairo per annunciare il ritorno della sede della Lega nella capitale egiziana, come deciso all'unanimità in marzo. Lo statuto della Lega vincola il segretariato alla capitale egiziana, che ne fu privata dopo il trattato di pace israelo-egiziano del '79. La decisione del Consiglio di riconvocarsi ha suscitato la reazione della stampa tunisina, che ha parlato di una «farsa le cui trame si tessono sul Nilo». [Ansa-Agi]

Un piano di Gheddafi

«Marines e iracheni a casa In Kuwait decidono gli arabi»

TRIPOLI. Muammar Gheddafi ha proposto ieri un piano di pace in due fasi per scongiurare un conflitto armato nel Golfo. Nella prima fase prevede il ritiro delle forze irachene dal Kuwait e di quelle occidentali dalla regione. La seconda prefigura una «grande unione araba» che «permetterà di superare le attuali divisioni».

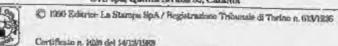
Suggellando con questa iniziativa il 21° anniversario della «Rivoluzione verde», il leader libico ha presentato il suo piano al Congresso del popolo a Tripoli. Gheddafi ha fatto continui riferimenti alla necessità di una nazione araba «dall'Atlantico al Golfo», ricorrendo alla sua consueta retorica antiamericana.

Sebbene si sia detto contrario all'invasione irachena del Kuwait, il leader libico ha sottolineato che la mobilitazione dell'Occidente è stata fuori luogo e che solo gli arabi possono risolvere un problema arabo. Gheddafi ha poi rivelato di avere espresso le sue posizioni a Bush, a cui ha inviato un messaggio «tramite il Belgio», condannando «quella ostentazione di muscoli nel Golfo».

Il Colonnello ha comunque affermato che l'invasione del Kuwait è stata un «fatto negativo» e ha contestato la legittimità delle «rivendicazioni storiche» che Baghdad avanza sull'emirato: «Il Kuwait è indipendente da più di trent'anni, non possiamo dire che fa parte dell'Iraq». Se vi sono stati problemi sullo sfruttamento dei giacimenti petroliferi - secondo il leader libico - questi possono essere risolti anche perché, una volta che la federazione araba sarà realtà, «il nostro petrolio sarà una ricchezza non più sotto il controllo dell'Occidente».

Gheddafi, d'altra parte, ha affermato di non sentirsi vincolato dall'embargo Onu contro Baghdad e ha detto di avere consentito a due navi irachene di fare scalo per rifornimenti in un porto libico. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Ramotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1628 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 1 settembre 1990 è stata di 598.168 copie

Il Presidente: siamo d'accordo su molti aspetti della situazione in Medio Oriente

«Non chiederò mediazioni a Mosca»

Bush sul vertice-sorpresa

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

George Bush e Michail Gorbaciov s'incontreranno domenica 9 settembre a Helsinki, in Finlandia, dove terranno un improvviso summit di 24 ore per discutere la situazione nel Golfo Persico.

E' stato lo stesso presidente americano (in contemporanea con la tv sovietica) ad annunciare il vertice in una breve conferenza stampa a Kennebunkport, nel Maine. L'idea gli è venuta circa una settimana fa - ha detto - e ha subito suggerito a Gorbaciov il luogo e la data dell'incontro.

A Bush i giornalisti hanno chiesto se avesse deciso di convocare questo summit per chiarire alcune divergenze tra Washington e Mosca sulla situazione nel Golfo Persico. Ma il Presidente ha smentito che ci siano differenze serie.

«Non sono affatto spinto dalla preoccupazione che le nostre rispettive posizioni siano distanti - ha detto - e sono anzi molto contento del fatto che siamo d'accordo su molti aspetti della situazione in Medio Oriente».

Bush ha precisato che i due non si limiteranno a parlare della crisi nel Golfo Persico. «Non è prevista un'agenda speciale, la discussione sarà libera».

Tra gli altri temi che i due leader affronteranno a Helsinki, ha sottolineato il presidente, ci sarà senz'altro quello delle trattative sulla riduzione delle armi convenzionali, in vista della riunione della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea in autunno.

Altro argomento importante: l'accordo raggiunto alle Nazioni Unite che prevede il passaggio della Cambogia sotto tutela temporanea dell'Onu. Le quattro fazioni che ancora combattono in quel Paese hanno dato il loro appoggio al piano questa settimana e ora si tratta di attuarlo al più presto.

«Ci sono tante cose di cui discutere e Gorbaciov e io avevamo deciso già a giugno (durante il summit di Washington, ndr) che sarebbe stato utile incontrarci regolarmente», ha detto Bush per sdrammatizzare l'annuncio improvviso del vertice di Helsinki.

Il presidente ha anche escluso che l'incontro tra i due possa portare a una mediazione sovietica nella crisi nel Golfo Persico. «Non la vedo proprio», ha detto Bush. Né vede l'Unione Sovietica spartire i costi pesantissimi dell'operazione «Scudo nel deserto».

Questa settimana il presidente ha chiesto ai Paesi alleati più ricchi, tra cui Giappone, Germania, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Kuwait e Corea del Sud, di venire incontro agli Stati Uniti per le spese militari, ma soprattutto di aiutare i Paesi poveri che stanno soffrendo più degli altri a causa dell'embargo. «Ma non vedo l'Urss partecipare», ha detto Bush.

Ieri il *Washington Post* ha pubblicato la notizia che l'amministrazione vorrebbe cancellare il debito contratto dall'Egitto per le sue spese militari, debito che ammonta a ben 7,1 miliardi di dollari.

Bush ha detto che, effettivamente, vorrebbe fare qualcosa per dare una mano a Muharak, il quale si è finora dimostrato «così risoluto».

Ma il presidente non può decidere per conto suo: al massimo può mandare una raccomandazione al Congresso. Lo farà? «Il mio istinto mi dice di farlo», ha risposto ieri. Ma gli Stati Uniti hanno tali problemi di bilancio che la proposta non andrà necessariamente in porto.

In compenso, l'amministrazione ha già deciso di vendere un cospicuo pacchetto di armamenti all'Arabia Saudita per una somma complessiva che supera i 2 miliardi di dollari, ma che potrebbe salire ancora. Si tratta soprattutto di caccia F-15 e F-16, carri armati e missili Stinger.

Questo riarmo dei sauditi non piace affatto agli israeliani, i quali vogliono approfittare della crisi per ottenere più armi dagli Stati Uniti. L'amministrazione, secondo quanto ha rivelato ieri il *New York Times*, sarebbe già disposta a fornire caccia F-16 e carri armati M-60 a Israele per circa 1 miliardo di dollari.

La crisi nel Golfo Persico sembra già aver prodotto un riequilibrio delle forze militari in Medio Oriente che certo non va a favore dell'Iraq.

L'annuncio del summit fatto ieri da Bush, oltre ad essere improvviso, è stato anche insolito. E il modo in cui è stato fatto ha dato un'idea, ieri, del nuovo ritmo super-accelerato della diplomazia.

La voce di un possibile summit era cominciata a circolare l'altro ieri sera. E ieri mattina, a Washington e a Kennebunkport, non si parlava d'altro. Ma alle undici il consigliere per la sicurezza Brent Scowcroft si è presentato davanti ai giornalisti e ha detto che la Casa Bianca non confermava le voci. Né le smentiva. Ma, nonostante l'insistenza dei giornalisti, Scowcroft non dava ulteriori spiegazioni.

Pochi attimi dopo, Scowcroft è stato interrotto dal portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, che fino ad allora era rimasto in disparte nell'aula, per tenersi in contatto con il presidente. Fitzwater si è avvicinato a Scowcroft e gli ha scritto un bigliettino, spiegandogli che tra due ore Bush avrebbe annunciato lui stesso il vertice. Scowcroft è scoppiato a ridere: «Lo sapevo che non dovevo fare questa sceneggiata».

Andrea di Robilant

Il sergente americano Jeff Theim dell'82ª divisione aerotrasportata mentre si mimetizza il volto

Thatcher

Ostaggi o no andremo avanti

LONDRA. Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha dichiarato ieri che la presenza di ostaggi in Iraq non costituisce per la Gran Bretagna un deterrente per un'azione militare, qualora si rendesse necessario l'uso della forza.

«Se si consentisse che prendere ostaggi - un fatto in sé terribile - influisca sulla propria azione contro un dittatore, questi avrebbe vinto», ha dichiarato la Thatcher in un'intervista alla rete tv Itv.

«Finché un dittatore o altri con le stesse ambizioni crederà che nessuno possa prendere iniziative adeguate per fermarlo, questi continueranno a prendere ostaggi», ha proseguito la premier. «Temo così che noi dovremmo prendere le necessarie azioni che riteniamo vitali per fermare un dittatore, anche se nelle sue mani ci sono degli ostaggi».

Intanto, il ministro degli Esteri britannico Hurd è impegnato in una serie di visite nel Golfo dedicate all'embargo contro l'Iraq. [Agi]

IN BREVE

La resistenza a Kuwait «Canti contro Saddam»

IL CAIRO. I gruppi della resistenza kuwaitiana che si oppongono alle truppe irachene di invasione lanceranno la loro sfida agli occupanti cantando dai tetti di Kuwait City a mezzanotte del primo settembre, a un mese esatto dall'invasione. «Canteremo dai tetti, per mezz'ora, a partire da mezzanotte», ha detto uno dei leader della resistenza. I kuwaitiani attueranno anche un atto di disobbedienza civile, oggi, restando a casa e sfidando l'ordinanza irachena che esige il ritorno al lavoro della popolazione. [Ansa]

Ozal vuole pieni poteri per l'invio di truppe

ANKARA. Il presidente turco Turgut Ozal ha chiesto ieri al parlamento di accordare pieni poteri al governo di Ankara - con l'eccezione della dichiarazione dello stato di guerra - per consentire all'esecutivo di agire rapidamente in caso di bisogno nella crisi del Golfo, e soprattutto la partecipazione della Turchia ad un eventuale forza multinazionale. [Ansa]

Anche il Pakistan invia soldati

ISLAMABAD. Il Pakistan ha iniziato ieri l'invio di truppe in Arabia Saudita per aiutare il regno a difendersi da un possibile attacco iracheno e il comandante ha definito i suoi soldati «soldati dell'Islam». L'ambasciatore saudita Yusef Motabbakani ha detto che il suo regno potrebbe anche aver bisogno dell'aviazione pachistana, aggiungendo che le autorità militari dei due Paesi decideranno su un eventuale ulteriore invio di truppe. Un primo gruppo di circa 350 soldati pachistani è partito verso la base saudita di Khamees, nel Sud del Paese e ufficiali dell'esercito hanno dichiarato che una brigata di 5000 uomini potrebbe partire nei prossimi giorni. [Ansa]

Arruolati a forza gli egiziani a Baghdad

IL CAIRO. Secondo il quotidiano «Al Wafd» del Cairo, Saddam Hussein ha costretto ad arruolarsi «con la forza» nel suo esercito 50 mila egiziani che si trovavano a Baghdad e molti sono stati «torturati in carcere perché si rifiutano di far parte delle truppe irachene inviate alla frontiera dell'Arabia Saudita». Durante la guerra Iran-Iraq Il Cairo aveva inviato diversi contingenti per arginare la propagazione della rivoluzione islamica. [Agi]

A Baghdad, assediata da Saddam e dalla paura

E centinaia di famiglie partono per colonizzare la provincia del Kuwait

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

Da alcuni giorni decine di famiglie irachene della zona di Bassora fanno le valigie e si trasferiscono a Kuwait City. Con l'idea di cominciare una nuova vita prendono possesso dei confortevoli appartamenti abbandonati da medici egiziani, ingegneri giordani, agronomi libanesi. Potrebbe essere l'inizio di un'immigrazione destinata a cambiare la mappa etnica del Kuwait. A quel punto Saddam Hussein accetterebbe il ritiro delle sue truppe e un referendum popolare: i nuovi kuwaitiani giunti dall'Iraq e gli immigrati palestinesi e yemeniti, tenuti in pugno da un'amministrazione irachizzata, garantirebbero a Baghdad la vittoria sulla volontà d'indipendenza dei 450 mila cittadini del Kuwait.

Quali che siano i piani di Saddam Hussein, nella capitale si comincia a pensare che in questo gioco d'azzardo le possibilità di un successo sono assai minori della probabilità di un disastro. Il partito degli scettici non si scopre con i giornalisti, sarebbe come consegnarsi alla polizia segreta; ma a porte chiuse comincia a confidarsi con gli occidentali, col nemico. Ecco l'alto funzionario dello Stato che riceve nel suo ufficio un amico europeo, e gli dice: «Quel gentiluomo (Saddam Hussein) ci riporterà indietro di trent'anni». Ecco i segnali di disubbidienza di quei professionisti cosmopoliti, con laurea inglese o americana, che non sopportano la demagogia anti-occidentale del regime, e di soppiatto invitano alcuni diplomatici europei a concerti e mostre. Ecco la delusione di chi ha perso un figlio nella guerra con l'Iran, di chi ha avuto un fratello distrutto dalla prigionia, e adesso scopre che sofferenze e lutti sono stati inutili, il confino è tornato quello del '75, un milione di iracheni sono morti per nulla. E' questa gente che adesso va mormorando «Huwwa maghnum», è un pazzo. Un pazzo che ci sta portando ad un'altra guerra. Così il primo paradosso in cui ci imbattiamo a Baghdad è questo: Saddam è molto più amato a Gaza o ad Amman che in casa sua.

Questa verità è occultata dietro un'apparenza opposta. Baghdad è Saddamia, una capitale votata all'idolatria per il suo raiss come neppure la Bucarest di Ceausescu. Il raiss è in agguato ad ogni crocevia. Un Fregoli del travestimento che ammicca ad ogni ceto con un sorriso paterno e baffuto, vagamente staliniano. Con panama e sigaro, per i benestanti. Con la kefiah, per i contadini. Con sfondo di moschee, per i musulmani. In divisa, per i militari. In doppiopetto, per i laici. Sul cavallo bianco, per tutti. Nel vecchio suk di Baghdad abbiamo chiesto a un commerciante perché fosse praticamente l'unico a non esporre l'immagine votiva del Presidente. Quello ha guardato con un sorriso attonito la guida del ministero dell'Informazione che ci accompagnava, ed ha giurato che anche lui aveva il quadretto di Saddam, ma in ufficio.

In un Paese controllato da un ubiquo servizio segreto, la riverenza al raiss è un atto dovuto. Vi si prestano con entusiasmo passanti e bottegai con i quali parliamo. I più svicolano quando domandiamo del modo singolare con cui si è conclusa la guerra all'Iran. In genere rispondono: «Di politica non me ne occupo, ci pensano i capi». Un europeo che conosce bene l'Iraq ci dice che questo disinteresse spesso è autentico, risponde all'atteggiamento remissivo verso il capo spirituale predicato dalla cultura coranica. Inoltre Saddam gode di un certo credito presso i ceti più umili, che in questo ventennio hanno avuto dal regime una promozione sociale: case, scuole, ospedali; e un'amministrazione abbastanza onesta, anche perché chi ruba rischia il patibolo.

Ma ora l'embargo minaccia, assieme agli standard di vita della popolazione, anche il patto tra società e regime. Siamo andati in giro per botteghe. Contro uno stipendio medio di 150 dinari, le carote costano 2,5 al chilo, le banane 5, le arance 3,5, 4 dinari le mele libanesi trafugate dai magazzini del Kuwait. L'effetto delle sanzioni ancora non minaccia i consumi dei benestanti, in un emporio abbiamo trovato di tutto. Ma presto i magazzini saranno vuoti e il razionamento incombe. Anche i diplomatici occidentali dovranno attenersi ai consumi fissati dalla tessera alimentare: si parla di 2 chili di riso al mese, 1 chilo e mezzo di zucchero, mezzo chilo di tè. E quattro panini da un etto al giorno, di pessima farina.

Gli analisti americani prevedono che l'Iraq sarà alla fame in un periodo di 2-6 mesi, al massimo 9 mesi con un razionamento rigido. Egiziani, pachistani e filippini sembrano più pessimisti e fanno incetta di dollari per scappare subito dall'Iraq. Così gli iracheni dovranno rimpiazzare camerieri, colf, spazzini, mansioni che rifuggono trovandole poco decorose. Presto non ci saranno più neppure i pezzi di ricambio per le Toyota, le Mercedes e le Chevrolet che circolano per le strade pulite di una tra le più organizzate capitali arabe, raccontando di un benessere che neppure il conflitto con l'Iran ha cancellato.

Anzi: quegli otto anni e mezzo di guerra sono stati un'epoca d'oro per bottegai e mercanti. Quando i cannoni hanno taciuto e Saddam è passato sul suo cavallo bianco sotto l'arco di trionfo ideato da un artista di corte, un'euforia di consumi ha travolto la società irachena. Le gonne si sono accorciate, i videoregistratori sono andati a ruba e i benestanti sono partiti per vacanze a Venezia o a Parigi. Dal febbraio al luglio scorso, le agenzie di viaggio sono state prese d'assalto. E se in quei mesi un modello si andava affermando, era occidentale e soprattutto americano. Anche adesso la tv irachena manda in onda film e pessimi serial di produzione Usa, prima che il telegiornale renda omaggio al raiss, con sottofondo di musica classica, mentre stringe la mano all'americano Jackson o risponde al giornalista Dan Rather, emissari del Satana statunitense di cui gli iracheni segretamente ammirano la potenza e invidiano i consumi. Sentiamo dire che c'è un po' di complesso d'inferiorità, di desiderio d'emulazione, nei contraddittori sentimenti che legano l'Iraq al nemico.

L'unico posto dove riescano a convivere lo spettro incombente della guerra e i consumi garantiti dalla pace è uno spiazzo abbandonato nel centro di Baghdad. Lì la notte dell'11 settembre '86 uno «Scud» lanciato dagli iraniani sbriciolò trenta case. Ora al confine di quel luogo segnato dalla morte c'è un benessere ostentato: un prato all'inglese e la solenne Rolls-Royce bianca di un mercante danaroso. Il figlio, un giovane ingegnere, ci dice che l'occupazione del Kuwait è sacrosanta, parere che in Iraq sembra largamente condiviso. Dice pure che la guerra non fa paura agli iracheni, ci sono abituati. E questo sembra meno condiviso da un Paese che aveva appena cominciato a respirare dopo la carneficina.

In giro per Baghdad non si vede alcuna spontanea eccitazione bellica, xenofobia o afflati d'unità araba verso i camerieri e gli spazzini egiziani. Ma neppure c'è dichiarata vergogna per l'invasione del Kuwait e il ricatto degli ostaggi ospitati nell'hotel che vanta la migliore piscina della città. E' come se Baghdad volesse tenersi il Kuwait e la pace. A parlare di guerra sono solo gli imam. La guerra di Saddam contro l'Occidente non è la guerra dell'Iraq. Quando un boato l'altra notte ha svegliato mezza Baghdad, forse molti si sono chiesti se la via d'uscita era stata trovata. Gettare al di là del confine saudito la testa di Saddam, secondo il vecchio costume, è una soluzione sinistra, ma in futuro potrebbe trovare fautori.

Guido Rampoldi

I SAUDITI

Non colpiremo per primi

DAHRAN. Il ministro della Difesa saudita, il principe Sultan Ben Abdel Aziz, ha detto ieri che il suo Paese non servirà da base per un eventuale attacco contro l'Iraq. Nella prima conferenza stampa tenuta dall'inizio della crisi del Golfo, il principe ha sottolineato che è fuori questione che l'Arabia Saudita, che ha adottato una posizione esclusivamente difensiva, possa servire alle truppe americane quale base d'attacco contro l'Iraq.

Gli Usa - ha aggiunto il ministro - ritireranno le loro truppe dall'Arabia quando sarà raggiunta una soluzione alla crisi del Golfo. Ha quindi ribadito la condanna del suo Paese all'invasione e all'«annessione illegale» del Kuwait da parte dell'Iraq, chiedendo il ritiro immediato delle forze di Baghdad dall'emirato e il ritorno al potere del governo legittimo kuwaitiano.

[Ansa-Afp]

Barche a vela beffano l'Us Navy

I contrabbandieri riescono a rifornire Baghdad

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Sono proprio tutte chiuse le porte attraverso cui l'Iraq può ottenere rifornimenti? A quanto pare no. Nell'organizzare il grande spiegamento di forze per impedire alle merci di raggiungere i mercati di Baghdad sembra che sia stata dimenticata una via, e quel che è peggio sembra che sia una via pressoché impossibile da chiudere: quella delle antiche rotte usate a suo tempo dai pirati e dai mercanti di schiavi, i cui velieri battevano l'Oceano Indiano e il Golfo Persico. Perfino le navi sono quelle di un tempo: delle piccole caravelle lunghe non più di 70 metri, capaci di entrare in tutte le insenature e le piccole baie e di sfuggire quatte quatte ai controlli.

Questo sistema, hanno raccontato al Washington Post le autorità del Dubai, il piccolo Paese sullo stretto di Hormuz, è stato sempre utilizzato dai contrabbandieri, e per quanti sforzi si siano fatti nessuno è mai riuscito a bloccarli. Recentemente, in seguito al grande apparato di controllo navale dispiegato nel Mare dei Caraibi per bloccare il flusso di cocaina dalla Colombia agli Stati Uniti, questo metodo ha funzionato egregiamente - si è scoperto dopo - come strada alternativa, anche se naturalmente allungava di molto il percorso della droga. Cosa le impedirà ora di diventare una via alternativa al commercio ufficiale con l'Iraq?

I governi si possono convincere ad aderire all'embargo con la diplomazia, quelli che temono le conseguenze sulla propria economia si possono convincere con l'assistenza, le grandi navi mercantili si possono bloccare con la marina da guerra; ma questi piccoli privati, questi eroi della borsa nera, chi li fermerà? Secondo alcuni calcoli, la quantità di merci che i contrabbandieri trasportano ogni anno dal Dubai all'Iran ammonta a circa 450 milioni di dollari. Finora è stato un problema dei governi di quei due Paesi, una lotta contro i loro fuorilegge che peraltro non è mai stata molto decisa perché il contrabbando, anche da quelle parti, è considerato alla stregua dell'economia sommersa. Cosa gli impedirà, adesso, di trasformarsi in un buco attraverso il quale far passare i rifornimenti all'Iraq? Le condizioni, naturalmente, ora sono particolarmente difficili, dicono quelli addentro alla materia, ma questo vuol dire solo che il prezzo delle merci aumenta e che quindi l'attività è più appetibile. Oltre tutto, con più soldi a disposizione è più facile corrompere quelli che dovrebbero porre l'ostacolo decisivo, e cioè i doganieri iraniani.

Finché l'Iraq avrà soldi per pagare - dice un diplomatico citato dal Washington Post - non credo che sia possibile fermare questo traffico. Troppa gente in questo momento sta fiutando l'affare: i mediatori del Dubai, quelli iraniani, i proprietari dei velieri, i produttori di beni e naturalmente il governo iracheno, anche se in questo caso eviterà di esporsi in prima persona.

I proprietari dei velieri, in genere, sono discendenti di iraniani che in anni passati emigrarono nel Dubai, hanno stretti contatti con gli abitanti dei paesi di origine e quindi sono in grado di organizzare i trasporti servendosi di una fittissima rete di complicità della quale né il governo iraniano - ammesso che lo voglia davvero - né tanto meno le gigantesche portaerei americane presenti nel Golfo potranno mai avere ragione. Dopotutto, dice l'anonimo diplomatico di cui sopra che così tradisce forse la sua nazionalità, la potente flotta inglese del secolo scorso riuscì a battere i pirati solo quando se li fece alleati.

Franco Pantarelli

Sono arrivati a Ciampino sotto un uragano i primi 24 italiani liberati dagli iracheni

Tanti sorrisi per nascondere la paura

«Stiamo bene, ma i nostri parenti sono ancora là»

ROMA. L'aereo, il Dc9 del 31° stormo della Presidenza del Consiglio, tocca terra a Ciampino alle due meno un quarto sotto una pioggia furibonda. Rulla per qualche minuto sulla pista fino alla stazione dove di solito si imbarcano gli uomini politici. Il portello si apre, dalla scaletta scende una donna bionda, un'altra si stringe intorno tre bambini, una ragazza ha la chitarra in spalla. I militari le riparano con gli ombrelli.

I primi 24 ostaggi italiani liberati da Saddam Hussein provenienti da Kuwait City via Baghdad e Amman sono arrivati. Stanno sbarcando. L'ordine imposto dalle autorità salta. I parenti che fin dalla mattina aspettavano in una saletta a parte, tesi e immobili, irrompono sulla pista. Fotografi e cameramen si lanciano oltre le transenne seguiti dai cronisti. Baci e abbracci, pianti e lampeggi sotto l'acqua che continua a scrosciare. Un caos di gesti e emozioni che le guardie districano a fatica.

Qualche momento di intimità con i parenti. Poi eccoli in pasto ai giornali. Sono contenti, stanno bene ma soprattutto sono stanchi e affamati. Più che di parlare, hanno voglia di andarsene a casa. Ripetono tutti che non erano ostaggi ma ospiti, non hanno avuto paura, a Kuwait City il cibo si trova, persino i biscotti per i bambini, gli italiani non li tocca nessuno, non chiedono neppure i passaporti. Ma dai brandelli di racconti spuntano storie angosciose.

Rossella Torsella di Piacenza è tornata da Kuwait City con tutta la famiglia, i tre figli e il marito medico giordano. Esile, i capelli biondi raccolti, guarda in basso. «Siamo venuti via tutti. Gli stranieri vogliono uscire. La gente come noi cosa ci sta a fare? Ma mi lasci andare, mi gira la testa, deve essere la fame».

«La piccola è stanca, non lo vedo? E io lo stesso», ripete una signora che tiene in collo una bambina con occhi scuri smarriti e il dito in bocca. Velia Coculo, di Roma, mescola parole e lacrime. «Veniamo dal Kuwait, mio marito è impiegato in una ditta. No, lui è ancora là, dove non lo so, sta bene, sta bene credo. Speriamo solo di riabbracciarlo presto».

Regina Garofalo dal 2 aprile faceva la cabarettista allo Sheraton di Kuwait City insieme al marito. Oggi dovevano cantare ad Abu Dhabi, negli Emirati. Una cinquantina d'anni nascosti sotto il trucco pesante, da donna di spettacolo racconta volentieri la sua avventura. «Il momento più difficile? Sono stati i dieci giorni passati chiusi in camera, quando gli altri stranieri sono stati portati via. Noi abbiamo approfittato della confusione e ci siamo chiusi dentro. Ci portavano da mangiare su, mentre per strada c'erano i carri armati». Spari non ne sentivate? «Non mi pare, ma di notte dormo con i tappi di cera».

Ancora più avventurosa è la storia delle quattro donne che si sono aggiunte al gruppo a Amman, dove erano arrivate qualche giorno prima dall'Iraq dopo un viaggio di 22 ore in auto attraverso il deserto. Daniela Sartore in Iraq ha lasciato marito e cognato, tecnici di una società che a Mossul sta costruendo una centrale termoelettrica. La stessa ditta per cui lavora il marito di Giovanna Avanzi. «Per fortuna - raccontano - a Mossul l'impresa aveva una linea telefonica aperta per quattro o cinque ore al giorno, così potevamo spiegare alle nostre famiglie in Italia che stavamo meglio di quanto loro credessero».

La vicenda delle due donne si è incrociata per caso con l'odissea di due turiste, Daniela Cester e Assunta Atorino, che il 2 agosto erano rimaste bloccate a Kuwait City di ritorno da una vacanza in India. Passate in Iraq, l'11 agosto avevano tentato di attraversare la frontiera con la Turchia su consiglio dell'ambasciata italiana. Ma la fuga si era risolta in un fallimento. Soltanto dopo era stato loro detto di andare a Mossul, dove il campo della ditta bolognese le avrebbe ospitate.

Ostaggi per caso, come un altro gruppo di quattro turiste di Como e Milano (Liliana Spada, Nicoletta Pirovano, Carol Fantella, Antonella Brivio), che in India dovevano andare quando il jet British Airways si è fermato sulla pista kuwaitiana il fatidico 2 agosto. Altri 6 turisti del gruppo sono ancora lì in attesa del visto.

La più fortunata è stata la torinese Marina Arnò, ventisei anni, che la villeggiatura in Sri Lanka e alle Maldive se l'era già fatta tutta. E ha vissuto il soggiorno forzato in Kuwait come un prolungamento delle ferie. Capelli lunghi, tuta verde, Marina ha l'aria sincera. «Eravamo all'hotel dell'aeroporto - racconta - quando ci hanno detto che non potevamo più ripartire. Dopo sedici giorni ci hanno trasferiti al Sas Hotel. Ma stavamo benissimo. Bagni in piscina, partite a tennis e a carte la sera».

Paura? «Non ne abbiamo mai avuta. Eravamo in contatto con gli altri italiani nelle case e sapevamo che stavano bene. Sentivamo dire dei rastrellamenti. Ma con noi italiani non ce l'avevano. Non ci toccavano. Non ci guardavano neppure. Insomma, una lunga vacanza? «Praticamente sì».

Maria Grazia Bruzzone

Rossella Torsella con i figli Mazin, Sami e Wael a Ciampino dopo il rientro in Italia con il Dc-9 dell'Aeronautica militare

Ritrovati a Baghdad gli ostaggi scomparsi

Segregati in albergo, gli iracheni hanno liberato la donna

L'ambasciatore in Kuwait, Colombo

ROMA. Il governo iracheno ha liberato ieri sera la signora Filomena Malacarne, la prima donna occidentale deportata da Kuwait City a Baghdad. La rappresentante di commercio sorpresa dalle truppe d'occupazione di Saddam Hussein nell'hotel Sas di Kuwait City potrebbe aver già lasciato il Paese. Sarebbe volata a Londra assieme ai 272 ostaggi americani francesi e inglesi rilasciati ieri sera. Sono a Baghdad, invece, l'ingegnere di Treviso, Vittorio Tollardo, e i cinque italiani sequestrati l'altro giorno dalle truppe d'occupazione irachena nell'albergo Sas di Kuwait City. Il gruppo è stato concentrato nell'hotel Melia Monsour di Baghdad «in attesa di disposizioni». A rintracciare gli italiani dell'hotel Sas, dopo tre giorni di ricerche spasmodiche, è stata la nostra ambasciata. Sono in buone condizioni di salute. Vivono ore di grande incertezza e nulla è stato comunicato loro sulle intenzioni del regime di Baghdad che li ha privati del passaporto e ne ha deciso il trasferimento nella capitale irachena.

I nostri connazionali sono stati visitati ieri mattina dal consigliere Roberto Bettarini e, via radio, l'ambasciatore Tempesta s'è messo in contatto con l'Unità di crisi della Farnesina. Subito dopo il diplomatico italiano si è presentato al ministero degli Esteri iracheno per esporre una dura protesta. In particolare, l'ambasciatore Tempesta ha chiesto l'immediato rilascio degli ostaggi ed ha avanzato una richiesta formale di spiegazioni sul sequestro della signora Filomena Malacarne, la rappresentante di commercio della provincia di Pistoia, unica donna occidentale privata della libertà dagli iracheni. Di qui il rilascio della rappresentante di commercio.

E' stata, quella di ieri, alla Farnesina, la prima giornata di respiro dall'inizio della crisi del Golfo. Facevano scalo a Ciampino i primi 24 ostaggi liberati da Saddam Hussein che già il sottosegretario agli Esteri, Claudio Vitalone, annunciava, nella palazzina di rappresentanza dell'aeroporto, che altre dieci donne e quattordici tra bambini e ragazzi hanno lasciato Kuwait City diretti a Baghdad: dovrebbero passare il confine giordano e raggiungere l'Italia da Amman. Altre venti persone sono quindi in viaggio verso Baghdad e si spera che anche per loro arrivi il lasciapassare.

La conferma è venuta ieri sera nel corso del briefing alla Farnesina. E' stato quindi annunciato che una famiglia italo-giordana di cinque elementi ha lasciato con mezzi propri il Kuwait ed ora è ad Amman. Nel suo contatto quotidiano con Roma, l'ambasciatore Marco Colombo ha segnalato il rifiuto di lasciare Kuwait City da parte di un gruppo di quattordici connazionali tra cui donne e bambini. «Hanno preferito non abbandonare i capifamiglia e le proprie case», ha motivato Colombo sebbene sia stato sconsigliato loro di restare in Kuwait. Il gruppo dei 24 connazionali in viaggio verso Baghdad viaggia con altri trenta cittadini occidentali di varie nazionalità ai quali il regime iracheno ha concesso di lasciare il Kuwait. Il convoglio è stato organizzato dall'Eni ed ha fatto una prima tappa a Bassora. E' improbabile che i nostri connazionali possano rientrare già oggi in Italia con il volo domenicale da Amman dell'Alitalia.

Agli Esteri affermano, adesso, che sono una sessantina gli italiani ancora bloccati in Kuwait dalle truppe d'occupazione di Saddam Hussein. Le comunicazioni di Colombo sono, in queste ore, meno drammatiche. L'intensa attività della diplomazia mondiale sembra aver allentato la pressione sugli ostaggi iracheni anche se la sensazione è soltanto quella di una pausa.

Il sottosegretario agli Esteri, Claudio Vitalone, a Ciampino ha espresso soddisfazione per il rientro dei primi italiani ma subito ha aggiunto che la preoccupazione ancora sussiste «per gli altri connazionali ancora trattenuti dalla crisi del Golfo e per tutti coloro che, in questo momento, sono in Kuwait e in Iraq». L'ambasciatore iracheno a Roma, Mohamad Al Sahaf, in un'intervista all'agenzia Adn-Kronos esprime un durissimo giudizio sulla posizione italiana.

Il diplomatico afferma che la posizione assunta dal governo italiano «è molto infelice» in quanto l'Italia partecipa al «disegno americano di «invadere» l'Iraq. Sugli ostaggi il rappresentante iracheno lancia un avvertimento: «Non si tratta - afferma - di scudi umani, ma di ospiti. Il termine scudi umani può essere usato soltanto dopo lo scoppio di una guerra».

Francesco Santini

Altre partenze

Rientrano 700 stranieri

BAGHDAD. E' scattata ieri sera una vasta operazione di rientro di ostaggi dall'Iraq e dal Kuwait, che dovrebbe riportare a casa oltre 680 donne e bambini occidentali.

Alle 21 ora italiana (le 22 locali) un jet della Iraqi Airlines ha sbarcato ad Amman 72 persone, di cui 66 giapponesi, due australiani e quattro altri di nazionalità diverse e non specificate.

Un secondo aereo - un Boeing appartenente alla compagnia di bandiera irachena - con a bordo circa trecento stranieri ha lasciato Baghdad alle 22,20 ora italiana (le 23,20 locali) diretto a Parigi, Londra e Washington. Lo hanno comunicato fonti dell'aeroporto della capitale irachena. Sarebbero circa 200 i cittadini britannici a bordo di questo aereo, hanno aggiunto le stesse fonti, precisando che sul velivolo sono saliti anche francesi e australiani, oltre a una trentina di americani «malati e anziani» provenienti dal Kuwait, dei quali ha ottenuto la liberazione il pastore nero Jessie Jackson. Il pastore americano - e per due volte aspirante alla Casa Bianca - e la delegazione che l'accompagnava sono anch'essi a bordo dell'aereo.

Gli americani malati erano rimasti finora bloccati nel Kuwait ed erano probabilmente in pericolo di vita in un Paese occupato e devastato che ormai non può più offrire cure adeguate (anche per questa liberazione le autorità irachene hanno parlato di motivi umanitari, ma è possibile che abbia giocato piuttosto il timore di altre morti imbarazzanti dopo quella di un ostaggio americano ucciso da un attacco cardiaco pochi giorni fa).

L'obiettivo di questo volo - secondo quanto ha affermato il portavoce governativo iracheno Naji al-Haditi - sarebbe anche quello di riportare in patria gli iracheni «trattenuti contro la loro volontà» nei tre Paesi occidentali, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Dopo l'arrivo ad Amman, l'altro giorno, di 24 donne e bambini italiani, sui due aerei dell'Iraqi Airlines hanno preso posto ieri gli ostaggi prelevati mercoledì dal Melia Mansour Hotel di Baghdad, uno degli alberghi nei quali sono stati riuniti gli occidentali. Sono quasi tutti donne e bambini, come aveva anticipato qualche giorno fa il dittatore iracheno Saddam Hussein, quando disse che li avrebbe liberati «per preservare l'immagine umanitaria degli arabi».

Altri 316 occidentali, infine, sono partiti ieri sera su un Airbus della Lufthansa, arrivato dalla Germania occidentale per portare in salvo donne e bambini tedeschi, francesi, svizzeri, olandesi e di altre nazionalità. E' confermata anche la partenza di una donna italiana, Filomena Menacarne.

Il reverendo Jesse Jackson, che l'altro giorno si era incontrato a Baghdad con Saddam Hussein e col ministro degli esteri Tariq Aziz, aveva raggiunto in aereo Kuwait City per prendere gli americani ammalati e tornare con essi a Baghdad. Col presidente Saddam - come ha riferito ieri l'agenzia ufficiale irachena «Ina» - Jackson ha parlato degli sviluppi della situazione nel Golfo, «delle minacce derivanti dai concentramenti di truppe americane nella regione, e della violazione dei Luoghi Santi dell'Islam» in Arabia Saudita, nonché «delle possibilità di un allentamento della tensione e di una soluzione politica della crisi».

Jackson era giunto mercoledì a Baghdad in qualità di «giornalista», con l'intenzione di ottenere un'intervista da Saddam Hussein per numerose televisioni americane, fra cui la «Nbc». Invece, la sua visita ha assunto una coloritura politica.

La partenza degli aerei ha richiesto una serie di elaborate trattative protrattesi quasi fino all'ultimo momento. Particolarmente dificili sono stati i negoziati fra Baghdad e Parigi: per lasciare andare 19 donne e bambini francesi, gli iracheni chiedevano che venissero lasciati partire dal territorio francese 26 militari e civili iracheni, che stavano seguendo corsi di addestramento in Francia quando è scoppiata la crisi.

Ma Parigi, che ha messo i ventisei agli arresti domiciliari, rifiuta di lasciarli andare (molti altri francesi continuano ad essere tenuti in ostaggio in Iraq e Kuwait), pur garantendo che potranno tornare in patria appena riprenderanno i collegamenti aerei. Parigi ha anche fatto sapere di aver raggiunto «un accordo di principio» con Baghdad per inviare un aereo dalla Francia a caricare altri ostaggi; dovrebbe essere inviato quanto prima un Airbus A-300 da trecento posti.

A Londra, ieri sera, all'aeroporto di Heathrow avrebbero dovuto raccogliersi i cittadini iracheni che desiderano essere rimpatriati dal jet che portava gli ostaggi; ma non si è visto nessuno. **[e. st.]**

In caso di guerra chi comanda è Cossiga

Diventa operativo il Consiglio supremo di Difesa
Sciolti i dubbi tra governo, Parlamento e Quirinale

ROMA. A 40 anni dalla sua istituzione è finalmente operativo il Consiglio Supremo di Difesa. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è, infatti, entrato in vigore il regolamento di attuazione di questo importante organismo previsto dalla Costituzione.

Il decreto era stato firmato dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga il 4 agosto scorso, cioè appena 24 ore dopo che il governo aveva dato il suo benestare proprio all'indomani dell'invasione del Kuwait da parte delle forze armate irachene e dopo che il 26 luglio l'adunanza generale del Consiglio di Stato aveva dato parere favorevole.

La Presidenza della Repubblica non lo conferma: e forse anche questa decisione aggiunge un capitolo alla lunga diatriba fra Quirinale, governo e Parlamento su chi comanda in caso di guerra. Cossiga del resto, oltre che con i suoi provvedimenti, ha dimostrato con gli atti concreti come la pensa: e in occasione di un periodo molto intenso sul piano internazionale, il capo dello Stato è rientrato a Roma dalle vacanze per tenere collegati al suo ufficio tutti i fili della situazione di crisi del Golfo.

Erano quattro anni, dalla crisi di Sigonella, che il capo dello Stato sollecitava la soluzione definitiva dell'importante questione posta all'attenzione prima dell'allora presidente del Consiglio Craxi, poi dei suoi successori a Palazzo Chigi, Fanfani e Goria, dopo la crisi del Golfo dell'87.

Due anni fa una commissione di giuristi, presieduta dall'ex presidente della Corte Costituzionale Livio Paladin, ritenne che in caso di conflitto i poteri di comando spettano esclusivamente al governo, mentre il Presidente della Repubblica, formalmente capo delle Forze armate come stabilisce la Costituzione, è riservato un ruolo di supremo garante senza alcuna responsabilità operativa. Ma ora che il Consiglio supremo di difesa è funzionante a pieno titolo Cossiga potrebbe avere di fatto, un potere di comando.

Sulla Gazzetta Ufficiale si conferma che il Csd, disciplinato dall'articolo 87 della Costituzione e dalla legge del 28 luglio '50, è presieduto dal Capo dello Stato. Vicepresidente è il presidente del Consiglio Andreotti, che può presiedere le sedute del Csd in sostituzione del presidente della Repubblica assente o impedito o per delega temporanea.

Gli altri componenti sono i ministri degli Esteri De Michelis, dell'Interno Gava, del Tesoro Carli, della Difesa Rognoni e dell'Industria Battaglia, nonché il Capo di Stato Maggiore della Difesa Corcione.

Possono essere, però, convocati altri ministri, militari e personalità, nonché il presidente del Consiglio di Stato, Crisci.

Pierluigi Franz

Dal 2 agosto

Un giornalista tra gli ostaggi

ROMA. Catturato il 2 agosto dalle truppe irachene nell'hotel Sheraton di Kuwait City, Roberto Fabiani, l'inviato dell'*Espresso* che fu l'unico giornalista occidentale ad assistere all'invasione, è riuscito a trasmettere un lungo resoconto sulla sua drammatica esperienza e sulla situazione degli altri ostaggi italiani. Il reportage, nel quale Fabiani racconta il trasferimento forzato in Iraq e la detenzione nel campo di Bassora, sarà pubblicato dall'*Espresso* domani con il titolo «Prigioniero a Baghdad».

Nello stesso numero, la direzione del settimanale sollecita ancora una volta le autorità dello Stato a intervenire «nel modo più deciso e immediato in difesa dei nostri connazionali», chiedendo alla Presidenza della Repubblica, alla presidenza del Consiglio e al ministero degli Esteri di «esercitare con ogni mezzo una pressione diplomatica sull'ambasciata irachena a Roma e sul governo di Baghdad». [Agi]

A Livorno

Usa imbarcano jeep per il Golfo

LIVORNO. Circa duecentocinquanta automezzi, tra jeep, furgoni, ambulanze e camioncini pick-up sono stati già stoccati nella darsena del porto di Livorno pronti per essere imbarcati su navi appositamente noleggiate dal governo degli Stati Uniti.

Ieri pomeriggio negli ambienti portuali non si escludeva che le operazioni di carico potessero cominciare già nella notte.

Le navi imbarcheranno il materiale nello stesso punto della darsena dove aveva attraccato la «Karin B», il cargo contenente rifiuti tossici e nocivi.

Sull'area interessata, che è di circa ottantamila metri quadrati, per tutto il giorno hanno infatti fatto la spola elicotteri militari.

Secondo quanto si è appreso, il materiale bellico sarebbe destinato alle truppe americane che sono impegnate nel Golfo Persico. [Ansa]

REPORTAGE

DIETRO LE LINEE

In un Paese ancora antimodernista la stampa locale ha scoperto il diritto e la forza di raccontare la realtà

Una notte a Dhahran: il Golfo visto dai beduini in Mercedes

Così l'impuro Occidente contamina il regno saudita

DHAHRAN
DAL NOSTRO INVIATO

IERI sera, nel fresco degli appena 36 gradi della notte, e di un'umidità solo al 93 per cento, ero andato sul lungomare a prendermi un cono, uno di quelli fatti con la macchinetta. Dopo che la gente è scappata in massa via da qui, verso Sud, per sfuggire ai gas di Saddam e poi la guerra nucleare, la città passa le sue torride giornate quasi deserta, con un paio di auto perdute nel sole e qualche raro convoglio militare che ne traversa pigramente le strade vuote; quel poco di vita che comunque c'è, viene fuori solo dopo il tramonto e celebrata l'ultima preghiera quotidiana, l'Isha, la Notte. Il cosiddetto lungomare è uno stradone piatto e vuoto e divide la città dalla sabbia, a venti metri dall'acqua puzzolente del Golfo; c'è anche un'aiuola stenta, coltivata con dispendiosissima buona volontà dai fontanieri filippini.

Qui i luoghi comuni del Medio Oriente vanno in qualche modo corretti, riportati a una dimensione diversa, unica forse, che nasce dalla interessante composizione tra gli antichi rituali beduini, eredità di secoli nella memoria collettiva, e le nuove consuetudini che può offrire la modernità tecnologica.

Me ne tornavo dunque con il mio cono verso l'albergo, e passavo accanto a decine di macchinoni posteggiati lungo la strada, Mercedes, Jaguar, Chrysler luccicanti e borchiate: i macchinoni erano vuoti, spenti, ma i loro occupanti avevano piazzato un tappeto sull'asfalto lì accanto e ora stavano distesi a prendersi il fresco, si fa per dire, con un grosso thermos di tè e la chiacchiera lunga della notte e qualcuno aveva anche un chitarrone tondo. Per loro era come la ripetizione di antiche pratiche accanto alla tenda, nel deserto: la «nuova» tenda era l'auto, e il «nuovo» deserto era l'asfalto. Tutti uomini, tutti col camicione bianco, tutti giovani di oggi, e tutti più propensi a uno sfaticato ascoltare che a un cantare in coro. La gran parte, poi, invece del chitarrone aveva un piccolo televisore acceso, collegato all'impianto dell'auto: dallo schermo non venivano fuori altri che santoni barbuti e preghiere coraniche, ma la loro nenia elettronica era una rassicurante compagnia nel viaggio avviato verso il mondo della modernità. I gruppi monofamigliari vedevano sfilargli accanto l'inusuale figura dello straniero, e i commenti timidi e le risatine impacciate sentivo che seguivano alle spalle il mio passaggio; era anche inevitabile: questa è sempre stata una società chiusa, le frontiere sempre bloccate, e ora a seguire una guerra che non c'è siamo arrivati in una volta sola più giornalisti occidentali di quanti ne fossero passati da qui in tutti gli ultimi trent'anni messi assieme. Per non dire poi dei 200 mila americani sbarcati qui, delle loro donne-soldato, dei loro costumi senza formalismi e senza spessore, dal terremoto di abitudini, rapporti, comportamenti collettivi, che si portano dietro.

Stavo studiando come farmi invitare su uno dei tappeti, quando quattro ragazzi stesi accanto a un piccolo tv in bianco e nero mi hanno chiamato con un sorriso: «Please welcome». A chi ha conosciuto l'ospitalità tradizionale dell'antico mondo arabo, quell'invito appare naturale; ma per chi conosce invece la riservatezza esclusiva del mondo saudita, soprattutto i timori, le fobie, la chiusura rigida, le presunzioni, dell'Arabia urbana, l'invito davvero non poteva non suonare come una conferma dell'avvenuta rivoluzione.

Gli alleati americani

E' difficile dire se, tre settimane fa, quando re Fahd apparve in tv a comunicare ai suoi sudditi in ansia la gravità della minaccia irachena sulla frontiera e la necessità di chiamare «gli alleati americani», il sovrano avesse calcolato fino in fondo la gravità del gesto che stava compiendo; cioè non solo i suoi significati politici e i suoi riflessi nelle relazioni col mondo arabo ma anche, e soprattutto, lo scardinamento che alla fine questo contagio «impuro» avrebbe portato nel corso ben ordinato della vita sociale saudita. Tuttavia, previsto o no, questa linea di frattura ormai è stata tracciata, e non si torna più indietro.

Questo regno immenso e solitario, perduto nel deserto, governato dal Corano, inchiodato alla tradizione ormai millenaria dell'Islam, aveva compiuto la sua prima rivoluzione dell'ingresso nel mondo moderno senza subirne alcun danno. Vent'anni fa, il primo shock petrolifero aveva esaltato la già robusta ricchezza di questo Paese ma non ne aveva modificato i delicati equilibri sociali, che poggiavano (ma poggiano tuttora) sulla saggia potenza di una dinastia di 5000 principi e dignitari e su una ripartizione della ricchezza nazionale fatta in modo da accontentare le aspettative collettive almeno fino al punto che assicuri comunque il mantenimento della fedeltà tribale. E il collante della religione, con la presenza in questo deserto dei due luoghi sacri della Mecca e della Medina, era poi l'ultimo solido chiavistello dell'identità nazionale.

Re Fahd tuttora ha con il suo popolo un rapporto non molto diverso da quello che un pastore ha con il suo gregge, e la severa chiusura delle frontiere a qualsiasi influsso del mondo esterno tutelava fino a oggi una scansione delle cronologie sociali sottratta alle grandi tentazioni verso ciò che accadeva all'esterno, dall'altra parte sconosciuta dei deserti o al di là delle acque fonde del Golfo. E quando un rischio si era presentato, reale, drammatico, con la minaccia dell'espansione khomeinista su quest'altra sponda dell'universo musulmano, la monarchia wahabita aveva pagato Saddam (un prestito di 47 miliardi di dollari in meno di sette anni) perché piazzasse i soldati iracheni tra le orde dei pasdaran in avanzata e l'invitante vuoto delle autostrade saudite.

Ora che Saddam ha chiesto di saldare, pesantemente, il conto, l'equilibrio protetto per un così lungo tempo mostra le prime crepe, i primi segni di rottura. Quest'equilibrio poggiava su due pilastri - una ricchezza favolosa e la riservatezza esclusiva del Paese - ma anche su una finzione: la vita come un soggiorno in albergo. Sarebbe esagerato dire che qui non lavora nessuno, perché ho conosciuto managers sauditi di sorprendente efficienza e finanzieri e tecnici di invidiabile qualità; e tutti costoro sanno indossare con pari indifferenza il camicione bianco e un completo grigioscuro acquistato in Regent's Street.

I nuovi schiavi

Ma l'esagerazione non è una negazione della realtà, e qui tutti i servizi e ogni forma di lavoro manuale vengono affidati esclusivamente a immigrati stranieri; principalmente musulmani: maghrebini, pakistani, indiani, bengalesi, palestinesi, filippini, turchi. I numeri demografici sono un segreto ben conservato (anche per paura del malocchio), e tuttavia l'ultimo conto che l'Istituto londinese di studi strategici aveva potuto tirare fuori dai misteri del Golfo dava qui una popolazione di quasi 11 milioni di sauditi e più di 5 milioni di stranieri. Cioè c'è più di un immigrato per ogni saudita adulto, ed è solo il loro lavoro sottopagato, sfruttato, penalizzato, che ha consentito finora l'illusione dell'equilibrio sociale infinito.

Questi 5 milioni di uomini sono schiavi, sia pure schiavi moderni (e comunque ricordiamo bene che l'Arabia Saudita è stata l'ultimo Paese, con la Mauritania, ad abolire la schiavitù legalizzata, ed era appena il 1962). Al loro arrivo qui gli viene ritirato il passaporto, vivono confinati in suburbi lontani dalle città dei sauditi, e il loro salario parte da un minimo di 300 riyal, che sono circa 100 mila lire italiane. Una vita difficile in un mondo di eterni scapoli solitari e una grave violenza della povertà. E se qualcuno vuol metter su un negozio o un traffico commerciale, deve affidare la titolarità dell'impresa a un uomo di paglia saudita, che si prenderà il 50 per cento del ricavo e non parteciperà minimamente alle spese di gestione. La paura della guerra e dei gas iracheni sta facendo scappar via questi poveracci venuti in cerca di fortuna, ci sono voci di fuga anche dall'Aramco, la potentissima società che cura i rapporti petroliferi tra i sauditi e gli americani.

In Arabia Saudita, al ladro ancora oggi viene tagliata la mano, l'adultera è lapidata, il delinquente ucciso. E' la legge islamica, la sola Costituzione di un Paese che vive nella parola dell'Onnipotente. E a 120 colpevoli condannati, lo scorso anno è stata tagliata la testa. Su questo, la rivoluzione certo non è nemmeno cominciata, anche se qui l'invasione della realtà ignora i limiti che la tradizione vorrebbe segnare. Il re Fahd viene sempre definito Il Custode dei Luoghi Sacri, poiché la Mecca e Medina sono un obbligo storico che assegna a questa monarchia un ruolo senza paragoni possibili nel mondo arabo: questo ruolo dà garanzie e prestigio al sovrano, ma gli impone anche doveri molto pesanti. E la decisione di chiamare qui gli americani è stata certamente sofferta, proprio in quanto annullava questa investitura di mediatore nel mondo arabo che re Fahd ha ricevuto dal suo dovere-potere di Custode.

Le leggi di controllo restano severe, punitive, ciecamente resistenti all'arrivo di ogni forma di «propaganda» del modernismo. La Stampa è il solo giornale italiano che si trovi qui, sia pure con più di una settimana di ritardo, ma le sue pagine sulla crisi del Golfo vengono strappate via, la pubblicità dei liquori viene tagliata, il seno delle donne nelle foto è coperto con una brusca striscia di pennarello nero. Così anche per i giornali inglesi, francesi, o i settimanali americani. Eppure, la rivoluzione silenziosa va avanti: la stampa locale ha scoperto in questi giorni il diritto e la forza di raccontare la realtà, le notizie sul mondo arabo non sono soltanto i messaggi che si scambiano i suoi capi di Stato, ora si legge di quello che avviene in quest'area, con gli schieramenti, le forze in campo, i contrasti, le inimicizie anche e la guerra annunciata.

Le porte dell'inferno

Stesi sul tappeto dei miei ospiti, sotto una luna quasi piena, abbiamo parlato di tutto questo per un paio d'ore. La tv aveva terminato i suoi programmi, ma nessuno dei quattro giovanotti si è dato pena di spegnerla, presi dai discorsi che gli aprivano le porte dell'inferno. Non so quanto abbiano capito loro alla fine, avevano un inglese piuttosto incerto; io però ho capito molto.

Quando sono andato via, ed era mezzanotte e mezza, c'era ancora un sacco di macchine e di tappeti abitati, e un gruppo di ragazzi giocava a pallone sull'asfalto. Mi hanno invitato a unirmi a loro. Gli ho mostrato le espadrillas, che non potevo, e gli ho promesso di tornare bukahra, domani, cioè stasera. La rivoluzione può essere anche una partita di pallone.

Mimmo Càndito

La crisi affonda la supermoschea

Senza i soldi del Kuwait, niente tempio a Lione

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Grande Moschea di Lione non si farà. Giusto un anno or sono il sindaco Michel Noir aveva concesso - dopo lunghe polemiche - il nullaosta. Era noto il sito (nell'VIII arrondissement), l'ambizioso e ipermoderno progetto, persino la capienza di 2600 fedeli che ne avrebbe fatto il maggior tempio islamico in tutta Europa.

Ma il 2 agosto, invadendo il Kuwait, Saddam Hussein l'ha condannata a morte. I massicci finanziamenti necessari alla realizzazione dovevano infatti giungere dall'Emirato, nonché da Riad. E oggi gli ex mecenati del Golfo hanno sponsorizzazioni meno pie ma più urgenti da onorare, a partire dall'Armada Usa. Ryal e dinari, anziché costruire minareti lungo il Rodano, pagheranno dunque cannoni.

All'Aclif, l'associazione islamo-francese che gestiva l'ambizioso pieno, non si rassegnano ancora, ma il segretario generale Kamel Kabtane ammette sconsolato: «Ora quei due Paesi hanno ben altre grane. Eppure le trattative erano già molto avanzate...».

La licenza edilizia resterebbe formalmente valida sino al 30 agosto 1991, però nei giorni scorsi l'amministrazione lionese ha avvertito il comitato promotore: «Se non presentate un piano di finanziamento lavori entro l'anno, riterremo accantonata la moschea». Alain Jakubowicz, assessore alla Cultura, spiega come «questo dossier non può durare all'infinito. Bisogna che tutti se ne rendano conto».

La storia della Grande Moschea lionese risale come minimo al 1980, quando i residenti appresero, non senza allarmarsi, che alcuni possidenti arabi volevano erigere una sorta di «cattedrale musulmana», faro per la cultura islamica in Europa. Il progetto divenne scottante: non appoggiarlo voleva dire esporsi ad accuse di xenofobia, e nel contempo i politici locali temevano che la sua realizzazione favorisse l'arrivo di nuovi immigrati musulmani in una metropoli già segnata da forti tensioni razziali. Così solo nell'agosto '89 Michel Noir - sindaco di grande carisma - prese la storica decisione, sia pure minimizzandone la portata.

Il forfait kuwaitiano e saudita ha peraltro incrinato i fragili equilibri dell'Aclif, ove adesso imperversano le accuse. Secondo l'ala contestatrice, era una follia sin dall'inizio voler raccogliere i 70 milioni di franchi (17 miliardi), tanto più che l'Emiro aveva declinato l'invito a patrocinare direttamente l'impresa. Quanto agli «emissari sauditi» che un esponente dell'associazione ha incontrato poco tempo fa a Parigi, «si trovano alle prese con altri guai». Replica Kamel Kabtane: «Quando sarà il momento, forniremo tutte le garanzie necessarie sui capitali e la loro origine».

Ma già sta partendo un'iniziativa concorrenziale dietro cui si nasconde, questa volta, la Fncri o «Fédération des rapatriés musulman de confession islamique». A fine mese presenteranno in Comune la loro idea: realizzare il tempio su un'area più modesta, spogliando lo schema originale di ogni velleità faraonica. Non vantano sceicchi, ma due solide banche lionesi e tre impresari che avrebbero già raggiunto l'accordo sui finanziamenti. La moschea sorgerà in un complesso a vocazione commerciale e avrebbe «struttura leggera». Ma come, neanche il Minareto? obiettano i critici. Ben Aun, un promotore, liquida così l'argomento: «Oggi, nell'era della rivoluzione telematica, sono divenuti completamente inutili».

Enrico Benedetto

Rottura aperta tra le fazioni del movimento, Mazowiecki a Walesa: «Ognuno vada per la sua strada»

Le 4 anime di Solidarnosc a Danzica dieci anni dopo

Il leader storico di Solidarnosc Lech Walesa e il premier polacco Tadeusz Mazowiecki sorridenti dopo un colloquio nella residenza del vescovo di Danzica Tadeusz Goclowski. In profondo disaccordo non si incontravano da due mesi

DANZICA
DAL NOSTRO INVIATO

Alla Polonia piacciono i simboli, da sempre ritmano le date della sua storia convulsa, e così è stato di nuovo. La decennale alleanza tra Lech Walesa e Tadeusz Mazowiecki si è infranta proprio nel luogo dove nacque dieci anni fa. Nella stessa sala, allo stesso tavolo ricoperto del panno verde di allora, quasi alla stessa ora in cui il 31 agosto 1980 Solidarnosc vide la luce dalla costola del regime comunista. D'ora in poi ognuno andrà per la propria strada, da avversari politici ma non da amici, una svolta clamorosa che sanziona di fatto la rottura tra il leader del sindacato polacco ed il premier varsaviano.

Che fosse inevitabile lo supponevano in molti però pochi immaginavano che a sanzionarla sarebbe stato il premier in persona proprio qui nella hall Bhp, il luogo d'incontro dei servizi d'Igiene e di Sicurezza dei cantieri navali di Danzica. Mazowiecki, per la prima volta, ha ammesso pubblicamente l'insanabilità del dissidio tra il potere centrale ed il sindacato filowalesiano.

«I problemi che ci attendono sono immensi, il Paese ha bisogno del consenso popolare per superare la crisi, dovremo affrontare decisioni gravi, tuttavia i nostri cammini saranno diversi. D'ora in poi forse ci avvieremo su percorsi divergenti e se così dev'essere non resta che battersi sul terreno della concretezza, della ricerca della gestione oculata dello Stato. Diventeremo avversari politici, rispetteremo le frontiere reciproche dell'ostilità, ma mai saremo nemici».

In precedenza pure Walesa, salutato da applausi e grida di «sto lat» (cento anni), aveva annunciato il proprio proclama di lotta. «Non ci siamo, gli effetti del lavoro svolto dal governo ottengono scarsi riscontri nella vita sociale, bisogna pertanto voltare pagina, occorre lanciare nuove sfide, dobbiamo proseguire la rivoluzione iniziata nell'Ottanta. Qualcuno dirà che il mio punto di vista è sbagliato, io resto della mia opinione. Dieci anni addietro sapevamo cosa fare e come farlo, oggi sappiamo cosa ci prospetta il futuro ma non sappiamo come prenderlo per le corna».

Solidarnosc dunque è spaccata e non soltanto in due tronconi facili da individuare, da una parte i seguaci del presidente del sindacato, lavoratori, contadini, pensionati che rappresentano la maggioranza silenziosa della Polonia arrabbiata per il costo delle riforme (da ieri ad esempio è aumentata la benzina a causa della crisi del Golfo), dall'altra le truppe vicine alla cerchia degli intellettuali, delle teste d'uovo che fanno capo a Mazowiecki, ossia il ceto medio, gli studenti. A guardare bene nel suo interno gli schieramenti appaiono più frastagliati riflettendo alla lettera il microcosmo di opinioni variegate che concorsero all'inizio nella formazione del sindacato. In origine la matrice cattolica era predominante, i primi proseliti si sono formati giocoforza sotto l'ombrello dell'unica forza di opposizione consentita dalla repressione autoritaria, quella Chiesa pugnace, combattiva del primate cardinale Wyszynski, di padre Popieluszko assassinato dalla polizia segreta. Il movimento ebbe largo seguito nelle campagne, nelle fabbriche, populista quindi con rari inserimenti di personaggi di altre formazioni politiche. Pochi socialisti alla macchia, una pattuglia liberali, qualche comunista pentito.

Oggi a leggere Solidarnosc dieci anni dopo sembra di sfogliare un album di famiglia in cui le foto non rispettano l'ordine cronologico, alle nitide immagini degli anni Ottanta si contrappongono infatti le istantanee odierne che sono invece sfuocate, le correnti interne s'intersecano, l'uomo della strada cerca invano chiarezza, vuole bandiere sicure dietro cui sfilare disciplinatamente. Per schematizzare il pianeta impazzito di Solidarnosc quattro sono grosso modo i filoni principali: l'«Intesa di centro» ferocemente anticomunista schierata con Walesa, la «Destra democratica» di ispirazione conservatrice, il «Movimento di azione democratica Road» che appoggia il governo e l'ala liberal progressista degli «Amici di Mazowiecki».

Intesa di Centro - Conta sul sostegno di una settantina fra deputati e senatori, è diretta con pugno di ferro dai «gemelli terribili» Jaroslaw e Lech Kaczynski, in gioventù attori comici protagonisti del film per ragazzi «La storia di quei due che hanno rubato la luna», entrambi però con una lunga militanza nelle file di Solidarnosc durante la legge marziale. Jaroslaw collaborò con il Kor (Comitato per la difesa degli operai) e nell'82 entrò nella Tkk, la commissione nazionale clandestina, dalla primavera '89 ha soppiantato Mazowiecki nella direzione del «Settimanale Solidarnosc», organo ufficiale del sindacato, trasformandolo da prestigioso forum di opinioni nel bollettino della corrente walesiana. Il fratello Lech, di recente nominato braccio destro del Premio Nobel, fece parte della commissione di esperti che nell'agosto '80 stilò il programma del primo sindacato indipendente nell'Europa dell'Est. Altro elemento di spicco è Zdzislaw Najder, studioso di Conrad, ex direttore della sezione polacca di «Radio Europa Libera», per questo condannato a morte in patria. Ora dirige i Comitati civici, l'organizzazione politica di Solidarnosc dopo la destituzione di Henryk Wujec, fedelissimo di Mazowiecki. Suo vice è il sindacalista Andrzej Slowik, un tempo vicino ad Andrzej Gwiazda, leader di Solidarnosc Combattente noto per lo slogan «Impiccate i comunisti agli alberi».

Destra Democratica - Raggruppa i pragmatici capitanati da Alexander Hall, ministro per i Rapporti con i partiti, e da Krzysztof Kozlowski, intellettuale di Cracovia, neo ministro degli Interni con il compito di epurare i «nostalgici» dalla polizia.

Movimento di Azione Democratica - Fondato da Zbigniew Bujak, ex operaio della fabbrica di trattori Ursus, e da Wladislaw Frasyniuk, la coppia dei mitici capocellula delle stazioni di Varsavia e Stettino all'epoca della resistenza. Criticano la «demagogia» di Walesa, soprattutto le scelte «assurde» dei suoi ultimi aiutanti, cercano adepti fra le masse popolari facendo leva sull'aiuto dell'episcopato.

Amici di Mazowiecki - Il «maître à penser» è Bronislaw Geremek, insigne storico, da giovane segretario dello Zmp, il Komsomol polacco, in seguito responsabile del partito comunista all'Accademia delle Scienze. Di famiglia israelita, consigliere principale del Primo ministro e suo delfino in pectore, presiede il gruppo parlamentare di Solidarnosc al Sejm, la Camera dei deputati. E' affiancato da Adam Michnik, filosofo, forse la mente più brillante in Polonia. Ebreo, figlio di comunisti, imprigionato a ripetizione, leader della rivolta studentesca del '68, dirige il giornale di Solidarnosc «Gazeta Wyborcza», oltre 400 mila copie di tiratura. Jacek Kuron, ministro del Lavoro, fondatore del Kor, parafulmine del risentimento popolare alla prospettiva di massicci licenziamenti nelle aziende produttive con i disoccupati già a quota mezzo milione. Leszek Balcerowicz, ministro delle Finanze educato negli Stati Uniti e in Inghilterra, autore del programma di austerità che ha imbrigliato l'inflazione di tipo sudamericano, scesa ad uno stupefacente tre per cento mensile, gettando le premesse per la transizione dall'economia pianificata al libero mercato ed alla privatizzazione delle imprese. Jerzy Turowicz, cracoviano, direttore della rivista cattolica «Tygodnik Powszecny», grande amico di papa Wojtyla e del cardinale Glemp. Padre Henryk Jankowski, ex assistente spirituale di Lech Walesa, parroco di Santa Brigida a Danzica, la chiesa-simbolo di Solidarnosc che Walesa ha smesso di frequentare con l'assiduità di un tempo.

Piero de Garzarolli

URSS

Per il leader russo non c'è alternativa al suo piano economico

«Ryzhkov, vattene»

Eltsin: ci porta alla bancarotta

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un giorno dopo la conclusione della riunione congiunta del consiglio presidenziale e di quello federale, durante la quale un aspro dibattito si è sviluppato attorno a due differenti piani di riforma economica, il presidente russo Boris Eltsin è tornato all'attacco, ripetendo in una conferenza stampa la sua richiesta di dimissioni del governo di Nikolaj Ryzhkov, il cui programma economico, rifiutato dalle Repubbliche federali per l'eccessivo centralismo, «è destinato al fallimento».

Un mese fa Eltsin e il presidente dell'Urss Michail Gorbaciov avevano creato una commissione congiunta, guidata dall'economista Stanislav Shatalin, che ha messo a punto un piano per realizzare una radicale trasformazione dell'economia in 500 giorni, piano che prevede un'ampia privatizzazione delle imprese statali, ed è stato appoggiato dai rappresentanti delle Repubbliche, «comprese quelle baltiche», ha precisato Eltsin. Al contrario, il piano economico di Ryzhkov, da realizzare in un periodo di cinque anni, è caratterizzato da un rigido centralismo e dal controllo statale sui prezzi.

«La gente è stanca di aspettare, è arrivata al limite della sopportazione», ha detto Eltsin, secondo cui le dimissioni del governo di Ryzhkov sono una «condizione necessaria per la realizzazione della riforma economica». Due giorni fa Gorbaciov, parlando ai giornalisti subito dopo la conclusione dell'importante riunione, aveva lasciato intendere di approvare il piano di Shatalin, ma aveva aggiunto che i due diversi progetti devono essere fusi, per dar vita a un unico piano da presentare prima ai parlamenti delle Repubbliche, e poi al Soviet supremo dell'Urss.

«Il Presidente voleva evidentemente soddisfare gli uni e gli altri, ma questo è impossibile», perché i due programmi economici «partono da presupposti completamente diversi», ha sottolineato Eltsin, affermando che al Parlamento russo verrà discusso solo il piano di Shatalin. E' difficile pensare che un qualsiasi programma di riforme possa essere portato avanti senza l'appoggio di Eltsin, presidente della più grande e popolosa Repubblica sovietica, quella russa, sul cui territorio si trova tra l'altro la stragrande maggioranza delle risorse di petrolio, metalli, oro e diamanti dell'Urss. D'altra parte, se il piano di Shatalin venisse approvato, «come potrà realizzarlo un governo che non è d'accordo con esso?» si è chiesto Eltsin, affermando che le dimissioni di Ryzhkov sono state chieste anche dai rappresentanti di altre Repubbliche.

Il Presidente russo si è detto però convinto della necessità di rafforzare i poteri presidenziali di Gorbaciov, poiché «nel periodo in cui il programma di Shatalin verrà applicato, saranno necessari un potere centrale esecutivo e disciplina».

Fabio Squillante

USA

A New York lite giudiziaria sul censimento

Hanno rubato 1 milione d'abitanti

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Dove sono finiti un milione di newyorchesi? E' il grande mistero di questa settimana, da quando il «Federal census bureau» ha rivelato i risultati dell'ultimo censimento. I newyorchesi, secondo questi dati, sarebbero 38 mila in meno rispetto a dieci anni fa, arrivando a stento a quota 7 milioni.

«Balle», risponde il sindaco David Dinkins. Il comune di New York sostiene infatti che gli abitanti sono almeno 8 milioni e ha deciso di far causa al governo federale.

La posta in gioco è del resto molto alta. Un milione di abitanti in meno significa una drastica riduzione dei fondi che la città riceve dal governo federale. E significa soprattutto che ci saranno meno deputati a rappresentare New York nella Camera dei rappresentanti.

Il governatore Mario Cuomo trattiene a stento la sua rabbia e sospetta che i repubblicani stiano sabotando una riforma del censimento per erodere il potere dei democratici nello Stato di New York. «E' chiaro che non sono interessati a cambiare il modo in cui si contano gli abitanti», dice il governatore. «Eppure le cifre sono sbagliate e le contesteremo».

Lo sdegno delle autorità politiche di New York è tanto più forte in quanto gli Anni 80 sono stati un decennio di boom economico. Ed era logico prevedere che la popolazione, dopo il declino degli Anni 70, fosse aumentata. E anche di molto.

Il «Port authority» di New York continua a sostenere che la popolazione della Grande Mela è aumentata da 7 a 7,4 milioni di abitanti. Uno studio della «New York University» parla invece di 7,8 milioni di newyorchesi. E la stima del comune di New York, come abbiamo detto, supera addirittura gli 8 milioni.

Un aumento così alto sembra quanto meno plausibile. Le nascite a New York sono salite del 28% negli Anni 80 ed Emanuel Tobier della «New York University» sostiene che «è inconcepibile che si possa avere un tale incremento delle nascite senza avere anche un forte aumento della popolazione. I dati del censimento sono per forza sbagliati».

E non ci sono solo le nascite. L'offerta di lavoro è aumentata grazie alla crescita economica e molti newyorchesi che vivevano nel suburbio sono tornati in città. L'immigrazione non è mai stata così alta dai tempi di Ellis Island: in media, New York ha accolto 100 mila immigrati all'anno nell'ultimo decennio. Molti di questi immigrati, però, non hanno ancora i documenti in regola oppure non hanno una dimora permanente ed è possibile che il «Census bureau» non ne abbia tenuto sufficientemente conto.

Ma a prescindere dagli immigrati, sembra che il censimento non sia condotto in maniera adeguata: interi quartieri sono stati ignorati; migliaia di cittadini non hanno ricevuto il cartellino per posta. Già da tempo si dice che il sistema di censimento va ridisegnato. Nell'80, del resto, il «Census bureau» dovette riconoscere che aveva contato 400 mila newyorchesi in meno. Per cui era da mesi che le autorità cittadine aspettavano l'ufficio del censimento al varco. E quando i dati sono stati resi noti, è scoppiato un coro di proteste. **[a. d. r.]**

USA

Ci sono Ford e Elvis Presley, l'unica che ha abitato alla Casa Bianca è Eleanor Roosevelt

Nessun Presidente tra i Grandi americani

Sondaggio a sorpresa di Life sui protagonisti del Novecento

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Chi ha più influenzato la vita americana in questo secolo? Non certo i diciassette presidenti succedutisi alla Casa Bianca dal 1900 a oggi, ma piuttosto personaggi come Elvis Presley, Albert Einstein, lo scopritore del vaccino antipolio Jonas Salk e il teorico dell'educazione permissiva Benjamin Spock. Lo dice la rivista «Life», che dopo aver consultato oltre sessanta storici ed esperti di altro tipo ha messo insieme una lista delle cento persone che con la loro attività hanno più contribuito a modellare la vita americana.

Il gioco che immediatamente è scattato, naturalmente, è stato quello del chi c'è e chi no c'è. E in effetti quelli rimasti fuori risultano altrettanto interessanti di quelli inseriti nella lista. Intanto, si diceva, non c'è neanche un Presidente. L'unico personaggio inserito nella lista che ha anche abitato alla Casa Bianca è Eleanor Roosevelt, mentre il marito, nonostante il New Deal, la seconda guerra mondiale e il Patto di Yalta, rimane crudelmente fuori. Poi manca gente come Marilyn Monroe, come Greta Garbo, come Rodolfo Valentino e le prime, sgomente reazioni lamentano l'assenza di Joe Di Maggio e perfino di Al Capone.

Sia chiaro, spiega Mary Steinbauer, che ha curato la ricerca per «Life», qui si parla dei personaggi più influenti, non di quelli più famosi. Il criterio seguito è stato quello di rispondere alla domanda: quanto sarebbe stata diversa la nostra vita se qualcuno di questi signori non fosse venuto al mondo? Agli storici e agli esperti di cui sopra è stata sottoposta una rosa di 638 persone e dalle loro scelte si scopre che molte delle celebrità di cui più si è parlato in passato hanno per così dire lasciato il tempo che hanno trovato.

Ma insomma chi, allora, ha avuto influenza sulla vita degli americani in questo secolo? Solo tre persone comprese nella rosa hanno ottenuto una segnalazione da tutti gli interpellati e sono Henry Ford, il pioniere dell'automobile inventore della catena di montaggio, e i due fratelli Wright, aviatori e inventori di motori per aerei. Gli altri novantasette hanno tutti dovuto accontentarsi di segnalazioni parziali, ma almeno nella lista ci sono entrati.

Fra i musicisti, oltre a Elvis Presley ci sono Louis Armstrong, Irvin Berlin, Leonard Bernstein, Bing Crosby e Bob Dylan. Fra gli atleti ci sono Mohamed Ali detto anche Cassius Clay, Billie Jean King e Jackie Robinson.

Di attore ce n'è solo uno: Marlon Brando. Nessun politico in senso stretto ma parecchi attivisti nella vita civile: primo fra tutti Martin Luther King, ma anche Malcolm X, la femminista Betty Frieam e Bill W., fondatore dell'anonima alcolizzati.

Qualche curiosità statistica? Tredici dei nominati non sono nati in America (fra questi il coreografo George Balanchine e lo scienziato Werner von Braun); venti non hanno frequentato il liceo (William Faulkner e Walt Disney i più illustri); undici sono anche dei premi Nobel; lo Stato di New York è quello che ne ha prodotti di più: quattordici.

Qualche favoritismo? Forse uno: fra i magnifici cento c'è anche Henry Luce. Il nome, sul momento, dice poco. Ma fra i suoi meriti c'è quello di avere fondato la rivista «Life».

Franco Pantarelli

Brusco alt alla rissa fra democristiani: la maggioranza attenua le critiche alla sinistra

«Nella dc non ci sono sfasciacarrozze»

Ma De Mita mette Orlando in castigo: è un po' matto

ROMA. «De Mita uno sfasciacarrozze? Andreotti non si riferiva certamente a lui» puntualizza il sen. Vitalone, andreottiano da sempre. «Sfasciacarrozze nella dc? Proprio no» garantisce il vicesegretario del partito, Silvio Lega. Per la dc è il giorno dei chiarimenti, delle reciproche rassicurazioni e delle pacche sulle spalle. All'improvviso i democristiani di tutte le correnti gridano «basta» alla rissa interna. «Ha mal riposto le sue speranze chi pensa che l'attuale confronto interno alla dc sia destinato a produrre fratture» annuncia Nino Cristofori, sottosegretario di Andreotti.

Nelle fratture ci sperano i comunisti, ma probabilmente anche i socialisti. L'ironico e mordace articoletto di Craxi-Ghino di Tacco sulla confusione dc e del mondo cattolico ha sortito l'effetto di una secchiata di acqua gelata su dei duellanti accecati dal gusto dello scontro. Di colpo la dc si risveglia e anela all'unità interna come unica ciambella di salvataggio di fronte alle burrasche politiche che si preparano per l'autunno.

Arnaldo Forlani, criticato più o meno apertamente per non aver saputo evitare il degenerare degli scontri interni, tende la mano a Ciriaco De Mita: «La via giusta per preparare il futuro non è quella di demolire il presente, ma di concorrere insieme alle responsabilità attuali, secondo il mandato ricevuto dagli elettori».

Giulio Andreotti cerca un accordo con Ciriaco De Mita sulla riforma elettorale

Il senso della parola «insieme» lo chiarisce meglio il suo vice, Silvio Lega: «Vediamo di mettere tutti gli sfasciacarrozze attorno ad un tavolo, nella speranza che non lo rompano». E' un invito a far sedere tutte le correnti dc attorno al tavolo della pace per studiare come disinnescare i rischi di scissione legati all'iniziativa di Leoluca Orlando e come fronteggiare l'alleato socialista che per l'autunno aveva preannunziato una offensiva contro l'inaffidabilità della dc divisa in due anime.

«Stiamo ai fatti e si vedrà che le distanze si colmano - esorta l'on. Cristofori - occorre passare dai risentimenti alla proposta politica, uscire dalla provvisorietà della gestione del partito (nota critica per Forlani, ndr) per rendere vero l'intendimento di portare a termine la legislatura».

Ed appare sempre più evidente che alla dc le elezioni anticipate all'anno prossimo non piacciono per nulla. Ora che, con sollievo, hanno concluso che De Mita non punta alla caduta del governo Andreotti, passano all'offensiva per fronteggiare Craxi.

«Io non vedo la possibilità di elezioni anticipate - spiega, per esempio, Gerardo Bianco, ministro della Pubblica Istruzione -. Il problema della legislatura penso sia in gran parte nelle mani dei socialisti. De Mita ha promesso di appoggiare l'attuale governo, non verrà dunque dalla dc alcuna minaccia. Chi può invece rovesciarlo è il partito socialista. E' sperabile, tuttavia, che malgrado le polemiche, il psi continui a mantenere una rotta corretta».

Di fronte alle aperture della maggioranza del partito, Ciriaco De Mita offre come immediata contropartita una riconferma del suo appoggio ad Andreotti e una decisa presa di distanza dall'eretico Leoluca Orlando: «Sono due anni che gli dico che esagera. Tra me e Orlando c'è ora una rottura psicologica». Orlando «è un po' matto», è il parere di De Mita.

Sulla riforma elettorale ci metteremo d'accordo, gli mandano a dire in cambio Andreotti e i suoi. Dobbiamo elaborare una proposta di partito da sottoporre agli altri, ricorda il presidente del Consiglio. E poi si cercherà una maggioranza «che non può essere solo quella di governo» aggiunge il ministro Cirino Pomicino.

Alberto Rapisarda

Lavarone, Martinazzoli-day

Fa da mediatore nella sinistra e lancia un ponte all'«altra dc»

LAVARONE (Trento)
DAL NOSTRO INVIATO

Le avrà dette forse involontariamente, per castigare i mali di tutta la politica italiana, ma le parole pronunciate ieri a Lavarone dal vescovo di Vicenza, monsignor Pietro Nonis, a molti sono sembrate una critica alla platea che aveva di fronte, quella della sinistra dc. «Non so fino a quando - ha detto il monsignore dalla tribuna del convegno - continuerà questo modo di fare, di dire, di inveire, di provocare, di sbaruffare, di non portare avanti i programmi concordati, di non tener fede alla parola data, di cambiare cavallo durante la corsa».

Già, se c'è qualcosa nell'aria di Lavarone anche nel giorno in cui Mino Martinazzoli tenta la mediazione tra De Mita e Bodrato, è una sorta di sindrome da machiavellismo (come l'ha chiamata mons. Nonis) che sembra pervadere il dibattito interno della dc. Ormai è tutto un susseguirsi di segnali in codice, di tattiche nascoste, di linguaggi segreti. Un po' il mix che contraddistingue ogni fase precongressuale democristiana. E accade di tutto.

C'è il messo di Giulio Andreotti, Paolo Cirino Pomicino, che viene qui tra i monti trentini per riallacciare il dialogo con De Mita. Il messaggio è chiaro e il fedelissimo del presidente del Consiglio lo ha lanciato dai microfoni del convegno: siamo pronti a fare una riforma elettorale, siamo d'accordo che per farla «non basta una maggioranza di governo, ma di certo non si può perseguire il disegno di una maggioranza di governo e di una maggioranza istituzionale, questo può essere dirimente tra noi». E l'ex segretario, che oggi non vuole rompere con Andreotti, è pronto a definire quella sua idea di qualche giorno fa solo uno dei possibili «scenari» futuri e non ha dubbi nel dire che Leoluca Orlando in questo momento «esagera».

Accade, poi, che Paolo Cabras che continua a chiedere il congresso si accorga che «forse anche nella sinistra c'è qualcuno che non lo vuole»; ed ancora, che Carlo Donat-Cattin arrivi qui per reclamare una proposta, perché - spiega tra l'assenso dei bodratiani - non si può più perseguire «la politica della roulette russa, quella che ha caratterizzato il luglio di quest'anno con qualcuno che scommette sul fatto che i ministri della sinistra non si sarebbero dimessi, e qualcun altro sulla convinzione che quelle dimissioni avrebbero portato alla crisi di governo».

Sì, «si gioca su scacchieri diversi» (parla sempre il vescovo di Vicenza), e, naturalmente, ogni passo, ogni parola, viene pronunciata dandogli un doppio significato, uno esplicito e un altro recondito. Così c'è Martinazzoli che, sia pure ironizzando sull'eventualità che il prossimo segretario della dc possa essere della sinistra, non perde l'occasione di inviare un messaggio ai Forlani, agli Andreotti e ai Gava: «La sinistra che non è la maggioranza non riesce a decidere per tutti; ma gli altri comunque devono sapere che nessuno sceglierà il segretario per noi».

E intanto nel «Martinazzoli day», del convegno di Lavarone (da sempre culla di martinazzoliani), l'ex ministro della Difesa si è ritagliato un suo spazio autonomo nella sinistra, dosando il suo intervento in modo da contentare De Mita sull'importanza della riforma elettorale («E' il crocicchio politico di oggi») senza lasciare solo Bodrato a rivendicare un confronto serrato con il psi. E non dimenticando di lanciare anche qualche segnale all'altra dc: «Noi non viviamo separati tra mura amiche impenetrabili» ha ricordato ai duri della corrente, mentre a Leoluca Orlando ha consigliato di non predicare il dualismo della dc: «Dall'altra parte i più sciamannati - gli ha spiegato - sono convinti che una delle due, la nostra, stia diventando inutile».

Quello di questa edizione di Lavarone, insomma, è stato un Martinazzoli attento, che ha messo da parte il proposito di abbandonare la politica, che anzi si guarda intorno per capire quale sarà il suo futuro nella dc. Un Martinazzoli che riesce ad essere accanto a De Mita nella battaglia per la riforma elettorale contro chi non la vuole («A volte sembra di chiedere a dei biscazzieri un referendum per abolire le case da gioco»), ma che non si arrischia in un rapporto troppo stretto con il pci («I comunisti debbono essere aiutati, non bisogna chiedergli aiuto»). Un Martinazzoli, quindi, che non ha alcuna voglia di gettare benzina sul fuoco delle polemiche e che preferisce lesinare le frasi ad effetto.

Anzi, per ascoltare le parole del Martinazzoli castigatore bisogna accontentarsi delle citazioni dei giovani più irruenti della corrente, come quella di Lapo Pistelli, consigliere comunale di Firenze, che ieri ha ricordato con nostalgia questa frase dell'ex ministro della Difesa: «Il problema non è di riaprire le sezioni del partito per farci entrare la gente, ma di aprirle per cacciare chi c'è dentro».

Augusto Minzolini

Rimini, all'ultima giornata del meeting di Cl il «prefetto di ferro» del Vaticano difende la gerarchia

Ratzinger: la Chiesa non è una democrazia

«Oggi la gente rifiuta il mistero: c'è il rischio di un'eresia»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«La Chiesa non è una democrazia», dice il cardinal Joseph Ratzinger davanti alla platea di 15 mila ciellini che lo ascoltano in riverente silenzio. Legge la relazione mentre la sua figura appare proiettata sul grande schermo a colori che sovrasta l'Auditorium del Meeting. E davanti ai flashes dei fotografi, alle telecamere, alle luci degli operatori televisivi e ai microfoni, simboli di quella Modernità alla quale il cardinale non ha mai cessato di guardare con scetticismo e distacco, delinea la sua «riforma» della Chiesa. «Una Chiesa che riposi sulle decisioni di una maggioranza diventa una Chiesa puramente umana», dice Ratzinger. Una Chiesa che accetti una costituzione interna fondata sui diritti che sono patrimonio dell'illuminismo, sarebbe una Chiesa in cui l'opinione sostituisce la fede, una realtà che è frutto delle nostre azioni e che noi possiamo sempre inventare o rimodellare come più ci piace».

Ma questa, osserva il cardinale, sarebbe una riforma inutile. E' venuto al Meeting a tenere un discorso sull'idea di Chiesa. E rivolto ai teologi che da anni criticano il monolitismo e la piramide gerarchica, risponde: «Non è di una Chiesa più umana, che abbiamo bisogno, ma di una Chiesa più divina, perché solo allora essa sarà anche veramente umana».

Applausi a scena aperta. Carabiniere della fede? Gendarme dell'ortodossia? Grande inquisitore come lo definiscono gli avversari? Niente affatto. Per i ciellini il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, nominato nel '77 da Paolo VI arcivescovo di Monaco e portato nove anni fa da Giovanni Paolo II a dirigere l'ex Sant'Uffizio è prima di tutto un amico. Per questo lo hanno invitato. Ne condividono il pensiero, ne approvano l'analisi disincantata del nostro tempo, si sentono in dovere di difenderlo quando i cattolici progressisti lo mettono sotto accusa. «E' da dieci anni che Ratzinger è nel mirino - era scritto sull'ultimo numero del settimanale "Sabato". - Non possiamo lasciarlo solo».

E il prefetto di ferro non li delude. Parla di «Thomas Becket, che insieme con l'Amministratore e Einstein ci ha guidato nella riflessione di questi giorni» e ricorda così i temi culturali del Meeting. Cita Albert Camus, Pascal, Pier Giorgio Frassati e Massimiliano Kolbe, dice che «il nucleo della crisi spirituale del nostro tempo ha le sue radici nell'oscurarsi della grazia del perdono».

Per superare questa crisi la Chiesa non ha bisogno né del Parlamento, né delle elezioni. «La libertà che noi ci aspettiamo con ragione dalla Chiesa e nella Chiesa - dice Ratzinger - non si realizza per il fatto che noi introduciamo in essa il principio della maggioranza... Essa dipende invece dal fatto che nessuno può imporre il proprio volere sugli altri, bensì tutti si riconoscono legati alla parola e alla volontà dell'Unico, che è il nostro Signore e la nostra libertà».

Altri applausi. E a questo punto Ratzinger chiama in causa anche Pelagio, l'eretico secondo il quale l'uomo può raggiungere la salvezza con le sue sole forze, e il popolo di Cl, che su questo personaggio ha imbastito alcune recenti polemiche con la cultura laica, applaude ancora. Nella successiva conferenza stampa il cardinale sarà anche più esplicito: «Il pelagianesimo è il vero rischio del nostro tempo - dice - e neppure la Chiesa ne è immune. Esso, per la Chiesa, consiste in una predicazione che, pur di dimostrarsi d'accordo con i valori comuni e quindi con la cultura laica, si appiattisce in un umanesimo astratto che dimentica il messaggio di salvezza».

Questo vuol dire, incalza un giornalista, che esiste un rischio di eresia nella stessa Chiesa? «I tempi di oggi sono uguali ai tempi in cui visse Sant'Agostino che combattè contro Pelagio - risponde il cardinale -. Tempi di neopaganesimo e di rifiuto del mistero: mentre è facile parlare di morale e su questo toma andare d'accordo con tutti, è molto più difficile oggi, per la Chiesa, parlare di salvezza attraverso una testimonianza vissuta. Guai se la voce della Chiesa si lascia confinare su un piano puramente intellettuale: in questo caso il rischio di pelagianesimo è concreto. La Chiesa deve restare forza viva, fedele a se stessa e al suo messaggio».

Un'ora di relazione, cinque minuti di ovazione finale, poi la conferenza stampa.

Come spiega, in Italia, il malessere che sta attraversando il partito cattolico?

«La Chiesa non deve identificarsi con un partito - risponde Ratzinger -. La Chiesa non fa politica, anche se difende le coscienze e sostiene valori fondamentali come la difesa della vita. I cristiani possono scegliere questo o quel partito, pur restando coerenti con le scelte essenziali».

Mauro Anselmo

E da ottobre obbligatorio anche per la Turchia

Algeri, visto d'ingresso per i cittadini italiani

ROMA. Da oggi i cittadini italiani diretti in Algeria dovranno procurarsi il visto d'ingresso. Il governo di Algeri ha adottato il provvedimento per «motivi di reciprocità». Stamattina, infatti, è scattato l'obbligo del visto turistico per i cittadini algerini, marocchini, mauritani, tunisini e turchi che vogliano varcare le frontiere italiane. Il visto per la Turchia sarà invece obbligatorio a partire dal prossimo 1° ottobre.

L'ambasciata di Algeri a Roma resterà aperta anche oggi, dalle 9 alle 13, per le pratiche relative alla concessione del visto: il costo del bollo è stato fissato in 20 mila lire.

Alle ambasciate di Tunisia e Morocco - Paesi verso i quali il flusso turistico italiano è più consistente - non è pervenuta ancora alcuna disposizione in merito ai visti per gli italiani. Per ora, quindi, sarà possibile visitare i due Paesi senza alcuna formalità burocratica.

Venerdì, intanto, il ministero dell'Interno ha inviato ai posti di frontiera i fonogrammi che contengono le nuove disposizioni per i cittadini dei Paesi del Maghreb e della Turchia. Il visto d'ingresso era stato già introdotto, con decorrenza 26 aprile 1990, nei confronti dei cittadini di Senegal e Gambia.

La necessità di definire i Paesi per i quali è richiesto il visto, anche nella prospettiva dell'abbattimento delle frontiere interne alla Cee (con la necessità di omologare il comportamento dei Dodici nei confronti dei Paesi terzi), era prevista dalla cosiddetta «legge Martelli» sull'immigrazione.

L'elenco definitivo dei Paesi per i quali è richiesto il visto di ingresso in Italia è stato reso noto lo scorso 15 giugno a Dublino, nel corso dell'incontro dei ministri dell'Interno della Comunità. [Ansa]

Dalla diffamazione agli atti osceni (Staller)

Più di trenta i deputati «in attesa di giudizio»

ROMA. Sono una trentina le domande di autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari fatte pervenire alla Camera dei deputati dal ministero della Giustizia dietro richiesta della magistratura e sulle quali si dovrà pronunciare l'apposita Giunta di Montecitorio. Nei primi sei mesi dell'anno la Giunta per le autorizzazioni a procedere ha esaminato 37 casi, concedendo 8 autorizzazioni al processo.

In testa alla classifica per numero di richieste si trova Luigi Rinaldi, dc eletto nel collegio di Ancona: ne ha quattro, per violazione delle norme sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. I fatti si riferiscono al presunto inquinamento dell'acquedotto che rifornisce il Comune di Sassoferrato, di cui il parlamentare è sindaco.

Il reato che ricorre con maggior frequenza è la diffamazione a mezzo stampa. Ma non mancano la concussione, l'evasione fiscale, la violazione delle norme sulla propaganda elettorale e sul finanziamento ai partiti, la violenza privata aggravata.

Di atti osceni è accusata la deputata radicale Ilona Staller. A suo carico sono tre le richieste di autorizzazione pendenti. L'ultimo caso risale al 8 febbraio scorso, quando per protestare contro l'uccisione degli animali da pelliccia, si esibì «nuda, spalmando del 'ketchup' sul proprio corpo e sulle vetrine della pellicceria Canali di via del Tritone», come riferisce la magistratura.

Numerose le querele seguite a pesanti scambi di accuse tra avversari politici. Ad esempio, il dc Roberto Formigoni, come responsabile del Movimento popolare, viene chiamato in giudizio per aver «offeso, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso», diversi esponenti del pci romano in occasione delle polemiche sulle mense scolastiche. [r. v.]

Cattolici conservatori e il Sabato contro un docente del seminario

Udine, quasi caccia all'eretico

Sotto accusa uno dei 63 teologi anti-Ratzinger

UDINE. Nella contesa tra il cardinale Ratzinger, difensore della centralità della Chiesa di Roma, e il «partito trasversale» dei teologi contrari alla bozza provvisoria del «catechismo universale», s'inserisce anche un altro episodio di disagio nel mondo cattolico: un biblista «in odore di eresia».

Si tratta di don Rinaldo Fabris, 54 anni, docente al seminario di Udine, il cui insegnamento condurrebbe all'«Eutanasia del cattolicesimo», che è il titolo del libello scritto dai conservatori lefebvriani udinesi per contestarlo.

La vicenda è stata risollevata da un servizio che il settimanale vicino alle posizioni di Cl, *Il Sabato*, ha dedicato a questo pamphlet firmato dai docenti di filosofia morale don Danilo Castellano e di storia della filosofia, Giancarlo Giurovich, insieme con il domenicano padre Tito Cenci. E subito il libro, pubblicato dalle Edizioni scientifiche italiane, è arrivato sul tavolo dell'ex Sant'Uffizio, ora Congregazione per la dottrina della fede. Un consultore del cardinale Ratzinger sta valutando se è vero che don Fabris consideri San Giuseppe umanamente «padre di Cristo» e la Madonna «una ragazza madre».

Ma il «processo per eresia» era in pratica cominciato qualche giorno fa nel santuario di Madonna di Strada (Pordenone), dove i cattolici intransigenti (che si raccolgono intorno alla rivista «Instaurare omnia in Christo») avevano dibattuto pubblicamente le tesi di don Fabris. *Il Sabato* ha riportato l'esito dei lavori e l'insegnante del seminario udinese si è ritrovato immantinente dinanzi al cardinale.

«So di quest'articolo un po' velenoso - ha riferito l'interessato che rientrava da un corso di esercizi spirituali a Vicenza - ma sono sereno. Non si possono estrapolare frasi dai discorsi che ho pronunciato durante le mie lezioni in seminario. L'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, è venuto ad ascoltarle e non ha avuto di che lamentarsi».

I cattolici conservatori udinesi, invece, attendono da quest'esame supremo una severa condanna e ricordano che don Fabris, nel maggio dell'anno scorso, fu tra i 63 teologi firmatari del documento contrario a Ratzinger che segnò la nascita di un partito cattolico «trasversale», che in Friuli avrebbe un influente sostenitore in don Marino Qualizza, consigliere dell'arcivescovo Battisti. Proprio Qualizza è stato recente autore di una memoria scritta contro il testo provvisorio del Catechismo per la Chiesa Universale.

Michele Meloni

E' scontro sugli omicidi commessi nel '45 a Reggio Emilia dopo la denuncia di un ex deputato comunista

«Togliatti condannò per primo quei delitti»

Il pci replica ai socialisti

Otello Montanari, ex partigiano e ex deputato del pci. Sono state le sue dichiarazioni a riaprire il caso degli omicidi avvenuti nel Reggiano durante la Resistenza

ROMA. Tra psi e pci è di nuovo guerra aperta su Togliatti. L'occasione è la denuncia dell'ex deputato comunista Otello Montanari, che ha parlato di «reticenze e coperture» da parte del pci sui delitti che insanguinarono la provincia di Reggio Emilia dopo il 25 aprile del '45. Ieri il pci si è impegnato ad «accertare tutta la verità» su quei fatti. E *l'Unità* ha pubblicato due interventi di Togliatti del 1946, lasciando intendere che quei crimini maturarono in una zona del partito contraria alla linea «democratica» adottata da Togliatti nel dopoguerra.

Ma la distinzione tra un Togliatti «buono» contrapposto a settori del pci refrattari ad abbandonare una linea «insurrezionalista» non convince il psi. Il portavoce di Bettino Craxi, Ugo Intini, sostiene infatti che quei fatti vanno inquadrati nella «lotta politica che nel pci del dopoguerra divideva chi voleva fare subito la rivoluzione e chi capiva che non era quello il momento per farla. Pietro Secchia era sulla prima posizione. Togliatti, d'accordo con Stalin, contrastava la linea «rivoluzionaria» ed eversiva e puntava alla conquista del potere dall'interno. Questo non vuol dire che Togliatti fosse un sincero democratico. Vuol dire soltanto che Togliatti, che conosceva perfettamente la logica della divisione in due blocchi, sapeva anche che da questa parte una rivoluzione avrebbe fatto la triste fine di quella greca».

Intini prosegue: «Togliatti, che aveva partecipato senza battere ciglio alla macchina di sterminio approntata da Stalin, non era moralmente contrario a fatti come quelli di Reggio Emilia. Era contrario politicamente a manifestazioni di avventurismo che lui giudicava pericolosissime. Il che non permette di parlare di estraneità morale di Togliatti a quei metodi e a quegli assassinii».

Per i socialisti, dunque, si tratta di andare ben oltre l'ammissione di fatti isolati su cui fare «piena luce». E oggi sull'*Avanti!* il deputato socialista Mauro Del Bue risponde al senatore comunista Ugo Pecchioli che aveva ricordato la condanna di Togliatti del 1946. Secondo Del Bue Togliatti aveva condannato certi «estremismi» del pci reggiano solo per un'«esigenza interna e non certo per fare una pubblica ammenda». E lancia al pci un'accusa molto circostanziata: «L'espatrio in Cecoslovacchia di comunisti che si macchiarono di fatti di sangue non fu forse offerto dal pci nazionale, magari per disfarsi di quanti erano sospettati o individuati come responsabili di quei delitti politici?».

Nel pci si fa quadrato per contrastare la controffensiva socialista. E sia Fassino nell'intervista in questa stessa pagina, sia Walter Veltroni e Giancarlo Pajetta mettono in evidenza il ruolo «democratico» che il pci ha avuto in Italia per merito di Togliatti. Con accenti molto diversi: Veltroni apprezza la denuncia di Montanari ma sottolinea che la «il pci, pur tra qualche ambiguità, è riuscito ad ancorare migliaia di italiani alla democrazia». Pajetta invece esprime giudizi pesanti sui detrattori di Togliatti: «Siamo arrivati al punto di chiedere Norimberga per Garibaldi, non vedo perché non si dovrebbero essere dei dissennati che chiedono qualcosa di simile anche per Togliatti».

Ma la polemica non si attenua. Se Adelmo Cervi, il figlio di Aldo, uno dei sette fratelli Cervi trucidati durante la guerra, si dice «deluso e amareggiato» dall'iniziativa di Montanari, definito «l'Andreotti del pci di Reggio Emilia», da parte democristiana il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin ricorda che «gli atti di criminalità comunista del dopoguerra erano noti a tutti. Anche ai comunisti che sapevano la verità e non parlavano». E il *Secolo d'Italia*, organo del msi, pubblica addirittura un supplemento in cui si riproducono interi brani della *Storia della guerra civile in Italia* del missino Giorgio Pisanò dove gli episodi del «triangolo della morte» sono rievocati con dovizia di nomi e di particolari. Lo stesso Pisanò ha preannunciato un convegno storico sul «triangolo della morte» promosso dal msi per sabato prossimo a Reggio. Come reagirà Pajetta che proprio ieri ha detto: «Ricordatevi che Reggio Emilia è la città dei fratelli Cervi. Sono stato tanti anni in carcere e non mi sono mai trovato in una camerata dove non ci fosse almeno un emiliano»?

Ma il fatto politicamente rilevante rimane la riapertura del conflitto «storiografico» tra socialisti e comunisti. Solo storiografico? Secondo Intini bisogna andare ancora più in là e riconoscere che «c'è una connessione pratica, politica e morale tra quelle vicende e le Brigate Rosse. Pratica, perché molti esponenti delle prime Br sono di Reggio Emilia. Ma soprattutto politica perché l'idea della Resistenza tradita fatta propria da una parte del pci del dopoguerra viene consegnata al brigatismo rosso. E poi: Togliatti nel '46 parlava di provocazioni. Non accadde anche nei primi anni Settanta, agli inizi del terrorismo, che il pci definì provocatori e poi semplicemente criminali, senza ulteriori specificazioni, i militanti delle Br?». Gli fa eco Mauro del Bue che identifica negli espatrii in Cecoslovacchia un motivo comune ai due episodi: «Non è forse vero che il responsabiole del primo delitto terrorista, Augusto Viel, venne fatto espatriare a Praga da Feltrinelli e vi rimase per un anno?».

Pierluigi Battista

Pajetta: tutte follie

Modena, si apre tra le polemiche la festa dell'Unità

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

La festa più grande e più grassa, l'ultima festa dell'Unità, i 23 giorni che dovrebbero discutere e decidere il futuro della «Cosa». E invece al primo giorno si parla solo del «caso», il caso Reggio Emilia, i delitti del dopo 25 aprile '45, la fine del silenzio, i ricordi di pochi e i rimorsi di molti. Dice Renzo Foa, direttore del quotidiano pci: «E' l'ultima polemica aperta, è giusto così». Arriva Giancarlo Pajetta e quasi si scontra, in Piazza Grande, con la benevola telecamera del Tg3.

Pajetta quasi sposta il cameraman. Cosa ne pensa di Otello Montanari, il dirigente pci di Reggio che ha riproposto la vicenda? «Non vorrei parlarne», sibila. Più tardi una leggera correzione: «Non sono io il giudice». Ma è un Pajetta seccato, deciso, quasi offeso. «In questa zona, in questa regione, ci sono stati casi che abbiamo condannato già allora, con Togliatti - spiega confortato da un ex partigiano che la vuol scortare -. Probabilmente qualcuno aveva sognato qualcosa più del possibile».

Parla con passione, Pajetta. Poco più in là Walter Veltroni, appoggiato ad una colonna, ne parla con il distacco degli anni, di chi non c'era e non ne ha sofferto. «Penso che l'iniziativa di Montanari tenda alla verità, e come tutto ciò che tende alla verità non può essere condannata. Nessuno vuole che non si sappia la verità, non c'è contrapposizione tra compagni anziani e compagni giovani. Noi più giovani non siamo per i giudizi separati dai fatti e dalla storia». Però, tra Pajetta e Veltroni, la differenza di toni e di parole resta, evidente e netta.

La differenza è negli anni e Pajetta li ha dentro, ben vivi: «Ricordo che Togliatti diede l'amnistia ai fascisti. Non era solo un atto di clemenza, era un monito: la guerra è finita! Ricordo come abbiamo impedito che la vittoria del 25 aprile si trasformasse in vendette personali. Che Reggio è la città dei fratelli Cervi. Che questa è la zona che ha pagato di più. Stupisce che certe cose disdicevoli per l'intelligenza degli italiani trovino ancora larga udienza».

Che sia tutta una manovra politica, un attacco al pci? Pajetta non si scandalizza e ribatte: «Se si chiede Norimberga per Garibaldi non si vede perché non ci siano dissennati che chiedono qualcosa di simile per Togliatti». Dissennati. «Sì - s'accoda Loris Tacchi, militante fiorentino, ingraiano, 66 anni, tessera pci dal '44 -. Errori ne sono stati commessi da tutte le parti. Se il pci apre gli armadi, lo facciano anche gli altri. Io ero sul treno del Natale '84, quello saltato per aria a Bologna. Sono vivo per un pelo. Qualcuno ci vuol spiegare cos'è successo tra il '70 e l'80?».

Ennio Tacchi, 63 anni, altro fiorentino volontario a questa Festa, ex socialista («fino a quando è arrivato Bettino Craxi») dice qual che piacerebbe a Pajetta: «Questo paese è tutto un cimitero, ognuno ha i suoi scheletri nascosti». Il compagno Nepi, mentre la festa deve ancora iniziare, se la prende con il partito: «E' un'ennesima dimostrazione di debolezza, se non addirittura di sbando. Perché tirar fuori storie simili dopo 45 anni?».

Di queste ombre ieri ha discusso la segreteria pci di Reggio Emilia. C'era anche Piero Fassino, arrivato da Roma l'altra sera. Finita la riunione, a metà pomeriggio, Fassino e il segretario pci Fausto Giovanelli sono andati a Correggio, a casa di Germano «Diavolo» Nicolini, l'ex sindaco pci condannato a 22 anni per l'omicidio di don Umberto Pessina. Si è sempre detto innocente, il «Diavolo». E ha sempre detto che il partito sapeva della sua innocenza, ma l'ha lasciato solo. Solo fino a ieri. «Siamo con lui e per la sua riabilitazione», dice Fassino. E oggi l'Unità pubblicherà un articolo di Nicolini.

Fassino, nella federazione pci, ha incontrato anche Otello Montanari: «Un compagno serio, onesto: lo conosco da tempo». Reggio Emilia, per Fassino, non ha ombre da nascondere, non ha, con Modena e Bologna, «triangoli della morte» da nascondere. «Tra gli anziani, i partigiani di allora - dice - non ho trovato reticenza. Giustamente dicono che bisogna tener presenti quegli anni, il clima del tempo, la lotta di liberazione e la guerra partigiana».

Giovanni Cerruti

Fassino

Cercheremo anche all'Est

Onorevole Fassino, che cosa sta facendo il pci per «fare piena luce» sui delitti successivi alla Liberazione?

Mi sono incontrato con i dirigenti del pci di Reggio Emilia con cui abbiamo concordato pienamente sulla necessità di contribuire in ogni modo all'accertamento della verità. Per restituire giustizia sia ai familiari delle vittime sia a coloro che furono ingiustamente incolpati di reati mai commessi. Tutti devono sentire il dovere morale di fare la propria parte. Noi faremo fino in fondo la nostra.

Mauro del Bue, sull'«Avanti!» di oggi, parla di un ruolo attivo del pci nazionale nell'«espatrio in Cecoslovacchia dei comunisti che si macchiarono di atti di sangue». Lei cosa risponde?

Bisognerà accertare anche questo aspetto. Anche perché non può essere dimenticato che nello stesso periodo in cui avvenivano gli episodi delittuosi su cui oggi siamo chiamati a fare piena luce, venivano condannati partigiani, comunisti e no, a cui si addebitavano come reati comportamenti che invece erano atti di guerra. Per molti di quei partigiani l'espatrio fu il modo per sfuggire a una pena del tutto ingiusta. Faremo di tutto per non accomunare in un unico giudizio fatti ed episodi molto diversi tra loro.

Il socialista Ugo Intini dice che Palmiro Togliatti non era «moralmente contrario» a quelli che lei chiama «episodi delittuosi». Era solo contrario «tatticamente», perché sapeva che la rivoluzione in Italia era impossibile a causa di Yalta.

Mi pare che oramai sia accertato da tutti gli storici che all'indomani del 25 aprile si aprì nel partito comunista uno scontro molto duro tra chi sosteneva che dopo la Liberazione bisognava fare la rivoluzione e chi, come Togliatti, pensava invece che i comunisti dovevano essere la forza più conseguentemente democratica nella costruzione della Repubblica. Fu uno scontro che si trascinò per alcuni anni e che trovò la definitiva vittoria della linea togliattiana nell'VIII congresso del pci. Non vi fu in Palmiro Togliatti alcuna debolezza con chi voleva portare la lotta politica sul terreno della violenza e dell'illegalità. E chiunque può riconoscere che lo straordinario merito di Togliatti fu proprio di aver sottratto grandi masse alle suggestioni ribellistiche. Questo merito fa di Togliatti un protagonista di primo piano della democrazia in Italia. (p. b.)

Lama

Il caro Ingrao è un demagogo

ROMA. Il migliorista Lama attacca Ingrao, leader del fronte del no. In una intervista concessa a Panorama lo definisce «un vate ripiegato sul proprio pensiero». Lama mette in dubbio la stessa «utopia ingraiana», «che rischia di non essere una utopia ma una diffusione di pure illusioni». «Ma si può sbagliare anche credendo nelle cose che si dicono». Così Lama lo ritrae come un «demagogo inconsapevole».

Un passaggio considerato «emblematico» è certamente lo «strappo di Montecitorio», durante il dibattito parlamentare sulla crisi del Golfo Persico: «Ingrao ha ignorato i passi avanti che il pci era riuscito a far fare al governo rispetto alla mozione iniziale. Ha detto che era tutto come prima, col risultato di togliere credibilità al gruppo comunista. E' stato un comportamento grave e non vorrei che fosse anche la spia di un atteggiamento pregiudiziale». Lama però non teme la scissione: «Il vero pericolo è l'emorragia, il disfacimento del pci. E credo che Ingrao punti alla ritirata di Occhetto». (Agi)

Iotti

Violenze contro il partito nuovo

ROMA. «C'è una domanda che mi angoscia. Ed è questa: erano soli? O c'è stato qualcuno che glielo ha detto? Qualcuno che non voleva che la politica del partito nuovo andasse avanti? E' una domanda terribile a cui è difficilissimo rispondere. Quando oggi ci si accusa di avere tenuto chiusi gli scheletri negli armadi, è facile dimostrare che i fatti, tutti i fatti, erano già noti da decenni. Ma se si vuol dire che noi abbiamo tenuto negli armadi gli scheletri di un piano concepito chissà dove, questa è una follia». Così dice la presidente della camera Nilde Iotti in un'intervista che compare oggi sull'Unità.

La presidente della Camera ricorda che in Emilia la lotta partigiana assunse un carattere di massa e perciò implicava «difficoltà per una sua direzione e un suo controllo». Dopo la liberazione ebbe forse un'influenza sullo sviluppo di certe tendenze, che portarono anche a dei delitti, la delusione per l'amnistia ai fascisti decretata dalla legge Togliatti, allora ministro della Giustizia. La Iotti ricorda la riunione in una sezione di Reggio Emilia: «Il segretario accusava il gruppo dirigente. I socialisti attaccavano la legge Togliatti. Si alzò un compagno per sostenere: abbiamo capito perché lo ha fatto, quelli escono e poi ci pensiamo noi... Gli detti del pazzo. Ed egli rispose soltanto: eh, no, quelli in galera ci devono stare».

La Iotti aggiunge nell'intervista che questo clima può spiegare «soltanto in parte» i delitti che macchiarono in quegli anni il Reggiano. E perciò si chiede se non ci fosse qualcuno che voleva bloccare la politica del «partito nuovo». La Iotti ricorda la critica rivolta personalmente da Togliatti ai responsabili della federazione comunista nel settembre del '46, osservando che poi «tutto il gruppo dirigente venne cambiato: una misura che in quegli anni non era certo frequente». Ma non si possono far risalire certe tendenze alla violenza alla persistenza nel pci di ipotesi diverse dalla linea di Togliatti? «In periferia - ha detto la Iotti - è possibile. Ma forse, con tutte le cautele del caso, se ne potrebbe parlare anche per il centro. Molti fatti dimostrano che la politica della via italiana e democratica urtò sempre contro tenaci resistenze e si affermò soltanto con una lotta assai dura, e conobbe spesso, almeno fino al '54, appannamenti e ritorni indietro a cui lo stesso Togliatti dovette talora piegarsi». [Ansa]

Dopo dieci anni

Appello a Cossiga per i giornalisti scomparsi a Beirut

ROMA. Da dieci anni sono svaniti nel nulla. Da dieci anni familiari, amici e colleghi tentano disperatamente di sapere, di capire cosa accadde a Beirut nel settembre del 1980.

Scomparsi gli interpreti principali della vicenda (l'ex capo del Sismi, generale Santovito e il colonnello Giovannone, corrispondente da Beirut del servizio segreto militare) e depositati gli atti dell'inchiesta sembra quasi impossibile conoscere chi e perché sequestrò e uccise i giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo.

E' per questo che la famiglia di Graziella e il comitato di giornalisti, che si costituì poco dopo la loro sparizione, hanno deciso di rivolgersi con un appello al presidente della Repubblica Francesco Cossiga perché dalla vicenda venga rimosso il segreto di Stato richiesto dal colonnello Giovannone durante gli interrogatori. [AdnKronos]

«Il debito per l'88 deve essere pagato subito»

Il ministro De Lorenzo dà ragione ai farmacisti

ROMA. Un vertice a tre per la Sanità. Mercoledì prossimo il ministro De Lorenzo incontrerà i colleghi Carli (Tesoro) e Cirino Pomicino (Bilancio) per affrontare i problemi relativi al contenimento del deficit pubblico. Il ministro ha confermato che per il 1990 la previsione di spesa supera gli 85 mila miliardi.

Per quanto concerne la posizione dei farmacisti, che hanno minacciato il passaggio all'assistenza indiretta in tutta Italia, De Lorenzo ha precisato che occorrerà «procedere subito» alla copertura del debito degli anni 1987-88, pari al 45 per cento della somma spettante alle farmacie. Per il 1989, il ministro si è detto «concorde sulla proposta di Carli di procedere al ripiano attraverso la vendita del patrimonio immobiliare di proprietà delle Usl», con alcuni distinguo: «Questa strada - ha precisato - potrà essere percorsa solo dopo l'approvazione della legge di riforma del servizio sanitario nazionale», attualmente in discussione al Senato.

«Chi non rispetta i bilanci preventivi - ha spiegato De Lorenzo - deve provvedere da solo a ripianare i suoi debiti, ma oggi le procedure di smobilizzo del patrimonio immobiliare sarebbero molto difficili. Infatti gli immobili, pur essendo di proprietà delle Usl, sono in gestione ai Comuni».

Il ministro ha poi annunciato la prossima istituzione di un centro nazionale dei Nas per il controllo elettronico delle prescrizioni farmaceutiche, in modo da rilevare «i responsabili degli sprechi e degli abusi che contribuiscono in maniera rilevante all'incremento della spesa, a cominciare dalle esenzioni e dalle prescrizioni». Nelle Regioni che già utilizzano i lettori ottici - ha concluso De Lorenzo - la spesa farmaceutica è scesa del 15 per cento. [Ansa]

Per sei grandi opere la spesa prevista era di 80 miliardi: ma la cifra è stata ampiamente superata

Appalti, il giudice indaga sulla giunta Orlando

L'inchiesta riguarda i lavori fatti per i Mondiali di calcio

PALERMO. La procura della Repubblica di Palermo indaga sugli appalti affidati dalla giunta esacolore guidata da Leoluca Orlando. Decine di opere per un ammontare che sfiora i 250 miliardi. I carabinieri del Gruppo Uno di Palermo hanno chiesto alla Ripartizione comunale ai Lavori Pubblici, su incarico della magistratura, «l'elenco dettagliato di tutte le gare indette e gestite dal 1° gennaio 1989 in poi, con particolare attenzione agli interventi previsti per i Mondiali».

La procura - stando ad alcune indiscrezioni sembra che l'inchiesta venga condotta dal procuratore aggiunto Giovanni Falcone - ha delegato la polizia giudiziaria a raccogliere bandi di gara, relativi verbali delle eventuali autorizzazioni al subappalto. Non si conosce l'origine dell'inchiesta, sono invece noti gli importi e le percentuali di ribasso con le quali sono state appaltate le cosiddette «grandi opere», quelle cioè relative al «pacchetto-Mondiali».

Si tratta di sei grandi progetti per una spesa che inizialmente non doveva superare gli 80 miliardi, ma dopo perizie di variante suppletive questo tetto è stato abbondantemente sforato. I sei appalti sui quali si concentra maggiormente l'attenzione degli inquirenti furono affidati dalla giunta l'8 luglio dello scorso anno e riguardavano l'allargamento della via Monte Pellegrino, la costruzione del ponte su via Autonomia Siciliana, la sistemazione di piazza Alcide De Gasperi con il prolungamento di via Libertà, la realizzazione di sei parcheggi nelle vie Mongibello, Galatea, Francia, Di Maria, Galilei e Belgio, la costruzione di uno stadio con annesso velodromo nel popolare quartiere-ghetto dello Zen e il prolungamento di viale Strasburgo.

Alcune di queste opere non sono state ancora completate. In particolare il nuovo stadio dello Zen. L'opera che dovrebbe essere ultimata entro l'anno fu appaltata con un ribasso del 19 per cento a 12 miliardi (ma con le perizie di variante si arriverà quasi a 15). Il prolungamento di viale Strasburgo, che dovrebbe essere ultimato a ottobre, costerà all'amministrazione oltre 20 miliardi, cinque in più.

Ma nei dossier chiesti dai carabinieri ci sono altri appalti concessi dalla giunta Orlando: verranno analizzati, per esempio, gli atti relativi alle gare per la costruzione di 29 scuole (importo 107 miliardi, finanziate con il decreto Falcucci) e per la nuova pretura che sorgerà di fronte al Palazzo di Giustizia: spesa prevista 60 miliardi.

Non è la prima volta che la magistratura indaga sull'attività svolta dalla giunta esacolore. Altre inchieste riguardano la concessione di contributi all'associazione Arteria, ch'era formata da genero, figlia e compagno dell'ex assessore alla Viabilità Letizia Battaglia; la Si.Co, l'impresa che gestiva l'appalto per la manutenzione straordinaria di strade e fogne e che stipulò, autorizzata dal Comune, un subappalto con la «Siciliana Scavi e Costruzioni» dei fratelli D'Agostino. Secondo un'inchiesta giudiziaria che riguarda attività dell'ex sindaco Ciancimino, questi imprenditori avrebbero avuto rapporti con la mafia corleonese.

In Comune nessuno ha voluto commentare l'iniziativa della procura. L'assessore Giacomo Balsano, dc, si è limitato a confermare la notifica dei provvedimenti giudiziari, ma ha aggiunto di non sapere su quali ipotesi di reato sia stata avviata l'inchiesta.

Fabio Nuccio

Roma, la polizia esamina macchie di sangue trovate sul luogo dell'assassinio di Simonetta

La verità è nell'ufficio della morte

Pro e contro il portiere: il parere dello psicologo

ROMA
DALLA REDAZIONE

Lo choc per la scarcerazione dell'indiziato numero uno, il portiere Pietrino Vanacore, non frena il lavoro di polizia e pubblico ministero da un mese ormai impegnati nella caccia all'assassino di Simonetta Cesaroni. Le bugie del portiere, le piccole macchie di sangue sui suoi pantaloni, un po' di confusione nella ricostruzione del suo alibi per il fatidico pomeriggio del 7 agosto, quando la giovane impiegata veniva seviziata e uccisa con ventinove coltellate, avevano convinto gli inquirenti di essere sulla strada giusta.

Le prove, però, si erano ben presto sciolte come neve al sole e al vicequestore Nicola Cavaliere e al pm Pietro Catalani non era rimasto granché in mano. Se non le incertezze dell'indiziato nel ricostruire l'alibi: troppo poco, in ogni caso, per convincere i giudici del tribunale della libertà a confermare l'arresto del portiere già in carcere da venti giorni.

La decisione è suonata come una sconfessione del lavoro fatto sino ad oggi dagli inquirenti i quali, nonostante tutto, continuano a considerare il portiere come il primo degli indiziati. E' stato lui o ha avuto comunque una parte nell'assassinio della ragazza? O l'enigmatico Vanacore è solo il «mostro» che troppo precipitosamente gli inquirenti hanno voluto sbattere in prima pagina?

Pietrino Vanacore, il portiere di via Poma, con il difensore

Una risposta certa potrebbe venire nei prossimi giorni da una perizia sulle tracce di sangue rilevate dalla polizia scientifica nell'appartamento di via Carlo Poma. L'esame è stato affidato dal pm Catalani ad un gruppo di docenti dell'Università di Roma e dovrebbe servire, nelle intenzioni degli inquirenti, se non altro a escludere in maniera definitiva ogni sospetto o dubbio nei confronti del portiere. Sul tipo e la natura della perizia, polizia e pm mantengono il riserbo più assoluto. Solo dopo, fanno capire, potranno eventualmente spostare il «tiro» su altri personaggi e lasciare in pace Vanacore.

Per il portiere tornato libero, insomma, le preoccupazioni non sono finite. Nonostante la parziale sconfessione da parte del tribunale della libertà gli inquirenti appaiono ancora fiduciosi e si sono rituffati nelle indagini a capo fitto. Occorre però che i risultati della perizia ematologica siano consegnati al magistrato entro e non oltre il 12 settembre. Quel giorno, difatti, scadrà il termine, fissato il 12 agosto scorso dal giudice dell'istruttoria preliminare, Giuseppe Pizzuti, entro il quale gli inquirenti dovranno fornire nuovi elementi d'accusa per poter ancora considerare Vanacore un «indagato».

ROMA. Pietrino Vanacore è tornato alla sua attità di portiere nel palazzo di via Poma dove il 7 agosto venne assassinata con ventinove coltellate Simonetta Cesaroni. Dopo venti giorni di carcere Vanacore è stato scarcerato per mancanza di prove. Ma è ancora lui, dicono alla squadra mobile, l'«indagato» numero uno.

L'Italia è divisa tra innocentisti e colpevolisti. La prima intervista televisiva del portiere dopo la scarcerazione, il suo tono «ispirato», i suoi accenni all'«onnipotente» e il proposito espresso dinanzi a milioni di telespettatori di voler portare un fiore sulla tomba della ragazza, hanno lasciato immutati gli schieramenti e le perplessità.

Ma quanto può influire l'atteggiamento psicologico di Vanacore sul prosieguo delle indagini e sulla sua eventuale posizione processuale? Ne abbiamo parlato con il professor Aldo Carotenuto, docente di psicologia della personalità all'Università di Roma La Sapienza.

Perché innocente

Un'accusa talmente orribile che ha confuso il suo alibi

Professore, prove schiaccianti, sino ad oggi, gli inquirenti non ne hanno trovate. Pietrino Vanacore, però, è caduto più volte in contraddizione.

Qualsiasi persona inquisita, colpevole o non colpevole, entra immediatamente in uno stato d'animo che non può garantire del tipo di risposte che dà. In quanto le domande che vengono fatte tendono a mettere in evidenza particolari e fatti che in genere ci passano sopra come acqua fresca.

In che senso?

Se mi vengono a chiedere che cosa ho fatto tre giorni fa alle 15, è chiaro che tentenno un pochino. Posso ricostruire, ma nel tentativo di farlo azzardo un tipo di risposta, poi pensandoci bene posso darne un'altra. Il tentativo della memoria di mettere a fuoco un fatto viene spesso tradotto dall'inquirente come un cadere in contraddizione.

Si può giustificare così la confusione di Vanacore?

Certamente. Nel suo caso inoltre le risposte erano condizionate dallo stato di tensione in cui si trovava. Bisogna insomma tener conto dello stress che procura un'accusa così grave. Non è un furto in un grande magazzino. E' un'accusa così orribile che prima di trarre conclusioni da qualsiasi atteggiamento occorre stare molto attenti. In questi casi la persona viene destabilizzata.

Perché colpevole

E' diventato un ottimo attore così maschera un gesto folle

Professore, non potrebbe, in teoria, il portiere aver agito e poi rimosso l'episodio?

Potrebbe darsi, ci troveremmo però dinanzi ad un caso di follia improvvisa. Tutto può essere, anche se mi sento di escluderlo. Un tipo di comportamento come questo farebbe pensare piuttosto ad una persona psicologicamente malata. Da tempo, e quindi dovrebbe essere qualcosa di risaputo.

Ma se Vanacore è sicuro del fatto suo, perché in tv è apparso dimesso, a tratti confuso, e dopo venti giorni di carcere ingiustificati ha ringraziato i magistrati? Non è questa una sorta di «excusatio non petita»?

Anche in questo caso, le incertezze ed alcuni suoi eccessi potrebbero spiegarsi con lo stress, con il tipo di stimolo, molto forte, quale l'accusa di omicidio, cui era stato sottoposto.

Vanacore non potrebbe essere uno che recita?

Certo che potrebbe. Anche se l'esperienza mi suggerisce che è difficile simulare sino a questo punto, dopo venti giorni di carcere. Avrebbe già ceduto. A questo punto sarebbe però interessante vedere con che tipo di persona abbiamo a che fare, studiare la sua personalità. Potrebbe aiutare ma non sarebbe sufficiente. Ci vogliono le prove, il suo atteggiamento, da solo, non basta a dar forza ad un'accusa di questo tipo.

DALL'**ITALIA**

Sedicenne ucciso in Calabria

Un ragazzo di 16 anni, Domenico Catalano, è stato ucciso ieri sera in una sparatoria nel quartiere Archi di Reggio Calabria. Secondo le prime notizie nella sparatoria è rimasto ferito un altro ragazzo, Natale Cozzupoli, di 15 anni. La vittima è stata crivellata da 17 colpi di pistola lungo tutto il corpo. La sparatoria è avvenuta davanti ad un bar. [Ansa]

I Nas assolvono gli ospedali

ROMA. Diminuiscono le infrazioni negli ospedali, nelle cliniche private e convenzionate. In un nuovo controllo disposto dal ministro della Sanità, che ha privilegiato gli aspetti dell'assistenza ai ricoverati specie per quanto riguarda cibi e posti letto, i Nas in 437 ispezioni complessive in tutta Italia hanno accertato 172 infrazioni rispetto alle 747 dei controlli effettuati nel luglio scorso. [Ansa]

Trova il fratello dopo 45 anni

CARBONIA. Una pensionata di origine slava, residente a Carbonia, è riuscita a riabbracciare dopo 45 anni il fratello del quale non aveva avuto più notizie e che credeva morto. E' Maria Milohnic, 85 anni, trasferitasi in Sardegna, a Carbonia, 45 anni fa dopo aver sposato Ludovico Murgia, una guardia di finanza di Perdaxius. [Ansa]

Scoperta una fumeria a Roma

ROMA. Due fratelli, Paola e Massimiliano Passamonti, di 22 e 18 anni, sono finiti in prigione insieme alla loro madre, Valentina Cascitelli, di 68 anni e alla loro amica Pasquilina Simeone, di 20, poiché nella loro abitazione al quartiere Portuense oltre a spacciare l'eroina ai tossicodipendenti fornivano loro «l'uso» della casa consentendo che si drogassero usufruendo delle «comodità» esistenti. [Agi]

Mafia cinese, indagine a Firenze

FIRENZE. Un'organizzazione «simile a quelle di stampo mafioso» starebbe coordinando e dirigendo l'attività e la presenza della comunità cinese a Firenze. Lo sostengono gli investigatori dell'ufficio stranieri della questura, che in una delle ultime operazioni negli ambienti dell'immigrazione dalla Repubblica popolare hanno scoperto un laboratorio di pelletteria dove sono state sequestrate quasi duemila borse con i marchi contraffatti di «Valentino». La questura sta ora indagando sulla possibilità che esista un'organizzazione dietro la forte immigrazione cinese. [Ansa]

Sicilia, 3 omicidi in un giorno

PALERMO. Tre nuovi omicidi in Sicilia. Nelle campagne di Paternò, un grosso centro del Catanese, all'interno di un'auto, è stato ritrovato il cadavere di un uomo, ancora non identificato, dall'apparente età di 30 anni. L'uomo è stato ucciso con il metodo dell'incaprettamento. A Calatabiano, un altro paese in provincia di Catania, è stato ucciso un sorvegliato speciale, Mario Tradito, 49 anni, pregiudicato con precedenti per rapina. Omicidio anche in provincia di Enna. A cadere sotto i colpi di lupara è stato un operaio, Carmelo Pavone, 48 anni. [Agi]

Roma, torna la madre di André

ROMA. Cristiana, la mamma di André Pascal Grab, il bimbo di otto anni di origine tedesca trovato nei giorni scorsi in un casolare abbandonato di Roma è stata rintracciata dagli inquirenti. Cristiana Grab, 34 anni, di origine tedesca, si trovava a Barletta in vacanza. La donna ha detto di essere andata in vacanza per qualche giorno e di aver lasciato il piccolo Pascal in affidamento a Salvatore Saverese fino al 2 settembre, data prevista del suo rientro. La donna non è stata denunciata. [Ansa]

Veglia contro la camorra

CASTELLAMMARE DI STABIA. Nella concattedrale di Castellammare oltre quattromila persone hanno preso parte ad «una veglia di preghiera», presieduta dall'arcivescovo di Sorrento, monsignor Felice Cece, contro la camorra. La chiesa stabiese è intervenuta più volte in questi ultimi tempi sulla questione, richiamando l'attenzione del governo sulla necessità di «urgenti interventi per risollevare le sorti di una città afflitta da un preoccupante degrado sociale». [Ansa]

Avezzano, per il medico del carcere le ferite sulle mani del muratore non spiegano il sangue sugli abiti

Solo la moglie difende lo zio di Cristina

Il figlio ora dice: non cambierò più versione, l'ha uccisa lui

BALSORANO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

Lo zio Michele tiene ancora testa al procuratore. Interrogato di nuovo in carcere ieri mattina, Michele Perruzza ha negato di essere l'assassino della piccola Cristina Capoccitti. Il giudice Mario Pinelli ha voluto parlargli sperando forse in una sua confessione. E lui invece niente, tranquillo. «Quando esco?», ha chiesto al difensore.

Una domanda a cui il legale non ha saputo rispondere. Il sostituto procuratore è convintissimo della colpevolezza del muratore. Il giudice per le indagini preliminari ha convalidato il fermo appena qualche giorno fa. L'impalcatura dell'accusa sembra essersi rinforzata. Insomma, alla difesa servirebbe un nuovo colpo di scena. E così, nella tarda mattinata di ieri, gli avvocati Mario Maccallini e Roberto Marino, difensori del Perruzza, hanno chiesto che vengano interrogati di nuovo la moglie e il figlio.

Sono questi due, infatti, i principali testi d'accusa. E sono sempre loro, ufficiosamente, a voler ritrattare. Almeno così pare. In verità, gli avvocati sono sicuri della marcia indietro soltanto nel caso della madre. Il figlio tredicenne, infatti, dopo aver «confessato» il delitto, e poi aver accusato il padre, in pubblico ha dato una terza versione dei fatti. Il tutto nel giro di ventiquattr'ore.

Richiamato davanti a polizia e carabinieri, però, avrebbe confermato ancora le sue accuse contro il padre. Era presente uno zio, come prevede la legge. E al parente, il giovane ha assicurato che non cambierà mai più idea e che testimonierà sempre in questo senso.

I legali di Perruzza, poi, hanno chiesto di seguire con loro periti le analisi in corso su sangue e capelli rinvenuti addosso ai vestiti del muratore. Maccallini e Marino hanno chiesto anche una perizia medico-legale sulle escoriazioni dell'accusato. Dal tipo e anche dalla quantità di sangue che campeggia sui vestiti di Perruzza, infatti, dovrebbe venire una risposta certa ai molti enigmi di questa storia. L'accusato, alle contestazioni del giudice, ha sempre sostenuto di essersi tagliato le mani lavorando il ferro. Ma sembra che il medico legale del carcere gli abbia riscontrato solo delle microferite, che mai avrebbero potuto macchiare tanti indumenti. Risultano sporchi di sangue un fazzoletto, una camicia, un paio di pantaloni, una canottiera e un paio di slip. Se quel sangue, ad esami approfonditi, risulterà essere di Cristina, per lo zio Michele non ci sarà scampo.

Gli accertamenti richiesti dai difensori, quindi, potrebbero diventare anche controproducenti. «Ma a noi interessa la verità - dice l'avvocato Roberto Marino - abbiamo accettato di difendere Perruzza perché convinti della sua innocenza».

Con il nuovo codice di procedura penale, la difesa potrebbe chiedere la perizia psichiatrica o il rito abbreviato e poi il patteggiamento della pena. Ma alla base di queste due scelte ci dovrebbe essere una confessione che invece non c'è.

Francesco Grignetti

ZURIGO

Una strage annunciata su nastro

ZURIGO. Il gioielliere svizzero che, oppresso dai debiti, ha ucciso cinque persone, tra cui sua moglie e i suoi due figli, aveva descritto il suo piano per eliminare i propri creditori in una registrazione inviata, sabato, ad un giornale. Richard Breitler, suicida dopo aver commesso una serie di delitti dettati dalla folle disperazione e dal desiderio di vendetta, nel nastro magnetico ha raccontato come ha ucciso la moglie e i bambini sparandogli alla testa e di come ha colpito e bastonate e poi ha sparato ad una donna che lavorava nella sua gioielleria, dopo che lei gli aveva fatto delle profferte sessuali.

«Ora il mio primo scopo è uccidere tutti i bancari, con un'ascia», si sente dalla voce di Breitler, registrata sul nastro inviato al giornale prima di porre in atto l'ultima parte del suo insano progetto. L'omicida, di 43 anni, disperato per l'aumentare dei suoi debiti, e infuriato contro i funzionari della banca che gli avevano chiesto il rimborso di quanto da lui dovuto, ha registrato il nastro dopo che ne aveva invitati quattro a cena, con il pretesto di discutere con loro le modalità di pagamento. [Ansa-Reuter]

In prigione per un altro reato, chiesto un milione di dollari di cauzione

Orrore al campus, un arresto

Florida: sospetti su uno studente di 18 anni

Edward Lewis Humphrey, arrestato

NEW YORK. La polizia della Florida ha arrestato uno studente di diciotto anni sospettato di essere il maniaco che ha ucciso negli ultimi giorni cinque giovani studenti (quattro ragazze e un ragazzo) nel «campus» dell'università statale di Gainesville.

Il giudice davanti al quale il giovane è stato subito portato ha fissato a un milione di dollari la cifra per il suo rilascio su cauzione.

Edward Lewis Humphrey, studente del secondo anno dell'università, è stato formalmente arrestato per un altro reato, il maltrattamento della nonna di 63 anni, ma benché la polizia non abbia voluto indicarlo come suo principale sospetto nella serie di recenti delitti, l'alta cifra chiesta come cauzione ha lasciato ritenere che le indagini si stiano indirizzando proprio in questo senso.

Nel giro di tre giorni, tra domenica e martedì scorso, quattro ragazze di meno di 20 anni e un uomo sono stati trovati uccisi nelle loro abitazioni di Gainesville e, secondo notizie non ufficiali, i cadaveri delle donne sarebbero stati smembrati: pare che una delle vittime sia stata decapitata.

Il panico si è impadronito della cittadina universitaria e la maggior parte delle studentesse si sono chiuse in casa o hanno lasciato il «campus» nell'attesa che venisse catturato l'assassino.

Le autorità universitarie hanno già fatto sapere che i piani di studio saranno rivisti, che l'eventuale salto di questo semestre non pregiudicherà le carriere scolastiche. E chi ha deciso di fermarsi, nonostante questi giorni di terrore, ha svuotato i negozi della città di armi, dalle mazze da baseball alle bombolette con gas paralizzanti. [Ansa]

MALTEMPO

Tromba d'aria sul matrimonio

Maltempo sulle strade dell'ultimo rientro: il bilancio è quattro vittime e una decina di feriti. Particolarmente colpita da un nubifragio la costa a nord di Roma. Una tromba d'aria, a Palo Laziale, ha scoperchiato il tetto di una chiesa mentre veniva celebrato un matrimonio: ventun persone sono rimaste ferite. (FOTO ANSA)

STIEVANI

ANNUNCIA:

LA FESTA DEI PREZZI !!

3.000 TELECAMERE A PREZZI PAZZESCHI!

CAMCORDER S-VHS GRUNDIG
ZOOM 10X - 10 LUX - AUDIO DUBBING
VALIGIA A CORREDO
L. 3.650.000 SCONTO 23%
L. 2.800.000

CAMCORDER VHS-C HITACHI
ZOOM 6X - 7 LUX - TELEMACRO - BORSA A CORREDO
L. 2.700.000 SCONTO 30%
L. 1.890.000

CAMCORDER VHS HITACHI
ZOOM 6X - TITOLATRICE INCORPORATA
L. 2.670.000 SCONTO 23%
L. 2.050.000

CAMCORDER VHS-C PANASONIC
STEREO HI-FI - ZOOM 6X - 10 LUX - DOPPIA VELOCITÀ
L. 3.100.000 SCONTO 20%
L. 2.480.000

CAMCORDER VHS PHONOLA
ZOOM 8X - MACROZOOM - 10 LUX
L. 3.090.000 SCONTO 30%
L. 2.150.000

CAMCORDER VHS-C PHONOLA
ZOOM 6X - MACROZOOM - 10 LUX
COMPRESO ADATTATORE VHS STANDARD
L. 1.990.000 SCONTO 27%
L. 1.450.000

CAMCORDER VHS PHILIPS
ZOOM 8X - 10 LUX - AUTOFOCUS
L. 3.260.000 SCONTO 31%
L. 2.250.000

CAMCORDER VHS-C SHARP
ZOOM 12X - 9 LUX - SISTEMA "ONE TOUCH"
COMPLETA DI TUTTI GLI ACCESSORI
L. 3.250.000 SCONTO 20%
L. 2.600.000

4.000 AUTORADIO A PREZZI RIDICOLI!

FENNER
DIGITALE - AUTOREVERSE - AUTOMEMORY - POTENZA 20 W - COMPLETA DI PLANCIA MONTATA E CABLATA
L.399.000 SCONTO 50% L.199.000

PHILIPS NEW MODEL
DIGITALE - 16 MEMORY - FADER - POTENZA 20 W
L.320.000 SCONTO 33% L.214.000

PIONEER
DIGITALE - SEEK - POTENZA 17 W - 24 MEMORY
L.330.000 SCONTO 24% L.250.000

PANASONIC
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 18 W
L.510.000 SCONTO 44% L.285.000

PHILIPS SPLIT
AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE
L.210.000 SCONTO 35% L.135.000

CLARION ANTEPRIMA MONDIALE
DIGITALE - 18 MEMORY - INGRESSO CD - SELEZIONE AUTOMATICA - DOLBY - POTENZA 30 W
USCITA PRE-OUT
PREZZO E SCONTO ANCORA DA DEFINIRE

AIWA
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 80W
L. 1.230.000 SCONTO 56% *L. 540.000*

SONY
POTENZA 54 W - TOTALMENTE DIGITALE E SERVO ASSISTITA - NEW LOOK - NEW MODEL
L.770.000 SCONTO 22% L.600.000

CORAL
SISTEMA COMPLETO PER PIANALE
3 VIE - 6 ALTOPARLANTI + CROSSOVER
L.150.000

TUTTI INVITATI ALLA GRANDE FESTA!

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

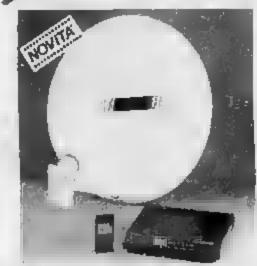
CON SETTEMBRE inizia LA SUPER FESTA !!

TUTTI I TV COLOR A PREZZI INCREDIBILI !

TV COLOR PHONOLA 14"
TELECOMANDO
L.5[illegible].000 SCONTO 34% *L.390.000*

TV COLOR SANYO 17"
TELECOMANDO E TELEVIDEO INCORPORATO
L.1.4[illegible].000 SCONTO 50% *L. 710.000*

TV COLOR PHILCO 20"
TELECOMANDO
L.1.2[illegible].000 SCONTO 55% *L.560.000*

ANTEPRIMA ASSOLUTA
TV COLOR TELEFUNKEN 29"
STEREO - TELEVIDEO MULTI-PIP - HI-FI
VIENI A SCOPRIRE IL SUO ECCEZIONALE PREZZO

SISTEMA COMPLETO PER RICEZIONE SATELLITE
PARABOLA 80 cm - SINTONIZZATORE STEREO CON TELECOMANDO 16 CH CONVERTITORE LNB
L.749.000

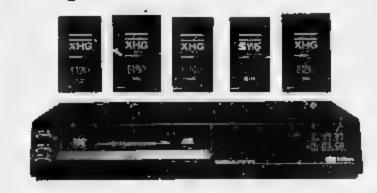
TV COLOR PIONEER 25"
STEREO - TELEVIDEO - HI-FI
L.1.672.000 SCONTO 33% *L.1.120.000*

5.000 VIDEOREGISTRATORI A PREZZI IMBATTIBILI!

VIDEOREGISTRATORE HITACHI
MOVIOLA - TELECOMANDO DIGITALE - DISPOSITIVO AUTOMATICO PULIZIA TESTINE
L. 1.3[illegible].000 SCONTO 30% *L. 920.000*

VIDEOREGISTRATORE SANYO
FULL DIGITAL
L. 1.[illegible].000 SCONTO 30% *L. 1.380.000*

VIDEOREGISTRATORE MITSUBISHI
3 TESTINE - MOVIOLA - TELECOMANDO
L. 1.4[illegible].000 SCONTO 40% *L. 850.000*

VIDEOREGISTRATORE SONY
MOVIOLA CON REVERSE - TELECOMANDO DIGITALE
L.1.4[illegible].000 SCONTO 25% *L. 1.090.000*

VIDEOREGISTRATORE ITT
MOVIOLA VARIABILE E TELECOMANDO DIGITALE + 5 CASSETTE E CAVO SCART A CORREDO
L. 1.[illegible].000 SCONTO 50% *L. 690.000*

TUTTI CON 10 ANNI DI GARANZIA TOTALE
prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

GRANDI MARCHE PICCOLI PREZZI !

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

Ed entro tre mesi 7 mila «inidonei» saranno trasferiti dagli uffici a mansioni operative

Ferrovie, mappa della grande fuga

A novembre scattano i primi 10 mila pensionamenti

ROMA. Le ferrovie cominciano la cura dimagrante: [illegible] mila dipendenti da mandare in prepensionamento, abbassando l'organico da 206 mila a 190 mila unità. Il risparmio sarà [illegible] circa 400 miliardi sulle spese del personale, che nel 1989 [illegible] salite a [illegible] miliardi, 704 in più rispetto all'88.

La prima ricetta, concordata [illegible] i sindacati, è il ricorso alla pensione anticipata, uno strumento indolore, anzi gradito ai ferrovieri che hanno sommerso la direzione centrale [illegible] piazza Croce Rossa [illegible] una valanga [illegible] domande: 29 mila. Ma non basta: per risparmiare di più, l'Ente sta mettendo a punto nuove soluzioni.

Una punta alla riconversione, allo spostamento di altri 7 mila ferrovieri (gli inidonei che non hanno presentato la domanda di pensione), dagli uffici e dalle portinerie al servizio. Un'altra il [illegible] a «strumenti tecnologici», ad attrezzature che consentano di tagliare gli organici in settori particolari, come ad esempio i passaggi a livello, che saranno automatizzati [illegible] le squadre [illegible] manovra, che potranno essere composte di 2 persone, anziché di 3, grazie all'uso dei radiotelefoni portatili.

La prima verifica è alle porte: domani la direzione dell'Ente incontra i sindacati per fare il punto sui prepensionamenti. Un appuntamento importante, ricordando il clamore suscitato un anno fa dal commissario straordinario Schimberni, che aveva annunciato l'intenzione di tagliare 30 mila posti. La reazione dei ferrovieri e del sindacato era stata immediata: proteste, dichiarazioni di guerra, fino all'«assedio» della direzione centrale.

Oggi, fatti i conti delle domande [illegible] prepensionamento, l'atmosfera è ben diversa. Il primo ad essere soddisfatto [illegible] Giacomo Vaciago quarantenne ingegnere torinese, manager legato all'ex commissario straordinario Schimberni fin [illegible] tempi della Montedison ed ora direttore del dipartimento Organizzazione, in altre parole, capo dell'esercito dei 2[illegible]6 mila ferrovieri italiani: «Non sono affatto sorpreso. Altri, il sindacato e l'autorità politica, si aspettavano meno domande. [illegible] stato profetico: ne avevo previste 29 mila, [illegible] sono arrivate 29 mila e 11».

L'Ente non avrà dunque difficoltà a gestire una «fuga» che viene consentita con un anno di ritardo e un maggior costo, per [illegible] bilancio, di almeno 130 miliardi: il valore degli stipendi pagati ai 10 mila 500 ferrovieri rimasti in servizio fino ad oggi. I meccanismi dell'esodo non sono [illegible] definiti del tutto. Vaciago non vuole anticiparli («ne parlerò prima con i sindacati»), [illegible] conferma [illegible] linee generali del suo piano: «Un marchingegno articolato su tre punti».

Il primo punto riguarda lo scaglione di circa 10 mila domande di prepensionamento che possono essere accolte subito. Secondo Vaciago questo primo gruppo di ferrovieri «uscirà dal servizio dal 1° novembre, [illegible] difficoltà». [illegible] secondo scaglione sono inseriti 7.500 inidonei (in gran parte dei compartimenti meridionali), che non hanno presentato la domanda [illegible] prepensionamento [illegible] che le ferrovie vogliono «convertire» ad un nuovo compito.

Per il capo del personale Fs non ci sono dubbi, le sacche di inefficienza andranno svuotate: «Chi non ha fatto domanda dovrà lavorare. Nell'arco di 2-3 mesi potrà forse essere trasferito ad un altro servizio. Ad esempio dall'ufficio alla biglietteria e mettere altri ferrovieri in condizione di andare in pensione».

Gli «altri» sono circa 17.500, il terzo scaglione. Vaciago li definisce «in sofferenza», perché la loro uscita dalle ferrovie è incerta: potranno andarsene se i colleghi si riconvertiranno e metteranno l'ente in condizioni di concedere i prepensionamenti senza dover abbassare l'organico sotto i livelli di guardia.

L'esodo di questo scaglione [illegible] rimandato al '91, quando arriveranno i nuovi «strumenti tecnologici» che consentiranno di svolgere il servizio [illegible] meno persone. E proprio venerdì il nuovo commissario Lorenzo Necci ha fi[illegible] delibera importante: uno stanziamento di 2085 miliardi, il primo dopo 2 anni di congelamento, che destina fondi per il ricambio di materiale, la revisione dei «rami secchi», le economie di personale e la soppressione di passaggi a livello.

Le ferrovie, insomma, oltre [illegible] materiale rotabile e [illegible]vi traghetto (con una spesa di 202 miliardi), stazioni, segnalamento e binari (628 miliardi), attrezzature e impianti (124 miliardi), investono [illegible] miliardi in computer oltre [illegible] 300 miliardi in passaggi a livello automatizzati. Il risparmio, solo per questa ultima voce, sarà consistente: gli stipendi di circa 4 mila persone.

Dagli uffici commerciali, intanto, arrivano notizie confortanti: le ferrovie italiane, pur rimanendo sotto le medie europee, stanno recuperando terreno in fatto di produttività. A luglio, dopo mesi di risultati poco soddisfacenti, hanno stabilito un nuovo record: 4,5 miliardi di passeggeri/chilometro, [illegible] 4,7 per cento più del luglio '89. Primato anche per le merci, sempre nel [illegible] più «trafficato» dell'anno: un [illegible] del 2,4% sul corrispondente periodo '89.

Bruno Gianotti

COMPARTIMENTO	PERSONALE MACCHINA	VIAGGIANTE	STAZIONE	TECNICO	UFFICI	TOTALE (TRA PARENTESI [illegible])
TORINO	308	164	774	1281	171	2698 [525]
MILANO	109	222	[illegible]	1444	1[illegible]	2859 [552]
VERONA	112	114	376	1172	135	1909 [351]
VENEZIA	92	83	309	654	76	1214 [271]
TRIESTE	122	63	[illegible]	854	84	1279 [327]
GENOVA	175	219	508	819	112	1831 [435]
BOLOGNA	130	197	870	1421	165	2873 [466]
FIRENZE	215	227	660	1580	171	3061 [563]
ANCONA	88	103	597	902	108	1718 [421]
ROMA	147	135	834	1243	119	2302 [782]
NAPOLI	80	115	[illegible]	787	115	1563 [640]
BARI	88	84	320	664	[illegible]	1227 [413]
REGGIO C.	67	118	502	628	125	1458 [594]
PALERMO	86	81	478	813	110	1611 [566]
CAGLIARI	36	41	178	300	55	608 [151]
A. ADIGE BOLZANO	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	234 [48]
DIREZIONE CENTRALE	—	6	27	113	430	566 [41]

* Le richieste di prepensionamento dei dirigenti sono state 45

Lascia anche il direttore

Zuccherini al posto di De Chiara

ROMA. Nuovo cambio [illegible] vertice dell'Ente Ferrovie. Ieri sono diventate operative le dimissioni di Giovanni De Chiara, direttore generale. De Chiara, «numero due» della gestione Schimberni, aveva annunciato la [illegible] decisione [illegible] 31 maggio, subito dopo l'abbandono del commissario straordinario, [illegible] rimasto in servizio dietro le insistenze del nuovo commissario Lorenzo Necci.

La carica di direttore generale viene per [illegible] assorbita dal vicedirettore anziano Valentino [illegible]ccherini, ma i nomi [illegible] circolazione per la successione a De Chiara e una ripartizione dei compiti sono molti. Si va da Franco Capanna (direttore del dipartimento Finanza e Patrimonio), a Giuseppe Massaro (vicedirettore generale), [illegible] Silvio Rizzotti [illegible] Carlo Ianniello (direttori dei compartimenti di Milano e Roma).

Se [illegible] vertice dell'Ente Ferrovie dovesse venire ristrutturato con una divisione delle mansioni, potrebbe subentrare una équipe di tecnici. In questo caso, oltre a Zuccherini, potrebbero far parte della direzione generale Giacomo Vaciago (Organizzazione) [illegible] Luigi [illegible] Giovanni, già responsabile della segreteria dell'ex presidente Ligato e attuale direttore del compartimento torinese.

Proprio ieri, con l'approvazione della delibera che sblocca gli investimenti delle ferrovie, sono stati ampliati i poteri [illegible] direttore generale su tutte le [illegible] di spesa. Ora potrà autorizzare tutti i piani di dettaglio degli interventi, autorizzarne le spese e provvedere affinché i disavanzi attivi, cioè la differenza fra i preventivi [illegible] i fondi effettivamente impegnati, [illegible]fluiscano nella [illegible] tecnica. [b. g.]

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1990

NATI - **Sclandra** Gianpaa; **Nespolo** Camillo, **Busi** Chiara; **Salta** Francesca, **Di Marco** Sara, **Vasile** Alberto, **Greco** Francesca; **Chiesa** David; **Paudrie** Walter; **Capitano** Luciano; **Apparato** Erika, **Marino** Francesca, **Boris** Manuele.

MORTI - **Cellini** Adolfo, di anni 75, nato a Torino, pens., abitante in via A. Peyron 42; **Villata** Lucia v. Dellarovere, a. 89, Torino, pens., c.so Montecucco 61/H; **Paganelli** Maria Luciana, a. 52, Ferrara, pens., via Leoncavallo 57; **Roveemale** Laura, a. 89, S. Paolo Brasile, pens., str. com. Mirafiori 63.

Deceduti in ospedale: **Tanzariello** Luca, a. 28, Torino, [illegible], Molinette; **Pedoto** Amabilia, a. 83, Chioggia, pens., Martini; **Viora** Adriana, a. 70, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Mo[illegible]** Walter, a. 67, Torino, pens., Cottolengo; **Bologna** Maria in Gianotti, a. 89, Torino, pens., C.T.O.; **Borghesan** Adolfo, a. 89, Montagnana, pens., Molinette; **Raule** Ubaldo, a. 83, [illegible], pens., Giovanni Bosco; **Nahoum** Isacco, a. 87, Milano, pens., [illegible]; **Gallo** David, a. 17, Saluzzo, studente, via Virgilio 51, M.L.; **Scotto** Roberto, a. 33, Savona, pens., Molinette; **Pumo** Antonia, a. [illegible], Calatafimi, [illegible], Mauriziano; **Oldano** Lina v. Giordano, a. 76, Torino, pens., Mauriziano; **Decimo** Luigi, a. 87, Ascoli Satriano, pens., Martini; **Depetris** Olga in Bormana, a. 76, Vaio, pens., Molinette; **Bongiovanni** Silvana v. Ferraro, a. [illegible], Treiso, [illegible], S. Vito; **Savio** Augusta v. Volpe, a. 76, Torino, pens., Giovanni [illegible]; **Brignone** Caterina v. Fiorano, a. [illegible], Torino, [illegible], Giovanni Bosco.

N[illegible] 13 - Morti 21

Subalpina Costruzioni Srl, unitamente a **Dirigenti Collaboratori tutti**, partecipa [illegible] che ha colpito l'amministratore unico geom. Marino Rosso per la perdita del [illegible] signor

Mario Rosso

— **Torino**, 2 settembre 1990.

Franco Chiesa e famiglia partecipano al lutto dell'amico Marino Rosso, per la perdita del padre

Mario Rosso

— **Torino**, 2 settembre 1990.

L'**Auto Vallere SpA** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Clara Bestonso ved. Delcrè

Moncalieri, 2 settembre 1990

Agostino Tocci e famiglia partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Delcrè.

L'**Automeck Srl** prende parte al lutto della famiglia Delcrè.

E' mancato cristianamente il

rag. Emanuele Antonino

Addolorati lo annunciano la moglie **Angelica**, la figlia **Emilia**, il figlio **Carlo** con **Titti** e **Marco**, il fratello **Giovanni**, cognato, parenti tutti. Un grazie particolare alla cara Ilia. I funerali avranno luogo lunedì 3 ore 11,45 parrocchia Madonna delle Rose.
— **Torino**, 1 settembre 1990.

Nipoti e pronipoti **Emanuele** e **Fospati** ricordano con affetto il caro zio **NINO**.

Pensandoti con l'indimenticabile Laura siamo vicini ai tuoi cari con affetto e rimpianto, gli amici: **Amasio**, **Basonetto**, **De Palma**, **Fenlini**, **Gizzi**, **Maurelli**, **Panazzolo**, **Rosina**, **Tizzoni**, **Zardo**.

Partecipano [illegible] di Emilia gli amici: **Annamaria**, **Bernardo**, **Laura**, **Maddalena**, **Piera**, **Regina** e **Sandra**.

Il **Personale tutto** della **Scuola Media Ippolito Nievo** di **Torino**, unitamente al **Consiglio d'Istituto**, partecipa commosso al dolore della Preside prof.ssa Emilia Emanuele per la perdita del **PADRE**.

Aurelio, **Elvi**, **Alessia** partecipano al dolore di Carlo e famiglia.

Dopo lunga malattia [illegible] si è spento

Carlo Ferlolo

Ne danno annuncio la moglie **Silvia**, le figlie **Graziella** con **Mario**, **Rita** con **Luciano**, **Maria** con **Enzo**; i nipoti **Anna**, **Sergio**, **Marbio**. La famiglia riconoscente ringrazia Don Pietro Longo e i dottori Vittorio Caramello e Cesare Navone per l'assistenza prestata. I funerali si svolgeranno lunedì 3 corr. ore 10 parrocchia di Cavoretto.
— **Torino**, 31 ag[illegible]

PAPA' rimani nel nostro adorato cimitero dove hai trascorso grande parte della tua vita con tanto amore. Vivere nei cuore di chi resta non è morire.

Nonno **CARLO** non dimenticherò mai il tuo affetto per me, **Martino**.

Ciao zio **CARLO** ti ricorderemo sempre come uomo di grande generosità, ti porteremo nel nostro cuore per sempre con infinita tristezza. Tua cognata **Maria**, i nipoti **Sandra**, **Paolo**, **Sandro Luisa**, e **Maria Rosa**.

Nipoti **Villa Chiappino** partecipano al dolore per la morte del carissimo zio [illegible]

Partecipano al dolore gli amici
Tiziana e Simone
Marilena Beppe Obialero
Marisa Franco Friolo
Franca Carlo Lopano
Mariagrazia Gianpiero Fandino
Luccia Currà
Mariateresa Tito Uliana
Mariateresa Leo Michetto
Tere Sergio Stefani
Pinuccia Lino Devecchi
Mara Giovanni Morello
Giusi Sandro Rigo
Mariuccia Gastone Vettoni
Marina Paolo Garnerone
Pina Giovanni Magnetti.

Le famiglie **Pariel** commossa partecipa.

I nipoti **Riva** e **Rosso** sinceramente partecipano.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Carlo Ferlolo

la cognata **Anna**, i nipoti **Ada**, **Emilio** e **Paolo** e **Elena**, **C[illegible]**, **Cristina** e **Valentina**.
— **Moncalieri**, [illegible] settembre [illegible]

La nipote **Mariuccia Boggini** e figli partecipano al dolore per la perdita del caro zio **CARLO**.

Cristianamente è mancata

Maddalena Tamagnone vedova Bassoli

anni 77

Addolorati lo annunciano i figli **A[illegible]** **Armando**, nuora, genero, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 3 corrente ore 8,15 nella parrocchia San Luca.
Torino, 1 settembre 1990

E' tornata alla Casa del Padre

Maria Rolle [illegible] Depaoli

L'annunciano con dolore il marito **Pietro**; i figli: don **Clemente**, **Rosanna** con il marito **Mario**, parenti tutti. Funerali lunedì 3 corrente alle ore 10 partendo da via Venaria 61/0. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Robassomero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 31 agosto [illegible].

Improvvisamente è mancato

Matteo Borio

L'annunciano con dolore le figlie **Mariuccia**, **Laura** con rispettive famiglie, fratello, cognate, nipoti. Funerali lunedì 3 [illegible] ore 16 partendo da via Veneto 27.
Borgaro, 1 settembre 1990

I **Titolari** [illegible] **Borio** [illegible] partecipano [illegible] scomparsa del [illegible] zio

Matteo Borio

e le **Maestranze tutte** si uniscono al dolore.
— **Borgaro**, 1 settembre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bordignon ved. Fraccaro

I figli a funerali avvenuti ne danno il triste annuncio. Ringraziano quanti hanno partecipato al dolore. Le offerte pervenute alla famiglia sono state devolute al centro ricerca tumori.
— **Torino**, 1 settembre 1990.

E' mancata

Pao[illegible] Lupi Gianina

Ad esequie avvenute danno il doloroso annuncio marito e parenti
— **Moltis**, 28 agosto 1[illegible]

Improvvisamente è mancato

Giacinto Cossaro

Con dolore l'annuncia la figlia **Bruna**. Funerali martedì 4 c.m. ore 11,45 Parrocchia S. Teresina.
— **Torino**, 1 settembre [illegible]

Si è spento dopo lunghe sofferenze nonostante la voglia di vivere

Arturo Buonadonna

anni 71

[illegible] la moglie **Chiara**, i figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Attoro e Bartolino. Funerale lunedì 3 settembre ore 11,45 Parrocchia Santi Apostoli.
— **Torino**, 31 agosto 1990

E' [illegible]

Giuseppina Cerutti ved. Brondolo

[illegible] annunciano addolorati i figli **Alessandra**, **Piero**, **Giovanna**, **Angioletta** e **Mario** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 in Cassinasco (AT).
— **Cassinasco**, 2 settembre 1990.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato [illegible] cari che tanto amava

Luigi Pace

di anni 82

Ne danno il triste annuncio le figlie **Renza**, **Dina** e **Silvana** con le rispettive famiglie; il fratello **Lorenzo**, cognati, cognate, nipoti, [illegible]gini e parenti tutti. I funerali [illegible] luogo in Alba lunedì 3 settembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza San Francesco d'Assisi 4 per la Cattedrale.
— **Alba**, 1 settembre 1990

Per espressa volontà del defunto a funerali [illegible] annunciano la scomparsa di

Pierino Beltrandi

la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. La presente quale ringraziamento per la partecipazione.
— **Torino**, 29 agosto 1990

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Campia ved. Bausano

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i parenti tutti
— **Rodio**, 2 settembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ferrarese

anni 88

L'annunciano addolorati la figlia **Maria Teresa** col marito **Antonio**, le nipoti, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali in Balangero lunedì 3, ore 17,30, dalla propria abitazione, via Fontana 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Balangero**, 1 settembre 1990.

Cristianamente è mancata

Emma Testore

anni 82

Addolorati lo annunciano [illegible] cara nipote **Emilia**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 3 settembre ore 16 nella chiesa di Borgo Garibaldi in Brusasco.
— **Brusasco**, 1 settembre [illegible]

Dopo una vita dedicata al lavoro ci ha lasciati

Tommas[illegible] Borda

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Luciana** con le figlie **Mirella**, **Marina**, **Chicchi**, **Elena** col marito **Massimo**, unitamente a nipoti, cognato e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. De Michelis e al personale della casa [illegible] cura Villa Maria Pia, al prof. Gorgerino e alla sua Equipe del Reparto Anestesia e Rianimazione, ospedale Martini. Si ringraziano inoltre le signore Cristina e Maria Teresa. La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 4 settembre alle ore 11,45 nella parrocchia San Benedetto, via Delleani 24.
— **Torino**, 31 agosto 1990

Mirella, **Marina**, **Chicchi** e **Elena** ti piangono inconsolabili.

Zio **MASI** sarai sempre con noi, **Linuccio**, **Luisella** e **Franco**

Sergio e **Iva Fossati** partecipano [illegible] **Massimo** al dolore di **Elena** e famiglia.

Lilia e **Franca Martelli** con i familiari piangono **MASINO**, come fratello, e lo salutano con un ultimo abbraccio.
— **Messina**, 31 agosto 1990

Enrica Colombo Guzzi ricorda l'amico **MASI**

La **CEBAT Srl** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Tommaso [illegible]

[illegible] l'instancabile impegno e la grande dedizione al lavoro.
— **Orbassano**, 31 agosto 1990

Impiegati e **Maestranze** della **CEBAT Srl** ricordano con rimpianto ed affetto

Tommaso Borda

Direttore Generale della Società
— **Orbassano**, 31 [illegible] 1990.

Francesco e **Umberto Delmastro** partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 31 agosto [illegible]

Partecipano al lutto della famiglia [illegible]: **Sergio**, **Francesco**, **Luciano** e famiglie con i **Dipendenti** della **Costruzioni Metalmeccaniche Valente**.

Famiglia **Be[illegible] Grissinificio** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Tommaso Borda

— **Alba**, 1 settembre 1990.

Partecipano al dolore di Enrica e della famiglia le amiche **Laura**, **Lauretta**, **Rosetta**, **Simonetta**.

Rita e **Stefano Cortaglia** con **Corrado** partecipano il dolore immenso che ha colpito la famiglia Borda-Buglio per la scomparsa del caro **MASI**.

La famiglia **Rapello** partecipa [illegible] al lutto per la scomparsa del signor

Tommaso Borda

— **Rivoli**, 2 settembre 1990

Tecnici e **Maestranze** dell'**Industria Dolciaria La Torinese Spa** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Tommaso Borda

— **Torino**, 1 settembre 1990

Famiglie **Verri** e **Palazzini** partecipano al dolore della perdita dell'

Ing. Tommaso Borda

— **Torino**, 1 settembre 1990

I **Condomini** di **Corso Francia 278, 280, 282**, partecipano al lutto della famiglia [illegible] morte del sig. **BORDA**.

[illegible] **Olivia Marco** [illegible] sono vicini all'amica [illegible]

Dopo lungo soffrire è mancato

[illegible] Mammoli

Ne danno il triste annuncio il fratello **Tom**, [illegible] figlioccia **Cristina**, **Roberto**, **Patrizia** e **Daniela Giancolini**. Un sentito ringraziamento al dott. Brossa e al dott. Onescuri [illegible] le amorevoli cure prestate e a tutto il personale infermieristico del reparto 3 ospedale S. Luigi. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Le esequie avranno luogo martedì 4 settembre ore 10 parrocchia S. Pietro e Paolo via Saluzzo 25.
— **Torino**, 2 settembre 1990.

Rosy Brossan e mamma sono affettuosamente vicine a Tom.

I cugini **De Corte** partecipano al dolore di Tom per la perdita del [illegible]

Cristianamente ci ha lasciati

Giuseppina Magarlo

Lo annunciano a funerali avvenuti [illegible] **Antonio**, le sorelle **Gianna** e **Anna** [illegible]; i medici curanti: dott. Marianna [illegible], Virginio Oddone, Maurizio Rocco, Giuseppe Di Giovanni, Marco Boero, Irma Lupotti fisioterapista, [illegible] Carena, famiglia Molinero e Bertocchi Rolando. La Messa di Trigesima [illegible] Cambiano il 23 settembre alle ore 11.
— **Cambiano**, 1 settembre 1990.

Tutti i cugini **Carena** piangono la cara **Gili**-[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible]

[illegible]to R[illegible]

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] **Franco**, **Nella**, parenti tutti. Funerali martedì 4 ore [illegible] parrocchia S[illegible] Giuseppe Benedetto Cottolengo. Indi la Salma sarà trasportata a Villa Torinese (To). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 settembre 1990.

E' mancato amorevolmente assistito dai suoi cari

Salvatore Castorina

75 anni

Funerali domani ore 11,45 parrocchia Gesù [illegible]
— **Torino**, 2 settembre 1990.

Cristianamente è mancata

[illegible] Bongioanni

La annunciano addolorati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 settembre alle ore 8,15 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ri[illegible]ziamento.
— **Torino**, 30 agosto 1990

E' mancato ai suoi cari

Antonio Marocco

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Fea**, la figlia **Silvana** con **Sergio**, le sorelle **Valeria** e **Franca** con rispettive famiglie, cognato, [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 8,15 parrocchia Immacolata Concezione, via Monte Corno 30. Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 settembre 1990.

Ci ha lasciati

Salvatore Italiano

Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, le figlie **Franca** e **Patrizia**, generi, nipoti. L'orario del funerale verrà comunicato con su[illegible]vo necrologio.
— **Torino**, 2 settembre 1990

Franca, **Pinuccia** e **Emilia** ricordando con affetto e tenerezza lo zio [illegible], si uniscono commossi al dolore della famiglia.

[illegible] famiglia **Nato** partecipa commossa [illegible] dolore per la scomparsa di

cav. Salvatore Italiano

— **Torino**, 1 settembre 19[illegible]

Partecipano al dolore **Adriana** e **Adalberto Alpini** con **Silvia** e **Martin Turley**.

Improvvisamente è mancato

[illegible] Undorte

anni [illegible]

L'annunciano mamma **Caterina**, moglie **Alessandra** [illegible], l'adorata figlia [illegible], fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Pianezza, lunedì 3 c. m., ore 10, partendo dall'abitazione [illegible] Gramsci 25.
— **Pianezza**, 2 settembre 1990.

I cugini **Carla**, **Mariangela**, **Adriano Undorte** partecipano addolorati all'improvvisa scomparsa del carissimo **GIANCARLO**

La **Ass. Sportiva** [illegible] Pianezza, **Direttivo Allenatori** e **Atleti** partecipa al dolore della famiglia dell'amatissimo **PRESIDENTE**.

Cristianamente è mancata

Maria Spino

anni 87

Lo annunciano gli amici **Francesco**, **Piero** e **Felicina**. Funerali lunedì ore 10 parrocchia S. Pietro Paolo, largo Saluzzo. Tumulazione in Mondovì. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 agosto [illegible]

Ha raggiunto i suoi figli Laura e Giancarlo

Teresio Cabutto

Lo annunciano la moglie **Ubertina Serasso** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 settembre alle ore 10,30 nella parrocchia di San Pietro a Cherasco, con partenza alle ore 9,15 dall'ospedale delle Molinette.
— **Torino**, 1 settembre 1990.

Federico, **Veronica**, **Grazia** e **Giordano** co[illegible] partecipano al dolore di [illegible] per la [illegible] caro **TERESIO**.

Stamane, in Torino, all'improvviso ha lasciato i suoi cari il

rag. Guido Mussa

direttore S.I.R.I.T.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Mariana**, il figlio **Piero**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 settembre alle ore 16 in Nizza Monferrato partendo da piazza [illegible] 77 per la parrocchia di San Siro. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Canelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Nizza M.** [illegible]ferrato, 31 agosto 1990.

Prendono viva parte al [illegible] della famiglia:
Giuseppina Sfilitteri Amerio
Gian Franco e Francesca Arduino
Pier Luigi e Maria Carosio
Piero e Monica Giordano
Mario e Fiammetta Amelli
Giuseppe Bianchi
Gino Bianchi
Gian Paolo Bianchi.

Carlotta Tedeschi, **Marco Pietrasanta**, **Franca** e **Giorgio Bonino** sono vicini al caro amico Piero.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Antonio Bonino

sentitamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che con partecipazione e preghiera gli sono stati vicini.
— **Sommariva Bosco**, 2 settembre 1990

Clementina, **Luciano**, **Walter**, **Enrico** e **Wanda Pianelli** con rispettive famiglie, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano [illegible], amici, conoscenti [illegible] commossa partecipazione e le dimostrazioni di stima tributate al loro caro

COMMENDATORE

Cesare [illegible]

Infinita riconoscenza agli amici Antonio Brasca e Mario Massa.
— **Torino**, 1 [illegible] 1990.

In ricordo di

«Nico» Corso

mamma e papà ringraziano per l'affetto e l'amicizia dimostrata da tutti in questa circostanza. A tutti i giovani che hanno allietato [illegible] loro spensierata allegria la breve vita di NICO, un abbraccio.
— **Torino**, 1 settembre 1990

ANNIVERSARI

Gaetano

Il tempo non lenisce il dolore né cancella il ricordo dei troppo pochi anni vissuti felici con te. Con rimpianto e tenerezza infinita ti ricordiamo **Mariella** e **Riccardo**.

Gaetano Scirea

Nel 1° anniversario della scomparsa la Juventus ricorda con affetto e commozione l'atleta esemplare, maestro di vita e di sport.
— **Torino**, 2 settembre 1990.

1981 — 1990

Gianna Trivero

Vivi sempre nei nostri cuori con infinito rimpianto e amore. Papà, mamma, **Tiziana** e **Roberto**.

[illegible] — [illegible]

Cesare Ravetta

1985 — 1990

Arnaldo Meliadò

La figlia e moglie.

1984 — [illegible]

Lina Costa Albasio

Nella tristezza di un vuoto incolmabile ti ricordiamo con immenso rimpianto

1985 — 1990

Giovanni Buriasco

Sempre ricordato i tuoi cari

1974 — 1990

Lu[illegible]i Vighetti

Un affettuoso ricordo.

[illegible] — 1990

Carlo Rolle

Sempre nel mio cuore. **Nella**.

1983 — 1990

Michele Nicola

Ti ricordiamo **Ileana** e **Angelica**.

1986 — 1990

Tito Salomoni

Quattro anni di colloquio con te **Anna**. Santa Messa 3 settembre ore 18,30 chiesa Santa Cristina

1989 — 1990

Nel primo [illegible] scomparsa dell'indimenticabile

Ettore Ramat

La moglie **Angiolina** ed i suoi cari, con immutato affetto, lo ricordano a quanti lo stimarono e amarono. S. Messa sabato 8 settembre ore 18 parrocchia San Massimo di Regina Margherita, Collegno.

Gran finale a Salsomaggiore: il titolo alla candidata della Val d'Aosta dopo un giorno di lacrime e polemiche

Rosangela Bessi, 18 anni, incoronata Miss Italia

Miss Italia, favola a lieto fine

Non c'è stata la temuta vittoria truccata

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Rosangela Bessi, 18 anni, di Bergamo, è la Miss Italia [illegible]: l'hanno eletta, ieri, al Palazzo delle Terme Berzieri di Salsomaggiore, i voti di [illegible] giuria [illegible] ex miss e quelli del pubblico [illegible] telespettatori. Occhi e capelli castani, studentessa del quarto anno di ragioneria, è giunta [illegible] concorso con la fascia di Miss Valle d'Aosta. Conosce il francese e l'inglese, e spera di [illegible]lizzarsi nella carriera di modella. Nei giorni scorsi [illegible] detto che le piaceva partecipare [illegible] [illegible] perché amavo il gioco leale: l'avevano proposta in molti per un premio per chi crede nelle favole. Ha vinto, dimostrando che, almeno [illegible] volta all'anno, alle favole una ragaz[illegible] di 18 anni può credere.

«No, non me l'aspettavo proprio», ha detto piangendo dopo la proclamazione. Programmi? «E' presto per farne. Una cosa è certa: continuerò [illegible] studiare sino [illegible] conseguire il diploma, poi si vedrà. Mi piacerebbe tanto fare l'indossatrice».

L'elezione, avvenuta ieri sera davanti ai riflettori della tv, ha spento [illegible] tante polemiche volteggiate in questi giorni dietro le quinte del concorso dove «radio miss» sussurrava voci di votazioni addomesticate. Molte concorrenti giuravano, infatti, di conoscere il nome di quella che sarebbe salita sul podio [illegible] italiana più bella: Alessandra Cellini, «quella che sembra dolce come Bamby, ma [illegible] realtà [illegible] [illegible] tigre. E, per di più, raccomandata». E, all'alba di ieri, una [illegible] ignota aveva appeso, in pieno centro, [illegible] cartello [illegible] [illegible] si ammoniva: «Ragazze, ritiratevi tutte, tanto [illegible] la Cellini».

In questo «apriti cielo» s'è inserito, in mattinata, il presidente della giuria, Maurizio Costanzo, [illegible] quale ha recitato la parte [illegible] Pilato lavandosi pubblicamente le mani: «Io posso anche combattere la battaglia [illegible] centimetro - ha detto - proponendo di non tener conto delle misure anatomiche delle candidate, ma non posso, certo, combattere a difesa dell'onestà di altri».

I quali «altri», le ex miss, cioè, chiamate a giudicare quelle che sognano di diventare [illegible]me loro, si sono subito dopo stracciate metaforicamente [illegible] vesti garantendo [illegible] non aver ricevuto pressioni per favorire questa o quella ragazza. Poi so[illegible] corse ad interpretare il proprio ruolo di sorridenti decimatrici, incaricate di ridurre le [illegible] candidate a 24 per consentire ulteriori sfoltimenti per la tv.

L'esame è stato una sorta [illegible] «Maurizio Costanzo Show»: un nastro registrato sciorinava note da Te Deum, mentre le candidate tentavano [illegible] offrire, in costume da bagno, un saggio delle proprie doti culturali nascoste. E alla miss che candidamente osservava quanto si sentisse sciocca a raccontare le sue letture inguainata in un monopezzo bianco, Costanzo ha ribattuto: «Ha ragione, avevo proposto che sfilaste vestite [illegible] tutto punto, ma a questo [illegible] corso [illegible] ci [illegible] sponsor che producano cappotti».

Per il resto, domande e risposte sul filo del banale-imbarazzato. Abbiamo appreso, così, che [illegible] 90 per [illegible] delle aspiranti al titolo ama, non necessariamente nell'ordine, «animali e bambini», che [illegible] segno zodiacale predominante [illegible] il Toro, che è [illegible] diffuso l'interes[illegible] per la cucina.

Qualcuna, per prevenire le domande, s'era preparato una lezioncina da [illegible] tutta d'un fiato: «La vita è come una catena - ha filosofeggiato una miss umbra -. La catena ha tanti anelli, la vita tante esperienze». «Lei, [illegible] 16 anni, parla già così profondamente di esperienze che mi fa pensare che a 5 passasse le notti a giocare a pok[illegible]» l'ha interrotta Costanzo. La risposta: «Io di anni ne ho 16 e mezzo».

Poi il gran finale, [illegible] termine del quale tutte, tranne Rosangela, hanno dovuto rimettere i sogni in valigia.

Renato [illegible]

BELLEZZE PART-TIME

Lo show televisivo trascura le ragazze

DOPO cena, televisione per tutti. Ma la serata [illegible] [illegible]ri è stata una di quelle che causano conflitti domestici. A Raiuno c'era l'elezione di Miss Italia e, in contemporanea, a Canale 5 Napoli-Juventus per la Supercoppa. E' ragionevole pensare che il pubblico femminile sia sta[illegible] in prevalen[illegible] per le miss, quello maschile per i calciatori. L'anno scorso l'elezione della più bella ebbe oltre sei milioni [illegible] telespettatori. E quest'anno? In base [illegible] non si [illegible] quali calcoli, ieri [illegible] Salsomaggiore si diceva che con il calcio Berlusconi avrebbe po[illegible] via alla Rai due milioni di spettatori. Sarà l'Auditel a farci sapere come si è concluso l'insolito scontro miss-calciatori.

Sophia Loren

All'elezione hanno partecipato anche i telespettatori telefonando a un numero molte volte apparso in [illegible] vrimpressione, con l'appello: «Telefonate, telefonate». Appello inutile perché quando c'è da telefonare per i quiz e i diversi giochini, per i [illegible] daggi o altro, le linee della Rai sono sempre intasate.

Si telefona [illegible] solo per i premi (in questo caso, soggiorni gratuiti a Madonna di Campiglio [illegible] a Salsomaggiore), ma per farsi sentire, per una volontà e speranza di riconoscimento. C'è [illegible] personaggio, nell'*Ispettore generale* di Gogol, che dice al protagonista Xhiestakoff: «Quando lei andrà a Pietroburgo, dica a tutti i grandi signori: ecco, Vostra Altezza, nella tale città vive un certo Pietro Ivanovic Bobtchinski. Sì, soltanto questo: vive un certo Pietro Ivanovic Bobtchinski». Bene, oggi Pietro Ivanovic Bobtchinski prende il telefono e cerca di trovare [illegible] linea libera per farsi senti[illegible] alla tivù.

Quest'anno la valutazione [illegible] voti è stata [illegible] po' modificata e quello casalingo ha pe[illegible] meno [illegible] quello della giuria. Non più, dunque, Miss Italia eletta a furor di telespettatori. Al «centralone» c'erano venti telefoni che suonavano in continuazione, e [illegible] computer elaborava le informazioni. Il novanta per cento delle telefonate erano [illegible] donne. Forse gli uomini era tutti a Canale 5. Anche la giuria in sala, eccetto [illegible] presidente Maurizio Costanzo, era femminile. Sicché l'elezione di Miss Italia è stata quasi del tutto [illegible] scelta di donne.

Le miss si sono viste poco. [illegible] sono sentiti [illegible]ntare Peppino di Capri e Mietta, si [illegible] vista danzare Carla Fracci, poi un balletto acquatico ispirato alla Hollywood di Esther Williams, [illegible] sentito molto Maurizio Costanzo. Brevissime le apparizioni delle miss. Una lenta carrellata le inquadrava una per una [illegible] bas[illegible] in alto, si fer[illegible] su un sorriso. Ogni miss aveva il sorriso di una ragazza i cui pensieri non sorridono. All'inizio se n'erano viste 57. Poi ne sono apparse soltanto 24 [illegible] si è saputo che le altre erano state eliminate. Poi 12. Come erano avvenute le eliminazioni non era chiaro. Molte telefonate venivano annullate perché indicavano miss già eliminate, deluse o [illegible] piangere, chissà, nelle loro stanze.

Alle 22,45 è terminato l'incontro per la Supercoppa. Milioni di telespettatori [illegible] immediatamente passati dallo stadio San Paolo di Napoli [illegible] palazzo delle Terme di Salsomaggiore. Il tempo per vedere l[illegible] [illegible] miss rimaste [illegible] [illegible] sentire Fabrizio Frizzi, il presentatore, dire: «Il giallo sta per esse[illegible] risolto». Cioè, ci si avviava alla proclamazione [illegible] Miss Italia. La registrazione dello spettacolo di ieri sera sarà trasmessa in quattro Paesi dell'Est: Urss, Ungheria, Cecoslovacchia e Bulgaria dove, [illegible] il nuovo corso, si danno un gran daffare nelle elezioni di miss, ma in questo campo hanno ancora da imparare.

Luciano Curino

ASS[illegible]

La carta verde non copre tutti i rischi

In auto all'estero ma con la polizza

Per quanto possa sembrare paradossale, dato che il documento assicurativo internazionale [illegible] è più necessario in tutta la Comunità Europea, non è mai [illegible]to richiesto come quest'an[illegible] un numero così alto di «carte verdi», [illegible] un'impennata soprattutto [illegible] mesi di giugno e luglio.

Una delle ragioni che giustifi[illegible] questa maggior richiesta, è senza dubbio da cercare nel fatto che sono state liberalizzate le possibilità di andare all'Est rispetto allo [illegible] anno: Ungheria e Cecoslovacchia hanno abolito il visto, in Jugoslavia si può, per la prima volta, andare con la semplice carta di identità.

L'assicurazione internazionale è sempre obbligatoria per la Svizzera, Paese di transito per tutto il Nord [illegible] per l'Austria, nonché Jugoslavia.

Sembra, però, che l'aumentato flusso turistico verso questi Paesi [illegible] [illegible] l'unica spiegazio[illegible]. Da una piccola indagine svolta pr[illegible] un certo numero di assicurati, [illegible] emerso che è diffusissima la convinzione che la «carta verde» metta al sicuro dai possibili problemi che si incontrano quando si ha un incidente, con ragione, oltre frontiera.

Convinzione errata [illegible] spiegabile col fatto che un certo numero di italiani sono convinti, a torto, che l'assicurazione obbligatoria debba coprire le spese legali in Italia mentre, in realtà, la compagnia deve provvedere [illegible] [illegible] se siamo citati in giudizio [illegible] sottoposti [illegible] procedimento penale per lesioni colpose [illegible] incidenti mortali, ma non quando dobbiamo «recuperare» [illegible] nostro danno.

Dato che [illegible] «carta verde» altro non è se non un'estensione all'estero delle garanzie valide in Italia, la situazione è la stessa, con l'aggravante che in Italia bene o male, anche senza l'obbligo contrattuale della polizza, una [illegible] assistenza legale viene di fatto sempre offerta, almeno [illegible] sede giudiziaria, dalle agenzie presso cui si è assicu[illegible]ti.

Quando l'incidente avviene all'estero, si hanno amarissime sorprese: vi sono nazioni dove le compagnie giocano, per non pagare, sulle brevissime prescrizioni (ad esempio, in Spagna, un anno contro i due italiani), altri in cui semplicemente non rispondono per alcun motivo alle lettere di richiesta danni, altri ancora, come in Francia, in cui anche se si vince [illegible] causa non vengono neppure rimborsati gli onorari dell'avvocato.

Se un certo numero di pratiche va [illegible] buon fine, soprattutto in Svizzera, Germania e Francia, in altri casi ottenere un risarcimento è quanto mai problematico.

Le spese da affrontare per un legale all'estero scoraggiano, specie [illegible] casi in cui i danni non sono elevatissimi. Neppure il «modulo blu» («Cid») mette al sicuro perché la [illegible] opera esclusivamente in Italia, e non è estesa neppure nell'ambito dei paesi della Comunità Europea.

Unico rimedio per mettersi al sicuro, se non dalle grane, almeno dalle spese, [illegible] una polizza p[illegible] le spese legali e peritali (non molto diffusa [illegible] Italia, [illegible] quasi sempre legata all'assicurazione auto nelle altre comunità europee), con possibilità [illegible] operare, tramite le relative corrispondenze, in tutti i Paesi.

Giuseppe Alberti

La diocesi protesta: il Friuli non deve esportare pornografia

E' sexy la prima pay-tv

Le trasmissioni di prova da Udine

UDINE. Ci avevano provato [illegible] Pisa. Ma un vento «biblico» aveva disturbato l'emissione delle antenne [illegible] Telemondo, «maledette» dal sacerdote del paesino [illegible] cui trasmettevano. [illegible] quella che doveva [illegible] la prima pay-tv a luci rosse ha mandato in onda solo un black-out [illegible] [illegible] richiesta di scuse alle migliaia di tele-utenti che ave[illegible] già pagato il decodificatore per godersi i porno-programmi. Ora l'eredità [illegible] «Maiale 5», [illegible] aveva ribattezzato l'iniziativa pisana il «Vernacoliere» [illegible] Livorno, è stata raccolta da un imprenditore udinese che ha battuto sul tempo Mario e Vittorio Cecchi Gori, realizzando la prima pay-tv made in Italy. Con programmi rigorosamente vietati ai minori. E anche stavolta [illegible] curia locale [illegible] insorta, cercando di esorcizzare la «diabolica» iniziativa.

La televisione a pagamento trasmette da Feletto Umberto, alla periferia [illegible] Udine. Si chiama Pay tv 1 e in questi giorni, anticipando i maggiori network nazionali, sta già mandando in onda [illegible] via sperimentale» i propri programmi ai possessori dei relativi decodificatori.

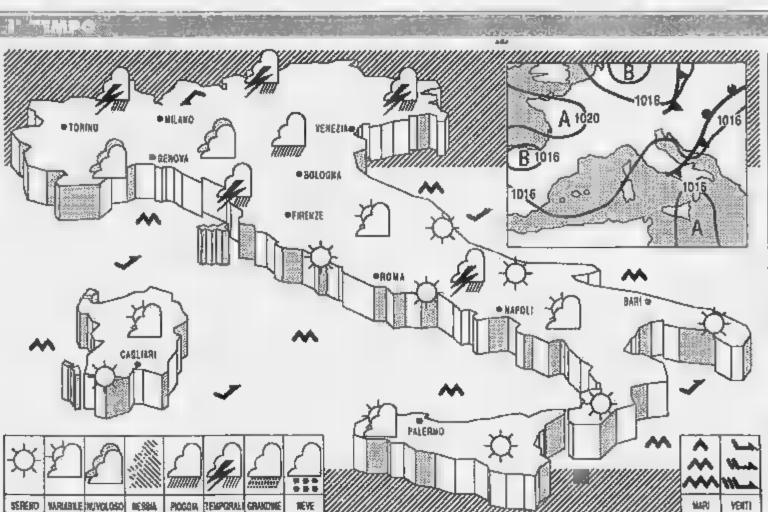
La stazione televisiva fa capo alla «Tep telecomunicazioni» il cui direttore commerciale [illegible] Claudio Fasano. Componendo il numero telefonico della Tep, l'utente interessato può avere tutte le informazioni e indicazioni per sottoscrivere l'abbonamento: richiesta scritta, fotocopia di [illegible] documento d'identità, versamento di 250 mila lire. «Entro 40 giorni - assicurano alla Tep - viene fornito il necessario decodificatore».

Come possa il signor Fasano Claudio [illegible] Feletto Umberto, provincia di Udine, far vedere [illegible] [illegible] glutei sugli schermi di tutta Italia è presto detto: avvalendosi dei supporti tecnologici della Fininvest [illegible] Silvio Berlusconi. [illegible] questo modo copre tutta la penisola con codice diverso regione per regione. Ai tempi del tentativo [illegible] Telemondo Gianni Lotta, uomo-tv di Sua Emittenza, affermò: «Non crediamo che quell'esperimento [illegible] xy possa costituire un esempio [illegible] un modello per chicchessia, ma [illegible] pensierino su [illegible] sobria, intelligente pay-tv si può anche fare». Nell'attesa, [illegible] tecnologie [illegible] biscione si mettono al servizio di un'iniziativa che la curia udinese mette all'indice.

«E' incredibile - scrive infatti il settimanale "Vita cattolica", organo ufficiale della locale diocesi -, [illegible] Friuli ora esporta pornografia. La regione conquista così il discutibile primato telepornografico in Italia».

[illegible] già [illegible] preannunciano iniziative giudiziarie. Contro Telemondo in [illegible] città italiane fu[illegible] presentati esposti contro le annunciate porno-trasmissioni. Fioccarono anche le interrogazioni parlamentari. Le [illegible] Silvia Costa e Maria Eletta Martini parlarono addirittura di «associazione per delinquere». Da Udine i responsabili di Pay Tv 1 non si preoccupano. Il loro unico timore è che, [illegible] per la precedente iniziativa, il vento [illegible] metta lo zampino. E si augurano che [illegible] vescovo non lo invochi.

[r. cri.]

[illegible]

SI[illegible]ZIONE: una perturbazione sul Mediterraneo centrale sta interessando [illegible] regioni italiane, in particolare quelle settentrionali e centro-meridionali [illegible].
[illegible] **PREVISTO:** sulle regioni settentrionali condizioni di tempo instabile con nuvolosità irregolare e precipitazioni sparse, prevalentemente a [illegible] temporalesco specie sulle Venezie, dove localmente potranno [illegible] forte intensità. [illegible] regioni centrali e sulla Campania nuvolosità variabile, a tratto intensa, [illegible] possibilità di qualche occasionale residuo rovescio. Sulle restanti regioni meridionali [illegible] generalmente [illegible] o poco [illegible]. In giornata [illegible] a schiarite più ampie sul versante occidentale della Penisola a iniziare dal settore Nord-occidentale. Nelle prime ore [illegible] mattino e dopo il [illegible] foschie sulle zone pianeggianti.
[illegible] stazionaria.
VENTI: moderati intorno a Ovest, tendenti, in serata, a disporsi intorno a Nord-[illegible] sul settore Nord-occidentale
[illegible] generalmente poco [illegible], localmente [illegible] i bacini ad Ovest della Penisola.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	27	Firenze	19	27	Bari	16	[illegible]
Verona	17	27	Pisa	17	27	Napoli	17	30
Trieste	22	25	Ancona	18	25	Potenza	17	[illegible]
Venezia	20	26	Perugia	16	25	S. M. Leuca	[illegible]	29
Milano	18	29	Pescara	17	26	R. Calabria	20	31
Torino	15	26	L'Aquila	12	24	Palermo	24	33
Cuneo	16	23	Roma Urbe	16	26	Catania	20	34
Genova	21	26	Roma Fiumi.	19	25	Alghero	10	28
Bologna	19	28	Campobasso	19	24	Cagliari	22	32

CITTA' ESTERE

Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	18	27	sereno
Atene	20	33	nuvoloso	Londra	16	23	sereno
Bangkok	25	34	nuvoloso	Los Angeles	19	28	nuvoloso
Berlino	12	19	sereno	Madrid	16	31	nuvoloso
Bruxelles	np	np	np	Montreal	15	25	np
Buenos Aires	6	9	sereno	Mosca	6	12	nuvoloso
Copenaghen	15	18	pioggia	New York	17	29	nuvoloso
Dublino	14	20	nuvoloso	Parigi	11	20	sereno
Francoforte	16	28	[illegible]	[illegible]	21	30	sereno
Gerusalemme	16	31	variabile	Rio de Janeiro	9	16	nuvoloso
Gi[illegible]	13	22	sereno	Sydney	12	17	nuvoloso
Helsinki	6	16	sereno	Tokyo	27	32	sereno
Honolulu	21	31	sereno	Varsavia	13	28	sereno
Il Cairo	21	32	sereno	Vienna	18	24	nuvoloso

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO capitali finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, senza cambiali. Fincievo via Genova 4 Torino. Telefonare alle 011 502.241 - 587.884

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4820 corso Francia 15.

A.FI.T.
telefoni 011 650.3717 - 650.3792
RAPIDAMENTE PRESTITI [illegible] MUTUI
in 24 ore cessione del quinto
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.130 - 530.297.

IN POCHE ORE
a tutti
contanti in tasca
FINPROGRESS
TEL. [illegible]
[illegible] S. Massimo 12 Torino

MUTUI agevolati prima casa velocissimi pochi formalità L. 50 milioni 15 anni rata mensile a L. [illegible]0 mila. Tel. 437.3922

3 Aziende e negozi

A. SAGOR 901.4439
avviata licenza accessori ricambi auto cedesi in Torino locale mq 100 ottimo giro d'affari dimostrabile.

ABBIGLIAMENTO cedesi [illegible] principio tabelle IX X XIV con mazi mq 300 su 3 [illegible] prezzo interessante. Tel. 650.2175

[illegible] REC [illegible] garantiti in [illegible] giorni orari [illegible] 9/22. Consulenza gratuita CEACO 011 830.673 - 877.[illegible]

[illegible] Sica [illegible] bigl[illegible] tabacco [illegible] XIV Tel [illegible] 09.715 - 990 847

BARDONECCHIA [illegible] vende minimarket alimentari adatto a nucleo familiare possibile alloggio annesso. Tel. 0122 99.715 - 990.847

BIRRERIA ristorante vendesi vicinanze [illegible] stile [illegible] coperti [illegible] 80 posizione incantevole. Prezzo L. [illegible] milioni trattabili Tel. [illegible] 2175

Affermata società IN PROVINCIA TORINO altamente specializzata nella costruzione STAMPI E STAMPAGGIO LAMIERA
nell'ottica [illegible] notevole programma [illegible] espansione [illegible]
[illegible] **PROPOSTE DI PARTNERS**
trattative riservatissime
rivolgersi
Baldini & C. s.r.l.
via Vico 2 10128 Torino
Tel. 011 596.771 - 597.049
telefax 011 508.403.

BAR totocalcio mq 120 Barriera di [illegible] gestione tradizionale cedesi anticipo L. 40 milioni. Castello 530.470

CAFFE' angolare prestigioso centralissimo uffici passaggio incasso L. 1 milione [illegible] mila al dì cedesi. Castello 547 189.

[illegible] e acquisto bar analcolico [illegible] vissimo su corso affitto [illegible]. Tel. 885.317 [illegible].

HAI DECISO DI [illegible] LA TUA ATTIVITA'
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula '90% in 10 anni'
TEL. 011 642.778

OREFICERIA orologeria adiacente ex Fiat Lingotto cedesi mq 90 con 2 vetrine prezzo interessante [illegible].

RISTORANTE prima cintura Torino [illegible] posti più alloggio ottimo [illegible] a L. 280 milioni. Tel. 885.317 [illegible]

VENDICI IL TUO
negozio! Sarà comprato da chi gestiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziende Market del Gruppo Casamercato. Tel. 850.2175.

[illegible]
In [illegible] Jonica con miniallogi arredati, [illegible] posti letto, attrezzato di [illegible] ristorante bazar discoteca, piazzole per roulottes, licenze in regola. Dr. Ranieri via Nazionale 52, 88063 Catanzaro Lido tel. 0961 790.737 ore pasti.

4 Terreni

IMPRESA acquista terreni in Torino o prima cintura. Tel. 375.806 - ore pasti [illegible]7

LAGO sorgivo [illegible] proprietà di [illegible] mila mq [illegible] adatto per [illegible] o altro [illegible] Moncalieri 640 [illegible]

5 Locali e negozi

domande

GEOMETRA in Torino ricerca per propria clientela in acquisto locale uso laboratorio o magazzino mq 500 [illegible] pagamento contante. Tel. 500.346.

offerte

A. CROCETTA affittasi negozio di circa 110 mq 3 vetrine retro servizio interno L. [illegible] 889

A. IL PORTICO nel [illegible] centro polifunzionale di via Lessolo [illegible] uffici a pianta libera box e posti auto, permute e dilazioni leasing. Tel. 835 544.

A. S. FRANCESCO AL CAMPO adiacente aeroporto vendesi uffici e servizi fabbricati complesso industriale per circa 5000 mq su terreno di 12 mila mq. Tel. 502.530

ADIACENTE via Coppino affittasi locale mq 150 piano cortile uso deposito o attività non rumorosa. SIS 519.077.

AFFITTASI Barriera di Milano basso fabbricato indipendente mq 265 cortile privato passo carraio. Grimaldi 505.817

AFFITTASI bar ristorante pizzeria [illegible] tralissimo [illegible]. Telefonare [illegible] 76.174 al mattino.

BEINASCO [illegible] tangenziale [illegible] leasing mutui presso Emmebi [illegible].

[illegible] cintura Torino Sud mq 2400 frazionabili [illegible] uffici e piazzale di mq 5200 affitta Silcasa 532.[illegible].

CARASSO IMMOBILIARE 332.681 affitta negozio [illegible] Galleri 2 vetrine affitte con [illegible] termo autonomo.

CORSO Francia signorile libero ufficio 200 mq con annesso magazzino carrabile 600 mq vendo affitto. CST 788 300

FISIM
Mercati Generali (piazza Galimberti) magazzino libero mq 500 con servizi e cortile. L. 270 milioni mutuo agevolato e leasing. Senza anticipo Tel. 504.333

FISIM 596.837 libero corso Monsegrappa negozio mq 75 con vetrina. Adatto studio, ufficio o vendita. L. 75 milioni. Mutuo totale. Ottimo anche per reddito

[illegible] **TORINO IMMOBILI** 472.202 [illegible] Barriera Milano libero magazzino con interrato interno cortile L. 22 milioni.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Alpignano luminoso magazzino seminterrato mq 340, passo carraio, posti [illegible]. Tel. 850.3103.

[illegible] **IMMOBILIARE** [illegible] in corso Allamano capannone mq [illegible] più uffici [illegible] 530 [illegible] frazio[illegible]. [illegible] 650 3103.

HELVETIA IMMOBILIARE propone in locazione per uso ufficio e magazzino, [illegible] room, laboratorio locale indipendente mq 500 e posti auto zona piazza Derna. Tel. 850 3103.

[illegible] **[illegible]OBILI[illegible]** vende [illegible] Palazzo negozi - magazzini - box auto superficie a partire da mq 30 a mq 358 prezzi a partire da L. 460 mila per mq [illegible].

IPI 511.382 vendiamo corso Peschiera pressi muri negozio 150 mq con soppalco e box auto ottimo reddito.

IPI 511.382 vendiamo via S. Domenico [illegible] muri negozio 6 vetrine di 90 mq più [illegible].

I.S.J. 767.807 vende [illegible] Svizzera [illegible] piano rialzato e semi[illegible] collegati luminosi 450 mq ingresso indipendente.

I.S.J. 767.807 vende S. Paolo [illegible] indipendente piano rialzato e seminterrato 850 mq passo carraio cortile.

LOCALE industriale libero [illegible] recente Mappano pressi tangenziale [illegible] mq più palazzina uffici 400 mq terreno 3500 mq. Tel. 443.223 - 441.787

NEGOZIO muri libero 2 vetrine 120 mq h mt 4,40 via s. Giulia. Giardini Reali. Inv. Imm. [illegible]. Tel. 516.283.

[illegible] zona [illegible] capannone mq 4750, [illegible] 1500, area recintata [illegible] Buono [illegible] manutenzione impiantistica completa ed efficiente vendesi L. 260 mila per mq. Helvetia Immobiliare Tel. 850.3103.

[illegible] S. Mauro [illegible] capannone industriale libero di mq 600 con annessa [illegible] di mq 150 Tel. [illegible]

TORINO centro immobile commerciale di 2000 mq su 4 piani libero fine '91 trattative riservate Tel. 011 534 630.

VIA Parma liberi 3 locali 100 mq ottimo per officina laboratorio magazzino. Tel. 534.630

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SIGNORA referenziata pratica [illegible] anziani esaminerebbe proposte di [illegible]ro. Tel. ore serali 605.6686

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIAMO necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico [illegible] e materno. Inserimento immediato [illegible] "Pronto Baby". Tel. 494.838

AGGIUSTATORI congegnatori [illegible] ottima retribuzione. Tel. 959.4021 - 958.7421.

AZIENDA costruzione macchine [illegible] taggio e lavorazi[illegible] cerca aggiustatore montatore V livello. Telefonare 290.232.

[illegible] in Torino Nord cerca [illegible] propria sede manutentori meccanici e elettrici con provata esperienza ottimo trattamento. Tel. [illegible].

AZIENDA siderurgica [illegible] cintura di Torino ricerca elettricisti per potenziamento organico. Scrivere: Publikompass 7445 - 10100 Torino.

[illegible] Torino Sud ricerca operai [illegible] penteri, saldatori e verniciatori specializzati. [illegible]: Publikompass 2291 - 10100 Torino.

COLLABORATRICE [illegible] 40/55 anni pratica cucina e tuttofare per casa signorile assumerebbesi fissa o giornaliera. Dettagliare serie referenze. Tel. [illegible] dalle 9 alle 12 giorni feriali al 74[illegible] e scrivere: Publikompass 8329 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIO auto [illegible] Torino e provincia ricerca per potenziamento proprio servizio assistenza 1 meccanico motorista con precedente esperienza. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 2237 - 10100 Torino.

CONIUGI cercano coppia, [illegible] cuoca tuttofare, marito giardiniere [illegible] tempo, alloggio indipendente. Referenze ineccepibili. Tel. 011 318.4063.

DITTA commerciale sita in Nichelino ricerca addetto magazziniere da assumersi come apprendista militesente o assolto. Tel. ore ufficio 627.0969

ELEM Divisione Elettronica ricerca [illegible]: operatore [illegible] componenti S.M.D. [illegible] montaggi elettronici, operaio manutenzione e attrezzista officina elettronica. [illegible] apparecchiature. Inviare curriculum in via Massari, 238 Torino.

[illegible] industriale esporta cablaggi montaggio e manutenzione impianti elettromeccanici [illegible] per officina Torino Nord e adiacenze brevi trasferte. Scrivere: Publikompass 2241 - 10100 Torino.

ELETTRICISTI e telegrafisti in genere cercansi urgentemente. Tel. 011 818.4341 - 396 231

ELETTROMECCANICO V livello con provata esperienza da adibire al servizio dell'[illegible] compressori ed essiccatori aria [illegible] cercasi. Tel. 300 815.

FRESATORI [illegible] avviamento [illegible] montaggio, cerca industria metallo [illegible]. [illegible] oltre importante portafoglio clienti, provvigioni di [illegible] interesse. Fisso mensile. Tel. [illegible].

IMPRESA [illegible] assume operai per propri [illegible] in Torino. Telefonare allo 011 501[illegible]

MONTATORE aggiustatore [illegible] specializzato V livello autonomo padronanza disegno cercasi per officina Torino Nord e saltuarie brevi trasferte Italia. Scrivere: Publikompass 2240 - 10100 Torino.

RISTORANTE centrale cerca cuoco provata esperienza. Telefonare 882.330.

RISTORANTE Messicano "La Fazenda" apertura serale cerca cameriere/a [illegible] tenziato/a. Tel. 0123 417 128

SARTE/I donna abilissime esperte [illegible] si. Telefonare allo 011 724 184

TUBISTI e saldatori specializzati [illegible] pratici lavori [illegible]. Telefonare 739.0682 - 733.638.

commessi, baristi

BOUTIQUE CANOVA
[illegible] Francia 3 Tel. 434.4800, assume commessa 2º/3º livello. Presentarsi con referenze

NEGOZIO assume ragazza 16/18enne bella presenza volenterosa. Presentarsi lunedì 3/9 ore 11. GB Pedrini Centro Commerciale Auchan corso Romania 460 Torino.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. SIAMO alla ricerca di elementi con pomeriggi liberi che sappiano [illegible] il nostro portafoglio clienti. Scrivere a: Alleanza Assicurazioni corso Unione Sovietica 115 Torino.

A.A.A.A.A.A. AZIENDA leader [illegible] settore ricerca per Torino, Piemonte, Valle [illegible] per apertura nuovi uffici, 8 persone ambosessi minimo ventiduenne inserimento termini di legge. Presentarsi ore ufficio [illegible] Turati 13 bis 1º piano.

A.A.A.A.A. AZIENDA in forte espansione per apertura nuove sedi in città e provincia assume personale a vari livelli età 18/26 anni. Si offre: inquadramento [illegible] legge e lavoro continuativo. Presentarsi D.V.S. - corso Francia 141 Collegno.

A.A.A.A.A. GRANDE industria milanese per apertura nuova [illegible] in Torino [illegible] personale a vari livelli anche [illegible] impiego. Offresi inquadramento di legge e lavoro continuativo. Presentarsi [illegible]. Max solo lunedì ore 10-12; 14-17 [illegible] Francia 100 Torino zona Piazza Bernini.

AFFERMATA società immobiliare [illegible] acquisitori/trici provenienti dal [illegible] trattamento economico di [illegible] interessa. Tel. 877.860.

AFFERMATA società immobiliare [illegible] per ampliamento proprio organico funzionari/e. Offresi: alto fisso mensile provvigioni premi ed incentivi. Telefonare per appuntamento solo se veramente interessati al 69.20 interno 427.

AFFERMATA società settore autoricambi sede in Torino assume impiegata/o per inserimento ufficio estero. Richiesta: esperienza fatturazione corrispondenza export indispensabile ottima conoscenza tedesco inglese. Tel. ufficio 398.168.

A persona qualificata e seria 35/45 anni automunita disponibile al lavoro anche festivo quale presentatrice di cantiere per ufficio vendite, offriamo adeguata retribuzione a propria capacità. Tel. per appuntamento solo se in possesso di [illegible] SIS 519.077

[illegible] **FI[illegible]** [illegible] **vendite altamente qualificati. [illegible] 964.0105 - 964.1380.**

AZIENDA [illegible] anche primo impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. G[illegible] di [illegible] regolare [illegible] contratto. Nuova selezione 25 posti disponibili. Tel. [illegible] 147.

AZIENDA commerciale assume impiegati e diplomati automuniti inquadramento sindacale e incentivi. [illegible] 534 802.

AZIENDA [illegible] 8 stand[illegible] [illegible] lavoro programmato in grandi magazzini di Torino e provincia età [illegible]-25 anni, bella presenza. Telefonare lunedì per appuntamento al 549.733.

AZIENDA [illegible] componenti per automazione assume tecnico commerciale anche con contratto [illegible]. Telefonare 254 091

AZIENDA importanza nazionale cintura Nord-ovest Torino cerca [illegible] impiegata pluriennale esperienza ufficio commerciale buona conoscenza inglese/francese. Tel. ore ufficio n. 923.5761

AZIENDA in espansione cerca giovani dinamici anche primo impiego per lavoro contatto con il pubblico. Tel. 549 538

AZIENDA offre a 18/25enni anche 1º impiego inserimento nel settore commerciale. Ottima retribuzione, 1.000.000/1.200.000 inquadramento di legge. Tel. [illegible].

AZIENDA offre ottima opportunità inserimento propria sede Torino ad ambosessi minimo 23enni, cultura, presenza. [illegible] nibilità immediata. Sono previsti [illegible] so spese, reali prospettive rapido avanzamento, addestramento a carico aziendale, inquadramento legge. Tel. 530.739 ore 10/13-16/18.

AZIENDA Settimo Torinese ricerca segretaria diplomata Cle, ottimo inglese e conoscenza Pc, da inserire con contratto formazione. Dinamica, orari flessibili. Tel. 801.0866.

CENTRO [illegible] assume segretaria e 3 acquisitori anche primo [illegible] 696 [illegible].

CERCASI impiegata/o, attitudine [illegible] vendita, anche primo impiego, per lavori in ufficio. [illegible] 327.814

CONCESSIONARIO auto marca estera ricerca 1 magazziniere per potenziamento proprio servizio ricambi. E' richiesta precedente esperienza. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 2236 - 10100 Torino

EUROCLUB ricerca 4 giovani 18/25enni per interessante attività esterna non di vendite. [illegible], inquadramento legge. Tel. 677.752.

GARZANTI EDITORE per apertura sub office in Torino seleziona 3 candidati/e. Si richiedono: maggiore età, buona cultura e disponibilità immediata. I prescelti frequenteranno un corso di formazione teorico/pratico [illegible] attività. [illegible] per appuntamento telefonare lunedì al 747.063.

GRUPPO servizi con filiali Nord Italia cerca giovani automuniti gradita media superiore. Offresi fortì utili. Tel. 404 664.

HASTON & A[illegible] ricerca segretaria/o telefonista con esperienza settore immobiliare. Inviare [illegible] via Pietro Micca 21 Torino

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca agente immobiliare abilitato C.C.I.A.A. con esperienza nell'immobile d'impresa. Assicuriamo dinamismo, autonomia, trattamento economico di sicuro [illegible], riservatezza. Telefonare per [illegible] 650.3103 o presentarsi ore ufficio in Torino corso Massimo d'Azeglio 16

IMPORTANTE agenzia milanese [illegible] giovani da avviare carriera [illegible] indossatrici/i realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi lunedì 3/9 martedì 4/9 mercoledì 5/9 ore 10/19 presso Centro Uffici Direzionali via San Quintino [illegible] Torino

IMPORTANTE azienda ricerca giovane tecnico di produzione con esperienze delle problematiche tecniche ed organizzative relative all'avviamento di produzione, al controllo di processo e qualità di prodotti elettronici ad elevato contenuto tecnologico. Si richiede: una buona conoscenza [illegible] lingua inglese e disponibilità a [illegible] missioni all'estero. Tel. 600.4454.

IMPORTANTE INDUSTRIA
a rilevanza nazionale operante nel settore abbigliamento intimo ricerca
SEGRETARIA DI LIVELLO
[illegible] buona esperienza specifica [illegible] attitudine a gestire il proprio lavoro ed i rapporti interni ed esterni di Azienda. Si richiede: buona conoscenza di due lingue, della stenodattilografia e disponibilità a breve termine. Si offrono: interessanti condizioni d'inserimento e riconoscimenti commisurati ai risultati conseguiti. [illegible] di lavoro nella immediata vicinanza di Torino.
Telefonare per colloquio allo 011 942.423

[illegible] di costruzioni assume ragioniere/a esperta contabilità iva e prima nota. Si richiede ordine, bella presenza ed esperienza nel settore edile; età compresa tra i 30/[illegible] anni. Tel. 877.398 ore 15 - 18.

[illegible] ricerca segretario/a interna/o per settore acquisizione gradita esperienza. Tel. 599.459.

ISTITUTO PIEMONTESE [illegible] S.p.A. ricerca per ampliamento proprio organico 1 funzionario [illegible] bella [illegible], esperienza [illegible] nel settore, patentino. [illegible] offre: inquadramento commercio più provvigioni. Per appuntamento. T. 537.068.

MAGAZZINIERE addetto al servizio acquisti con provata esperienza per media azienda industriale in Torino. Manoscrivere con referenze a: Publikompass 8834 - 10100 Torino.

MOBILIFICIO prima cintura cerca esperto architetto. Scrivere: Publikompass: 7446 - 100 Torino.

MULTINAZIONALE tedesca beni largo consumo ricerca 3 validi venditori. Offresi zona esclusiva. Tel. 748 348.

PART TIME cercasi venditori automuniti per visite su appuntamenti pre[illegible]. Guadagno 450 [illegible]. [illegible] nare 771.4834

PRESTIGIOSO studio di consulenza immobiliare cerca due 25/35enni per lavoro di promozione. Essenziale avere facilità nei rapporti umani e interesse per un lavoro autonomo gratificante. Scrivere curriculum a: Publikompass 2232 - 10100 Torino.

PRIMARIA impresa lavori edili e stradali con sede in Liguria ricerca ingegnere con pluriennale esperienza per ufficio tecnico e contabilità. Scrivere CI 96816396 Fermo Posta Albenga.

RAGIONIER[illegible] prepensionato esperto contabilità generale e industriale [illegible] [illegible] per [illegible] e contatto commercialista esterno. Scrivere: Publikompa[illegible] - 10100 Torino.

RESPONSABILE amministrativa ragioniera per società in Torino esperienza presso media azienda conoscenza computer libera subito. Manoscrivere con referenze a: Publikompass [illegible] Torino.

[illegible] giovani diplomati militesenti per inserimento settore immobiliare. Per informazioni tel. 901.3874.

[illegible] assume personale [illegible] terminale per vendita organizzata. Telefonare al 326.308.

[illegible] ricerca per ampliamento organico diplomati/e primo impiego militesenti. Tel. 434.5480.

SOCIETA' immobiliare assume 1 impiegata/o amministrativa con esperienza anche part time 1 segretaria/o conoscenza lingue contratto di formazione. Tel. 434.4041.

SOCIETA' importatrice autovetture cerca impiegato addetto magazzino ricambi titolo preferenziale conoscenza inglese. Assunzione con contratto di formazione. Scrivere: Publikompass 8840 - 10100 Torino.

SOCIETA' leader seleziona 5 ambosessi automuniti liberi subito per lavoro di pubbliche relazioni guadagno medio mensile 3.500.000. Per appuntamento telefonare domani 313.2388 ore ufficio.

STUDIO consulenza cerca esperta/o contabilità [illegible] ed iva [illegible] altra/o con esperienza pratiche varie (iva, C.C.I.A.A. ecc.) automunita. Tel. 965.1974.

VUOI ENTRARE
[illegible] mondo [illegible] profumeria [illegible] qualificata? Presentati all'hotel Ambasciatori lunedì 3 settembre dalle ore 11 alle ore 13 per una preselezione. Requisiti richiesti: bella presenza cultura serietà. Le candidate/i prescelte (dodici) frequenteranno un corso di formazione gratuito di 5 giorni. Alle prime 5 classificate verrà offerta l'opportunità di un lavoro gratificante in un ambiente serio e professionale.

(continua a pagina [illegible])

CENTRO PANNUNZIO

SETTEMBRE, ANDIAMO E' TEMPO DI «PANNUNZIO»

IL CENTRO E' APERTO

(Dal lunedì al venerdì ore 15,30/19,30)

Molte le novità, quest'anno:

- **Cultura [illegible] misura**
- **Manifestazioni anche in altre città**
- **Osservatorio torinese/Piccole conversazioni**

e, come sempre,

- **Iniziative culturali di alto livello (arte, scienza, letteratura, filosofia ecc.)**

I Soci ricevono un notiziario che mensilmente li informa di ogni manifestazione del Centro.

MARTEDI' 4 SETTEMBRE ORE [illegible]
in via Maria Vittoria 35 H

Pier Franco QUAGLIENI

presenterà il video

«CHI E' STATO PANNUNZIO»

con testimonianze di
MONTANELLI/SCALFARI/SPADOLINI

Per saperne di più sul Centro, [illegible] non ha tempo a passare, [illegible] spedisca il tagliando o ce lo trasmetta via fax: 83.97.141.
Le risponderemo subito.

SCRIVERE IN STAMPATELLO
NOME ____
COGNOME ____
PROFESSIONE ____
CAP ____ CITTA' ____
VIA ____ Nº ____
[illegible] ____ FAX ____

VIA M. VITTORIA 35H TEL. 81.23.023

Tornano le sfilate, resuscita «Miss Italia». E mai come oggi, sui «media», tante ragazze così perfette

Troppo belle, che paura

C'è un obbligo: sembrare giovani. Mentre l'ultimo trionfo su Raidue è un serial che si intitola «Beautiful» ed ha cinque milioni di spettatori

MILANO

MAI viste [illegible] donne bellissime offrirsi e aggredire tutte insieme. La bellezza sui media è diventata un'ossessione. Ieri sera [illegible] sfilate in tv da Salsomaggiore, su Raiuno, le ragazze di Miss Italia, finalmente liberate dal dogma del corpo canonico per volontà di Maurizio Costanzo, presidente della giuria. Niente più 90-60-90, l'antico terzetto [illegible] centimetri per seno-vita-fianchi: roba da Anni [illegible] da tempi bisognosi di opulenza, di figure forti e materne. Oggi bellezza e richiamo [illegible] concentrano sulla testa [illegible] sul viso: chiome lievitate [illegible] fastose come corona, chiome minime [illegible] aloni o scie, chiome barocche [illegible] [illegible] che racchiudono faccine lavorate poro per poro, miniate con polveri, unguenti e rossetti.

Le gare di bellezza si infittiscono. E' [illegible] in questo settembre da Revello, sempre su Raiuno, [illegible] finale del concorso [illegible] «New Model Today», organizzato dall'agenzia milanese Whynot. «C'è fame di bellezza - proclama il patron Vittorio Zeviani -. Il turn over di modelle è elevatissimo. Durano poco, si bruciano: ingrassano, si innamorano, scappano».

I nuovi talenti arrivano dall'Est

Le bellezza, Zeviani le [illegible] [illegible] scovare adesso nei nuovi territori di caccia dell'Europa Orientale («La [illegible] più difficile è fargli capire le leggi del mercato: vogliono un tanto subito, una ca[illegible] subito, [illegible] contratto subito. Invece da noi ogni giorno è un rischio»).

Il nuovo gusto per la bellezza [illegible] moltiplica sulle tv commerciali. Berlusconi ha imposto un «look» americano, elegante, patinato e variamente vistoso per annunciatrici, vallette e ballerine: [illegible] questo fin dall'inizio, dieci anni fa, quando ancora le donne si arricciavano i capelli [illegible] cavatappi, esibivano facce [illegible] colori e si issavano su vasti zatteroni. La Rai, in confronto, è tuttora più casalinga e tranquillizzante.

Ma proprio [illegible] un canale Rai, su Raidue, il nuovo culto della bellezza celebra il suo trionfo nel primo pomeriggio con «Beautiful», una «soap opera» che è la sorpresa dell'estate televisiva. Ormai sfiora i cinque milioni d'ascolto: l'altro giorno è stata la trasmissione più vista, battuta solo da Piero Angela e dal suo «Quark» in prima serata. «"Beautiful" piace perché i personaggi [illegible] belli fuori [illegible] dentro - ha detto Lee Phillip Bell che, col marito William, [illegible] [illegible] la principale autrice -. La chiave è la bellezza».

Scorrono infatti tutte facce da copertina, ma con una differenza rispetto ad altre «soap operas» di successo come «Capitol» e «Quando si ama»: che qui le ragazze hanno un trucco leggero, [illegible] volte perfino approssimativo, come quando sul volto di Brooke, l'amica-rivale della protagonista Caroline, il segno della matita [illegible] coincide [illegible] con l'arco delle sopracciglia. I visi delle donne qui non [illegible] più maschere, [illegible] [illegible] [illegible]gliano lo stesso, rafforzando la solita stereotipia del genere «soap opera». «Una tale uniformità - spiega Claudio Fava, il responsabile della struttura di programmazione - deriva dal fatto che la "soap opera" televisiva è l'erede di quei filmetti di [illegible] minuti che una volta in America seguivano i film al cinema. Erano fatti [illegible] serie e costavano pochissimo». E comunque il trucco lieve e astuto delle ragazze di «Beautiful» [illegible] solo una variante, [illegible] un'inversione di tendenza. Si declina sempre un unico nome: bellezza.

Fava è consapevole di dare un dispiacere al pubblico, [illegible]nunciando che a metà ottobre «Beautiful» scomparirà per tornare la prossima primavera: «Il fatto è che ogni nostra puntata comprende due puntate americane - si giustifica -. Consumiamo in fretta. Dobbiamo così ancora doppiare i nuovi episodi che ci stanno arrivando. So già che mi spediranno centinaia di lettere piene di insulti per l'interruzione. [illegible] si ha idea dell'attaccamento della gente [illegible] questi program[illegible]. Ho fatto fare una ricerca: li guarda un pubblico composito, anche medio-alto, con professionisti, insegnanti, studenti universitari». Ce la farà mai [illegible] bel Ridge [illegible] sposa[illegible] la bella Caroline? L'interrogativo supremo resta per ora senza risposta. Ma più avanti si vedranno finalmente le noz[illegible].

Televisione, pubblicità, giornali; [illegible] [illegible] può definire quest'odierna bellezza femminile più presente [illegible] più aggressiva, perché più sottolineata, più scolpita? «Semplicemente la direi convenzionale - risponde Dacia Maraini, in corsa per il Premio Campiello, sabato prossimo, con il suo "La lunga vita [illegible] Marianna Ucrìa" (Rizzoli) -. E' la bellezza dell'industria, cioè della moda, della cosmesi, della pubblicità. Una bellezza astratta, secondo me inesistente. Sono volti e corpi privi [illegible] gioie [illegible] preoccupazioni, di angosce [illegible] maternità. Volti [illegible] corpi [illegible] storia. Una bellezza crudele. Così come è insopportabile il mito della giovinezza: la donna dovrebbe essere sempre un'adolescente che [illegible] [illegible] mai. C'è [illegible] feticismo del corpo completamente privo [illegible] segni [illegible] [illegible] esperienza, svuotato, artificiale. Molte donne cercano di adeguarsi e diventano ridicole».

Nell'universo [illegible] [illegible] femminile avvengono piccoli cambiamenti di interesse: un giorno si festeggia [illegible] sedere, [illegible] altro giorno il seno, [illegible] altro ancora le gambe. La novità attuale è il ritorno al volto e alla maschera, la passione per il vi[illegible] truccato, diafano [illegible] splendente. Ma [illegible] una maschera [illegible] virgolette, ironica, secondo Dacia Maraini: «Le donne stanno al gioco: indossano sì la maschera, ma prendendola in giro. Ciascuna se l'adatta giocando. La maschera non è un'uniforme, ma [illegible] travestimento».

Alla bellezza che chiama convenzionale la scrittrice e polemista femminista contrappone una bellezza «più umana, basata sulla vita, sulle persone». Questa bellezza [illegible] essenzialmente armonia: «Armonia tra interno ed esterno, tra [illegible] e il mondo. C'è bellezza quando una persona si esprime, quando è presente e non [illegible] altrove, quando è in sintonia con la vita [illegible] hai voglia di conoscerla meglio, di comunicare con lei. Non è neanche più questione di età, perché ogni [illegible] ha la sua bellezza».

L'atrice Kim Basinger ha impersonato il nuovo ideale di bellezza perfetta e minacciosa. Nel cinema, dopo di lei, si stanno affermando altri volti provenienti dal mondo delle indossatrici: come [illegible] Bellucci (nell'immagine a sinistra) che [illegible] girando [illegible] film con Dino Risi, e Carol Alt (a destra), diventata ormai una sorta di «mito»

Dacia Maraini: «Esempi crudeli». Umberto Galimberti, psicoanalista e filosofo: «Fra i maschi provocano impotenza ed omosessualità»

Un'interpretazione [illegible] del fenomeno bellezza la dà lo psicoanalista junghiano e filosofo Umberto Galimberti, autore fra l'altro del volume «Il corpo» (Feltrinelli): leggendo le idee sul corpo, le repressioni e gli slanci [illegible] corpo, Galimberti vi ha un po' scritto una storia culturale dell'Occidente dalla civiltà greca [illegible] noi. «Una premessa - avverte -. Il fatto che oggi i media [illegible] assedino con tante immagini di bellezza non vuol dire che il culto della bellezza [illegible] lo siano inventato loro. Da sempre noi abitiamo [illegible] il mondo, ma una descrizione del mondo. Nel Medioevo non si percepiva la realtà, ma la visione cristiana di essa. Così [illegible]me nella Grecia antica si [illegible] occupati dalla visione mitologica. Noi oggi facciamo i conti con la descrizione televisiva del mondo. La tv indica regole [illegible] modelli. La tv in questo caso dice: per essere donna devi essere così, per essere bella devi essere così».

E com'è questa bellezza predicata dalla tv e dagli altri media? Comin[illegible] [illegible] disincanto; «E' una bellezza schematica, da manichino. I [illegible]nichini di bellezza sono caselle, indicano i tipi per i ruoli in cui inserirsi. Sono stereotipi funzionali. Noi oggi contiamo non per quello che siamo ma per la nostra efficienza, per il nostro ruolo sociale, [illegible] ogni ruolo ha dei codici estetici».

Il brutto è, secondo Galimberti, che «la donna vuole esse[illegible] bella per mostrarsi, [illegible] per comunicare veramente: [illegible] una bellezza giocata sul narcisismo. Una volta la bellezza serviva per parlare con gli altri e quindi per la sessualità; adesso serve per darsi identità, per essere approvate. In un'epoca [illegible] cui [illegible] sa sempre meno chi è, bisogna trovare modelli per offrirsi come qualcuno. Essere belle è poi ancora più importante [illegible] perché le relazioni fra le persone sono molto più veloci: il colpo d'occhio è deci[illegible]. [illegible] nelle offerte d'assunzi[illegible] non si chiede più la bella presenza è solo perché [illegible] [illegible] sottintesa».

Cadono le illusioni della bellezza femminile [illegible] conforto dell'uomo [illegible] disponibilità della donna. Galimberti è implacabile: «Risorse del narcisismo, la bellezza diventa una corazza, serve per difendersi e per colpire. La donna la usa per attrarre [illegible] soprattutto per respingere, per tenere [illegible] distanza: la bellezza come sfida, come arma di vendetta per i disagi e le oppressioni di ieri».

[illegible] c'è neanche gentilezza, [illegible] poesia, nel [illegible] le bella gioventù. Per la Maraini [illegible] [illegible] tendenza «insopportabile», che espone le donne al ridicolo. Galimberti va oltre: «Tutto [illegible] [illegible] crescente invecchiamento della società: i giovani diventano perciò merce rara, quindi appetibile, mitologizzabile. La distinzione tra vecchi e giovani è più importante della contrapposizione tra maschi e femmine. E' diffuse infatti [illegible] certa androginia nel modo di comportarsi [illegible] [illegible] vestirsi, [illegible] fusione [illegible] confu[illegible] [illegible] ruoli: perché sono crollati i ruoli sessuali, che erano anche ruoli sociali».

A questo punto, che se [illegible] fa uno di [illegible] bellezza che serve solo alla donna per rassicurarsi? «Nulla», è la tragica risposta dello psicoanalista. Ma i guai non sono finiti: «Sugli uomini questa adorazione femminile per una più accanita bellezza provoca [illegible] incremen[illegible] di impotenza e di omosessualità. Vuol dire che la donna fa paura. Più [illegible] donna è bella, più diventa inaccessibile [illegible] fa paura. Lo constato nel mio lavoro [illegible] analista. In ogni maschio c'è la paura inconscia della donna, vissuta come colei che ha potere di vita e di morte: veniamo tutti fuori da una pancia femminile. Ha un bel dire Freud che la donna ha l'invidia del pene: [illegible] l'uomo che ha invidia della capacità femminile di generare. Nell'inconscio il maschio sente questa figura forte, potente, anche minac[illegible]. La donna, la madre, non è vissuta come figura dolce».

Un mondo di «impiegati»

L'orizzonte si amplia e si chiude in un buio [illegible] scampo. Altro che la bellezza [illegible] lampada [illegible] mondo: «L'odierna bellezza stereotipata [illegible] diffusa - dice [illegible] [illegible] finale del filosofo - si impone perché è funzionale all'età della tecnica, che vuole schemi rigidi. Anche la bellezza viene riciclata e codificata. Al mondo della tecnica non interessa il creativo, [illegible] l'impiegato: impiegato in senso forte, di persona piegata al disegno tecnico, usata d[illegible] sistema tecnico. Si sbandiera il contrario per strategia allucinatoria, per rassicurare, confortare, stimolare. Così come si dice che ognuna si crea la propria bellezza per essere se stessa: è vero, ma nel senso che c'è l'esigenza della bellezza, e il culmine odierno di bellezza da perseguire è questa bellezza diafana [illegible] uguale. Siamo tutti molto uniformi [illegible]: siamo tutti americani, tutti capitalisti, tutti occidentali. C'è appiattimento ideologico e quindi [illegible]. Una tale uniformità produce non bellezze individuali, ma cliché violenti».

C'è una foto, una pubblicità per una [illegible] di difesa [illegible] la luce del sole, che esemplifica le parole di Galimberti. Sul fondo bianco della pagina una donna ha il capo avvolto in [illegible] scialle di maglia pure bianco. Con la mano accarezza lo scialle sul mento. La pelle è liscia e rosa. Solo una ciocca bionda è accuratamente spettinata. Tutto il resto [illegible] composto, perfetto, tiepido e distante. La stoccata arriva dagli occhi, che non si vedono perché la donna radiosa indossa [illegible] paio d'occhiali neri. E' in maschera. E' invitante e remota. Una dea del qui e [illegible]. Solo da guardare, si direbbe: solo da adorare, da inginocchiarcisi davanti. Il desiderio è però duro a morire: siamo proprio sicuri che a toccarla si mette a mordere?

Claudio Altarocca

Modelle sullo schermo

Sono le indossatrici i volti del cinema

MILANO

C'E' un modello femminile che [illegible] impone nel cinema? A un primo sguardo, accanto alle facce più espressive che belle, tipo quella [illegible] Debra Winger, [illegible] sempre più numerosi i volti abbaglianti delle modelle, come Paulina Porishkova (*Alibi seducente*, con il baffuto [illegible] dei telefilm *Magnum P.I.*, Tom Selleck). In Italia so[illegible] state lanciate nel cinema le modelle Carol Alt, Clarissa Burt e Renée Simonsen (*Sotto il vestito niente*), che però ora è in crisi ed è fuggita in Danimarca a meditare. «Con Carol Alt un giorno non ho potuto realizzare un servizio», racconta [illegible] fotografo Angelo Frontoni, che da de[illegible] solca [illegible] l'obiettivo corpi e volti celebri [illegible] attrici (ne ha appena raccolto un'antologia in *Le mie dive*, da Gremese). «Eravamo in Piazza di Spagna. Una folla [illegible] ci ha stretto al punto da impedirci di lavorare. [illegible] mi era successo neanche [illegible] la Loren o la Lollo. La bellezza di Carol è popolarissima».

A filmare il viso di Carol è stato per primo il regista Carlo Vanzina nell'83, con *Via Montenapoleone*: «Quante me ne hanno dette contro - racconta -. Superficiale, patinato. In realtà ero affascinato dalle dive del glorioso cinema americano, da quelle loro facce incantevoli, e volevo riproporle in chiave attuale. Sono stato un precursore».

Il cinema d'arte, o comunque più ambizioso, privilegia [illegible] i visi quotidiani, preferisce naturalmente la bravura dell'attrice. E' invece la tv a puntare decisa sul bello canonico: sia in certi telefilm (da *Charlie's Angels* in poi) sia soprattutto nelle «soap operas»: qui un vertice è forse Deborah Mulloney, la giornalista Sloane [illegible] *Capitol*, ora [illegible] replica a mezzogiorno, e sempre [illegible] successo, su Raidue. Alta, falsa magra, un volto che manda luce rosa. Su tinte più sexy, il dopo Kim Basinger al [illegible] [illegible] all'insegna della curva, della donna dalle polpe distribuite anche sulle rotule: sono vietati i sospetti d'ossa.

«Piacciono di nuovo i giusti volumi»: è l'esperienza di Enrico Lucherini, gran comunicatore del cinema. «Un nome? Monica Bellucci, indossatrice in carne: sta facendo un film [illegible] Dino Risi». C'è così sintonia con la nuova ondata di modelle, come conferma Vittorio Zeviani, titolare della Whynot e organizzatore del concorso internazionale New Model Today: «La donna bella oggi è formosa. Non maggiorata, ma ricca di sé. Anche all'estero si cerca [illegible] nostro look mediterraneo». Conclusione: la bellezza oggi è sempre più richiesta e ha aspetti diversi, secondo i mezzi di comunicazione. La novità comune è la ricerca del bel volto, [illegible] e perfetto, fra trucco e natura.

[c. a.]

Le idee del ministro

Scuola dura senza paura

LA maturità è come la nazionale di calcio: ogni italiano ha la [illegible] idea su come farla. Perché ogni italiano, ormai, ha numerose esperienze [illegible] la maturità: prima da maturando, poi da genitore o parente di maturandi. In ogni famiglia italiana, perciò, la maturità ha diversi significati: uno per i genitori e uno per ciascun figlio. Basta che i figli siano nati [illegible] distanza di tre, quattro anni, e già le maturità che han dovuto superare sono diversissime [illegible] imparagonabili.

I genitori continuano [illegible] pensare che la «vera» maturità, quella che dava [illegible] solida garanzia sul merito [illegible] candidati, è stata la loro, quando all'esame si portavano tutti i programmi di tutte le materie dell'ultimo anno, [illegible] in più sostanziosi recuperi degli anni precedenti. Il candidato vi arrivava come la nazionale ai Mondiali: calibrando le ore di lavoro [illegible] di riposo, le diete di carne o di pesce, la ginnastica, le vitamine su misura, i ricostituenti al fosforo (andava molto [illegible] fosforo), i tranquillanti naturali, i blandi eccitanti. Alcuni, pochi, rischiavano [illegible] tutto per tutto, e si imbottiva[illegible] di simpamina; erano i perdenti della vita, e cominciavano a perdere subito, al primo test serio.

Dopo, col radicale sfoltimento delle materie, l'esame è diventato, come spesso lo [illegible] definisce, una «tombola»: il candidato mediocre ma caro agli dei [illegible] ne [illegible] [illegible] sessanta sessantesimi, la candidata brava [illegible] nervosa e perciò sfortunata si ferma a 42, e questo perché la commissione, dai begli occhi trafitta, è andata a rileggersi il suo curriculum, altrimenti la bocciava.

Ritorna la severità

Adesso un ministro di [illegible] recentissimo, un mese appena, Gerardo Bianco, annuncia in poche, chiare, drastiche parole una rivoluzione così profonda che, se sarà realizzata, metterà fine all'epoca della «tombola» e aprirà una nuova epoca del merito: [illegible] maturità, egli proclama, va sostenuta in tutte le materie, nessuna esclusa, e va sostenuta di fronte [illegible] una commissione [illegible] cui siano molto più numerosi i membri interni; il ritorno alla severità della nuova maturità sarà [illegible] coronamento di un ritorno alla serietà della nuova scuola: la [illegible] scuola costerà di più, saranno aumentate (in misura sostanziosa, par [illegible] capire) le tasse, e una parte [illegible] questi soldi finirà nelle tasche dei professori, nel quadro di una reimpostazione della loro [illegible]riera, che potrà prevedere anche l'inclusione dell'anno sabbatico.

E' un progetto grandioso. Nelle prime interviste vien fuori, com'è inevitabile, appena sbozzato: ciò che ora vi si intravede può discostarsi da ciò che vedremo domani. Vi si intravede un grande merito [illegible] un grande pericolo: il coraggio, finalmente, [illegible] di andare avanti (tutti gli ultimi ministri non han fatto altro che andare avanti, quello era il guaio), ma di andare indietro, ritornare dove deviato: per avanzare davvero.

Il punto della deviazione ora la severità. Ma bisogna intendersi. La vecchia «maturità totale» di concezione gentiliana corrispondeva a [illegible] «vecchia Italia», che [illegible] c'era già più: il candidato [illegible] visto come un contenitore, dentro il quale la commissione calava, [illegible] piccoli scatti, di domanda in domanda, la sonda dell'esame, per misurare se la quantità della cultura immagazzinata [illegible] [illegible] livello massimo, minimo, medio. Un po' come si fa nelle auto con l'asta dell'olio.

Il temino non basta

La nozione di maturità corrispondeva sostanzialmente alla capacità del candidato di [illegible]ditare la tradizione, di diventare un suo strumento, di trasmetterla, [illegible] remissività, [illegible] collaborazione. I vecchi esami[illegible] i giovani per capire quanto i giovani fossero già vecchi

La severità deve tornare, l'esame-tombola [illegible] un danno per tutti. A un esame di maturità non si può andare accompagnati da un profilo sintetico riferito all'ultimo anno: è irrinunciabile avere sott'occhio il rendimento degli ultimi tre anni almeno.

E non basta, per giudicare se un ragazzo [illegible] scrivere (nessun genio della matematica [illegible] della fisica può [illegible] maturato se [illegible] sa scrivere), fargli fare il famigerato temino: la maturità dovrebbe prevedere la tesina. I commissari esterni erano [illegible] pilastro della vecchia [illegible]turità, la conducevano praticamente da soli; oggi è più giu[illegible] che questo ruolo venga coperto dagli interni, e che gli esterni abbiano [illegible] [illegible] funzione di controllo [illegible] garanzia.

Ma la nuova maturità sarà in ogni caso [illegible] punto d'arrivo, non di partenza, della nuova scuola. E' la nuova scuola la cosa da inventare. E che cosa può essere la nuova scuola, che cosa può fare, cosa ci si aspetta da essa, come deve preparare e maturare, questo dovrebbe diventare l'oggetto di una vera e propria «intesa» tra governo da [illegible] parte, industria dall'altra, e insegnanti in mezzo. La nuova severità andrebbe rapportata alle esigenze della nuova [illegible]cietà. Perché la nuova scuola deve durare: [illegible] fosse giusta e funzionale, ma stesse in piedi tre anni, sarebbe comunque un errore. Pericoloso.

Ferdinando Camon

Ricostruita la verità sulla fine della prima banda che usò l'automobile

Bonnot, il volante della rapina

La polizia aveva un ordine: prendeteli morti

PARIGI

LUCE finalmente sulla distruzione della «bande à Bonnot». Compaiono, quasi 80 anni dopo, verbali degli interrogatori, rapporti confidenziali inediti, delazioni e tutto ciò che era rimasto misteriosamente [illegible] ombra nella vicenda dei leggendari banditi, i primi che utilizzarono l'automobile a scopo [illegible] crimine.

William Caruchet, un avvocato appassionato di storia del banditismo, ha trovato i preziosi documenti per puro caso, a un'asta. Li ha saccheggiati e ne ha ricavato un libro, che esce in Francia con un titolo di esplicita accusa, *Ils [illegible] tué Bonnot* (*Hanno ucciso Bonnot*, edizioni Calmann-Lévy).

Perché, si era sempre chiesto Caruchet, Bonnot e i suoi complici furono uccisi dalla polizia al momento dell'arresto, quan[illegible] sarebbe stato facilissimo, date le modalità della cattura, prenderli vivi? [illegible] sempre Caruchet aveva covato la convinzione che ci f[illegible] [illegible] qualcosa di losco. Ora può rivelare che la polizia agì in quel modo perché obbediva [illegible] un ordine. E ritiene di aver le prove che fu per ragioni del tutto estranee ai crimini per cui la banda veniva catturata. Estranee soprattutto all'ideologia da cui Bonnot e i suoi avevano preso le mosse, benché se ne fossero poi allontanati.

Un'apologia dell'anarchismo

Caruchet non nasconde la propria accesa simpatia per l'anarchismo. Il suo libro anzi, sotto un certo punto di vista, può essere letto come accorata apologia del pensiero anarchico, che Caruchet vuole dimostrare originariamente onesto. In certi momenti, preso dal fervore della dimostrazione, arriva quasi [illegible] giustificare, [illegible] non al[illegible] [illegible] presupposti, alcuni dei crimini di Bonnot. Forse non il sangue delle vittime, ma senz'altro le rapine, presentate come «riappropriazioni» della classe sfavorita contro gli abusi del potere inteso come istituzione. Ecco perché [illegible] Caruchet non par vero di poter affermare che Bonnot e i suoi furono uccisi dalla polizia al termine [illegible] epici assedi con accerchiamenti e azioni eroiche perché non si doveva rischiare che, una volta catturati, parlassero. Bonnot e i suoi sapevano tutto sul doppio omicidio del pittore Adolphe Steinheil e della suocera di [illegible] Madame Veuve Japy, compiuto il 31 [illegible] 1908. La moglie di Steinheil, che era stata incriminata per il duplice crimine, era amante del presidente della Repubblica Félix Faure, ed [illegible] stata sbrigativamente assolta.

Dove però non è arringa, va detto che il libro di Caruchet si trasforma in un ottimo roman[illegible] poliziesco. La storia della «bande à Bonnot» non era mai stata raccontata con tanta ricchezza di particolari. Quale fu, si chiede l'autore, la «formazione» del capo, Jules Bonnot? Nato nel 1876 a Pont-de-Roide, un villaggio del Doubs nella Francia orientale, non lontano dal confine svizzero, da una famiglia di operai, presto solo e anarchico fin da ragazzo, iniziò a lavorare come apprendista meccanico. Poi, trasferitosi per un certo periodo [illegible] Londra, trovò impiego come autista nientemeno che di Conan Doyle. Lì acquisì la pratica necessaria per gli usi futuri dell'automobile e forse anche, dai romanzi di Sherlock Holmes, «qualche insegnamento per i futuri misfatti». Dopo un primo delitto commesso [illegible] danni di un italiano, un certo Platano che era divenuto suo socio in affari (furti d'auto e commercio clandestino), Bonnot giunse a Parigi nel 1911 senza soldi e senza conoscenze. Fece in fretta [illegible] entrare nel giro della «mala».

Caruchet immagina come dovette presentarsi a Callemin, un anarchico poi membro della banda: «Bonnot [illegible] io. Platano? L'ho ucciso, non potevo fare altro. [illegible] rimasto ferito, non se la sarebbe cavata. Sono un illegale [illegible] tutti voi. Voi [illegible]noscete bene Parigi, io sono un buon autista. [illegible] maneggiare le tenaglie e la fiamma ossidrica. So forzare le casseforti. Facciamo équipe».

«Cavalcata di follia»

Altri irregolari che bazzicavano intorno a *L'anarchie*, foglio settimanale [illegible] propaganda, si unirono ai due: Garnier, Carouy, Valet, Soudy. Così nacque la banda.

La prima rapina con automobile della storia [illegible] crimine venne di lì a poco. Assalirono la banca di rue Ordener, una succursale della Société Générale nel XVIII arrondissement parigino. Ogni mattina poco dopo le [illegible] un incaricato della banca arrivava dalla sede centrale con i titoli e il denaro necessari alle operazioni della giornata. Il 20 dicembre Bonnot e i suoi, rubata la lussuosa Delaunay-Belleville dei coniugi Normand, fecero il colpo.

Bonnot [illegible] al volante, sono Garnier e Callemin [illegible] scendere dall'automobile. «I due uomini avanzano con le mani sprofondate nelle tasche dell'impermeabile. Fanno rapidamente alcuni passi.

Garnier, con un gesto brusco, si abbassa sugli occhi la visiera del berretto». Tutto av[illegible] in fretta, con precisione. Garnier [illegible] Callemin sparano, abbattono l'impiegato e la guardia del corpo, raccolgono le sacche rimaste in terra e corrono alla macchina. «La loro calma è impressionante. Mentre gli astanti si fanno sempre più minacciosi, Bonnot parte senza il minimo affanno. La folla che si accalca lancia insulti, minacce di morte, clamori di vendetta. Callemin spara ancora». Il bottino si rivelerà deludente, ma i banditi saranno soddisfatti lo stesso, [illegible] aver rotto il ghiaccio.

Domenica [illegible] aprile 1912: Il cerchio si chiude intorno alla banda Bonnot. Nella foto, l'arresto di un anarchico

Caruchet racconta tutte le principali [illegible] di quella che definisce «cavalcata [illegible] follia e crimine» della banda Bonnot. La notte tra il 2 e [illegible] 3 gennaio 1912 a Thiais, vicino a Choisy-le-Roy, doppio assassinio di un ricco novantunenne, Monsieur Moreau, e della [illegible] anziana donna di servizio: bottino di 20 mila franchi. Il [illegible] [illegible] 1912, assalto della banca di Chantilly, due minuti di spari, due morti e un ferito: 50 mila franchi. Il 24 aprile, agguato teso al commissario Jouin della Sûreté, che sta per arrestare Bon[illegible]: il commissario è ucciso.

La febbre [illegible] nell'opinione pubblica. A partire dai proprietari d'auto, [illegible] non [illegible] più dove nasconderle, tutti i francesi sono in preda [illegible] pani[illegible] [illegible] anche contagiati dalla follia. Numerosi i casi di mitomani [illegible] si credono Bonnot. Incontrollabile il fenomeno della delazione, che Caruchet depreca: «Innalzato a livello [illegible] istituzione, caldamente raccomandato e grassamente remunerato, [illegible] *mouchardage* provocò una valanga di informazioni». Per avere i soldi, dice Caruchet, chiunque confessò tutto ciò che gli si volle far confessare.

Il bandito accerchiato

Fu [illegible] che in breve, tra crimini veri e altri inventati, si arrivò all'accerchiamento. Bonnot, ricercato dalla polizia, viene nascosto dall'anarchico Dubois, [illegible] meccanico, nel suo garage. Una soffiata, e Bonnot si trova circondato. Dirige le operazioni il prefetto Lépine. Bonnot è solo contro cinque[illegible] uomini armati. Trentamila persone sono accorse per [illegible] perdere lo spettacolo. Solo la dinamite riuscirà a snidare il bandito.

«Si può esecrarlo - commenta Caruchet -, ma non è privo di grandezza il gesto dell'uomo che colpito a morte, nel crepitio dei colpi d'arma da fuoco e delle cariche di dinamite, trova la forza di scarabocchiare [illegible] un foglio qualche riga per scagionare compagni e amici». L'ultima parola che scrive è: «muoio». Sono le dodici meno due minuti: Bonnot, trafitto da sei pallottole, cinque mortali, viene sottratto alla folla che urla al linciaggio e trascinato sull'auto della polizia. «Moribondo, agonizzante, semiparalizzato: i poliziotti scaricano su di lui le loro pistole». A conclusione del racconto, Caruchet [illegible] lascia sfuggire un elogio funebre: «Quando un uomo compie atti come quelli [illegible] Bonnot, raggiunge le vette della bellezza morale».

Gabriella Bosco

LETTERE AL DIRETTORE

Noi uccidiamo i tori in pubblico, voi seviziate gli animali in casa

Perché sputate nel piatto spagnolo?

Sono un turista spagnolo di Pamplona. Non ero mai stato in Italia, ma, durante questo periodo di vacanze estive nel vostro Paese, ho scoperto che siete un popolo molto «curioso»: al vostro e ad altri giornali giungono un mucchio di lettere [illegible] protesta contro le nostre incivili tradizioni pagane [illegible] [illegible] contro le ingiustizie che ho visto qui da [illegible]. Perché, ad esempio, chiedete al Papa [illegible] abolisca quelle feste «incivili», mentre nessuno scrive al Santo Padre perché faccia cessare le stragi quotidiane della mafia?

Ho visto negli italiani [illegible] grande accoramento per le sorti degli animali e una totale indifferenza per quelle degli esseri umani (bambini abbandonati, sequestrati per anni, stuprati [illegible] uccisi; gente schiacciata sull'autostrada senza che gli investitori si fermino, anziani abbandonati ecc.).

Inoltre ho potuto appurare che tutta questa sensibilità verso gli animali è accompagnata da una grande ipocrisia morale: [illegible] nostre feste dalla tradizione millenaria, oggetto di interesse per studiosi del folclore e delle tradizioni di un popolo, devono essere abolite solo perché la loro crudeltà è pubblica, mentre, ad esempio la vendita di animali (anche non domestici) ai privati è consentita perché la loro sorte, il dramma di queste povere bestie, si consuma e risolve in privato e nulla di pietoso e di scomodo giunge alle nostre coscienze.

E allora io posso portare la testimonianza di uno mio ami[illegible] italiano sull'orrenda sorte toccata a dei poveri topolini, a [illegible] criceti, a dei coniglietti, a dei gattini acquistati dai geni[illegible] per il divertimento innocentemente sadico dei loro pargoletti: dopo vari sballottamen[illegible] sono finiti chi schiacciato sotto il corpo [illegible] bambino durante un giochino un po' vivace, chi pestato «involontariamente» dalla mamma in un [illegible]peto di rabbia di fronte [illegible] della popò fatta in casa, chi col pancino aperto perché, [illegible] sa, i bambini sono curiosi e vogliono vedere cosa c'è dentro.

Ecco che sorte è toccata a molti degli animaletti donati ai figli dei vicini, parenti [illegible] conoscenti del mio [illegible]. E tutto senza conseguenze! Allora perché non fate una bella crociata contro i negozi che vendono animali sotto [illegible] vostra, prima di andare a farle in Spagna e in altri Paesi lontani? E' sempre troppo facile sputare nel piatto del vicino, quando si è ciechi su ciò che accade in casa propria.

E qui mi riferisco, oltre alle feste domestiche di cui ho detto, [illegible] vari palii della civilissima Italia, dove i fantini speronano e frustano sul muso i cavalli con inaudita ferocia e ne provocano spesso la caduta e quindi la morte volontariamente (a proposito, cari animalisti, perché non fate abolire dal San[illegible] Padre [illegible] Palio [illegible] Siena, località più vicina alla sua giurisdizione, se avete paura che il [illegible] potere non arrivi fino in Spagna?) per non parlare di altre occasioni, come la Pasqua [illegible] quelle intoccabili feste pagane che sono le vacanze di Ferragosto, ove ne succedono «di cotte e di crude» ad agnelli, capretti, cani, gatti e altri animali domestici.

Come vedete, il Papa può dirvi: «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra!».

Alfonso Manuel Oria
Pamplona (Spagna)

Livorno ringrazia i Vigili del Fuoco

Ho letto [illegible] viva sorpresa l'articolo apparso su *La Stampa* dell'8 agosto, relativo all'intervento di soccorso nell'incendio che in quei giorni minacciava la città di Livorno.

L'articolo in questione, pur basandosi su taluni [illegible] raccolti dal giornalista, appare per il suo titolo («Peggio i [illegible] corritori dei piromani»), per il sottotitolo («Incapaci i pompieri [illegible] la Protezione Civile») e per il tono complessivo gravemente lesivo del prestigio del Corpo dei Vigili del Fuoco, della qualità [illegible] della quantità dell'azione che esso ha dispiegato.

Nel periodo 3-6 agosto, per fronteggiare un incendio esteso su un vastissimo fronte, in presenza di un forte vento che lo rialimentava continuamente, il Corpo dei Vigili del Fuoco ha fat[illegible] via via affluire da [illegible] regioni d'Italia un complesso di 378 uomini con un totale di 79 mezzi. Il Corpo dei Vigili del Fuoco si è affiancato alla Regio[illegible] Toscana, istituzionalmente competente nella materia degli incendi dei boschi, nonché al Corpo forestale dello Stato, alle Forze armate e ai volontari.

La presenza del Corpo dei Vigili del Fuoco è stata costante e tutti i Vigili intervenuti si sono prodigati con assoluta professionalità, abnegazione e con il grande spirito di sacrificio che [illegible] contraddistingue e che è universalmente riconosciuto.

Tale riconoscimento è stato del [illegible] eloquentemente espresso dall'Amministrazione Comunale di Livorno nel ringraziamento che ha rivolto ai Vigili del Fuoco e agli altri [illegible]corritori. Inoltre [illegible] apprezzamenti sono giunti ai Vigili del Fuoco per lettera da Enti (es. la Sip) e da privati cittadini, che hanno espresso profonda riconoscenza. Tale professionalità si [illegible] del resto espressa nel fatto che, a fronte certamente di un grave danno al patrimonio boschivo, si è potuto circoscrivere gli effetti in modo tale che non [illegible] sono [illegible]ti danni [illegible] a persone né ad abitazioni.

Se c'è una cosa, nella riorganizzazione della Protezione Civile, che nessuno mette in discussione è che proprio i Vigili del Fuoco per la loro competenza [illegible] professionalità ne devono costituire [illegible] più rafforzato punto di riferimento.

Valdo Spini, Roma
sottosegretario all'Interno

Sandra, c'è un bagnino anche [illegible] [illegible]

Sono un bagnino della Riviera romagnola. Una volta andavamo forte, [illegible], con le bagnanti: con le straniere, poi... Di giorno in spiaggia a scrutare, le notti le cominciavamo in discoteca.

Poi sono venute [illegible] alghe e se ne sono andati i turisti. Quest'anno sembrava che le [illegible] ritornassero a posto. Invece il colpo per me è venuto verso la fine della stagione. Perché è vero che non porto un [illegible] spagnolo, che Rimini non è nei tropici, che non ho la tuta mimetica (ma tatuaggi, [illegible]elli sì!). Però dove andremo a finire se anche una diva un po' passata si va a cercare i bagnini a Cuba?

Lettera firmata, Rimini

Dopo lo «scandalo» del taccuino

Pavese allo specchio

Aspro desiderio di verità

IL dibattito che si è svolto a caldo, su questo e altri giornali, intorno al taccuino inedito di Cesare Pavese ha fatto registrare, insieme a opinioni apprezzabili per sottigliezza intellettuale ed elevatezza morale, ripulse che oscillavano tra l'indignazione e la sufficienza. Esse prendevano di mira il contenuto «politico» delle note che tradivano e ricambiavano in qualche caso antiche avversioni di combriccole letterarie nei confronti dello scrittore. Come responsabile della pubblicazione ho qualcosa da aggiungere e precisare sul merito del taccuino e sul modo in cui è stato accolto.

Lontanissimo dal regime

Il discorso preliminare riguarda l'opportunità o meno della pubblicazione. L'interrogativo si è affacciato nelle lettere alla *Stampa* ma è stato suggerito, tra dire e non dire, anche in qualche intervento più titolato. Rispondo allora che sono stato mosso dalla convinzione che Pavese è un grande scrittore e che un testo così ampio e insolito ci aiuta a comprendere meglio la sua figura, a farla nostra in tutte le sue sfaccettature. Non è ammissibile che si lancino strilli di gioia per i conti della lavandaia o le varianti minime di scrittori mediocri, e che si respinga con sdegno e sussiego un piccolo diario così coerente, pur nelle sue dissonanze, con *Il mestiere di vivere*: un libro, quest'ultimo, giustamente considerato dalla critica un doppio registro documentale e stilistico. Amputare Pavese di questo capitolo equivarrebbe a privarci di una sequenza dello *Zibaldone* leopardiano o del baudelairiano *Mon coeur mis à nu*. Per restare sul puro piano biografico, il taccuino, oltre a fare giustizia di tante sciocchezze, ha già provocato alcune acquisizioni significative (penso in particolare alla testimonianza rilasciata a questo giornale da Galante Garrone).

Ma l'esame spassionato dell'inedito esige un'altra premessa. Pavese è stato indubbiamente, soprattutto là dove era meno esplicito, uno scrittore non fascista e antifascista: lontanissimo, per eleganza intellettuale, per scelte culturali, per invenzioni formali, dall'arte che il regime patrocinava. Non è mai stato (e questo vale anche per le diverse suggestioni esercitate nel dopoguerra dalla cultura di sinistra) un intellettuale organico. Neanche nei confronti di se stesso, tanto che avrebbe potuto assumere a divisa della sua ricerca intellettiva e morale i versi dell'amatissimo Whitman: «Mi contraddico, dunque? Benissimo, mi contraddico».

Non voglio dire, con questo, che bisogna accogliere acriticamente le sue riflessioni. Davanti a uno scrittore come lui che alla fine del 1943 crede ancora possibile la vittoria della Germania e della repubblica di Salò, che indossa la maschera dell'*esprit fort* per giustificare la - diciamo - sbrigativa efficienza della Germania nazista, lo sconcerto è legittimo. Ma non lo scandalo e la rabbiosa riprovazione, non la condanna, che sono frutto di una anacronistica faziosità (a quarant'anni dalla morte di Pavese, a cinquanta dalla fine della guerra) e di uno sconfortante provincialismo: si pensi alla Francia che ha saputo recuperare da decenni, senza traumi, la figura del grande scrittore, collaborazionista, Céline.

La «dismisura» dell'artista

Bisogna essere privi di senso, non dico dell'eternità, ma della storia; abbandonarsi voluttuosamente all'ipertrofia del proprio vissuto, per accusare Pavese di tradimento sulla base di una assai dubbia, per [illegible] dire improponibile, militanza comunista fin dal 1943. Bisogna essere prigionieri di una visione agiografica di Pavese, e più in generale, di una concezione sacrale dello scrittore per pretendere che egli sia al riparo dalla debolezza e dall'incoerenza che sono un così diffuso retaggio. Quando invece la diversità dello scrittore sta nella forza che sa trarre anche dalle sue fragilità per realizzare libri esemplari, sta nella sua specifica «dismisura» di artista.

E' lui stesso, d'altra parte, a esprimere nel taccuino il suo scetticismo per certe chiacchiere degli intellettuali, e non conta che in quel momento pretenda distinguersi dalla consorteria, mettersi da parte. Il giudizio è pronunciato anche per sé, inesorabilmente. Si vorrà poi consentire un margine di offuscamento a un «dilettante» della politica, quando tanti «specialisti», che della politica hanno fatto la prima ragione di vita, hanno perseverato per quarant'anni nell'errore e con responsabilità ben più pesanti di chi vergava trepidante le note di un diario intimo. In fondo, che io sappia, Pavese non ha comandato plotoni di esecuzione o partecipato ad azioni di rastrellamento.

Un discorso appena aperto

Ma è decisivo, alla fine, valutare il timbro della sua scrittura anche in questi pensieri pur così caldi e coinvolti in una cronaca confusa. C'è, o mi sbaglio, il rancore dispettoso di chi ha ricevuto offesa o crede di averla ricevuta (non dimentichiamo il condizionamento fatale che lui attribuiva al confino, dove era stato esiliato per una imprudenza d'amore: amore e politica, amore deluso e antifascismo a un certo punto vengono a sovrapporsi). C'è l'ostinazione del bastian contrario e la iattanza del frustrato. E già nel *Mestiere di vivere* si poteva ravvisare il gusto acre dell'autoflagellazione, un atteggiamento autopunitivo che è in Pavese il risvolto laico della pratica penitenziale. Dopo la lettura del taccuino sono indotto a pensare [illegible] di più che Pavese non voleva sottrarre a se stesso, allo specchio del suo diario, nessuno dei pensieri, dei moti più riposti e fuggenti dell'animo. Proteso alla conoscenza - nello stesso tempo umile e orgogliosa - del proprio cuore indocile. Come e più di Rousseau: «Voglio mostrare ai miei simili un uomo in tutta la verità della natura, e quest'uomo sarò io, io solo...».

Il discorso è appena aperto. Ma tanto basta, mi sembra, a dimostrare l'importanza del taccuino ritrovato e la giustezza della sua pubblicazione: così utile a intendere l'uomo Pavese, a comprendere anche - in un più aggiornato dibattito su fascismo e antifascismo - le contraddizioni, le perplessità, i risentimenti di una generazione di italiani. A istruirci, soprattutto sui magici filtri attraverso i quali Pavese realizzava la verità della sua scrittura.

Lorenzo [illegible]

Patrimonio dei musei di Berlino e Leningrado. Sono le opere acquistate dai tedeschi nell'800. Dei, guerrieri, fanciulle, leoni alati e mostri marini

Coperchio di urna in bronzo con giovane disteso. IV sec. a.C. Ermitage. Foto piccola: anfora in terracotta

Da domani in mostra al Palazzo dei Papi di Viterbo

L'Etrusco viene dall'Est

Capolavori mai visti in Occidente

VITERBO

C'E' una rivoluzione silenziosa, nella grande mostra *Il mondo degli Etruschi* che s'inaugura domani nello storico Palazzo dei Papi a Viterbo. E la rivoluzione s'intende bene quando si pone attenzione al sottotitolo della mostra stessa: «Testimonianze dai Musei di Berlino e dall'Europa orientale».

In altri termini, l'Italia sede della civiltà etrusca, l'Italia che innumerevoli volte ne ha esportato i capolavori per mostrarli all'estero, questa volta li importa. E lo fa proprio dai [illegible] che fino a pochi mesi or sono erano difficilmente [illegible]ibili, sicché fuori del ristretto mondo degli studiosi le mille e più opere d'arte esposte a Viterbo saranno una novità assoluta.

In gran parte lo saranno anche per gli studiosi, almeno come esperienza diretta e non fotografica. Pochi, infatti, potevano permettersi di visitare sistematicamente i Musei di Berlino e di Praga, di Budapest e di Varsavia, di Mosca e di Leningrado. Né vanno dimenticate altre collezioni che pure hanno contribuito alla mostra, da Dresda ad Altenburg, da Gotha a Lipsia, da Jena a Halle. E subito balza all'attenzione un legame tra i musei partecipanti: essi appartengono tutti a quella parte dell'Europa che il muro di Berlino divideva drasticamente da noi.

Infatti, la mostra è sorta a Berlino Est e ha fatto negli scorsi mesi il giro dell'Europa orientale. Che ora venga da noi, è certo un segno del rinnovato clima politico; né v'è da stupirsi che all'Italia, patria degli Etruschi, sia riservata la primizia. Qualche parola, invece, va detta sulla sede scelta: perché Viterbo?

Il fatto è che la cittadina laziale si colloca proprio al centro dell'Etruria antica, ne è l'erede più qualificata nel mondo moderno. Di più: Viterbo sta per inaugurare una Facoltà per la Tutela dei Beni Culturali nell'ambito della nuova Università della Tuscia. Perciò la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale e l'Istituto per l'Archeologia Etrusco-Italica del Consiglio Nazionale delle Ricerche h[illegible] insieme promosso e sostenuto l'iniziativa, che salutarmente avvia un decentramento delle mostre sempre più opportuno, quando è culturalmente motivato.

Ma come sono giunti i Musei dell'Europa orientale a raccogliere tanti cimeli della civiltà etrusca? La vicenda ebbe inizio nei primi decenni dell'Ottocento, quando le ricerche archeologiche nello Stato Pontificio, specialmente a Tarquinia e Vulci, e nel Granducato di Toscana, specialmente a Chiusi, rivelarono in grande quantità le testimonianze dell'antica Etruria. Allora non era proibito vendere gli oggetti scoperti; e gli studiosi dell'Istituto tedesco di Corrispondenza Archeologica a Roma si fecero promotori di acquisti per i grandi Musei in via di formazione nel loro Paese: quelli di Berlino e di Monaco, in primo luogo.

Avvenne, così, che il Museo di Antichità berlinese inaugurò, nel 1843, una «sala [illegible]. Qualche tempo dopo, nel 1861, il Museo dell'Ermitage a Leningrado acquistò parte della collezione archeologica che il marchese Giampietro Campana aveva costituito a seguito degli scavi di Cerveteri. Seguirono, via via, le altre raccolte; ed è doveroso dire che ad esse si accompagnò un fervore di studi, per cui alla scienza tedesca e a quella degli altri Paesi dell'Europa orientale la moderna etruscologia è largamente debitrice.

In sostanza, abbiamo di fronte numerose e importanti tessere di un mosaico che possiamo finalmente ricomporre con le altre, quelle conservate nei [illegible] italiani, per ottenere un panorama arricchito e rinnovato della civiltà etrusca. Quanto al criterio della presentazione, [illegible] è fondamentalmente storico, cioè per fasi successive di civiltà. Salutiamo con soddisfazione questo metodo «tradizionale», solido e inoppugnabile, perché il fiorire di tante le forse troppe! [illegible]stre sugli Etruschi determinava ormai, con le prospettive parziali e soggettive, qualche disorientamento.

Si comincia, dunque, dalla formazione della civiltà etrusca nell'ambito dell'età del Ferro italiana (X-VII secolo a.C.): ecco la ceramica d'impasto, quella geometrica, i primi reperti in bronzo e l'eccezionale complesso della «tomba del guerriero» di Tarquinia, ricca di armi bronzee quali uno splendido scudo e un pettorale finemente lavorati a sbalzo, nonché di raffinata ceramica geometrica prodotta da artisti locali a imitazione di quella greca.

Segue il periodo della massima fioritura etrusca, tra il VII secolo a.C. e la metà del V. Spiccano anzitutto i vasi a figure nere con immagini reali e fantastiche, specialmente a Vulci e a Cerveteri. Poi v'è la serie delle terrecotte architettoniche provenienti da Cerveteri: teste dipinte di rara bellezza che ornavano i tetti degli edifici, e delle quali nuovi esemplari sono stati scoperti durante gli ultimi scavi. Quale importanza ha il confronto che può instaurarsi!

Sempre al periodo della massima fioritura appartengono varie opere in bronzo, tra cui una serie di figurine che rappresentano in forma ora realistica [illegible] stilizzata divinità, guerrieri, giovani, fanciulle. Venivano collocate nei santuari, per onorare le divinità e per porre i fedeli sotto la loro protezione. I modelli sono indubbiamente greci; ma v'è un'impronta peculiare, una vena autonoma che consente di distinguere le realizzazioni etrusche.

La scultura funeraria è presente con le monumentali statue (o parti di statue) provenienti da Vulci, destinate all'ingresso delle tombe in funzione difensiva e propiziatoria: questo è il significato delle figure animali come leoni e pantere, di quelle favolose come sfingi, leoni alati, mostri marini, centauri. Pure funeraria è la funzione dei celebri cippi di Chiusi, nonché, scendendo al IV secolo, del coperchio bronzeo di urna conservato a Leningrado, piccolo capolavoro d'arte con l'immagine di un personaggio disteso sul fianco, la cui veste copre la parte inferiore del corpo.

L'irradiazione della cultura etrusca verso l'Italia meridionale da un lato e verso le Alpi dall'altro, l'arte della terr[illegible] e quella dei metalli con la raffinata oreficeria, gli specchi e le monete, le iscrizioni, persino le falsificazioni: ecco altrettanti temi di questa mostra che, anche attraverso il suo catalogo, è destinata a determinare un ampliamento cospicuo e un rinnovamento considerevole delle cono[illegible].

Per i prossimi mesi si preannunzia la riunione dei reperti attualmente divisi tra Berlino Est e Berlino Ovest: è un altro risultato del nuovo clima politico europeo, il segno di un processo sempre più rapido in atto, le cui conseguenze culturali possono definirsi straordinarie.

Sabatino Moscati

In Gran Bretagna è cambiato tutto, dal clima al modo di vivere, Carlo dà l'esempio

Ma questi inglesi sono ancora inglesi?

Chiassosi, gesticolano: sembra di essere a Roma e non a Londra

LONDRA

C'ERANO [illegible] gradi e più, un caldo sciroccale, umido e soffocante. Gli affollatissimi tavolini di due caffè invadevano l'angusto marciapiede, fin quasi alla sponda di un traffico possente e rombante. Frotte di giovani sedevano sulla breve scalinata di un teatro, ubriachi di sole e d'allegria: altri bevevano, chiassosi, dinanzi ai pubs.

I tassisti attendevano i clienti, non chiusi nei veicoli, ma fuori, in piedi, chiacchierando con i colleghi. Sulle impalcature che cingevano due palazzi, gli operai lavoravano seminudi, sfoggiavano i loro tatuaggi, commentavano con sibili elogiativi il passaggio delle ragazze più procaci.

Non era Roma, non era Madrid, non era Atene, non era Città del Messico. Era Sloane Square, una febbrile piazza nel West End di Londra, l'ultimo giorno di agosto. Osservavo, sudavo e scoprivo che lo spettacolo lacerava per sempre gli ingannevoli cliché che continuano ad appannare l'immagine degli inglesi. Sono conservatori, tradizionalisti, non sanno adattarsi al nuovo, non sanno mutare con i tempi. E' una visione che non s'accordava con quella di tutti quei londinesi sotto un sole rovente. Il clima è cambiato, e continua a cambiare, in quest'isola, e i britannici si sono adeguati alla trasformazione con celerità sbalorditiva.

Fino a pochi anni fa, la più effimera ondata di caldo era accolta dalla stampa con convulsi titoli in prima pagina. I fogli popolari subito sfoderavano due vividi verbi, *to scorch* e *to sizzle*, ardere e friggere. Oggi l'argomento non merita neppure una incuriosita menzione. Gli inverni si sono fatti miti, con un'unica novella minaccia, quella di uragani tropicali, improvvisi e devastatori; il sole non è più ospite raro e fugace, quest'anno è arrivato a Londra in aprile, quando già la temperatura si accostava ai [illegible] gradi, e vi è rimasto. In luglio ed agosto, questa capitale scottava quanto Roma.

Un sondaggio ha chiesto agli inglesi: vi piacciono queste nuove roventi estate? Risposta: un sì corale, [illegible] nostalgia. Questo regno che aveva fatto del suo clima bizzarro e volubile una gloria nazionale, una fonte di fierezza, che vi ravvisava una matrice vitale del proprio carattere, della propria cultura, della propria storia, questa Gran Bretagna ha ora abbracciato con slancio il New Look impostole dalla natura. Già si comportano diversamente, gli inglesi, da quando le lunghe piogge e i pallidi soli sedavano i nervi. Villania e violenza esplodono più facilmente, le voci sono più alte e i gesti più mediterranei, la flemma s'è assottigliata come la fascia d'ozono.

Eppure si varca la Manica e subito si ode il vecchio ritornello: «Questi inglesi, questi passatisti incurabili. Perché temono tanto il nuovo?» Il mito resiste, caparbio. Sorge un sospetto: che i veri conservatori siano gli osservatori. Ovvero, che sia lo straniero, nella sua fantasia, a volere l'inglese freddo, staccato, con la bombetta e l'ombrello e sempre [illegible] volto dalla nebbia. E' più che possibile. Non meno ferrei sono i mille stereotipati ritratti dei tedeschi, dei francesi, degli italiani, di ogni carattere nazionale. «Nulla è più doloroso di un'idea nuova», avvertiva Shaw. I cliché s[illegible] vecchie e comode poltrone.

Si abituarono in ventiquattr'ore alla decimalizzazione della loro moneta, mentre per anni i francesi restarono fedeli, mentalmente, ai «vecchi franchi» e l'Italia rilutta, timorosa, dalle nozze con la lira «leggera». La bombetta? Da vent'anni, non se ne vedono più. E l'altro giorno il principe Carlo ha traversato una [illegible]va frontiera, quando è entrato in una clinica di Nottingham, per la complessa operazione di ieri a un braccio, con il semplice status di paziente del Servizio Sanitario Nazionale.

Carlo d'Inghilterra ieri è [illegible] operato a un braccio: si è fatto [illegible] in clinica come un paziente qualsiasi

Si pensi alla «rivoluzione thatcheriana», in dieci anni, ha sconvolto quest'isola, con una furia che sarebbe stata forse accettabile soltanto in America, non certo in altri Paesi europei. Uno scrittore ha giustamente osservato: «Gli inglesi sono rigidi fuori, ma flessibili dentro. Come avrebbero potuto altrimenti assumere le mille diverse identità imposte dalla loro espansione planetaria, per quasi cinque secoli?».

Forse, anzi, quest'isola cambia troppo. Produce troppe strambe mode giovanili, troppo avventurismo, troppa irresponsabilità. Quell'Inghilterra che molti considerano tutt'ora culla di gentlemen e di ladies sta affossando la famiglia. Un matrimonio su tre finisce in divorzio, un figlio su quattro è illegittimo.

Mario Ciriello

FRANK SINATRA NOVE CONCERTI

Frank Sinatra non demorde. La «vo[illegible]» ha firmato un contratto per nove esibizioni in due anni al Sands Hotel Casinò di Atlantic City. I suoi primi cinque recital cominceranno il [illegible] ottobre: Terrà p[illegible] due spettacoli l'anno nel '91 e [illegible] '92. Non si [illegible] quanto Sinatra prenderà di cachet.

SAMPO' PRESENTA BAMBIRICHINATE

Enza Sampò presenta «Bambirichinate», il programma tv riservato ai bambini fra i 3 e i 7 anni che andrà in onda [illegible] Raitre da domani alle 20. La trasmissione, che punta sulla spontaneità dei piccoli, è divisa in [illegible] puntate giornaliere. Durerà due settimane ed è stata ideata da Gianna Schelotto.

OMAGGIO TV A ROSSINI

Comincia domani [illegible] Raiuno l'omaggio [illegible] Rossini: va in onda alle 23,10 «Ricciardo [illegible] Zoraide», registrato al Festival di Pesaro: Dirige Riccardo Chailly, regia [illegible] Luca Ronconi (foto), scene di Gae Aulenti. Cantano June Anderson, Bruce Ford, William Matteuzzi, Giovanni Furlanetto.

L'attore, che riceverà al Festival di Venezia il premio alla carriera, racconta le sue storie più belle

Visconti maestro Fellini compagno Antonioni chirurgo

Mastroianni il Leone

Sono fortunato Dopo tanti film anco[illegible]a sulla breccia...

ROMA. Marcello Mastroianni dimagrisce, si cura, si disintossica in uno di quei costosi luoghi [illegible] penitenza e purgazione che sono la variante contemporanea dell'eremo in cui vincere le tentazioni della carne. Lo fa d'abitudine, due o tre volte l'anno, prima [illegible] cominciare un nuovo film o dopo averlo finito: preferisce dieci giorni di privazione e digiuno ogni tanto [illegible] vita costantemente regolata, alla rinuncia quotidiana [illegible] quello che gli piace mangiare (pane, minestra di fagioli, pastasciutta), al sacrificio costante delle sue abitudini micidiali (un caffè, una grappa, [illegible] sigaretta, un caffè, una grappa, una sigaretta, e via [illegible] anche per ore nella sera, nella notte).

Lo si vedrà quindi bello asciutto [illegible] Venezia, dove la Mostra del cinema che si apre martedì lo onora con un Leone d'oro alla carriera: «Certo che sono contento: potrei essere addolorato? Perbacco, se mi fa piacere. Venezia mi [illegible] trovato a frequentarla meno di Cannes, a volte ci ho patito anche qualche delusione: "Lo straniero" di Visconti, tratto da Camus, [illegible] un bellissimo film [illegible] piacque poco. Ma i premi sono sempre rassicuranti, più anni hai e più ti lusingano [illegible] poi, non per essere venale, [illegible] traducono in vantaggi d'ordine pratico: [illegible] lavoro. A meno che non siano [illegible] benservito, un dono come gli orologi o i vassoi d'argento [illegible] [illegible] firme di tutti i colleghi che [illegible] regalano a chi va [illegible] pensione... Scherzo, si capisce; almeno, lo spero. Sono contentissimo e onorato».

Dopo Fellini, Bergman, i Taviani e Kurosawa, insieme [illegible] Miklos Jancsó, è la prima volta che questo speciale Leone tocca [illegible] un attore: e non si poteva scegliere meglio. [illegible] sessantasei anni Mastroianni non [illegible] soltanto l'attore italiano bravo più [illegible] nel mondo, la faccia esemplare [illegible] [illegible] [illegible] migliore, un prototipo popolarissimo. Durante quasi quarant'anni, ha pure impersonato una progressiva evoluzione dell'uomo italiano: marito adultero, amante della bella straniera, sperimentatore infelice di coppia aperta, compagno di donna emancipata. E pochi sono stati quanto lui capaci di maturazione [illegible] cambiamento: il buon ragazzo dei primi film, [illegible] bel giovane drammatico di Antonioni e Fellini, l'amante latino prediletto dai coproduttori americani, il quarantenne interprete del grottesco all'italiana ha dapprima lasciato il posto a personaggi più complessi diretti da registi [illegible]me Scola, Petri, Polanski, Ferreri o i Taviani: intellettuali nevrotici, estenuati masochisti, mariti paradossalmente gravidi, erotomani mangioni, rivoluzionari traditori, omosessuali malinconici. Poi, ha assunto con naturalezza [illegible] sapienza interpretativa la parte dell'anziano, del padre, del nonno: [illegible] conservando la [illegible] virilità democratica [illegible] antieroe quotidiano, la sua [illegible] riduttiva o dubbiosa, la sua inimicizia per la retorica e la megalomania, l'infinita simpatia d'un cinismo senza i rancori dell'amarezza.

Naturalmente nella sua riuscita contano molto i grandi registi che l'hanno scelto, e sull'incontro con almeno tre di loro, Visconti, Antonioni, Fellini, Mastroianni racconta bellissime storie: «Visconti era come un professore. Fellini [illegible] un compagno di b[illegible]. Antonioni è [illegible] un grande chirurgo: ti può salvare la vita, ma preferisci non ammalarti».

Con Visconti, racconta, [illegible]minciò [illegible] lavorare in teatro: faceva l'impiegato a 29.000 lire nette al mese, e la sera andava [illegible] recitare [illegible] Centro Universitario Teatrale. Non perché gli piacesse il teatro. L'unico spettacolo teatrale, «La fortuna con l'effe maiuscola» di De Filippo, l'aveva visto da claqueur, [illegible] s'e[illegible] divertito perché c'era [illegible] ridere: ma [illegible] l'idea che il teatro fosse [illegible] scocciatura incomprensibile, «Vuoi mettere Shakespeare con Gary Cooper?». Lo divertiva recitare, come ci si può divertire a giocare al calcio senza desiderare andare allo stadio; lo eccitava fare tardi la sera, esibirsi, frequentare ragazzi diversi da quelli del suo ambiente popolano che, rivedendolo al biliardo, lo sfottevano: «Ah Fr[illegible]cio, che fai, reciti?». Al Centro Universitario Teatrale lo vide recitare l'amministratore della compagnia di Visconti, Emilio Amendola: «Appuntamento a piazza di Spagna. Visconti era bello, Zeffirelli mi pareva [illegible] americanino. Dice: "Ho bisogno d'un ragazzo [illegible] Come vi piace". E io: "Sono impiegato, dovrei lasciare il lavoro, quanto mi date?". "Duemilacinquecento al giorno". Allora, subito: però a mia madre [illegible] dissi niente, [illegible] sarebbe preoccupata». Insieme con Franco Interlenghi, Ferruccio Amendola, Gabriele Ferzetti e Ermanno Randi (che finì poi orribilmente ammazzato) era uno dei cavalieri al seguito del Cavaliere Malinconico, Rugge[illegible] Ruggeri: «Scene e costumi erano [illegible] Salvador Dalí, un Settecento lambiccatissimo, con quei vestiti sembravamo grilli. Dovevamo atteggiarci con eleganza, tenere lo stinco obliquo, la [illegible] sullo spadino: Gassman era magnifico, io invece [illegible] ci riuscivo. Visconti si arrabbiava: "Sembri un tranviere!". M'ha dato molte mortificazioni, è stato anche crudele, [illegible] era un gran maestro: t'insegnava a distinguere la roba guitta da quella vera e l'elegan[illegible] dalla cialtroneria, a considerare il mestiere una disciplina». Ammirava molto Antonioni, accettò di recitare [illegible] «La notte» [illegible] entusiasmo. Invece la sto[illegible] gli sembrò raccontata [illegible] un fotoromanzo, i dialoghi gli parvero convenzionali, i personaggi antipatici e poco credibili: «A Antonioni era inutile esprimere dubbi. Con Tonino Guerra, [illegible] del copione, liti[illegible] [illegible] morte, non [illegible] parlammo per due anni eppure eravamo amici. L'atmosfera era [illegible]ma: con Jeanne Moreau ci ritrovammo abbracciati [illegible] un'unione da oppressi...».

Fellini lo conosceva poco, quando lo chiamò per «La dolce vita»: l'aveva incontrato recitando in teatro [illegible] Giulietta Masina. All'appuntamento a Fregene Mastroianni, per darsi un po' di arie, andò con il suo avvocato, [illegible] trovò il regista sulla spiaggia: «"Ah, Marcellino", mi disse, perché la forza di Fellini [illegible] di ricordare il nome di battesimo anche dell'operaio ultimo arrivato. "Ti ho chiamato perché mi serve un viso anonimo, una faccia da passante come la tua". Molto umiliato, tentai una [illegible] "Posso leggere qualcosa, vedere il copione?". [illegible] lui, rivolto a Flaiano che sedeva [illegible] vicino sotto l'ombrellone: "Ennio, hai tu la roba per Marcello?". Flaiano mi porse [illegible] cartella: conteneva mol[illegible] fogli, tutti bianchi. Su [illegible] soltanto c'era un disegno: [illegible] [illegible] [illegible] mare, con il [illegible]so lungo sino a toccare la sabbia sul fondo, [illegible] intorno a questo gran coso tante sirene ridenti che nuotavano. Il film era quello».

Ogni sera [illegible] quasi c'è una rete televisiva che trasmette i suoi film, e Marcello Mastroianni ne soffre («Per un attore è dannosissimo apparire continuamente così, senza contesto critico, senza misura»), mentre non gli dispiace di aver interpretato anche cose mediocri: «Lo [illegible] che alcuni dei miei film [illegible] brutti. [illegible] intanto [illegible] [illegible] serviti a risolvere problemi economici, [illegible] sono sempre senza soldi perché spendo e spando, non so [illegible]ministrare; mi son serviti, a volte, [illegible] scappare da Roma, dall'Italia, da situazioni personali pasticciate; mi son serviti a stare sempre in corsa, a non mettermi seduto. E poi è bello aver fatto tutto, conosciuto tutti. Ho avuto fortuna: essere ancora sulla breccia... Ho fatto [illegible] di quei film che [illegible] gente, incontrandomi per strada, dovrebbe sputarmi in faccia: invece ancora prendo premi, [illegible] una bella [illegible]disfazione».

Lietta Tornabuoni

Da martedì festa continua

Beatty ha voluto un aereo con doccia e palestra

VENEZIA. L'abito da sera torna prepotentemente d'obbligo al Palazzo del Cinema del Lido. Per gli [illegible] è di rigore lo smoking per le serate d'apertura dopodomani [illegible] [illegible] chiusura sabato 15 settembre che, oltre alla premiazione, prevede la riproposta del film vincitore. Numerosi, ogni giorno, gli ospiti della tribuna vip, ricevuti da Elsa Martinelli.

C'è un po' [illegible] maretta tra i ve[illegible] e la Biennale per le proiezioni decentrate [illegible] Mestre e Venezia. Parecchie case di distribuzione non le hanno autorizzate per ragioni tecniche («Dick Tracy» non può essere presentato fuori del Lido perché [illegible] necessarie particolari attrezzature) e anche per [illegible] compromettere lo sfruttamento commerciale delle singole opere. La Mostra di quest'anno avvia praticamente la stagione cinematografica italiana per cui numerose pellicole venezi[illegible] [illegible]pariranno nelle sale delle principali città quasi contemporaneamente alla presentazione del Lido. «L'africana» di Margarethe Von Trotta, che martedì apre la rassegna dei film [illegible] concorso per il Leone d'Oro, si potrà già vedere il giorno successivo da Roma [illegible] Milano, da Torino a Napoli, da Bologna a Genova, [illegible] 12 settembre comincerà a circolare «Tracce di vita [illegible]» di Del Monte [illegible] il 15 «Ragazzi fuori» di Marco [illegible]. Sempre in settembre usciranno «Good Fellas» (Quei bravi ragazzi) [illegible] Scorsese e «Henry & June» di Philip Kaufman, mentre «Dick Tracy» di Beatty verrà lanciato a pioggia il 5 ottobre.

I grandi alberghi del Lido sono esauriti, anche perché il ritorno alla grande del cinema americ[illegible] ha riavvicinato alla mostra numerosi operatori di Hollywood. Soltanto per «Dick Tracy» sono annunciati da Los Angeles 22 dirigenti della Walt Disney. E qualche problema hanno provocato le pretese di Warren Beatty, regista e protagonista del film, che oltre a una suite [illegible] tre telefoni, ha richie[illegible] per il trasferimento da Milano a Venezia [illegible] aereo con una palestra per la ginnastica e una doccia, in modo da presentarsi in splendida forma ai fotografi in attesa all'aeroporto. Ieri al Lido [illegible] è intravisto Luciano Em[illegible] il settantaduenne regista ha portato di persona le pizze di «Basta! Ci faccio un film», che ha girato dopo [illegible] divorzio dal cinema durato trent'anni. Nel pomeriggio Emmer è rientrato a Roma e tornerà a Venezia il 7, per la presentazione dell'opera.

Quest'anno si parlerà di cinema anche a Venezia città, dove domani a Palazzo Labia si riuniranno, sotto la presidenza del ministro dello Spettacolo, Carlo Tognoli, i 12 ministri della Cultura dei Paesi della Cee per discutere una strategia comune che salvaguardi la produzione europea dallo strapotere dell'industria americana e giapponese nel settore audiovisivo.

Prima dell'inaugurazione della Mostra, nella sede della Biennale verranno presentati i [illegible]dellini degli 11 progetti di ristrutturazione del Palazzo del Cinema tra [illegible] il Comune di Venezia dovrà scegliere quello da attuare [illegible] un finanziamento statale che verrà discusso nelle prossime settimane a Roma. «Venezia - osserva Paolo Portoghesi, architetto e Presidente della Biennale - ha stimolato gli architetti e ci sono adesso 5-6 progetti belli e sentiti. Non sarà facile la scelta. Sono progetti in base ai quali si potrebbero iniziare i lavori del nuovo Palazzo del Cinema entro sei mesi. [illegible] vorranno comunque due anni per realizzarlo: tutto dipende dal finanziamento».

Questi progetti prevedono l'abbattimento totale dell'attuale Palazzo del Cinema? «No, [illegible] prevista [illegible] conservazione della sala centrale, che ha [illegible] valore storico - sottolinea Portoghesi -; d'altra parte in questa sala sono stati proiettati i più bei film della storia del cinema e la sua salvaguardia era sancita dal bando di [illegible]. Molte le soluzioni interessanti e la cosa che più mi ha colpito è che molti architetti hanno sentito il richiamo dell'acqua, per cui nei loro progetti hanno sfruttato l'area affacciata sulla darsena, dove arrivano i motoscafi per il Casinò».

Ernesto [illegible]

Successo al festival per «Atto di dolore»

Claudia Cardinale regina di Montreal

Una straordinaria interpretazione
Domani sera il film di Tornatore

MONTREAL. [illegible] alle ultime battute la [illegible] cinematografica di Montreal, alla quattordicesima edizione. Dagli Stati Uniti [illegible] arrivate alcune pellicole appena uscite: «Pump up the Volume» di Christian Slater, estroverso disc jokey radiofonico; «After Dark my Sweet», con la rivelazione del momento Jason Patrick; «Le Streghe» con Anjelica Huston, [illegible] nuovissima versione restaurata (arriverà anche [illegible] Italia per Natale) del capolavoro di Walt Disney, «Fantasia» che compie cinquant'anni.

Massiccia la presenza italiana: «Il sole anche di notte», dei fratelli Taviani; «La voce della luna» di Fellini; «Pummarò» di Michele Placido; «Porte aperte» di Gianni Amelio, «Nel giardino delle Rose» di Luciano Martino; «Overdose» di Martinotti-Mortellitti-Ottaviano. Unico film in concorso «Atto di dolore» di Pasquale Squitieri, in prima mondiale.

Claudia Cardinale da Montreal

E' la storia, tratta da un fatto di cronaca, [illegible] Elena (Claudia Cardinale), madre distrutta del figlio diciassettenne eroinomane Sandro (Karl Zinny). Dopo la proiezione del film, si è dunque parlato di droga e tossicodipendenza con la stessa Claudia Cardinale, con [illegible] regista Squitieri e con Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, che ha p[illegible]dotto il lavoro [illegible] all'istituto Luce Italnoleggio. Sarebbero [illegible] milione in Italia i tossicodipendenti, di cui trecentomila irrecuperabili. Squitieri ha detto: «Ci troviamo a un festival del cinema: non siamo della polizia [illegible] poi [illegible] perfino Bush non trova soluzioni, [illegible] pretendetele da noi».

Sul cinema italiano in crisi è intervenuto Sodano: «La nostra rete cerca [illegible] contribuire alla soluzione [illegible] questo problema con l'intenso aiuto alla produzione di film».

Ma il pubblico del Festival è [illegible] colpito soprattutto dal fa[illegible] e dalla straordinaria interpretazione di Claudia Cardinale. Alla premiazione, domani sera, la «migliore attrice» potrebbe esser lei.

Il suo è stato un ruolo sofferto: «Soprattutto nelle prime settimane di lavorazione - dice - il contatto con le madri e i parenti dei drogati è stato addirittura traumatico». E' [illegible] invece, [illegible] rapporto di Claudia Cardinale madre con i [illegible] figli: «Patric ha trent'anni, vive a New York. Andrò a troverlo in questi giorni, dopo [illegible] chiusura del Festival. Per sette anni ha disegnato gioielli per una grossa società e adesso è tornato all'università per studiare psicologia e religione. Claudia invece va a scuola a Parigi, è un'attrice nata. Ma non [illegible] [illegible] quale strada seguirà. Ogni tanto la portiamo con noi sul set».

Il festival si chiude domani con una serata di gala e la presentazione di «Stanno tutti bene» di Tornatore. La fortuna [illegible] del regista italiano cominciò proprio l'anno scorso, a Montreal, con la proiezione di «Nuovo cinema Paradiso».

Giuseppe Ballaris

PRIME [illegible]

In «Le montagne della luna» il viaggio degli esploratori Burton e Speke

Il grande mistero del Nilo

Impianto classico, contenuti insoliti
nel film d'avventura del regista Rafelson

IL mistero dell'origine del Nilo, [illegible] dove si trovassero le sorgenti del grande fiume, ha affascinato esploratori, geografi, scienziati e imbroglioni durante secoli. Nel 460 avanti Cristo, Erodoto si spinse fino a Assuan senza riuscire a ottenere informazioni precise. Nerone inviò in esplorazione due centurioni che finirono impantanati in un impenetrabile sistema di paludi. Verso la metà del primo secolo dopo Cristo, il mercante greco Diogene viaggiò per venticinque giorni dalle [illegible] orientali dell'Africa [illegible] l'interno, arrivando nei pressi di due grandi laghi e di una catena di montagne nevose, ipotetica origine del fiume; la [illegible] esperienza consentì a Tolomeo, il maggiore geografo e astronomo del suo tempo, di disegnare la famosa carta del corso del Nilo, dove il fiume corre quasi perpendicolarmente dal Mediterraneo all'Equatore, nascendo da due laghi rotondi, a loro volta forniti di acqua dai Lunae Montes, le montagne della lu[illegible]

L'Ottocento dei grandi esploratori umanisti [illegible] imperialisti vide moltiplicarsi le spedizioni. Il film interessante racconta quella compiuta a metà del secolo dagli inglesi Richard Francis Burton, studioso e conoscitore degli usi e delle lingue orientali, letterato e traduttore, e da John Henning Speke: l'esplorazione, e la scoperta del lago Tanganica, venne compiuta dai due, uniti da un legame d'amicizia e d'amore, in un accordo stretto cui seguì la separazione e un'aspra rivalità, nata pure dalla diversità d'intenti e [illegible] personalità. Burton [illegible] presentato come uno scienziato appassionato d'antropologia culturale oltre che di geografia; Speke [illegible] uno sleale ambizioso, interessato soprattutto [illegible] conquistare primati per l'Inghilterra [illegible] fama [illegible] danaro per sé, scientificamente poco scrupoloso, tanto superbo da arrivare (forse) a uccidersi pur di non venire pubblicamente smentito. Le sorgenti del Nilo vennero alla fine scoperte sei anni dopo la sua morte; Burton morì settantenne a Trieste, dov'era console inglese.

Mescolando invenzione [illegible] Storia, ispirandosi a un romanzo [illegible] William Harrison e ai diari di viaggio di Burton, il regista Rafelson racconta la vicenda di Burton [illegible] Speke in un film d'avventura classico, di stile fin troppo convenzionale ma di contenuti insoliti. Forse per la prima volta [illegible]ne illustrata la realtà dell'epoca eroica delle grandi esplorazio[illegible] e scoperte ottocentesche, fatica atroce, insuccessi, delusioni, mistificazioni, crudeltà, malattie continue: e il film dedica un'attenzione intelligente e emozionante anche al legame tra i due esploratori, al loro nomadismo interiore, alla follia insita in ogni impresa culturale coloniale, al rimpianto dell'amicizia perduta e del [illegible] gno romantico [illegible] scoperta [illegible]nito.

Lietta Tornabuoni

A sinistra Patrick Bergin
Qui sotto Kelly Le Brock

[illegible]AGNE DELLA LUNA
(Mountains of the Moon)
di Bob Rafelson
con Iain Glen, Patrick Bergin, Fiona Shaw
Produzione americana 1990
Avventuroso
Cinema **Olimpia 1** di Torino;
Odeon di Milano;
[illegible] [illegible] Roma

Seagal il duro

Poliziotto in coma da 7 anni
si sveglia per la vendetta

NON sappiamo se il regista Bruce Malmuth abbia inteso dare un contributo ai sostenitori del principio che la fatale spina dei pazienti in coma [illegible] debba essere in alcun [illegible] staccato, ma certo [illegible] poliziotto Mason Storm, il «Duro da uccidere» del suo film, [illegible] da sette anni di sonno profondo meglio che da una casa di salute.

Chi l'ha ridotto in fin di vita è il perfido senatore Vernon Trent, un politico senza scrupoli che [illegible] l'arma del delitto. Telefilmato [illegible] Storm mentre impartiva l'ordine di uccidere [illegible] [illegible] mafioso, Trent [illegible] scatenato i suoi killers in spedizione punitiva a casa del detective: raffiche di mitra contro tutta la famiglia e cocaina [illegible] chili per screditarne la memoria. Ma Storm non è morto [illegible] tutti credono. L'amico O'Malley [illegible] ha [illegible] sotto la falsa identità di John Doe e la bella infermiera Andy lo ha amorosamente assistito. Quando si risveglia, il nostro ha ancora vivido il ricordo degli ultimi istanti ed è pronto a difendersi dall'aggressione dei sicofanti del senatore subito avvisati che Mason è risorto.

Animato da comprensibile desiderio di vendetta, [illegible] poliziotto trova rifugio con Andy in una villa solitaria e si rigenera con agopuntura, pratiche marziali e meditazioni mentre lei lo guarda [illegible] mormorando «E' superlativo».

La notizia che il figlioletto è vivo e ben custodito dal sem[illegible] fido O'Malley galvanizza ancor di più il supereroe che rassicura l'amico: «Noi li distruggeremo per la nostra onestà, la nostra forza d'animo». [illegible] passa all'attacco sbaragliando tutti a destra [illegible] manca sino a mettere le mani sul [illegible]natore e incriminarlo.

Che dire? Abbiamo visto che negli Stati Uniti questo filmino tanto modestamente girato, scritto (da Steven McKay), interpretato (da Steven Seagal [illegible] l'ex «signora in rosso» Kelly Le Brock) ha incassato [illegible] rispettabile cifra di 50 milioni di dollari [illegible] [illegible] riusciamo a riprenderci dallo stupore.

[a. le.]

DURO DA UCCIDERE
(Hard to kill)
di Bruce Malmuth
Con Steven Seagal, Kelly Le Brock, Bill Sadler
Usa, 1990, poliziesco
Cinema **Vittoria** di Torino
Royal, Etoile, Empire 2 di Roma

«House Party»

La strana serata del rap

E' una commedia giovanilistica di colore, scritta, diretta [illegible] prodotta [illegible] Reginald Hudlin, affer[illegible] regista di videoclip, [illegible] interpretata dai membri di tre gruppi musicali ben noti in Usa: Kid'n'Play, Full Force e Robin Harris. [illegible] svolge a ritmo di rap ed esibisce sfrontatezza nel più puro stile western (Eddie Murphy) od eastern (Spike Lee), della «nouvelle vague» nera.

Kid, soprannominato Spazzola per via della capigliatura, vorrebbe andare [illegible] un «House Party» dall'amico Play, [illegible] papà non vuole perché il ragazzo ha avuto [illegible] nota di demerito a scuola. E poi aveva progettato di trascorrere la serata con il figlio vedendo il video «Dolomite», un programma che inizia «Laggiù nella giungla la scimmia saccente incontrò [illegible] leone prepotente...». Elusa la sorveglianza paterna, Kid viene fermato da due poliziotti bianchi (gli unici visi pa[illegible] del film) che pattugliano il tranquillo quartiere nero; [illegible] da [illegible] energumeni muscolosi [illegible] i quali ha [illegible] contenzioso aperto perché hanno chiamato [illegible] madre «acchiappaciufoli». Quando infine Spazzola riesce a sbarcare da Play, la festa impazza, gli invitati si agitano stretti come sardine accompagnati dalle [illegible] che sfrenate del dee-jay Billal e il vicino di [illegible] sta chiamando la polizia. Kid fra un ballo e l'altro fa la corte a due amiche. Quindi finisce in prigione per colpa dei soliti tre energumeni e viene liberato [illegible] [illegible] dai compa[illegible]. Fine di una notte bizzarra con cui Hudlin ha inteso scherzare senza impegno sui vizi [illegible] vezzi degli imborghesiti confratelli neri. Lo spunto è divertente; la costruzione frammentaria, l'insieme simpatico.

[a. le.]

HOUSE PARTY
di Reginald Hudlin
con Khristopher Reid, Khristopher Martin, Martin Lauren
Commedia americana, 1990
Cinema **Romano** di Torino;
Colosseo (sala Visconti)
[illegible] Milano; **Capranica** di Roma

Successo a Todi per «L'uomo irrisolto» di Cavosi e «Rosario» di De Roberto

Cappellani coraggiosi a Manila

E una Zareschi da brividi

TODI
DAL NOSTRO INVIATO

Buone notizie da Todi, dove il Festival dopo la pletorica inaugurazione di cui si disse [illegible] prontamente recuperato la dimensione ridotta, intima, che più gli è congeniale. Questo [illegible] avvenuto [illegible] due intelligenti, originali spettacoli, uno tutto di uomini, l'altro tutto di donne. Il primo, «L'uomo irrisolto», dura un'ora ed è stato scritto [illegible] diretto da un giovane [illegible] notevole, originale talento, Roberto Cavosi. Il titolo è fuorviante, perché mette l'accento su di un personaggio solo, mentre si tratta di una commedia corale [illegible] in tre momenti della vita di alcuni giovani missionari italiani nel Mindanao, [illegible] nella regione delle Filippine dove i [illegible] [illegible] perennemente presi fra l'incudine dei guerriglieri rivoluzionari e il martello della repressione operata dall'esercito. Il primo episodio avviene durante gli ultimi anni della dittatura di Marcos. Quattro sacerdoti in jeans si trovano insieme, cosa che capita loro di rado, [illegible] approfittano per giocare, più o meno svogliatamente, a pallacanestro; durante la partita si scambiano opinioni e apprensioni, notizie sulla guerriglia, ecc. Gradualmente ci rendiamo conto che sono ancora tutti sotto choc per la scomparsa di uno di loro, che si chiama Tullio (come l'autentico padre Tullio Favali, al quale il testo è dedicato), recentemente [illegible] dai soldati mentre soccorreva un suo parrocchiano. Nel secon[illegible] episodio facciamo un passo indietro e assistiamo agli ultimi minuti di vita di padre Tullio, che è un piccolo prete toscano di origini modeste: egli tenta [illegible] rincuorare un ragazzo filippino ferito alla gamba giocando a carte [illegible] lui [illegible] parlandogli del più e del meno, dicendogli di sé, delle sue inadeguatezze, del suo Paese lontano. [illegible] terzo episodio avviene oggi, sotto la sedicente e impotente democrazia [illegible] Cory Aquino. Padre Luciano sta per essere rimpatriato e al suo posto arriva padre Paolo, che prima era di stanza a Manila. Padre Luciano [illegible] vorrebbe partire, e padre Paolo non vorrebbe trovarsi lì: in uno sfogo confessa all'altro prete la propria paura dei soldati e della morte, i dubbi sulla propria vocazione. L'altro lo rincuora con i suoi modi burberi, poi all'ultimo momento rinuncia alla partenza e resta.

Questo sintetico, burocratico rendiconto della materia non vi darà un'idea né della felice semplicità dello spettacolo, che avviene all'aperto, verso il tramonto, su di una terrazza che [illegible] anche la palestra ovvero il piccolo campo da giochi di una scuola; né della naturalezza, della schiettezza dei sei adeguatissimi attori, fra i quali spiccano Sergio Pierattini (padre Tullio) e Sebastiano Tringali (padre Luciano); né, [illegible] particolare, del garbo, ma diciamo pure della maestria con cui Roberto Cavosi svolge i suoi dialoghi, dove una vena di quieto umorismo smus[illegible] sul [illegible] [illegible] tentazioni di sconfinare nella retorica dei buoni sentimenti. Auguriamoci che i nostri circuiti off non [illegible] lascino sfuggire questo [illegible] testo nostrano di respiro, come dire, un po' più ampio del [illegible]o.

Prelibata anche l'altra offerta del giorno, ossia «Rosario», atto unico di Federico De Roberto datato 1911; l'autore dei «Viceré» lo trasse da una propria novella. Tre sorelle zitelle vivono una vita [illegible] nel terrore dell'anziana madre, ricca, avara e dispotica, la quale ha ripudiato la quarta figlia che si è sposata contro la sua volontà. Giunge la notizia della morte del marito di quella figlia, morte che lascia in miseria lei e i figlioletti. Durante il rosario, condotto dalla madre mescolando ordini e commenti sui fatti del giorno alle preghiere, cui le figlie e le donne di casa debbono rispondere in coro, le tre sorelle osano perorare la causa della quarta: è ora che venga perdonata, che venga soccorsa. Ma la dèspota è inflessibile, e proprio mentre si sta pronunciando il Paternostro «perdonaci [illegible] noi perdoniamo ai [illegible] nemici» ripete, senza pietà, che quella figlia lei non [illegible] l'ha più.

Il tutto dura meno di quaranta minuti, e Alberto Fassini, noto regista d'opera e assistente di Visconti, lo ha squisitamente ambientato nel fondo [illegible] una preesistente quanto splendida cappella barocca tutta affrescata; il merito dei tocchi definitivi [illegible] naturalmente anche allo scenografo nonché costumista Pasquale Grossi. Ottime, con forse [illegible] qualche leggero eccesso di ostentazione di inflessione sicula, tanto [illegible] sorelle quanto la comare latrice di cattive nuove - sono Isabella Guidotti, Loredana Martinez, Magda Mercatali, Barbara Valmorin. Fosse tutto qui, l'episodio sarebbe semplicemente gradevole; [illegible] [illegible] partecipazione di Elena Zareschi lo solleva a quote alle quali non siamo abituati. Dov'era stata la vecchia leonessa durante tutti questi anni? Ripenso al suo ingresso in scena in cima a una scalinata, che poi [illegible] discesa maestosamente, rifiutando ogni aiuto; al suo insediamento al centro della stanza, su di una poltrona che diventa trono; alla sua autorità incontrovertibile fatta di niente, silenzi pesantissimi, sguardi che fulminano... e mi rendo conto che quest'anno [illegible] mi aveva ancora fatto sentire i brividi lungo la schiena come lei. Chi vuole vedere che c[illegible] è la pre[illegible] scenica, quella vera, corra a Todi. Non capita tutti i giorni.

Masolino d'Amico

Una scena dello spettacolo di Roberto Cavosi, un testo di grande intelligenza

Taormina, incontro con il musicista

Sinopoli va a Dresda Esperienza esaltante

«L'organizzazione musicale in Italia? Troppi interessi, troppa approssimazione»

TAORMINA. Giornata di intenso lavoro per Giuseppe Sinopoli. Un fine settimana trascorso fra il podio del Teatro antico, dove la Philharmonica di Londra ha presentato la «Salome» di Richard Strauss e la Sesta Sinfonia di Mahler, e le [illegible] delle riunioni del Palazzo dei congressi dove si stanno mettendo a punto i dettagli del programma del pro[illegible] anno, che avrà nel «Lohengrin» di Wagner [illegible] suo appuntamento di spicco.

Un programma che Sinopoli illustra [illegible] entusiasmo, ma senza eccessi, con quelle punte polemiche che lo caratterizzano.

La «Salome» presentata l'altro ieri sera al Teatro antico ha avu[illegible] una buona accoglienza da parte del pubblico. Nonostante l'esecuzione in forma di concerto per difficoltà organizzative.

«Salome» è un po' il preludio del programma del prossimo anno incentrato sul rapporto fra l'opera [illegible] il mito, sulla nostalgia mediterranea di [illegible] certo mondo culturale germanico che [illegible] Taormina era di casa fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni di questo secolo. «La musica bisogna pensarla, non solo farla - sottolinea Sinopoli che incontra i giornalisti insieme a Gioacchino Lanza Tomasi, presidente della sezione musicale -. Quello che vogliamo realizzare [illegible] un progetto di grande respiro basato, per il futuro, su due opere più cinque-sei concerti. Ma anche [illegible] un vasto programma didattico per giovani musicisti».

Per quanto riguarda i programmi personali, il carnet di Giuseppe Sinopoli è particolarmente nutrito. Qualche intoppo per il «Don Giovanni» inserito nei programmi della Deutsche Oper di Berlino. Via libera alla tournée che [illegible] autunno porterà la Philharmonica in Giappone per le sinfonie di Mahler.

Di particolare impegno il rapporto appena avviato [illegible] la Staatskapelle di Dresda. Sinopoli è soddisfatto: L'abbattimento del muro di Berlino, [illegible] nuovo clima instauratosi in Europa sono fattori che renderanno tutto più esaltante. Il programma dei prossimi impegni è già definito: a partire dal 1993, con la Staatskapelle, Sinopoli sarà impegnato in una grande produzione dell'«Anello del Nibelungo» che andrà in tournée in Giappone e di cui verrano realizzati sia il disco sia il video.

Fra tanti impegni all'estero, pochi in Italia, se [illegible] esclude, appunto, [illegible] direzione artistica di Taormina Arte. Sinopoli è duro con chi organizza la produzione musicale in Italia: Troppi [illegible]ressi spiccioli, troppa approssimazione. Ma [illegible] strali più acuminati li riserva per Gérard Mortier, direttore del Festival di Salisburgo. E' la risposta ad alcune accuse che Mortier gli ha lanciato nel corso di una recente intervista. «Lo conosco appena - sottolinea Sinopoli - l'ho visto una sola volta un decina di anni fa. Mi basta sapere quello che pensa per evitare accuratamente Salisburgo. Come fa a dire che Puccini [illegible] bandito da tutte le manifestazioni, che molti artisti, stimati per [illegible] loro professionalità, [illegible] Salisburgo non metteranno piede? Lui può invitare chi vuole, ma non deve insultare chi non gli piace».

Nino Amante

Il concerto della English Chamber Orchestra per «Settembre Musica»

Zukerman, amabile Mozart

Direttore e violinista: una gioia ascoltarlo

TORINO. Dopo aver sentito il secondo concerto della English Chamber Orchestra per Settembre Musica, con Pinchas Zukerman direttore [illegible] solista, mi [illegible] molto dispiaciuto non aver potuto esserci al primo: la qualità del suono, lo stile degli accenti e dei vibrati, di pasta tenera ma densa, sono ritagliati [illegible] una immagine del Settecento musicale quanto mai attenta e connaturata: in ogni caso, una grazia espositiva di questo tipo [illegible] si trova tutti i giorni, e avanzare riserve si può solo ascoltando con la fantasia invece che [illegible] le orecchie.

Vero è che Zukerman, quale direttore, me lo immagino molto più addentro alla Terza [illegible] Schubert di quanto abbia sentito nella Sinfonia K 543 di Mozart; di questa egli è sostenitore finissimo di tutte le zone amabili, tenere e soffuse d'ombra (ammirevole la sospensione con cui entravano i passi «in minore» nell'andante); [illegible] poi analizzatore non meno fine, [illegible] come tutti i solisti che dirigono non lascia nulla in ombra, [illegible] non è a dire i controcanti, i raccordi, i disegni secondari che pesca e mette in vetrina. Ma di fronte all'impeto grandioso e solenne di quest'opera, alla [illegible] vulcanica energia, alle sue violente impuntature si [illegible] prudentemente indietro, o meglio non mostra di farci troppo conto; non certo per indulgenza verso il bamboleggiare mozartiano oggi in voga, quanto per [illegible] culturalistico timore di [illegible] troppo beethoveniano, cioè passionale o romantico; mentre la [illegible] 543 non conosce timori, si gioca tutto, fra sublimità eroica e disperazione, [illegible] chiedere [illegible] permesso alla cronologia.

Quasi viene da ridere, aver l'aria di dare lezioni a uno che suona il violino così. Ma [illegible] un fatto che lo Zukerman si trova più a casa sua in quel distillato di Settecento che è il Concerto K 219, anche perché lì la vera direzione [illegible] quella che [illegible] dal [illegible] violino. Economia spirituale ovunque, arguzia, commovente purezza di canto nella romanza centrale; e nel rondò finale quello scomparire in pianissimo, con l'ombra di un risolino agli angoli della bocca: una gioia insomma, seguire Zukerman nel suo cammino attraverso tanti luoghi comuni dell'espressività settecentesca, dal suo stile rinnovati [illegible] perpetuati in un cerchio di felicità.

Un po' spaesato, in apertura, lo Stravinski delle «Dances concertantes»: pezzo straordinario nel suo intellettualismo via via smentito da tasselli, impulsi o scariche elettriche di conturbante intensità (bravissimi i legni, nel coglierne l'accento russo ad oltranza). Sono danze che in superficie sembrano «piétiner sur place», mentre si [illegible] dentro [illegible] [illegible] vitalità quasi angosciata, e di qui viene la loro modernità; musica giocosa, ma non gioiosa, ha ricevuto [illegible] pubblico perplesso [illegible] frettoloso applauso. Ma poi è arrivato Mozart, e i piedini degli ascoltatori hanno ripreso a cennare il tempo e i capini a ondeggiare dolcemente; e i battimani sono seguiti in proporzione, trionfali per lo Zukerman e l'illustre complesso.

Giorgio Pestelli

LA [illegible] TV

Nell'estate depressa i lampi del teatro Domani i miracoli della Melato

ANNA da guardare. Ancora una settimana depressa, com'è stata depressa tutta l'estate. Unico lampo, il debutto della stagione di prosa che si auspicava anni, e che in ogni caso meritoriamente Raidue ha proposto anche a scopo sperimentale. Cioè: offriamo diversi tipi di allestimento - da studio, da palcoscenico, da registrazione dal vivo, e da film - e vediamo quale funziona e quale no: il solo sistema per arrivare a capire si possa collocare efficacemente, il teatro sul video.

La prima pièce, «L'intervista», è andata molto bene. Da tenere d'occhio domani sera la seconda, «Anna dei miracoli» di Gibson, commedia ad effetto degli Anni 50, drammatico incontro fra un'educatrice e una ragazzina cieca e sordomuta. Francamente la commedia può risultare invecchiata e infilata in un tunnel di «sfruttamento» di malattia ed handicap, non è questo il punto: a noi interessa la realizzazione televisiva dovuta a Giancarlo Sepe che ha lavorato - non alla presenza del pubblico - al «Manzoni» di Milano.

Vedrete domani in che giusta misura Sepe abbia reso il «racconto» - con un nero versante atroce - attraverso il sapiente montaggio, le contrapposizioni violente di luci ed ombre, la sistemazione dei personaggi, le scritte esplicative che dividono la materia in tanti capitoletti, i primi piani della protagonista Melato: l'originale c'è con scrupolo, e c'è l'uso intelligente del video per approfondire le angosciant suggestioni testo. Quello su cui sono d'accordo - lascio comunque il giudizio al pubblico - è il volume della concitazione, in alcuni momenti troppo alto: non conviene gridare così sul teleschermo, conviene - mantenendo la più forte intensità - smorzare qualche registro i toni dell'insieme e stabilire con il pubblico un rapporto più interiore.

Mitchum incompleto? S'è concluso su Canale 5 «Ricordi di guerra», impasticciato seguito di «Venti di guerra». S'è concluso, ma non è chiaro si è veramente concluso. Reclamizzano una serie di videocassette di cui si dice «Tutto quello che non hai visto in tv... storia completa sino all'emozionante finale». Che significa?

Girato con fiacca, spezzettato in moltepliei storie, presieduto da un Robert Mitchum imbalsamato, il movie di sei puntate ha avuto la spropositata ambizione di ritrarre la Germania nazista e le tragiche peripezie di un illustre ingenuo professore, nipotino e della nuora. In ultimo i tre - e qui c'è più polso - vengono brutalmente spediti nel lager di sterminio di Teresienstadt, ma la fine è brusca e inespettata, un ufficiale tedesco dice che porterà via il bambino per chiuderlo nell'asilo del ghetto, la madre fa un gesto d'orrore, il professore resta sbigottito, e tutto si ferma titoli di coda. S'è concluso? Non s'è concluso? Ufficialmente sì. Ma per vedere «tutto quello che hai visto in tv» sei obbligato a comprarti le videocassette?

Sballato varietà. Poco commendevole il varietà estivo: serate occasionali e sponsorizzate, programmi di canzonette, e conduttori e conduttrici privi di spirito tanto che si può affermare che la comicità non è mai esistita; e trasmissioni di giochi acquatici di cui una volta si affermava che solo i concorrenti si divertivano, adesso - modestissimi i giochi - concorrenti e pubblico sono fraternamente accomunati dalla più profonda noia.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Un Bergman inedito

LA TERRA DEL [illegible]
1947, Montecarlo, mezzanotte; dur. 90' più spot

Una curiosità cineclub, uno dei primi film, il terzo, di Ingmar Bergman dopo «Crisi» del '45 e «Piove sul nostro amore» del '46, e dopo la proficua esperienza teatrale, e come sceneggiatore di Sjoberg e Molander. E' inedito per i nostri circuiti e appartiene al periodo di ricerca sperimentale in si percepisce nel regista una certa influenza del realismo poetico francese; Bergman lo ha tratto dal dramma Martin Soderhjelm, e il titolo originale significa «Battello per l'India»: interpreti Berger Malmsten e Gertrud Fridh, la storia in flash-back di un giovane marinaio che ricorda l'incontro e i primi tempi del suo turbolento con Sally, cantante di varietà e amante di suo padre.

[illegible] LUNGHE OMBRE
1980, Rete 4, 22,50; dur. 108', con spot 115'

Walter Hill rievoca uno dei più celebri miti dell'Ovest questo western epico e violento che recupera l'epoca e le gesta di Jesse bandito. La novità è che le quattro famiglie della storia sono interpretate da autentici fratelli: James e Stacy Keach Jesse e Frank James; David, Keith e Robert Carradine sono Cole, Jim e Bob Younger; Dennis e Randy Quaid sono i Miller; Nicholas e Christopher West i Ford; mentre Pamela Reed è Belle Star, anche lei una fuorilegge.

[illegible] INVASORI-49° PARALLELO
1941, Raidue, 10,55; dur. 117'

Per il ciclo dedicato a Michael Powell ed Emeric Pressburger ecco un curioso film di propaganda e di guerra - regia del primo su sceneggiatura del secondo - ambientato nel Canada '40; nella baia di Hudson penetra un sommergibile nazista (che sarà poi scoperto e affondato), ma prima scarica a terra sei marinai in cerca di cibo e carburante. Il film racconta le tragiche peripezie di costoro, più o tutti nazisti convinti, che finiscono col venire a contatto con i locali, con gli indiani e anche con una comunità di origine tedesca. Nel cast oltre a Eric Portman, Richard George, Raymond Lovell, Raymond Massey figurano pure Laurence Olivier e Leslie Howard.

Robert, David, Keith Carradine nel film di Rete 4, ore 22,50

[illegible] DEI [illegible]
1955, Rete 4, 11; dur. orig. 127'

Il mitico Abel Gance è l'autore di questo bizzarro film storico-nero-erotico interpretato da Silvana Pampanini, Pierre Brasseur, Paul Guers e il cui titolo francese è «La tour de Nesles», ispirato al tenebroso dramma Dumas: durante l'assenza del re Luigi X da Parigi, la reggente regina Margherita si abbandona ad ogni sorta di vizi e delitti.

UNA CALIBRO VENTI PER LO [illegible]
1974, Raitre, 20,30; dur. 115'

E' il debutto Michael Cimino, autore di copione e regia, un road-movie brutale e struggente che ha al centro l'amicizia tra un ruvido malavitoso, Clint Eastwood, e un giovane fragile ma affascinato dalla violenza e dall'avventura, Jeff Bridges: braccati dagli complici i due cercano il bottino di una rapina che avevano nascosto anni prima nella scuola di un paese del Montana dove però le trasformazione edilizie hanno cambiato tutto.

MASSENET MANON

Alle 15,35 su Raitre

Viene trasmessa «Manon» di Jules Massenet - che ha preceduto di nove anni quella di Puccini e di una trentina d'anni quella di Auber - nell'edizione dell'Opera di Vienna, direttore Adam Fischer, protagonisti Editha Gruberova e Francisco Araiza. La regia teatrale è di uno specialista, il francese Ponnelle, ma la regia tv è specialista dell'opera in video, l'inglese Brian Large.

[illegible] E SUD

Alle 20,30 su Canale 5

Ottava e ultima puntata dello sceneggiato «Nord e Sud» diretto da Kevin Connor e da Richard T. Heffron: è la guerra civile americana vista come un feuilleton tra casi atroci, violenze, sciagure, ammazzamenti. In questo capitolo di congedo gli avvenimenti truculenti si moltiplicano.

[illegible] E [illegible]

Alle 22,15 su Rete 4

Una visita alla mostra Tiziano a Palazzo Ducale nel cinquecentesimo anniversario della morte: ci accompagna nella visita fra cento e più opere il polemico critico d'arte Vittorio Sgarbi (sullo stesso tema l'illustre Federico Zeri non è stato meno polemico di lui).

[illegible]

Alle 23,10 su Radiotre

Rassegna di musica particolarmente adatta alla distensione della sera: il trio op. 99 di Schubert, un valzer Glinka, due cantate di Elgar.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 00,15
- **9 —** Commissario De Vincenzi. **mistero di Cinecittà**, 2ª ed ultima puntata
- **10,15** **Leoni notte.** Di David e Carol Hughes
- **11 —** **Santa Messa.** Chiesa Parrocchiale di Sant'Agostino in Vicenza.
- **11,55** **Parola e vita: le notizie.** A cura Carlo De Biase
- **12,15** **Linea verde.** A cura di Federico Fazzuoli
- **13,55** **Fortunissima.** Con Rosanna Vaudetti
- **14 —** **Colpo vincente** (1986), film di David Anspaugh, con Gene Hackman, Barbara Hershey, Dennis Hopper. 1ª visione tv
- **15,55** **La Domenica In... Italiani.** Dal 1977 al 1990. Realizzazione Tiziana Aristarco. A cura di Paolo De Andreis. 1ª parte
- **17,30** **Venezia: Regata storica.** Telecronista Puccio Corona. Regia di Valerio Nataletti
- **18,15** **La Domenica In... degli italiani.** 2ª parte
- **19,50** **Che tempo fa**
- **20,40** La Rai presenta **viso coperto.** 3ª ultima puntata. Sceneggiato di Silvano Buzzo Con Marlène Jobert (Martina Connolly), Ray Lovelock (Albino), Zischler (Roberto Connolly) e il piccolo Alessandro Lorenti nel ruolo di Giacomo Connolly e con: Nino Castelnuovo, Anna Goel, Claudia Spoleti, Alberto Rossatti, Fabrizio Cerusico, Beppe Chierici, Guido Corso, Maurizio Guell, Sergio Fiorentini, Massimo Mirani, Claudio Trionfi, Mama Maitland, Berto Gavioli, Giulia Urso. Musica di Carlo Siliotto.
- **22,15** **Colosseum.** Un programma quasi per gioco. 8ª ed ultima trasmissione: *I giochi dello sport*
- **23,15** **domenica sportiva edizione estate.**
- **—** Cesena. **Ippica: G. P. di trotto**
- **—** Cagliari. **Pallacanestro: G. P. Città di Cagliari**
- **0,25** **Il ritorno d aquile** (1965). Film d'avventura. Regia di John Frankenheimer. Con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant, Lilli Palmer, . Adorf

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30.
- **9 —** **Lassie**, telefilm. *Il nido*
- **9,25** **Thundercats**, cartoni. *Dividi e conquista*
- **9,50** **L'incredibile coppia**
- **10 —** **Spazio musica.** *Sinfonie e sinfonie.*
- **10,55** **Invasori/49° parallelo**, film di guerra (1941). Regia Michael Powell. Con Eric Portman, George, Raymond Lovell, Laurence Olivier, Leslie Howard
- **13,30** **TG2 - Trentatré**
- **13,45** **Beautiful**, serie tv
- **14,30** **Saranno famosi.** Telefilm. *Strade selvagge*
- **15,15-18** **TG 2 Lo Sport.** Monza: **Formula** Schio. **Ginnastica artistica femminile: Italia-Romania.** Roma: **Nuoto pinnato: Gare internazionali**
- **18 —** **Pane amore e...**, film commedia (1955). Regia Dino Risi Vittorio De Sica, Sophia Loren, Tina Pica, Antonio Cifariello, Mario Carotenuto
- **20 —** **TG 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva a di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino
- **20,30** **Hunter**, telefilm. *Doppio salto.* Con Fred Dryer, Stephanie Kramer. *Hunter e la sua partner hanno un compito ingrato: far guardia ad un testimone essenziale per l'accusa. Un agente corrotto però ad uccidere il testimone*
- **21,20** In da Ariccia. **Festa degli sconosciuti - Europa**. Sconosciuti in gara, condotti per mano da Rita Pavone e Teddy Reno. Regia di Carlo Nistri. 1ª parte
- **22,45** **Festa degli sconosciuti - Europa 1.** 2ª parte
- **23,45** **Protestantesimo.** A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche
- **0,15** **Rock pop jazz.** *Miti e personaggi della storia della musica.* Un programma Luca Orniani, Alfonso de Liguoro, Lorello de Sena
- Cinema notte. **Nemici la pelle** (1968). Film commedia. Regia di Denys De Patellière. Con Jean Gabin, Louis De Funès, Paul Mercey, Yves Barsacq

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,05
- **7-10,30** Tokyo. **Ciclismo: campionato del mondo**
- **12,40** Romanzo popolare. Quieta e tempesta. **Fatalità** (1946). Film drammatico. Regia Giorgio Bianchi. Con Amedeo Nazzari, Maria Michi, Massimo Girotti
- **14,10** **Sherlock Holmes nella casa del terrore** (1945). Film giallo. Regia di Roy William Neill. Con Basil Rathbone, Nigel Bruce, Aubrey Mather.
- **15,35** **Pomeriggio all'opera.** A cura di Rosaria Bronzetti. Paolo Donati presenta **Manon.** Di Jules Massenet. Con Editha Gruberova, Francisco Araiza. Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna. Direttore Adam Fischer. Regia teatrale di Jean-Pierre Ponnelle. Regia tv di Brian Large
- **18,35** **TG 3 - Domenica gol**
- **19,45** A cura Beatrice Serani
- **Una calibro 20 per lo specialista** (1974) film poliziesco. Regia di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, Geoffrey Lewis, Catherine . Prod. Malpaso Company. *Un film violento con Clint Eastwood in gran forma. Una banda gangster nasconde in una scuola il bottino di una rapina. Quando, dopo molto tempo, i banditi a recuperarlo trovano più scuola e nascondigli a causa delle trasformazioni edilizie che nel frattempo no intervenute.*
- **Ve li ricordate?** Un programma di Daniela Brancati. A cura Antonio Minasi. Regia Piero Farina. 5ª puntata. *Tre ragazzi e una foto.* I protagonisti di questa sono i ragazzi della P 38
- **22,55** **Appuntamento al cinema**
- **23,35** **Jessye Norman prova Carmen.** Orchestra Nazionale di Francia e Coro della Radio francese diretti Seiji Ozawa. Con Neil Shicoff, Simon Estes
- **0,35** **Fuori orario. Cose (mai) viste**

[illegible]

- **8 —** **Simon Templar**, telefilm
- **8,55** **Première**, quotidiano di cinema
- **9,15** **Il terrore circo**, giallo di Larry Lachman (Usa '36). Con Warner Oland, J. Carrol Naish, Keye Luke
- **10,45** **L'uomo del mare**, telefilm
- **11,15** **Nero Wolfe**, telefilm
- **11,55** **Première**, quotidiano di cinema
- **12 —** **Ellery Queen**, *pugnale scomparso*.
- **13 —** **Superclassifica show.**
- **14 —** **Un trio inseparabile.** *Moglie innamorata*, telefilm.
- **15 —** **Giovani avvocati**, *Prigioni di vetro*, telefilm
- **15,45** **Le cinque mogli dello scapolo**, film commedia di Daniel Mann. (Usa '63). Con Dean Martin, Elizabeth Montgomery
- **17,40** **Première**, quotidiano di cinema
- **17,45** **Infermiere a Los Angeles.** *Incidente a Megan*, telefilm con Mimi Kuzyk
- **18,45** **La baia dei delfini**, *Due colpi e un tuffo*, telefilm con Frank Converse
- **19,45** **Love boat**, telefilm
- **20,30** **Nord e .** Sceneggiato. Tratto dai romanzi di John Jakes. Con James Read, Patrick Swayze, Kirstie Alley, Lesley-Anne Down, Terri Garber. Ottava e ultima puntata. *Sonny è incaricato di arrestare Bent, denunciato da Huntoon, ma deve ingaggiare una lotta furibonda. La vicenda è ambientata durante la Guerra di Secessione.*
- **22,30** **Due come noi**, *Il fascino discreto di una vipera*, telefilm con William Conrad
- **23,30** **Sette scenari per il 2000.** Attualità. Con Maurizio Costanzo. *La seconda puntata ha per tema la ricerca. Ne discutono il biologo Giorgio Morturgo, Elena Gagliasso della Facoltà di Filosofia dell'Università di Roma, Ruggero Perantoni del CNR e il professor Amilcare Collina esperto di ricerche industriali.*
- **0,45** **Première**: cinema
- **0,50** **Poliziotti pericolo.** film drammatico di Al Harendial. Con Emil Hargon.
- **2,40** **Première**: cinema

ITALIA 1

- **7 —** **Bim bum bam**
- **10,25** **Première**, attualità
- **10,30** **Nata libera**, telefilm
- **11,15** **L'uomo di Singapore**, *Gare di fondo*, telefilm
- **12 —** **Manimal**, telefilm
- **12,30** **Tennis. Torneo U.S. Open.** **Flushing Meadow - New York**
- **12,55** **Première**, attualità
- **13 —** **Grand Prix**, sport. Replica
- **14 —** **Tennis. Torneo U.S. Open**
- **15 —** **Calcio d'estate**, sport. Replica
- **15,30** **Mork & dy**, telefilm
- **16 —** **Bim bum bam** cartoni animali
- **19 —** **Motociclismo.** **Premio Ungheria.** Sintesi. Hungaroring
- **19,55** **Première**, attualità
- **—** **Le avventure Terry Ruxpin**, *Il compleanno Teddy*, cartoni animali
- **19,30** **The Ghostbusters - Gli acchiappafantasmi**, *Lo spirito televisivo*, cartoni animali
- **20 —** **I Puffi**, cartoni animali
- **20,30** **Drive In Story**, varietà. Di Antonio Ricci. Con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio. *Nell'ultima puntata dell'antologia dedicata alle varie edizioni del programma di Antonio Ricci, l'autore intervista dei più popolari protagonisti, Gianfranco D'Angelo, e ripropone le scenette Ezio Greggio, Enrico Beruschi, Enzo Braschi e Francesco Salvi.*
- **22,30** **Festivalbar 90.** Club Estate. Attualità. Con Giorgio Medail
- **23,05** **A tutta birra**, film commedia con Loretta Swit
- **0,35** **Première**, attualità
- **0,40** **strade della California**, telefilm
- **1,40** **Sanson**, telefilm

[illegible]

- **8 —** **Il mondo di domani**, attualità
- **8,30** **Bonanza**, telefilm
- **9,15** **Première**, attualità
- **9,20** **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- **10,10** **Shane**, telefilm
- **11 —** **La piacere**, film di Abel Gance. Con Silvana Pampanini, Paul Guers
- **12,55** **Première**, attualità
- **13 —** **Joe Forrester**, telefilm
- **14 —** **l'indiano**, telefilm
- **15 —** **Barnaby Jones**, *Il segreto della luna*, telefilm
- **16 —** **Washington a porte chiuse**, sceneggiato
- **17,45** **Terrore a Shanghai**, film di Frank William G. Lloyd (Usa '54). Con Ruth Roman, Edmond O'Brien
- **quei due**, *Una strana famiglia*, telefilm
- **20,30** **Un piede nell'inferno**, film western Alan Ladd, Dan O'Herlihy, Don Murray. *Alan Ladd nel ruolo di uno sceriffo che diventa violento dopo la morte della moglie non curata per mancanza di denaro. Compie numerosi misfatti e poi sposa un'altra donna. Ma questa si ribella alle sue prepotenze.*
- **22,15** **Tiziano** Attualità. Con Vittorio Sgarbi. Da Venezia
- **22,50** Ultimo spettacolo: **I cavalieri lunghe ombre**, film western di Walter Hill (Usa '80). Con David Carradine, Keith Carradine. *Dopo la guerra Secessione, i fratelli Younger e Jesse James formano una banda che terrorizzerà il Missouri. E' un western crudo, spietato in cui si susseguono sparatorie e omicidi.*
- **0,45** **Première**, attualità
- **0,50** **Cannon**, telefilm
- **1,50** **Barnaby Jones**, telefilm
- **2,50** **Première**, attualità

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,** Cantando in italiano; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; Tra le **10,20** e le **11** Campionati mondiali ciclismo; **12,51** Ondaverde camionisti; **13,20** Music store, al passo la ; **14,02** Il Romanario '90; **14,45** Carta Bianca Stereo Estate; **19,20** Ascolta si fa sera; **19,25** Nuovi orizzonti; **20** Musica sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica d'estate di Radiouno: Iris. opera; **23,05** La telefonata; Raisterauno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30, 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana di Radiodue: Confidenze di prime donne; **7,21** Bolmare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** Vi piace Toscanini?; **9,36** Mi par d'udir ancor; **11** Si fa per dire; **12** Mille e una canzone; **12,45** Hit Parade; Mille e una canzone; **14,20** Ondaverderegione; **14,30** Stereosport; L'oro della musica. Un programma di Laura Padellaro; **21,30** Galleria dello specchio cielo. Autoritratti segreti raccolti da Alessandro Baricco; **22,45** Buonanotte Europa; Raistereodue: **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Concerto del mattino (II parte); **11,50** Uomini e profeti «La religione dell'antico Egitto»; **12,20** Divertimento; **13,15** Filippo Mazzei avventuriero onorato; **14** La bell'Europa; **14,10** Antologia (I parte); **19** Antologia (II parte); **20,05** Concerto barocco: Johann Sebastian . Concerto in La minore per flauto, violino, cembalo ed archi; La Bell'Europa; **21** Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano: Musica del Nostro tempo: Sandro Gorli, Tomas Marco, Sylvano Bussotti; **22,35** Un autunno romantico; **23,10** Serenata. Franz Schubert, Glinka, Edward Elgar; Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale:
- **13,45** **Piccola '**, film
- **15,20** **Beach volley - O' Neil Tour '90**
- **17,45** **Reggae Session**
- **18 —** **Tuono blu**, telefilm
- **Intrighi al Grand Hotel**
- **22,40** **meglio di Ladies Gentlemen**
- **23,20** **Megawatt**, rubrica
- **23,30** **Ciclismo: Mondiale**
- **24 —** **La terra del desiderio**, film

ODEON TV

- **13 —** **Traguardo salute**
- **13,30** **Remi**, cartoni
- **15 —** **Capitan Power**, telefilm
- **15,30** **Follie del jazz**, film
- **17 —** **Gli inafferrabili**, telefilm
- **18 —** **Elliot**, telefilm
- **18,30** **Lo scrigno magico**
- **20 —** **Benny show**
- **20,30** **Le avventure don Giovanni**, film
- **22,30** **Febbre da un milione di dollari**, film
- **0,30** **I classici dell'erotismo**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 19.45; 22,10
- **14,40** **Teatro: Giovanna d'Arco**
- **17 —** **Corteo della festa federale tiro**
- **18,20** **Natura amica**, documentario
- **18,45** **La parola del Signore**
- **19 —** **Attualità sera**
- **20,15** **Una donna rigore**
- **21,40** **Dossier ecologia**
- **22,20** **Domenica sportiva**
- **22,50** **Blues to Bop Festival**
- **1 —** **Teletext**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22
- **14,05** **Juke box**
- **14,45** **Motociclismo. Gran premio d'Ungheria, gara classe 250**
- **15,35** **Fish eye**
- **16,15** **Motociclismo: G. P. d'Ungheria**
- **17,15** **Tennis. Torneo open degli Uniti**
- **20 —** **Tennis: Usa**
- **22,15** **Calcio d'estate**
- **23,15** **Motomondiale. Gran premio d'Ungheria**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; ,30
- **9 —** **Mattinata Cinquestelle**, attualità
- **12,30** **Italia Cinquestelle**
- **14,30** **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **20,30** **Frenesia d'estate**, film di Luigi Zampa con Vittorio Gassman, Sandra Milo, M. Mercier
- **Notte sport**, menti sportivi regionali
- **23 —** **Speciale noi**

VIDEOMUSIC

- **8 —** **I video della mattina**
- **12,30** **Super Hit**
- **14 —** **Pomeriggio musica**
- **17,30** **Arezzo Wave**
- **18 —** **Joan Armatrading special**
- **18,30** **Line Europa**
- **19,30** **David Bowie special**
- **20 —** **Super Hit**
- **21 —** **The Mission**
- **22 —** **On The Air**
- **1 —** **Blue Night**
- **8 —** **Arezzo Wave**, replica
- **2,30** **rock**

ITALIA 7

- **15,30** **Fantasilandia**, telefilm
- **16,30** **a**, telefilm
- **17,20** **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- **—** **L'incredibile attraverso le montagne**
- **18,30** **Baretta**, telefilm
- **20,30** **l'erba si tinge sangue**
- **Le altri notti**, telefilm
- **22,35** **Mannaja**, film
- **0,30** **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- **1,30** **Squadra speciale**

RETE A

- **15 —** **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- **15,30** **L'indomabile**
- **16,30** **Yesenia**, teleromanzo
- **17,30** **Venti ribelli**, teleromanzo (speciale), con Elena Rojo
- **20,25** **Yesenia**, teleromanzo, con Adela Noriega
- **21,15** **L'indomabile**, teleromanzo, con Leticia Calderon
- **22 —** **Venti ribelli**, teleromanzo

ULTIME NOTIZIE

Da Sabato 25 agosto

Mentre la città è divisa dalle polemiche...

Prov. per Neive. telefono 0173/211224
Via Cuneo, 34 - telefono 0172/495833

CLAMOROSO SCANDALO AI MAGAZZINI AZ !

I magazzini AZ, a Roreto di Cherasco e a Castagnito, svendono a prezzi "SCANDALOSI" TV color, video, lavatrici, frigoriferi, giocattoli, articoli da giardino...

SENZA RITEGNO

Nel reparto cartoleria verrà regalato a tutti i ragazzi un utilissimo oggetto per la scuola. Il reparto cartoleria, già superfornito, trabocca in questa occasione di articoli scolastici di ogni specie, dai più classici ai più originali.

L'EUROBIMBO coinvolto nello scandalo!!

Articoli e dietetica per l'infanzia, carrozzine e passeggini, giocattoli...a prezzi al di sotto di ogni aspettativa! Alcuni articoli con relativi prezzi [illegible] svendita sono elencati all'ingresso del reparto EUROBIMBO. Nel fornitissimo reparto sono in arrivo una montagna [illegible] giochi primainfanzia delle migliori marche.

Acquistando un lettino completo di materasso [illegible] piumone Vi portate via [illegible] "Casetta delle Api".

ANCHE SUL RISCALDAMENTO PREZZI SFACCIATAMENTE SCANDALOSI

Sembra presto per pensare al freddo, ma evidentemente non per i magazzini AZ:
[illegible] fornitissimo reparto di stufe a legna, a gas, [illegible] kerosene, termosifoni,, termoventilatori, termocoperte, stufe in ghisa ecc.... Annuncia un clamoroso sconto del 10% fino al 15 settembre. E' evidente che trattandosi di uno sconto prestagionale non può durare più di 20 giorni.

Svelato il mistero che avvolgeva il reparto ARTICOLI REGALO

Il "GIALLO" del regalo!

Finalmente risolto il giallo del reparto LISTE [illegible] e REGALO, l'unico reparto trovato veramente in ordine sotto tutti gli aspetti. Comprensibile, considerando le prestigiose marche che [illegible] reparto vanta: Bohemia, Limoges, Swarovski, Seltman, Alessi, Gottingen, Aeternum, Barazzoni, Morinox.
L'alta qualità degli articoli trattati, ed i prezzi esposti già notevolmente [illegible] di sotto del listino non hanno permesso un ulteriore ribasso [illegible] negli altri reparti. Ci [illegible] giunta notizia inoltre che il reparto Articoli Regalo [illegible] Liste Nozze, essendo arrivato alla centoquarantanovesima lista, [illegible] deciso di premiare i primi 10 sposi che sceglieranno i magazzini AZ per la loro lista nozze!!

A.B.

SCONCERTANTE RITROVAMENTO

RINVENUTE DUE MACCHINE "SOSPETTE" ALL'INTERNO DEI MAGAZZINI AZ.

Due splendidi modelli [illegible] macchine per cucire SINGER sono [illegible] ritrovate stamattina all'interno dei magazzini AZ, si sospetta siano [illegible] nuovissime [illegible] superautomatiche con oltre [illegible] punti in memoria! Per chi [illegible] l'originalità nell'abbigliamento e per le appassionate [illegible] cucito, ecco i gioielli di [illegible] SINGER.

Un vasto assortimento [illegible] macchine per cucire che [illegible] dall'automatica, base piana a L. 279.000, all'automatica [illegible] punti a L. 379.000, ancora all'automatica braccio libero 8 punti [illegible] L. 449.000...Naturalmente i prezzi anche qui sono scandalosamente bassi!

Anche la SCUOLA

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Confezione due gomme per matita [illegible] biro	L. [illegible]	Cartelle scuola linea Mattel Transformers	L. 61.900
Penna sferografica Grand Prix Pelikan con cancellina	L. 4.990	Zaini Northwestern con tascone	L. 47.900
Stilgrafica nuova AURETTA con cartucce	L. 9.700	Zaini El Campero con tascone	L. 49.000
Pastelli colorati da 12 pz. Conté extra	L. 1.250	Zaini O'Hara by Invicta	L. 52.900
Pennarelli Carioca in busta trasparente 12pz.	L. [illegible]	Diario scuola copertina fantasia	L. 2.500
Quaderni in confezione assortita 3 pz.	L. 1.750	Super pirat confezione 2 pz.	L. 1.790
Fogli [illegible] perforazione per quaderni con [illegible] 15 x 21	L. 430	Blocco disegno F2 Fabriano liscio	L. 1.350
Zaini scuola linea Mattel Barbie	L. 57.900	Sfere Bic Cristal conf. 10 pz. assortite	L. 2.590
		Matite conf. 3 pz.	L. 650

E TUTTO L'ASSORTIMENTO PER UN ALLEGRO RITORNO A SCUOLA

Dai tenori alle orchestre, delude la versione in disco del concerto del 7 luglio scorso

Caracalla, do di petto e rombi di jet

Domingo il migliore, incerti Pavarotti e Carreras

Niente ferie, quest'anno, per i tecnici discografici della Decca. Appena spente le luci del palcoscenico mondiale di Caracalla, si sono rinchiusi negli studi [illegible] missaggio per preparare, [illegible] tempi di record, la registrazione del concertone offerto dai tre grandi tenori la sera del 7 luglio, già ampiamente seguito, segnalato, irrorato dai mass-media. Ora, dopo l'ascolto del Compact disc, resta da stabilire se abbiano davvero [illegible] buon servizio a José Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti [illegible] alle due orchestre - Maggio Musicale più Opera [illegible] Roma - dirette da Zubin Mehta.

«Sotto un cielo stellato, circondati dalle rovine antiche [illegible] dai pini della campagna romana illuminata dalla luna piena che si gonfia sull'orizzonte...»: così, senza timore, declama la presentazione della serata contenuta nella copertina del disco. Ma la notte, la luna, le Terme, la campagna romana, nel disco [illegible] vedono. Si sente, piuttosto, l'assiduo rombare di un jet che entra da destra, attraversa lentamente tutto il campo acustico, prima di uscire di [illegible] proprio mentre Car[illegible] lacrima il «Lamento [illegible] Federico» dall'Arlesiana di Cilea. E non sfuggono le incertezze che quella sera, sopraffatti dall'entusiasmo canoro-calcistico, [illegible] potevano anche trascurare. E' tutt'altro che impeccabile [illegible] terzo, decisivo

I big [illegible] Caracalla. Da sinistra: Luciano Pavarotti, Zubin Mehta, José Carreras, Placido Domingo

«vin-ce-rò» di Luciano Pavarotti in «Nessun dorma» e il delirio del pubblico non basta a coprire il tono calante, almeno.

Alla pulizia dello stile un buon contributo lo danno anche le due orchestre: ad ascoltare [illegible] breve preludio di «Recondita armonia» si rimpiangono i bei complessi dei maestri Canfora e Pattaccini e le serate televisive di tanti anni fa. «Adesso si sono proprio riscaldati», dice Zubin Mehta alla fine della compilation di motivi famosissimi: «Amapola», «Maria», «Cielito lindo», «Ochi tchornije»... Ha ragione: quando i nostri bissano, tutti assieme, «O sole mio», sembrano tre amici che escono dall'osteria e [illegible] divertono a fare la caricatura dei grandi tenori.

Ma queste sono fisime, appunti pedanti: lo scopo della serata, della mondovisione, del disco era quello di racimolare fondi per una generosa benefi[illegible]a... Se davvero fosse stato così, ci sarebbe soltanto da ringraziare. Purtroppo gli aiuti umanitari sono stati inferiori [illegible] personale ricavato dai tre migliori, e allora, [illegible] che si è trattato di un normale concerto con anormale cachet, [illegible] autorizzati a qualche riflessione critica. E, assecondando il clima da corrida, si è perfino tentati di proclamare il vincitore. Per potenza di emissione, di tenuta del fiato, per duttilità nell'espressione, la voce di Placido Domingo appare la più integra e sicura. Pavarotti conferma quelle difficoltà dimostrate sia nel «Trovatore» dell'ultimo Maggio Musicale, sia nel concerto televisivo tra[illegible] qualche giorno prima dell'inizio dei Mondiali di calcio. Quello col pallone è stato, evidentemente, un appuntamento preso con molta disinvoltura. Per un equo confronto, [illegible] sufficiente ascoltare la selezione di 25 arie, scelte [illegible] 1964 ad anni recentissimi, contenuta in un album [illegible]grafico [illegible] lui recentemente dedicato, ancora dalla Decca. Carreras non ha perduto la dolcezza del [illegible] timbro e la padronanza nel fraseggio, ma [illegible] alcuni momenti appare teso ed esitante.

Ma insomma, dopo tutto era solo un concerto in campagna. Una passeggiata fuori porta, con incasso. Che continua: [illegible] Cd ha già venduto oltre 100 mila copie.

Sandro [illegible]

La ricerca di Samuel Baud-Bovy

Riemerge dagli Anni 30 il ritratto canoro della Grecia popolare

L'etnomusicologo svizzero Samuel Baud-Bovy (1906-1986) ebbe la [illegible] prima occasione di visitare la Grecia nel 1929, quando aveva appena ventitré anni ed era fresco di studi, grazie appunto a una borsa di studio che gli permise di trascorrere alcuni mesi nelle isole del Dodecaneso dando inizio alla sua ricerca musicologica sul campo. All'epoca vigeva nel territorio l'amministrazione italiana, e questo, [illegible] parere degli esperti, facilitò la [illegible] al giovane ricercatore straniero: infatti, come lui stesso annotò, quelle isole erano tanto più attaccate alle propria tradizioni popolari in quanto, attraverso di esse, riaffermavano e rivendicavano [illegible] proprio ellenismo. Il canto popolare vi svolgeva una funzione arcaica [illegible] intatta, legata ancora a ogni evento significativo della vita quotidiana nei diversi villaggi della zona.

Baud-Bovy, che aveva studiato il greco moderno alla Sorbona con Hubert Pernot, ebbe modo di completare la sua formazione seguendo [illegible] corso di musica bizantina ad Atene, e dopo il primo viaggio nel Dodecaneso ne volle effettuare altri due, nel 1931 e nel 1932, raccogliendovi un totale di 281 canzoni che pubblicò in due volumi ad Atene negli Anni 1936-38.

[illegible] pesante lavoro di registrazione (allora non esisteva ancora il comodo magnetofono portatile a nastro) venne effettuato grazie alle collaborazioni [illegible] economica [illegible] tecnica della casa discografica Pathé, che fece installare in un teatro della capitale ellenica un'apparecchiatura di sei tonnellate. In quel locale, tra il 23 ottobre 1930 e il 16 gennaio 1931, vennero registrati 584 brani sonori, su dischi a 78 giri.

Tra essi, c'erano 75 canti raccolti da Baud-Bovy, che convocò ad Atene per l'occasione i suoi più preziosi informatori di Rodi e [illegible] Karpathos, [illegible] la sua cantatrice preferita, Triandrafillio Argyrù [illegible] villaggio [illegible] Archànghelos (Rodi) [illegible] il suonatore di lira Manolis Niotis, proveniente dal villaggio di Olymbos, nell'isola [illegible] Karpathos, il cui prezioso strumento — donato [illegible] suonatore allo stesso Baud-Bovy — è oggi conservato nel museo etnografico di Ginevra.

Dopo la ricerca nel Dodecaneso, Baud-Bovy passò nell'isola di Creta, facendone l'asse delle sue peregrinazioni etnomusicologiche a partire dal 1954. Questa volta aveva a disposizione il magnetofono, e raccolse in appena un mese 21 bobine contenenti altri 281 brani cantati o suonati (molte erano arie [illegible] danza), ossia virtualmente l'intero repertorio folklorico dell'isola. Bisogna aver veduto l'anziano musicologo contendere amichevolmente ma fermamente col decano dei folkloristi ellenici, Simon Karas, durante i seminari etnomusicologi di Delfi, di fronte alla platea degli studiosi di tutto [illegible] mondo che [illegible] seguiva attenta e divertita, per capire con quanta passione sia possibile lavorare in questo campo d'indagine dove la materia prima della ricerca [illegible] l'uomo nelle sue espressioni più autenticamente genuine, legate [illegible] e [illegible] canti primordiali [illegible] ciascuna comunità.

Adesso, una scelta [illegible] quell'ingente materiale — frutto del lavoro [illegible] una vita — viene pubblicato in Cd, [illegible] testi e note di Lambros Liavas, a cura degli Archivi internazionali di Musica popolare [illegible] Ginevra diretti da Laurent Aubert, su etichetta Vde-Gallo, e vale la p[illegible] di una telefonata (004124-331.546) per procurarselo.

[illegible] L. Straniero

APPENA [illegible]

CLASSICA

Via Crucis con Liszt

Liszt: «Via Crucis», Claudio Proietti pianoforte, Anonymi Cantores & Corale Polifonica Valchiusella diretti da Bernardino Streito, Pcc (1 Cd); **Schubert:** «Schwanengesang», Peter Schreier tenore, Andras Schiff pianoforte, Decca (2 Cd).

[illegible]

Ricordando New Orleans

Dirty Dozen Brass Band: «The [illegible] Orleans album», Columbia (1 Cd); **Spyro Gyra:** «Fast forward», Grp (1 Cd); **Sadao Watanabe:** «Front seat», Elektra (1 Cd).

ROCK [illegible] POP

Neri d'America [illegible] anni dopo

Blaze: «25 years later», Motown (1 LP, Cd, Ms); **Michael Franks:** «Blue Pacific», Reprise (1 Lp, Cd, Ms); **Bruce Hornsby & The Range:** «A night on the town», Bmg-Rca (1 Lp, Cd, Ms); **Dennis and The Jets:** «Aloa [illegible] est», Contempo (1 Lp, Cd); **Thione Seck:** «Yow», Melodie (1 Lp).

Roach e Gillespie in un disco dal vivo

Con Max più Dizzy s'impara il jazz

Un dialogo tra due vecchi amici, mai interrotto nonostante il passare degli anni e [illegible] diverse scelte fatte; un incontro tra due giganti del jazz moderno, protagonisti del be bop; una sfida musicale autentica giocata sul rischioso crinale dell'improvvisazione. Soltanto Max Roach e Dizzy Gillespie potevano provarci, immortalando la loro performance dell'anno [illegible] al Banlieues Bleues Festival [illegible] Bobigny, vicino Parigi, in un doppio Cd per la A&M, «Max + Dizzy, Paris '89».

Senza neanche un minuto di prova, i due amici si lanciano in una fitta sequenza di brani, mol[illegible] dei quali inediti [illegible] costruiti sul momento in omaggio [illegible] bicente[illegible] della Rivoluzione France[illegible] «Bastille Day», «Georges Cinq»). A condurre le danze è Roach. Sempre autorevole, ma incline al virtuosismo, il batterista [illegible] si limita al lavoro di sostegno ritmico, ma utilizza il suo strumento in chiave solista, come interlocutore a tutti gli effetti [illegible] Gillespie. Il quale, se [illegible] sempre convince in veste di leader (la sua United Nations All Star Orchestra, protagonista dell'estate jazzistica italiana, è apparsa troppo spettacolare e poco sostanziosa), [illegible] ancora far cantare [illegible] sua leggendaria tromba periscopica, magari smettendo le [illegible] e i sovracuti di tempi andati, ma arrivando in sintesi al nocciolo del brano.

Riproposti in questa formula essenziale anche temi notissimi [illegible] «Salt Peanuts» brillano di nuova luce, per non parlare del monkiano «Roun Midnight», qui in versione assai breve (meno di due minuti) che da solo giustifica l'acquisto del Cd. «Max + Dizzy, Paris [illegible]» [illegible] candida senza ombra di dubbio come uno dei più importanti dischi dell'anno.

Un consiglio. S'inizi l'ascolto dall'intervista in appendice, ricordi personali [illegible] testimonianze su Parker [illegible] sul be bop, una chiacchierata di mezz'ora senza retorica [illegible] nostalgia. E' un ottimo viatico per comprendere lo [illegible]rito dell'incontro tra i due musicisti.

[illegible] Franchi

«Song» secondo Lp degli It's immaterial

Com'è triste oggi vivere a Liverpool

It's immaterial, [illegible] senza importanza. Nome strano ma in parte adatto a questo duo inglese, Jar[illegible] Whitehead e John Campbell, entrambi di Manchester. Un nome che è anche una sorta d'ironica etichetta per la loro musica dove contano molto le atmosfere dolci, sinuose, concentriche, dove le melodie costringono i [illegible]mi ed inseguire.

Sono passati quattro [illegible] dall'uscita del loro primo album, «Life's hard and then you die», che è stato tutt'altro senza importanza, perché univa originalità e orecchiabilità, perché rappresentava una delle prime proposte di quel filone che riscopriva le sonorità degli strumenti acustici [illegible] le abbinava [illegible] un uso dolce dell'elettronica. «Driving away from home» è stato il loro brano più famoso, ricco [illegible] delicate suggestioni popolari [illegible] racconto di Gianni Celati. Proprio alla tradizione folk inglese, a certe rarefatte ed oniriche ballate inglesi si pensa mentre si ascoltano le composizioni di questo raffinato duo.

Oggi gli It's immaterial ritornano con un nuovo long playing, intitolato semplicemente «Song» (Virgin). Dieci canzoni discrete e piene [illegible] fascino, dominate dalla particolare impronta vocale di Campbell: [illegible] interprete dallo stile intimo ma capace di ricche colorazioni. Rispetto al precedente, questo album [illegible] ha delle canzoni guida alternate a brani di secondo piano; anzi, il suo pregio è quello di essere uniformemente di ottimo livello. [illegible] più, il duo ha smussato alcune sonorità, impastando ancora di più chitarre acustiche ed suoni elettronici.

Il tema conduttore dei testi è la vita di ogni giorno, filtrata attraverso un punto di vista ecologico e sociale, nei sobborghi di una città in decadenza come Liverpool. La voce di Campbell, oltretutto autore dei versi, sa narrare con efficacia storie di apatia, emarginazione e speran[illegible]. «Heaven knows», «In the neighbourhood», «Missing», «Summer winds» [illegible] i brani [illegible] possono essere segnalati come esempi migliori [illegible]er equilibrio e godibilità.

[al. ro.]

TI ASPETTO ALLA GRANDE

TORINO - CAVALCAVIA DI COLLEGNO (la famosa poltrona sul tetto)
OVADA USCITA AUTOSTRADA GENOVA-ALESSANDRIA

Sempre aperto domenica e festivi

IN QUESTO PERIODO POTRAI FARE
GRANDI AFFARI E SOPRATTUTTO POTRAI PAGARE
SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO
CON UN INTERESSE DELL'8% FISSO E...

REALE!!!

UN ESEMPIO: **1.000.000 IN 12 RATE DA 90.000 MENSILI**

1.080.000

LA BORSA

Un rimbalzo in Piazza Affari

MILANO Comit	626,8	+ 42,5
N. YORK Dow Jones	2614,3	+ 81,4
LONDRA F. Times	2162,8	+ 76,8
TOKYO Nikkei D.	25.978	+ 1813

La necessità di ricoperture imposte dai grandi ribassi, [illegible] ritorno di un minimo di domanda conseguente al calo del prezzo del petrolio e alla non peggiorata situazione nel Golfo Persico hanno favorito un rialzo del mercato che è stato pari al 7,27% (indice Comit a quota 626,88) nell'ottava che [illegible] è conclusa venerdì. Settimana complessa, turbata da fatti importanti per i loro riflessi [illegible]: la [illegible] integrazione decisa dalla Fiat; quella all'Enimont, insieme alle dimissioni di Cragnotti da amministratore delegato; la vicenda Lombardfin. Il tutto è [illegible] assorbito dal mercato che pure ha sottolineato con alcuni ribassi dei titoli interessati la gravità della situazione [illegible] senza estendere [illegible] tutto il listino il malumore. Molto ha influito lo stop alle vendite allo scoperto deciso dalla Consob che se ha determinato [illegible] rigidità degli scambi ha però impedito alla speculazione [illegible] dettare legge [illegible] Piazza Affari.

LE MONETE

Dollaro su, cede la sterlina

DOLLARO in Italia	1159,2	+ 0,4
MARCO in Italia	741,56	− 2,42
MARCO/DOLLARO	1,562	+ 0,005
YEN/DOLLARO	145,5	+ 1,1

Il dollaro ha chiuso la settimana [illegible] forte rialzo sia rispetto alla quotazione del giorno precedente che su base settimanale: [illegible] New York il biglietto verde venerdì al termine degli scambi valeva 1170 lire contro le 1159 del fixing di Milano. Solo rispetto allo yen il dollaro, venerdì, [illegible] ha guadagnato terreno, terminando le contrattazioni a 143,79 contro i 144,10 yen della chiusura del giorno prima [illegible] i 146,75 yen della quotazione del venerdì precedente. L'aspetto più rilevante delle contrattazioni americane nell'ultimo giorno della settimana, alla vigilia di [illegible] week-end «lungo» che terrà gli investitori lontani dai parterre fino a martedì, è stato l'indebolimento della sterlina, tanto accentuato quanto notevole era [illegible] in precedenza il rialzo di questa valuta. Un calo che conferma i risultati registrati [illegible] fixing europei, sottolineato soprattutto dall'estrema scarsità degli scambi.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Domenica 2 Settembre 1990 • 27

Formica scatena gli «007» fiscali, mercoledì discuterà il suo piano con imprenditori e sindacati

Tasse, è in arrivo un milione di controlli

Il ministro prevede «sconti Irpef» Ilor addio, rispunta il capital gain

ROMA. Rino Formica, ministro delle Finanze ha messo a punto la grande manovra fiscale (a cui sta lavorando con i ministri Carli e Pomicino) che sarà presentata mercoledì ai sindacati. Se saranno attuate anche solo in parte le cose scritte nel voluminoso dossier (92 pagine zeppe di grafici e dossier) il fisco Anni [illegible] cambierà completamente volto. In quattro anni comunque, tra manovra e lotta all'evasione, dovrebbero affluire [illegible] mila miliardi in più nelle casse dello Stato. All'evasione poi [illegible] ministro [illegible] dichiarato guerra, mettendo in campo tutta una [illegible] di strumenti [illegible] controllo: estensione degli incroci e degli accertamenti automatici; aggiornamento [illegible] integrazione del redditometro; inserimento della tassa per la salute nella dichiarazione [illegible] redditi, eccetera. Il ministero ha già fatto sapere che è in arrivo una bordata di accertamenti: un milione nel '92 contro i 300 mila parziali del '90 e gli 800 mila del '91.

La lista delle «opzioni» sopravvissute [illegible] primo vaglio e ritenute «possibili ed essenziali» per la manovra economica 1991-93 è di ampio respiro: in un futuro prossimo (forse già dal prossimo anno) ci saranno «sconti Irpef» per le famiglie, sarà soppressa l'Ilor (che oggi «rende» 27 mila miliardi), sarà disboscata la giungla delle esenzioni e delle agevolazioni alle imprese, arriverà una nuova rivalutazione dei beni aziendali (mentre saranno colpite le fusioni attuate solo per eludere il fisco). Sul fronte dell'autonomia impositiva degli enti locali sono già in pista di decollo l'Ici (Imposta comunale sugli immobili) e l'Iscom (imposta sui servizi comunali) che, dice il ministero, potrebbero già scattare [illegible] prossimo anno.

Ancora: cambierà, anche [illegible] probabilmente solo quando sarà spenta la fiammata inflazionistica, la contribuzione sanitaria. In questo campo si prevede altresì l'inserimento della tassa sulla salute nel «740». Si profila anche un'imposta sostitutiva per tassare i capital gains. In cambio [illegible] ministro promette misure per incentivare gli utili reinvestiti, una maggiore equità fiscale e [illegible] maggiore efficienza della macchina tributaria. Il tutto inserito, dice [illegible] nota, [illegible] una strategia volta a «minimizzare impatti inflazionistici e ad esaltare la competitività delle imprese». E il gettito tributario? Nel complesso, dovrebbe passare dai 513.750 miliardi programmati per il 1990 (pari al 39,64% [illegible] pil) a 669.100 miliardi (41,7%) del '93 (lo 0,7% in più l'anno).

Vediamo [illegible] in dettaglio [illegible] «opzioni» indicate dai superesperti di Formica.

[illegible] **imponibile.** Per quanto riguarda l'ampliamento della base imponibile, si intende pro[illegible] attraverso uno sfoltimento delle deduzioni Irpef; un'interpretazione restrittiva dell'aliquota della tassazione separata; la riduzione di esenzioni ed agevolazioni d'impresa. Su quest'ultimo punto sa[illegible] consentite soltanto agevolazioni temporanee, limitate al Mezzogiorno e sotto forma di buono d'imposta. Il documento prevede anche la rivalutazione dei beni aziendali, con un «abbattimento fisso applicato non sul saldo attivo risultan[illegible] dalle rivalutazioni, ma sull'onere complessivo da rivalutare». In presenza [illegible] crediti d'imposta, poi, la rivalutazione diventa obbligatoria.

Un paragrafo è anche dedicato alle fusioni (diventato d'attualità dopo il caso Comit-Spamo), con la previsione di una «disciplina organica e di disincentivazione di espedienti elusivi in materia di fusioni e di conferimenti». [illegible]on manca il richiamo alla tassazione del capital gain «attraverso un'imposta sostitutiva, differenziando fra il breve e il medio termine e riconoscendo forfettariamente le minusvalenze». Confindustria e sindacati, fa notare il ministero, si sono già detti favorevoli. La tassazione potrebbe avvenire assoggettando questi redditi alla normale Irpef e deducendo le minusvalenze (un gettito previsto di 5000 miliardi nel primo anno) oppure ricorrendo a una imposta sostitutiva.

Interventi normativi. I superesperti di Formica prevedono più scenari: l'armonizzazione comunitaria dell'Iva a parti[illegible] dal '91; l'accelerazione dell'autonomia impositiva agli en[illegible] locali (soppressione dell'Ilor sostituendola con un'imposta erariale sulle imprese); riforma del contenzioso; semplificazione adempimenti tributari. Vi sono poi interventi normativi [illegible] saldo di gettito nullo. Fra quelli a favore della famiglia figura l'aumento delle detrazioni per i figli a carico, oppure sostiene il documento di Formica, l'introduzione graduale del metodo del «quoziente familiare» (cioè la ripartizione del reddito fra i vari membri della famiglia) eliminando o riducendo le altre detrazioni (una manovra da 13.700 miliardi).

A favore del sistema-imprese vi è la fiscalizzazione degli oneri sociali. Al ministero pensano di finanziare la contribuzione sanitaria [illegible] un'imposta sul valore aggiunto prodotto a livello d'impresa, meccanismo da introdurre quando «si saranno spente le spinte inflazionistiche». Da subito, dice il documento, si possono invece fiscalizzare gli altri oneri impropri a carico delle imprese (asili nido, tbc, Gescal, Enaoli). Per destinare [illegible] maggior gettito all'ampliamento del mercato azionario, i tecnici delle finanze ipotizzano deduzioni dal reddito imponibile dei soldi investiti nell'acquisto di azioni di particolari imprese.

Cesare Roccati

TASSI

Le banche ancora incerte

ROMA. Week-end di tregua e poi da domani le banche torneranno a valutare l'ipotesi di aumento del costo del denaro. Diversi istituti non escludono un rialzo ma continuano a prendere tempo (dissociandosi così dal Credit che resta un [illegible] isolato) e [illegible] tenere sotto osservazione l'evolversi del mercato. Dopo Bnl, San Paolo di Torino, Cariplo e Montepaschi anche il Banco di Roma ha rimandato ai prossimi giorni ogni decisione. La banca romana resta quindi «in osservazione». Anche alla Banca Nazionale dell'Agricoltura prevale una linea di attesa.

Gli esperti sdrammatizzano, ma seguono con preoccupazione gli sviluppi della crisi irachena

L'ombra del Golfo sul mercato della casa

«I prezzi sono già alti, saliranno solo se balza il petrolio»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Gli esperti del settore gettano acqua sul fuoco. L'«effetto Golfo» sul mercato immobiliare, [illegible] pure ci sarà - dicono - farà la sua comparsa solo verso la fine dell'anno. Eppure, anche se tentano di nasconderlo, la preoccupazione è forte. La crisi nell'area araba potrebbe causare un terzo choc petrolifero e, quindi, come nel '73 [illegible] nel '79 far schizzare verso l'alto i prezzi delle case, considerate come beni di rifugio [illegible] periodi di forte inflazione o [illegible] [illegible] dei mercati finanziari. Ma [illegible] sarà solo questo [illegible] far aumentare i prezzi delle case. L'«effetto-Golfo» significa anche l'aumen[illegible] dei prodotti derivati del petrolio, come bitumi e altre materie prime utilizzate nella realizzazione delle case. Insomma, costruire una casa costerà di più. E l'aumento non potrà che essere scaricato [illegible] consumatori finali. Il pericolo, quindi, è di trovarsi di qui a quattro-cinque mesi con un mercato immobiliare paralizzato.

Ma cosa pensano gli esperti. Ci sarà la paralisi? Alla Gabetti, [illegible] società immobiliare milanese, [illegible] ottimisti. «L'aumento dell'inflazione non creerà gros[illegible] problemi. Già prima di andare in vacanza avevamo previsto una ripresa della corsa dei prezzi e avevamo formulato una crescita del 15% per fine anno. Un dato che, se questa è la situazione, ci sentiamo [illegible] confermare senza difficoltà».

«Se, invece - proseguono gli esperti della Gabetti - si dovessero verificare altri eventi, come guerra o se la crisi dovesse durare ancora per molto, allora dovremmo rivedere questa previsione. Perché petrolio, costo del denaro e inflazione andrebbero alle stelle. La crescita dei prezzi per il '9[illegible] non sarebbe più del [illegible] per cento, ma del 20 in media».

Anche gli esperti di Nomisma, l'istituto di ricerche economiche bolognese presieduto da Romano Prodi, preferiscono non usare toni allarmistici. E sottolineano le differenze tra la situazione attuale e i precedenti choc petroliferi. «Stavolta [illegible] mercato parte da prezzi già molto alti, quindi difficilmente potrà essere assorbito un ulteriore aumento», spiegano.

A conferma, l'osservatorio [illegible] Nomisma, diffonde le consuete previsioni su quanto accadrà nelle otto principali città italiane.

Milano. Prezzi stabili a settembre, mentre da ottobre si dovrebbero avvertire i primi contraccolpi della crisi nel Golfo. Compravendite senza variazioni per tutto il periodo.

Torino. Autunno stabile sul mercato torinese. In aumento solo i prezzi delle [illegible] di pregio che già nell'ultimo semestre avevano registrato i tassi di crescita maggiori.

Bologna. Prezzi in aumento mentre dovrebbero mantenersi stabili le transazioni.

Venezia. In città aumenteranno i prezzi, ma non il numero dei contratti. Sulla terraferma, p[illegible]i stabili, ma compravendite in calo.

Genova. Prezzi e transazioni in aumento soprattutto per le case del semicentro, mentre per le altre aree le variazioni saranno minori.

Roma. Acquisti e vendite in aumento solo in periferia. Mentre risultano stabili in centro e in diminuzione nelle zone di pregio. In entrambe le zone c'è una forte differenza (oltre il 20%) tra prezzo offerto e richie[illegible].

Napoli. Autunno caldo per i prezzi nel centro e in periferia. Mentre stabili si manterranno [illegible] [illegible] del semicentro.

QUANTO COSTA **IL MATTONE** (milioni di lire al mq)

AREE URBANE	ZONE DI PREGIO MINIMI	ZONE DI PREGIO [illegible]	CENTRI MINIMI	CENTRI MASSIMI	PERIFERIE MINIMI	PERIFERIE MASSIMI
[illegible] [illegible] O RISTRUTTURATE						
FIRENZE	3.100	4.375	2.800	3.625	1.800	2.360
GENOVA	3.538	5.717	2.967	4.147	1.578	2.084
MILANO	6.578	10.500	5.711	8.638	1.918	2.745
NAPOLI	3.410	6.800	2.367	3.780	1.004	1.500
[illegible]	2.036	2.773	1.836	2.518	1.076	1.350
ROMA	4.833	7.071	4.720	8.083	1.625	2.280
TORINO	3.029	4.578	2.407	3.536	1.471	1.960
ABITAZIONI USATE [illegible]						
FIRENZE	2.820	3.560	2.500	3.460	1.056	1.518
GENOVA	2.653	3.653	2.050	2.989	1.056	1.518
MILANO	5.315	7.821	4.560	7.011	1.538	2.279
NAPOLI	2.970	5.350	2.044	3.178	813	1.300
PALERMO	1.655	2.027	1.500	1.808	825	1.042
ROMA	4.250	8.250	3.800	5.467	1.350	2.000
TORINO	2.471	3.500	1.807	2.693	1.021	1.457
ABITAZIONI [illegible] [illegible] COMPLETAMENTE						
FIRENZE	2.000	2.800	1.700	2.800	1.100	1.650
GENOVA	1.825	2.694	1.541	2.100	653	1.038
MILANO	4.342	6.450	3.517	5.381	1.121	1.622
NAPOLI	2.450	4.125	1.467	2.344	571	886
PALERMO	1.109	1.518	1.036	1.400	564	782
ROMA	3.311	5.187	3.136	5.350	1.110	1.600
[illegible]	1.715	2.477	1.171	1.921	[illegible]	958

Prezzi minimi e massimi medi delle compravendite di abitazioni nuove, [illegible], da ristrutturare, distinte per zona nelle principali aree urb[illegible].
Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma.

Il processo al takeover Guinness ha riaperto le ferite del tempio degli affari londinese

Pecore [illegible] all'ombra [illegible] «City»

Tre scandali da romanzo

LONDRA. Non la dimenticheranno facilmente, nella City, quest'ultima settimana [illegible] agosto. Scosse dolorose hanno ferito la grande comunità finanziaria, l'hanno avvilita, impaurita. Tre ombre [illegible] emerse dal passato, le ombre di megascandali dinanzi ai quali Dallas e Dynasty acquistano la soavità di fiabe per bambini. I fatti erano noti da tempo, le vicende risalgono all'86 e prima, lo shock non scaturisce da nuovi [illegible] volgenti rivelazioni, ma dalla sonora voce della giustizia. Tra punizioni [illegible] moniti, la City ha ricevuto [illegible] messaggio che non potrà ignorare.

[illegible] non intende farlo. Il [illegible] che si leva dalle antiche [illegible] e dai lucenti grattacieli della City [illegible] accorato ma risoluto: «Sono avvenute [illegible] vergognose, ma ogni famiglia ha [illegible] sue pecore nere. Comunque, da al[illegible] nuovi regolamenti hanno eretto robuste difese contro questo genere di malefatte». E' vero, [illegible] gli uomini [illegible] uomini, neppure le leggi più severe potranno mai eliminare la cupidigia.

Ecco perché, secondo gli storici, non c'è nulla di nuovo nel [illegible] Guinness», il più vistoso dei tre scandali di questi giorni. Già nel 1720 il terremoto del South Sea Bubble, la Truffa del Mare [illegible] Sud, una speculazione folle con conseguenze catastrofiche per l'intera [illegible] per il governo, aveva semidistrutto la City: e da allora episodi di avidità o corruzione sconvolgono di tanto in tanto il ricco atollo finanziario nel cuore di Londra. Ogni scandalo sembra uni[illegible] eccezionale, incomparabile, ma in realtà [illegible] spesso una copia.

Ernest Saunders, il protagonista del [illegible] Guinness» era l'incarnazione del nuovo manager industriale amato [illegible] favorito da Margaret Thatcher, un condottiero audace, ambizioso e dinamico. Aveva assunto la direzione della Guinness, [illegible] sonnacchiosa azienda familiare produttrice di birra, e l'aveva trasformata in una forza finanziaria. Non [illegible] commesso né [illegible] errore né [illegible] scorrettezza, Saunders, fino a quando, nell'86, decise di comprare la Distillers, la società scozzese di whisky. Offrì contante e azioni, per [illegible] il valore dei titoli Guinness divenne determinante nella battaglia contro un altro [illegible]tatore, l'Argyll.

E qui Ernest Saunders perse la testa. Decise [illegible] «gonfiare» il prezzo delle azioni e, per farle salire, allettò, con [illegible] aiuti finanziari, potenti e corruttibili investitori, fra i quali l'americano Ivan Boesky. (Quando i titoli calarono, dopo l'acquisto della Distillers, Boesky ricevette dalla Guinness un «indennizzo» di 100 milioni di dollari). Un banchiere della City ha detto: «In molti takeover, il compratore è colto talvolta dalla stessa ebbrezza del seduttore o del giocatore». Questa «ebbrezza» intossicò Saunders [illegible] punto che superò dell'80% il bilancio assegnatogli dalla Guinness per il takeover: [illegible] consultare il consiglio d'amministrazione.

Lunedì 27 agosto, dopo [illegible] processo costato 65 miliardi di lire, undici giurati [illegible] un tribunale londinese, semplici cittadini, hanno dichiarato «guilty», colpevoli, Saunders [illegible] tre altri imputati, sir Jack Lyons, Gerald Ronson ed Anthony Parnes. Il giorno successivo, le sentenze. Ernest Saunders, 55 anni, che dalla ricchezza [illegible] piombato nella miseria, dovrà scontare cinque anni di carcere. Sir Jack Lyons, 74 anni, è infermo [illegible] la sua condanna sarà pronunciata fra un mese. Gerald Ronson, 50 anni, resterà in prigione per un anno, dovrà pagare una multa pari [illegible] 11 miliardi di lire e spese processuali pari a 1 miliardo. Anthony Parnes, 45 anni, due anni e mezzo di galera e un miliardo in spese processuali.

Sir Jack Lyons, finanziere di fama, sovente ospite [illegible] Margaret Thatcher in Downing Street [illegible] della Regina a Buckingham Palace, aveva ricevuto [illegible] «onorario» di quasi 7 miliardi [illegible] lire, per l'assistenza da lui data al disegno di Saunders. Anche Gerald Ronson, proprietario della Heron Corporation (stazioni di rifornimento, edilizia) era tra i favoriti di Margaret Thatcher e della famiglia reale, ma aveva accettato da Saunders 13 miliardi, che poi, gradualmente, scoperto il reato, aveva restituito alla famiglia Guinness. Ronson è al tredicesimo posto nella classifica degli uomini più ricchi in Inghilterra, ha una moglie di stupefacente bellezza, [illegible] filantropo generoso. Anthony Parnes, un facoltoso agente di cambio, era stato compensato da Saunders con un premio [illegible] 7 miliardi [illegible] mezzo, di cui ne ha restituiti 4.

Storie da vertigine costellano anche gli altri due scandali rievocati [illegible] questi giorni, in due documenti ufficiali. Storie vecchie, che risalgono all'inizio degli anni Ottanta, [illegible] affascinanti. Due gruppi di underwriters, sottoscrittori, presso i Lloyd's idearono tortuosi metodi di riassicurazione [illegible] grazie ai premi tentarono di arricchire se stessi, amici e collaboratori. Alcuni sono finiti in prigione, altri sono fuggiti, altri [illegible] la so[illegible] cavata: complessivamente circa 100 milioni di dollari non raggiunsero mai la loro legittima destinazione, [illegible] rimpinzarono conti privati in mezzo mondo. «Fu un saccheggio cinico e disonesto ispirato da avidità personale», sentenziano gli investigatori.

Qualche esempio, qua e là. Un'operazione fruttò [illegible] due assicuratori quasi 12 milioni di dollari a testa. Con questi proventi, [illegible] dei due soci si comprò una villa in Francia per oltre 3 milioni di dollari, [illegible] casa in America, più un panfilo valutato 1 milione e [illegible] di dollari. Altri sperperarono il bottino in disastrosi investimenti, [illegible] quelli che fondarono una società cinematografica [illegible] produssero due filmetti, «The last horror show» [illegible] «Anyone for sex?» costo dell'avventura quasi 3 milioni di dollari. Nessuno versò lacrime sulla perdita. Erano soldi altrui.

In tre secoli, [illegible] City, come tutti gli altri grandi mercati finanziari, [illegible] ha visti di scandali. Fra pochi mesi, comincerà [illegible] altro processo, quello sul caso «Blue Arrow-County NatWest». Sarà una piaga, ma nessuno ha ancora trovato la [illegible].

Mario Ciriello

Come Wall Street anche [illegible] «City» di Londra, tempio [illegible] tradizione borsistica, è stata sconvolta da una serie di scandali

Molti i settori in difficoltà, le riorganizzazioni produttive diventano ormai inevitabili

La Cgil ha [illegible] il check-up all'industria

«Crisi generalizzata, i mercati dell'Est non bastano a ridarle fiato»

ROMA. Questo autunno non porta certo all'ottimismo. Ai segnali del Golfo si sommano quelli che arrivano dalle imprese e i bollettini di [illegible] si susseguono a ritmo frenetico. L'ultimo «check up» è arrivato ieri dall'«Osservatorio» della Cgil. La diagnosi non è incoraggiante. Vediamola. A compensare il trend negativo che sembra affermarsi nei mercati occidentali, non pare sufficiente l'apertura dei mercati nell'Est europeo ancora troppo lenta per la mancanza di risorse finanziarie locali. Secondo il rapporto, in tale situazione si acuiscono «fenomeni di [illegible]titività tra le imprese per mantenere le proprie quote sui mercati nazionali e internazionali». Strategiche diventano quindi le esigenze di «innovazione dei prodotti, di politiche finanziarie di consolidamento, di dimensionamento delle imprese, di riorganizzazione dei fattori produttivi». L'indagine ha tuttavia segnalato zone d'ombra nelle quali [illegible] fronte di buone prospettive di profitto delle imprese, si annidano scelte sbagliate di reinvestimento degli utili». Stanno cioè venendo al pettine, dice la Cgil, i nodi dello sviluppo economico del decennio passato.

Nel tessile vi sono «lievi [illegible]gnali di affaticamento generale», con alcuni settori che risentono maggiormente della congiuntura sfavorevole. Nelle calzature si assiste, dopo cinque anni negativi, ad un assestamento del mercato in presenza di una ripresa della domanda negli Usa. Nel conciario c'è una situazione contraddittoria: a fronte [illegible] capacità produttiva superiore alla domanda [illegible] ad una forte concorrenza da parte di alcuni Paesi esteri (Turchia), si hanno investimenti nel Mezzogiorno. Nella filatura laniera vi è un rallentamento della domanda a Biella e a Prato, [illegible] a Vicenza, [illegible] maggiori difficoltà per quelle imprese che [illegible] hanno avviato per tempo processi di innovazione. Nella chimica più che di recessione si può parlare [illegible] una «fase bassa del ciclo». In maggiore difficoltà sono quelle aziende che hanno aumentato [illegible] propria capacità produttiva, lamentando ora immobilizzi finanziari e un indebitamento sproporzionato al fatturato.

Nella plastica, [illegible] pneumatici e nel vetro piano si attendono i riflessi della riduzione produttiva decisa dalla Fiat. A risentirne particolarmente sarà il settore della gomma: 400 mila pneumatici in meno significano circa tre settimane di chiusura degli impianti. Ma nessuna richiesta di blocco della produzione [illegible] stata ancora avanzata. La meccanica di consumo è l'industria attualmente più esposta [illegible] contraccolpi del calo della domanda interna [illegible] estera e della politica dei cambi. I comparti che maggiormente ne risentono sono quelli dell'elettronica civile, degli elettrodomestici e dell'auto.

In sostanza, dice la Cgil, paghiamo anche errori di un recente passato. E Ottaviano Del Turco, segretario aggiunto della maggiore confederazione sindacale italiana, rincara la dose. «Gli industriali italiani - dice in un'intervista a Panorama - han[illegible] commesso molti errori. L'ultimo in ordine [illegible] tempo è quello della Fiat che ha chiesto ai dipendenti [illegible] fare una settimana in meno di ferie. [illegible] questo non un anno fa, ma un mese prima [illegible] annunciare il ricorso alla cassa integrazione». «L'idea che ci fos[illegible] Paese pasticcione - prosegue Del Turco - dove tutti, proprio tutti erano pasticcioni, tranne che i manager delle grandi aziende industriali, era [illegible] da un modo di ragionare sbaglia[illegible]. Ma adesso [illegible] velo si [illegible] squarciato [illegible] al primo tratto di strada in salita gli industriali hanno [illegible] fiatone».

Venerdì riprenderanno le trattative per il contratto dei metalmeccanici. Un nuovo invito alla distensione è stato ripetuto ieri dal sindaco di Milano Pillitteri. [illegible] vedrà.

Francesco Bullo

[illegible]

La Peugeot pronta [illegible] accordi con Fiat

Per uscire dalla crisi i [illegible]tori di auto europei devono accrescere la loro capacità produttiva ed investire ancora nella qualità e nella ricerca tecnologica. Questa la ricetta del presidente della Peugeot-Citroën Jacques Calvet che, in una intervista [illegible] settimanale «Il [illegible]do», conferma [illegible] «in [illegible]tiere» alcuni accordi industriali [illegible] la Fiat.

Per le [illegible] italiane un pieno [illegible] profitti

Le banche italiane hanno fatto il pieno dei profitti, secondo i conti semestrali al 30 giugno '90, registrando nella media [illegible] incremento del risultato lordo di gestione pari a più 23 per cento rispetto a un anno prima. E' quanto risulta da una indagine de «Il mondo» tra 25 aziende di credito. Nella graduatoria si distinguono in particolare la Banca del Friuli (+48 per cento), la Banca provinciale lombarda (+45,6 per cento), la Sicilcassa (+43,3 per cento) e il Banco [illegible] Santo Spirito (+37,1 per cento). Hanno ottenuto risultati sopra la media anche il San Paolo di Torino (+27,4%), il Banco di Napoli (+24,7%) e [illegible] Cassa [illegible] risparmio di Roma (+25,3 per cento).

[illegible] (Retemia) sbarca in [illegible]

Il telefinanziere Giorgio Mendella (il quale in questi giorni si è sposato, in gran segreto, con una ventiduenne polacca) chia[illegible] di nuovo a raccolta i suoi azionisti. Dai teleschermi [illegible] «Retemia», Mendella ha illustrato i risultati di una serie [illegible] incontri avuti in Romania. «Stiamo definendo - ha detto - accordi di grande importanza, nel [illegible] immobiliare, commerciale e industriale». Mendella ha parlato, tra l'altro, di investimenti per la costruzione, a Bucarest, di «uno dei più grandi ipermercati d'Europa: [illegible] mila metri quadri coperti, 1500 posti di lavoro».

[illegible] «ecologiche» [illegible] i progettisti

Sono poco più di tremila nel nostro Paese le aziende operanti nel settore ecologico il 10% delle quali è localizzato in Piemonte. Da una ricerca rielaborata recentemente per l'area piemontese dall'Unione industriale di Torino insieme [illegible] la Camera [illegible] commercio e Cgil-Cisl-Uil, emerge la richiesta da parte delle imprese di figure professionali specificamente formate per il management, la ricerca e l'innovazione tecnologica, [illegible] disinquinamento, la gestione, il controllo ed il risparmio delle risorse. La carenza di personale ad alta qualificazione, soprattutto nei settori ingegneristici, è segnalata anche da una indagine della «Fondazione Agnelli» in cui è definita «uno dei vincoli più seri all'economia del Paese».

Scoperte nel 1839, dimenticate per un secolo, sviluppate dai programmi spaziali, entrano in commercio

Quelle rivoluzionarie celle a combustibile

Elettricità e calore pulito

William Grove, giurista inglese con l'hobby della fisica, realizzò nel 1839 pila elettrica molto speciale: funzionava in continuazione, forniva corrente senza bisogno di essere ricaricata. La chiamò «batteria voltaica a gas»: infatti veniva alimentata due sostanze: un combustibile (in quel l'idrogeno), e un comburente (l'ossigeno). Grove si trovò l'apparecchio fra le mani del tutto casualmente, mentre studiava l'elettrolisi dell'acqua: quando veniva interrotta la corrente elettrica che serviva a scindere l'ossigeno dall'idrogeno, sistema tendeva a ritornare alle condizioni iniziali, cioè la corrente si generava in senso contrario, mentre i gas si ricombinavano e producevano acqua.

Fu considerato un fenomeno molto curioso e venne semplicemente «osservato» per oltre un secolo: un esperimento da laboratorio che aveva bisogno, per funzionare bene, di ossigeno e idrogeno puri, quindi costosi e difficili da produrre. Per decenni, nessuno si rese conto (la sensibilità sull'inquinamento ambientale era ben diversa), che si trattava di una fonte di energia pulita, silenziosa e innocua: visto che idrogeno e ossigeno si combinavano chimicamente, senza combustione, liberando la corrente elettrica, il prodotto di scarto era semplicemente acqua tiepida, del tutto esente anidride, ossidi di carbonio, di azoto, e altri inquinanti tristemente famosi.

Certo, la «batteria voltaica gas» costava parecchio, rispetto ai sistemi di produzione classici e già industrializzati, come carbone, petrolio e gas. Aveva grossi problemi di crescita perché era difficile passare dai 50 Watt di potenza ottenuti da Grove alle migliaia necessarie per un impianto industriale. Quindi non ebbe sviluppi, anche se fu perfezionata a più riprese (da Becquerel nel 1855, da Bacon nel 1932, da Baur e Preis nel 1937), e non venne mai utilizzata a fini pratici.

Per vederne un'applicazione utile, ci una missione spaziale: programma Gemini (varato nel 1960), ad esempio, è impostato sulla richiesta di desto quantità di energia elettrica per alimentare sistemi di guida e di comunicazione, condizionamento e illuminazione, ma a basso peso. Non può certo caricarsi di batterie al piombo: quindi deve produrre elettricità a bordo con un sistema statico, integrato i generatori solari. ha pure grandissimo vantaggio: possibilità di utilizzare idrogeno ed ossigeno puri (sostanze difficilissime da ottenere sulla Terra).

La navicella viene quindi dotata di apparecchi che discendono linea diretta dalle batterie di Grove, ribattezzati «celle a combustibile», e ne sono il primo esempio di applicazione pratica. Sulla scia della Gemini, anche le missioni Apollo e Shuttle Orbiter utilizzano poi celle a combustibile di vario tipo e diversa potenza per produrre energia elettrica. Ma programma più sofisticato viene a punto per le piattaforme Leo e Geo: celle in grado di produrre fino a 250 kW (la potenza richiesta da un condominio di 8 alloggi), accoppiate a batterie solari.

E' una centralina particolarmente funzionale e potrebbe essere il modello-base per le centrali elettriche del Duemila. Per quella fatidica data si programmano le applicazioni, su scala industriale, delle celle combustibile dall'osservazione Grove.

Una «rivoluzione energetica» di peso economico difficilmente calcolabile. Infatti cambia radicalmente sistema produzione: da un albero rotante, alimentato direttamente da un motore, da centrifuga da una turbina (un sistema quindi particolarmente rumoroso, con pericoli latenti e alti potenziali di inquinamento), si passa a sistema tutto silenzioso, modulare (in città, ad esempio, si possono installare diverse centrali di quartiere, piuttosto che una grande centrale periferica), innocuo ad alto rendimento: fino al 70%; tenendo conto della possibilità di utilizzare l'acqua calda che esce dalle celle, contro un 40%, in media, di un generatore tradizionale.

Il processo non è affatto facile: le celle a combustibile, pur con il loro semplice principio, restano un cavallo difficile domare. In teoria potrebbe fare molti lavori: anche veicoli con generatori a bordo: auto, navi e treni. Da 25 anni è in atto una rincorsa tecnologica che procede a piccoli passi e produce miglioramenti progressivi, operando materiali complessi, molto costosi, cercando di aumentare potenza e affidabilità e di diminuire gli altissimi costi di produzione, senza giungere all'«optimum».

A frenare lo sviluppo industriale è l'alto rapporto fra i costi di impianto e l'energia prodotta: a parità di chilowatt, una cella a combustibile costa anche volte più di un sistema convenzionale (da a milioni contro 800 mila lire). Un investimento che, a lungo termine, si dovrebbe recuperare grazie al costo-zero in fatto di danni ambientali.

Le prime centrali con celle a combustibile installate sperimentalmente sono di marca americana: cinquantina di piccoli impianti ha funzionato per 3 anni. Ora in attività a Manhattan una batteria da 5 Mw. Il Giappone, partito in ritardo, sta recuperando grazie a investimenti cospicui (al ritmo di 40 milioni di dollari l'anno), joint-venture gli americani e, infine, un mega-accordo che coinvolto colossi: Toshiba, Hitachi, Mitsubishi Electric, Fuji Electric e Sanyo Electric. Risultato: anche Tokyo ha il suo generatore da 11 Mw realizzato da Toshiba e Utc (United Tecnologies Corporation).

passo, procede la sperimentazione sulle piccole installazioni.

E' di qualche mese fa la notizia della micro-cella realizzata nel centro di Morristown (New Jersey) dei Laboratories: pochi centimetri di lato, piatta, leggerissima, sarà applicata nel campo della telefonia per alimentare apparecchi portatili, accanto alle unità già usate dall'esercito statunitense e fornite da Erc (Energy Research Corporation), Engelhard e Westinghouse per alimentare ricetrasmittenti.

Nel settore trazione di veicoli, i giapponesi della Fuji hanno allestito una piccola serie di minibus elettrici per il mercato americano un prototipo di sommergibile a due posti. In Europa, Alsthom, Siemens e la belga Elenco si cimentano con i progetti che utilizzano celle alimentate idrogeno puro: una soluzione difficile da realizzare in pratica per la pericolosità e peso del serbatoio (circa 100 chili di contenitore per soli 3,3 chili di gas).

In Italia, la prima centrale che sfrutta celle comustibile è in allestimento a Milano: entro 2 anni, se i tempi verranno rispettati, l'Aem allaccerà alla rete un impianto ad acido fosforico da 1 Mw progettato dall'Ansaldo e già in fase di assemblaggio. Ma due piccole installazioni da 25 Kw, celle Fuji, sono attese entro l'anno all'Enea e all'Acoser di Bologna.

Bruno Gianotti

STRUTTURA DELLA CELLA AD ACIDO FOSFORICO NEL TIPO "CONVENZIONALE" DELLA MITSUBISHI

CELLA — RISERVA DI ACIDO — ARIA — CATODO — MATRICE POROSA — ANODO — COMBUSTIBILE

STRUTTURA DELLO STACK CELLE AD ACIDO FOSFORICO DELLA MITSUBISHI

STACK — USCITA ACQUA DI RAFFREDDAMENTO — ARIA — INGRESSO ACQUA DI RAFFREDDAMENTO

Lo schema di un elemento e di una batteria di celle a combustibile

PETROLIO IL DONO AVVELENATO

TRA il gennaio e l'agosto dell'86 il prezzo del greggio precipitò da oltre 30 dollari il barile a circa 12, giungendo a sfiorare brevemente addirittura i 10 dollari mondo industriale petrolio-dipendente tirò un sospiro sollievo e «rimosse» rapidamente la lunga paura degli sceicchi. Oggi, dopo il colpo di mano di Saddam Hussein in Kuwait (Paese che insieme all'Arabia Saudita e agli Emirati faceva da equilibratore in all'Opec e si era sempre mostrato amico dell'Occidente) il brusco ritorno alla precarietà dei rifornimenti, possiamo renderci conto che il petrolio facile, se da un lato ha consentito la recente lunga fase di forte crescita economica dei Paesi sviluppati, dall'altro è stato un dono avvelenato. Perché ha bruscamente fatto smantellare quella task-force di tecnologie e di investimenti che, sotto la pressione del petrolio, era stata messa in piedi per trovare strade alternative all'energia degli idrocarburi o, comunque, per individuare modi più razionali di impiego, ridurre i consumi in ultima analisi la dipendenza da una fonte assolutamente prevalente e aleatoria.

E' certo che se il caro-petrolio fosse durato ancora qualche anno le ricerche avrebbero portato, per esempio, alla produzione di motori per auto con consumi ben più contenuti di quelli attuali a motori di aereo di nuova concezione per i quali esistevano già i prototipi; sarebbe portata avanti la tecnica del riciclaggio dei rifiuti domestici ed agricoli con la costruzione di più efficienti impianti per la produzione di biogas: i carburanti ricavati da prodotti agricoli potrebbero già essere una realtà mentre i tentativi di impiegare l'idrogeno sarebbero stati perseguiti maggior costanza convinzione. Tecnologie come quella delle celle a combustibile o della superconduttività, che consentono uno sfruttamento molto più efficiente dell'energia, le tecniche che potrebbero permettere di utilizzare fonti alternative come il sole, il vento, il mare, le biomasse avrebbero attirato i necessari massicci finanziamenti per una rapida verifica delle possibilità concrete.

Un discorso a parte merita l'energia nucleare. L'Italia l'ha accantonata con un referendum, altri Paesi hanno invece continuato a costruire nuovi reattori. All'inizio dell'89 quelli funzione erano 416; nel frattempo ne se aggiunta un'altra decina mentre quelli in costruzione sono circa 140. Si tratta di programmi avviati prima dell'incidente di Cernobil, i cui effetti frenata, considerato che i tempi di costruzione di centrale nucleare di decine di anni, si avvertiranno solo tra qualche anno. Il contraccolpo vero, però, è stato l'allentamento delle ricerche sulle centrali «intrinsecamente sicure» che avrebbero potuto consentire al nucleare ripresentare legittimamente sua candidatura (anche in Italia) divenire una fetta marginale della torta energetica.

E' probabile che dopo la riunione dell'Opec svoltasi nei giorni scorsi Vienna, nella quale il cartello degli esportatori ha deciso aumentare la propria produzione per compensare quella dell'Iraq, sarà evitato un ennesimo shock petrolifero, ma la crisi nel Golfo sta dimostrare che la dipendenza da una fonte di energia predominante è pericolosa e che se una nuova crisi sarà evitata oggi vi nessuno garanzia che non possa ripresentarsi più o meno presto, innescata da eventi oggi imprevedibili. Forse è il caso di andare a rispolverare qualcuno dei progetti messi soffitta e non lasciarsi persuadere a rimetterceli dal primo squarcio di sereno.

Vittorio Ravizza

Sviluppi

Quattro tipi di generatori

Elettrolita alcalino: sono alimentate da idrogeno e aria depurata da anidride carbonica, l'elettrolita è idrato di potassio. Funzionano a bassa temperatura (6°-120°). Adatte piccoli generatori.

Ad acido fosforico: alimentate da gas ricco in idrogeno (metano, gpl, gas di carbone), oppure metanolo e aria. Elettrolita acido fosforico. Funzionano a temperature sui 150°-230°.

A carbonati fusi: possono sere alimentate aria a gas meno progiati del metano e meno puri; tollerano la presenza di ossido di carbonio. L'elettrolita utilizza carbonati litio potassio. La temperatura di regime è 600°. Alte potenze (dopo 2000).

Ad ossidi solidi: utilizzano aria gas ricchi in idrogeno ossido di carbonio; elettrolita composto da ossido di zirconio «drogato». Funzionano a temperature sui mille gradi e possono offrire vapore come sottoprodotto.

L'isola che vive di sole

Presso Creta: solo energia fotovoltaica

L'isola greca di Gavdos, triangolo di cinque miglia quadrate coperto una fitta macchia di ginepri, è probabilmente il luogo in Europa che dipenda interamente, e per tutto l'arco dell'anno, dall'energia solare. Una centrale fotovoltaica della tedesca Siemens, in collaborazione l'ente elettrico greco Ppc, produce kilowatt fornendo elettricità ai 60 isolani per l'illuminazione, i frigoriferi, i televisori, i telefoni. Gavdos si trova nel Mare libico, miglia a Sud di Creta, e restava spesso senza energia quando tempo cattivo. La popolazione stava calando rapidamente perché le famiglie se ne andavano.

Tuttavia, da quando nell'87 entrato in funzione l'impianto fotovoltaico, l'esodo cessato e anzi è cominciato un piccolo afflusso turistico estivo. «Gavdos era un classico per l'applicazione di un impianto fotovoltaico, purché questo fosse semplicissimo, tale non richiedere quasi manutenzione» afferma Hilmar Kadella, un tecnico della Siemens Solar.

Il generatore centrale, che serve due piccoli villaggi, è composto di 160 moduli solari sistemati in otto file parallele su una collina rivolta a Sud. Altre sei isolate dotate di pannelli indipendenti. Tra le altre utenze vi sono i due alberghi dell'isola, ciascuno con una potenza di 700 watt.

Le 144 celle, che convertono la luce solare direttamente in elettricità, sono costituite da una superficie di silicio monocristallino dello spessore mezzo millimetro; hanno un diametro di 10 centimetri e una produzione di 130 watt ciascuna; dovrebbero avere una vita utile di circa 10 anni.

Un mulino a abbandonato è stato restaurato per ospitare un invertitore che trasforma la corrente continua in corrente alternata. Un piccolo computer controlla l'impianto e trasferisce automaticamente le informazioni su un floppy disc che ogni mese viene mandato ad Atene per essere analizzato dalla Ppc.

Una batteria 250 pile al piombo può immagazzinare l'energia sufficiente per cinque giorni, il periodo massimo durante il quale, a quanto dice l'esperienza del passato, Gavdos, che è la più meridionale isola dell'Europa, può restare sole.

L'impianto, dovuto ad un architetto greco specializzato in progetti solari, è stato costruito in modo da inserirsi armonicamente nell'ambiente; è costato 70 milioni di dracme (poco più di mezzo miliardo di lire), di cui un terzo coperto dalla Comunità Europea.

Al momento dell'avvio della centrale ogni famiglia stata dotata un frigorifero, un televisore e di lampadine progettati per consumare 50 per cento di energia in meno rispetto ai tradizionali elettrodomestici; le lampadine da 11 watt fanno la stessa luce delle tradizionali lampadine 75 watt mentre i televisori usano watt invece dei soliti 120, e il frigorifero 70 watt invece di 150.

Un isolano controlla la centrale una volta la settimana mentre un tecnico della Ppc vi visita una volta ogni tanto per regolare le batterie.

Con tutto ciò è improbabile che altre remote regioni della Grecia possano dotate di energia fotovoltaica. A Gavdos vi ancora evidenti limitazioni; per esempio esiste abbastanza potenza per forni elettrici, lavatrici, condizionatori. Aumentare l'energia solare sarebbe troppo costoso fin tanto che le celle monocristalline saranno preferite per i grandi impianti. Le celle solari fatte con silicio amorfo, che più sottile, meno puro, considerevolmente meno caro, sono largamente usate per calcolatori orologi ma ci vorrà del tempo perché possano rimpiazzarre quelle monocristalline.

Per questo la Ppc progetta di impiantare Gavdos un generatore a vento. «Il vento è la strada più ovvia per andare incontro alla domanda di elettricità. Costa meno dell'energia solare ed complementare ad essa perché abbondante in inverno» dice George Botzios, del dipartimento energie alternative della Ppc. impianto pilota sole-vento della Siemens e della Ppc costruito nell'isola Kitlmos, presso Atene, si è rivelato efficace. Cinque generatori eolici da 35 kilowatt e un grande impianto fotovoltaico da 100 kilowatt, inseriti nella rete locale, integrano un impianto diesel che 2000 persone. Senza contare che l'energia solare si mostrando la soluzione migliore per alimentare gli oltre mille tra fari e fanali disseminati sulle coste greche.

Kerin Hope

FLASH

La Cee finanzia ricerche di greggio

La Comunità Europea ha varato un progetto per la ricerca di nuove riserve petrolifere; rientra nel programma europeo Joule per l'individuazione di riserve di energia non convenzionali a lungo termine. Durerà tre anni costerà complessivamente circa 21 miliardi di lire, la metà dei quali messi a disposizione dalla Comunità. Saranno coinvolti 120 ricercatori tra geologi, geofisici, matematici ed esperti informatica. Hanno aderito al progetto 13 Università di nove Paesi, quattro organizzazioni di ricerca e tre compagnie petrolifere. Per l'Italia partecipano il Politecnico di Milano, l'Università di Parma, l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste e l'Agip.

produrrà combustibile spaziale

L'istituto di ricerche spaziali del Brasile, Inpe, ha annunciato di essere in grado di produrre combustibile da utilizzare per il lancio di veicoli spaziali. Lo ha dichiarato alla stampa il responsabile del laboratorio di propulsione e combustione dell'Inpe, Joao Andrade De Carvalho, precisando che è stato portato a termine processo di sintesi dell'idrazina. De Carvalho ha affermato che combustibile sarà utilizzato per mettere in orbita i primi satelliti brasiliani nel 1993. Il rappresentante dell'Inpe ha ricordato che finora i soli produttori idrazina erano Usa, Germania, Francia, Gran Bretagna e Giappone, i quali però bloccano trasferimento della relativa tecnologia.

Biotecnologie: gli Usa leader

Due terzi dei prodotti della biotecnologia e dell'ingegneria genetica brevettati scorso anno provengono dagli Stati Uniti. La concorrenza estera si è divisa il restante terzo guidata dal Giappone (14%) e dall'Europa (13). Su 935 brevetti, infatti, 673 provengono dagli Stati Uniti, 102 dal Giappone, 101 dalla Cee. Dei 177 farmaci brevettati lo scorso anno 147 sono stati realizzati negli Usa.

Dall'artigianato all'industria

«L'evoluzione del concetto di qualità» è l'argomento che l'ing. Andrea Pininfarina, direttore generale delle Industrie Pininfarina, tratterà in un incontro organizzato dalle sezioni torinesi dell'Anipla dell'Amma il settembre (ore 21) nella sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni.

Raul Gardini sale sull'Ariane

Nell'ultimo volo usato lubrificante Montefluos

MILANO. Nel lancio numero di Ariane, che nella notte tra giovedì e venerdì ha messo orbita i satelliti Eutelsat II per telecomunicazioni e Skynet 4C del ministero della Difesa britannico, è stato impiegato per la prima volta il Fomblin, un fluido sintetico multimpiego realizzato dalla Montefluos, la società del gruppo Ferruzzi-Montedison che opera nella chimica del fluoro e dei perossidi. Il Fomblin è stato utilizzato per far fronte alle condizioni estreme di funzionamento del Viking 5, il motore principale del primo stadio del razzo, prodotto dalla società francese Sep. In particolare il Fomblin è stato impiegato come fluido idraulico per assicurare l'equilibrio delle pressioni interne del motore anche alle elevate temperature dovute alle condizioni di massima potenza richiesta al propulsore al momento del lancio. Il prodotto della Montefluos ha confermato, afferma la società produttrice, anche in questo campo nuovo e molto sofisticato, grande sicurezza di impiego in condizioni in cui la maggioranza dei fluidi non può essere con le stesse garanzie di prestazioni.

Quello in campo spaziale l'ultimo dei numerosi impieghi cui presta il Fomblin: esso infatti già usato nell'industria dei semiconduttori, lubrificante delle pompe da vuoto, nei sistemi di finitura delle piastrine a base di silicio circuiti microelettronici; nell'industria aerospaziale lubrificante cuscinetti parti meccaniche esposte negli aerei negli «space shuttle» americani, nell'industria dell'auto come lubrificante «esterno» per la componentistica delle vetture del segmento lusso; nell'industria chimica quale fluido separatore-scambiatore calore a contatto ossigeno o altri gas aggressivi.

Tra gli altri vantaggi il Fomblin, afferma la società produttrice, «garantisce la sicurezza ambientale e permette un risparmio energetico in virtù della sua totale inerzia e riciclabilità anche dopo lunghi periodi di impiego nelle condizioni più critiche».

Con il coinvolgimento della Ferruzzi-Montedison si sce la presenza italiana nel razzo europeo, che vede già impegnate come partner della società Arianespace, tra le altre aziende, la Fiat Avio, la Bpd Difesa e Spazio, l'Aeritalia oltre a decine di altre imprese fornitrici di componenti e di servizi.

trentottesimo lancio dell'Ariane (serie 4, la più potente perché dotata due razzi ausiliari combustibile liquido due combustibile solido), è avvenuto solo cinque settimane dopo il precedente, che a volta stato preceduto da una lunga pausa dopo il fallimento del lancio numero 35. La perfetta riuscita ha riportato l'ottimismo nella sede di Arianespace ad Evry, presso Parigi, e alla base di lancio Kourou, nella Guyana francese. «Con questo lancio - ha detto Charles Bigot, presidente di Arianespace - viene confermata la nostra capacità di aumentare, se necessario, la capacità di lancio per rispettare i nostri impegni grazie alle due piattaforme di lancio che ci hanno consentito di mettere in orbita quattro satelliti per l'Europa nelle ultime cinque settimane».

Il prossimo volo dell'Ariane è già previsto per ottobre, con a bordo due satelliti americani della Hughes Communication Galaxy, il sistema privato di telecomunicazioni creato dalla grande azienda Usa; in gennaio, poi, è in programma il lancio del satellite telefonico italiano Italsat realizzato dalla Selenia Spazio in collaborazione con la Stet e il ministero della Ricerca scientifica. In carnet ne sono altri 34, che equivalgono a quattro anni di lavoro assicurato.

[r. e.]

L'intervento Aima riguarda gli allevamenti di sette regioni colpite dalla siccità

Carne, 100 mila quintali all'ammasso

Priorità nei ritiri ad associazioni e cooperative

TORINO. L'Aima (l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo) ha dato il via al tanto atteso provvedimento straordinario di stoccaggio a favore degli allevamenti bovini di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli e Emilia Romagna, regioni colpite da una grave siccità che dura ormai da tre anni.

L'Aia, da parte sua, ha [illegible] nato il mansionario per la consegna delle carni ai centri di stoccaggio. Il provvedimento, riservato alla produzione nazionale, prevede alcuni adempimenti tecnico-amministrativi destinati a garantire che a beneficiare dell'intervento non [illegible] carni di importazione o di bestiame «italianizzato» nelle ultime settimane, ma esclusivamente della produzione nazionale.

Viene quindi richiesta alle aziende conferenti la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che i bovini venduti all'Aima sono provenienti dalle regioni [illegible] è destinato il provvedimento ed allevati in zona da almeno sei mesi. Il quantitativo globale di carne ammesso all'intervento è di 100 mila quintali.

Il provvedimento si esaurirà, probabilmente, nell'arco di 7 settimane. Infatti verranno ritirati un [illegible] di 15 mila quintali settimanali e, considerato che per le prime due settimane (i ritiri si sono iniziati il 20 agosto) il quantitativo stabilito è stato totalmente utilizzato, è facile prevedere che tutta l'operazione si potrà concludere [illegible] la prima settimana di ottobre.

Rispetto a quelli decisi in altre occasioni il provvedimento attuale presenta una novità, quella della priorità stabilita a favore degli organismi associativi. Infatti, in caso di richiesta di conferimenti superiori alla possibilità di ritiro l'Aima adotterà un criterio di ripartizione proporzionale con priorità a fa[illegible] degli organismi associativi. I prezzi di acquisto fissati dall'Aima per quarti posteriori sono i seguenti, indicati al netto di Iva.

Per i bovini di categoria «A» (vitelloni maschi con età inferiore ai 24 mesi) 5000 lire il chilo; per i bovini di categoria «B» (maschi con età superiore ai 24 mesi) 4200 lire il chilo; per i bovini di categoria «D» (vacche) 3300 lire il chilo. Il prezzo degli anteriori di vitellone di categoria «A» è fissato in 4000 lire il chilo, più Iva.

Con l'avvio del provvedimento si sono notati i primi riscontri di mercato: sul bestiame conferibile all'Aima (in particolare vitelloni pezzati neri nostrani) il prezzo è lievitato in breve di oltre il 10 per cento e di conseguenza in tutto il mercato si è avuta una maggiore vivacità nelle contrattazioni.

Utile all'animazione del mercato dei vitelloni è senz'altro l'apertura dell'intervento statale ai quarti bovini anteriori, notoriamente poco graditi al consumo nazionale e quindi, in questo periodo, molto deprezzati. Il ritiro da parte dell'Aima provoca quindi un effetto che i tecnici definiscono «positivo e tonificante» sull'intero mercato.

«L'auspicio - dice Sergio Panizza, presidente di Asprocarne - è che il settore, grazie all'azione delle istituzioni preposte ai controlli, sappia evitare le speculazioni che si innescano ogni qualvolta nascono provvedimenti straordinari ed utilizzi invece, in misura piena, lo strumento a disposizione per garantirsi la forza necessaria ad affrontare un prossimo futuro che si presenta perlomeno poco promettente».

Con la boccata d'ossigeno che viene dall'intervento Aima il settore bovini da ingrasso, che in Italia era agli estremi, può riprendere lo slancio necessario per adottare un piano di recupero organico e risalire gli svantaggi accumulati nei confronti degli allevatori d'Oltralpe.

[illegible] i produttori italiani perderanno anche questa occasione - aggiunge Panizza -, dal nostro punto di vista, [illegible] riusciamo ad intravedere prospettive diverse da quelle di una massiccia colonizzazione da parte del sistema agroalimentare per lo più gestito da multinazionali e da grandi aziende a capitale straniero».

Vanni Cornero

Rivolta in Francia

La crisi della zootecnia colpisce anche la Francia dove si stanno svolgendo clamorose proteste contro il crollo dei prezzi del bestiame dovuti, in particolare, alle importazioni di carne a prezzi stracciati. Nella foto: un gruppo di allevatori della [illegible] di Limoges, nel Sud-Ovest della Francia, interrompe con roghi di pneumatici incendiati i binari della ferrovia Parigi-Tolosa.

L'alta qualità è punita dall'import

Anche la «Piemontese» va a picco nella crisi della zootecnia italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Malgrado il [illegible] che la carne della razza Piemontese sta incontrando all'estero, con esportazioni del seme in decine di Paesi, la crisi che si abbatte su tutto il settore bovino [illegible] risparmia [illegible] l'élite della nostra zootecnia.

«Alla fine dell'estate, [illegible] la gran massa di turisti che in genere consumano molta carne, ci troviamo con prezzi di mercato del [illegible] per cento inferiori a quelli di un anno fa». Vittorio Faroppa, direttore dell'Anaborapi, l'Associazione che raggruppa gli allevatori di bovini di razza Piemontese, è molto preoccupato.

Un allevatore - aggiunge - ci rimette circa 700 mila lire per capo (1200 lire il chilo); quindi non è difficile capire come in una tale situazione non si possa proseguire a lungo.

Chiediamo a Faroppa i motivi di questa crisi, che si trascina da anni e che si accentua ulteriormente.

«Innanzitutto, un'ulteriore diminuzione del consumo di carne bovina. Ma c'è un altro elemento negativo che condiziona la nostra produzione: le importazioni di carne dai Paesi dell'Est e dell'America Latina "a prezzi stracciati". E' chiaro che si tratta di un prodotto inferiore, di qualità scadente, ma nelle macellerie passa, e senza grossi vantaggi per il consumatore».

A questo proposito il giudizio degli allevatori coincide, o quasi, con quello dell'Assocarni (Associazione nazionale industria e commercio carni e bestiame), che ha grandi interessi nell'import. Dicono all'Assocarni che la polemica con gli acquisti dai Paesi extracomunitari può essere giusta; ma non dai Paesi Cee: la Comunità, nel comparto agricolo, è [illegible] un unico, grande mercato, ove ci si può liberamente approvvigionare in qualunque Stato membro. «La scelta del compratore - dicono all'Assocarni - si rivolge a carne francese più che italiana o tedesca più che danese, per motivi di varia natura, dal prezzo alla qualità e alla convenienza commerciale in genere.

E nemmeno la supercarne della Piemontese si salva?

«No - dice Faroppa -, viene trascinata verso il basso, anche perché essendo un prodotto di alta qualità costa un po' di più rispetto a quella normale».

Ma non avevate fondato un consorzio - il Coalvi - proprio per valorizzare, anche dal punto di vista del prezzo, le [illegible]zionali qualità della carne piemontese?

Risponde Faroppa: «Sì, il Coalvi funziona benissimo, ma purtroppo rappresenta 120 macellerie, e un migliaio di allevamenti su circa 20 mila, circa il 3-4 per cento del totale: ancora troppo poco per influenzare tutto il mercato».

Quanto possono tirare avanti gli allevatori in questa situazione?

«Non molto, qualche mese, un [illegible] al massimo e molte stalle dovranno chiudere».

Per questo, l'Anaborapi, insieme con l'Aia e l'Anabic (cioè l'altra associazione di allevatori di carni bovine italiane), ha fatto al governo una proposta: tutte le comunità (asili nido, ospedali, caserme, istituti per la vecchiaia) acquistino [illegible] bovina italiana, invece che carne di importazione, come avviene oggi. Il costo dell'operazione si aggirerebbe sui 50 miliardi di lire, [illegible] si raggiungerebbero rapidamente due importanti scopi: si salverebbero gli allevamenti bovini italiani e si salvaguarderebbe la salute di alcune categorie di cittadini più deboli e più bisognosi di cibi genuini, come gli studenti e gli anziani: a questi ultimi soprattutto sarebbe estremamente adatta la carne di Piemontese, dato il basso tenore di grassi e di colesterolo rispetto ad altre carni.

Un'altra richiesta degli allevatori italiani riguarda «un intervento serio, mirato, [illegible] tanto alla fase produttiva, quanto al mercato, in modo che esso paghi le garanzie che richiede, e che il sostegno al reddito degli allevatori diventi una realtà indiretta [illegible] stabile, [illegible] [illegible] avviene per numerosi altri settori della produzione.

Inoltre, il consumatore italiano deve poter sapere che cosa acquista: perciò gli allevatori chiedono che la carne sia etichettata così come per gli altri prodotti alimentari, chiaramente qualificata per contenuti e provenienza; la qualità dev'essere codificata ed esposta, affinché il consumatore possa scegliere in base al prezzo, ma anche in base alla qualità.

Anche su questo concetto sono d'accordo i dirigenti dell'Assocarni, ricordando che qualità «vuol dire abbandono totale dell'uso di sostanze ad azione ormonica, tireostatica, e via dicendo; vuol dire rispetto delle norme elementari ante e post mortem in materia di stress dell'animale e di frollatura della carne; vuol dire scelta di razze o incroci genetici idonei; vuol dire infine alimentazione studiata per contribuire a ottenere carne saporosa e tenera». Questi appunti [illegible] riguardano certo gli allevatori della razza Piemontese, i quali osservano tutti i suggerimenti dell'Assocarni.

I dirigenti dell'Aia (Associazione italiana allevatori) ricordano un concetto importante: zootecnia non vuol dire solo carne, almeno in Italia; e quindi qualsiasi azione in difesa degli allevatori dovrà necessariamente tener conto del fatto che ci troviamo di fronte a [illegible] crisi strutturale più che congiunturale, e che questa azione dovrà essere abbinata a un'opera di difesa e valorizzazione dell'ambiente in cui operano gli allevatori, con la consapevolezza che ciò contribuirà non solo alla tutela del loro reddito e della nostra zootecnia, ma anche alla salute e all'ambiente.

Livio Burato

La lotta alle infestanti è affidata a 2500 palmipedi che mantengono puliti cento ettari di frutteto

«Un diserbante ecologico? Usate le oche»

L'esperimento in una grossa azienda agricola delle Marche

ASCOLI PICENO. Le oche? Sono un ottimo diserbante. Nell'azienda agricola di Luigi Biego, oltre cento ettari di frutteto nel cuore della Val d'Aso, a Monte Vidon Combatte, un'idea diventa realtà, [illegible] piccola scommessa diventa una vittoria importante.

La storia la racconta lo stesso Biego, un imprenditore agricolo che da alcuni anni sta cercando di portare nella sua azienda metodi di coltivazione sempre più moderni e rispettosi dell'ambiente.

«L'idea di utilizzare le oche come diserbanti - dice Biego - è venuta tre anni fa, al ritorno da un viaggio in America. Negli Usa le oche vengono usate per ripulire i campi di mais, addirittura ci sono imprese che si incaricano di noleggiarle. Ho pensato: questa soluzione può essere vantaggiosa anche per me, posso unire la coltivazione della frutta al pascolo delle oche per ottenere un ciclo biologico completo. Con alcuni vantaggi: dire basta ai diserbanti chimici, rispettare sempre di più il mio terreno e i suoi frutti. Insomma per me era un'idea vincente, da introdurre anche in Italia, nella mia azienda agricola».

I primi mesi dell'88 [illegible] all'imprenditore marchigiano per dar il via all'esperimento. Non senza difficoltà. Dice Biego: «Non mi [illegible] nascosto nulla, ho pensato che sarei andato incontro a molti problemi. Così ho acquistato cinquecento oche e ho cominciato a recintare il frutteto».

E' il primo problema: impedire alle oche di fuggire e, contemporaneamente, impedire l'accesso dei predatori (soprattutto le volpi) e dei cacciatori. L'esperimento comincia così, un po' in sordina, ma i risultati sono incoraggianti: il lavoro delle oche è buono, i mezzi offerti dalla tecnica impediscono agli animali, particolarmente golosi, di «assaggiare» la frutta giunta a maturazione.

«Con i primi risultati positivi - continua Biego - ho deciso di aumentare progressivamente il numero delle oche impiegate su una parte del mio terreno, che è molto vasto e in posizione collinare. Certo ho sostenuto anche molte spese, soprattutto per quanto riguarda la recinzione. Ma [illegible] ho affrontato questa avventura da solo, ho ricevuto contributi anche dalla Regione e da vari [illegible].

Nei centocinque ettari di frutteto (soprattutto susine, mele e pere, ma anche kiwi e pesche) le oche razzolano liberamente, ripulendo il terreno. [illegible] contemporaneamente lo concimano - dice ancora Luigi Biego - e questa è una cosa importante. Nella nostra azienda riusciamo ad avere un ciclo biologico completo, con un rapporto ideale di carico degli animali per ettaro: è un calcolo di grande importanza per l'equilibrio dell'ecosistema. Ed è quello che ci interessa».

L'imprenditore marchigiano adesso sta pensando di utilizzare altri animali per garantirsi un diserbo totale: nella [illegible] azienda, da alcuni mesi, sta «provando» anatre, germani reali, tacchini, anche se i risultati non sono ancora soddisfacenti e, per ora, le oche sembrano insostituibili nel lavoro di pulitura dei campi. «Comunque [illegible] mi arrendo, continuerò gli esperimenti fin quando non avrò trovato una soluzione».

Le oche, poi, costituiscono una ricchezza in più per l'azienda marchigiana. Conclude Luigi Biego: «Con la carne di oca ruspante lavoriamo, in modo per ora artigianale, salami e prosciutti, prodotti con promettenti spazi di mercato. Le quantità finora prodotte sono limitate, ma cercheremo di incrementarle. L'acquisto e l'allevamento delle oche, al di là dell'utilizzo [illegible] disérbanti, diventerebbe così molto redditizio e servirebbe ad abbattere i costi».

L'imprenditore marchigiano, oltre a quello delle oche, ha un altro primato: possiede la più grande coltivazione, in Italia, di Fejoa Sellowviana, un frutto tropicale molto dolce, ricchissimo di iodio.

Luigi Sugliano

Le oche, veri «killer» delle malerbe

AGRI FLASH

[illegible] ospita Giovaninsieme

Mantova ospiterà per tre giorni (dal 7 al [illegible] settembre) la manifestazione «Giovaninsieme» della Coldiretti. Al centro della rassegna l'incontro-dibattito in programma sabato prossimo, alle 10, organizzato dal Movimento giovanile della Coldiretti dal titolo «Dieci anni al Duemila: l'agricoltura è un investimento per la società?».

Salone agro-alimentare a Pavia

Dal 12 al 16 settembre Pavia ospita la trentottesima edizione del salone agro-alimentare. All'esposizione parteciperanno le più importanti aziende vinicole dell'Oltrepò Pavese. Sarà possibile degustare risotti, vini doc e spumanti dell'Oltrepò, miele ed altri prodotti tipici. Inoltre saranno realizzate due mostre zootecniche: il 15 e il [illegible] settembre le rassegne dei bovini di razza frisona italiana e del cavallo avelignese.

La brucellosi [illegible] è un virus

Domenica scorsa l'articolo di Mario Valpreda è stato erroneamente titolato. L'agente della brucellosi è infatti un batterio e non un virus.

A tutela del miele di qualità

«Qualità del miele, tutela legislativa e azioni promozionali»: è il tema di un convegno internazionale organizzato dall'Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele che si svolgerà nella sala congressi di Castel San Pietro Terme (Bologna) il 9 settembre. Il convegno, precisano gli organizzatori, servirà a fare il punto sulle modifiche legislative per la tutela del miele e a sollecitare l'approvazione di adeguati provvedimenti Cee a sostegno del miele di qualità.

Campagna 1990-'91

Semi di girasole sul prezzo accordo [illegible]

[illegible] Accordo fatto per il girasole. Agricoltori e industriali hanno firmato nella sede della Confagricoltura l'accordo interprofessionale per la campagna 1990-'91.

L'intesa è stata raggiunta sulla riconferma del [illegible] dell'accordo che era stato siglato lo scorso anno.

Con una sola variante: in considerazione dello sfavorevole andamento della campagna che, a causa della siccità, ha fatto registrare una forte diminuzione delle rese, gli industriali hanno riconosciuto, in via eccezionale e limitatamente alla campagna in corso, un abbattimento di ottocento lire dell'importo che la parte industriale deduce per i sevizi [illegible], dal prezzo di intervento effettivo.

Pertanto il prezzo che sarà corrisposto al produttore per i semi di girasole sarà pari al prezzo di intervento effettivo.

I prodotti dell'allevamento ovino incontrano una sempre migliore accoglienza sul mercato

Per il latte di pecora è l'ora della rivincita

E anche l'agnello piace di più (ne importiamo 2 milioni l'anno)

L'allevamento ovino si accredita come protagonista della [illegible] tecnia alternativa a quella bovina da latte che il regime delle quote sta ponendo in gravi difficoltà.

Infatti il latte di pecora, di color bianco candido, di sapore dolce e privo di odori e colori sgradevoli, si presenta come un prodotto che sta sempre più incontrando il favore del mercato. La sua ricchezza in principi nutritivi (contiene circa il doppio del grasso e delle proteine del latte bovino), oltre a consentire elevate rese alla caseificazione, lo rende un alimento eccellente dal punto di vista nutritivo.

Mentre lo yoghurt di pecora sta conoscendo un autentico boom in Gran Bretagna, recenti ricerche hanno confermato che il latte ovino, molto digeribile anche per le ridotte dimensioni dei suoi globuli di grasso, è particolarmente adatto per coloro che soffrono di allergie ed intolleranze alimentari. Anche in Italia la situazione dell'ovicoltura sta lentamente evolvendo, [illegible] è emerso nel convegno tenutosi a Murazzano, il centro cuneese celebre per la tipica produzione casearia ricavata dalla pecora delle Langhe, una delle nostre razze migliori.

La pecora delle Langhe può portare un importante contributo per valorizzare e rilanciare le aree agricole marginali. Il nostro Paese può contare su un patrimonio ovino consistente, attestato su 11 milioni e mezzo di capi e localizzato prevalentemente nell'Italia centro-meridionale ed insulare, con la massima densità in Sardegna.

Quest'anno gli allevatori di queste zone hanno subito le drammatiche conseguenze della persistente siccità che, oltre al sensibile calo delle performances, ha comportato in molti casi la macellazione forzata di migliaia di capi. Normalmente la produzione complessiva italiana di latte di pecora sfiora i 5 milioni di quintali, mentre per la carne le stime si aggirano sulle [illegible] mila tonnellate. [illegible] [illegible] il consumo annuo di carne ovina è [illegible] di due chilogrammi per abitante, inferiore ai valori medi della Comunità che superano i 3,5 chili pro capite. L'Italia è deficitaria di carne ovina ed importa ogni anno circa 2 milioni di animali vivi e carcasse che provengono per l'ottanta per cento dall'Ungheria e da altri Paesi dell'Est europeo.

La commercializzazione degli agnelli da latte nazionali raggiunge le punte massime durante le festività natalizie e pasquali, quando la produzione sarda si riversa sul mercato romano e del Nord Italia. Attualmente i problemi principali della nostra ovicoltura riguardano essenzialmente il frazionamento produttivo (oltre 20 mila aziende censite); l'assenza di un intervento pubblico di sostegno incisivo e programmato nel lungo periodo; le difficoltà di standardizzare e valorizzare le produzioni tipiche; l'alta incidenza delle malattie.

L'obiettivo che i dirigenti delle Associazioni pastorizie stanno perseguendo è la creazione di una rete di assistenza tecnica che fornisca agli allevatori un «pacchetto» di prestazioni complete e qualificate: dalla sanità al miglioramento selettivo; dalle biotecniche per il controllo del ciclo riproduttivo alla guida all'alimentazione integrata. Senza trascurare ovviamente il controllo e la modernizzazione dei canali commerciali: un marketing più aggressivo può ulteriormente contribuire a stimolare una domanda in fase di promettente espansione.

Mario Valpreda

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SOCIETA' [illegible] segretaria [illegible] si richiede conoscenza delle lingue straniere ed esperienza pluriennale nella gestione di [illegible]. Telefonare [illegible] ore ufficio al 650.3719.

STUDIO consulenza cerca pratica paghe e contributi [illegible] dopo le 17,30 al 771.0095.

TEDESCO madrelingua [illegible] cerca per lavoro tecnico commerciale. Disponibilità viaggi. Max 30enne. Telefonare 506.979.

tecnici

ELETTRON[illegible] responsabile progettazione costruzione manutenzione impianti elettrici hardware e software su macchine speciali, con PLC o scheda, cerca società medio piccola Torino. Scrivere Publikompass 2[illegible] 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AZIENDA all'avanguardia nella produzione di apparecchiature e dispositivi per la sicurezza seleziona personale di [illegible] per la [illegible] di [illegible]. I selezionati saranno resi operanti con assistenza aziendale e preparati a concludere ordini in prima visita. Offresi: portafoglio clienti, inquadramento a ruolo agenti, copertura assicurativa, fisso, possibilità di carriera. Gli interessati potranno telefonare allo 0131 51.253, ore ufficio.

CONCESSIONARIO auto marca [illegible] per Torino e provincia ricerca 1 venditore con inquadramento Enasarco con precedente esperienza. Si offre: un trattamento di sicuro interesse in un ambiente [illegible]. Inviare curriculum vitae a Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

SOCIETA' commerciale [illegible] prodotti in esclusiva per il Piemonte e Valle d'[illegible] offre possibilità di guadagno superiori a L. 3 milioni mensili ad ambosessi di età compresa tra i 25 e i 60 anni anche part time. Telefonare ore ufficio 541.808.

15 Autovetture

AUDI 80 1.6 '87, 1.8 '88, 1.8 E '90, CD 2.0 '84, GTE quattro '89, 100 CD avant 2.0 i '87 vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 011.319.4094.

BEPI KOELLIKER [illegible] Land Rover vende Range Rover TD '88. Via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER concessionario Mitsubishi vende Pajero autocarro '88, Pajero MT SE '89. Via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER concessionario Rover vende auto aziendali 0 km. Via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER concessionario Seat vende Marbella, Ibiza, Malaga usate e nuove. Via Barletta 133. Tel. 353.636.

DAIHATSU Feroza '89 16 V metal - [illegible] vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 011 319.4094.

LANCIA Delta 4 WD '86, 1.3 '84 '85 '88, 1.6 GTE '[illegible], HF turbo '87, Thema [illegible] IE '85, 2.0 IE turbo '87 vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 011 319.[illegible]

MA[illegible]**ONE** Cabriolet 1.6 nero '78, 1.2 bianco '80 perfetti vende in garanzia Concessionario VW Audi [illegible] Turati 53. Tel. 011 319.4094.

MASERATI 420 '85 '86 '87 '88 220 CV interiore pelle climatizzatore garanzia Concessionaria Maserati Tel. 504.740.

MERCEDES 190 E argento metallizzato aria condizionata tetto apribile '88 vende in garanzia Concessionario VW Audi corso Turati 53. [illegible] 011 319.4094.

MERCEDES 200 [illegible] full optionals garanzia ufficiale Conc[illegible] Maserati vende permuta rateizza. Tel. 504.740.

RANGE ROVER F.I. 4p full optionals bianco '[illegible] vende in garanzia Concessionario [illegible] corso Turati [illegible]. Tel. 011 319.4094.

SIMONI concessionario unico per TO/AL/AT/VC/AO vende in garanzia: Porsche 911 [illegible] nera 3.2 cabrio '88 [illegible] metallizzato capotte elettrica, autobloccante, aria condizionata, cerchi lucidati.
Porsche 928 S4 coupé '90 grigio scuro metallizzato autobloccante.
Porsche 944 S2 cabriolet '90 nera climatizzatore autobloccante [illegible] pelle [illegible] Turati 53. Tel. 319.4094.

[illegible] Ferrari 8.32 nero metallizzato '88 full optionals. Concessionaria Maserati vende permuta rateizza. Tel. 504.7[illegible].

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovetture, selezionate. Corso Raffa[illegible] 3. [illegible] 898.001.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. [illegible]

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in [illegible] Tesoriera purché [illegible] corso. Tel. 639.8890.

A. [illegible] estera [illegible] urge acquistare prestigiosa [illegible] in Torino mq [illegible] ed alloggio per responsabile mq 120/150. Tel. 546.164.

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino di 2/3 camere cucina [illegible] Tel. ore ufficio [illegible]

A. PROFESSIONISTA cerca urgente alloggio 120/150 mq in Torino. Tel. ore ufficio 502.538.

ACQUISTASI alloggio in contanti camera tinello cucinino o cucina anche 1ª cintura. Tel. 447.9637 ore negozio.

ACQUISTASI appartamento 2/3 [illegible] servito zona signorile comodo ai [illegible] pubblici. Tel. 541.840.

[illegible] dal proprietario [illegible] 1/2 camere servizi. Tel. 640.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTEREMMO [illegible] 3/4 [illegible] servizi inoltre 3 casette 4 ville 2 alloggi prestigiosi [illegible] mq il tutto anche da ristrutturare. Tel. [illegible] Case 546.439.

ACQUISTO [illegible] libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.308.

ACQUISTO alloggio saloncino [illegible] servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 557.798.

ACQUISTO da privato 1/2 camere tinello servizi in Torino o prima cintura pagamento per contanti. Tel. 461.114.

ACQUISTO in [illegible] appartamento di 2/3 camere e servizi in [illegible]. Tel. 389.9316.

ACQUISTO libero in Torino o prima cintura salone 2/3 [illegible] cucina casa decorosa per contanti. Tel. 510.603.

[illegible] prima cintura casetta o villa anche da ristrutturare mq da 150 a 250 pagamento contanti. Tel. 510.442.

[illegible] soggiorno 2 camere cucina servizi prima cintura anche edilizia convenzionata. Tel. 437.4749.

ACQUISTO solo da privato in Torino e prima cintura 1/2 camere tinello [illegible] per contanti. Tel. 647.778.

ALLOGGIO o [illegible] acquisterei anche prima cintura di 3/4 vani servizi in zona ben servita. Tel. 473.0118.

ALTO prelato [illegible] proprio nipote appartamento signorile salone 2/3 camere cucina doppi servizi. Tel. 534.872.

BANCA acquista (per suoi dirigenti trasferiti) villa con giardino Torino o 1ª cintura. Tel. ufficio 530.489.

[illegible] (per suoi funzionari trasferiti) alloggi signorili da 80 a 180 mq. Tel. ufficio incaricato 539.489.

CAUSA trasferimento acquisto da privato camera tinello servizi casa decorosa anche prima cintura. Tel. 473.0118.

COMPRO alloggio [illegible] anche [illegible] recente ma buono stato zona ben servita [illegible]. Tel. 618.075.

[illegible] di banca [illegible] in Torino 2/3 [illegible] tinello [illegible] in [illegible] decorosa pagamento contanti. Tel. 657.6015.

[illegible] per trasferimento Torino ricerca appartamento 3/4 camere [illegible] da privato. Tel. 513.834 ore ufficio.

FISIM A 598.637 (Crocetta) corso Turati libero panoramico [illegible] piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi termoautonomo in bella casa. L. 295 [illegible]

INV. [illegible] Garibaldi 9 Torino [illegible] alloggi liberi e occupati. Tel. 518.263 - 518.985.

MEDICO acquista privatamente in contanti zona signorile salone 3 camere [illegible] biservizi. Tel. ore studio 657.6743.

NOTAIO acquista in Torino zona prestigiosa salone 2/3 camere cucina servizi eventuale box massima serietà pagamento contanti. Tel. 546.338.

NOTO attore [illegible] in Torino appartamento di mq 120/160 in zona centrale. La ricerca di acquisto ha carattere di urgenza. Tel. 06.388.538.

PRIVATAMENTE cerco in acquisto 2 camere cucina servizi casa bella in Torino pago contanti. Tel. 74[illegible].0261.

PRIVATO acquista appartamento ampia metratura in Torino. Intermediari [illegible] 548.286 ore 19/20.

PRIVATO compra subito alloggio libero in Torino 3/4 camere soggiorno anche da sistemare in [illegible] d'epoca bella [illegible]. Tel. [illegible].987 Paoli.

PROFESSORE [illegible] causa [illegible] in Torino [illegible] comodo ai servizi libero soggiorno 3-4 camere servizi [illegible] pagamento in contanti. Tel. 0141 394.031.

RICERCHIAMO
ZONA S. PAOLO
S. [illegible] PARELLA
POZZO STRADA
ALLOGGI DI
[illegible]
2 [illegible] CUCINA
DEFINIZIONE IMMEDIATA
APIEMME
Tel.
[illegible]34.443 / 380.517.

SOCIETA' acquista direttamente in Torino alloggi e stabili da ristrutturare. Tel. [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A. CASAACASE 513.916 libero corso Dante signorile [illegible] 2 camere cucina servizi ingresso L. 220 milioni.

[illegible] **CASAACASE** 513.916 libero Parco Ruffini piano alto saloncino camera tinello cucinotto servizi L. 189 milioni.

[illegible] **CASAACASE** 513.916 libero pressi piazza Bengasi piano alto 2 camere tinello cucinotto servizi box L. 170 milioni.

A.A. CASAACASE 513.916 libero pressi piazza Stampalia ottimo piano alto 2 camere tinello cucinotto servizi mq 100.

[illegible] 513.916 libero [illegible] Juvarra bilocale con servizi mai abitato finemente ristrutturato iva 4%.

A.A. [illegible] 90 [illegible] Pino Torinese signorile 1970 saloncino 2 camere cucinotto servizi box L. 225 milioni. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 via Bava 2 camere cucina libero più camera cucina occupato stesso piano L. 110 milioni. Tel. 505.449.

A. ADIACENTE piazza Sabotino vendiamo stessa casa mono e bilocali da ristrutturare uso investimento. Tel. 539.133.

A. CIT TURIN (via [illegible] Jolanda) salone 2 camere cucina servizi epoca termo ascensore. Medim 539.7473.

A. CORSO Francia signorile piano alto ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Programmacasa 541.163 - 539.133.

A. DELTA 588.039 libero Collegno [illegible] signorile ampio [illegible] angolo cottura camera bagno e box.

A. DELTA [illegible] libero corso Peschiera (corso Ferrucci) rimesso a nuovo 2 camere tinello cucinino bagno.

A. DELTA 590.458 [illegible] corso Trapani (via Frassineto) piano 2° no ballatoio camera cucina bagno L. 54 milioni.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero corso Siracusa spaziosissimo [illegible] tinello cucinotta servizi mutuo 50%.

[illegible] **EUROCASE TORINO** 545.842 libero Moncalieri (Testona) recente signorile camera tinello cucinino servizi mutuo.

A. IL PORTICO adiacenze piazza Castello libero soggiorno cucina 2 camere bagno permute mutui. Tel. 83[illegible]

A. IL PORTICO corso Francia libero signorile piano alto ingresso 3 saloni 7 camere cucina biservizi. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO frazione in via Gubbio - via Luini appartamenti liberi e locali anche senza anticipo, personale in [illegible] ore 11-12 e 18-19. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero adiacenze via Po 2 camere una cameretta cucina servizio dilazioni mutui. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero corso Casale doppi ingressi 6 camere cucina biservizi anche divisibile mutui. Tel. 835.544.

A. SAGOR 901.4439 Bruino [illegible] paese proponiamo ville a schiera di [illegible] camere cucina [illegible] tavernetta cantina box lavanderia ottime finiture.

[illegible] 901.4439 Cantalupa recente villa indipendente ingresso salone 2 camere cucina box giardino L. 220 milioni.

[illegible] 901.[illegible] villa [illegible] miliare di salone 3 camere [illegible] per porzione box terreno 2000 mq.

A. SAGOR 901.4439 Giaveno casetta su 2 piani di 5 vani [illegible] servizi [illegible] cortile privato L. 115 milioni.

A. SAGOR 901.4439 Orbassano alloggio libero recente di ingresso salone 2 camere cucina servizi box L. 170 milioni.

A. SAGOR 901.4439 Rivalta villaggio Au[illegible] villa bifamiliare 1200 mq di [illegible] 5000 mq di parco.

[illegible] **SAGOR** 901.4439 Villarbasse porzione di bifamiliare salone 2 camere cucina servizi mansarda ampio seminterrato terreno 1000 mq con capannone 250 mq.

A. S. RITA stabile [illegible] anni totalmente ristrutturato termo ascensore 1/2 camere tinello cucinino servizi liberi e occupati mutuo prima casa. Tel. 561.1049.

A. VILLA adiacente golf La Fronda signorile recente soggiorno 3 camere cucina servizi salone mansardato di 100 mq circa giardino. Tel. 504.849.

ADIAC[illegible] a corso Unione libera casetta su 2 piani ristrutturata e box prezzo interessante. Tel. [illegible]

ADIACENTE corso Grosseto via Cardinal Massaia libero camera cucina piano alto ascensore minimo contanti. Tel. 510.603.

ADIACENTE piazza Santa Giulia [illegible] cucina bagno ristrutturato minimo [illegible] po e comode rate. Nordedil 561.2760.

Adiacente Stadio delle Alpi
VIA VENARIA
nuova costruzione
vendesi appartamenti signorili composti da 1/2 camere soggiorno cucina servizi box consegna fine '90
mutuo dilazioni permute
visite in cantiere martedì mercoledì venerdì 15/18, sabato 9/12
G.S.I. 311.1767

[illegible] via Cibrario libero 3 camere [illegible] servizio termo ascensore piano alto. Nordimmobili 740.270.

ADIACENTE via Vigliani alloggio luminoso finemente ristrutturato di 2 camere cucina bagno e box. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Vigliani libero ampio 3 camere cucina bagno posto auto L. 125 milioni. Casamercato 696.1192.

[illegible] 581.3040 [illegible] corso Ferrucci ristrutturato e arredato monolocale con angolo cottura e bagno.

AFFARE [illegible] via Sacchi ingresso 3 camere [illegible] biservizi [illegible] ottime finiture mq 170 in stabile signorile.

[illegible] casa bifamiliare indipendente [illegible] 200, 2 piani tavernetta box giardino libera ottimo stato. Lo [illegible] 34.[illegible]

AFFARE CROCETTA
libero via Marco Polo - corso De Gasperi termo ascensore ingresso 3 camere cucina bagno L. 198 [illegible] sufficienti L. 50 milioni contanti. Fallia & [illegible] 502.146.

[illegible] libero [illegible] pressi ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 89 milioni. Multicasa 534.124.

ALLOGGI in signorile [illegible] residenziale [illegible] Barca inizio Settimo via Regio Parco 74, 2/3 camere tinello box auto mutuo parmaria. Consegna 1991, solo L. 20 milioni [illegible] prenotazione senza revisione prezzi. SIS 532.080.

[illegible] nuovi consegna [illegible] Scopello. 2/3 camere cucina [illegible] vende SIS 532.080 mutuo permute.

ALPIGNANO via Pietro villa unifamiliare recente salone cucina 3 camere 2 servizi giardino. G[illegible]. Tel. 953.2832.

AMICACASA 334.213 tasking in via Del Ridotto 15, alloggi liberi ed occupati e locali commerciali tutto a rate.

AMICACASA 334.213 via Cibrario 180 milioni libero 3° piano saloncino 3 camere cucina servizi in buono stato.

AMICACASA 334.896 65 milioni libero camera cucina servizi posto auto acconto 5 milioni barriera di Milano.

AMICACASA 336.517 [illegible] Strada libero [illegible] ingresso 2 camere cucina [illegible] 125 milioni minimo anticipo.

AMICACASA 336.517 90 milioni libero come nuovo 2 camere cucina servizi in corso Belgio acconto 10 milioni.

APIEMME corso De Gasperi completamente ristrutturato salone 2 camere cucina bagno termo ascensore. Tel. 334.443.

APIEMME via Di Nanni soggiorno 2 camere cucinotta bagno completamente nuovo L. 166 milioni permute. Tel. 380.517.

A S. Rita in bella palazzina già vuoto e ristrutturato 1° piano ingresso ampia camera soggiorno bagno cantina 2 arie L. 53 milioni più mutuo. Tel. 696.7510 mattino.

ASSOCASA Borgo Vittoria ingresso camera tinello cucinino bagno [illegible] piano alto [illegible]. Tel. [illegible]

ASSOCASA Parella ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo e dilazioni. Tel. 561.2720.

ATTICI liberi ristrutturati ampi terrazzi stessa casa S. Rita salone 1/2 camere cucina biservizi box. Tel. 514.498.

ATTICO [illegible] Francia adiacente libero signorile saloncino camera tinello e terrazzo. Bertolamo 398.004 - 358.623.

ATTICO libero prestigioso corso Raffaello viale collina salone sala pranzo 4 camere cucina tripli servizi [illegible] grande terrazzo. Tel. 514.498.

ATTICO libero S. Salvario ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore terrazzo mq 40 2 arie. Emmedue 518.687.

ATTICO S. Rita libero 4 camere cucinotta [illegible] terrazzo [illegible] permute. CST 785.300 - 700.0020.

AURORA via [illegible] ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercatosei 242.2580.

A 7 km da Chivasso [illegible] collinare libera casa ristrutturata di 3 camere sala cucina termo. Tel. 687.834.

BARRIERA di Milano vendesi alloggio libero 2° piano 90 mq 2 arie. Casa signorile. IST 677.687.

BARRIERA [illegible] via Belmonte ingresso camera cucina bagno L. 85 milioni. Casamercatosei 242.2722.

BEINASCO alloggio libero recente saloncino camera cucina servizi box L. 168 milioni. Emmebi 349.9893.

BERTELLI [illegible] signorile (S. Rita) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi L. 250 milioni più mutuo S. Paolo L. 75 milioni possibilità permuta.

BERTE[illegible] 504.869 lussuoso [illegible] Molinette) salone 4 camere tripli servizi cucina box auto L. 580 milioni.

BERTELLI 504.869 signorile d'epoca [illegible] (zona Gran Madre via Romani) salone 1 camera ampia cucina bagno mq [illegible].

BERTELLI 504.869 signorile (S. Rita) soggiorno 3 camere tinello cucinotta servizi piano alto L. 260 milioni.

BERTELLI 585.892 signorile (corso [illegible] Abruzzi) [illegible] d'epoca [illegible] finiture soggiorno 2 camere [illegible] L. 260 milioni.

BERTELLI 585.892 signorile (corso Tazzoli) 1 camera soggiorno living servizi arredato L. 135 milioni.

BORGO [illegible] via Campiglia ottimo ingresso camera [illegible] bagno [illegible] mercatosei 242.2722.

CAMERA tinello cucinino servizi a 28 km Torino L. 15 milioni e 25 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CARMAGNOLA libera villetta unifamigliare [illegible] cucina servizi mansarda giardino. Tel. 947.470 Eurocase.

C[illegible] ingresso [illegible] 2 [illegible] servizi box auto.

CASABIANCA 531.000 Lungo collina residence Scoiattolo ultime ville unifamiliari a partire da L. 230 milioni.

CASABIANCA 531.008 via Balme in palazzina completamente ristrutturata ultimi appartamenti diverse metrature più locali commerciali con magazzini.

CASABIANCA 531.310 Borgo Vittoria in stabile d'epoca decoroso camera cucina servizio completamente ristrutturato.

CA[illegible] 531.310 collina Moncalieri prestigiosa villa d'epoca con rifiniture di prestigio appartamento di 120 mq. giardino box 3 auto.

CASABIANCA 531.310 corso Massimo d'Azeglio ingresso 2 camere cucina servizi in stabile di prestigio.

CASABIANCA 531.310 pressi La Mandria villa su 2 piani di 300 mq. complessivi 1200 mq giardino più box auto.

[illegible] 531.310 [illegible] centro in stabile di prestigio alloggio di 120 mq. finemente ristrutturato.

CASABIANCA 531.310 zona [illegible] prestigioso alloggio salone living cucina 2 camere letto doppi servizi più posto auto coperto.

CASABIANCA 531.310 zona Stadio delle Alpi villa su 2 piani con 2 alloggi di 140 mq. più magazzino 140 mq. per appartamento.

CASA [illegible] in corso di ristrutturazione 170 mq per [illegible] a [illegible] km Torino vicinanze Pinerolo L. 250 milioni per abitazione mutuo 50%. Immobiliare Benedetto. Tel. 383.445.

CASAEUROPEA Polnno [illegible] libera '82 ristrutturata 3 camere cucina bagno box affare. [illegible] - 598.633.

CASAMERCATODUE 752.688 corso Montegrappa piano alto ingresso camera cucina bagno L. 30 milioni più mutuo.

CASAMERCATO 65.441 A corso Francia vendiamo/permutiamo alloggi signorili varie metrature [illegible] marzo '91. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 B S. Rita ristrutturato ingresso [illegible] camera cucina bagno giardino privato.

[illegible] 65.441 C Vanchiglia piano alto ascensore ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Mutuo 75%. Permute.

CASAMERCATO 65.[illegible] D [illegible] Nord recente ingresso salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 E corso Casale ingresso salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio cantina L. 285 milioni.

[illegible] 65.441 F Parella ottimo ingresso soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina.

CASAMERCATO 65.441 G Barriera di Milano ingresso camera tinello cucinino bagno cantina ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.441 H [illegible] Casale ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 I corso Francia ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina. Dilazioni.

CASAMERCATO 65.441 L Lingotto ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio solaio.

CASAMERCATO 65.441 M collina ingresso salone 2 camere cucina biservizi box auto.

[illegible] 65.441 N Superga villa indipendente su 4 lati posta su 2 piani di mq 650 più terrazzo.

CASAMERCATO 65.441 [illegible] Rivarolo in centro residenziale vendiamo/permutiamo ville a schiera appartamenti pronta consegna prezzi a partire da L. 124 milioni. Personale sul posto tutti i pomeriggi.

CASETTA a Rivarossa (10 minuti da Torino) libera soggiorno 2 camere cucina bagno mansarda cortile L. 115 milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

CASETTA libera indipendente su 2 piani adatta ufficio-abitazione corso Unità - via Vigliani con 2 appartamenti indipendenti di salone 2 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 630 milioni. Fallia & Bertinetto 502.146.

CASETTA Polnno libera [illegible] magazzini laboratorio cortile box [illegible] attività artigianali e commerciali minimo acconto rapido mutuo. Tel. 487.741.

CASETTA zona Borgata abitabile personalizzandola sala 2-3 camere cucina biservizi giardino terrazzo. Ealm 512.012.

CASEUROPEA a Leinì villa indipendente con terreno adiacente permute e [illegible]. Tel. 598.940 - 598.633.

CASEUROPEA libero pressi corso Orbassano camera tinello cucinino bagno termo [illegible]. Tel. 599.940 - 598.633.

C[illegible] libero via Domodossola 2 camere cucina bagno 2 arie L. 24 [illegible]. Tel. 590.940 - 598.633.

CENTRALE [illegible] libero con angolo cottura bagno [illegible] L. [illegible] milioni dilazionabili. Tel. 687.834.

CENTRALISSIMO [illegible] appartamento libero di 200 mq. La Casa [illegible]. Tel. 534.630.

[illegible] re/Francia [illegible] signorile con strada 2 camere tinello box L. 152 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Matteotti/Ferraris signorile salone 3 camere adatto ufficio L. 480 milioni.

CENTRO CASA 513.831 [illegible] via Giulia di Barolo recente 2 camere cucina bagno L. 130 milioni volendo box auto.

CENTRO CASA 513.831 libero zona Parella recente 2 camere tinello ingresso bagno L. 138 milioni volendo mutuo.

CENTRO storico prestigioso [illegible] libero 320 mq ufficio abitazione più soffitta L. 760 milioni. Tel. 669.2882.

[illegible] in complesso [illegible] parco e tennis alloggio [illegible] 2 piani [illegible] tavernetta e box. Bertolamo 398.004.

CHIERI in trifamiliare alloggio signorile mq 150 con alloggio sovrastante mq 85 comunicante box doppio vendesi. Tel. 011 942.7157 - 941.2112.

CHIERI [illegible] per Pino ampia e lussuosa villa panoramica recente [illegible]. Tel. 011 942.7157 - 941.2112.

CHIERI vendesi villa mq 380 con giardino mq 1200 zona corso Torino L. 640 milioni. Tel. 650.3103.

COLLEGNO corso Francia libero recente ampio 2 camere tinello servizi mutuo permute. V e B 510.013 - 535.456.

COLLEGNO
impresa vende adiacenze corso Francia nuovo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box auto. Tel. 780.1220.

COLLEGNO ottimo appartamento mq 95 ampio salone angolo cottura camera bagno L. 160 milioni. Cittadella 519.280.

COLLEGNO traversa corso Francia ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie. GIS 953.4475.

COLLINA Gassino libera villa unifamiliare panoramica parco 4500 mq prestigiosa. Tel. 500.854 - 501.880.

CONIM 447.5334 libero via Assarotti camera cucina servizi da ristrutturare 5° piano ascensore L. 52 milioni.

CONIM 447.5334 pressi corso Umbria 3 camere cucina bagno mq. 100 occupato 5° piano ascensore L. 110 milioni.

CONTI 877.290 corso Sebastopoli libero recente panoramico saloncino 3 camere cucina servizi L. 285 milioni.

CONTI 877.290 Lingotto libero recente panoramico camera tinello cucinino servizi L. 98 milioni meno mutuo.

CORSO Brescia [illegible] angolare di 110 mq ampio luminoso possibilità box doppio ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

(continua a pagina 36)

[illegible] OGGI NEL [illegible]

MILANELLO. Festa per i 28 anni di Gullit: lo champagne ha fatto dimenticare i faticosi [illegible] medici cui i giocatori si sono sottoposti in mattinata. Oggi partita in famiglia per collaudare le condizioni di Donadoni (nella foto), reduce da uno stiramento e in procinto di rientrare in Coppitalia.

BOXE: SCACCHIA VINCE PER KO

FONNI. Enrico Scacchia ha mante[illegible] il titolo di campione italiano dei supermedi battendo per ko tecnic[illegible] [illegible] prima ripresa Pietro Miloni sul ring [illegible] Fonni, in provincia di Nuoro. Scacchia in Italia non ha rivali mentre le sue sortite in campo europeo [illegible] non hanno avuto molta fortuna.

OGGI [illegible] TV

7,00 Ciclismo. Da Utsunomiya (Giappone) diretta camp. mond. professionisti su strada **Raitre**

11,45 Moto. Da Budapest, diretta Gran Premio d'Ungheria, campionato mondiale classe 125 cc. **Capodistria**

12,30 Ciclismo. Da Montegrotto, una pedalata per la vita, gara benefica **Capodistria**

13,00 Motori. Grand Prix **Italia 1**

13,15 Moto. Da Budapest, diretta G. P. d'Ungheria, camp. mond. 500 cc **Capodistria**

14,00 Tennis. Le grandi sfide degli Open Usa, [illegible]entate da Rino Tommasi **Italia 1**

14,00 Campo base, programma di Ambrogio Fogar, replica **Capodistria**

14,45 Moto. Da Budapest, diretta G. P. d'Ungheria, camp. mond. classe 250 cc. **Capodistria**

15,00 Calcio. Calcio d'estate, rep. **Italia 1**

15,15 Auto. Monza, camp. ital. F3; **ginnastica.** Schio, Italia-Romania [illegible] atletica: [illegible]o, Roma, gara in[illegible] di pinnato [illegible]

15,30 Jukebox, rep. **Capodistria**

16,15 Moto. Da Budapest, diretta G. P. d'Ungheria, camp. mond. sidecar **Capod.**

16,30 Beach volley. Da Marina di Ravenna, tappa O' Neil Tour **Tmc**

17,00 Tennis. Da Flushing Meadows, Open Usa, sedicesimi di finale **Capodistria**

18,00 Moto. Sintesi G.P. d'Ungheria camp. mondiale **Italia 1**

18,35 Domenica gol **Raitre**

20,00 Domenica sprint **Raidue**

20,00 Tennis. Dal National Tennis Center di Flushing Meadows, Open Usa, sedicesimi di finale **Capodistria**

22,15 Calcio. Calcio d'estate, diff. **Capodistria**

23,15 Domenica sportiva estate; **ippica,** da Ce[illegible] campionato europeo [illegible] trotto; **basket,** G.P. Città di Cagliari [illegible]

23,30 Ciclismo. Da Utsunomiya (Giappone), diff. campionato mond. professionisti su strada **Tmc**

24,00 Mot[illegible]. Sintesi G.P. d'Ungheria, campionato mondiale **Capodistria**

Il gol di Baggio non allevia il ko dei bianconeri, che non riescono a imbrigliare Maradona e compagni

Super Napoli

Presa in giro la difesa della Juve

[illegible] Maradona, circondato da Napoli, Marocchi e Bonetti, è [illegible] l'ispiratore dei campioni d'Italia

[illegible]	5
G. GALLI	6
FERRARA	[illegible]
FRANCINI	6,5
CRIPPA	6,5
[illegible] (80')	[illegible]
ALEMAO	[illegible]
BARONI	6
CORRADINI	[illegible]
DE NAPOLI	[illegible]
CARECA	7,5
MARADONA	7
SILENZI	7
MAURO ([illegible]')	sv
All.: [illegible]	7

JUVENTUS	1
TACCONI	6
NAPOLI	[illegible]
D. BONETTI	5
[illegible] MARCHI (46')	5,5
GALIA	5,5
J. CESAR	5
DE AGOSTINI	[illegible]
HAESSLER	5
FORTUNATO (46')	6
MAROCCHI	[illegible]
CASIRAGHI	5,5
BAGGIO	6
SCHILLACI	5,5
All.: [illegible]	5,5

Arbitro: LONGHI 6,5

Reti: 8' e 44' Silenzi, 20' e 71' Careca, 38' Baggio, 42' Crippa. **Ammoniti:** 38' Ferrara, 57' De Marchi, 74' Corradini. **Spettatori:** paganti 70 mila circa, incasso 2,5 miliardi [illegible] lire.

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

La Supercoppa al super Napoli [illegible] una dura, salutare, lezione in contropiede per la Juventus di Gigi Maifredi travolta e umiliata per 5-1. La «zona» [illegible] via di sviluppo [illegible] ancora bambina. Per crescere [illegible] diventare adulta ha bisogno di tempo [illegible] [illegible] qualche [illegible] per consentire alle individualità di spicco di esprimere al meglio il loro potenziale che resta notevole, [illegible] onta della batosta al San Paolo.

La velocità del risorto Careca, autore di [illegible] doppietta, ha messo in crisi Julio Cesar [illegible] la difesa in linea, ed [illegible] stata la mossa vincente di [illegible] Napoli che è più squadra e che è ispirato da un Diego Maradona edizione lusso e con la rivelazione Silenzi che, con una doppietta, ha oscurato la fama di Totò Schillaci nello stadio in [illegible] il bomber siciliano, la sera del 3 luglio scorso, fece delirare gli italiani, prima che l'Argentina distruggesse il nostro bel sogno mondiale.

Certo, è una Juve in rodaggio [illegible] tatticamente che sul piano fisico, [illegible] l'irrisoria facilicità [illegible] cui il Napoli si è presentato davanti a Tacconi, che deve spesso trasformarsi in libero, non può non indurre Maifredi a profonde riflessioni. Il campionato è ormai alle porte, ma la fretta non serve, ci vuole pazienza perché [illegible] «rivoluzione» porti alla presa della... Bastiglia.

Processare [illegible] retroguardia sarebbe ingiusto. La zona [illegible] nel pressing, che deve iniziare dalle punte, uno degli ingredienti fondamentali. Casiraghi, che è un lottatore, lo potrà fare quando sarà [illegible] forma. Per Schillaci e Baggio, che hanno caratteristiche diverse dal loro partner, sarà più difficile ma dovranno sacrificarsi, come i centrocampisti che debbono proteggere di più [illegible] pacchetto arretrato e alimentare le offensive.

Ieri sera, in un clima di calcio vero dopo le amichevoli ed i tornei estivi, il Napoli di Maradona [illegible] Careca, ma anche [illegible] Silenzi, ha trionfato. Maifredi aveva messo in [illegible]mpo, a sorpresa, Napoli al posto di Luppi (neppure in panchina), oltre a Galia. [illegible] pensava che Galia seguisse a [illegible] Maradona. Invece la «gabbia» prevedeva l'alternarsi di Galia, Julio Cesar e Napoli sull'argentino che si spostava sul fronte offensivo a proprio piacimento.

Maradona armava il destro di Careca che da una trentina di metri sfiorava l'incrocio dei [illegible]li. Una [illegible] d'allarme per [illegible] Juve. E all'8 il Napoli andava in gol. Punizione [illegible] De Napoli per Alemao, perfetto assist per Care[illegible] che lasciava in surplace Julio Cesar. Nel tentativo di recupero, il brasiliano agganciava il piede al connazionale. Rigore ma Longhi, vedendo che la palla finiva a Silenzi lasciava proseguire l'azione e l'ex capocannoniere della B infilava la porta vuota.

Dopo un pallonetto di Maradona sul fondo, il raddoppio al 20'. Ancora Maradona serviva Silenzi che eludeva la trappola del fuori gioco e anziché tirare, con altruismo e intelligenza toccava allo smarcatissimo Careca che insaccava senza problemi, esibendosi poi in una «mecumba» accanto alla bandierina.

La Juventus abbozzava una reazione [illegible] su punizione-capolavoro di Baggio riduceva le distanze al 38'. Era l'unico acuto dell'ex fiorentino, ben marcato da Francini. Il gol sembrava [illegible]prire la partita, ma al 42' e al 44' il Napoli sferrava l'uno-due del ko. Dal sinistro [illegible] Maradona partiva il lancio che Crippa, con un prepotente spunto personale, concludeva [illegible] bersaglio dribblando anche Tacconi. L'ex torinista, memore di derby lontani, andava sotto la tribuna, con i pugni [illegible] cielo, [illegible] [illegible] una meritata ovazione. Poi il poker, favorito da un'uscita avventurosa a [illegible] quarti campo del portiere-capitano della Juve per contrastare Silenzi. Come ...libero, Tacconi ha molto da imparare: Silenzi [illegible] superava [illegible] da una trentina di metri insaccava.

Nell'intervallo, Maifredi decideva [illegible] sostituire l'incerto Bonetti [illegible] Haessler (il cui rendimento è stato insufficiente ma ha l'alibi dell'infortunio alla spalla) con De Marchi [illegible] Fortunato. La situazione non cambiava di una virgola. Giovanni Galli continuava a restare praticamente disoccupato (solo all'61' un gran destro di Marocchi scuoteva la traversa napoletana e all'87' un tiro di Schillaci, l'unico, [illegible] impreciso) e il Napoli, ormai appagato, controllava agevolmente.

Al 70' Bigon faceva rifiatare Silenzi, inserendo Mauro e un minuto dopo Careca firmava la sua seconda rete, con un beffardo pallonetto da fuori area che scavalcava Tacconi. Era la cinquina, sulla ruota di Napoli. Un risultato clamoroso, impensabile alla vigilia, ma netto, inequivocabile sul campo. La vera Juventus è tutta da scoprire.

Bruno Bernardi

«Errori davvero madornali»

Chiusano non cerca scuse E Montezemolo: «Così non va»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente Chiusano torna a rivedere [illegible] Juventus e non la riconosce più. A tre mesi dalla conquista di due Coppe, la squadra [illegible] affidata a Maifredi è palesemente in rodaggio. Il Napoli ha messo a fuoco tutti i problemi di una difesa a zona che non ha ancora assimilato i nuovi schemi. Quattro a uno dopo il primo tempo, in pratica partita chiusa.

Dice: «Credo che bisognerà mettere in preventivo altre sconfitte di questo tipo. C'è tutto [illegible] gioco da imparare. Noi come sempre faremo i conti alla fine della stagione. In un paio di occasioni i giocatori della Juventus si sono fermati pensando al fuorigioco. Sia nella rete del 2-1 [illegible] in quella del 4-1 può [illegible] inciso la nuova normativa sulla regolarità della posizione di un attaccante in linea [illegible] l'ultimo dei difensori. Due gol dubbi, ma non tolgono nulla al Napoli».

«Rispetto alla Juventus - prosegue il presidente - il Napoli è più avanti nella preparazione. Un Napoli fortissimo [illegible] un Maradona straordinario, strepitoso. L'argentino ha la stessa forma di metà campionato e invece siamo solo all'inizio della stagione. Comunque, sia Maradona sia i suoi compagni sono stati avvantaggiati dai nostri errori, alcuni davvero madornali».

Alla luce di quanto si è visto, può tornare di attualità il [illegible] di Walker quale terzo straniero in grado di riassestare la difesa? «Non è questione di un giocatore - dice Chiusano - ma di un tipo di gioco a rischio. Forse [illegible] il Napoli si è esagerato un po', ma ripeto è chiaro che qualcosa nei meccanismi [illegible] funziona».

Vicino a Chiusano anche Luca Montezemolo che martedì lo affiancherà al vertice della Juventus assumendo la carica di vicepresidente operativo. Dice l'organizzatore dei mondiali: «Questa partita si doveva giocare tra [illegible] mese, è venuta troppo presto per la Juventus. La difesa, che [illegible] ancora facendo lezio[illegible] [illegible] zona, si è trovata di fronte il più forte [illegible] del nostro torneo. Certo quattro g[illegible] sono troppi [illegible] non si può andare avanti così. Ma [illegible] stato fatto un lavoro sulla media distanza quindi è inutile ritirare fuori certi nomi come quello di Walker. Sono i meccanismi che [illegible] messi a punto».

Gigi Maifredi a fine gara [illegible]bra tranquillo: «Bisogna chiedere [illegible] ai tifosi juventini. Parleremo fra di noi delle [illegible] che non [illegible]: siamo ancora alla ricerca del gioco, mentre il Napoli è una squadra già ben collauda[illegible]. Noi forse siamo stati un po' velleitari e questa cosa dev'esse[illegible] anche sconfinata nella presunzione durante la partita. L'importante comunque è che tutti abbiano lottato fino [illegible] termine e devo dire che nella ripre[illegible] ho avuto anche alcune utili indicazioni. Haessler ha voluto giocare, ma probabilmente so[illegible] [illegible] meglio tenerlo in panchina. L'unica cosa che mi dispiace è che so che attorno a questa sconfitta si creeranno dei processi alla squadra».

Tra i giocatori della Juventus, Tacconi [illegible] particolare ha dovuto svolgere [illegible] pratica il ruolo di libero dietro una difesa che gli creava parecchi imbarazzi: «Stiamo tutti imparando, anch'io devo entrare in questa [illegible] dimensione. Però forse contro il Napoli la squadra è rimasta troppo lunga. Nella Juventus non avevo mai preso cinque gol: ho eguagliato il record di quando ero ad Avellino e [illegible] bimmo cinque [illegible] a Udine».

Franco Badolato

CICLISMO

Mentre stamane tocca [illegible] Bugno, Chiappucci & C.

Gualdi re dei dilettanti [illegible] l'argento è di Caruso

UTSUNOMIYA. Ieri, in un Giappone niente esotico e mol[illegible] industriale, il ciclismo azzurro su strada ha conquistato tre medaglie nella penultima giornata del Mondiale: dopo che Luisa Seghezzi aveva preso [illegible] bronzo nella prova femminile, vinta dalla francese Catheri[illegible] Marsal, Mirko Gualdi ha dominato la prova dei dilettanti, davanti ad un altro azzurro, Roberto Caruso. Gualdi ha vinto, [illegible] un vantaggio di 54", dopo una coraggiosa fuga solitaria di 70 chilometri.

I dilettanti azzurri sono alla quinta doppietta, [illegible] e argento mondiali,. solo nel 1956 a Frascati Ranucci, Grassi e Bruni fecero meglio. L'ultima maglia iridata è di Giacomini nel '79.

Partita alle 3,30 italiane si sta avviando alla conclusione l'ultima prova iridata, quella dei professionisti, con Gianni Bugno e gli altri azzurri fra i protagonisti. [g. p. o.]

IL [illegible]

PAESE	ORO	ARGENTO	BRONZO
URSS	5	2	2
ITALIA	3	3	2
DDR	3	1	2
AUSTRALIA	2	1	4
FRANCIA	2	1	2
OLANDA	2	—	—
USA	1	3	1
N. ZELANDA	1	1	—
SVIZZERA	—	2	2
GERM. OV.	—	1	2
[illegible]	—	1	1
DANIMARCA	—	1	1
[illegible]	—	1	—
GIAPPONE	—	1	—

Mirko Gualdi, iridato tra i dilettanti

ATLETICA

Mai tante medaglie azzurre (12) agli Europei

Bordin [illegible] Antibo d'oro entusiasmano l'Italia

SPALATO. Ancora una giornata trionfale per l'atletica azzurra, ancora medaglie d'oro (con Bordin e Antibo) d'argento (con Poli e Di Napoli) e [illegible] bronzo (con la staffetta 4x100). Nell'ultima giornata che ha visto crollare anche un primato mondiale, quello della staffetta 4x100 con una prestazione fantastica del quartetto francese che ha cancellato il record precedente degli Stati Uniti, Bordin e Antibo hanno rispettato il pronostico, vincendo Maratona e [illegible]. Gelindo si è alternato al comando con Bettiol e Poli, poi la sua azione ha stroncato tutti e la vittoria non è [illegible] stata in discussione. Di Antibo la vittoria più sofferta: danneggiato alla partenza è [illegible]duto ma [illegible] è prontamente rialzato ed in poche decine di metri ha ripreso il gruppo. Si è portato alle spalle dei battistrada e nel finale ha bruciato l'inglese Stainos che aveva tentato lo sprint a 200 metri dall'arrivo.

IL **MEDAGLIERE**

PAESE	ORO	ARG	BRO	TOT
DDR	12	12	10	[illegible]
G. BRETAGNA	9	5	4	18
URSS	6	9	7	22
ITALIA	5	2	5	12
FRANCIA	3	2	5	10
GERMANIA	3	2	2	7
JUGOSLAVIA	2	1	1	4
PORTOGALLO	1	—	1	2
CECOSLOV.	1	—	—	1
FINLANDIA	1	—	—	1
SPAGNA	—	2	—	2
UNGHERIA	—	2	—	2
SVEZIA	—	1	3	4
BULGARIA	—	1	1	2
SVIZZERA	—	1	1	2
NORVEGIA	—	1	—	1
OLANDA	—	1	—	1
ROMANIA	—	1	—	1
[illegible]	—	—	2	2
AUSTRIA	—	—	1	1

Per Totò Antibo secondo oro, nei 5000

Strepitosa doppietta dell'Italia nel ciclomondiale dei dilettanti, il bronzo della Seghezzi fra le donne completa il trionfo

Gualdi fa il vuoto in Giappone

Solo dopo una fuga di 70 km, e Caruso è d'argento

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Di solito nel Mondiale [illegible] cicli[illegible] si arriva alla prova dei professionisti, che chiude [illegible] manifestazione, [illegible] situazione da ultima spiaggia: vincere quella, il resto non conta. Avendo per anni frequentato [illegible] quasi sempre patito questa situazione, pensiamo di poter essere creduti se diciamo che stavolta, per il ciclismo italiano, assolutamente non [illegible] così. La gara in programma fra le 3,30 e le 10,30, ora italiana, stamani, è stata da noi riducibile a prova importante, [illegible] in fondo complicata dal pronostico [illegible] favore, [illegible] non ad appuntamento drammatico, vitale. [illegible]oi non sappiamo chi ha vinto, i lettori ciclofili, per tempo davanti al video, lo sanno, ma proprio ieri il nostro ciclismo, nell'anno in [illegible] ha conquistato Sanremo e Fiandre [illegible] Freccia Vallona e Giro d'Italia [illegible] mezzo (Chiappucci) Tour de France, ha rifinito il proprio diritto a non ancorarsi troppo alla gara iridata dei professionisti.

Ieri infatti Mirko Gualdi di Leffe, provincia di Bergamo, ventidue anni, è diventato campione del mondo dei dilettanti con una gara meravigliosa, secondo noi [illegible] ciclismo postmoderno, anche se lì per lì si è parlato di ciclismo antico. Gualdi ha fatto 70 km di fuga solitaria, ha costretto gli avversari a inseguirlo portandosi dietro Roberto Caruso altro azzurro, poi secondo sul podio, ma Gualdi n[illegible] è [illegible] poveraccio baciato dagli dei sui polpacci, [illegible] un iscritto all'università, economia e commercio, è il figlio di un dirigente industriale, [illegible] un giovane colto che [illegible] ciclismo per scelta filosofica.

«Nel 1987 avevo smesso il liceo scientifico perché il ciclismo vero mi sembrava inaccessibile, nel 1988 sono tornato su spinta di Fior, dirigente veneto, intanto avevo dato la maturità scientifica, passando con un 36 piccolo piccolo. All'università di Bergamo c'era una smagliatura nel [illegible] chiuso, ne ho approfittato per iscrivermi, sinora ho tentato un esame, l'ho fallito ma mi laureerò».

Zio materno Mario Gualdi ciclista azzurro della 100, Mirko alle corse per applaudirlo, nel 1980 la decisione di gareggiare. «Passerò professionista [illegible] ne varrà la pena, so che solo Merckx è diventato un grande dopo [illegible] vinto il titolo [illegible]ei dilettanti. Vorrei passare con Roberto».

Roberto è Caruso, foggiano che [illegible] anche lui [illegible] Veneto, ventitré anni, grande amico di Mirko: «All'arrivo [illegible] hanno lanciato anche alcuni insulti in italiano, dicendomi che [illegible] le mie tirate potevo riportare Dojwa francese addosso a Gualdi. [illegible] io sapevo i distacchi, avevo il permesso del ct Zenoni, curavo [illegible] secondo posto e basta. Sarei stato un pazzo se mi fossi lanciato avanti senza informazioni e senza autorizzazione».

Gualdi all'arrivo ha detto, piangendo: «Ho pensato sempre a mia nonna Maria che sta morendo di [illegible]. Pare che la [illegible] sia morta mercoledì, a Mirko non hanno detto nulla. Ieri sera tardi lui ha telefonato per sapere, lo abbiamo lasciato solo, [illegible] ci interessa la notizia precisa, è roba sua anche se lui ci ha detto: «Mi scuso se ho pianto, se vi ho gettato addosso questi miei sentimenti».

Una delle più grandi imprese atletiche nella storia del cicli[illegible] mondiale dei dilettanti è stata da lui sincopata in termini matematici: «Calcolavo il mio vantaggio e i chilometri ancora da pedalare, mi dicevo quanto dovevano mangiarmi al chilometro, per prendermi. Quando i calcoli mi hanno detto che possedevo quindici secondi [illegible] spendere al chilometro, ho saputo che avrei vinto». Era uscito da solo a «meno 70», in una corsa con tanti lessati dal caldo (80 ritirati su 145 al via). Dietro, Caruso e Tarocco e Baldato controllavano i gruppi di inseguitori o sbandati. Per Gualdi cinque giri in testa, [illegible] massimo un minuto e mezzo su Stenersen norvegese, Andersson svedese, Sheaford statunitense, Meinert danese, Dojwa francese e Caruso. Ultimo giro velocissimo, [illegible] sopra i 37, mentre Caruso marcava e strapazzava Dojwa. Tarocco 9°, Nicoletti 13°, Baldato 25°: questo il ciclismo italiano in crisi profonda e secondo molti irreversibile alla fine del 1989.

E prima Luisa Bruna Seghezzi aveva preso [illegible] bronzo delle donne, nella g[illegible] malmenata dalla superiorità della diciann[illegible] postina di Metz [illegible]therine Marsal, erede [illegible] Fran[illegible] della Longo. Prima con grosso vantaggio, dopo [illegible] fuga di una cinquantina di chilometri, sulla statunitense Matthies. Nel gruppone delle [illegible]conde Maria Canins, che [illegible] 41 anni ha chiuso con la maglia azzurra, ricevendo dalla fede[illegible] una medaglia d'oro.

Ecco come e perché la prova dei professionisti stavolta ha visto, almeno per noi, la [illegible] abituale drammaticità risucchiata, aspirata, buttata via al[illegible] vigilia. Il 1990 è l'anno della rinascita assoluta del ciclismo italiano, quale che sia l'esito della corsa dipanatasi stamattina. Gualdi ha conquistato il [illegible]tolo mondiale con forza tranquilla. Prima dell'arrivo si [illegible] segnato, ha programmato bene tutti i gesti di saluto, si è preso il viso tra le mani per togliersi dalla faccia sudore e lacrime e intanto per evitare che la testa scoppiasse di felicità. Erano i gesti classici di felicità brada, ma pochi istanti dopo il successo Gualdi era già uno studente studioso della propria impresa.

Gian Paolo Ormezzano

Sopra Roberto Caruso, medaglia d'argento della prova su strada dei dilettanti. A lato Luisa Seghezzi, terza classificata nella prova su strada femminile

Il valzer dei procuratori

Che caos nell'albergo dei nostri

UTSUNOMIYA
DAL NOSTRO INVIATO

Per leggere bene l'ordine d'arrivo mondiale dei ciclisti professionisti della strada, nato qui nel pomeriggio giapponese cioè nella prima mattinata italiana di [illegible]i, è opportuno sapere alcune cose accadute la vigilia.

1) Il circuito [illegible] Utsunomiya, abbastanza duro, viene fatto durissimo dal caldo umido.

2) la preparazione accurata, a costo di spendere cifre altissime, «paga»: i nostri dilettanti, [illegible]ti esattamente come i professionisti, [illegible] partiti con [illegible] sorta di vantaggio, poi esaltato dalla loro volontà.

3) il gioco di squadra è importante, ma molto presto la durezza del circuito, o meglio [illegible] clima, colloca ognuno in una spaventosa solitudine atletica, [illegible] colloquio solo con le proprie gambe. Assistendo alle fughe della Marsal e poi di Gualdi abbiamo pensato intensamente a Chiappucci, fachiresco [illegible] giusto per questo tracciato o meglio questa tortura climatica: chi legge qu[illegible] righe alle 10,30 italiane, le 17,30 [illegible] Utsunomiya, dove la corsa è cominciata [illegible] prima, sa già tutto.

4) ieri sera, [illegible] ritorno dopo la [illegible] nell'albergo che è comune a tutte le Nazionali italiane, i dilettanti con Gualdi d'oro e Caruso d'argento sono stati applauditi dai professionisti, prossimi ad andare a nanna, ma non interrogati sul tipo [illegible] corsa ideale per quel circuito, quel caldo: forse i professionisti sapevano che in una notte il clima sarebbe tutto cambiato...

5) nelle ultime ore pre-gara comunque le azioni di Bugno sono un po' calate, specie sapendolo di lenta carburazione, e pensando ad una gara di eliminazione che Chiappucci avrebbe potuto lanciare subito.

7) l'albergo Grand Palace, dove hanno sede tutte le nostre rappresentative, non è stato ieri sera il rifugio ideale per una vigilia di gara, essendo dentro [illegible] [illegible] rovinati i nostri ciclofili ed essendosi creato una specie di gran bordello, con canti, applausi, risatone eccetera.

8) frenetico e insistente è stato l'afflusso di direttori sportivi, procuratori, sponsor di squadre, a coccolare i propri corridori, a perfezionare contratti, a vellicare dilettanti prossimi al passaggio: così che può essere stata intaccata la cosiddetta concentrazione.

Leggendo l'ordine d'arrivo, dopo avere televisto la gara, [illegible] tenga conto di tutto ciò, si cancellino i punti insignificanti, [illegible] studino gli altri applicandoli ai casi reali. [illegible] ci [illegible] comporti di conseguenza. (g. p. o.)

COSI' ALL'ARRIVO

Donne: 1. Catherine Marsal (Fra) km 72,5 in 2h00'07" media km/h 36,215; [illegible]. Matthes (Usa) a 3'24"; 3. Seghezzi (Ita); 4. Holliday (Nzl); 5. Zberg (Svi); 6. Bakanova (Urs); 7. Werckx (Bel); 8. Lutke-Schipolt (Ola); [illegible] Shannon (Aus); 10. Chiappa; 19. Bandini; 25. Canins; 43. Ermon a 11'54".

Dilettanti: 1. Mirko Gualdi (Ita) km 174 in 4h39'17"; 2. Caruso (Ita) a 54"; 3. Dojwa (Fra) a 56"; 4. Heppner (Ddr) a 1'22"; 5. Jaker (Svi) a 2'20"; 6. Meinert (Dan) a 2'42"; 7. Boden (Ddr) a 3'28"; 8. Virenque (Fra) a 3'41"; [illegible]. Tarocco (Ita) a 3'50"; 10. Ste[illegible]n a 4'12"; 11. Armstrong (Usa) a 4'13"; 12. Sypytkowski (Pol) a 5'13"; 13. Nicoletti (Ita); 14. Moller (Dan); 15. Chefer (Urs) a 5'30"; 16. Meier (Svi); 17. Audehm (Ddr); 18. Andersen (Dan) a 6'13"; 19. Meier (Svi); [illegible]. Baldato (Ita) a 6'44".

Gli Europei si chiudono trionfalmente per la nostra atletica, sul podio anche con Poli, Di Napoli e 4x100

Antibo come Rambo: cade, insegue e vince

E Bordin fa storia nella maratona

SPALATO
DAL NOSTRO INVIATO

La favola continua [illegible] diventa leggenda. Gelindo Bordin e Salvatore Antibo hanno vinto ancora, rendendo senza precedenti il bottino dell'Italia agli Europei, incrementato anche dagli argenti di Poli alle spalle di Bordin e di Di Napoli sui 1500 [illegible] dal bronzo della 4x100 maschile. In quest'ultima gara la staffetta francese ha riportato nel Vecchio Continente il record mondiale dopo 40 anni. Con i successi [illegible] Bordin e Antibo (applauditi con affetto dal pubblico [illegible] Spalato) sono entrati a far parte della storia dell'atletica. [illegible] tratta di due campioni caratterialmente differenti, che hanno imparato a costruire nella fatica, giorno dopo giorno, i loro trionfi.

Chi ha dovuto soffrire di più è [illegible] Antibo, sgomitato in partenza («Qualcuno, alle spalle, mi ha spinto facendomi cadere. Ed ho anche picchiato la testa» racconterà poi, senza però riuscire a dare un volto al colpevole) e costretto a inseguire per recuperare la quindicina di metri persi mentre il portoghese Castro si avventava a tirare come un for[illegible].

Antibo [illegible] l'uomo [illegible] battere, logico che siano state coltivate anche delle alleanze. Un fatto [illegible] nuovo [illegible] per niente scandaloso, a meno che [illegible] discorso [illegible] avalli come volontaria la spinta iniziale: in questo caso [illegible] esisterebbero parole per censurare l'accaduto. Piuttosto, invece, è giusto sottolineare come Stefano Mei, accortosi che Antibo era [illegible] difficoltà, [illegible] andato in testa al gruppo per rallentare l'andatura e consentire un più facile recupero al [illegible] gno di squadra.

E così è stato. Dopo 600 metri il magnifico Totò si era già accodato al gruppo, [illegible] giro dopo [illegible] addirittura tra i primi a controllare la gara che - lanciata dal francese Laventure - da quel momento è diventata [illegible] lotta tra l'azzurro, Castro e l'inglese Staines. Il finale [illegible] stato un avvincente spalla a spalla tra Antibo e l'inglese che, passato in testa a [illegible] metri dal traguardo, [illegible] stato poi ripassato in curva dallo scatenato allievo di Gaspare Polizzi. La premiazione [illegible] un leggero ritardo per consentire alla giuria di respingere l'assurdo reclamo dei portoghesi per presunte irregolarità dell'azzurro.

Nella storia degli Europei, Antibo è il quarto atleta [illegible] la fantastica doppietta 5-10 mi[illegible]: prima [illegible] lui [illegible] riuscirono Zatopek (Bruxelles 1950), Krzyszkowiak (Stoccolma 1958) e Vaatai[illegible] (Helsinki 1971). Bastano questi nomi [illegible] classificare l'impresa di questo 28enne siciliano, la cui grandezza non è data soltanto da questi due titoli [illegible] dalla sua competitività contro qualsiasi avversario; tant'è [illegible] che dopo [illegible] secondo posto olimpico di Seul (alle spalle del marocchi[illegible] Brahim Boutayeb) non [illegible] più conosciuto sconfitta.

Gelindo Bordin, per vincere la sua sesta maratona (su 12 disputate) [illegible] bissare il successo di quattro [illegible] a Stoccarda, ha cercato di ottenere il massimo con il minimo sforzo. La sua tattica annunciata e rispettata è stata quella di aspettare gli ultimi chilometri per piazzare l'attacco vincente. Fino [illegible] quel momento è rimasto sempre nelle primissime posizioni [illegible] controllare [illegible] gruppo che via via anda[illegible] assottigliandosi proponendo [illegible] protagonisti i tre azzurri e [illegible] francese Chauvelier. Quando [illegible] staccato Bettiol, [illegible] il 36° chilometro, l'allievo di Luciano Gigliotti ha aspettato ancora qualche minuto prima di attaccare, con Poli che distribuiva al meglio le restanti [illegible] per ottenere la medaglia d'argento. Peccato per Bettiol quarto: avrebbe potuto essere un podio tutto italiano.

«Lo sforzo vero l'ho prodotto negli ultimi cinque chilometri, prima ho cercato di stare il più tranquillo possibile - ha spiegato Bordin -; adesso aspetto Tokyo '91, il titolo mondiale [illegible] questo punto è l'unico [illegible] mancarmi».

Giorgio Barberis

AZZURRI

Mai un bottino così ricco

SPALATO. I fantastici quattro ori di Praga '78 (Pietro Mennea [illegible] 100 e 200, Venanzio Ortis nei 5000 e Sara Simeoni nell'alto) sono [illegible] passato. Da ieri, giornata in cui si è conclusa la quindicesima edizione dei campionati europei, il riferimento diventa un altro e cioè i cinque ori conquistati a Spalato, [illegible] quali fanno da corollario due medaglie d'argento e altre cinque di bronzo.

Anche [illegible] tutti gli azzurri hanno brillato, [illegible] tratta di un bottino ricchissimo, grazie al quale l'Italia è quarta nel medagliere così come - però solo a livello maschile - lo era stata lo scorso anno nella finale di Coppa Europa a squadre. E soprattutto è un buon inizio per questi Anni Novanta, nei quali Antibo, Bordin e Panetta fungono da connubio tra il passato e il futuro, nella speranza di un'armonia che, a livello dirigenziale, tarda ad arrivare, ostacolata [illegible] antichi rancori e relativi riconoscimenti. [g. bar.]

Gelindo Bordin ha costruito con pazienza e autorità [illegible] grandissima vittoria

I RISULTATI

FINALI Maschili - 1500: 1. [illegible]rold (Ddr) 3'38"25, [illegible] Napoli (Ita) 3'38"60, 3. Silva (Por) 3'38"73. 5000: 1. Antibo (Ita) 13'22", 2. Staines (Gbr) 13'22"45, [illegible]. Majusiak (Pol) 13'22"92, 7. Mei 13'27"13. Alto: 1. Topic (Jug) 2,34, [illegible]. Yemelin (Urs) 2,34, Dakov (Bul) 2,34, [illegible]. Toso 2,28, 12. Pagani 2,24. Disco: 1. Schult (Ddr) 64,58, [illegible]. De Bruin (Ola) 64,46, [illegible]. Schmidt (Ger) 64,10. Maratona: 1. Bordin (Ita) [illegible] 14'02", 2. Poli (Ita) 2h 1'[illegible]", [illegible]. Chauvelier (Fra) 2h 15'20", 4. Bettiol. 4x100: 1. Fra (Moriniere, Sangouma, Trouabal, Marie Rose) 37"79 (record mondo, prec. Usa 37"83), 2. Gbr 37"98, 3. Ita (Longo, Madonia, Floris, Tilli) 38"39.
4x400: 1. Gbr (Sanders, Akabusi, Regis, Black) 2'58"22 (record europeo, prec. Gbr 2'58"86), 2. Ger 3'00"64, 3. Ddr 3'01"51, 4. Ita 3'01"78. Femminili - 1500: 1. Pajkic (Jug) 4'08"12, [illegible]. Kiessling (Ddr) 4'08"67, 3. Gasser (Svi) 4'08"89. 4x100: 1. Ddr (Moller, Krabbe, Behrendt, Guenther) 41"68, 2. Germ 43"02, 3. Gbr 43"32, [illegible]. Ita (Balzani, Ruggeri, Ferrian, Tarolo) 43"71 (record italiano, prec. 43"87). [illegible]0: 1. Ddr (Darr, Hesselbarth, Schersing, Breuer) 3'21"02, 2. Urs 3'23"34, 3. Gbr 3'24"78.

«Il più bravo sono io»

Di Napoli, peccato di presunzione

SPALATO
DAL NOSTRO INVIATO

Quattro prodotti delle colonie francesi, Martinica [illegible] Réunion, hanno firmato [illegible] record mondiale della 4x100, vanamente attaccato quest'anno a più riprese da Carl Lewis e dai suoi compagni di squadra. Un'impresa eccezionale, frutto [illegible] ottimo lavoro [illegible] e grande coesione che, ovviamente, promuove lo sprint europeo di colore e al tempo stesso premia i velocisti transalpini che, ottimamente piazzati nelle gare individuali, non erano riusciti a [illegible]uista[illegible] l'oro battendo Christie (100) e Regis (200).

Per Max Moriniere, Daniel Sangouma, Jean-Charl Trouabal [illegible] Bruno Marie Rose [illegible] una grandissima rivincita: quattro centesimi di miglioramento del primato mondiale (37"79 e la strepitosa frazione [illegible] Sangouma cronometrata in 8"80) con i britannici degnissimi antagonisti, anche loro per la prima volta sotto i 38" e, perché no, anche gli azzu[illegible] degnamente terzi con [illegible] tempo di appena due centesimi superiore al primato italiano. Peccato solo che qualcuno dei nostri ragazzi si[illegible] afflitto da perenne vittimismo: auguriamoci che questo risultato rappresenti un punto di partenza per allenarsi di più e migliorare, non per avanzare solo nuove proteste.

Gli inglesi, comunque, hanno avuto modo di rifarsi grazie all'altra staffetta maschile, la 4x400, ottenendo il primato europeo. Una grandissimi impresa che, anche in questo caso, ci ha [illegible] partecipare [illegible] attiva [illegible] scoprire in Andrea Nuti [illegible] buone qualità. [illegible] quarto posto, appena dietro [illegible] tedeschi orientali, non [illegible] certo male anche [illegible] occorrerà lavorare molto per migliorare e trovare rappresentanti in grado di ben figurare anche individual[illegible].

Il discorso delle staffetta [illegible] completa [illegible] il primato italiano ottenuto dal quartetto veloce femminile nel quale mancava [illegible] veterana Masullo. Non ce ne voglia la milanese, ma anche questo può essere [illegible] necessario voltar pagina per un settore - quello delle ragazze - che i risultati di Spalato non risollevano certo [illegible] grigiore in cui giace da tempo.

La giornata conclusiva ha [illegible] all'Italia anche l'argento di Gennaro [illegible] Napoli in quei 1500 [illegible] cui la grande delusione è stata rappresentata [illegible] terzetto inglese (il favorito Elliott quarto, Cram quinto [illegible] Horsfield nono) e il [illegible] andato a Herold, già terzo all'Olimpiade. Peccato che Di Napoli, autore di una bella gara dalla quale ha ottenuto il massimo possibile, abbia rovinato tutto con dichiarazioni di incredibile avventatezza, dicendosi [illegible] perso [illegible] quanto [illegible] molto meglio [illegible] vincitore Herold. Potete essere sicuri che lo avrei battuto [illegible] olandese non mi [illegible] danneggiato e non [illegible]tito per un vecchio malanno. In ogni caso ero più forte di tutti gli altri». C'è da augurarsi che sia [illegible] fatica [illegible] farlo parlare così, altrimenti considerato quanto [illegible] ha vinto finora l'unico record che sicuramente gli si può attribuire [illegible] quello della presunzione.

Velocemente il resto. Ovvero la grande festa jugoslava per i due gioielli, la mezzofondista dei 1500 Snezana Pajkic e il saltatore in alto Dragutin Topic. Meno [illegible] mese fa entrambi si erano laureati campioni mon[illegible] juniores, [illegible] hanno offerto il bis a livello continentale assoluto. E questo si commenta da solo. [g. bar.]

Negli Usa Open il «ribelle» americano si sbarazza di un rivale difficile

Toh, si rivede John McEnroe

Fuori il sovietico Chesnokov, n. 10 del tabellone

NEW YORK. Il torneo di Flushing Meadow, tappa finale del grande slam, ha ritrovato [illegible] che uno dei suoi tradizionali protagonisti: John McEnroe, numero [illegible] mondiale [illegible] 1981 al 1984, quattro volte vincitore della manifestazione, l'americano ha superato agevolmente i sedicesimi di finale sbarazzandosi in tre set del sovietico Andrey Chesnokov.

Si è trattato [illegible] un test probante per le velleità dello statunitense: Chesnokov infatti era la decima testa [illegible] serie e il terribile Mac ha vinto con grande autorità. Il suo cammino ora non si presenta particolarmente difficoltoso: dovrà vedersela negli ottavi ora con la testa di serie n. 7, lo spagnolo Sanchez, che però ha avuto bisogno [illegible] nono matchball nel quinto set per venire a capo della resistenza di uno quasi sconosciuto diciassettenne francese, Fabrice Santoro.

Per McEnroe, che ha ritrovato anche l'entusiasmo del suo pubblico, un'occasione ghiotta per tentare [illegible] conquista del titolo. Se andrà avanti, nei quarti affronterà presumibilmente [illegible] connazionale alla [illegible] portata (Curren o Wheaton) p[illegible] in semifinale giocherà probabilmente le sue carte contro Lendl.

In campo femminile dopo l'eliminazione di Monica Seles da parte dell'azzurra Linda Ferrando salgono le quotazioni di Gabriela Sabatini anche [illegible] bisogna sempre guardare all'inossidabile Martina Navratilo[illegible] che si è qualificata per gli ottavi [illegible] spese dell'altra statunitense Halle Cioffi. E' invece uscita di [illegible] la «veterana» Raffaella Reggi che ieri non ha resistito a Katerina Maleeva, [illegible] serie numero 7, dominatrice dell'incontro con il punteggio di 6-4, 6-0.

Sempre nei sedicesimi è continuata la marcia vittoriosa [illegible] Steffi Graf che però ha dovuto cedere un set alla Reinach e di André Agassi che ha superato l'argentino Franco Davin, sen[illegible] soffrire più del necessario. [r. s.]

Risultati - Singolare maschile (terzo turno): [illegible]. Sanchez-Santoro 6-3, 6-4, 5-7, 3-6, 7-5; Sampras-Hlasek 6-3, 6-4, 6-1; Bloom-Muller 6-2, 6-3, 6-4; Curren-Witsken 6-4, 6-3, 6-3; Muster-Yzaga 6-2, 6-2, 4-6, 5-7, 7-6 (7-3); Lendl-Antonitsch 7-6 (7-4), 6-1, 6-2; Wheaton-Annacone 6-2, 7-6 (7-4), 6-3. Sedicesimi di finale: Agassi-Davin 7-5, 6-4, 6-0.
Singolare femminile, terzo turno: Sabatini-Appelmans 6-2, 6-4; Fernandez-White 6-1, [illegible]-2; Wiesner-Savchenko 6-1, 6-3; [illegible]. Maleeva-Van Rensburg 6-1, 6-0; Navratilova-Cioffi 6-2, 6-2. Sedicesimi di finale: Graf-Reinach 6-4, 3-6, 6-1; Sanchez-Fendick 6-2, 6-1; Paulus-Grossman 6-4, 6-3.

Dopo il ko di Bari, il tecnico ammonisce i suoi rassegnati nerazzurri e guarda al futuro

Trap dà il preavviso a Vicini

«Inter fino al '92, poi perché no l'Italia?»

APPIANO GENTILE
DAL NOSTRO INVIATO

«Una grande squadra non può avere simile forma di rassegnazione» proprio da Trapattoni viene la prima bocciatura stagionale per l'Inter con questo commento che contiene tutta la delusione per la sconfitta di Bari. C'erano già stati chiari segnali d'allarme: ora la conferma sul campo contro un'avversaria [illegible] cui ambizione [illegible] unicamente [illegible] salvezza «Non mi è piaciuta [illegible] rassegnazione di alcuni - ha continuato il tecnico - e costoro [illegible] sentiranno. Per fortuna c'è stata la conferma di Pizzi: ve l'avevo detto che sa vedere il gioco prima degli altri Sì, mi ricorda proprio Brady. Possiede immediatezza, creatività, quello che ci mancava in squadra». Per il giovane di Rho, reduce dalla C col Vicenza e dalla B col Parma, queste parole equivalgono alla promozione fra i titolari: qualcuno dovrà lasciargli il posto perché sa dirigere il gioco [illegible] concludere E' l'unica nota lieta per [illegible] Trap il cui inizio di stagione non è certo confortante: prima l'infortunio [illegible] Fontolan, poi quello di Matthaeus (ieri è stato visitato dal dott Bergamo: lieve contrattura, sarà disponibile per la «prima» a Cagliari), senza dimenticare il forfait di Stringara.

«Effettivamente - ammette Trapattoni - [illegible] ho fatto in tempo a felicitarmi perché [illegible] organico ideale, che non avevo mai avuto a Milano, ed ecco la prima tegola. Me la sentivo, tanto è vero che in panchina avevo detto a Venturi: "Non mi spaccheranno mica Fontolan...". Cinque minuti dopo gli hanno rotto la gamba. Per noi è stata [illegible] perdita grave perché Fontolan era il tipo adatto per giocare a S. Siro, specie nelle partite d'attacco. La sua rapidità nello smarcarsi sarebbe stata fondamentale contro la zona, per forarla sulle fasce e dare via libera a Serena [illegible] Klinsmann. Il guaio oltretutto [illegible] che con infortuni simili non si può sapere se fra un anno sarà quello di prima. Pizzi [illegible] confermato di possedere una bella visione di gioco: semmai l'incognita sarà San Siro, ma potremo verificare presto il carattere del ragazzo, come reagirà all'impatto col grande stadio».

Si parla sempre di Pacione come possibile sostituto di Fontolan ma Trapattoni nega: «Cose che ho letto anch'io sui giornali, ma Pacione non è nei miei programmi. Ho l'impressione che ci sia [illegible] gran voglia in giro di sbolognarci qualcuno. Neppure Nappi ci interessa; non [illegible] una punta. L'ideale sarebbe Bresciani del Torino però non so se ce lo daranno, [illegible] che si è infortunato Sordo. Aspetteremo ottobre anche se so che chi ha i pezzi buoni di ricambio se li tiene».

Apre una parentesi da... derby. Ha visto Real-Milan in tv e chiede: «Possibile che quelli, gli spagnoli, dopo aver giocato cinque partite di fila col [illegible] non abbiano ancora capito come fermarlo? [illegible] calcio è cambiato ma i madrileni continuano ad esprimersi in Europa come se giocassero sempre in campionato. Tutti avanti, senza ragionare».

[illegible] Real voleva Sacchi, gli dicono: Tapie [illegible] vuole ancora?

«Quello è un furbastro, mi telefona continuamente per [illegible] giudizi sui giocatori da comperare. Io adesso ho firmato un contratto [illegible] al '92 con l'Inter e lui lo sa, si è messo il [illegible] in pace anche perché io non voglio lasciare l'Italia. Qui si gioca il calcio migliore, il [illegible] campionato europeo. Semmai quando esaurirò il ciclo nerazzurro mi piacerebbe tentare l'avventura con la Nazionale anche [illegible] sinora è un discorso che avete sempre fatto voi sui giornali. Era [illegible] anche quando ero a Torino, nella Juve. Però è un discorso delicato, lasciamo stare in pace Vicini che ha sempre lavorato bene ed oltretutto [illegible] caro amico».

Rientrati nella notte a Milano a bordo di un vecchio [illegible] ad elica del '57, i nerazzurri hanno ricevuto ieri [illegible] visita di Pellegrini che aveva già parlato [illegible] alcuni giocatori [illegible] Bari. «Volevo sentire dalla squadra se ci sono ancora gli stimoli giusti, dopo tante vittorie, specie da parte dei tedeschi: credo che ci siano anche [illegible] siamo in ritardo come preparazione. Ho detto [illegible] ragazzi che i nostri [illegible] mila abbonati si attendono un'Inter da scudetto [illegible] e non possiamo deluderli».

Giorgio Gandolfi

L'Inter non soddisfa Trapattoni

TORINO

Domani torna in campo Romano

TORINO. Troppo lontani dalla squadra sulle gradinate del nuovo stadio, a tre metri dai giocatori al Filadelfia dove sono giorni di festa per i tifosi del Toro. I fans granata non si illudono ma sentono che la squadra ha gioco e carattere Al Filadelfia c'è l'atmosfera vera del tifo granata. Silenzio e applausi, [illegible] Juve [illegible] lontana fisicamente, ma lontanissima nei pensieri. Nessuno (o sono camaleonti?) [illegible] Filadelfia degli [illegible] che al Delle Alpi urlano frasi volgari [illegible] hanno distrutto una trentina di sedie (la sera del match con l'Udinese) aprendo un debito fra Toro e Acqua Marcia che promette di arrivare [illegible] cifre sostanziose [illegible] fine stagione.

Mondonico dopo i tornei vinti è tornato al lavoro di fondo alternandolo con i riposi. Venerdì due allenamenti, ieri solo al mattino, oggi vacanza Mercoledì Coppa Italia, andata del secondo turno, in trasferta [illegible] Palermo [illegible] Verona. La Juve giocherà la prima in casa: l'accordo fra i due club è stato facile. Ha ripreso Benedetti, diventato una acciuga dopo l'attacco [illegible] virus intestinale. Domani torna in campo Romano, mentre Sordo (ancora col gesso alla caviglia) continua a lavorare in palestra per non perdere troppo tono muscolare. Mercoledì in Coppa Mondonico forse non presenterà ancora la squadra da campionato. Dipende [illegible] Benedetti e Romano. Azzardato rischiarli: domenica arriva la Lazio di Zoff, un esordio pieno di rischi. [d. v.]

Da domani raduno a Coverciano

Parla e vuol far carriera ma chiuderà un occhio il nuovo arbitro italiano

ROMA. L'Arbitro Nuovo nasce sulle dolci colline di Coverciano, dove da domani si celebra il tradizionale raduno precampionato degli [illegible] più insultati, temuti e «moviolati» della domenica. Stavolta, però, di tradizionale ci sarà ben poco, dopo la rivoluzione [illegible] cui nel luglio scorso il presidente federale Matarrese ha cambiato regole [illegible] uomini del Palazzo più inaccessibile del calcio. Via l'eterno Giulio Campanati e Cesare Gussoni, gloria [illegible] Gianni Petrucci, il Richelieu della pedata, che va ad aggiungere alla carica di segretario della Figc quella provvisoria ma altrettanto onerosa [illegible] commissario dell'Aia. Accanto a lui [illegible] notaio Lombardo, vicecommissario [illegible] per la poltrona di presidente, [illegible] i due [illegible] fischietti più popolari d'Italia: Casarin e Agnolin, il primo come designatore [illegible] A e B, il secondo in C1 [illegible] C2, [illegible] scovare ed allevare eredi.

Uomini nuovi, manageriali [illegible] spregiudicati per coltivare arbitri che abbiano i medesimi aggettivi. Non c'è tempo da perdere: il professionismo scatterà fra [illegible] tre anni. L'inedita trojka creerà i presupposti del trapasso, rimodellando la categoria per adeguarla alle esigenze di un calcio che è al tempo stesso attività atletica, gioco, business e spettacolo. Sorge così il prontuario dell'Arbitro Nuovo, volto a fare del ventitreesimo uomo in campo una figura, umana e professionale, sempre più simile a quella degli altri ventidue.

Libertà [illegible] parola - «Uomini non scimmie» è lo slogan di Paolo Casarin, che lo applicò già durante la carriera, venendone ripagato con un paio di maxisqualifiche. Adesso l'eresia diventa legge. Oltre che di fischietto, gli arbitri verranno regolarmente forniti anche di una lingua. Da usare davanti a taccuini, microfono e telecamere. Un'unica limitazione: vietate le interviste «a caldo», quelle [illegible] dopo-partita. Spiega Casarin: «Se si anticipa il referto negli spogliatoi, allora tanto vale mandare al giudice sportivo le copie dei giornali. Ma per il resto, che parlino! Il tempo dell'Inquisizione è finito». La lieta novella, insieme alle [illegible] concrete modalità di attuazione, potrebbe [illegible] annunciata da Matarrese, nel saluto che rivolgerà sabato a fine raduno.

Una [illegible] in [illegible] - Libertà di parola per acquisire il diritto alla celebrità, che appaga l'ambizione, tiene lontano i corruttori, invoglia i giovani a sognare una carriera [illegible] nero. «Forse è un'utopia, ma vorrei che la gente considerasse i nostri arbitri dei campioni, alla stregua degli altri campioni del calcio», si augura Petrucci «Vai in uno stadio - lamenta Casarin - e appena l'altoparlante nomina l'arbitro, il pubblico comincia a fischiare. Non pretendo applausi, ma arrivare al silenzio sarebbe già un passo avanti. Il giorno in cui gli arbitri saranno popolari, molte tensioni svaniranno. E la popolarità la si guadagna nei rapporti [illegible] i [illegible] media ma anche con un nuovo modo di arbitrare»

L'ironia [illegible] potere - «Dirigete con classe, siate superiori [illegible] mai arroganti. Magari aggiungendo un pizzico di ironia». Saranno queste le inedite raccomandazioni che Casarin rivolgerà ai suoi uomini. Smitizzare, capire quando [illegible] il momento di fare la voce grossa [illegible] quando, invece, è possibile ottenere il medesimo scopo strappando [illegible] sorriso là dove fino all'anno scorso sarebbe nata una bestemmia.

Arbitraggio a [illegible] - Dal 25 luglio sono entrate in vigore anche in Italia due nuove regole volte a tutelare lo spettacolo e, in qualche modo, a penalizzare le difese [illegible] zona: la prima non considera più in fuorigioco l'attaccante che sia in linea con il penultimo difensore avversario (l'ultimo, di solito, [illegible] il portiere). La seconda novità riguarda l'inasprirsi della punizione per chi blocca in modo irregolare un giocatore lanciato a rete: il reprobo verrà espulso, anche se è al primo intervento falloso. L'applicazione italica di questa norma [illegible] preannuncia soffice: d'accordo sul cartellino rosso, ma un occhio di riguardo a chi ostruirà l'avversario senza metterne a repentaglio la salute. In soldoni: se Baresi atterra Maradona con un calcione viene espulso, se si limita a fermarlo per la maglietta sarà soltanto ammonito. Un'interpretazione che farà tirare il fiato a squadre come Milan e Juve: la difesa «a zona» [illegible] quella in cui più spesso si verifica lo scenario di un uomo solo in fuga verso la porta.

Bandierine al vento - La nuova norma sul fuorigioco chiama invece in causa la prontezza di riflessi, e di muscoli, dei guardalinee, cui non sarà più [illegible] di nascondersi dietro l'arbitro-parafulmine: «Devono sapere che il loro lavoro è importante [illegible] guardalinee perché è bello girare l'Italia», tuona Casarin.

Fischietti in carriera - In vista del professionismo, la vita dell'arbitro comincia [illegible] cambiare. Più soldi, più assistenza, ma anche maggiore meritocrazia. Un raduno collettivo al mese, carriere intense ma brevi, sfoltimento dei ranghi (da 42 a 30 arbitri per A e B, con una trentina di designazioni a testa ogni stagione), selezione costante e spietata, massima disponibilità di tempo (fino a 5 giorni la settimana).

La scelta - [illegible] computer va in magazzino: «Gli arbitri li scelgo io e basta, più semplice [illegible] così si muore», taglia corto Casarin, anticipando che manderà i più bravi a dirigere le partitissime della B e avvertendo che «nel mio vocabolario la parola ricusazione [illegible] esiste. E se a un presidente venisse in mente di telefonarmi per darmi un consiglio, sappia fin da ora che io ho [illegible] solo interlocutore: la Figc». Tutti gli sportivi si augu[illegible] che possa mantenere la parola.

Massimo Gramellini

CALCIO**FLASH**

PRO SESTO-ATALANTA 1-0
Per Frosio, campanello [illegible]

SESTO SAN GIOVANNI. Clamoroso passo falso dell'Atalanta, battuta dalla Pro Sesto (formazione di C2) per 1-0 [illegible] seguito di un clamoroso svarione collettivo della difesa. Ma preoccupante anche la [illegible] dell'attacco nerazzurro, pur [illegible] Frosio ha mescolato, nei due tempi, titolari e riserve. All'11 della ripresa Melosi si è trovato a tu per tu [illegible] Guerrieri e lo [illegible] battuto facilmente.

[illegible] 1-0
[illegible] «gela» Taffarel

VICENZA. Con [illegible] gol di testa di Belardinelli all'81' il Vicenza (serie C1) ha sconfitto il Parma. Nel primo tempo il gioco è stato rovinato da [illegible] violento acquazzone che si è abbattuto sin dall'inizio e che ha impedito di fatto al[illegible] due squadre [illegible] impostare [illegible] gioco. Nella ripresa i due tecnici hanno dato largo spazio alle riserve.

[illegible] MARE-ROMA 1-7
[illegible] un poker [illegible] gol

OSTIA. Con reti di Voeller al 25', Giannini [illegible] 43', 50', 66' e 85' e di Carnevale al 75' [illegible] 78' la Roma ha battuto l'Ostia Mare (serie C2, gol [illegible] Barboni al 70') di fronte a quattromila spettatori. Capitan Giannini, pur non brillando particolarmente, è stato il [illegible] della giornata, siglando quattro reti e tutte di buona fattura. Particolarmente impegnato Voeller: si è messo spesso a disposizione dei compagni, facendo da perno agli inserimenti dalle retrovie. Nella ripresa Bianchi ha mandato in campo Peruzzi [illegible] quale in un paio di interventi ha dimostrato di aver recuperato dallo stiramento alla coscia che lo ha lasciato lontano dal campo dal 16 agosto.

BOLOGNA-OLYMPIAKOS PIREO 2-1
Dell'ex Detari il gol vincente

BOLOGNA. Il Bologna ha battuto l'Olympiakos Pireo 2-1 con reti di Cabrini su rigore al 72' e di Detari, un ex della compagine ateniese, all'83', dopo che gli ospiti erano andati in vantaggio al 29' [illegible] Kofidis e avevano sprecato una grossa occasione con Mavromatis. Al 72' Mariani di testa ha colpito la traversa: nella mischia un difensore [illegible] rovesciata ha colpito la testa [illegible] Lorenzo: un fallo parso involontario ma l'arbitro ha decretato [illegible] rigore segnato da Cabrini. Poi Detari, su punizione da 25 metri, [illegible] inventato un'autentica prodezza. [illegible] segnalare il rientro dopo nove [illegible] di Poli.

[illegible]
Skuhravy a [illegible] solo [illegible] rigore

ASTI. Pioggia di gol per il Genoa contro l'Asti (Promozione): 10-0. «Lo scopo era giocare al pomeriggio, col caldo - ha commentato Bagnoli - Certo, l'allenamento sarebbe stato più utile se l'Asti fosse scesa in campo anche nel secondo tempo al completo» Della partitella però [illegible] tecnico può dirsi soddisfatto Skuhravy ha regalato emozioni [illegible] Aguilera ha messo a segno tre reti. In gol anche Onorati [illegible] Skuhravy (rigore), Susanna (autorete), Pacione, Ruotolo e Rotella.

[illegible] 0-5
Primo gol italiano per Simeone

CAPANNOLI. Prima rete in Italia per [illegible] ventenne argentino Diego Pablo Simeone in una partita del Pisa contro i dilettanti della Valdera: ha deviato, in spaccata, un traversone di Larsen al 65'. Gli altri gol 22' Neri, 36' Padovano, 59' Larsen [illegible] 81' Cristallini. Buona la prova del centravanti Padovano.

SAMPDORIA
Oggi ultimo [illegible] in Svizzera

IBACH. Quest'oggi alle 17 la Sampdoria sosterrà l'ultima amichevole affrontando la locale formazione elvetica. Giocherà Mikhailichenko mentre non dovrebbe esserci l'acciaccato Lombardo.

CORSA TRIS
Quasi 13 milioni ai vincitori

NAPOLI. La vittoria di Ervis del Rio nel Premio Antonio Esposito ha fatto sì che le quote della corsa tris fossero abbastanza elevate: circa 13 milioni di lire. Così all'arrivo: 1. Ervis del Rio (A. D'Ettoris); 2. Effe Boy; 3. Poker; 4. Goniometro. Tot (24, 36, 46, 105 (891). Combinazione vincente tris: 6-15-10. Movimento globale: lire 1.578.963.000 lire. Quota tris: lire 12.936.000 per [illegible] vincitori.

AMICHEVOLI AL SANT'ELIA

Nulla di fatto e poche emozioni a causa del grande caldo

Zoff nasconde la Lazio

Il Cagliari pericoloso con Francescoli che colpisce la traversa al 22'
I romani hanno qualche problema in difesa: manca un libero d'autorità

CAGLIARI. Doveva [illegible] l'anteprima del campionato e la partita Cagliari-Lazio lo è stato, almeno sul piano della tattica adottata dalla squadra romana, fin dall'inizio, coperta in difesa.

Non lo è stato invece per il ritmo, ma non si poteva chiedere troppo sotto la calura di Cagliari. E' finita così 0-0, con la conferma di pregi e difetti. Tra i pregi, il collettivo del Cagliari, che già dimostra di aver meritato la promozione in A. Tra i difetti la difficoltà dell'attacco dei padroni di casa che vantano [illegible] sola punta, Paolino, più amato che concreto. La Lazio, invece, [illegible] è mostrata squadra ben attrezzata ma sono mancati gli spunti di Sergio e i pochi attacchi del confronto sono stati affidati ad iniziative personali.

Si parte con la Lazio in formazione-tipo, mentre il Cagliari deve fare a meno dell'uruguaiano Fonseca. Fa un gran caldo e le squadre non sembrano intenzionate a sudare più di tanto. A faticare è piuttosto la tifoseria cagliaritana, che si sgola in inni a Paolino, idolo locale, in attesa di Provitali, il bomber della promozione.

La partita è brutta e tra sbadigli e colpi di [illegible] la fase di studio si prolunga per 10'. E' comunque il Cagliari a prender l'iniziativa, con attacchi guidati dalla buona vena di Francescoli e Matteoli.

La Lazio si sente invece già in clima campionato e rispetta il sacro principio [illegible] «primo, non prenderle». La squadra di Zoff schiera [illegible] doppio libero, con il giovane Bacci assistito a turno da Bergodi o da Gregucci. Ma sui cross in area la formazione laziale denuncia paurosi sbandamenti. La squadra punta sul contropiede, ma Sergio, la stella del calcio estivo, è [illegible] sorvegliato speciale e così a Sosa [illegible] a Riedle, attivissimi come sempre, non arrivano i rifornimenti necessari per essere pericolosi.

L'unica occasione della Lazio nel primo tempo [illegible] al 17' con una punizione di Madonna, respinta [illegible] acrobazia da Ielpo. [illegible] è il Cagliari al 22' ad andare vicinissimo al gol. Francescoli raccoglie di testa un cross di Matteoli. Fiori [illegible] battuto, ma il pallone si stampa sulla traversa. Poi niente più sino allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa la partita si fa ancora più brutta. Gli allenatori non vogliono rischiare infortuni e danno vita ad una girandola [illegible] sostituzioni. Il Cagliari continua [illegible] mantenere l'iniziativa mostrando sprazzi di buon calcio. La Lazio tiene ma la sua difesa balla paurosamente.

Zoff dovrà correre ai ripari: manca [illegible] libero d'autorità. Prima Bacci e poi Bergodi non hanno dato prova di grande sicurezza. Forse il rientro di Soldà potrà dare più ordine.

Gli ultimi 15' della partita sono un assedio del Cagliari sotto la porta dei romani in crescente affanno. E nell'ordi[illegible] Paolino, Nardini ed Herrera mancano il gol della vittoria.

Modesto Marchese

PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA

Dopo il pareggio senza reti di Mestre, i viola affronteranno [illegible] Parma

Fiorentina, passo in avanti

Per il Venezia festa grande e record d'incasso

MESTRE. La Fiorentina avanza [illegible] Coppa Italia, ma ha poco da gioire La squadra di Lazaroni si limita [illegible] difendere il 4-1 dell'andata e riesce a strappare con fatica lo 0-0. I viola però devono ringraziare due volte [illegible] palo se il Venezia non riesce a togliersi la platonica soddisfazione di battere i rivali. Protagonista è sempre Civeriati, che al 22' fa partire [illegible] gran botta [illegible] diagonale su punizione: Dunga devia di testa e il pallone va a battere sulla traversa. La mezzapunta veneziana [illegible] riprova al 58', quando fa partire una fucilata dai 20 metri che prende in pieno l'incrocio dei pali. La Fiorentina si limita a difendere e solo di rado riesce a creare occasioni con Buso, mentre gli stranieri appaiono a corto [illegible] preparazione. Lacatus si spegne alla distanza, Kubik si fa notare solo per qualche bordata da lontano, mentre Dunga si arrangia con il mestiere.

Ore 16,30: BARLETTA-COSENZA, arbitro Bruni [1-0; Napoli]
Ore 20,30: COMO-REGGIANA, arbitro Boggi [1-0; Bologna]
Ore 16,30: MODENA-REGGINA, arbitro Scarmuzza [3-1; Lazio]
Ore 16,30: MANTOVA-CREMONESE, arbitro Cesari [0-2; Cesena]
Ore 16,30: SALERNITANA-BRESCIA, [illegible] Stafoggia [0-0; a Castellammare [illegible] Stabia; Sampdoria]
Ore 20,30: PALERMO-VERONA, arbitro Di Cola [1-2; Torino]
Ore 20,30: MONZA-PADOVA, arbitro Ceccarinio [1-3; Inter]
Ore 16,30: TARANTO-AVELLINO, arbitro Frigerio [1-1; Juventus]
Ore 20,30: CASERTANA-UDINESE, arbitro Fabricatore [1-4; Pisa]
Ore 16,30: LUCCHESE-FOGGIA, arbitro Monni [1-4; Roma]
Ore 16,30: GIARRE-ASCOLI, arbitro Rosica [0-1; a Catania, Genoa]
Ore 16,30: MESSINA-ANCONA, arbitro Dal Forno [2-2; a Barcellona Pozzo di Gotto; Bari]
Ore 20,30: CATANZARO-PESCARA, arbitro Nicchi [0-1; Atalanta]
Ore 16,30: EMPOLI-LECCE, arbitro Guidi [0-0; Cagliari]
Ore 16,30: LICATA-TRIESTINA, arbitro Cincinpini [0-1; Milan]

PUGILATO

In allenamento

Testata [illegible] Page [illegible] ko Tyson [illegible] punti di sutura

ATLANTIC CITY. L'ex campio[illegible] mondiale dei pesi massimi, Mike Tyson, si è seriamente infortunato in allenamento e sarà quindi costretto a rimandare l'incontro con il connazionale Alex Stewart che [illegible] in programma il 22 settembre ad Atlantic City.

Mentre si allenava sul ring con lo sparring partner Greg Page ha ricevuto una testata che gli ha procurato una lacerazione all'occhio destro [illegible] estensione alla palpebra inferiore e all'osso. I medici gli hanno suturato la ferita con ben 48 punti. L'incidente costringerà Tyson a rimanere fermo quattro settimane.

Il match con Stewart [illegible] considerato un test probante per Tyson in vista di [illegible] combattimento per il titolo mondiale L'ex campione [illegible] mondo era in attività da tre settimane e mezzo e aveva disputato finora [illegible] riprese.

Nel motomondiale

[illegible] Capirossi ci vorrebbe [illegible] mezzo miracolo

BUDAPEST. Sempre in eviden[illegible] i piloti italiani nel motomondiale. L'odierno G.P. d'Ungheria vede, nella classe 125, in pole position Bruno Casanova davanti a Doriano Romboni. Precedono il tedesco Prein, mentre Loris Capirossi è settimo, Cuppini ottavo, Gresini decimo. Nella 250 show dell'americano Kocinski che ha prevalso sullo spagnolo Cardus, terzo Wimmer con l'Aprilia, sesto Luca Cadalora. Infine nella classe 500 è rimasto al comando Doohan (Honda) con Wayne Rainey (Yamaha) quarto e Mamola (Cagiva) sesto. Capirossi dovrebbe compiere un mezzo miracolo per scalzare Prein.

RALLY. Dario Cerrato ha rafforzato la sua posizione di leader del campionato italiano. Il piemontese con la Lancia Delta Fina 16v ha vinto la prova [illegible] Piancavallo precedendo Della e Cimolai, entrambi su Lancia.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 2 Settembre 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

A Caselle l'abbraccio con i genitori del suo compagno ancora in ostaggio

Marina, l'incubo è finito

Quei giorni in Kuwait, l'impiegata racconta

Volo AZ 201, Marina torna [illegible] casa. Piccola, carina, due occhi vivaci e una maglia [illegible], [illegible] l'uscita dei voli nazionali alle 17,40. La mezz'ora di ritardo messa insieme dall'Airbus Alitalia in arrivo da Roma non deve esserle pesata affatto. E' scortata da papà [illegible] mamma, che cercano di proteggerla da giornalisti [illegible] cameramen.

Marina, però, guarda più in là. Cerca con gli occhi i genitori di Vincenzo, il suo compagno rimasto a Baghdad. E' [illegible] incontro breve; commovente per Luigi e Rosa Renna, che la stanno attendendo da tre quarti d'ora. Fatto di [illegible] abbraccio, sotto una raffica di flash. La storia di queste intense quattro settimane, più tardi. A [illegible] lontano da orecchie indiscrete.

Marina Arnò, 27 anni, due diplomi, scenografia ma anche impiegata nello studio di un architetto, è una ragazza fredda. Affabile, precisa, sa valutare quel che dice. Racconta molto, forse anche qualche bugia. «So[illegible] qui, sono felice. Sono stati giorni pieni di incertezza, ma non drammatici. [illegible] hanno sempre trattato bene. I kuwaitiani? Gente simpaticissima. I militari iracheni? Tranquilli, cortesi, bene addestrati. Il problema maggiore? Il caldo, proprio [illegible]credibile. Le giornate? Passate [illegible] piscina, a giocare a tennis, in interminabili partite [illegible] carte». Sembra il racconto di una vacanza, continuata anche in mezzo [illegible] armi. Una sorpresa per chi ha trepidato per settimane, per la sorte degli ostaggi. Possibile? Ha avuto timore al momento dell'invasione? «Nient'affatto. Anzi, non me ne sono neppure accorta. Stavo dormendo, e molto profondamente, nel lussuoso hotel accanto all'aereoporto, a Kuwait City. Che c'era qualcosa di stra[illegible] l'abbiamo sospettato solo il mattino dopo, a colazione, quando ci hanno informati che ci sarebbe stato un forte ritardo nella partenza per Roma». In questa cantilena dolce, [illegible] meno una parola sul furto [illegible] bagagli, sottratti dagli iracheni: sparite le valigie, sparita una macchina fotografica di grande valore. Certo una stonatura, in un clima tanto idilliaco. Ma perché [illegible] raccontarlo?

Marina Arnò, ed il suo compagno Vincenzo Renna, nella trappola irachena sono finiti per caso: «Stavamo tornando dallo Sri Lanka, volo Kuwait Airlines. Era previsto uno scalo tecnico a Kuwait City, una notte in albergo, poi la partenza per l'Italia. Non pensavo proprio di finire [illegible] Iraq ed in Giordania».

Di Vincenzo vuol dire poco. Nega di avere avuto consigli di non parlare, però non [illegible] loquace. Eppure dev'essere duro lasciare, in un Paese in guerra, l'uomo che [illegible] ama. «Ne abbiamo discusso molto. Anche fra noi donne. Poi abbiamo deciso che era meglio partire, cominciando a favorire un clima di maggior distensione. Vincenzo? Lui sta benissimo, è sereno, di ottimo [illegible]. Sta prendendo le cose [illegible] filosofia. Sono sicura che mi raggiungerà presto».

Una sicurezza che non si legge, invece, negli occhi lucidi di Rosa Renna, la madre del [illegible]gazzo, che racconta con un filo di voce: «Gli ho parlato venerdì, pochi minuti prima delle 14. Dopo la partenza [illegible] Marina lo hanno trasferito in [illegible] altro albergo, dall'Hotel Rachid all'Hotel Babilonia. Vincenzo, per rassicurarmi, mi ha spiegato che è più vicino all'ambasciata italiana. Ma è una consolazione magra». Le [illegible] sembrato preoccupato, più teso dopo la partenza di Marina? «Certo dev'essere dura. In quel Paese, fra quella gente, da solo. Ma è un ragaz[illegible] forte. Marina ha fatto bene a tornare, meglio [illegible] innervosire nessuno».

Luigi Renna, fino a pochi minuti prima lucido e razionale nell'illustrare le tormentate iniziative del «Comitato» dei familiari degli ostaggi italiani in Iraq, che proprio venerdì si è riunito a Milano per decidere nuovi passi verso il governo italiano, si ritrova improvvisamente con il fazzoletto agli occhi. «Scusate, capitemi, è un momento delicato» quasi si giustifica con i giornalisti. Poi prende sotto braccio Marina, le mostra il cane Teo, un bastardino nero di 8 anni, che la coppia gli [illegible] affidato prima di partire. E lo spaventato Teo fa la sua parte, scodinzolando alla padrona, per la gioia dei fotografi.

A questo punto Marina sembra averne abbastanza. Chiama papà [illegible] mamma, si trascina [illegible] verde, una borsa nera a tracolla. Rifiuta un'offerta di aiuto, anche di mettersi in posa con i genitori. «Tira» il gruppetto di parenti verso la Renault [illegible] grigia che la riporterà in città. Davanti all'ultima porta scorrevole [illegible] donna anziana le [illegible] avvicina: «Scusi, lei è un'attrice?». La risposta è cortese, però ferma. «No, sono appena tornata dal Kuwait».

Angelo Conti

Marina Arnò (con la madre) è accolta a Caselle [illegible] genitori del compagno con cui viaggiava dallo Sri Lanka verso l'Italia. Vincenzo Renna è rimasto a Baghdad, ostaggio di Saddam Hussein

NELLA BANCA DEI RAPITORI

Soltanto spiccioli al posto dei miliardi

Sono rimaste poco più di 23 mila lire nei conti cifrati svizzeri che Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto, rapitori di bambini, avevano aperto nel 1984 a Losanna: lì erano stati depositati i tre miliardi e mezzo del sequestro Isoardi. Oggi, a quattro mesi dall'arresto, si è finalmente chiarito l'ultimo grande mistero dell'Anonima piemontese. [illegible] A PAG. 3

Eroina non è soltanto chi si sbatte per strada, ma può essere il vicino di scrivania

Tante storie di drogati perbene

Una realtà sommersa che coinvolge fabbriche e uffici

Droga in fabbrica. Molto più di quanto si ammetta. E droga in ufficio, in negozio, in ogni spicchio di società. Qualcuno dice che non è vero: sa di mentire. La storia triste [illegible] buona di Luca Tanzariello, morto in un gabinetto [illegible] Mirafiori, [illegible] l'ansia [illegible] altri [illegible] lui.

Ha denunciato più volte don Luigi Ciotti: «La droga è un fenomeno trasversale, è inutile fermarsi all'immagine dello sbandato che si sbatte [illegible] strada. La droga viene da una situazione personale che riguarda tutti i livelli sociali».

Certo, molte aziende preferiscono [illegible] sapere» che in officina c'è il tossicodipendente. Ma c'è. Lo dicono i dati [illegible] Coordinamento dei Servizi per le Tossicodipendenze, diretto dal dottor Giorgio Merlo: fra tutti i casi affrontati dai servizi pubblici dal '78 a oggi (duemila utenti l'anno), un quarto [illegible] [illegible]stituito da giovani «che hanno un lav[illegible] regolare».

Dunque, [illegible] droga è anche in fabbrica, in ufficio, nel bagno del corridoio dove il compagno di scrivania o di bullone va a chiudersi per qualche minuto. Merlo chiede cautela, perché sono facili [illegible] interpretazioni errate: «Noi raccogliamo dati sulla condizione dei singoli soggetti. Ma lavoriamo sul "conosciuto", su chi chiede [illegible] nostro aiuto. C'è un sommerso esteso». Ma il lavoro? la fabbrica? «Deve farci i conti, questo è certo».

Dal '78 a oggi i servizi pubblici di Torino hanno visto migliaia di tossicodipendenti: il 24% aveva lavoro fisso. In realtà il dato sull'occupazione, fabbrica o ufficio, rispecchia la vita sociale «esterna» alla droga: hanno un lavoro il 24% [illegible] [illegible]gazzi fra i 18 e i 20 anni, [illegible] sono il 40% quelli che si bucano e guadagnano uno stipendio in un'azienda fra i 24 e i 26 anni; il 44% dei tossicodipendenti fra i 30 e i 40 [illegible] che [illegible] rivolgono [illegible] servizi lavora in un'industria, in un ufficio, in un eserci[illegible] commerciale.

Di droga e lavoro si parla [illegible] anni. I ritagli di giornale richiamano interventi di sindacati, tentativi di recupero da parte di aziende, assunzioni [illegible] permessi legati al problema degli stupefacenti. Ma la tendenza è negare, quasi le aziende dovessero esorcizzare un mostro che, invece, è un pezzo [illegible] società che entra ovunque.

I dati raccolti dall'ufficio di Merlo parlano chiaro: [illegible] droga attraversa la società così come accade per qualsiasi altro fenomeno. Per esempio: c'è più disoccupazione fra le classi deboli, così come accade nella vita fuori dalla droga. Soltanto [illegible] 28% [illegible] tossicomani con licen[illegible] elementare ha un lavoro, ma fra i laureati che [illegible] sono rivolti [illegible] servizi pubblici [illegible] 54% ha un'occupazione.

Ecco il dato reale sulla droga che si affronta [illegible] difficoltà e reticenza: man mano che crescono età e livello culturale, si trovano tossicodipendenti dalla vita «normale». Dicono [illegible] un'industria dell'indotto nella provincia di Torino: «Abbiamo inserito di proposito soggetti tossicomani. Ci sono state cadute. Ma la maggior parte ha risposto bene. E siamo felici d'averlo fatto».

La vita del tossico-lavoratore è, il più delle volte, abbastanza [illegible]rta: «Ce ne accorgiamo presto - dice [illegible] funzionario dell'Ufficio del personale di un'azienda della cintura - e cerchiamo di instaurare immediatamente un rapporto: vuoi aiuto? siamo qui per questo; non lo vuoi? pensaci. Né paternalismi né condanne».

Ma la droga c'è, in fabbrica e in ufficio. [illegible] più si sale nella scala sociale più la droga [illegible] lì, presente e pericolosa. «Questo è innegabile», dice Giorgio Merlo. E aggiunge: «I dati devono essere letti insieme con quelli generali della condizione giovanile in Italia e a Torino». Cioè? «Cioè succede che chi ha una laurea, drogato [illegible] no, trova lavoro più facilmente di chi non ce l'ha. Cioè succede che c'è la droga nella società, [illegible] la società nella droga: si dà il caso che ha un lavoro fisso il 37% dei maschi che vediamo nei servizi, mentre ha un lavoro soltanto [illegible] 23% delle femmine».

Merlo, comunque, suggerisce prudenza. Sta preparando, con i suoi collaboratori, uno studio con la viva voce dei tossicodipendenti, occupati e no: «C'è una situazione di malessere, di sofferenza, che può [illegible] acuita [illegible] un fatto specifico. Io [illegible] [illegible] il caso di Luca, quindi non mi esprimo. Ma credo sia giusto ricordare che [illegible], poco prima del matrimonio, [illegible] ritorno dalle ferie, un ragazzo muore di droga nel gabinetto di una grande azienda, la realtà è un dolore interiore che va oltre i racconti che possiamo leggere. Ed è il mondo [illegible] fuori che entra in fabbrica».

Marco Neirotti

Don Luigi Ciotti (sotto): «La droga è un fenomeno trasversale. Inutile fermarsi all'immagine dello sbandato che si sbatte in strada; viene [illegible] un disagio che attraversa tutta la società»

Il dottor Giorgio Merlo (sopra) del Coordinamento servizi per le tossicodipendenze: «Ha un lavoro fisso il 37% dei maschi [illegible] vediamo nei servizi, [illegible] ha un lavoro solo il 23% delle donne».

QUANTI HANNO UN **LAVORO FISSO**

ETA'	PERCENTUALE DI OCCUPATI
18 - 20 ANNI	24%
21 - 23 ANNI	33%
24 - 26 ANNI	40%
27 - 29 ANNI	43%
30 - 39 ANNI	44%

* Statistica realizzata [illegible] tossicodipendenti in cura presso i [illegible] pubblici Usl

Centro-studi

Prevenire prima di tutto

Cifre, studi, [illegible] del fenomeno vengono dal «Coordinamen[illegible] dei servizi per la prevenzione e cura delle tossicodipendenze», che ha sede in via San Secondo. Responsabile è Maria Pia Chianale, caposervizio della medicina di base dell'Usl 1. Dirige l'ufficio Giorgio Merlo, 42 anni, psicologo, dal '78 all'84 impegnato sul territorio, da [illegible] anni responsabile [illegible] questo settore che definisce «il luogo di formazione, informazione, [illegible]grammazione».

Il «coordinamento» - voluto a metà Anni 80 dal dottor Valjean Grassini, che intuì il peso del problema droga - dipende dall'Usl ma risponde all'assessore alla Sanità [illegible] Comune. [illegible] compiti istituzionali (gestione delle convenzioni con le comunità, informazione, formazione del personale) e altri in collegamento coi responsabili dei centri sul territorio (programma[illegible]o, standard di comportamento, epidemiologia).

L'ufficio di Merlo, pur [illegible] la scarsità di personale, raccoglie tutti i dati e li elabora in tempi strettissimi, unica vera strada per la prevenzione. Età, sesso, tempo di assunzione delle droghe, lavoro, tipo di vita, rapporti famigliari: qualsiasi dato [illegible] chi [illegible] rivolge ai servizi [illegible] studiato nella più completa garanzia di anonimato per il soggetto.

In Italia si stanno avvicinando a questo tipo di lavoro Trieste, Verona e Aosta. Ma nello studio epidemiologico, nella ricerca del dettaglio, nello studio del passato perché serva al futuro, almeno [illegible] questo settore dell'intervento pubblico, Torino è all'avanguardia.

Nella seconda pastorale, l'educazione dei giovani e la Chiesa

All'oratorio divisi per sesso

Invito dell'arcivescovo ai parroci

All'oratorio, ma divisi: i maschi da una parte, le ragazze dall'altra. E' l'invito, una autentica rivoluzione culturale, contenuto nella «Destatevi, preparate le lucerne», seconda lettera pastorale dell'arcivescovo di Torino, Giovanni Saldarini. Invito diretto ai 790 sacerdoti della diocesi, [illegible] in particolare [illegible] parroci e vice-parroci. [illegible] tutt'altro che blando: «A questo documento va quella obbedienza recentemente richiamata dai ve[illegible] italiani» scrive sul settimanale della diocesi il vicario generale Franco Peradotto.

Alla «coeducazione» è dedicato un capitolo della lettera, incentrata su vocazione femminile e, appunto, oratori. Scri[illegible] l'arcivescovo: «Il costume della promiscuità [illegible] è una ragione sufficiente per rimuovere con superficialità [illegible] problema. Oratori distinti, ma coordinati, maschile [illegible] femminile, rappresentano il meglio per una maturazione serena, psicologica, affettiva e spirituale, facilitando così una più sicura identità maschile e femminile».

Novità sorprendente, destinata a far discutere non poco: e riguarda almeno 30 mila giovani nella sola Torino. Da oltre dieci anni, infatti, la «promiscuità» si è affacciata al mondo della Chiesa, dopo aver sfonda[illegible] le porte della società laica. Parrocchie, ordini religiosi, istituti gestiti da suore: scuole e oratori misti [illegible] ormai la regola, con poche eccezioni. Adesso si torna all'antico? Peradotto [illegible] commenta (né lo ha fatto nel lungo articolo sulla Voce del Popolo): «E' una scelta di campo, risponde al pensiero dell'arcivescovo».

Insomma, Saldarini crede fermamente «nella insostituibile efficacia della pastorale oratoriana» e individua un percor[illegible] pedagogico e formativo ben definito. Ma l'applicazione si annuncia difficoltosa. La maggior parte delle 111 parrocchie cittadine trova a fatica gli spazi per un oratorio «misto», figuriamoci per attività formative e ludiche distinte. Monsignor Saldarini ne [illegible] ben conscio. Reduce dall'esperienza milanese, dove la pastorale giovanile [illegible] particolarmente sviluppata, ha innanzi tutto predisposto una indagine conoscitiva in tutta la città. I risultati: il 40 per cento delle parrocchie è privo di aule o sale di incontro, il 36 per cento non ha sale giochi; la metà non dispone di teatri o saloni; [illegible] 40 per cento [illegible] senza una casa estiva. E una su tre non possiede nemmeno un cortile.

La lettera tiene conto di questa sconsolante fotografia: «Dove questo (la divisione per sesso, ndr) non [illegible] possibile, è assolutamente necessario provvede[illegible] e programmare iniziative e cammini pedagogici che tengano presenti le differenti esigen[illegible] dei ragazzi e delle ragazze, in modo speciale nell'età dell'adolescenza».

Ed ecco un'altra domanda. Di quale età parla l'arcivescovo? La lettera pastorale non lo precisa, rimandando gli aspetti operativi a [illegible] seconda fase. Don Guido Abbà, salesiano e incaricato della pastorale giovanile per la zona Centro (nove parrocchie) fa un distinguo: «L'esperienza [illegible] nostri oratori mi ha insegnato che l'attività formativa [illegible] pedagogica è più incisiva se maschi e femmine [illegible] divisi. Ma soltanto fino a una certa età: dopo i 15 anni so[illegible] più maturi, devono prepararsi al cammino della vita che percorreranno insieme». Un sì condizionato, dunque, da un mondo che sugli oratori ha fondato [illegible] sua storia.

La lettera di monsignor Saldarini, però, [illegible] si ferma alla divisione tra maschi [illegible] femmine. Altra proposta: affidare la direzione degli oratori ai diaconi che «avendo famiglia e godendo della grazia sacramentale, possano offrire [illegible] garanzia spirituale ed esperienziale».

Ed anche questo passo è in qualche modo dettato dall'indagine sulla realtà torinese. All'impoverimento strutturale della Chiesa [illegible] sono accompagnate crescenti difficoltà di dialogo: «All'interno della parrocchia - sostenevano i relatori - i ragazzi [illegible] più di 15 [illegible] cercano soprattutto attività di svago e divertimento». Per loro, [illegible] messaggio religioso [illegible] appena un'eco. I motivi sono diversi, in testa la scarsità di sacerdoti ed elevata età di molti tra questi. Servono forze fresche, dunque. Ma l'arcivescovo insiste: non per questo i parroci potranno esimersi dal seguire oratori e pastorale giovanile. Perché, come ha già ribadito a più riprese, [illegible] parrocchia senza oratorio è una parrocchia incompleta».

Giampiero Paviolo

L'oratorio misto della parrocchia Santi Apostoli di via Togliatti. La lettera di Saldarini [illegible] [illegible] ferma alla divisione tra maschi e femmine [illegible] propone di affidare gli oratori ai diaconi che «avendo famiglia danno garanzie di esperienza»

L'arcivescovo Saldarini ha dedicato alla «coeducazione» un capitolo della sua seconda lettera pastorale: «Il [illegible] della promiscuità [illegible] [illegible] [illegible] ragione sufficiente per [illegible] il problema»

Commenti discordi

«Superfluo separarli d'ufficio» «A ogni gruppo il suo spazio»

Ragazzi e rag[illegible] separati all'interno degli oratori. In tempi in cui [illegible] «promiscuità» [illegible] regola, [illegible] lettera dell'arcivescovo sembra destinata a far discutere. Trovando pareri discordi anche nell'ambiente scientifico.

Livia Di Cagno, direttore della clinica di neuropsichiatria infantile all'Università di Torino, precisa di «non voler contestare [illegible] pensiero di [illegible]ignor Saldarini». Sul piano «tecnico», però, dissente dal presule: «La formazione della personalità avviene per identificazione [illegible] i genitori, [illegible] certo con i coetanei. Ed è propria dei primissimi anni di vita. Nell'adolescenza si entra in crisi di identità, ci si rimette in discussione. Ma anche questo processo avviene all'interno di [illegible] gruppo ben definito».

Cioè, suggerisce la professoressa Di Cagno, «nell'ambito del proprio sesso». Aggiunge: «Maschi con maschi, ragazze [illegible] ragazze. Un processo spontaneo, prima o poi lo si riscontra nella realtà di tutti i giorni: separarli d'ufficio [illegible] quanto meno superfluo».

La psicologa Tilde Giani Gallino, invece, plaude all'iniziati[illegible] dell'arcivescovo: «Sono d'accordo con lui. Fermo restando che a scuola possono es[illegible] educati insieme, ritengo che ogni gruppo debba [illegible] uno spazio tutto per sé».

Secondo la psicologa, saranno le ragazze a trarne i maggiori vantaggi: «Stanno cercando [illegible] nuova identità; [illegible] sono più l'angelo del focolare ma intanto rischiano di appiattirsi sul modello dominante, quello maschile. Per conto loro, invece, potrebbero trovare un modello comportamentale nuovo».

Insomma, a conti fatti monsignor Saldarini potrebbe [illegible] che rivelarsi un innovatore? «In questo [illegible] non vedo discordanze con le teorie femministe che dovrebbero caratterizzare i prossimi anni. Insisteranno, appunto, [illegible] gruppi tutti femminili».

Vigili del fuoco in addestramento: «Siamo la metà dell'organico previsto, la vita media dei [illegible] è [illegible] 15 anni»

Anche il comandante affianca i suoi uomini nella protesta

Siamo vigili del fuoco oppure pezzi da museo?

Pochi i vigili del fuoco, con mezzi vecchi e inadeguati. Tutto a rischio dei torinesi. Le attrezzature esibite allo stadio per i mondiali di calcio [illegible] ci [illegible] più: ritirate [illegible] ministero. I pompieri, parte «operativa» della Protezione civile, sono abbandonati [illegible] se stessi. «E, [illegible] protestano, hanno perfettamente ragione», conferma [illegible] comandante, ingegner Francesco Minetti.

La denuncia è di Cgil [illegible] Cisl, in un libro bianco. «Siamo seicento fra Torino, Susa, Pinerolo ed Ivrea - spiega Domenico Villani, Cgil - ma dovremmo essere il doppio. Gli interventi sono 25 mila l'anno. E di notte si riducono i turni: perché manca il personale, non perché non [illegible] necessaria la sorveglianza».

Aggiunge Villani: «A settembre 59 colleghi si trasferiranno. E' vero che ne arriveranno 64, ma dovranno essere addestrati. A Caselle i servizi di sicurezza saranno ridotti al minimo».

Ma la scarsità di uomini (590 fra amministrativi e tecnici, più 60-70 a Susa, Ivrea e Pinerolo), ha portato anche al [illegible] amministrativo. Solo 14 tecnici sono incaricati di [illegible]cedere l'agibilità dei locali pubblici e i nulla osta per la prevenzione incendi. La pratiche sono 150 mila: ogni mese ne vengono [illegible] 5-600.

[illegible] raddoppiano gli interventi, i [illegible]zi spariscono. «Per i mondiali [illegible] calcio [illegible] ministero degli Interni - raccontano - ci aveva inviato un'autoscala elettronica, [illegible] veicolo polisoccorso, un'autopompa ed un'autobotte per i centri storici: nuovi di zecca. Finite le partite, da Roma li hanno ritirati».

Alla richiesta di mezzi [illegible] giunta da Enna un'autobotte vecchia di 2[illegible] anni; 30 milioni rimetterla in sesto. «Pochi i finanziamenti: se si comperano [illegible] - precisa Angelo Venuti, della Cisl -, non ci sono i soldi per riparare i vecchi. Il nostro elicottero [illegible] serve [illegible] spegnere gli incendi. Abbiamo una sola autoscala da 30 metri. Le campagnole [illegible] pezzi da museo. Mancano le radio portatili». Precisa Venuti: «E' stata allestita un'autofficina con 40 [illegible] cassaintegrati Fiat. Risultato: tutto torna alle officine autorizzate poiché manca l'esperienza». Aggiunge: «Abbiamo una sola autolettiga (ma nessun medico), ed un solo carro attrezzi. La vita media dei mezzi è di 15 anni.

«Eppure nell'organizzazione della Protezione civile - dice fiducioso Valter Perin dei sindacati autonomi -, noi dobbiamo essere l'asse portante». E' dal 1974 che i vigili attendono una riforma per le mutate esigenze di sicurezza del Paese. Però tutto giace nell'immobilità.

Che cosa dice, di questa situazione, il comandante, ingegner Francesco Minetti? «Si parla sempre di Protezione civile, ma siamo abbastanza abbandonati». Aggiunge: «Queste lamentele sarebbero superate [illegible] [illegible] fosse un ammodernamento adeguato ad un Paese che [illegible] proclama quinta potenza industriale. Ma da Roma ci dicono che ci sono difficoltà».

Aggiunge: «Abbiamo bisogno di uomini, mezzi e tecnici. Questi ultimi dovrebbero essere quattro volte tanto. Poi occorre una riforma che tenga conto del decentramento regionale, per adeguare i nostri servizi alla realtà locali». Continua il comandante Minetti (i suoi uomini dicono che è «un buon padre»): «Dobbiamo [illegible] cultura di prevenzione e sicurezza. Ma [illegible] faccio a mandare gli uomini nelle scuole, se questi [illegible]ini sono pochi, [illegible] non bastano mai? Quando c'è personale che in 60 secondi può partire per qualsiasi tipo di intervento, non si può spegnerne la professionalità, l'entusiasmo e [illegible] cuore. E' gente che crede ancora, davvero, nel proprio mestiere».

Giuliano Dolfini

LOTTO CONCORSO N. 35

SABATO 1 SETTEMBRE 1990					
Bari	44	81	14	84	4
Cagliari	78	5	33	56	6
Firenze	[illegible]	40	12	32	17
Genova	47	43	[illegible]	7	61
Milano	82	[illegible]	58	45	32
Napoli	20	26	12	1	45
Palermo	57	[illegible]	26	[illegible]	59
Roma	64	66	18	56	[illegible]
Torino	17	60	35	78	68
Venezia	[illegible]	16	70	31	36

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	113.920.000
«11»	[illegible]	1.630.000
«10»	231	127.000

Monte premi 1.424.001.068

COLONNA VINCENTE

x 2 2 x 2 1 x 2 1 1 2 2

BOLLETTINO [illegible]

Domenica 2 settembre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità irregolare con probabili precipitazioni sparse, ampie [illegible] nel [illegible] della giornata. Venti moderati. Visibilità [illegible]. Temperatura [illegible].

[illegible] (IERI)

[illegible]	
MASSIMA	28
MINIMA	17,2
[illegible]	22,1

[illegible]			
MASSIMA	86,2	MINIMA	15,3
PRESSIONE			1012 hPa
UMIDITA'			60%

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	5	30 settembre 1974

UN ANNO FA

MASSIMA 21,2 MINIMA 16,6

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 [illegible]	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	80,[illegible]
Totale di questo anno	376,7

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible] SOLE: sorge alle [illegible] 6 e [illegible] minuti; [illegible] alle [illegible] 20 e 5 minuti

[illegible] si leva alle ore 18 e 48 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 4 e 50 minuti

[illegible]CURIO: [illegible] l'avvicinarsi [illegible] Sole [illegible]sce una luce più [illegible]

VENERE: è ormai una difficile «stella del mattino» osservabile a Nord-[illegible]

[illegible] riconoscibile dalle stelle del Toro per [illegible] luce più intensa

GIOVE: mostra un disco 57 [illegible] più piccolo di quello lunare

[illegible] proiettato nella parte orientale della costellazione del Sagittario

[illegible] [illegible] cielo limpido dovrebbe [illegible] osservabile ad occhio nudo la cometa Levy 1990c nella costellazione del Sagittario.

Luna piena 5 settembre ore 4
[illegible] quarto 11 settembre ore 23
Luna nuova 19 settembre ore 3
Primo quarto 27 settembre ore 4

Specchio dei tempi

Quando [illegible] gente [illegible] si sente offesa - «Non mancanza [illegible] cortesia, ma preoccupazione per la sicurezza degli utenti» - Ritardo nel rimborso degli assegni familiari - Un nuovo studio eviterà i ritardi?

Un lettore ci scrive:

«La [illegible] del [illegible] agosto [illegible] in programma ad Entracque (Cuneo) un concerto d'organo del maestro Luciano Fornero, per festeggiare il restauro del suddetto strumento custodito nella chiesa di Santa Croce. Sono arrivato in anticipo, prendendo posto insieme ad altre persone.

«Ad [illegible] quarto d'ora dall'inizio del concerto, uno dei [illegible]sponsabili ci ha obbligati ad alzarci, dicendo che la chiesa (in verità piccola) era riservata alle autorità e [illegible] per il "pubblico ordinario" erano state sistemate sedie all'esterno, di fianco all'edificio e dalle quali si sarebbe potuto ascoltare (?) il concerto per [illegible] di casse acustiche. Sottolineo anche che le pubblicità del concerto, affisse in paese, non parlavano di posti riservati. Indignato, [illegible] riuscito a rintracciare il sindaco (il paese è piccolo), il quale mi ha detto di aver lasciato carta bianca al parroco. Premesso che un concerto, se è pubblico, deve avere [illegible] una serie di posti per le autorità [illegible] anche per la gente comune, e premesso che in [illegible] piccolo p[illegible] [illegible] autorità potranno [illegible] massimo arrivare ad occupare una ventina di posti. [illegible] palese il fatto che il parroco abbia voluto nel suo regno solo i suoi adepti, relegando i turisti nel ghetto. [illegible] questo proprio in una comunità che vive di turismo».

Emiliano Ferretti

L'amministratore delle «Seggiovie 13 Laghi» ci scrive da Prali:

«Desidero replicare alla lettera col titolo "La cortesia non viaggia sulla seggiovia". Come lo stesso lettore Morena [illegible]-[illegible] infuriavano temporali con grandine, e pericolo conseguente di fulmini, come accade talora [illegible] alta montagna. Tutti gli altri utenti erano già scesi [illegible] stavano scendendo con la seggiovia, ben lieti di ascoltare le raccomandazioni di affrettarsi, per ovvie ragioni [illegible] sicurezza.

«I coniugi Morena, un quarto d'ora dopo ch'era salito l'ultimo utente, erano ancora... [illegible] passeggio e non davan vista alcuna [illegible] accingersi alla discesa: tanto per loro, secondo l'orario, c'era vasto margine di tempo! Come [illegible] non esistessero situazioni di emergenza!

«Il "pittoresco signore" [illegible] [illegible] responsabile dell'impianto che si preoccupava della sicurezza degli utenti; [illegible] l'impianto si fosse fermato per [illegible]e tecniche legate al maltempo, i coniugi avrebbero dovuto sostare a Pian Alpet o discenderne a piedi. A tutti coloro cui era stato venduto [illegible] biglietto per i due tronchi, e che non poterono usufruire del secondo per [illegible] imprevedibile guasto, venne rimborsata [illegible] differenza».

Segue la firma

Il direttore provinciale dell'Inps [illegible] scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Bernardino Ferrero per preci[illegible] che l'indebito creatosi sulla pensione di cui beneficia era dovuto al pagamento di assegni familiari [illegible] dovuti. Il rimborso della somma erogata in più, 1.029.030 lire, era stato richiesto da questi uffici, per motivi tecnici, in due importi. Avendo il lettore rimborsato il 17-10-1989 solo il secondo importo richiesto, si è dovuto recuperare direttamente sulla pensione il residuo debito».

Giorgio Vitaliani

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«Rispondo alla viaggiatrice che ha criticato la recente variazione del collegamento Fs mattutino tra Alba ed Alessandria e che ne ha segnalato i leggeri ma frequenti ritardi, lamentando la perdita della prevista coincidenza per Alessandria com[illegible] un fatto consueto.

«Il cambio [illegible] convogli [illegible] Cantalupo, che purtroppo rende necessario il trasbordo, si è rivelato indispensabile per velocizzare la corsa e per consentire quindi l'utilizzo dell'intercity "Alessandria-Milano" delle 7,32. L'esame dei dati [illegible] circolazione fa effettivamente notare che il treno 4496 diretto a Cantalupo presenta alcune difficoltà ad avviarsi in orario ed il rallentamento iniziale comporta la conseguente attesa del [illegible] diretto [illegible] Alessandria.

«Al riguardo, è stato ultimato uno studio che permetterà [illegible] introdurre quanto prima alcuni accorgimenti in grado di rendere più puntuale la marcia di entrambi i convogli. Quanto alla pretesa mancata realizzazione delle coincidenze, faccio presente che - con la sola [illegible] del 7 agosto - [illegible] si [illegible] sempre realizzate: nell'unica occasione ricordata, il convoglio proveniente da Castagnole Lanze viaggiava con oltre mezz'ora di ritardo, a causa di allagamenti [illegible] smottamenti del terreno. Fu deciso di non far attendere [illegible] a lungo il treno che da Cantalupo avrebbe dovuto trasportare i viaggiatori [illegible] Alessandria. Gli stessi hanno utilizzato il convoglio delle 8,22».

Luigi Di Giovanni

I ■■■■■■ DELL'ANONIMA

Nella banca svizzera dove sono stati riciclati i 3 miliardi e mezzo del sequestro Isoardi

Sui conti cifrati dei rapitori sono rimaste 23 mila lire

Cinque valigie colme di banconote non hanno stupito i banchieri «Clienti così ne arrivano spesso voi commerciate prosciutto, noi soldi»

■■■ Cappelli (sopra), Franco Maffiotto (accanto) e Valentino Biasi (sotto), rapitori di quattro bambini ■ quindici ■■■

LOSANNA
DAI ■■■■■ INVIATI

Ventitremila ■ ottocento lire. Ecco quello che resta dei tre miliardi ■ mezzo del riscatto Isoardi depositato ■ Svizzera. Sono ancora qui, su questo conto numero 363 adesso sotto sequestro.

La banca è quella della Suisse Italienne, la BSI. Si chiamava Banque Romande nel 1984, quando la banda Cappelli-Biasi-Maffiotto ■■ è diventata cliente con i soldi dei sequestri dei bambini. «Come potevamo immaginare?», dice adesso il direttore, Pierre Iseli, che già allora lavorava nello stesso istituto. «Gente "honorablement connue", nessuno poteva sospettarlo»: lo dicono anche Jean Paccaud, commissario della Police ■ Sûreté del cantone di Vaud, e Jean Treccani, giudice istruttore.

D'altra parte, in questa città patinata, con un rapporto curioso banche-abitanti (una quarantina di istituti per 200 mila residenti), con più stanze d'albergo che case private, più Cadillac che filobus, nessuno ■ stupisce se ■no straniero arriva allo sportello con cinque valigie zeppe di miliardi.

E loro, Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto, come ci sono arrivati? Cappelli, in carcere, ha raccontato il viaggio sul furgone di radio Reporter, gli scherzi con i doganieri al Gran San Bernardo, il pranzo luculliano offerto dal banchiere. Adesso si scopre che la scelta della Banque Romande era stata del tutto casuale. Dopo una tappa ■ Martigny, la pri■■ cittadina oltre frontiera, i tre sono venuti a Losanna. Qui, «girando per la città, casualmente siamo entrati nei locali della banca Romande: ci è piaciuta l'insegna». L'ha confessato Biasi durante un interrogatorio.

Ma una banca svizzera accetta chiunque come cliente? Scusi, monsieur Iseli, non fate accertamenti sulla provenienza del denaro che vi portano? Il direttore s'arrabbia: «Ma se persino la polizia italiana ha ammesso che quella gente era al di sopra di ogni sospetto. Come potevamo noi, di qui, immaginare che tre imprenditori rapissero bambini? Abbiamo fatto le nostre indagini bancarie, certo, come facciamo sempre: c'erano imprese a loro nome, dipendenti nei libri paga, numeri di telefax. Tutto regolare. Non siamo la "Police", noi, mica mandiamo ispettori a indagare. Doves■■■■ farlo con ogni cliente non lavoreremmo più. Quella gente per noi era "honorablement connue"».

I conti erano tre, cifrati con sigle fantasiose (363 Fiat, 376 Swissair, 379 Losanna), aperti ■ date successive tra giugno e fine luglio 1984 e accessibili a tutti gli elementi della banda, anche con firme disgiunte. E così, senza saperlo, la Banque

de la Suisse Italienne ha riciclato fior di miliardi sporchi.

Qui il riciclaggio lo chiamano «blanchissage». Se ne parla molto in questi giorni sui giornali elvetici: la Svizzera è accusata ■ essere una grande riciclatrice attraverso le sue banche. A Bellinzona si è aperto lunedì scorso il processo contro due fratelli libanesi, Jean e Barkev Magharian: sono accusati di aver «ripulito» tra l'85 e l'88, attraverso una società finanziaria di Zurigo e gli sportelli di un ignaro Crédit Suisse, oltre tre miliardi di franchi svizzeri, quasi tremila miliardi di lire, provenienti dal mercato dell'eroina. E il Paese adesso si domanda se bastino gli strumenti legislativi approvati ■ fretta e furia dal governo (l'ultimo, a gennaio, proprio sulla spinta dell'affaire Magharian) per arginare il problema.

Lo sconforto del giudice

Il giudice Treccani non ha conosciuto Cappelli, Biasi e Maffiotto. Gli accertamenti per conto della magistratura italiana li ha eseguiti ■ ■■■ collega Châtelain che ora è ■ vacanza. Ma Treccani vuole comunque raccontare il suo sconforto: «Non abbiamo basi legali vere e proprie perché le banche possano garantirsi contro il riciclaggio. E', però, importante dire che quando ■■ affare scoppia nessuna banca svizzera può sottrarsi all'inchiesta penale da parte della magistratura. Esistono invece ■ Europa vere e proprie casseforti, e sono quei Paesi nei quali le leggi sul segreto bancario si induriscono invece ■ ammorbidirsi come da ■■: il Lussemburgo, per esempio, oppure l'Austria. Se io fossi un delinquente, e ■■■■■ del denaro sporco da riciclare, ■ proprio ■ che andrei, non certo in Svizzera».

■■ è qui che sono venuti Cappelli, Biasi e Maffiotto. E il commissario Paccaud ricorda che un paio di ■■■ fa, quando è arrivata la rogatoria internazionale con la richiesta di indagine sui conti della BSI, il suo collega capo della "Brigade" finanziaria aveva concluso che forse da parte della banca «c'era stato un po' di leggerezza».

Paccaud parte da lontano: «E' tutta una politica che ■ de■■ capire. La Svizzera non ha risorse naturali, non ha industrie, e quindi fa il commercio dei soldi come l'Italia ■ ■ del Chianti ■ del prosciutto. E di questo commercio si occupano le banche: quando gli porti miliardi te ■ restituiscono ■■■ gli interessi».

Poi il commissario arriva ai rapitori di bambini: «Questi tre avevano delle imprese. E' vero che la banca ha verificato che esistessero, ma tutti ■■■■■ che dietro una ragione sociale può nascondersi qualsiasi cosa». Voi come polizia ne sapevate niente? «Assolutamente no. Non sono affari di nostra competenza. Fanno tutto le banche. E purtroppo in Svizzera ■ ■■■■ banchieri poco curiosi, un po' leggeri».

«Leggerezza?». Intorno al tavolo ovale nella stanza delle riunioni, Pierre Iseli si agita sulla poltrona di pelle: «Altro che leggerezza. Noi cerchiamo sempre e con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione di capi■■ la provenienza del denaro che accettiamo nei nostri istituti. D'altra parte né su ■ me, né su altri dipendenti della banca sono mai state aperte delle inchieste».

Sì, ma intanto quei tre miliardi e mezzo erano sporchi. E voi li avete presi. Come è andata veramente quel giorno di giugno di sei ■■■■ fa? Iseli aggiusta ■ nodo alla cravatta: «Per incominciare, ■ riservatezza alla quale sono tenuto non mi consente neanche di dirvi se quei tre "messieurs", ammesso che li si possa ■■■■■ chiamare così, ■■■■■■ o ■■ dei conti presso di noi. Quindi posso rispondere solo in linea generale».

Allora, direttore, faccia finta di avere di fronte due nuovi clienti. Qui ci sono le valigie con i soldi. Lei li prende ■ no? «Non prima di aver verificato la vostra identità. Lo facciamo sempre: chiediamo al cliente il passaporto, e lo avvisiamo che una fotocopia del documento resta nei nostri ■■hivi. Poi lo avvisiamo anche del fatto che chiederemo referenze su ■ lui nel suo Paese. A volte è successo che di fronte a questo discorso il cliente si sia irrigidito e abbia rinunciato al proposito di aprire ■■ conto da noi, senza venire agli appuntamenti successivi. Fino a quando non ■amo certi dell'identità ■ della rispettabilità di un cliente non avviamo ■■■■■ tipo d'opera■■■■ bancaria».

■■ dopo la prima operazione li invita sempre ■ pranzo nel miglior ristorante di Losanna con salmone e champagne?

Adesso il direttore ■ mette ■ ridere: «Questo ■■ lo ■■■ raccontato Cappelli. Fa parte delle tante leggende che ruotano intorno a queste storie».

Una cassaforte per i «risparmi»

■ le valigie piene di miliardi fanno parte della leggenda anche quelle? Succede davvero, direttore? «Succede, più di quanto non ■ pensi». E questo non la sorprende? «Affatto. Mi sorprenderei soltanto se ■ portarmi sacchi di soldi fosse un operaio della Fiat. Dovete sape■■ che c'è un traffico d'attività che si basa, per questioni fiscali, proprio sul denaro liquido. Infatti un buon numero di clienti arriva da noi ■■■ il contante: probabilmente hanno dei problemi di tipo fiscale, ma a noi questo non interessa. Del resto, la nostra legislazione tutela il segreto bancario ■ dice che indagini giudiziarie sono possibili soltanto ed esclusivamente per motivi penali».

Questa tranquilla Losanna di ■■■■■ fiscali deve essere sembrata l'ideale ai tre rapitori «honorablement connus» in cerca di una cassaforte per i loro «risparmi». Belle macchine ■■■e piaceva a Biasi, splendide ■■■ che forse a Maffiotto ricordavano la villa con piscina di Revigliasco, orologi d'oro che incantavano Cappelli. E poi alberghi di lusso pieni ■ vecchietti americani e rampolli delle migliori famiglie europee. Alberghi dove con la chiave della stanza ■ consegnano la «des■■■ personale» per shopping, «institut de beauté» e discoteca. Dove per andare a pranzo non sai mai cosa scegliere: ■ «restaurant gastronomique», la «brasserie parisienne» o il «repas privé» nel saloncino Luigi XVI o nella ■■■■■■ ■■■ terrazza sul lago. E sotto, sul lago, i motoscafi che piacevano a tutti e tre i rapitori.

E' la Svizzera grassa. Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto ci sono venuti ■ più riprese, dopo quel primo viaggio alla ■■■. ■ riceverli avevano trovato monsieur Schwendener, monsieur Rufli e monsieur Bracone. I tre gentili funzionari, davvero convinti della loro «onestà», li avevano aiutati a investire bene i tre miliar■ e mezzo. Liquidi convertiti in titoli azionari. E ■ lingotti d'oro? Forse. Una parte del «capitale», ■ effetti, ■■ ■ cassette di sicurezza. Anzi, ■ due: ■■■ prima cassetta, noleggiata ■ 22 giugno '84, è stata sostituita neanche una settimana dopo, ■ 27 giugno, con un'altra grande il doppio.

Ma di tutto questo ben di Dio restano adesso 23 mila e ottocento lire. «Non bastano a pagare la nostra parcella», ■ preoccupano gli avvocati dello studio Dal Fiume ■ Torino, legali di Cappelli. Gli svizzeri invece sorridono. E a Yverdon, una cittadina ■ 30 chilometri da Losanna, sede ■ gran parte delle banche private del cantone, c'è chi sostiene che storie del genere capitano più ■■■■■ di quanto si immagini, anche in altri Paesi europei.

La Banque de la Suisse italienne ■ Losanna, ■ ■■ Haldimand 17

PROCESSO

I narco-dollari ripuliti

«Il processo dei soldi sporchi», l'hanno definito i giornali svizzeri. S'è iniziato lunedì scorso a Bellinzona contro i fratelli Jean e Barkev Magharian, libanesi, accusati di traffico di eroina e riciclaggio attraverso banche e società finanziarie svizzere. Arrestati nel luglio 1988, i due fratelli hanno trascinato nello scandalo Elisabeth Kopp, consigliere federale: il marito, Hans, era vicepresidente dal 1983 della società di Zurigo usata dai libanesi per il «blanchissage» dei narcodollari. I commentatori elvetici si augurano che questo processo «costituisca un test sulla capacità dell'apparato giudiziario del nostro Paese di rispondere al problema del riciclaggio. Nemmeno la nuova norma contro il "blanchissage" servirà ■ superare tutte le difficoltà». Questo affare colossale ha avuto un precedente nel 1985 con la «Pizza connection»: ■ milioni di narcodollari importati ■ «trattati» in banche svizzere.

Da Marcinkus a Cappelli

Roger Mejer, 28 anni, è assistente del banchiere Piguet, proprietario di una di queste ventidue «banche private», quelle cioè che appartengono ■ grandi famiglie. Mejer ■■ seguito la vicenda dei rapitori «honorablement connus» sui giornali italiani: ■■■■ ■ cronaca dimostra che non è stato l'unico caso di "blanchissage" attraverso le banche svizzere. Però noi non siamo ■ Paese principe in questo genere di "affari". ■o letto recentemente delle statistiche: 550 miliardi di dollari provenienti dal mercato dell'eroina sarebbero ripuliti ogni anno in Europa. Ma ci sono anche il Lussemburgo, Monaco e soprattutto l'Austria, dove i conti bancari sono impenetrabili ■ coperti da un anonimato assoluto. Invece viene sempre fuori ■ luogo comune della Svizzera. Perché? Perché tra le altre cose ci siamo anche giocati la reputazione con i depositi di monsignor Marcinkus e quelli del dittatore filippino Marcos».

Ma in una banca come la Piguet sarebbe stato possibile depositare quei tre miliardi e mezzo? Il giovane manager dice ■ no: «Noi siamo una banca privata, piccola, discreta. Il rapporto con il cliente di solito è personale, particolarmente curato. Chi deve riciclare sceglie grossi istituti, dove ti perdi nei numeri. E magari si affida ■ un legale per aprire il conto: se un avvocato garantisce che il denaro del suo cliente, del quale tace il nome per il segreto professionale, è pulito, la sua parola non può essere messa in dubbio. Non si dubita della parola di un uomo di legge. Poi ci sono le società finanziarie, che ■■■■■ ■ vero problema: una somma di denaro passa di ma■■ cinque, sei, dieci volte prima di arrivare in banca. E' impossibile risalire questa catena».

Tra «uomini di legge» e finanziarie, Cappelli, Biasi e Maffiotto non hanno avuto difficoltà a piazzare soldi e reputazione. La reputazione se la sono giocata malamente quel 17 aprile dell'arresto. Dei soldi non resta niente. Forse non ha torto Bruno Cappelli: «Siamo stati proprio tre cretini».

Gianni Armand-Pilon
■■■ Ferrero

Riparazione nelle medie di Torino e provincia, si è cominciato ieri con italiano

Per 15 mila è arrivata l'ora dell'esame

E il 20 comincia l'anno nuovo

Oltre [illegible] per cento dei 15 mila studenti rimandati nelle superiori di Torino e provincia, hanno superato ieri il primo scoglio degli esami di riparazione: il tema di italiano. Una materia, comune a tutti i tipi di studio, che miete il maggior numero di vittime. I temi sono stati concordati dai collegi docenti dei singoli istituti per «livelli», cioè per tutte le classi prime, per le seconde e così via. Tre argomenti per tutti, in modo che ognuno potesse, in qualche modo, esprimere il grado di miglioramento acquisito nell'estate, dimostrando di aver recuperato le lacune di giugno. Argomenti di letteratura, storia, di attualità [illegible].

Ad esempio al liceo classico Cavour si è passati attraverso Manzoni e Virgilio, per arrivare all'esposizione e al commento di un fatto avvenuto durante l'estate, alla partecipazione (attraverso l'informazione dei giornali e della televisione), alle vicende mondiali, alla funzione del sogno nella vita. Allo scientifico Einstein ricompare Manzoni e spunta Machiavelli, si parla dell'esperienza dell'estate, delle tecnologie e perfino di «un'isola deserta dove vorresti vivere».

Al commerciale Aldo Moro i ragazzi si sono trovati a scegliere fra il significato di una amicizia, i recenti avvenimenti politici in Europa, il linguaggio della pubblicità ed i canti dell'Inferno dantesco. All'Avogadro, istituto tecnico per periti industriali, si è scritto di Promessi Sposi con i suoi personaggi minori, esperienze vissute durante le vacanze, rapporti [illegible] famiglia, opi[illegible] di [illegible], figure femminili nel Decamerone. Ma anche riflessioni sull'ecologia (ispirate da una dolcissima frase di [illegible] Ca[illegible] Pellerossa che vede fiumi e animali [illegible] fratelli) e i valori della tolleranza.

Ragazzi a scuola [illegible] per la prova di italiano

Da domani le prove proseguono [illegible] materie diverse a [illegible] dei tipi di scuola. Si esauriranno nell'arco della settimana. Poi subito gli scrutini e il 10 settembre i risultati. Pochi giorni per le iscrizioni, poi il 20 si riparte per un nuovo [illegible].

Quanti passeranno alla classe successiva? Da sempre il 10-12 per cento dei rimandati non ce la fa. I tagli più pesanti sono previsti soprattutto nelle classi iniziali, quando chi ha sbagliato il cammino scolastico può decidere di cambiare tipo di studi [illegible]za troppi drammi. Anche [illegible] purtroppo, sovente sono le stesse famiglie, di fronte alla delusione di un insuccesso, che preferiscono la sconfitta dell'abbandono piuttosto che il ripiego verso studi diversi da quelli che si erano prefissati per i figli. Le statistiche dicono che il 15 per cento nelle prime ripete l'anno, ma arriva al 19 per la percentuale degli abbandoni definita [illegible]mente «mortalità scolastica».

[m. val.]

Hanno legato e imbavagliato due inservienti, poi sono entrati nelle camere

Rapinatori nella casa di riposo

Raid notturno a Piverone, bottino 30 mila lire

«Raid» notturno alla [illegible] di riposo di proprietà dell'Immobiliare Rapella a Piverone, in strada Rapella [illegible].

L'altra notte, tre giovani mascherati (uno era anche armato) sono entrati nell'edificio che ospita una trentina di anziani. Dimostrando di conoscere molto bene la disposizione dei locali si sono subito diretti con sicurezza all'ufficio della direzione dove è custodita la cassaforte. Sulla loro strada, si [illegible] però imbattuti nelle due inservienti addette al servizio notturno, Marianna Leganà, 43 anni, e Caterina Rotundo, di 41.

Le due donne hanno cercato di bloccarli, ma [illegible] state sopraffatte: «Erano molto decisi, tutti e tre avevano il volto coperto dal passamontagna, uno impugnava una pistola» hanno raccontato più tardi ai carabinieri di Azeglio.

Le due inservienti [illegible] state legate ed imbavagliate: «Conti[illegible] a chiedere dove tenevamo nascoste le rette versate dagli ospiti. Con il passare del tempo s'innervosivano, sono stati attimi terribili».

Uno dei rapinatori è riuscito infine ad entrare in una stanza nella quale dormivano due ospiti e si è messo a rovistare nei cassetti alla ricerca di soldi.

Non ha trovato nulla e all'improvviso [illegible] i due complici ha deciso di [illegible] al piano; i tre si sono fatti consegnare i soldi che le due donne tenevano nelle borse: 30 mila lire in tutto oltre ad una decina di dollari americani. Poi sono fuggiti.

Immediato l'allarme per i carabinieri di Ivrea: senza risultato però la battuta fatta nella zona. Gli inquirenti sono [illegible]vinti che il «raid» all'ospizio di Piverone sia opera della delinquenza locale, legata forse agli ambienti dei tossicodipendenti.

A Orbassano

La cambiale fa scoprire il borsaiolo

La tenacia di un brigadiere dei carabinieri, Antonio Tartaglione, è costata una denuncia a piede libero per furto a Bruno Tassoni, 29 anni, residente a Rivoli in via Brenta 10, operaio a Città Mercato.

L'uomo, venerdì mattina, nella filiale di via Battisti 13 del Credito Italiano a Orbassano, si era impadronito della borsa che una pensionata, Ersilia Gatti, 61 anni, aveva lasciato, senza accorgersi di non aver fatto scattare il congegno di chiusura, in una cassetta di sicurezza posta all'ingresso della banca.

L'uomo, incensurato, non aveva saputo resistere alla tentazione di allungare le [illegible] un gesto rapido che gli ha consentito di filarsela con il contante. [illegible] veniva notato da alcune persone che ne fornivano l'identikit alla direzione. Sarebbe rimasto lo [illegible] impunito, senza l'intervento del vicecomandante della stazione di Orbassano, Tartaglione, appena entrato in banca per affari privati.

Il milite s'è ricordato infatti di quell'uomo che poco prima aveva pagato una cambiale, l'ha chiesta alla cassiera. Sulla cambiale si leggevano due nomi: Bruno Tassoni appunto, per tutti uno sconosciuto, e Susanna Mellore, moglie di un pregiudicato attualmente in carcere.

Il vicecomandante non ha perso tempo. Recatosi ieri a casa della donna, il militare vi ha trovato, per un colpo di fortuna, anche l'autore del furto, intento ad aiutare l'amica nella ristrutturazione della casa, in via Marconi 22. Tassoni non ha esitato a confessare, ed ha restituito [illegible] tutto il denaro contenuto nella borsa, 520 mila su [illegible] mila lire. Le altre ottantamila se le era giocate al lotto.

BIANCA & **NERA**

198 posti

Martedì, l'ufficio di collocamento dovrà assegnare 198 posti di lavoro al Cinema Mas[illegible]. **Generici**: 5 add. pulizie (ti); 1 lavapiatti (ti); 1 manovale edile (ti). **Di categoria**: 1 add. presse e 7 a. legatori (td), 1 a. tubista saldat. (ti), metalm.; 1 add. soffiaggio, gomma; 1 inferm. generico, casa di cura (ti); 1 maschera e 1 a. cuoco, p. esercizi (ti); 1 fattorino, comm. (ti). **Qualificati** (ti): 24 murat., 5 carp. legno, 1 escavat., edilizia; 13 carp. ferro, 5 tubisti, 12 saldat., [illegible] idraulici, 2 taglianti, 1 impast., 1 vernic., 1 battilastra, 1 autorip., metalm.; 2 fisioter. e 1 inferm. prof., studi prof.; 3 add. pulizie; 1 barista, 3 camer., 1 cuoco, 1 inform., 1 bancon., 1 pasticc., p. esercizi; 1 bancon. macelleria, comm.; 1 legatore, grafici. **Impiegati e commessi**: 2 disegn., metalm. (ti); [illegible], vendita, comm. (td). **Enti pubblici** (td): 12 op. assist., 61 op. scuole, 1 archiv., 1 usciere, 1 ag. tecn., 6 ass. domic., 1 magazz. farmacia, 2 educ., 1 stenotip., 1 esec. ammin.

Tappa a Torino per il pacifista

Ha [illegible] anni, [illegible] in Olanda, ma è cresciuto in Sud Africa fino al '72, quando fu esiliato per la sua opposizione all'apartheid. Ora Boudewijn Wegerif vive in Svezia. Lo scorso aprile è partito a piedi per incontrare il Papa. Ieri a Torino [illegible]to una medaglia («Ambasciatore di pace nel mondo») da Giovanni Alemanni, del coordinamento comitati di quartiere.

Moncalieri, la Familja riprende [illegible]

Riprendono le attività della Famija Moncalierese nella nuova sede di via Alfieri 40. Aperte le iscrizioni ai corsi di scacchi, bridge, danza, lingua inglese e tedesca; riparte il torneo di pinnacola, riaprono le rassegne di fotografia e pittura.

Dopo il ricatto («Se mi lasci non vedrai più il tuo Rocky») un colpo di pistola a vuoto

Prima le ruba il cane, poi le spara

Voleva tornare con l'ex fidanzata, ora è ricercato

E' la storia [illegible] finito con un colpo di pistola dopo sei anni di coccole e progetti. Antonio Larossa, «Tony», 31 anni, operaio camionista di una ditta chimica torinese, la scorsa [illegible] ha affrontata per strada l'ex fidanzata, Antonietta Pastore, 28 anni, negozio di tintoria: «Devi tornare con me»; e al deciso «No, mai più» ha sparato.

Un calibro 7,65, carabinieri e polizia hanno recuperato un bossolo sul marciapiede. Il proiettile è andato a vuoto. Questo episodio, avvenuto in via Frassinetto angolo via Vicoforte, l'intervento delle forze dell'ordine, la denuncia per minacce, porto d'armi, spari in luogo pubblico e persino furto di un cane lupo, hanno [illegible] pubblica la sfortunata storia di questi due giovani. C'è, per ora, solo la versione di Antonietta e quella dei suoi parenti; Tony Larossa, dopo aver esploso quel colpo, è fuggito. E poi c'è il rapporto della polizia, trasmesso alla magistratura, con la denuncia.

Antonietta abita con la mamma, Francesca, in via Frassinetto 41; poco distante, in via Angiolino 18, vive Tony Larossa. I due si sono conosciuti [illegible] fa, per [illegible] sono stati fidanzati. La Pastore: «Tutto bene all'inizio, poi...». Di più non vuole dire, parla solo di «incompatibilità di carattere». Ha troncato la relazione e se ne andata in ferie, a Corato, nelle Puglie, ospite di parenti con il [illegible] cane, Rocky. [illegible] domenica scorsa, in auto da Torino, è arrivato Tony: «Ti voglio, dobbiamo tornare assieme». Lei oramai aveva deciso: «No, è meglio per tutti e due; per favore lasciami in pace». Tony [illegible] è andato [illegible] ha rubato Rocky. Antonietta: «Lo conosce bene, lo ha chiamato, lo ha fatto salire sulla sua auto ed è scappato via». Un furto e, dice Antonietta, «come tale ho presentato regolare denuncia ai carabinieri».

Le ferie sono finite, giovedì sera Antonietta è tornata a casa; doveva riaprire il negozio. E ieri pomeriggio, puntuale, Tony ha telefonato. Parole cattive: «Rocky sta male, non mangia. Se lo [illegible] riavere vivo dobbiamo vederci». L'affetto per il lupo ha spinto Antonietta ad incontrare l'ex fidanzato, alle 21, sotto casa della madre, in via Desana».

Lei è uscita, è rimasta un'ora e mezzo ad attendere. E pare che all'appuntamento ci sia andato anche Tony; ma i due non si [illegible] visti. Antonietta: «Sono tornata a casa, Tony ha telefo[illegible] era arrabbiato, mi ha minacciata e mi ha detto che voleva vedermi subito, sotto casa mia».

Antonietta Pastore ha detto alla polizia: «Era impazzito, si è messo a gridare, mi ha minacciata. Poi ha estratto quella pistola e ha fatto fuoco». Un colpo solo, c'è il bossolo; il proiettile è andato a vuoto. Qualcuno ha dato l'allarme: «Stanno sp[illegible]do, correte». Auto della polizia, carabinieri, a sirene spiegate. Tony era già scappato, a piedi, chissà dove. Lei, piangendo, ha raccontato la sua storia e quella di Rocky che [illegible] sa dove sia finito. Antonietta, perdonerà Tony? Si sa, l'amore è cie[illegible]... «Ma cosa dite, mai: questo è amore pazzo».

[illegible] Mascarino

Sì del tribunale

Accoltellò il genero Agli arresti

Dopo poco più di due settimane di carcere Peppino Lamaestra è tornato a casa, il Tribunale della libertà gli ha concesso gli arresti domiciliari. Il pensionato che il 17 agosto accoltellò il genero Pietro Pisano a Collegno, può tornare nella sua abitazione in via Baltea 4 ma non potrà vedere né la figlia Lucia né la nipotina Clara, cause involontarie della lite sfociata nel ferimento. Quella sera Peppino Lamaestra scese in strada a prendere le parti della figlia, medico pediatra, che stava discutendo con l'ex marito. Il pensionato perse la testa e colpì il genero al ventre. L'accusa: tentato omicidio. Pietro Pisano, usciere all'Usl di Collegno, risalì in auto e raggiunse la stazione dei carabinieri. E' assistito dall'avvocato Anna Ronfani.

Ieri il pensionato, difeso dagli avvocati Tommaso Servetto e Geo Dal Fiume, è apparso pentito davanti al Tribunale della libertà: «Non so cosa mi sia successo. Ho perso la testa». E i giudici [illegible] stati clementi. Nell'ordinanza che gli concede gli arresti domiciliari si legge: «Si tratta di un fatto episodico legato alla lite [illegible] il genero».

Peppino Lamaestra [illegible] godu[illegible] anche di [illegible] beneficio con[illegible] a chi ha più di 65 anni: secondo il nuovo codice chi ha superato quell'età può essere trattenuto in carcere solo se ricorrono motivi di «eccezionale gravità». Proprio su questo argomento si è concentrato l'intervento dei difensori: «Come si può sostenere che nel caso di Peppino Lamaestra [illegible] siano motivi di eccezionale gravità? Non si tratta di un delinquente incallito, né un boss della malavita». Il pubblico ministero Sabrina Noce si era dichiarata contraria agli arresti domiciliari.

(n. pie.)

PROVINCIA FLASH

Ciriè, [illegible] Collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani dal Collocamento al cinema teatro Nuovo di Ciriè, a partire dalle ore 9,30. 1 cucitrice, Caselle, tempo determinato; 1 operaio pulizie, Robassomero, tempo indeterminato; 1 operaio pulizie, Balangero, t.i.; 1 addetto pulizie, Ciriè, t.i.. Enti locali: [illegible] autisti, Lanzo, per l'anno scolastico; 1 operatore d'appoggio, Ceres, t.d.; 1 ad[illegible]. pulizie, Front, t.d.; 1 bidello, San Francesco [illegible] Campo, t.d.; 1 coll. familiare, Mathi, t.d.; 1 inserviente scuola materna, Nole, t.d.

Pedalata del ric[illegible] a Chiusa San [illegible]

Si svolge oggi a Chiusa San Michele la seconda edizione del «Giro del Riccio», pedalata ecologica non competitiva per le vie di Chiusa San Michele. L'appuntamento è per le ore 15 in piazza della Repubblica.

Chivasso, presi due topi d'alloggio

Mario Di Tommaso, 22 anni, operaio, San Mauro, via Ronchi 30, e Pasqualino Ranieri, 23 anni, muratore, Brandizzo, via Gorizia 17, sono stati arrestati dai carabinieri di Chivasso per tentato furto. I due amici, sorpresi da Renato Pianta, 39 anni, muratore, Chivasso, corso [illegible]. Ferraris 71, all'interno del proprio appartamento al rientro a casa, si sono dati alla fuga. Sono stati bloccati poco dopo.

Gara [illegible] a Castagneto Po

Si corre oggi la 22ª edizione della gara motociclistica nazionale di velocità in salita Chivasso-Castagneto Po, di 3 chilometri, organizzata dal Motoclub Chivasso. Il record del percorso è detenuto dal centauro canavesano Renato Ruo Rui (M.C. Chivasso) con 2'05''9. Prove ufficiali in programma dalle 9 alle 12; inizio [illegible] alle 14,30.

Prali, aveva 31 anni

Muratore [illegible] precipitando [illegible] betoniera

Piergiorgio Domard, muratore artigiano, 31 anni, residente a Prali in regione Goutagliò, è rimasto vittima la mattina scorsa di un tragico incidente sul lavoro.

L'uomo, che era impegnato nella costruzione di una cappella votiva, in frazione Ribba, stava attraversando [illegible] betoniera semovente un ponticello di legno quando, probabilmente a causa del peso [illegible]ivo, il manufatto ha ceduto da un lato facendo precipitare il veicolo e il suo conducente in [illegible] scarpata.

Piergiorgio Domard è morto sul colpo. Lascia la moglie e un figlio di 5 anni.

La polizia ha bloccato i due all'aeroporto, sequestrati sei etti di eroina e valuta americana

Fratelli spacciatori, con narcodollari

La base in un garage, dietro la banda trafficanti di droga Usa

Francesco Sanzotta, arrestato

Il fratello Giuseppe Sanzotta

Ancora un sequestro di droga, eroina, sei etti; e l'arresto di due spacciatori, fratelli calabresi. L'operazione, della sezione narcotici della Mobile, poche [illegible] dopo quello della [illegible]nanza, tre chili e tre etti, all'aeroporto di Caselle, nella valigia di un libanese. [illegible] sempre a Caselle, che sembra divenuto crocevia internazionale della droga. In carcere ieri sono finiti Francesco e Giuseppe Sanzotta, 31 e 27 anni, originari di Platì, Reggio Calabria, residenti a [illegible]scine Vica, in via Ivrea, che si [illegible] definiti «artigiani nel settore dell'edilizia» [illegible] attività a Torino e in Val d'Aosta. In un garage di via Forlì, avevano droga, soldi, quindici milioni in lire e dollari.

Dice il dottor Salvatore Longo, vice dirigente la Mobile: «Ad di là della droga sequestrata, sono importanti i personaggi arrestati. Francesco sarebbe capo di [illegible] banda che sta estendendo il controllo dello spaccio in città». Tre settimane di indagini, pedinamenti; poi la scoperta di quel garage [illegible] periferia torinese. E l'altra sarà la perquisizione, il fermo dei due.

I due Sanzotta hanno numerosi precedenti. E ora la presenza di quei dollari: potrebbe essere, secondo la polizia, «la prova di collegamenti col mercato statunitense».

DOVE ANDIAMO

Oggi e domani

Appuntamento pomeridiano con Coro e Gruppo Strumentale dell'Accademia del Santo Spirito e Coro Polyphoniae Studium, diretti dal Maestro Sergio Balestracci (ore 16, San Filippo).

Stasera alle 21 in Duomo suona l'organista Marie-Claire Alain. I due concerti sono gratuiti; l'ingresso è limitato ai posti a sedere.

Domani alle 16 al Tempio Valdese si esibisce al pianoforte Daniela Pascatori. La sera, alle 21 al Teatro Regio, la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Vladimir Ashkenazy propone brani di Brahms, Beethoven, Sciostakovic.

Neri in film

«Fa' la cosa giusta» di Spike Lee (Usa 1989) è alla Sala Due del cinema Massimo di via Montebello 8. Orario 16,10; 18,15; 20,25 e 22,30. Il regista - trent'anni, nero, di Atlanta - fa piazza pulita di tutto il cinema conciliante degli zii Tom, per fare del cinema politico «di colore». L'opera prende di petto l'irrisolta questione dell'intolleranza razziale, ma lascia aperto il dibattito. «La violenza razzista può essere vinta solo dall'intelligenza» dice Lee, ma continua: «Ma se ti trovi di fronte a gente non intelligente, l'unico modo per rispondere alla violenza è la violenza».

Nella Sala Uno Akira Kurosawa con «Dersu Uzala» (1975) alle ore 15,45; 18,00; 20,15 e 22,30. Oscar miglior film straniero 1976.

Alla Sala Tre c'è un film del 1949 del regista inglese Carol Reed. Si tratta del celebre «Il terzo uomo» - con Orson Welles, Joseph Cotten e Alida Valli -, pellicola d'atmosfera suggestiva per impianto e tensione psicologica. Informazioni 871.048.

Chi adora la macchina e proprio non se ne vuol liberare neppure per vedersi un film al cinema, può conciliare l'amore per motori e cinepresa al Drive-in di via Genova angolo via Valenza (tel. 630.060). Ci si sente un po' stile «american-graffiti»: stasera e domani, c'è «Johnny il bello» di Walter Hill, con Mickey Rourke. Ottomila il biglietto (5500 ridotto), tre proiezioni: ore 20, 22 e 24.

ALL'APERTO

Sullo schermo

Chiudono gli spazi estivi all'aperto. Chiude l'Arena Metropolis del Parco del Valentino, dietro a Torino Esposizioni, alle 22 con «Blade Runner» di Scott, un'opera che ha fatto epoca. Biglietti 6 mila lire, tel. Chiude anche il Cortile del Rettorato di via Po 17, con «La ragazza di Rose Hill». Si incomincia alle 22. Biglietti 5 mila, tel. 839.7502.

MUSICA

Non solo Torino

Concerto stasera a Barbania. La chiesa parrocchiale di San Giuliano alle 21 si riempie di note con «I giovani concertisti di Barbania». Sono sei pianoforti e due violini, ed eseguono musiche di Wieniawski, Paganini, Händel e Liszt. Tel. 924.3618.

Sempre fuori Torino, a Monasterolo, sulla direttissima Venaria-Lanzo, ogni sera c'è la possibilità di cenare e suon di musica, e musica insolita. Al ristorante La Fazenda di via Marconi 56 (tel. 0123/417.128) si esibisce il trio messicano «Elena e i due indios», con un repertorio di folclore popolare centroamericano degli ultimi tre secoli. All'arpa Angel Gonzales, vocalist Elena Valdez: tra i brani in scaletta, «Danza di Quetzal», «Viejito», «Danza Penachos» (danza delle penne). Si incomincia alle 21,30.

Da martedì s'inizia una rassegna di film a Rivoli

Ma che bella mania

Con trentacinque pellicole

S'inizia martedì 4 settembre a Rivoli l'ormai tradizionale rassegna Cinemania 90-91. L'iniziativa, organizzata da Rivoli 15, contempla 35 film apparsi nelle sale nel corso delle ultime stagioni. Le proiezioni si svolgeranno il martedì e, da metà ottobre, il mercoledì alle 21,15 al Gioiello, in piazza Principe Eugenio. Ingresso a 6 mila lire.

L'abbonamento costa 35 mila lire ed è in vendita alla cassa del locale, all'Astori Dischi in piazza Martiri 6, alla Libreria Morra in via Fratelli Piol 30, al The Bridge Institute in via Rombò 50, e in altri punti cittadini. Informazioni allo 011 / 95.85.406.

«Batman» è la pellicola inaugurale. Film fenomeno della scorsa stagione, propone sul grande schermo le avventure del celebre fumetto creato nel 1939 da Bob Kane. Il racconto descrive la lotta del misterioso giustiziere di Gotham City contro il re del crimine Joker. Il protagonista è Michael Keaton, assurto a fama internazionale con il precedente «Beetlejuice» e apprezzato quest'anno anche in «Quattro pazzi in libertà» e «Fuori dal tunnel». Il cast comprende inoltre Jack Nicholson, all'ennesimo ruolo «folle» della sua esaltante carriera, e l'avvenente Kim Basinger, l'interprete sexy di «Nove settimane e mezzo». Dirige Tim Burton, l'ex animatore della Walt Disney diventato celebre con il sorprendente «Beetlejuice».

Una scena di «Batman», film che inaugura «Cinemania»

Da segnalare le scenografie a cura di Anton Furst, collaboratore di Stanley Kubrick in «Full metal jacket». Martedì 11 è la volta de «I favolosi Baker», opera prima del ventinovenne Steve Kloves.

Al centro della vicenda, due fratelli che suonano nei piano bar di Seattle. In crisi d'ispirazione, essi cercano una cantante e hanno la fortuna di trovarla: si chiama Susie Diamond, è affascinante e si rivelerà ben presto decisiva per la loro carriera. Lei è Michelle Pfeiffer, nomination all'Oscar per quest'interpretazione. La affiancano i fratelli, anche nella vita e non solo cinematografici, Jeff e Beau Bridges.

All'insegna del divertimento «Made in Disney» la serata di martedì 18. E' infatti in cartellone «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi» dell'esordiente Joe Johnston. E' la storia di uno strampalato inventore, impersonato da Rick Moranis («La piccola bottega degli orrori» e «Ghostbusters»), che riduce accidentalmente in miniatura, con la sua ultima «creatura», i ragazzi suoi e dei vicini.

Seguiranno il poliziesco «Seduzione pericolosa» con Al Pacino e Ellen Barkin (martedì 25), il fantascientifico «The abyss» di James Cameron (2 ottobre), la commedia «Willy Signori... e vengo da lontano» di e con Francesco Nuti (martedì 9).

Daniele Cavalla

Trasmissione

Macchiette e nostalgia alla radio

Parliamo della rivista, e (perché no?) anche con qualche pettegolezzo per lardellarne la storia. Dagli studi radiofonici di Torino in via Verdi prosegue per Radio1 «I grandi della rivista» presentati da Valeria Fabrizi, un programma curato da Massimo Scaglione con la regia di Giulio Graglia.

Gli autori, Perona e Isidori, hanno voluto confezionare una carrellata sui grandi nomi del teatro leggero che, fra macchiette, musiche giocose e venti-ballerine-venti dalle gambe strepitose (e non solo) hanno allietato gli italiani negli Anni Quaranta e Sessanta. Macario, Campanini, Tino Scotti, Walter Chiari, Rascel, Sordi sono fra i nomi maggiori che, attraverso i garbati interventi della Fabrizi, «sfilano» via etere ogni giorno, tranne la domenica, dalle 11,25 alle 11,55 (sì, gli orari sono proprio questi con minuti «contati alla tedesca»).

In tutto 65 puntate che, iniziate ai primi di luglio, si protrarranno sino a fine settembre. Sordi, Campanini, Rascel e Scotti sono gli attori che Valeria Fabrizi deve ancora affrontare in un programma che si sta dimostrando carico di dolci ricordi e di sottile nostalgia per un tipo di spettacolo che fa ormai parte del costume teatrale.

Giulio Graglia, regista torinese della trasmissione, sta pure preparando un'Odissea musicale per bambini, ma stavolta per il teatro. **[ed. ball.]**

NOTTE GIOVANE a cura di Gabriele Ferraris

L'autunno del nightclubbing

Con la ripresa settembrina, i locali di Torino si presentano in veste nuova - il restyling d'estate è ormai un'esigenza irrinunciabile, il pubblico si annoia facilmente - e sciorinano i loro programmi. Hanno già riaperto «Hiroshima mon Amour» e l'«Azimut», con décor davvero belli e progetti vari: l'«Azimut» si infila il cappello da gaucho e spinge sul tango; «Hiroshima» ha destinato definitivamente la sala Nagasaki alle mostre d'arte, e intanto promette sempre più musica dal vivo. Nel circolo di via Belfiore si comincerà a fare sul serio il 6 settembre quando Marco Carena presenterà il suo disco. Seguirà, nel filone rock, un concertone dei gruppi torinesi dell'etichetta indipendente Dracma, il 13: ci saranno i Sonix, Mao e gli Indiani, i Camaleonti, tutti impegnati nell'esecuzione «live» delle loro recenti uscite su vinile. Il 20 toccherà ai Figli di Guttuso, e il 25 riprenderà anche il cabaret, con i Soggetti. Fine settembre rock blues con Slep e The Redhouse.

Si preparano alla stagione 90-91 anche il «Centralino» di via delle Rosine 16/a, che apre i battenti il 5, e il «Big» che dà appuntamento per il 6 settembre. Il «Centralino» - ridecorato sotto la direzione artistica del «neomovimento Raid» di Pierluigi Pusole - collaborerà con Frizitaliana per le serate del mercoledì che - si spera - dovrebbero fare tendenza: privilegiate le avanguardie, la sperimentazione musicale e visuale, e ovviamente la world music.

Frizitaliana collaborerà anche con il «Big», riprendendo «Tam Tam», gli appuntamenti del venerdì: ancora world dance, su disco e dal vivo. Hanno persino fondato il Tam Tam Syndacate di ballerini, rappers, percussionisti, deejay: promettono notti molto, ma molto inquiete.

Una conferma per Guccini

A giudicare dalle richieste d'informazioni che arrivano in redazione, la vera rockstar dell'autunno sarà Francesco Guccini. Sembra di vederlo, con l'aria del finto ingenuo, che fa «Chi, io?». Ma sì, proprio lui. Il popolo dei gucciniani è in fermento, vuole sapere quando si farà il concerto, ma da Radio Stuff, che organizzerà la tappa torinese del Francesco da Pàvana, ancora non arrivano date certe: di sicuro, Guccini verrà al Palasport a fine ottobre, nella settimana fra il 20 e il 27. Per il momento, è tutto.

Fissati invece gli altri appuntamenti autunnali di Radio Stuff: oltre a Branduardi l'11 settembre, Wakeman il 12, i Pooh il 20 e Barry White il 27, ci saranno i Devo il 9 ottobre allo «Studio 2», e in novembre gli Iron Maiden, gli Anthrax il 29 e Robert Plant il 30. Trattative in corso per altri italiani illustri: dovrebbe arrivare pure uno dei grandi «desaparecidos» della nostra canzone d'autore, Fabrizio De André, che ha pronto un disco e forse si degnerà di portarlo in tournée. Sarebbe un evento memorabile.

I messicani della domenica

Non c'è ancora molto, in giro: stasera l'unica occasione in circolazione è a Monasterolo di Lanzo, dove il ristorante «La Fazenda» (via Marconi 56) continua a proporre la musica messicana eseguita dall'arpista Angel Gonzales. E anche il resto della settimana si preannuncia moscetto, almeno fino a giovedì 6, quando al Parco Ruffini si aprirà la Festa dell'Unità, con teatro e concerti rock, folk e jazz tutte le sere.

Intanto, le giovani fans di Luca Carboni prendano nota: il bel cucciolotto sarà a Villanova d'Asti il 9 settembre, domenica. Ragazze, c'è tutto il tempo per convincere i genitori ad accompagnarvi.

MANGIAR BENE a cura di Edoardo Ballone

Cucina piemontese

Il dopo il mare si ritorna ai gusti terragni

Via Ellero 36
Funghi e agnolotti
Sulle 60 mila con vini
(e senza tartufo)
Chiuso lunedì
Tel. 011/69.63.608

Può succedere che dopo tanto sole si desideri ombra e frescura e non a caso è questo il periodo di tarde vacanze in collina o in montagna. Ma può pure accadere che chi è stato in località di mare sia giunto a temporanea sazietà di cucina di pesce (fresco o surgelato che sia). A costoro, desiderosi di cucina terragna, suggeriamo un locale di stretta osservanza gastronomica piemontese, uno dei pochi rimasti fedeli ai sapori subalpini in questa città sempre più eterogenea. Parliamo di Mina, il locale di via Ellero al Lingotto.

Da anni ormai Giacomina Francuccio, coadiuvata in cucina dal marito cuoco, in sala dal figlio e, ai salami dal papà (nel senso che è lui a insaccarli), conduce questo simpatico locale dove trionfano conigli al sivè, polente, fritti misti, agnolottini del plin, tagliatelle, fondute, funghi e tartufi. Proprio queste ultime due voci sono quelle che al momento (dopo l'interruzione estiva) dominano nel menù della casa.

Voci pesanti per questo scorcio di calura estiva? Può darsi, ma i fondamentalisti della cucina piemontese non si spaventeranno di certo.

E poi funziona ancora il dehors e all'interno c'è aria condizionata. Un po' di fresco aiuterà senz'altro la digestione.

Due ricette

L'avocado fa ricordare le vacanze

Avocado: mousse e turbo
Come si preparano
(per due persone)
Voglia dei Tropici
Tre panna liquida
mandorle e paprika

Chissà quanti, tornati da vacanze lontane in Paesi tropicali, hanno ancora nostalgia di avocado, papaya e di altri sapori che è difficile a definire esotici sebbene ormai si trovino, duraturi e abbondanti, nel negozio di frutta dietro casa. E allora, se proprio nostalgia c'è, ecco due ricette veloci e gustose che possono senz'altro appagare le vostre voglie accese a tanti chilometri di distanza. La **mousse di avocado** (per due) si prepara con un avocado, due cucchiai di panna liquida, due acciughe, il succo di un limone, sale e pepe, paprika. Occorre tagliare a metà il frutto, togliere la polpa senza rompere la buccia e passarla al frullatore. Poi bisogna mantecare le acciughe, la panna, il sale, il pepe e il succo di limone. Ne uscirà una sorta di crema che va messa nelle due bucce vuote. Infine una spolveratina con la paprika.

Altra piccola gioia del palato è l'**avocado turbo**. Ovviamente oltre al frutto, i componenti sono mezzo chilo di gamberetti, due cuori di sedano, cinque mandorle, salsa rosa compilata con due uova, alcune foglietté di lattuga. Si svuota l'avocado e si prepara il ripieno con i gamberetti bolliti e sgusciati, sedano a cubetti, mandorle a pezzettini, polpa di avocado, il tutto legato dalla salsa rosa.

GLI APPUNTAMENTI

PER IL PATRONO

A Chivasso

Proseguono alla frazione Mosche di Chivasso i festeggiamenti per onorare il patrono San Secondo. Il programma odierno prevede alle 11 la Santa Messa, alle 15 giochi in piazza e poi una corsa ciclistica e la partita di finale del torneo calcistico. Alle 21, serata danzante con l'orchestra «Liscio 80». Domani, gara di bocce dalle 14 e, dalle 21, danze con l'orchestra «I Lupi del Liscio». Organizza la Pro Loco.

Corsi gratuiti

Il Centro Videolingue, organizza corsi gratuiti di russo e tedesco per principianti. Lezioni serali nella sede in piazza Carlo Felice 35. S'inizia lunedì 24 settembre. Per informazioni più dettagliate rivolgersi allo 011/545.616.

DANZA

Alcuni corsi

Sono aperte le iscrizioni per i corsi proposti dal Pertti Virtanen Dance Studio. Riguardano la danza classica, la jazz dance, la modern dance, la danza di carattere, il repertorio e il pas de deux. Le lezioni si svolgono nei locali in via Principe Amedeo 20/B. S'inizia lunedì 17 settembre. Informazioni allo 011/839.51.58.

IL JAZZ

Un seminario

Gianni Negro conduce dal primo di ottobre un seminario di avviamento al corso di armonia nell'ambito della scuola di perfezionamento jazz. Le otto lezioni in programma in via Pomba 4/B, si svolgono il lunedì e il giovedì. Organizza il Centro Jazz. Per informazioni, telefonare in orario pomeridiano (15-19) allo 011/830.025.

TEATRO

Lezioni settimanali

Il Laboratorio San Filippo propone dal mese di ottobre un corso di teatro. In programma, due lezioni settimanali di tre ore ciascuna (il lunedì e il giovedì dalle 18,30 alle 21,30). Per le iscrizioni, occorre rivolgersi al pomeriggio (15-19) alla segreteria in via Maria Vittoria 5 (telefono 011/538456).

CENTRO PANNUNZIO

Riprende l'attività

Prende il via martedì 4 la stagione culturale del Centro Pannunzio. Alle 18, nella sede in via Maria Vittoria 35/H, Pier Franco Quaglieni presenta il video «Pannunzio e il mondo», testimonianze registrate di Eugenio Scalfari, Indro Montanelli, Enzo Forcella. Introduce Fabrizio Dagosta. Sono intanto aperte le iscrizioni al corso «L'arte nei continenti non europei» condotto da Paola Malato. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi al pomeriggio allo 011/812.30.23.

Mountain-bike

Trecento partecipanti gareggiano oggi al Sestriere nella finale del campionato italiano di mountain-bike «Trofeo Bianchi». La gara, con partenza alle 9 dal centro della stazione sciistica, fa da selezione per i Mondiali in programma in Colorado.

Serie di manifestazioni nella zona di Cavour

Fuoristrada e vitelli in attesa delle mele

Un ricco calendario di manifestazioni caratterizza il mese di settembre a Cavour e dintorni in attesa del tradizionale appuntamento della seconda settimana di novembre con «Tuttomele», mostra-mercato del frutto tipico di queste terre.

Cinque giorni di festa, a partire già da ieri fino a mercoledì 5, sono in programma a Babano, a 5 chilometri da Cavour, organizzati dall'Associazione Amici di Babano in collaborazione con il Comune.

Oggi, le manifestazioni avranno inizio nel pomeriggio alle ore 14 con la dimostrazione di guida in fuoristrada: una prova di abilità aperta a tutti i possessori di mezzi 4x4, attraverso il guado del torrente Pellice lungo un percorso appositamente segnalato. Contemporaneamente, sulla piazza principale, la tradizionale gara alle bocce a coppie e alla sera, alle ore 21, ballo a palchetto.

Tra le curiosità, la «stima al vitello di razza piemontese», che rimarrà in bella mostra affinché i più esperti riescano ad individuarne l'esatto peso.

Domani, dalle 14, prosegue la gara alle bocce, mentre la serata danzante è dedicata ai più giovani. Martedì 4, dopo un pomeriggio ricco di attrazioni, alle ore 22 da non perdere la distribuzione gratuita delle «torte babanesi», torte fatte in casa ed elaborate dalle donne del paese con l'immancabile «torta alle mele», fatta proprio secondo la tradizione della zona.

Anche mercoledì, giornata di chiusura dei festeggiamenti, musica e danze e risultato finale della «stima al vitello». I soldi raccolti con la vendita dei biglietti andranno a beneficio delle missioni del Terzo Mondo. Inoltre, tutte le sere ricco buffet con salsicce, carne alla griglia e copiosa birra alla spina. **[e. d. s.]**

Arte e fede s'intrecciano a Palazzo Vittone

Pinerolo, una mostra per conoscere il Duomo

«Volto di pietra della comunità diocesana» - come, con una bella immagine, l'ha definito il Vescovo di Pinerolo, mons. Pietro Giachetti - il Duomo di San Donato, è oggetto, in questi giorni, a Palazzo Vittone a Pinerolo (sino al 9 settembre), d'una mostra documentaria nella quale i motivi storici e di fede si intrecciano con l'arte, la tutela del monumento e la storia del restauri.

La prima notizia certa della chiesa di San Donato, ricorda il «Quaderno» pubblicato nell'occasione (come la mostra, a cura di Mario Marchiando-Pacchiola, con interventi di Mariella Fenoglio, Pietro Giachetti, Gianfranco Gritella e Francesco Marchesano) è del 14 marzo 1044 e documenta il dono di tre proprietà alla Pinerolese fatto alla chiesa dal Marchese di Monferrato. Si susseguono poi notizie di testamenti, con lasciti e legati, attraverso i quali, di mano in mano, la vicenda acquista il suo spessore. In San Donato si costruiscono e si dotano nuove cappelle e ancora nel 1338 Ludovico Capone vuole che vi si installi un coro simile a quello della chiesa dei Frati Minori. Nell'agosto del 1416 il mercante Giovanni Santena fonda l'altare di Santa Croce, e così via.

Dopo l'ampliamento e l'erezione del campanile, cui si giunse tra '400 e '500 e la consacrazione del 1508, continuò il cantiere con le opere di compimento proseguite così lentamente che ancora a fine secolo alcune decorazioni interne non erano finite. Poi, di lì a poco si prese a parlare di manutenzione e restauri, con interventi barocchi cui, nel secolo scorso, seguì il ritorno al medioevale, con lavori che, ripresi ancora nell'ultimo decennio, hanno ridato al monumento il suo decoro. **[an. dra.]**

Settembre Musica: la Camerata delle Arti (Liviabella, De Donatis, Borsarelli, Cristiani, Ghiazza, Chenna, D'Alessandro)

Tutto il Rossini delle Sonate

Il compositore nella sua produzione giovanile

La Camerata delle Arti mette in acqua due armi da quattro e percorre risoluta l'intero «corpus» delle rossiniane Sonate a Quattro, per il diletto del pubblico convenuto [illegible] Tempio Valdese in [illegible] del terzo concerto pomeridiano di Settembre Musica. Scritte da un «Cigno di Pesaro» appena impiumato, [illegible] Sei Sonate non si chiamano Quartetti per una serie [illegible] motivi che ben illustra Nicola Gallino, autore del programma di sala e del saggio pubblicato in veste di sobrio opuscolo e diffu[illegible] (a pagamento) all'inizio del concerto: il primo è costituito dall'anomala formazione, determinata all'epoca della composizione dei sei lavori da circostanze del tutto occasionali (la mancanza della viola rispetto all'organico tradizionale - un'assenza sufficiente a rendere impossibile l'ideazione stessa del quartetto - che la presen[illegible] [illegible] un contrabbasso controbilancia solo numericamente), mentre il secondo è rintracciabile nel rifiuto da parte del dodicenne «tedeschino» di quella forma che proprio i suoi pretesi papà avevano in quegli anni elevato a principio irrinunciabile [illegible] costruzione [illegible] [illegible] primo tempo che [illegible] rispettasse, e cioè la forma-sonata.

Rossini svicola, mette [illegible] campo un'idea graziosa, finge [illegible] passare al secondo tema e invece si mette di colpo ad intrecciare carole; in pratica, come si conviene ad un adolescente, si «diverte»; ed altro non fa che richiamare in vita [illegible] elemento nodale dell'antica Sonata italiana, appunto il Divertimento, più fresco e malizioso del teutonico sviluppo.

Tre delle [illegible] Sonate (o precisamente la prima, la terza e la sesta) sono [illegible] eseguite, con gli strumenti ad arco originariamente prescritti da Rossini [illegible] nella versione rivista da Lino Liviabella, dai due nipoti di quest'ultimo insieme a Fabrico De Donatis (violoncello) e Paolo Borsarelli (contrabbasso); le restanti s[illegible] invece [illegible]te presentate [illegible] anonime trascrizioni ottocentesche per fiati da Gianni Cristiani (flauto), Fausto Ghiaz[illegible] (clarinetto), Giovanni D'Alessandro (corno) [illegible] Diego Chenna (fagotto). Sostenere che tra [illegible] due formazioni [illegible] più affiatata era quella d'archi potrebbe sembrare un controsenso e allora diciamo bravi a tutti.

[a. rl.]

Rossini protagonista [illegible] terzo concerto pomeridiano di Settembre

La riapertura delle tre sale del Massimo

[illegible] quante monografie al Museo del Cinema

Dopo il meritato riposo estivo, [illegible] riaperto il Museo Nazionale [illegible] Cinema, al suo secondo anno di vita nella nuova sede di via Montebello, nel cuore di Torino, tra Rai [illegible] Università.

Il cinema Massimo, che ne ospita la programmazione, ha presentato [illegible] cartellone con le proiezioni e [illegible] iniziative di settembre e ottobre.

L'offerta è ricca. Le sale Uno, Due e Tre ospitano numerose rassegne monografiche.

Riprende (da inizio settembre fino al 16) la rassegna [illegible] film «noir» «Lo specchio scuro». [illegible] affianca a questa (4-14 settembre) un omaggio a Massimo Troisi: sullo schermo le sue opere più famose, tra cui «Ricomincio da tre», «Non ci resta che piangere», «Le [illegible] del Signore sono finite».

In occasione del XII Congresso dell'Associazione Internazionale Magistrati della Gioventù e della Famiglia - che ha per tema quest'anno «Le nuove famiglie alle soglie dell'anno 2000» - c'è poi la rassegna «I 400 colpi», immagini dell'infanzia e dell'adolescenza nel [illegible]nema contemporaneo (17-23 settembre).

La fine del mese vede sullo schermo [illegible] monografia [illegible] Polanski, con i suoi corto [illegible] lungometraggi (15/9 - 17/10), un omaggio a Russ Meyer (29/9 - 6/10), [illegible] «Asiamerica», una rassegna [illegible] registi asiatici nel cinema americano degli Anni Ottanta [illegible] - 14/10).

Accanto a queste iniziative anche i consueti «film da rivedere», «griffati» Kieslowski, Oshima, Paradzanov.

[cr. c.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 6000
[illegible] piacere è tutto mio - Skin Deep — *di Blake Edwards con John [illegible]tter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89)* — Disavventure a non finire per uno scalcinato dongiovanni che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' **Commedia** — [illegible]: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata)

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / [illegible], Ingr. 8000/rid. [illegible]
Sogni — *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo all'[illegible] di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico** — Or.: 15,45; [illegible]; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 9000
Revenge — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce [illegible] Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico** — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. [illegible] Emanuele [illegible], Tel. 54 70 07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 9000
La legge del desiderio — *di P. Almodóvar con E. Poncela, [illegible]. [illegible], A. [illegible] (Spagna-1986)* — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio [illegible] tra un [illegible], il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.[illegible], Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe — *di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde [illegible] serie di omicidi. N. V. [illegible] — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Soggetti proibiti — *di J.L. Thompson con Charles Bronson, P. Lopez, J. Pax (Usa '89)* — Un esperto poliziotto della squadra narcotici deve superare i suoi pregiudizi per combattere contro droga e prostituzione minorile. N. V. 1h 35' **Poliziesco** — Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Centrale — [illegible] Carlo Alberto 27, Tel. 54.01 10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 6000
Il più [illegible] bene [illegible] mondo — *di C. [illegible] con A. Bates, G. Oldman, F. Barber (G.B. '89)* — Nella Londra degli Anni 50 un gay trova delusione e solitudine nell'amore. L'unico bene è la compagnia del cane dell'amico. N. V. 1h 39' **Comm. drammatica** — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram [illegible], Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
La luce del lago — *di Francesca Comencini con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, J.L. Barrault (Italia '90)* — In una casa su un lago una scrittrice sola rinnova la sua vita con l'amore tenero e sconvolgente di un ragazzo istintivo. N. V. 1h 35' **Drammatico** — Or.: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52 45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa [illegible])* — Un tassista gentile accompagna una [illegible] cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** — Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Gorio 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen ([illegible] '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in p[illegible]. N. V. 1h 31' **Horror** — Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, [illegible]. 54.24 22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Cacciatore bianco, cuore nero — *di e con C. Eastwood con M. Baronson, R. Va[illegible] (Usa '90)* - Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», la vicenda [illegible] un regista conquistato dal desiderio ossessivo di uccidere un elefante. N. V. 1h55' **Drammatico** — Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20 (aria condizionata)

Eliseo Gr[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447,52 41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ing. 8000
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata [illegible] desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller** — Or.: 16,10; 18,20; [illegible]; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 8000
Society [illegible] horror — *di Brian Yuzna con Billy Warlock, Evan Richards, Ben Meyerson (Usa '90)* — Un ragazzo paranoico in cura da uno psicologo [illegible] riesce più a porre [illegible] tra [illegible] e realtà, finché ad una festa. V.M. 18 1h 35' **Horror** — Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata)

[illegible] Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447 52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 8000
Il Mahabharata (poema indiano) — *di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. [illegible])* — Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli albori del mondo stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico** — Ed. or. ingl. con sott. in ital. Or.: 18,30; 21,15 (aria cond.)

Empire — [illegible] Veneto 5, Tel. 871 [illegible]7, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso [illegible]
[illegible] siamo angeli — *di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa [illegible])* — Due uomini, [illegible] carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano [illegible] un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia** — Or.: 16,30; 18,30; [illegible]; [illegible]

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
La guerra [illegible] Roses — *di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89)* — Innamoratissimi, bella [illegible], [illegible] high, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni [illegible] che la guarda vorrebbe rompergli il muso? N. V. 1h 55' **Commedia** — Ap. 14,30. Film: 14,45; 16,40; 18,35; [illegible]; [illegible]

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20 57, Tram 2/33/[illegible], Ingr. 9000/rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi? — *di J. Bolton con M. Caine, S. Field, S. Guttenberg (Usa '87)* - Dopo aver perso una fortuna per le spese della moglie e dell'amante [illegible] scrittore [illegible] gialli non [illegible] vuole più sapere delle donne. N. V. 1h 37' **Commedia** — Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Ideal — [illegible] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
L'albero del [illegible] — *di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Seagrove (Usa '90)* - Sotto le spoglie [illegible] una [illegible] baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini [illegible] offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' **Horror** — Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.76.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Chiuso per ferie

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 56/57s 58/58s/63/63s/66, Ingr. 9000/rid. 6[illegible]
Chi [illegible] paura delle streghe? — *di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89)* - Nell'antica Cornovaglia una vecchietta tuttastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N V. 1h35 **Horror** — Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Miami Blues — *di George Armitage con Fred Ward, Alec Baldwin, Jennifer Jason (Usa 90')* — Due giovani sognano una vita in comune [illegible], ma lui ruba e uccide e lei si prostituisce per mantenersi agli studi. N. V. 1h 40' **Poliziesco** — Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 8000
La casa 7 — *di D. Blithe con S. Van, H. Dayce, J. Chalsea (Usa '90)* — Un poliziotto riesce a far condannare un maniaco omicida, che [illegible] sedia elettrica lancia su di lui e sulla sua famiglia [illegible] maledizione... V. M. 14 1h 45' **Horror** — Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (Aria [illegible])

Nazionale 2 — via Pomba 7, [illegible]. 812 41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 8000
Senza esclusione di colpi — *di N. Arnold con J. C. Van Damme, [illegible]. Gibb, L. Ayres (Usa '89)* — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più [illegible]guinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura** — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — *[illegible]. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di [illegible] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** — Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53 24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. [illegible]rid. 6000
Le affettuose lontananze — *regia Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89)* — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano un nuovo rapporto con l'uomo fondato [illegible] sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia** — Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Reposi — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/66, Ingr. 9000/rid. [illegible]
[illegible] shock — *[illegible] Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce [illegible] energia... V. M. 14. 1h 45' **Horror** — Ap.: 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ing. 8000
House party — *di R. Hudlin con T. Campbell, R. Harris, F. Force (Usa '90)* — Un gruppo di studenti si raduna a casa di un amico: [illegible] loro tanta musica rap e la voglia [illegible] affermare [illegible] propria personalità a parlacco. N.V. 1h 45' **Commedia** — Ap.: 16,15. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus [illegible]/56/66/73, Ingr. 8000/Agis 6000
Non è [illegible] una vacanza... ma... — *[illegible] Dan Aykroyd, John Candy (Usa [illegible])* — La vacanza di due amici con le rispettive famiglie si trasformano in una [illegible] di comiche disgrazie e rovesciamenti imprevisti. N. V. 1h 30' **Com[illegible]** — [illegible]: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.68, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. [illegible]. 6000
Duro da uccidere — *di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90)* — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco** — Or.: 15,30; 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, [illegible]. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: [illegible] un austero college del Vermont [illegible] professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico** — [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible] — [illegible] Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Music box - Prova d'accusa — *di [illegible]. Gavras, con J. Lange, A. Mueller, F. Forrest.* Dolby Stereo. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Arena Metropolis — To Esposizioni (tel. 669.0786)
Bla[illegible] Runner — *con R. Hauer, H. Ford, [illegible] Young.* Ore 22.

Lanteri — c. Giulio Cesare [illegible] (tel. 284.134)
Scuola [illegible] polizia n. 6 — Colori. Orario [illegible]; 17; 18,30; 20,20; [illegible]

[illegible] — p.za Massaua [illegible] (tel. 795.803)
Ritorno al futuro 2 — *[illegible] Michael Fox, Christopher Lloyd.* Orario, 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Nuovo Odeon — via Venalzio 6 (tel. 749.23.82)
[illegible] sole anche [illegible] notte — *di Paolo e Vittorio Taviani, Cannes 1990, con Julian Sands e Nastassja Kinski.* Non vietato. Or. 16; 18,15; 20,15; 22,20.

Selene d'Essai — [illegible] Belgio 63 (tel. 874.171)
Marrakech Express — *di G. S[illegible], con D. Abatantuono.* Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Drive-In — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)
Johnny il [illegible] — Ore 22; 24.

Cortile [illegible] — via Po 17 (tel. 839.[illegible])
La ragazza [illegible] Rose Hill — *di Alan Tanner con Marie Gaydu, Jean Philippe Ecoffey.* Ore 22

Al cinema si [illegible] a qualsiasi ora senza trascurare impegni

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Dersu Uzala — di Akira Kurosawa con Jurij [illegible], Maksim Munzuk. Vers. italiana. Ore: 15,45; [illegible]; 20,15; 22,30

Massimo [illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Fa' la cosa giusta — di Spike Lee con D. Aiello, O. Davis, R. Dee. Vers. italiana. Ore: 16,10; 18,15; 20,25; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[illegible] terzo [illegible] — di Carol Reed con Orson Welles, Joseph Cotten, Alida Valli. Vers. italiana. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro [illegible], Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Settembre Musica

[illegible] Filippo — via M. Vittoria 5, Torino
Settembre Musica — [illegible] Coro e Gruppo Strumentale dell'Accademia del Santo Spirito e coro Polyphonia Studium. Sergio Balestracci direttore, musiche di Cavalli. Ingresso gratuito. Inf. tel. 510.450 - 54[illegible].

Nuovo — [illegible] M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
La musica a Crea IX — Oggi ore 18 nella [illegible] Le Tenaglie. Ingrid Silo al pianoforte. Inf. [illegible] - 011/655.552.

[illegible] — piazza S. Giovanni, Torino
Settembre Musica — Ore 16. Marie Claire Alain organo; musiche di Bach e Franck. Ingresso gratuito. Inf. tel. 510.450 - 544.891.

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi [illegible], t. 511.283. **Attrazione sensuale**, con [illegible] Rus[illegible], Susan Moore, Marilyn [illegible]. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO [illegible] c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Stravaganze erotiche**, con T. Adams, A. Gillis. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. [illegible] Margherita [illegible] tel. 521.23.85. **Intimità di una moglie**, con R. Malone, E. Evans. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 855.334. **[illegible] passioni d'amore**, [illegible] Angel e David Allen. Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Mary**, con Joey Silvera, Ron Jeremy. Colori V. 18. Apertura 15, ultimo 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 0, tel. 650.54.70. **[illegible] signora e il marinaio n. 2**, [illegible] Alex Papas, Katrina S; [illegible]. V. 18. Apertura 14,30, [illegible] 22,30.

[illegible] c. [illegible] Margherita 129, t. 438[illegible]. **Super vogliose di maschi**, con Moana e Cicciolina. 1ª vis. Col. V. 18. Ap. 12, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Insaziabili e morbose**. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Intimi di una serva**, con Jorge Benazzi, Ruy Leal. Colori V. 18. Apertura 15, ultimo 22,30.

[illegible] v. Buozzi 8, t. 530.353. **Marina la [illegible]**, con [illegible] Lotar, Valeria Siddi. Col. V. 18. Ap. 14,30, [illegible] 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

[illegible]VIGLIANA
CORSO: L'attimo fuggente

BARDONECCHIA
SABRINA: Mi arrendo... e i soldi?

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: [illegible]perman IV

[illegible] VICA
[illegible] BOSCO: riposo

CHIERI
MARYLIN: Blade Runner

CHIVASSO
CINECITTA': Sogni
[illegible] California Skate
POLITEAMA: Senza esclusione [illegible] colpi

CIRIE'
NUOVO: Balle spaziali II la vendetta

[illegible]
PRINCIPE: Cacciatore bianco
REGINA: Paganini
STAZIONE: Miami Blues
NOTTI AL PARCO: Affari sporchi
STUDIO [illegible] Cacciatore implacabile

[illegible]
[illegible]RITA: Nato il 4 luglio
[illegible]A: Senti chi parla

[illegible]
[illegible] [illegible]getti proibiti

[illegible]
BOARO: Cacciatore bianco
[illegible]o del [illegible]

[illegible]
KING KONG CASTELLO: Willy Signori e vengo da lontano

[illegible]
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: Always per sempre

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Sotto shock
ITALIA: Revenge
RITZ: Il sole anche di notte

RIVOLI
GIOIELLO: La cosa degli abissi

SUSA
CENISIO: Harry ti presento Sally

TORRE PELLICE
TRENTO: Nightmare 5 il mito

VALPERGA
AMBRA: Senza esclusione di colpi

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 2 Settembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

ACQUI TERME

Scatta il razionamento

Da ieri sera l'acqua potabile viene erogata solo dalle 9,30 alle 13 e dalle alle 21. Ciò dovrebbe consentire approvvigionare anche le famiglie che abitano ai piani più alti dei palazzi della città. Il provvedimento interessa 21 mila persone. SERVIZIO A PAGINA 2

Cambio della guardia in via San Lorenzo. Nuovo presidente della Camera di commercio è il geometra Franco Stradella, Quattordio, contitolare dell'impresa di costruzioni «Ics». Subentra nell'incarico all'ingegner Attilio Castellani, alessandrino, 65 anni (è anche vicepresidente della Provincia), il quale ha guidato la Camera commercio per quindici anni: il mandato non sarebbe più stato rinnovabile. Il decreto di nomina è stato firmato ministro all'Industria, Battaglia, d'accordo con il ministro dell'Agricoltura. Franco Stradella ha anni. E' sposato con la signora Luciana ed ha due figli: Corrado e Gianluca, di 26 e 23 anni. Nelle ultime elezioni amministrative, significativo successo personale, è stato eletto consigliere provinciale nel collegio di Solero. E' capogruppo della democrazia cristiana in Consiglio provinciale. Presidente, da sette anni, del Collegio provinciale costruttori, Franco Stradella dal giugno scorso guida anche l'Unione regionale dell'edilizia (è la federazione dei Collegi provinciali del Piemonte). SERVIZIO A PAGINA 3

ERA O NO MOSCATO DOC?

Negli autunni dell'82 e '83 a Castiglione Tinella, fra le province di Cuneo e Asti, fu attuata una truffa ai danni del consumatore, ma anche dell'erario, spacciando grossi quantitativi di vino a denominazione di origine controllata Moscato d'Asti con un altro prodotto buono ugualmente ma di diversa provenienza? Il procuratore della Repubblica di Alba Gregorio Ferrero, concludendo una complessa e lunga inchiesta, ha rinviato a giudizio del tribunale quaranta imputati, in maggioranza viticoltori, accusati, tra l'altro, di falso in atto pubblico per avere alterato bollette che accompagnavano il conferimento delle uve bianche doc. A Castiglione Tinello, paese che vede una buona parte dei produttori sotto inchiesta, c'è rabbia e sconcerto. Dicono quasi in coro gli imputati: «Non abbiamo nulla di illecito, i documenti autentici, in tribunale si chiarirà tutto». Il dibattimento è stato fissato per il 6 dicembre in tribunale. Il processo dovrebbe durare diverse settimane potrebbe interrompersi alle prime battute se i giudici accoglieranno le eccezioni e le istanze dei difensori. SERVIZIO A PAGINA 6

Musica classica e rock

Grande appuntamento a Stresa con la musica classica: il violinista israeliano Pinchas Zukerman dirige la English Chamber Orchestra. Tra le segnalazioni di spettacolo, il «Festival degli sconosciuti», stasera su Raidue, che vede tra i finalisti un gruppo rock biellese. SERVIZI A PAGINA 5

A PAGINA 2

Litigio a Tortona

Con l'accetta ferisce la cognata

E' Giuseppe Giglobianco, 46 anni. La vittima è Maria Anna Migliano, anni. L'uomo non ha poi tentato di fuggire, ma ha atteso nella abitazione l'arrivo dei carabinieri.

Casale

Inseguono e bloccano lo scippatore

Enrico Borghino, anni, è stato arrestato dalla polizia. Ieri mattina è stato processato e condannato a 4 mesi di reclusione. Aveva derubato una donna di 80 mila lire.

La trappola nella via dell'arco

NON capita spesso che siano i commercianti, tradizionalmente scettici sulla validità delle isole pedonali, a chiedere la chiusura al traffico delle strade dove lavorano. Nei mesi scorsi furono invece proprio i negozianti a proporre al Comune di Alessandria di creare una mini-isola pedonale in via Dante, chiudendola alle auto dopo le 16. Doveva essere un esperimento, da corroborare con interventi di abbellimento della «via dell'arco». Il Comune accolse volentieri la proposta, che rientrava nel progetto di progressiva espulsione del traffico dal centro storico.

Ora un gruppo di commercianti ha valutato i risultati dell'esperimento e, fatti i conti degli incassi mancati, ha chiesto al Comune di considerare chiusa la prova e riaprire la strada alle auto. Ma, almeno per ora, le sessanta firme sotto la petizione non hanno fatto cambiare idea agli amministratori, intenzionati a dotare via Dante di una nuova illuminazione e di una pavimentazione più bella e decisi a rendere definitivo ciò che era nato come provvisorio.

E' una polemica destinata a durare a lungo. Ma sarebbe errato registrarla senza tener conto anche di altri elementi. Proprio dai prossimi giorni (e per due mesi) verrà chiusa al traffico per lavori via Parma. Stando così le cose, dopo le 16, per raggiungere piazza della Libertà (il parcheggio più comodo per lo shopping in centro), ci sarà un'unica strada diretta possibile: via Cavour. E basterebbe un banale incidente per bloccare virtualmente al traffico tutto il centro, trasformandolo in mega-isola pedonale.

Ma le isole pedonali sono utili se sono facili da raggiungere, se ci sono posteggi comodi nelle immediate vicinanze, se i collegamenti pubblici sono snelli ed efficienti. Altrimenti il rischio, e non solo per i commercianti, è che le zone pedonali da «isole» si trasformino in «deserti». [d. co.]

Negli ultimi sei mesi sono undici le vittime da overdose di eroina in provincia

Ancora due morti per droga

Ad Alessandria il cadavere di un tossicodipendente sdraiato in una discarica
Inutili i soccorsi a Gavi per l'uomo riverso sui sedili della sua auto

Altri due morti da overdose: sale a undici il numero delle vittime della droga in provincia, negli ultimi sei mesi.

Ad Alessandria, Adriano Piva, 28 anni, è morto sdraiato su un vecchio frigorifero abbandonato in una discarica improvvisata, lungo la strada che costeggia il cimitero. Gabriele Stella, 35 anni, di Gavi, ha accusato un improvviso malore mentre girovagava in auto lungo le vie del paese.

Piva abitava in via Bramante 5, al quartiere Cristo. Ex operaio della «Agv» era conosciuto da polizia e carabinieri per i suoi contatti con l'ambiente dei tossicomani e più volte era stato denunciato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Ultimamente lavorava alla comunità terapeutica di Borgomasco e di recente era stato ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale.

Il suo cadavere, disteso su un vecchio frigorifero, è stato trovato ieri, poco dopo le 7, da un passante. Percorrendo un sentiero di campagna che costeggia il cimitero, ha notato il corpo del giovane, ormai senza vita. L'uomo è tornato in strada e ha fermato una pattuglia di carabinieri. I militi hanno immediatamente avvisato la Croce Verde ed è giunta l'ambulanza, ma per il giovane non c'era più nulla da fare.

Secondo il referto medico, la morte risaliva a alcune ore prima. Sulle cause del decesso non dovrebbero esserci dubbi: accanto al corpo del giovane è stata trovata una siringa, tragica ed eloquente testimonianza di quanto può essere accaduto. Più difficile è ricostruire le ultime ore di Adriano Piva. Sembra che qualcuno lo abbia notato, verso mezzanotte, mentre si aggirava lungo la circonvallazione.

Probabilmente ha raggiunto la zona del cimitero, imboccando la strada sterrata che lo costeggia, solitamente frequentata da coppiette e tossicomani, che si appartano lontano da occhi indiscreti, e non ha resistito alla necessità di drogarsi. Il «buco» gli è stato fatale (forse l'eroina era troppo pura o tagliata male) ed è morto in solitudine, su una discarica a cielo aperto.

Anche Gabriele Stella è morto nella notte, a Gavi. Verso le 2, è stato soccorso da alcune persone che lo hanno visto riverso sui sedili della sua auto. E' apparso subito in gravissime condizioni.

Accompagnato d'urgenza al distretto sanitario di Gavi, è morto durante il tragitto. Il medico di guardia non ha potuto far altro che constatare il decesso, avvenuto per arresto cardiocircolatorio e dovuto quasi certamente all'assunzione di sostanze stupefacenti. E' stata comunque disposta l'autopsia, che sarà effettuata oggi alle 10,30 dal professor Renato Garibaldi dell'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia.

Gabriele Stella era originario di Lagosanto, in provincia di Ferrara, ma viveva a Gavi da molti anni. Celibe e disoccupato, abitava con i genitori in una casa popolare di via Zefferino Bertelli.

Parenti e amici lo descrivono come un giovane piuttosto introverso, che amava trascorrere in solitudine intere giornate.

«Sembrava timido e insicuro - dicono in paese -, non prendeva mai iniziative. Forse, anche per questo motivo non riusciva a trovare un lavoro fisso». Ma nonostante la mancanza di un'occupazione, Gabriele non aveva particolari problemi di natura economica. Il padre e la madre, entrambi pensionati, non gli facevano mancare nulla. Gli zii e i genitori cercavano spesso il dialogo con lui e lo stimolavano ad essere più partecipe alla vita familiare.

Ma Gabriele stava poco in loro compagnia: alcuni anni fa aveva comprato una piccola casa di campagna a Mornese e lì si recava tutti i giorni, talvolta con qualche amico.

Negli ultimi tempi, Gabriele Stella era stato visto a Gavi con altri giovani tossicodipendenti, non era difficile intuire che avesse intrapreso una strada senza vie d'uscita. Anche i carabinieri lo conoscevano bene e sapevano che si «bucava». Ieri la sua morte, all'improvviso.

Uccisi dall'eroina. Gabriele Stella, a sinistra, e Adriano Piva. Sono stati trovati morti ieri mattina a Gavi e ad Alessandria

Roberto Scagliotti
Delfino

Mezzo milione per sanare le irregolarità rilevate dai Nas nelle scuole

Il sindaco multato per le mense

Anche due assessori nel mirino del pretore

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sindaco Giuseppe Mirabelli, l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolini e l'ex assessore all'Economato Ettore Ferrari, non più rieletto alle elezioni del maggio scorso, rischiano di dover pagare mezzo milione ciascuno per alcune presunte irregolarità riscontrate dai carabinieri del Nas nelle mense delle scuole materne cittadine nel maggio 1989.

Il pretore, infatti, a seguito dell'inchiesta aperta dopo aver ricevuto il rapporto del Nas, ha inviato ai tre amministratori comunali un avviso di garanzia. Il magistrato, tuttavia, in base all'articolo 2 della legge 283 del 30 aprile 1963 (la legge quadro in materia di generi alimentari), ha comunicato al sindaco ed agli assessori che possono chiudere l'inchiesta versando ciascuno un'oblazione di mezzo milione.

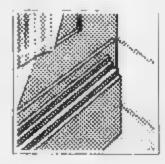
Dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia e l'allegato bollettino per il versamento dell'oblazione, il sindaco ha portato il «caso mense» all'attenzione della giunta comunale per stabilire se a pagare devono essere personalmente lui ed i due assessori oppure se l'eventuale oblazione deve essere a carico delle casse comunali.

La giunta non ha risolto il caso ed ha deciso di affidare all'avvocato Tino Goglino l'incarico di accertare, in base alle normative di legge, se la responsabilità deve essere considerata personale dei singoli amministratori oppure del Comune, proprietario degli immobili che ospitano le scuole materne e le relative mense. E' un quesito al quale per il momento, il legale non ha ancora dato risposta.

«Se l'avvocato dirà che a pagare dobbiamo essere noi personalmente - ha commentato Mirabelli - anziché scegliere la strada dell'oblazione, sarò pronto ad affrontare l'eventuale procedimento penale. Non posso accettare di rispondere in prima persona di una situazione che è legata all'attività amministrativa da me svolta».

Il blitz dei carabinieri del Nucleo antisofisticazione, uno dei tanti disposti in tutt'Italia dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, risale al maggio dell'89. I carabinieri, durante il controllo delle mense di alcune scuole materne, avevano riscontrato presunte irregolarità: muri sporchi, personale privo dell'autorizzazione sanitaria, cibi conservati in locali non ritenuti idonei ed altro ancora.

Un rapporto era stato inviato alla magistratura, di qui l'inchiesta aperta dal pretore e gli avvisi di garanzia ora inviati al sindaco Mirabelli ed ai due assessori.

Franco Marchiaro

Il provvedimento in vigore da ieri sera: l'acqua nelle case solo dalle 9,30 alle 13 e dalle 18 alle 21

Ad Acqui è scattato il razionamento

La crisi idrica coinvolge 21 mila persone. Il Comune e la Società che gestisce l'acquedotto contano in questo modo di poter approvvigionare anche chi abita ai piani alti delle case

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] ieri pomeriggio ad Acqui l'acqua potabile è razionata. Viene erogata dalle 9,30 alle 13 e dalle 18 alle 21. Nelle altre [illegible] del giorno e della notte, invece, i rubinetti delle [illegible] restano all'asciutto.

«E' una soluzione temporanea - spiegano in municipio - per garantire un approvvigionamento minimo a tutta la città». Ed infatti grazie al razionamento anche i piani alti dei palazzi della città, dopo quasi due mesi dall'inizio dell'emergenza idrica, potranno avere l'acqua.

La decis[illegible] «politica» di razionare l'acqua per limitarne i consumi era stata presa martedì mattina dalla giunta, dopo che non aveva dato esito positivo l'appello del sindaco Ernesto Cassinelli ai propri concittadini per un «autogoverno» della gestione delle risorse idriche. L'appello era stato lanciato per garantire anche agli abitanti dei piani superiori la disponibilità dell'acqua almeno qualche ora nella giornata.

E ieri, dopo aver valutato per alcuni giorni il problema dal punto di vista tecnico, [illegible] Società acque potabili, che gesti[illegible] l'acquedotto municipale, d'accordo con l'amministrazione comunale, ha deciso di varare il razionamento, scegliendo la formula delle fasce orarie.

Il razionamento è stato reso materialmente possibile attraverso l'utilizzo dei vasconi dell'acquedotto comunale situati a Lussito, la frazione collinare di Acqui, a pochi chilometri dalla zona Bagni. I recipienti vengono riempiti e l'acqua scorre nella rete idrica ed arriva ai rubinetti delle [illegible] per caduta.

Ma perché l'erogazione avviene dalle 9,30 alle 13 e dalle 18 alle 21? «Per avere il tempo necessario per riempire i vasconi, [illegible] anche perché è [illegible] fascia oraria più adatta per far fronte al fabbisogno delle famiglie», spiegano gli assessori Salvatore Olia [illegible] Giovanni Caria.

Il razionamento era stato sollecitato al Comune e alla [illegible]cietà acque potabili da [illegible] numero crescente [illegible] cittadini. Quello che nelle prime settimane di crisi era solo un disagio per le [illegible] d'acqua, con il passare dei giorni era infatti diventato un tormento per il sessanta per cento della popolazione (Acqui conta circa ventunmila abitanti).

Una cinquantina [illegible] abitanti del condominio «I tigli» e di alcune case situate nelle vicinanze del palazzo avevano anche «invaso» il municipio, protestando vivacemente contro gli amministratori. «Dateci acqua almeno qualche ora al giorno», era stata la richiesta avanzata dagli acquesi esasperati.

Intanto, per il momento non si trovano vie d'uscita alla crisi idrica. «Tutte le fonti legate all'Erro [illegible] state reperite e sfruttate sino all'ultima goccia», ha detto pochi giorni fa l'amministratore delegato della Società acque potabili di Torino, Giovanni Battista Carboni, facendo il punto sulla difficile situazione in cui si trova [illegible] città termale.

In piazza Nazioni Unite (l'ex piazza d'Armi) continuano invece le trivellazioni per reperire acqua da una falda che, secondo i tecnici, ha un fronte piuttosto ampio. Dal primo pozzo già sgorga acqua, ma non ci sono [illegible] dati precisi sulla portata della falda e sulla qualità dell'acqua; i referti delle analisi si conosceranno solo [illegible] qualche giorno.

In piazza Nazioni Unite, se tutto andrà secondo le previsioni, [illegible] pensa di realizzare una quindicina di pozzi: questi verrebbero collegati ad un'unica fonte, [illegible] l'acqua così ottenuta servirebbe soprattutto per le necessità delle industrie della città.

Carlo Ricci

Da due mesi in emergenza. La crisi idrica ora è culminata nel razionamento

Dopo il colpo alcuni ragazzi aiutano una pattuglia della polizia

I passanti bloccano il ladro

Arrestato uno degli scippatori di Casale

CASALE. Quattro mesi di reclusione e 200 mila lire [illegible] multa: è la condanna, patteggiata, che [illegible] pretore Franco Ponti ha inflitto ieri mattina al casalese Enrico Borghino, 28 anni, via Fiume 5, accusato di scippo. Gli inquirenti sospettano che sia l'autore anche di altri «colpi».

E' il primo arresto dopo una serie di scippi messi a segno in città in queste ultime settimane (tre solo l'altro giorno). L'ha eseguito la polizia dopo una serie di denunce a piede libero [illegible] confronti di persone imputate per questo reato.

Ad acciuffare il ladro hanno collaborato alcuni cittadini, testimoni dello scippo, avvenuto in via Luparia. Vittima la casalese, Eusebia Oppezzo, 29 anni, impiegata.

La donna, che era sul marciapiede, è stata avvicinata da un giovane in bicicletta che le ha strappato la borsa. Alcuni ragazzi che erano nelle vicinanze h[illegible] reagito con prontezza: sono saliti in auto [illegible] hanno cominciato l'inseguimento del ladro. Nel frattempo è sopraggiunta una pattuglia della polizia: ha poi bloccato Borghino nel vicino corso Mana[illegible].

Il giovane aveva già sfilato il denaro (80 mila lire) d[illegible] portafoglio [illegible] gettato [illegible] borsa. Le banconote recuperate nelle [illegible] tasche lo hanno incriminato.

Ieri mattina il difensore, Antonio [illegible], ha patteggiato [illegible] il pm Giovanni Liberati la condanna. Poiché l'imputato, pur avendo già avuto [illegible] con la giustizia, è incensurato ([illegible] ha condanne definitive), è stato scarcerato dopo [illegible] processo.

Le forze dell'ordine lo teneva[illegible] sotto controllo da tempo. Le descrizioni, pur frammentarie, fornite dalle vittime (sempre donne a piedi [illegible] in bici) [illegible]vano consentito di individuarlo come uno tra gli autori degli scippi di questi ultimi tempi. Solo la flagranza di reato, però, consente l'arresto.

Gli investigatori, tuttavia, sono convinti che Borghino non [illegible] l'unico responsabile. Altri casalesi sono già stati denunciati per scippo: Fabrizio Cebrario, 21 anni, P.L.G. minorenne, Giusepe Ariotti, 19 anni. Solo nei confronti di Cebrario era stato [illegible], a luglio, un provvedimento restrittivo, poi revocato per consentirgli di entrare in una comunità terapeutica (da [illegible] era però fuggito).

[s. m.]

Tortona, aggressione in via Domenico Schiavi dinanzi agli occhi del marito della vittima

Ferisce la cognata con una scure

Poi va a casa ad aspettare che i carabinieri lo arrestino

TORTONA. Durante un litigio ha ferito [illegible] cognata con un colpo di scure. Ora è rinchiuso nel carcere di Alessandria con l'accusa di tentato omicidio. Il feritore è l'operaio Giuseppe Gigliobianco, 45 anni. La vittima è Maria Anna Migliano, di [illegible] anni.

L'uomo, dopo il ferimento, non ha tentato di fuggire, ma ha [illegible] nella sua abitazione, in via Domenico Schiavi 21 (una strada della Tortona vecchia), l'arrivo dei carabinieri. Quando i militari si sono presentati alla [illegible] porta, circa un'ora dopo l'accaduto, ha detto semplicemente: «Vi aspetta[illegible]. Nell'attesa mi sono rimess[illegible] un po' [illegible] ordine. So che cosa mi attende, in fondo ho sbagliato [illegible] è giusto che paghi. Ora che sono più calmo riesco a riflettere meglio: invece di prendere quella scure e colpirla, potevo sferrarle due pugni».

La stessa confessione, arricchita [illegible] particolari, Giuseppe Gigliobianco l'ha ripetuta più tardi, durante l'interrogatorio [illegible] caserma, anche al sostituto procuratore della Repubblica, Rosario Spina.

Tutto è accaduto l'altra sera. Giuseppe Gigliobianco, che vive solo, si trovava nel laboratorio di falegnameria [illegible] fratello Tommaso, nella stessa via Domenico Schiavi. Con loro c'era anche la moglie di Tommaso, Maria Anna Migliano. Improvvisamente tra i due cognati è nata una discussione piuttosto vivace, sembra per futili motivi.

Tra i due cognati, secondo le prime testimonianze raccolte dai carabinieri di Tortona, i rapporti erano [illegible] da tempo. Ad un tratto, senza dire una parola, pare mentre la donna lo rimproverava, l'uomo, [illegible] dire una parola, ha preso una scure da un bancone del laboratorio ed ha colpito [illegible] violenza la cognata alla spalla sinistra. Maria Anna Migliano ha lanciato un urlo di dolore ed è stramazzata a terra, in una pozza di sangue.

Mentre Giuseppe Gigliobianco [illegible] allontanava, il marito, con l'aiuto di alcuni vicini, ha prestato i primi soccorsi alla vittima. E' stato lui stesso, poi, a trasportare la moglie in ospedale. A Maria Anna Migliano i medici del pronto [illegible] hanno riscontrato una profonda ferita da taglio, f[illegible] all'altezza del seno. La lesione è stata suturata [illegible] trenta punti. La prognosi [illegible] di venti giorni.

Solo quando è stato rassicurato sulle condizioni della moglie, Tommaso Gigliobianco si è recato dai carabinieri per denunciare l'accaduto, riferendo ai militari che il fratello molto probabilmente era ancora nella sua abitazione.

Quando i militari hanno raggiunto via Schiavi, Giuseppe Gigliobianco era seduto al tavolo della cucina, in attesa.

L'uomo, introverso, da qualche giorno non andava al lavoro (è dipendente di una ditta di ceramiche) perché in mutua. Questo, dicono i conoscenti, lo aveva [illegible] più nervoso [illegible] insofferente [illegible] solito.

Enrico Regalzi

L'imprenditore Franco Stradella è stato nominato al vertice della Camera di commercio

«Sarò il presidente delle ambizioni»

E' stata una nomina annunciata. «Durante il mandato non mancheranno le novità» dice nella prima intervista. «Coinvolgeremo tutte le categorie guardando a confini ben più ampi di quelli provinciali»

ALESSANDRIA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Cambio della guardia al vertice della Camera di commercio. Nuovo presidente [illegible] il geometra Franco Stradella, [illegible] Quattordio, contitolare dell'impresa di costruzioni «Ics».

Stradella sostituisce l'ingegner Attilio Castellani, alessandrino, che ha retto l'incarico per quindici anni. Il suo mandato non sarebbe più stato rinnovabile.

[illegible] decreto di nomina [illegible] firmato poche ore fa dal ministro per l'Industria, Adolfo Battaglia, d'accordo con il collega dell'Agricoltura, Calogero Mannino, sentito il parere del presidente della Regione Piemonte.

Attilio Castellani, 65 anni, è vicepresidente della amministrazione provinciale. Nel lasciare l'incarico, ha espresso soddisfazione «per la lunga esperienza alla guida di un ente chiamato a rappresentare gli interessi collettivi del mondo produttivo» e ha rivolto «al nuovo presidente, l'amico Stradella, gli auguri più sinceri di operare, come certamente saprà fare, con originalità e efficacia, entusiasmo e rinnovata energia».

Franco Stradella ha 49 anni. Sposato [illegible] la signora Luciana, ha due figli: Corrado e Gianluca, di 26 e 23 anni. Nelle ultime elezioni amministrative, con un significativo successo personale, è stato eletto consigliere provinciale nel collegio di Solero: [illegible] capogruppo della dc in Provincia. Presidente, [illegible] sette anni, del Collegio provinciale costruttori, dal giugno scorso guida anche l'Unione regionale dell'edilizia (la federazione dei Collegi provinciali del Piemonte).

Franco Stradella nuovo presidente della Camera di Commercio ha 49 anni. Imprenditore, abita a Quattordio ed è presidente dell'Unione regionale dell'edilizia e del Collegio provinciale dei costruttori. Da maggio è consigliere provinciale

Negli scorsi mesi Stradella [illegible] lasciato una presidenza [illegible] cui teneva molto: quella della squadra di calcio del Quattordio, società della quale ha retto le sorti per vent'anni [illegible] grande entusiasmo [illegible] notevoli doti di «patron», [illegible] da [illegible] considerato uno dei dirigenti più stimati nel mondo calcistico della provincia. «L'esigenza di un po' di turn-over esiste anche [illegible] i dirigenti sportivi - disse Stradella al momento [illegible] dimettersi -. Lascio i panni di presidente, ma la mia passione per il calcio [illegible]sta grandissima».

Con l'arrivo di questo nuovo incarico, [illegible] riuscirà a conciliare tutti i suoi impegni?

Attività politica a parte, manterrò le attuali presidenze al Collegio costruttori ed all'Unione dell'edilizia. Il mio ruolo a livello associativo non ha infatti alcuna incompatibilità con la presidenza della Camera di commercio. Mi pare, invece, un fatto positivo questo intreccio di attività e quindi di possibili collaborazioni.

La sua è una presidenza annunciata: ha dunque già [illegible] idee chiare su come guiderà la Camera di commercio?

Il fatto che sia stata [illegible] presidenza «annunciata» non significa per nulla che mi sia permesso di andare a mettere sotto esame l'attività di un ente presieduto, tra l'altro, [illegible] un caro amico. Posso invece dire che molte delle iniziative assunte negli ultimi anni sono ormai una tradizione. In gran parte dovranno quindi essere mantenute.

Nessuna verifica, quindi: vuol dire che accetta il passato a scatola chiusa?

Questo no. Ci sarà un momento importante con il rinnovo della giunta camerale: allora si stabiliranno bene quali apporti potranno venire all'attività dell'ente dai rappresentanti delle varie categorie. Per me è un ambiente nuovo, [illegible] non nascondo di nutrire molte ambizioni e di avere anche un poco di presunzione: non mancheranno certo le novità, seguendo [illegible] linee già tracciate e confrontandomi con le realtà che cambiano, perché se qualcosa di nuovo nasce in provincia, l'ente camerale deve seguirlo con molta attenzione.

Come interpreterà il ruolo della Camera di commercio?

Ritengo che abbia compiti importanti nella ricerca e nella valutazione delle opportunità e delle potenzialità della provincia, e nell'opera di promozione. Deve avere quindi un ruolo trainante, di coordinamento, coinvolgendo in modo pressante tutte le categorie e guardando a confini ben più ampi di quelli provinciali.

Franco [illegible]

IN **BREVE**

[illegible]

Maxirogo nel bosco

Incendio di vaste proporzioni ieri ad Albareto di Molare. Sono bruciati ettari di bosco e pineta e per affrontare le fiamme sono intervenuti, oltre a vigili del fuoco e guardie forestali, due elicotteri e un aereo Canadair della Protezione civile. Il rogo, secondo i primi accertamenti, avrebbe cause naturali.

SAN SALVATORE

Incidente in galleria

Quattro militari di leva novaresi, [illegible] servizio all'«Alfonsine», sono rimasti feriti in un incidente stradale mentre in auto tornavano in caserma dopo una breve licenza. Il più grave è Gianfranco Guarnieri, 20 anni: è ricoverato all'ospedale di Alessandria [illegible] prognosi riservata. I quattro giovani viaggiavano [illegible] «A 112» che è finita contro [illegible] parete della galleria di San Salvatore, sull'A26.

[illegible]

Oggi riapre il piano bar

Riapre i battenti oggi [illegible] piano bar Barbarossa di Alessandria (è in via San Pio V). Il locale era stato chiuso per ordine del sindaco Giuseppe Mirabelli dopo le lamentele dei vicini per il rumore. In aprile il Tar aveva però annullato il provvedimento e il [illegible] giugno il sindaco aveva firmato un'ordinanza per la riapertura. «Per il ritardo chiederemo i danni al Comune», annuncia la titolare del piano bar.

Casalcermelli

Precipita dal tetto e muore

CASALCERMELLI. Un pensionato [illegible] morto, ieri mattina, cadendo dal tetto di una cascina che stava ristrutturando. La vittima è Luigi Darnellini, 67 anni. Sposato con Gaspara Maiola e padre di due figli, abitava a Castelspina, [illegible] via San Bernardino, non lontano dalla stazione ferroviaria.

L'incidente [illegible] avvenuto a Portanova, frazione di Casalcermelli, verso le ore 8,30. Darnellini aveva da poco cominciato il lavoro sul tetto della casa di Francesca Gamalero, [illegible] anni, una conoscente che [illegible] era rivolta a lui per una piccola riparazione.

L'uomo aveva accettato volentieri quel lavoro apparentemente semplice: in passato, infatti, aveva lavorato spesso come muratore, nonostante la sua principale attività fosse stata quella di agricoltore.

All'improvviso, la tragedia: [illegible] trave ha ceduto e Luigi Darnellini è caduto al suolo, battendo violentemente il capo. I soccorsi sono stati tempestivi. Un'ambulanza ha subito trasportato l'uomo all'ospedale di Alessandria. Ma ogni soccorso è stato vano: Darnellini è morto in sala di rianimazione.

Sul luogo dell'incidente si sono poi recati i carabinieri di Sezzadio e Castellazzo, che hanno compiuto i primi accertamenti ed hanno aperto un'inchiesta. Un rapporto sarà probabilmente trasmesso alla pretura.

[m. d.]

SPORT

E' partito il torneo internazionale Caligaris, oggi sfida motonautica sul Po

Vince il Toro, stop alla Juventus

I granata superano (1-0) la Dinamo di Mosca, i bianconeri pareggiano (1-1) contro la Roma. Il Casale è battuto dal Glasgow Ranger, l'Inter domina lo Spartak Trnava. Le gare di stasera

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi, in fatto di sport, la città è come il Paese delle meraviglie: al secondo round del 33° torneo internazionale giovanile di calcio Umberto Caligaris, affianca le sfide di motonautica sul Po.

Ieri, per l'inaugurazione [illegible] calcistico, l'arbitro Trentalange ha diretto la sfida tra gli juventini di Antonello Cuccureddu e la Roma, campione d'Italia per la categoria Primavera. Un pareggio (1-1) che non fa una grinza: al primo affondo, al 15' il bianconero Pinato ha insaccato alle spalle di Fimiani; la replica della Roma dopo sette minuti, quando Croce ha raccolto un passaggio di Candido, gonfiando la rete. Un'incursione della Roma al 23' è sventata dall'attenta difesa juventina.

I giallorossi hanno anche centrato un palo su conclusione di Candido. Ultimo brivido per i giovani [illegible] Cuccureddu al 51': da poco entrato, Anzidei ha rischiato un clamoroso autogol.

Anche quest'anno difficilmente [illegible] Casale riuscirà a lottare per la conquista del trofeo. Lo si è capito nella gara di ieri contro gli [illegible] del Glasgow Rangers, che si sono imposti solo per 1 a 0, ma hanno dominato l'incontro. Il gol del successo è stato siglato al 15' [illegible] Robertson, forse il migliore in squadra con Hagen. Con un'azione personale, Robertson si è liberato di tre avversari e ha insaccato [illegible] un preciso rasoterra. La più favore occasione per raddoppiare, al 40': Mac Swegan ha colpito [illegible] palo [illegible] un forte tiro.

In serata poi i due incontri «decentrati» ad Acqui e Voghera.

La scorpacciata di sport, oggi continua alle 11, con la presentazione a palazzo San Giorgio delle squadre partecipanti al torneo: saranno premiati anche ex giocatori del Casale. [illegible] club nerostellato oggi resta ad osservare (è un meritato turno [illegible] riposo) l'ampio dominio già conquistato in Coppa Italia.

A non più di cinque chilometri, intanto, [illegible] si può lasciar affascinare da un altro richiamo: gli Amici del Po, in regione Torcello di Rolasco, organizzano un gran festival di motonautica, con sfide valide per i campionati italiani ed europeo. In questa gara è favorita la danese Karin Nielsen, che in fatto di bellezza [illegible] ha nulla da invidiare alla dolce sirena di Copenaghen. Ma è anche un'occasione per incontrare altri piloti. Tra tanti alessandrini, pronti a far scivolare lo scafo in acqua, uno rimane sul lungofiume: è [illegible] casalese Fabrizio Bocca, affiliato alla Mac (una delle tre repubbliche fluviali che [illegible] affacciano sul Po, a distanza di poche decine di metri) e che partecipa, in altre date e con un bolide più potente, alla scorribanda della Formula 1 intorno al mondo. La lungimiranza degli organizzatori ha impedito uno spiacevole sovrapporsi di iniziative: le sfide sul Po si concludono nel pomeriggio e in serata gli aficionados potranno invadere le gradinate dello stadio Natal Palli per assistere al «Caligaris»: sono in programma, alle 20,45, Inter-Dinamo di Mosca; alle 22, Casale-Roma.

I risultati di ieri: Juventus-Roma 1-1; Glasgow Rangers-Casale 1-0; ad Acqui, Torino-Dinamo Mosca 1-0; a Voghera, Inter-Spartak Trnava 3-1.

Silvana Mossano

JUVENTUS	1
MICILLO	5
BELLUCCI	6,5
ZOPPO	6
PILATO	[illegible]
SIROTI	6
MASCHERONI	6
PINGITORE	6,5
FERRONATO	[illegible]
(47' A. DE MIN)	6
M. DE MIN	[illegible]
RICCA	6
CAVICCHIA	[illegible]
(37' ANZIDEI)	6
All.: CUCCUREDDU	6,5

[illegible]	1
FIMIANI	5,5
ANASTASI	6
ROSSI	6
GROSSI	6
BORSA	6
GIANNINI	6,5
CROCE	6
(38' PONZI)	6
BERRETTA	7
SCARCHILLI	6
MAINI	7
CANDIDO	6,5
All.: SPINOSI	6,5

Arbitro: TRENTALANGE 7

Reti: [illegible] Pilato, 22' Croce. **Ammoniti:** [illegible], Cavicchia. **Espulsi:** [illegible]. **Spettatori:** circa 300.

SPORTFLASH

Commemorazione. Con una messa celebrata alle 11 [illegible] don Giovanni Minetti nella chiesa parrocchiale di Morsasco, [illegible] ricordato oggi l'ex capitano della Juventus e della Nazionale, Gaetano Scirea, ad un anno dalla sua morte. E' prevista la presenza di alcuni giocatori e dirigenti del club bianconero e anche quella di Dino Zoff, che è stato per lungo tempo amico fraterno di Scirea.

Coppa Piemonte. Oltre alla Coppa Italia per le squadre di serie C, Interregionale e Promozione (il programma è riportato nella pagina regionale dello sport), oggi è di scena anche la Coppa Piemonte per le formazioni iscritte ai campionati di Prima e Seconda categoria. Alle 16, la Comollo Novi affronta in trasferta i giocatori astigiani della squadra Moncalvese.

Tamburello. Nel campionato di serie A, il Castelferro cerca di conquistare le ultime briciole di gloria sul campo del Rallo. Per gli alessandrini sarà però difficile recuperare punti rispetto alla capolista Aldeno, attesa dall'impegno piuttosto agevole in trasferta contro il Gs Castellaro. Il via per dare inizio ai due incontri è fissato per le ore 16.

Motonautica. A Casale, alcuni scafi percorreranno per tutto il giorno il circuito fluviale del Po in regione Torcello: sono in programma una serie di prove di campionato italiano classi O-250, R-2000N, [illegible] Trofeo Juniores per la categorie Promozionali e la prova unica di europeo S-750.

In provincia una domenica all'insegna di musica e sagre

Il ritorno di Ruggeri

Ad Acqui appuntamento con il cantautore. Ad Alessandria i «Cavern» ripropongono le melodie dei Beatles. Folklore genovese a Pietra Marazzi

Enrico Ruggeri, raffinato cantore di piccole e grandi malinconie e di storie «esistenziali» nonché autore di successo (sono sue molte canzoni interpretate, ad esempio, da Fiorella Mannoia) stasera torna in provincia: sarà ad **Acqui Terme**, alle 21, all'ex caserma Battisti. Con lui l'orchestra che abitualmente lo accompagna. Il concerto è organizzato dal Centro culturale sociale con il patrocinio dell'assessorato comunale alla cultura.

Tre appuntamenti ad **Alessandria**. In viale Milite Ignoto alla Festa provinciale dell'Avanti, alle 22, musica revival con i «Cavern», una «Beatles band» savonese che ripropone, [illegible] una fedeltà che sconfina quasi nel fanatismo, l'intero repertorio del celeberrimo quartetto di Liverpool. Ma [illegible] festival è anche esposta, fino a giovedì, la «batmobile», l'avveniristica auto costruita per [illegible] riprese del film campione d'incassi della passata stagione, «Batman».

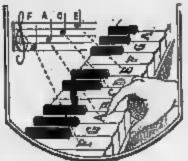
Alla Festa dell'Unità al quartiere Cristo, dalle 9 torneo di scacchi, al pomeriggio tombola. Al circolo Canottieri Tanaro stasera finale regionale del concorso «Ragazza Nuova Immagine Liberty». Al pomeriggio riunione al circolo delle finaliste e sfilata, alle 22 gala e proclamazione della vincitrice. Presenta Paolo Paoli. Molti appuntamenti oggi a **Morano Po**. Alle 9, sotto i portici, si inaugura la mostra [illegible] pittura, fotografia, modellismo, moto d'epoca e bonsai. Alle 10, nella sala consiliare saranno consegnati attestati alle ex mondine. Alla sera si danza con l'orchestra di Dante Braghini. Alla sagra dei maccheroni e del barbera locale di **Pietra Marazzi** oggi alle 16 sfilata per le vie del paese della banda musicale «Cantone» e [illegible] gruppo folkloristico «Città di Genova». Alle 17, nel cortile [illegible] Comune, «Gara dei vini locali». Alle 18 maccheronata [illegible] piazza Umberto I seguita da una grigliata [illegible] parco della Rimembranza. Alle 21,30, in piazza della Libertà, danze [illegible] la «Blue Band».

Una maxi-tombola, alle 16, alla festa patronale di **Villaromagnano**, mette i palio [illegible] milione in monete d'oro. Domani alle 15 «Giochi sotto il campanile» e alle 21 un concerto di musica classica alla Soms. A **Valle San Bartolomeo** alla sagra dell'agnolotto, oggi alle 10 esposizione di moto d'epoca, alle 16,30 merenda agreste. A Lu, alle 21, all'Oratorio, spettacolo di magia con «Salos e i suoi personaggi». In paese si svolge anche la «Sagra dell'Uva». Vendita [illegible] aglio e altri prodotti della zona per tutto [illegible] giorno a **Molino dei Torti**. [illegible] pomeriggio distribuzione di bruschetta e di panini alla pancetta all'aglio. Alla sera cena al ristorante di villa Carena e danze. Alla «Sagra dell'uva e del vino» di **Castelletto d'Orba** stamattina alle 10,50, nella chiesa parrocchiale la benedizione augurale e l' offerta simbolica dell'uva e del [illegible]. Alle 15, partendo dalla frazione Crebini-Cazzuli, i carri allegorici sfileranno per il paese.

A **Vignole** si svolge la quinta edizione [illegible] «Un dolce per la vita». Dalle 10 alle 19 nella scuola materna sono in vendita dolci confezionati dalle donne vignolesi. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Si conclude oggi il Festival dell'Unità al Parco Aurora di **Novi**; alle 18 è in programma un saggio di pattinaggio artistico. Alla «Festa dell'Amic[illegible] di **Castellazzo** alle 12 «Pranzo dell'Amicizia» e alle 22 il «Tombolone» che, come primo premio, mette in palio un viaggio a Parigi. **A Pasturana** stamattina camminata non competitiva di 12 chilometri per le campagne, alle 16,30 tombola e tombolino con ricchi premi, quindi uno show del mago Oolfam, alle 21 ballo in piazza con l'orchestra di Learco Gianferrari.

Si svolge domani a **Murisengo** la tradizionale Fiera d'autunno. Alle 10 mattino danzante con «I Cavalieri del Liscio». Alla sera, dalle 21, fuochi d'artificio e ballo liscio. **Ad Alberasca**, frazione di Stazzano stamattina alle 9 si disputa una corsa campestre di 6 chilometri, alle 21 sagra gastronomica [illegible] offerta di dolci vino e bruschetta. Si concludono oggi la «Sagra di fine estate» a **Lobbi** e la «Festa dell'Unità» di **Vignale**. Un intrattenimento danzante con «Rita e i Memos», durante il quale verrà eletta la «Coppia più in... ballo», conclude oggi la festa patronale di **Villabella**. [illegible] **San Salvatore**, alle 21,15, in piazza Aldo Moro, spettacolo folkloristico.

Si svolge oggi a **Brallo** la sagra della patata. Alle 10,30 apriranno i chioschi allestiti sulla piazza del Municipio, alle 14,30 avrà inizio lo spettacolo folkloristico con i ballerini di Cegni ed i Pifferi della montagna, seguito, alle 17,30, da una distribuzione di patatine fritte e vino.

[c. re.]

«Festival Internazionale di musica antica» a Saluzzo dal 5 al 13 settembre

Protagonista, il grande liuto

Corsi di flauto diritto e viola da gamba, stages di danza rinascimentale ■ cinque concerti: grande attesa per la manifestazione, che in Europa gode di grande notorietà

SALUZZO
DAL NOSTRO INVIATO

C'è animazione nel medioevale Marchesato, tra vie strette, chiese ricche di storia. E un'atmosfera musicale fascinosa: canti, suoni di liuti, chitarroni, tiorbe e serenate dei menestrelli d'oggi, giunti da quella parte d'Europa che più di ogni altra ama tuffarsi nella cultura del passato. Strumenti originali antichi, delicatissimi, soggetti ad ogni minima variazione di temperatura: la «famiglia a corde» che fa capo alla tiorba, un grande liuto che si distingue dall'altro tipo principale, il chitarrone, per le maggiori proporzioni.

Saluzzo ha organizzato dal 5 al 13 settembre la 17ª edizione del Festival Internazionale. ■ bene: «Internazionale» non è un aggettivo abusato. In Europa il festival gode di grande notorietà: ne fanno fede le continue proposte che giungono quotidianamente al professor Giovanni Toselli promotore dell'iniziativa e direttore artistico del festival. Una manifestazione che gode di un supporto didatticamente importantissimo: i corsi (s'iniziano lunedì) di flauto diritto e strumenti ad arcia, docente Sergio Balestracci; Viola da gamba, la docente olandese Nannechè Shaakb; Canto barocco, docente la cantante Alessandra Cordero; Danza rinascimentale (docente Andrea Francalancia; il gruppo Corale (docente Sergio Balestracci) a cui prendono parte indistintamente, gli allievi dei corsi strumentali e di danza.

I cinque concerti del 17° festival prendono il via mercoledì alle ore 21 nella Chiesa di San Bernardo, con i «Madrigalisti ■ Venezia», un gruppo tra i più preparati e conosciuti in Italia, che eseguirà Musiche di scuola veneziana all'epoca dei Dogi (XVI e XVII secolo), una letteratura musicale ricchissima di autori non molto conosciuti: Francesco Spinaccino, Diego Ortiz, Dario Castello, Giovanni Legrenzi, Giacomo Gorzanis, Bernardo Storace, Giorgio Mainero, che fanno da corona preziosa al grande Claudio Monteverdi ■ a Francesco Cavalli.

Il 7 settembre alle ore 21, è di scena il «Parnaso Musicale» di Graz, che interpreterà il settecento strumentale italiano. ■ qui troviamo compositori che hanno fatto, al pari di Monteverdi, la storia della musica: Arcangelo Corelli, Tommaso Albinoni, Antonio Vivaldi, Girolamo Frescobaldi e Marco Uccellini.

L'8 settembre sarà la volta dell'«Accademia La Fontegara» con il Settecento vocale e strumentale tedesco, con i grandi Telemann, Haendel, Johann S. Bach che per ■ composizioni può essere assimilato alle musiche del '500-'700. Il 10 settembre, ore 21, si esibirà il «Duo Beasley-Damiani»: la canzone in Europa nei secoli XVI e XVII dalla tradizione popolare (trasmessa di generazione in generazione in modo orale) ■ genere colto, fatto proprio dai compositori, che sovente viene ignorata anche per le difficoltà stilistiche e tecniche che comporta. Infine, il 13 settembre il «Trio Larrieu» con ■ programma affascinante: «Bach ■ i suoi figli», con le «Trisonate» e le «Partite».

■ Caruso

CONCERTI-SAGGIO A CRODO: ECCO I NUOVI TALENTI

CRODO. Nella chiesa di S. Stefano si ■ conclusi i concerti-saggio della classe di Canto da Camera diretta dal soprano Wally Salio, di canto lirico, docente il mezzosoprano Stella Silva, dell'insieme di fiati del cornista Davide Passarino. I concerti sono stati tenuti nell'ambito dei Corsi Estivi Musicali del Centro Studi Piero Ginocchi con i docenti del Conservatorio di Novara.

Delizioso il saggio della classe di Canto cameristico per la partecipazione dei corsisti Mario Valsecchi, Cristina Bolleri, Donatella Bassani, Maria Corno, Luigi Biffi, Giorgio Abrate, Loredana Bacchetta, Mario Livraghi, Elena Filini, Elena Branciaroli, accompagnati al pianoforte ora Mirko Godio, ora da Valsecchi, che è anche bravo organista. Gli allievi hanno eseguito pagine di Monteverdi, Galuppi, Scarlatti, Mozart, Offenbach, Bernstein, Grandi, Purcell, Haendel, Mozart e Donizetti.

Da questa esecuzione ■ no due nomi che dovrebbero intraprendere ■ onorevole carriera: alludiamo a Elena Branciaroli, sorella di Franco Branciaroli, uno degli attori prediletti del regista Luca Ronconi.

Il soprano ha ■ la «Lettera ■ Amorosa» ■ Monteverdi con una delicatezza vocale ed una efficacia interpretativa ■ consumata cantante-attrice tale da stupire il folto pubblico che gremiva la chiesa. ■eva di Wally Salio, la Branciaroli frequenta ■ sempre maggiore assiduità il repertorio Rinascimentale ottenendo lusinghieri successi.

Altro successo, persin più clamoroso, ha ottenuto il soprano leggero Loredana Bacchetta della Cappella Mauriziana ■ Milano, ma «creatura» della Salio, che con i suoi limpidi picchettati di «Regnava nel silenzio» dalla Lucia di Lammermoor ■ Donizatti ■ nella «Bambola» ■ «I racconti di Hoffman» di Hoffenbach, ha letteralmente incantato il pubblico.

Tra gli altri corsisti, da segnalare la bella prestazione del baritono Giorgio Abrate, del bassbariton Mario Livraghi e dei tenori Luigi Biffi e Mario Valsecchi.

[ar. ca.]

A Stresa, Pinchas Zukerman

Un podio top

Il violinista israeliano alla guida stasera della English Chamber Orchestra

■
DAL NOSTRO INVIATO

Pinchas Zukerman è un simpatico violinista quarantaduenne israeliano, di gran nome e di nobili studi. Incoraggiato da Isaac Stern e Pablo Casals e sostenuto dalla American-Israel Cultural Foundation, si trasferì negli Stati Uniti per studiare ■ Ivan Galamian alla Juilliard School. Da anni è conteso dalle maggiori orchestre europee e americane, vanta un'invidiabile numero di incisioni discografiche: oltre 75, sia con il violino che con la viola.

Anche come direttore Zukerman non conosce confini: «suo» le prestigiose formazioni strumentali: della New York Philharmonic, alla Boston Symphony, alla Los Angeles Philharmonic, all'orchestra di Montreal e di Ottawa e, naturalmente, alla Israel Philharmonic. Qui a Stresa è alla guida della English Chamber Orchestra ■ ha iniziato sua carriera e che ha già guidato con successo pochi giorni fa a Torino per «Settembre Musica». Con una variante: lì si avvaleva della collaborazione del violinista, José Luis Garcia; qui a Stresa questa sera alle 21,15, nel Palazzo dei Congressi, cambiando parte del programma, Zukerman sul podio guiderà l'oboista Neil Black. Come direttore-solista impugnerà bacchetta e violino nel Concerto in ■ minore per violino, oboe e archi di Johann Sebastian Bach, e la famosa «Romanza» in fa minore di Anton Dvorak. Infine, dirigerà la Sinfonia n. 3 in ■ maggiore di Franz Schubert.

Il programma è quanto ■ più accattivante si possa immaginare: anche perchè nel bel mezzo c'è la suite tratta dal balletto «Pulcinella» di Stravinski, che il compositore scrisse nel 1919 e che costituì l'occasione per tagliare i ponti ■ tutto l'Ottocento per riallacciarsi all'«artigianato» settecentesco e ■ particolare a Bach e Haendel. Ecco la ragione per la quale Stravinski, anche nel programma si lega a Bach.

Un'altra serata cameristica di prestigio, dunque, per le «Settimane Musicali», festival di ■ Pinchas Zukerman è stato ospite nel 1971 ■ Duo ■ Daniel Barenboim.

Un altro appuntamento importante è quello di lunedì (ore 21,15) nella chiesa dei S.S. Gervasio e Protasio a Baveno: vede la partecipazione del «Quartetto Vermeer», che eseguirà pagine di Haydn, Sciostakovic e Robert Schumann. Il Quartetto Vermeer è costituito da musicisti di origine israeliana, del Canada francese, di New York e del Nebraska, ed è considerato una delle maggiori formazioni cameristiche esistenti.

[ar. ca.]

Rama Dama, gruppo rock biellese, tra i finalisti del «Festival degli sconosciuti»

«Un sogno, andiamo in tv»

Stasera su Raidue la finale del concorso ideato da Teddy Reno. I sei hanno superato centinaia di concorrenti. «E pensare che fino a ieri ci esibivamo nei cinema con 300 spettatori»

Dai concerti nei cinema di provincia, ■ Raidue in ■ sette giorni. Si chiamano Rama Dama, vengono da Biella, suonano solo rock italiano e hanno raggiunto la finale alla 12ª edizione della «Festa degli sconosciuti», concorso ideato da Teddy Reno, che si tiene ogni ■ ad Ariccia, vicino a Roma. Lo ■ conclusiva, oggi alle 21,30, sarà trasmesso in diretta su Raidue. Ospiti saranno Renzo Arbore e Donatella Raffai.

Lo scopo della manifestazione romana è offrire uno spazio e una possibilità di emergere ai nuovi volti dello spettacolo nei vari settori, dalla danza alla musica. ■ quest'anno, dal ■ degli aspiranti divi, sono emersi proprio i Rama Dama: Flavio Giardino alla batteria, Alex Zanuto al basso, Alessio Camaiti alle tastiere, Massimo Siviero alla chitarra, James Longo alla tromba e alle tastiere, Veronica Bordignon, ■ solista, di età compresa tra i 19 e i 24 anni.

Alla finale sono arrivati dopo una lunga serie di selezioni e provini, superando centinaia di concorrenti. E a «spingerli» verso il traguardo pare ■ stato proprio ■ regista di Raidue, che si è innamorato di «Delega», ■ delle canzoni che hanno presentato.

«Mi sembra incredibile: ■ diamo in tv - spiega James, ■ portavoce del gruppo, emozionatissimo -. Fino a ieri il nostro tetto massimo di spettatori era stato di trecento persone, in un piccolo cinema. Stasera invece saranno milioni di telespettatori a vederci, in tutta Italia: anche se non vinciamo, per noi il successo è già raggiunto».

I Rama Dama si sono formati come gruppo ■ un ■ e mezzo fa. Nel loro curriculum c'è qualche concerto nel Biellese e la partecipazione ad ■ maratona-rock a Rovereto, l'estate scorsa. Nel loro repertorio ■ più di una ventina di brani, tutti rigorosamente composti da loro: si va da «Frustrazioni», uno strumentale stile dark, a «Libera», ■ malinconica ballata che parla della strage di Tienanmen, composta tre mesi prima che ci pensassero i più famosi Litfiba.

Per il festival di Ariccia hanno preparato tre brani: «Ustica», rock verace con un testo accusatore verso la nota strage; «Castelli di sabbia», il cui testo è stato scritto da un ■ unico poeta, e «Delega», ■ pezzo che parla del conflitto tra la vecchia e la nuova generazione.

[g. c.]

Emergenti. I Rama Dama visti da Ghiglione

A TORINO

SETTEMBRE MUSICA
Brani ■ Bach e Franck

Successo di pubblico per la 13ª edizione del Festival internazionale «Settembre Musica». Il programma odierno propone alle 16 a San Filippo, via Maria Vittoria 5, il concerto del coro e gruppo strumentale dell'Accademia del Santo Spirito Coro Poliphoniae Studium e alle 21, in Duomo, Marie-Claire Alain all'organo su musiche di Bach e Franck.

CINEMA
Si chiudono ■ arene

Ultima sera per i cinema all'aperto in città. All'Arena Metropolis, in viale Boiardo 24 ■ Valentino, è in cartellone alle 21,45 «Blade Runner» con Harrison Ford nel ruolo di un detective impegnato nella Los Angeles del 2019 a dare la caccia ai replicanti. ■ Cortile del Rettorato, in ■ Po 17, è di scena alle 22 il film d'autore «La ragazza di Rose Hill» dell'elvetico Alain Tanner. Al centro della vicenda, ■ giovane principessa originaria delle Mauritius giunta ■ Svizzera per sposare un contadino.

STASERA IN PIEMONTE

■
Ruggeri ■ concerto

Stasera, alle 21, nell'ex casurma Battisti, è in programma il concerto ■ Enrico Ruggeri. Ironia ■ gusto melodico gli ingredienti del successo del cantautore milanese.

CANELLI
CantaPiemonte: la semifinale

Alle 21, in piazza Zoppa, semifinale del festival canoro «Canta Piemonte». Venti i cantanti in gara provenienti da tutta la regione e divisi in due ■: testi in italiano e ■ dialetto. Partecipano Nilla Pizzi, i Cantavino, Giorgio Consolini, e l'orchestra ■ Daniele Comba. La manifestazione ■ inserita nella Festa dell'Asti spumante e del moscato.

NIZZA
E' ■ rock

Questa sera alle 21,30 nei giardini di Palazzo Crova ■ terrà un concerto di musica rock. Alla ribalta due gruppi giovani, «Quartiere Latino» e «Tecnica ■». Ingresso libero.

■
Una serenata spagnola

«Serenata castigliana» è il titolo di ■ serate di balletti e danze spagnole che viene proposta a Palazzo Gautieri, per «Musica e teatro nei cortili». Dirigono lo spettacolo Agnese Omodei Salè e Annarita Federico.

VERCELLI
Chitarra classica

Ultimo appuntamento a Sant'Agnese, nella chiesa di via Gioberti: è ■ programma l'esibizione di un prestigioso chitarrista della scuola di Angelo Gilardino, Marco Silotti. Il giovane musicista lombardo ■ guirà brani di Bach, Castelnuovo-Tedesco, Paganini.

BIELLA
Concorso «Viotti Valsesia»

Prende il via oggi con le esibizioni dei primi concorrenti la settima edizione del ■ musicale «Viotti Valsesia», in programma al teatro Civico di Varallo. La manifestazione, cui prendono parte novantasette interpreti in rappresentanza di 21 nazioni, è considerata una vera università per i pianisti esecutori del repertorio romantico.

VIGUZZOLO
I cameristi paganiniani

Con un concerto de «I cameristi paganiniani», alle 21,30, alla Pieve, s'iniziano le manifestazioni de «Il Settembre». I «Cameristi paganiniani» ■ Osvaldo Palli, violino, Anne Freckleton, viola, Danila Sighiori, violoncello ■ Claudio Palli, chitarra.

La vicenda dei 40 viticoltori rinviati a giudizio a Castiglione Tinella

«Siamo innocenti, era Moscato doc»

Il vino (5512 bottiglie) venne imbottigliato con l'etichetta di genuinità, ma per il magistrato le uve non provenivano dall'area d'origine. Guadagni maggiori e presunta evasione Iva

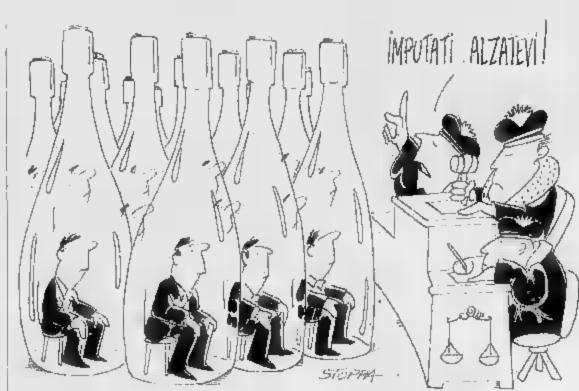
ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

Negli autunni dell'82 e '83 a Castiglione Tinella, 960 abitanti a cavallo fra le province di Cuneo e Asti, fu attuata una truffa ai danni del consumatore, ma anche dell'erario, spacciando grossi quantitativi di vino a denominazione di origine controllata Moscato d'Asti con un altro prodotto buono ugualmente ma di diversa provenienza?

Il procuratore della Repubblica di Alba Gregorio Ferrero concludendo una complessa e lunga inchiesta ha rinviato a giudizio del tribunale quaranta imputati, in maggioranza viticoltori, accusati, tra l'altro, di falso in atto pubblico per avere alterato bollette che accompagnavano il conferimento delle uve bianche doc. A Castiglione Tinella, paese che vede una buona parte dei produttori sotto inchiesta, c'è rabbia e sconcerto. Dicono quasi in coro gli imputati: «Non abbiamo commesso nulla di illecito, i documenti sono autentici: in tribunale si chiarirà tutto».

Anzitutto una puntualizzazione: nessun reato di sofisticazione è emerso dall'inchiesta, le analisi hanno cioè confermato che quello che la ditta Bruno Arione di Castiglione Tinella, il cui titolare figura al primo posto nel lungo elenco degli accusati, aveva imbottigliato in quelle due annate incriminate era vino moscato genuino.

L'etichetta su una partita di 5512 bottiglie non poteva però riportare la scritta «Moscato d'Asti doc» perché secondo le indagini le uve non provenivano dall'area di origine.

L'intestazione avrebbe dovuto essere quella di «Moscato del Piemonte», meno titolato, e quindi con prezzo notevolmente inferiore a quello spuntato dalle bottiglie doc.

La vicenda che ha messo a rumore tutta la Langa e, in particolare, la valle Belbo al cui ingresso, per chi arriva da Asti si trova Castiglione Tinella, era cominciata nel dicembre 1983 con un normale controllo della polizia tributaria alla contabilità dell'industria vinicola di Bruno Arione. I funzionari, probabilmente insospettiti da alcuni da[illegible] [illegible]

rion di 8316 miriagrammi rispetto ai quantitativi effettivamente conferiti.

L'operazione aveva ovviamente un notevole risvolto finanziario con evasione di imponibile soggetto a Iva per oltre un miliardo di lire; nel contempo per realizzare la frode sarebbero stati commessi una lunga serie di reati penali che hanno coinvolto oltre a produttori compiacenti anche pesatori pubblici e autotrasportatori.

All'esame [illegible] di Castiglione Tinella don Angelo [illegible] viticoltori, alterando

e apprezzato sulle colline della Langa.

Commenta l'avvocato Roberto Ponzio di Alba, che insieme ad un numeroso collegio di legali, difende gli accusati: «Si tratta di fatti molto complessi che contiamo di mettere in chiaro davanti ai giudici. Mi sono però chiesto più volte: possibile che in tanti si siano messi d'accordo per evadere il fisco a vantaggio di un solo imprenditore? La documentazione [illegible] agli atti [illegible] di innocen[illegible]

[illegible] pubblica del [illegible] luglio 1980 con [illegible] la denominazione di origine controllata del «Moscato d'Asti» a nove Comuni della provincia di Alessandria, 27 di Asti, 12 della provincia di Cuneo; nell'area venivano anche comprese le frazioni Como e Sant'Rocco Senodelvio di Alba. A ciascun viticoltore veniva assegnata in base alla coltivazione a vite una quota di produzione doc che non può essere superata.

A Castiglione Tinella le vendemmie 1982 e '83 per motivi atmosferici furono invece per molti produttori inferiori alle produzioni doc che avrebbero potuto conferire. Secondo l'inchiesta della magistratura disinvoltamente qualcuno avrebbe consentito di coprire la differenza con uve bianche di zone non comprese nel disciplinare.

Una operazione, si sospetta, compiuta non certo per altruismo, perché l'uva Moscato d'Asti costa il doppio di quella comune, e le bottiglie di Asti Spumante tre volte tanto il Moscato del Piemonte.

Roberto Arione, sindaco di Castiglione e solo omonimo dell'inquisito, ha una sua spiegazione: «Conoscendo questa gente mi riesce difficile pensare alla malafede. Il 1982 era il primo anno della pesatura obbligatoria del moscato. Per sveltire il lavoro era stata chiesta l'autorizzazione per molti pesi privati. Non si sapeva bene come farlo».

Il dibattimento è stato fissato per il 6 dicembre in tribunale. Il processo dovrebbe durare diverse settimane ma potrebbe interrompersi alle prime battute se i giudici accoglieranno le eccezioni e le istanze dei difensori [illegible]

Gianni De Matteis

TRINO

A caccia di «tesori»

In piazza Comazzi (al mercato coperto della città del Vercellese), spaghettata a pranzo alle 12, pomeriggio con caccia al tesoro e concorso delle migliori torte che in serata verranno messe all'incanto. Suona l'orchestra Erre city folk

L'antica trebbiatura

Alle 15, sul piazzale delle scuole medie, rappresentazione di come si svolgeva la trebbiatura al tempo dei nostri «nonni»; le vecchie macchine sfileranno per le vie del paese. Alle 21 esibizione e sfilata degli sbandieratori di Alba; alle 21,30 in piazza Tre medaglie d'oro, il gruppo lombardo «Teatro vivo» presenta uno spettacolo con fantasisti e giocolieri.

GOVONE

Giornata a cavallo

Nel parco del Castello è in programma la «Giornata del cavallo». Alle 9, caccia al tesoro a cavallo colli govonesi, alle 11,30 sfilata per le vie del paese. Alle 16 ci sarà invece la spettacolare gimkana nel parco del castello. Alle 14,30 gli appassionati di rodeo potranno invece cimentarsi in una gara di monta al toro meccanico.

O VERCEL.

Paracadutisti e balli

Nutrito calendario di manifestazioni per «Vediamoci a San Germano». Oggi alle 9,30 suona la Fanfara dei Carabinieri della Legione di Torino. Nel pomeriggio gare di tiro con l'arco, passeggiata ippica e podistica. Segue sfilata della Fanfara dei Carabinieri, lancio di paracadutisti e partita di calcio. Serata con cena e ballo con «Liscio in frak».

MONTALDO

Gara di velocità

Nell'ambito del Palio dei Rioni, una manifestazione fra le più significative di quelle che in questo periodo si svolgono nell'Alto Monferrato, oggi alle 14,30 è in programma la «Corsa dei carretti». Alle 16,30 ci sarà la sfilata in costume.

S.

Sfilano i gruppi storici

Oggi alle 16 si rinnova il tradizionale appuntamento con la sfilata per le vie del paese dei «Carri vendemmiali». La passerella sarà abbinata ad una sfilata di gruppi storici di alcuni centri del Piemonte e della Liguria che proporranno momenti di spettacolo ispirati alle proprie tradizioni folcloristiche.

Stasera con il Derthona (inizio alle 20,30) anteprima alla sfida del campionato di C2

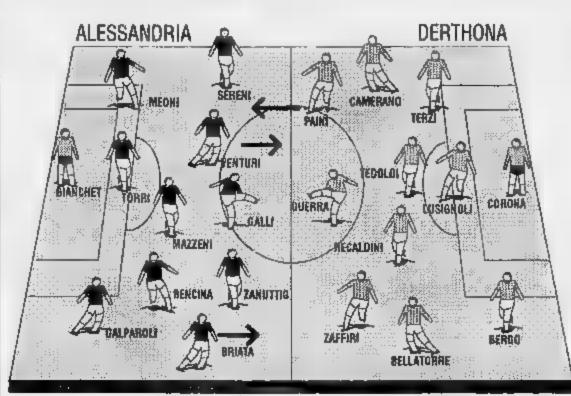
Ad Alessandria il derby n. 50

I grigi di Sabadini partono favoriti. Sono bloccati da squalifica Fiori e Maddè, l'unica punta sarà Galli
Fra i tortonesi debuttano Bergo e Lussignoli. L'allenatore Domenghini promette: «Tenteremo il colpaccio»

ALESSANDRIA. I grigi e il Derthona anticipano questa sera, alle 20,30, allo stadio Moccagatta, i due superderby del campionato di C2: è una sfida secca, senza possibilità di rivincita, come prevede il regolamento della Coppa Italia. Leggermente favoriti, almeno sulla carta, sono i padroni di casa. L'Alessandria, infatti, dopo la convincente prova fornita mercoledì contro l'Oltrepò, conta [illegible] bissare il successo e presentarsi poi in ottima forma al prossimo appuntamento con la quarta serie.

Dice l'allenatore Giuseppe Sabadini: «In questo confronto dobbiamo dimostrare di saper imporre [illegible] nostro gioco, possibilmente senza accusare troppe pause. Un successo, più che alla classifica, servirà a perfezionare le intese, anche se la rosa non è ancora completata».

Grigi e bianconeri fanno [illegible] i conti [illegible] problemi [illegible] schieramento: i due club sono alla ricerca di ulteriori rinforzi per disputare il prossimo campionato di C2 nel ruolo di protagoniste o per evitare almeno l'anonimato.

L'ex azzurro Angelo Domenghini, che allena il Derthona, non ha dubbi: «E' l'occasione giusta per scoprire che cosa in formazione dev'essere [illegible] corretto. [illegible]' un derby e lo si gio[illegible] d'un fiato, anche se i giocatori a disposizione sono ancora pochi. Chissà che non ci riesca di entusiasmare i nostri tifosi».

Domenghini non dimentica che [illegible] campionato e [illegible] Coppa Italia la sua squadra è quasi sempre riuscita a bloccare l'Alessandria. Negli otto incontri disputati con il «messicano» sulla panchina dei bianconeri, il bilancio è nettamente favorevole: cinque vittorie, contro due sconfitte e un solo pareggio (2-2 il 6 settembre '84 in Coppa).

Sul fronte opposto, comunque, Sabadini [illegible] si lascia distrarre dai dati statistici, spesso smentiti sul campo. Per [illegible] derby, il tecnico dell'Alessandria deve però rinunciare all'attaccante Fiori, squalificato fino a martedì prossimo, e al centrocampista avanzato Maddè, espulso a Cuneo e sospeso per un turno dal giudice sportivo. Un'Alessandria quindi a una sola punta: il centravanti Galli ha l'appoggio di Sereni, mentre si prevede l'inserimento in difesa di Meoni nel ruolo di terzino, con spostamento di Briata sulla fascia destra.

Per Domenghini due recuperi importanti: rientra il terzino Bergo (che si è ripreso dall'infortunio rimediato venti giorni fa nell'amichevole contro la Biellese), mentre è a disposizione il libero Lussignoli che ha scontato il doppio turno [illegible] squalifica.

Inoltre, potrebbe essere utilizzato il centrocampista Piccini, «ex» di turno con l'attaccante Zaffiri, ma ogni decisione è rinviata a pochi minuti prima del fischio d'apertura.

Gioca un «ex» anche nell'Alessandria: è il libero Torri che ha militato per tre stagioni consecutive nel Derthona (dall'83 all'86), disputando 86 partite e siglando 5 gol.

Quello di stasera è [illegible] cinquantesimo derby tra i due club: in campionato ne sono già [illegible] disputati ventisei. In Coppa Italia le due squadre si sono affrontate 23 volte. L'Alessandria ha conquistato dieci vittorie, mentre il Derthona è arrivato a quota cinque, otto sono stati i pareggi. Sempre in Coppa [illegible], l'ultima affermazione dell'Alessandria allo stadio Moccagatta risale all'11 settembre 1983: 2-0 [illegible] reti di Manueli e Scarrone.

Roberto Gelato

CUNEO VUOL DIMENTICARE CASALE

Riposa la «lepre» Casale, primo in classifica con 7 punti e la muta [illegible] inseguitori [illegible] confronta per capire [illegible] ha più carte per avvicinare i nerostellati.

Il Cuneo ospita stasera l'Oltrepò. I biancorossi vogliono rispondere [illegible] una bella prova allo scivolone di Casale, ma saranno privi dello squalificato Baldi (due giornate) e degli infortunati Di Petrillo e Costa. Recuperano Caridi a centrocampo e Barlassina: per la prima volta nella stagione, potrà così schierare insieme Caridi e Ferretti che, nei disegni del tecnico, dovrebbero formare l'asse ispiratore della manovra.

«Conto di ricevere interessanti indicazioni in prospettiva campionato - dice il tecnico cuneese - e poter studiare qualche nuovo schema di gioco». Lorenzo Barlassina [illegible] già la squadra in testa per la prima giornata del torneo di C2 [illegible] dà molta importanza ai rodaggi, soprattutto quelli nei quali [illegible] in palio punti veri. «L'impresa di Pavia [illegible] ci ha montato la testa, così come [illegible] passo falso con il Casale non deve demoralizzarci. Ci sarà tempo per fare consuntivi e per analizzare l'andamento della stagione; sarebbe sbagliato farlo adesso».

Insieme con Baldi è stato [illegible] squalificato (sino al 30 [illegible]tembre) [illegible] presidente Sanino, mentre il lancio di monetine all'arbitro nella sfida con l'Alessandria è costato 400 mila lire di multa.

Trasferta delicata per il [illegible]vara. Va a Pavia nel momento meno favorevole, perché i lombardi, con la vittoria a Tortona, hanno superato timori e ansie che la situazione di zero punti in classifica inevitabilmente regala.

Ottenuto il primo successo, il Pavia tenterà oggi (inizio alle 17) di dare una soddisfazione ai suoi pazienti tifosi. Ma [illegible] Novara di Nicolini si è dimostrato squadra compatta, che bada al risultato e non concede niente all'avversario. Ha dalla sua la seconda posizione in graduatoria (6 punti) e la voglia di confermarsi primo inseguitore del Casale. Anche perché un colpaccio a Pavia proietterebbe gli azzurri al vertice della graduatoria, alla pari con i nerostellati. E allora i giochi per la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia, con due soli turni da giocare, potrebbero essere fatti.

Gualtiero Franco

Appassionanti sfide nel penultimo turno della Coppa Italia Interregionale

Torna in corsa l'Albese?

Gli azzurri ospitano l'Acqui: [illegible] vincono raggiungono sulla vetta i termali e la Valenzana
Scontro al vertice tra Aosta e Nizza, Libarna cerca il riscatto con la Vogherese

Nel penultimo turno di Coppa Interregionale è caccia grossa alla qualificazione. E mentre per qualche squadra il sogno si è già trasformato in realtà (è il caso della Saviglianese di Giuliano Ciravegna [illegible] girone [illegible] e del Bellinzago «pigliatutto» di Giuseppe Ticozzelli nel girone 5), per altre le sfide odierne rappresentano veri spareggi.

I confronti più interessanti si giocano nel primo e nel quarto girone. Aosta-Nizza è una sfida molto attesa e può valere la sicurezza del passaggio alla fase [illegible]. Le due squadre sono appaiate al comando della classifica [illegible] quattro punti. I rossoneri potrebbero però risentire [illegible] mezzo passo casalingo falso di mercoledì [illegible] il quale hanno regalato un punto alla Biellese, fallendo tra le altre occasioni un calcio di rigore calciato da Trebbi. Ma i valligiani di Agostino Alzani dovrebbero recuperare Orlando in difesa (con i lanieri la [illegible] assenza in copertura si è fatta parecchio sentire) e Fiorentino a centrocampo, mentre è pressoché sicura la riconferma di Esposito, che bene ha esordito con la Biellese.

D'Alessandro, allenatore dell'Albese

Il Nizza ha sfruttato il turno [illegible] riposo per rifinire la preparazione. Come per la maggioranza dei club piemontesi la Coppa non rientra tra i suoi principali obiettivi. «Ma se dovessimo arrivare alle soglie della qualificazione non ci tireremmo certo indietro», dicono i dirigenti.

Albese-Acqui (ore 20,45) è il «match» di cartello del quarto girone. Soltanto con una vittoria i langaroli di Luigi D'Alessandro possono aspirare a mantenere [illegible] passo della scatenata Valenzana (che riposa) e dello stesso Acqui. I termali devono dimostrare di aver superato [illegible] momento di difficoltà in zona tiro (l'1 a 1 casalingo di mercoledì [illegible] il Chieri non li ha certo soddisfatti) e di meritare [illegible] primato che occupano dal brillante «exploit» esterno di Bra.

Completano il quadro dei due raggruppamenti Biellese-Rivoli (girone 1) e Bra-Chieri (ore 20,45): [illegible] quattro squadre non guardano alla classifica di Coppa ma giocano già in prospettiva campionato.

C'è grossa incertezza anche nel terzo girone. I risultati di mercoledì hanno ingarbugliato ancor di più la classifica che ora presenta quattro squadre su cinque appaiate a quota tre. Il turno odierno può chiarire la situazione, ma non risolverla [illegible] modo definitivo.

Alle 21 a Novi il Libarna (reduce [illegible] secco [illegible] a [illegible] Santa Margherita Ligure) cerca [illegible]diato riscatto con la Vogherese: le possibilità di successo dipendono soprattutto dallo stato [illegible] forma del reparto offensivo, apparso negli ultimi tempi un po' a corrente alternata. Nel pomeriggio la Pegliese rende visita al fanalino di coda Rapallo.

La Saviglianese ha già concluso il suo compito e resta a guardare. Nel suo girone (il secondo) alle 17 si affrontano Savona-Intermonregalese e Ventimiglia-Pinerolo.

Il Verbania lancia la sfida: oggi [illegible] alle 20,45 il Bellinzago, che guida a pieno punteggio il quinto raggruppamento. Il risultato non può cambiare [illegible] vol[illegible] alla classifica, ma gli uomini [illegible] tengono a fare bella figura. Conclude il programma Sparta-Juve Domo (ore 20,30).

Lorenzo Tanaceto

Oggi cinquanta squadre affrontano [illegible] primo turno della Coppa Italia di Promozione

Pro Vercelli, debutto tra i dilettanti

Dopo il ripescaggio, allo stadio Robbiano ospita il Canelli

Cinquanta formazioni del Piemonte e Valle d'Aosta affrontano oggi il primo impegno ufficiale della stagione. Sono le partecipanti ai tre gironi del campionato [illegible] Promozione e scendono in campo nel primo turno della Coppa Italia [illegible] categoria. Per tutte le gare, il fischio d'inizio verrà dato alle 16. Domenica prossima, poi, le sfide di ritorno.

Nel ricco programma, che offre ben 25 incontri, c'è una partita d'importanza superiore alle altre. E' quella che vede impegnata la Pro Vercelli: dal match interno col Canelli, i bianchi cominciano il loro inseguimento verso il ritorno nel calcio professionistico.

Se l'incontro che [illegible] gioca al «Robbiano» di Vercelli ha un sapore particolare, nel menù ci sono anche altri piatti forti. Le gare in calendario sono infatti interessanti anteprime di sfide che si [illegible] campionato e molte di esse pongono di fronte compagini divise da una grande rivalità. A questa si aggiungono i derby.

Per tutti, basta ricordare la stracittadina tra l'Asti dal passato illustre e l'Asti sport ambiziosa neopromossa.

Ecco, comunque, il calendario completo delle gare: Virtus Villadossola-Gravellona; Borgomanero-Omegna; Dormelletto-Arona; Gattinara-Iris Oleggio; Borgosesia-Grignasco; Caltignaga-Romentinese; Cerano-Trecate; Pro Vercelli-Canelli; San Mauro-Cenisia; Fenis Nus-Châtillon Saint Vincent; Ivrea-Incas Vigliano, Rivarolese 1906-Mathi; Montanaro Dime Trasporti-Strambinese; Crescentinese-Trino; Asti sport-Asti; Cavallermaggiore-Doglianese; Busca-Pro Dronero; Luserna-Saluzzo Aurora; Piobesi-Airaschese Tonafiori; Moncalieri-Orbassano; Alpi[illegible] Borgaro Torinese 1965; Portusa Millefonti-Car Renault Gassino; Fulvius Valenza-Monferrato; Novese-Ovadamobili.

Dopo le gare odierne e di domenica prossima, il lotto delle partecipanti sarà naturalmente dimezzato [illegible] ogni sfida, al termine del doppio confronto, si qualificherà la squadra che avrà ottenuto il maggior numero di punti. A parità di punti, accederà al secondo turno la squadra che avrà segnato il maggior numero di reti. Se neppure in questo modo la contesa sarà risolta, si guarderà al numero di segnature realizzate in trasferta. Nel caso le due formazioni fossero ancora in equilibrio, decideranno i calci di rigore.

La seconda fase della competizione, ancora a carattere regionale, è in programma a breve [illegible] scadenza. La doppia sfida si disputerà domenica 16 [illegible]

Le formazioni superstiti ritorneranno in campo per la Coppa Italia a novembre, ma a partire da questo turno avranno di fronte avversarie di altre regioni. La terza fase si giocherà il 1° e il 15 novembre. Chi nutre ambizioni di successo finale, dovrà però fare i conti con un cammino ancora lungo. Eccolo nel dettaglio: il quarto turno si giocherà il 6 e [illegible] dicembre, il quinto a febbraio '91 (il 14 e il 28), il sesto tra [illegible] 20 marzo e [illegible] 4 aprile. Quindi, quarti di finale il [illegible] aprile e il 1° maggio, le due gare di semifinale ancora a maggio (l'8 e il 22), la finale il 5 e 12 giugno.

Ma non basta. Per l'assegnazione della Coppa Italia dilettanti si dovranno affrontare le superstiti della fase di Promozione e di Interregionale. Una finale unica, il 16 giugno.

Luca Ubaldeschi

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 2 Settembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PROPOSTA

[illegible] anche per il gasolio?

E' realizzabile, dal punto [illegible] vista tecnico-legislativo, [illegible] proposta di riduzione dei «buoni» benzina a favore di tagliandi per il gasolio da riscaldamento. SERVIZIO A PAGINA 2

ACQUEDOTTO GRAND COMBIN

Una [illegible] sorgente per l'acquedotto del Grand Combin. I problemi della rete idrica della comunità montana saranno risolti definitivamente [illegible] un anno: [illegible] previsto per l'autunno del 1991, infatti, l'allacciamento della fonte di Montagnayes, che assicurerà acqua pulita per [illegible] gli utenti.

Il presidente della comunità montana Franco Cerise, i sindaci dei Comuni serviti dalla rete idrica (Bionaz, Roisan, Gignod, Valpelline, Saint-Christophe) e gli assessori municipali di Aosta Silvestro Mancuso [illegible] Paolo Charbonnier si sono riuniti per discutere dell'attuale situazione [illegible] decidere i provvedimenti da prendere. Oltre allo sfruttamento dell'acqua di Montagnayes, verranno installati speciali filtri meccanici e saranno svolti lavori [illegible] sistemazione della [illegible] secondo [illegible] indicazioni di un tecnico appositamente incaricato.

«Definiremo l'acquisto della sorgente Montagnayes entro un [illegible] - spiega Franco Cerise, sindaco di Allein -, com'era già previsto da quando è in funzione l'acquedotto. SERVIZIO A PAG. 3

LE «REGINE» A BRUSSON

Oggi è in programma la quindicesima eliminatoria della «bataille de reines» [illegible] monti di Estoul, sopra Brusson, tra la Val d'Ayas e la Valle di Gressoney, con due qualificazioni per categoria. La scorsa domenica, nello splendido scenario della conca di By, nel comprensorio di Ollomont, gli allevatori partecipanti [illegible] le loro bovine [illegible] al concorso regionale delle «batailles» si sono ritrovati per [illegible] quattordicesimo dei venti incontri eliminatori.

A By sono state presentate 95 bovine: 19 nella prima categoria di peso, 42 nella seconda e 34 in quella delle bovine più leggere. Tra gli allevatori Lucien Cuc è riuscito [illegible] incrementare nuovamente [illegible] [illegible] vantaggio, perché domenica nella stalla [illegible] Aymavilles è entrata l'undicesima qualificata di questa stagione, «Toscana», arrivata seconda in prima categoria. Il secondo di questa graduatoria [illegible] Adolphe Clos; [illegible] Jovençan, che deve però fare i conti con il blocco della stalla, [illegible] situazione [illegible] potrebbe risolversi prima della gara di Brusson. SERVIZIO A PAG. 2

PARTE IL GIRO

Centoquaranta corridori [illegible] via

Si apre domani a St-Vincent il 27° Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta. Alla partenza ci sarà la squadra del [illegible] campione del mondo dei dilettanti. SERVIZIO A PAGINA 7

Ferì un vigile

Condannato a quattro [illegible] per lesioni

Illuminato Mogavero, 50 anni, [illegible] Mogavero (Palermo), abitante in Svizzera, ha ottenuto la sospensione condizionale della pena. Mercoledì aveva colpito la guardia con la portiera dell'auto.

Coppa Italia

L'Aosta [illegible] Puchoz con il [illegible]

Per i rossoneri (in testa [illegible] girone a quota 4) è l'ultimo e decisivo impegno della fase di qualificazione. Una vittoria darebbe loro la [illegible] [illegible] passare [illegible] turno successivo.

La Regione ha stanziato 7 miliardi per [illegible] rimborsi da maggio [illegible] luglio

Farmacie, conti in rosso

Ma gli assistiti in Valle d'Aosta per ora non rischiano di pagare le medicine a prezzo pieno
All'origine dei problemi [illegible] insufficiente dotazione di fondi per l'Unità sanitaria locale

AOSTA. «Farmaci [illegible] prezzo pieno? E' un rischio che [illegible] esiste in Valle, anche se l'Usl, come altrove, ci rimborsa con parecchi mesi di ritardo». Il dottor Emanuele Saroglia, presidente regionale dell'Ordine dei Farmacisti, esclude che gli assistiti debbano pagare le medicine. «E' un'iniziativa che non abbiamo mai minacciato. A [illegible] [illegible] c'è stato un momento brutto, ora [illegible] risiamo: i rimborsi [illegible] fermi ad aprile, ma la situazione dovrebbe presto sbloccarsi».

Rassicurazioni vengono anche dall'assessore regionale alla Sanità Valerio Boneforti: «La giunta [illegible] ha deciso di anticipare sette miliardi all'Usl per i rimborsi. Lo abbiamo comunicato la settimana [illegible] scorsa al Comitato di gestione, i titolari di farmacie si sono detti soddisfatti».

L'intervento dell'amministrazione [illegible] regionale in questi [illegible] non [illegible] [illegible] novità. I soldi del Servizio sanitario nazionale sono insufficienti per il fabbisogno dell'Usl valdostana e la copertura del deficit avviene [illegible] anni di ritardo. La Regione anticipa parte della spesa per conto dello Stato. Per il rimanente è necessario l'indebitamento con le banche, che contribuisce (con gli interessi) [illegible] alzare la spesa sanitaria. Più critica la situazione nel resto del territorio nazionale, dove Regioni [illegible] Provincie spesso non hanno fondi sufficienti. Di qui la minaccia lanciata dal presidente della Federfarma, la federazione dei titolari [illegible] farmacia, Alberto Ambreck: «Non possiamo più andare avanti in queste condizioni. A La Spezia le medicine già si pagano, lo stesso potrebbe succedere da domani in Campania e da metà settembre nel Lazio». Gravi problemi hanno anche Puglia, Calabria, Abruzzo e Toscana. La situazione in Valle d'Aosta è risolta? «Non è detto - sostiene Saroglia - la Regione assegna fondi per un certo scopo, [illegible] [illegible] già avvenuto che l'Unità sanitaria locale decida [illegible] di utilizzarli in modo diverso. Secondo notizie ufficiose, comunque, lunedì scorso [illegible] Comitato di gestione dell'Usl ha approvato la delibera [illegible] ci [illegible] sentirà di avere i rimborsi relativi ai mesi da maggio [illegible] [illegible]».

«L'ultimo ostacolo è la Commissione regionale di controllo - conclude Saroglia - che ha tempo un mese per valutare [illegible] legittimità della delibera. Noi però sp[illegible] che si pronunci in pochi giorni».

Secondo il presidente dell'Ordine farmacisti, «il credito nei confronti dell'Unità sanitaria locale cresce in media di 1,5-1,8 miliardi al [illegible]. Una cifra alta, anche se inferiore [illegible] due miliardi di cui parla qualcuno. Pesa [illegible] presenza di molti turisti, che usufruiscono in Valle dell'assistenza mutualistica».

Stefano Mancini

VENTIQUATTR'ORE

MONTJOVET
Manifestazioni della Polisportiva

Fino al 16 festa grande a Montjovet per l'organizzazione della Polisportiva. Dopo gli appuntamenti di ieri, oggi è in programma [illegible] pranzo popolare, una gara di palet «a baraonda» per il Trofeo Cleto Pesquin alle 14,30, giochi per bambini nel pomeriggio e la seconda giornata del Trofeo Millery per squadre [illegible] calcio di seconda e ter[illegible] categoria. La sera, danze. Domani alle 19 s'inizierà [illegible] Torneo del Patrono di calcio giovanile per esordienti.

DONNAS
Assemblea della Pro loco

Lunedì prossimo alle 21 è convocata un'assemblea pubblica nel salone polivalente [illegible] via Binel per [illegible] rinnovo del direttivo della pro loco. Pare che il presidente uscente, Learco Juglair, [illegible] abbia [illegible]tenzione di ripresentare la propria candidatura.

TORGNON
Strade bloccate per il «Giro»

In occasione del giro ciclistico della Valle d'Aosta, la strada regionale di Torgnon, nel tratto [illegible] Antey Saint André alla località Chantorné resterà chiusa al traffico dalle 12 alle 16 di mercoledì.

[illegible]
Incomincia «Settembre in coro»

Il [illegible] «Mont Rose» di Pont inaugurerà sabato 8 settembre, alle 21, la 4ª edizione di «Settembre in coro», nel palazzetto dello sport di Ozegna. Oltre all'esibizione della corale pontese diretta da Onorio Savin, la rassegna vocale canavesana prevede per sabato il concerto della «Neuventse» di Nus, del maestro David Mortara.

TORINO
Cinque allievi radiologi dalla Valle

L'ospedale «Martini» [illegible] Torino riserva 5 posti del [illegible] triennale di radiologia medica ad allievi provenienti dalla Valle d'Aosta. Per informazioni rivolgersi all'assessorato regionale alla Sanità.

Allarme sanitario: il veterinario dell'Ente nazionale teme il diffondersi di malattie

«Troppi animali domestici nel Parco»

Diecimila pecore nella Valle Orco, cento a Valsavarenche

AOSTA. Parco in allarme, ma non per la presunta tbc di camosci [illegible] stambecchi. Le cause sono due, la siccità e la presenza sempre più massiccia di animali domestici all'interno del territorio protetto.

«Il rischio [illegible] la rogna», dice Vittorio Peracino, veterinario del Parco. Spiega: «Di recente abbiamo scoperto che [illegible] contagio non avviene soltanto tramite il camoscio, ma anche attraverso la pecora. E' accaduto [illegible] Spagna. Un'ecatombe, [illegible] stambecchi morti [illegible] [illegible] mila».

Nella Valle dell'Orco, sul versante piemontese del Parco nazionale del Gran Paradiso, pascolano 10 mila pecore. «Potrebbero sconfinare - dice ancora [illegible] veterinario - ad esempio seguendo una striscia d'erba più verde che garantisce cibo migliore in un'estate così secca». Vi [illegible] pecore anche sul versante valdostano, circa cento a Orvieilles, in Valsavarenche.

Ogni animale ha il certificato sanitario, ma Peracino sottoli[illegible] come poi il controllo sia quasi impossibile sulle montagne «malgrado la collaborazione che sempre ci offrono i colleghi delle Usl». Gli animali del Parco sono in aumento (in primavera sono stati contati 5176 stambecchi e 7239 camosci), fattore che potrebbe determi[illegible] [illegible] [illegible] diminuzione della loro resistenza alla malattia.

La mortalità in questi ultimi inverni è stata molto bassa, ma Peracino teme la prossima stagione fredda: «Se viene molta neve moriranno molti [illegible]. Morte per fame, perché le riser[illegible] d'erba che stambecchi e camosci lasciano per l'inverno ora sono già molto ridotte. «Per la siccità gli animali sono costretti a mangiare anche [illegible] pascoli di riserva».

Tuttavia la tubercolosi che alcuni sostenevano aver già fatto parecchie vittime all'interno del Parco non è ancora comparsa. La tosse dei camosci - ha diagnosticato Peracino dopo parecchi [illegible] - deriva da una tracheobronchite che colpisce soprattutto i piccoli. Nulla di grave.

Il veterinario però lamenta l'impossibilità di avere a disposizione dati scientifici per poter sapere quanti animali può ospitare [illegible] Parco. «E' molto importante. Dire che stambecchi e camosci sono troppi è assurdo. In assenza di valutazioni scientifiche si può dire soltanto che sono tanti».

Il cordone sanitario attorno al territorio protetto è insufficiente. «Mancano guardie», dice Peracino, che controlla in continuazione gli animali per il timore di diagnosticare in ritardo la temuta rogna sarcoptica che avvelena [illegible] sangue degli animali e li uccide.

La siccità di quest'estate torrida (addirittura senza rugiada) può aver indebolito le difese immunitarie [illegible] selvatici. La mortalità neonatale è già piuttosto elevata rispetto agli anni passati: i piccoli muoiono per la debolezza di madri troppo vecchie.

Peracino insiste: «Spero che Sandro Lovari, etologo dell'università di Camerino, possa compiere l'indagine sul comportamento degli animali che ha chiesto di fare nel Parco. Sarebbe [illegible] conoscere il perché di ipo o iper riproduzioni e se sia necessario ideare [illegible] area di protezione totale».

Un'altra ricerca - secondo il veterinario - è necessaria: la compatibilità alimentare tra animali domestici e selvatici. Proprio perché greggi di pecore sono in continuo aumento e in alcuni casi hanno cacciato dai pascoli [illegible] dalle saline camosci e stambecchi. «E in quei luoghi - conclude Peracino - potrebbe avvenire il contagio». (e. mar.)

Consentirebbero a tutti un risparmio sulle spese di riscaldamento

«Buoni» per il gasolio?

Fosson: «Proposta realizzabile se si rinuncia a parte della benzina in esenzione»
I recenti aumenti di prezzo del combustibile impongono sacrifici alle famiglie

AOSTA. «Mi sembra un'idea sensata una riduzione dei buoni in esenzione fiscale per benzina e gasolio da autotrazione a favore di tagliandi per il gasolio [illegible] riscaldamento».

Sono le parole di Augusto Fosson, assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti sul dibattito che si [illegible] aperto [illegible] Valle d'Aosta nei giorni scorsi dopo gli aumenti già apportati nei [illegible] scorsi del combustibile per il riscaldamento e il timore [illegible] to dello «sfondamento» del tetto delle mille lire per ogni litro di gasolio.

Aggiunge l'assessore Fosson: «La proposta è praticabile dal punto [illegible] vista strettamente tecnico-legislativo. Forse troverebbe qualche difficoltà di applicazione perché, come è noto, alla burocrazia non piacciono molto le soluzioni innovative».

Le assegnazioni ai valdostani di generi in [illegible] fiscale «contingentati» (cioè in misura prefissata e non in quantitativo illimitato) sono regolate con leggi dello Stato, l'ultimo aggiornamento delle quali è stato fatto nel 1986.

Basterebbe cambiare il testo di quella norma: del progetto di scambio fra generi esentasse [illegible] dovrebbe farsi carico per primo [illegible] consiglio regionale, presentando ufficialmente la proposta. Poi i parlamentari dovrebbero occuparsi di far votare dalla Camera e dal Senato [illegible] nuovo provvedimento.

Oggi i valdostani percepiscono per le auto fino a 750 centimetri cubici [illegible] cilindrata sessanta litri al mese di benzina scontata e ottanta litri per cilindrate superiori.

L'assegnazione di gasolio per autotrazione riguarda sia gli autocarri, con quantitativo variabile a seconda della portata e con un massimo di duecentocinquata litri al [illegible] per una portata superiore ai 116 quintali, sia le automobili, [illegible] quaranta litri al mese.

E' noto che per quanto riguarda le autovetture si ha in Valle d'Aosta la più alta percentuale di mezzi in circolazione d'Italia, con 60 veicoli ogni 100 abitanti, [illegible] sostanza quasi una ogni residente adulto e con meno di [illegible] anni.

Ecco un semplice calcolo: dimezzando il quantitivo di benzina esentasse [illegible] avrebbero disponibili da trecentosessanta a quattrocentottanta litri per automobilista. Considerando che in una famiglia-tipo vi sono ormai due auto, [illegible] potrebbero avere buoni gasolio esentasse (a [illegible] lire circa [illegible] litro) da settecentoventi a novecentosessanta litri all'anno.

Sono cifre non indifferenti. «Vi sarebbe però anche un altro vantaggio - dice ancora Augusto Fosson -: quello [illegible] realizzare forse una forma di disincentivazione dell'uso del mezzo di trasporto privato a favore di quello pubblico, con vantaggi per la circolazione e [illegible] traffico». Fosson poi evidenzia [illegible] «in fondo l'uso dell'auto per molte persone non è [illegible] necessità primaria, mentre certo lo è il riscaldamento in una regione come la nostra».

In questi giorni [illegible] sono anche sentite richieste di istituire buoni per il gasolio per il riscaldamento in esenzione. E' una proposta che [illegible] sembra praticabile perché si configurerebbe come un privilegio attribuito di colpo ai valdostani, lasciando fuori altre regioni dell'arco alpino.

Invece uno scambio fra quote di carburanti già acquisite, [illegible] con diversificazione di utilizzo, è senza dubbio un discorso più serio, concreto e, soprattutto, praticabile.

La parola adesso passa ai poltici: occorrerà verificare se in consiglio regionale vi saranno partiti e movimenti interessati a portare in discussione le valutazioni espresse [illegible] più parti nei giorni scorsi.

Bruno [illegible]

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Le bimillenarie mura e la teoria della tutela archeologica elastica

UN muro di 2000 anni: grandi mattoni in travertino levigato, che obbligano a ripensare a [illegible] progetto, a spostare una [illegible] di servizio della nuova biblioteca regionale.

Un muro che difendeva [illegible] città romana mette ora a nudo conflitti di competenze, contraddizioni superate in passato [illegible] semplicità. Era destinato ad [illegible] annegato in cantina, fra plinti di cemento, [illegible]ile, ma sacrificato. Ma non più di [illegible] ore [illegible] il [illegible] destino è cambiato, tornerà [illegible] superficie.

Dopo anni [illegible] certezze, di delibere e concessioni edilizie che lo relegavano sotto terra, [illegible] stato «liberato». Nel frattempo le leggi urbanistiche [illegible] sono cambiate. Magia, dunque? No, politica: [illegible] cambiate la giunta regionale e quella [illegible] ha deciso di far marcia indietro, pur intendendo concludere i lavori della biblioteca.

Ripensamento politico che salva il muro, [illegible] in difficoltà il progettista della biblioteca e getta nell'imbarazzo la sovrintendenza ai Beni culturali. La vicenda teorizza l'elasticità della tutela del patrimonio delle belle arti.

Con i resti archeologici, megalitici, [illegible] e medioevali che siano, non si scherza. Lo sanno gli impresari costretti a bloccare i lavori di una casa per aver [illegible] perto antiche vestigia con le ruspe. Alcuni hanno dovuto per sempre rinunciare a cercarsi un altro terreno.

La sovrintendenza non faceva eccezioni. Di fronte [illegible] biblioteca che prende [illegible] posto dell'ospizio di carità, [illegible]opo un attento esame e parecchi dubbi, ha dato parere favorevole a sventrare l'hospice e costruire sopra le mura. Anche i dieci metri di blocchi [illegible] travertino quasi intatti facevano parte del «sì».

Ma [illegible] due giorni il giudizio è cambiato. Dopo le polemiche, le denunce, i sopralluoghi di un magistrato, l'assessore al Turismo vuole che quel tratto di mura emerga dagli scantinati. La Regione torna così sui suoi passi. E, fatto quasi paradossale, anche la sovrintendenza. Ancora una volta tecnici e politici in accordo.

Amareggiato e sorpreso il progettista che ha sottolineato [illegible] i lavori procedessero sotto l'attenta sorveglianza degli esperti dei Beni culturali [illegible]che già avevano approvato ogni cosa. Appare perfino superfluo dedurre che l'autonomia della sovrintendenza esce affievolita dalla vicenda. Stupisce il fatto che oggi ritenga importante liberare da' cemento quel tratto di mura, pochi anni fa condannato a essere visto in uno scantinato e attraverso un vetro.

La severità della tutela vale dunque soltanto per i privati, mentre può essere soggetta a revisioni in caso di lavori pubblici perché così vuole il Palazzo? Se la risposta fosse «sì» sarebbe indispensabile una riforma.

Enrico Martinet

Brusson, oggi la quindicesima eliminatoria per la «Bataille»

Un confronto tra regine

Il prossimo appuntamento a Valgrisenche

[illegible]N. Oggi è in programma la quindicesima eliminatoria sui monti [illegible] Estoul, sopra Brusson, [illegible] la Val d'Ayas e la valle di Gressoney, con due qualificazioni per categoria.

La scorsa domenica, nello splendido scenario della conca di By, nel comprensorio di Ollomont, gli allevatori partecipanti con le loro bovine [illegible] concorso regionale delle «batailles des rei[illegible]» si [illegible] ritrovati per il quattordicesimo dei venti incontri eliminatori.

A By sono state presentate [illegible] bovine: 19 nella prima categoria di peso, 42 nella seconda e 34 in quella delle bovine più leggere.

Tra gli allevatori Lucien Cuc è riuscito a incrementare nuovamente il [illegible] vantaggio, perché domenica sera nella stalla di Aymavilles è entrata l'undicesima qualificata di questa stagione, «Toscana», arrivata seconda nella prima categoria.

[illegible] secondo allevatore di questa graduatoria [illegible] Adolphe Clos, di Jovençan, che deve però fare i conti con il blocco della stalla, una situazione che potrebbe già risolversi, almeno per alcune bovine, prima dell'eliminatoria [illegible] domenica prossima a Brus[illegible].

In prima categoria [illegible] vinto «Serena» di Modesto Cheillon, [illegible] Valpelline, davanti a «Toscana» di Lucien Cuc di Aymavilles. In semifinale (senza perciò avere la possibilità di qualificarsi per i due soli posti in finale regionale a disposizione) si sono [illegible] «Perla» di Modesto Cheillon, di Valpelline, e «Nebbia» di Remo Ansermin, altro allevatore di Valpelline.

In seconda categoria ha vinto «Tzardon» [illegible] Arturo Nex, di Doues, davanti a «Manda» di Cesarino Bertin di Etroubles. Per il momento non si sono ancora qualificate per la Croix Noire [illegible] semifinaliste «Fribourg» di Vittorino Viérin, di Gignod, e «Pra[illegible]» di Remo Ansermin di Valpelline.

In terza categoria a vincere è [illegible] «Mignotta» di Eugenio Letey di Valpelline davanti a «Gentiane» di Franco Nolly di Châtillon. Semifinaliste (ma non qualificate) sono invece Monella di Aldo Rosset, di Quart, e Capri[illegible] di Cesarino Bertin di Etroubles. Prima della grand[illegible] finale della Croix Noire del 21 ottobre verranno ancora fatte sei eliminatorie nelle quali si qualifiche[illegible] le ultime 54 bovine finaliste, 18 per categoria di peso.

La prossima settimana continueranno le eliminatorie a Valgrisenche, il 23 l'appuntamento sarà invece a Cogne (dopo una interruzione di una settimana per la fiera di Valpelline), cui seguiranno le qualificazioni nelle ultime tre eliminatorie in programma il 30 settembre a Antey-Saint-André, il 7 ottobre a Charvensod e il 14 a Brissogne.

(c. c.)

Perloz, il finanziamento del Frio per collegare le frazioni di Miocha ■ Cretaz

Quattro miliardi per una strada

Tempi brevi per l'appalto

PERLOZ. Il Frio ha detto sì alla costruzione di una strada carrozzabile sul versante destro [illegible] torrente Lys per collegare tra loro le frazioni di Miocha e Cretaz. I lavori, che costeranno 4 miliardi, verranno appaltati al più presto.

[illegible] progetto è stato realizzato dal geometra Carlo Baudin di Gaby. [illegible] tratta di quattro chilometri di strada che partono dal ponte sotto Marine e si snodano [illegible] ai boschi tra le frazioni di Miocha e Cretaz. La domanda era stata fatta cinque anni fa dalla Comunità montana Monte Rosa [illegible] segnalazione del sindaco di Perloz, Marco Fey.

Prima di presentare la richiesta, gli amministratori comunali [illegible] però dovuto raccogliere alcune perizie, tra [illegible] quella della forestale e un'altra di tipo idrogeologico, con l'intervento della geologa Susanna Occhipinti [illegible] Montjovet.

I muri di pietra a vista, indicati inizialmente nel progetto, erano stati sostituiti con altri in cemento armato per alleggerire la struttura.

«Per ben due volte - spiega Renado Praduroux, ex presidente della settima comunità montana - la domanda [illegible] finanziamenti era stata bocciata finché, nel maggio scorso, il nucleo di valutazione regionale l'ha passata d'ufficio».

Nonostante i tempi lunghi gli amministratori non nascondono una certa soddisfazione e impostano già programmi per il futuro: «Abbiamo già chiesto all'Enel - continua Praduroux - affinché per il 1992 provveda a portare l'elettricità nelle zone».

E aggiunge: «In questo modo verrà favorita la ristruttura[illegible] delle baite che si trovano nelle [illegible]. Soprattutto d'estate le frazioni sono frequentate dai turisti».

(f. f.)

Il ponte. La nuova strada partirà [illegible] frazione Marine [illegible] Miocha e Cretaz

I paesi della Comunità sfrutteranno la sorgente di Montagnayes

Nuova fonte per il Combin

L'allacciamento entro [illegible] anno. Intanto un ingegnere studierà altri interventi
Prevista l'installazione nell'acquedotto di filtri meccanici e di canali impermeabilizzati

AOSTA. Una [illegible] sorgente per l'acquedotto del Grand Combin. I problemi della [illegible] idrica della comunità montana saranno risolti definitivamente entro un anno: è previsto per l'autunno del 1991, infatti, l'allacciamento della fonte di Montagnayes, che assicurerà acqua pulita per tutti gli utenti.

Il presidente della comunità [illegible] Franco Cerise, i sindaci dei Comuni serviti dalla rete idrica (Bionaz, R[illegible]san, Gignod, Valpelline, Saint-Christophe) [illegible] gli assessori municipali di Aosta Silvestro Mancuso e Paolo Charbonnier si sono riuniti per discutere dell'attuale situazione e decidere i provvedimenti da prendere. Oltre allo sfruttamento dell'acqua di Montagnayes, verranno installati speciali filtri meccanici e saranno svolti lavori [illegible] sistemazione della rete secondo [illegible] indicazioni di un tecni[illegible] appositamente incaricato.

«Definiremo l'acquisto della sorgente Montagnayes entro un mese - spiega Franco Cerise, sindaco di Allein -, com'era già previsto da quando [illegible] in funzione l'acquedotto. I lavori cominceranno alla fine di giugno del prossimo anno in quanto la località è [illegible] circa 2500 metri di altitudine. Alla fine dell'estate sarà sfruttabile. L'opera costerà [illegible] milioni, [illegible] abbiamo la promessa della Regione [illegible] [illegible] suo intervento finanziario. Con questa acqua non avremo più problemi di quantità; la qualità sarà assicurata dai filtri meccanici».

Intanto, però, dai rubinetti di alcuni Comuni del Grand Combin continua a uscire acqua biancastra. «L'acquedotto [illegible] rifornito dalle sorgenti Chamin [illegible] Crottes» dice Cerise. «Il 30 luglio, quando [illegible] stata riscontrata [illegible] presenza di colibatteri, abbiamo chiuso la tubatura proveniente dalla fonte Chamin, pulito [illegible] vasche [illegible] clorato l'acqua. Ora l'acqua viene soltanto [illegible] Crottes: le ultime analisi hanno confermato che [illegible] batteriologicamente pura. Dal punto di vista chimico, invece, contiene sedimenti glaciali, da qui il colore bianco. E' [illegible]munque meglio bere acqua leggermente torbida per [illegible] limo, piuttosto che acqua trasparente ma inquinata. Rispondendo ad alcune critiche, vorrei precisare che la sorgente Chamin è stata acquistata dalla precedente amministrazione». La situazione dovrebbe comunque migliorare già dalle prossime settimane, sia per motivi naturali, sia per l'intervento umano. «Con il caldo e la siccità di quest'estate - spiega [illegible] presidente della Comunità montana - i ghiacciai si sono sciolti notevolmente, mentre molte sorgenti hanno diminuito la loro portata fino al 30 per cento; le più piccole sono addirittura [illegible]pa[illegible]. Con l'arrivo del freddo, il sedimento glaciale dovrebbe diminuire; poi speriamo che quest'inverno nevichi [illegible] [illegible] deve. Comunque abbiamo incaricato l'ingegner Claudio Cretier [illegible] studiare gli interventi necessari per riordinare l'acquedotto, come la costruzione di canali impermeabilizzati e la revisione delle vasche». Tra le cause dei problemi idrici del Grand Combin è stata indicata anche la presenza, vicino alle prese d'acqua, dell'alpeggio di Crottes. «Eppure quel pascolo esiste [illegible] centinaia di anni, e mai nessuno [illegible] è lamentato», dice Cesare Gaetani, [illegible] dei proprietari dell'alpeggio. «Cinque anni fa - risponde Cerise -, quando è stato deciso [illegible] sfruttamento di quella sorgente, sono [illegible] comprati 10 mila metri quadrati di terreno per salvaguardare la fonte. Evidentemente con le particolari condizioni di questa estate non sono bastati. Quando ci siamo accorti dell'inquinamento da colibatteri, abbiamo richiesto [illegible] pulizia di una concimaia [illegible] monte della sorgente».

Giorgio Macchiavello

Il presidente della comunità montana Franco Cerise. «La nuova sorgente sarà collegata [illegible] un [illegible]

Il mercatino cambia sede

Il tradizionale mercatino aostano di fine estate, dedicato soprattutto all'antiquariato, ai libri e all'artigianato, ha cambiato sede. Su iniziativa dell'Associazione commercianti, le bancarelle sono state collocate alle Porte Pretoriane e in via Croix de Ville (invece che sotto i portici di piazza Chanoux).

DALLA VALLE

ISSIME
La 18ª [illegible] del Dondeuil»

La Pro loco, in collaborazione con la Comunità montana Walser, ha organizzato per [illegible] la 18ª edizione della «Marcia del Dondeuil». [illegible] partenza [illegible] prevista alle [illegible] 9 [illegible] campo sportivo di Challand-Saint-Victor. Il traguardo è fissato a Issime, dove alle [illegible] si terranno le premiazioni. La manifestazione è valida [illegible] prova unica del campionato regionale valdostano e piemontese di corsa in montagna.

CHAMPORCHER
[illegible] di pesca [illegible] trota

Si svolgerà oggi nella riserva turistica una «gara di pesca alla trota» «Trofeo Memorial Remigio Baudin». Il ritrovo è fissato per le [illegible] e l'inizio delle gare alle [illegible]. La gara [illegible] organizzata dal Consorzio pesca della Valle d'Aosta e dalla sezione pescatori di Champorcher in ricordo dell'ex sindaco del paese.

FENIS
Commemorazione [illegible] partigiani

Questa mattina in località Sueiva di Fénis [illegible] sarà una manifestazione commemorativa organizzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Alle 11 si terrà una funzione religiosa, seguita dalla deposizione di un omaggio floreale ai caduti e dai discorsi [illegible]lebrativi [illegible] autorità.

GRESSAN
La festa dell'estate

Si conclude oggi con la «Feta de l'itsatan», cioè la festa dell'estate, il calendario di iniziative della stagione estiva organizzate dalla Pro loco e patrocinate dalla Cassa rurale e artigiana di Gressan. La festa si svolgerà nell'area del campo sportivo comunale e incomincerà alle 9 con una sfida individuale a rebatta. [illegible] pomeriggio, dopo la gara sociale di palet, prenderanno il via i giochi per bambini e adulti: staffette [illegible] squadre, [illegible] cieca», tiro al bersaglio, una prova di mountain bike, la gara [illegible] boscaiolo (a coppie) e la pesca del barattolo. L'iscrizione è gratuita e aperta [illegible] tutti, ma [illegible] previsti premi dalle 80 alle [illegible] mila lire in buoni-acquisto.

Turista svizzero arrestato e giudicato per direttissima

Ferisce vigile e fugge

Patteggiata una condanna a 4 mesi con la condizionale: è rimpatriato
I vigili: «Le discussioni più frequenti le abbiamo con gli stranieri»

AOSTA. [illegible] patteggiato una condanna a 4 mesi con la condizionale Illuminato Mogavero, 50 anni, di Collesano (Palermo) e residente a Yverdon (Svizzera), arrestato l'altro giorno dai vigili urbani di Aosta per lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Appena [illegible] in libertà, l'uomo è ripartito per la Svizzera con la moglie, che lo accompagnava nel viaggio.

L'episodio è accaduto mercoledì mattina [illegible] piazza Chanoux ad Aosta. Mogavero e la moglie, [illegible] una «Toyota», non [illegible] [illegible] accorti di [illegible] entrati [illegible] una zona pedonale. Un vigile si è allora avvicinato all'auto e ha fatto rilevare l'infrazione al guidatore.

Molto seccato, Mogavero ha incominciato a inveire contro l'agente. Qualche parola [illegible] troppo e il vigile gli ha chiesto i documenti: l'uomo si è rifiutato di mostrarli e ha colpito con la portiera l'agente, che [illegible] stava invitando a scendere dall'auto.

Poi ha acceso il motore ed è fuggito. In quel momento stava arrivando la pattuglia [illegible] turno nel centro città: il vigile ha spiegato ai colleghi la situazione e l'auto è partita all'inseguimento. Mogavero [illegible] riuscito [illegible] percorrere soltanto poche centinaia [illegible] metri. L'auto della polizia municipale ha tagliato la strada alla «Toyota» di Mogavero, i due agenti hanno fatto scendere l'uomo dall'auto. «Che cosa volete fare?» ha chiesto Mogavero quando ha visto i vigili estrarre le manette. «Lei [illegible] [illegible] arresto» [illegible] [illegible] la laconica risposta degli agenti.

L'uomo [illegible] rimasto nella stazione dei vigili urbani fino al primo pomeriggio: dopo aver avvisato dell'arresto il sostituto procuratore presso la pretura Alberto Iachini, gli agenti hanno accompagnato Mogavero nella [illegible] di sicurezza della caserma dei carabinieri.

«Non è un fatto inusuale che le persone si lamentino per le multe - spiegano i vigili -. Di solito, però, non si [illegible] agli insulti. Qualcuno [illegible] volte fa finta di [illegible] aver sentito il fischietto, ma la [illegible] parte delle persone concilieno. Le multe [illegible] più "salate" [illegible] [illegible] volta, è comprensibile che la gente sia seccata quando le riceve: [illegible] [illegible] facciamo soltanto il nostro lavoro. Non dovremmo intervenire [illegible] la gente rispettasse di più [illegible] codice della strada».

E ancora: «Ad Aosta le multe sono soprattutto per divieto di sosta. Le persone [illegible] ostinano [illegible] spostarsi in città con l'auto, quando sarebbe più semplice muoversi a piedi o con i mezzi pubblici».

Aggiungono: «Soprattutto all'inizio, abbiamo avuto qualche problema [illegible] far rispettare la zona pedonale in centro. Quasi tutti, comunque, hanno capito [illegible] lasciano l'auto [illegible] casa, anche se c'è sempre qualcuno che [illegible] è d'accordo. I turisti, soprattutto [illegible] stranieri, qualche volta sbagliano strada [illegible] arrivano in piazza Chanoux. Dicono che i cartelli non sono uguali ai loro e non li riconoscono. [illegible] il vero problema è la sera, quando non ci siamo. C'è sempre chi non resiste alla tentazione di fare [illegible] giro della piazza in auto...».

[c. l.]

IL TEMPO

Previsioni. Le condizioni del tempo in Valle saranno instabili, con alternarsi di annuvolamenti [illegible] rare schiarite a carattere prevalentemente locale. Sono possibili precipitazioni di breve durata a carattere sparso.

Situazione generale. Una perturbazione di [illegible] dimensioni è in movimento dall'Atlantico verso il Mediterraneo, attraverso la Francia. Interes[illegible] maggiormente le regioni costiere ma, in parte, anche la Valle d'Aosta.

Pressione. Su valori medio-bassi, [illegible] superiore ai 1000 millibar.

Temperature. In leggero ribasso rispetto alle medie [illegible]gionali, [illegible] le minime attorno ai 10 gradi e [illegible] massime non superiori ai 25-26.

Venti. Nei giorni scorsi si è avuta un'attenuazione della «brezza di valle» che per tutta l'estate, nel pomeriggio, ha soffiato anche con notevole intensità nella parte centrale. Previsti venti moderati da Ovest.

Umidità. Su valori piuttosto elevati, attorno all'80-85 per cento al mattino, più bassa (40-45 per cento) dalle prime ore del pomeriggio.

(b. bas.)

LA SETTIMANA CON LE TV [illegible]

Sulle televisioni francofone riprendono i reportages e le inchieste. [illegible] mezzo, documentari naturalistici, filmati sul mondo dello spettacolo o sugli ultimi appassionati dell'avventura. Questo il calendario dei programmi.

Oggi. «Le royaume de l'Atlantique» (A2, 14,15). La vita nelle profondità oceaniche, [illegible] la luce del sole.

«Un jour à Rome» (A2, 16,10). Le avventure di una rock star [illegible] incognito nella capitale italiana. Un film di Roger Guillot, [illegible] Mathilda May.

«L'oiseau et [illegible] soldat» (TSR, 15,15). La passione per gli uccelli da preda.

«La planète de l'aventure» (A2, 16,40). Due filmati: il primo sul free climbing (vincitore di numerosi premi), l'altro sui raccoglitori di miele selvatico nelle foreste ai piedi dell'Himalaya.

«Solidarnosc» (TSR, 21,50). Seconda parte del reportage sul movimento sindacale polacco.

Lunedì. «La vache et le prisonnier» (TSR, 20,05). Un prigionie[illegible] [illegible] guerra fugge dalla fattoria dove lavora [illegible] l'aiuto di una mucca. Un film di Henry Verneuil, con Fernandel.

«Lorsque l'enfant parait» (A2, 20,40). Una famiglia benestante [illegible] sconvolta dal comportamento della giovane cameriera. Una pièce teatrale del «Théâtre des Nouveautés», [illegible] Marthe Mercadier e Guy Tréjan.

«Higelin s'en va-t-en rêve» (A2, 23,55). Uno special su [illegible] dei più famosi cantanti francesi.

Martedì. «Les hommes du président» (A2, 20,40). La storia dello «Scandalo Watergate» in un film [illegible] Alan Pakula, [illegible] Dustin Hoffman e Robert Redford. [illegible] termine (ore 22,50) un dibattito sul problema dei rapporti fra il potere politico e i media.

«Festivals, festivals» (TSR, 21,40). Un'inchiesta sul fenomeno «festival», occasione di un certo tipo di turismo di massa.

Mercoledì. «Le dernier travail de la veuve» (TSR, 20,05). Per rubare trecento franchi un giovane [illegible] esita [illegible] uccidere. Scoperto [illegible] condannato alla ghigliottina. Della serie «Dossier justice».

«Echo» (TSR, 21,40). La trasmissione è dedicata al riciclaggio dei rifiuti nel Terzo mondo.

«Etoiles» (A2, 22,00). Un ritratto di Luchino Visconti.

«Du coté de chez Fred» (A2, 23,30). Ospite di Frédéric Mitterrand è [illegible] re detronizzato Simeone di Bulgaria, guida in esilio dell'opposizione bulgara.

Giovedì. «Temps présent» (TSR, 20,05). Il punto sulla crisi del Golfo Persico.

«Hôtel» (TSR, 21,50). La trasmissione presenta [illegible] incontro fra Sergej Kaledin, il più «sovversivo» scrittore sovietico, e [illegible] specialista del Cremlino.

«Distant voices» (TSR, 22,30). Momenti della vita familiare di [illegible] giovane inglese. Un film di Terence Davis.

Venerdì. «Un ticket pour l'égalité» (TSR, 20,05). Inchiesta sui metodi promozionali rivolti specificamente alle donne.

«Katie» (TSR, 20,35). Giovane bellezza di campagna tenta [illegible] fortuna in città. Film di Robert Greenwald, con Kim Basinger.

«Drôles d'accents» (A2, 20,40). Una [illegible] di artisti di varietà che basano la lo[illegible] comicità sull'imitazione delle inflessioni linguistiche.

«Absolute beginners» (A2, 22,50). L'esplosione del fenomeno giovanile nella Londra Anni [illegible]. Un film di Julien Temple, [illegible] David Bowie e Patsy Kensit.

Sabato. «Détective privé» (TSR, 23,10). Un detective privato alle prese [illegible] un caso scottante. Un film di Jack Smight con Paul Newman.

Luciano Barisone

Dustin Hoffman

La corsa valdostana per dilettanti comincia domani con la crono di Saint-Vincent

Al Giro la squadra di Gualdi

Il campione del mondo non sarà presente al momento della partenza
Attesa sfida tra Gotti e Belli, compagni di squadra. I corridori sono 140

Ivan Gotti tenterà di bissare il successo dello [illegible]. Fra i suoi avversari il compagno di squadra Wladimiro Belli vincitore del Giro d'Italia riservato ai dilettanti

SAINT-VINCENT. Il 27° Giro ciclistico internazionale per dilettanti della Valle d'Aosta si apre domani pomeriggio alle 17,30 a Saint-Vincent con il cronoprologo in [illegible] momento [illegible]ticolarmente felice per il mondo delle «due ruote» dopo il trionfo di ieri mattina in Giappone del bergamasco [illegible] Gualdi e la medaglia d'argento conquistata da Caruso. Erano 11 anni che il Giro della Valle non partiva con un italiano campione del mondo. Era accaduto l'ultima volta nel 1979 (vinse Alessandro Paganessi ora campione di mountain bike).

Il neocampione del mondo [illegible] potrà essere presente al via da Piazza Vittorio Veneto (arriverà dal Giappone domani sera), [illegible] alla partenza [illegible] sarà la [illegible] squadra, la Zalf Fior che si presenterà con Lanfranchi, Zanolini, Piazzalunga, Rossi e Foligno. I corridori al via saranno 140, le bandiere saranno otto per la presenza di Francia [illegible] Cecoslovacchia, entrambe con due squadre, Unione Sovietica (con il quotatissimo Filipov), Germania Occidentale, Svizzera, Belgio e Olanda.

A completare il quadro saran[illegible] diciannove tra le migliori società italiane: Diana, Monsummanose, Zalf Fior, Corsico, Arredohouse, Fossano Bongiovanni, Fiatagri, Autofochi Piacenza, Mecair, Vellutex, MG Boys, Car Supermercati, Montecorona Moser, Ballan, Mobili Lissone, De Lorenzi Forlì, Trevigiani, Iranian e Mantovani. Alla manifestazione ha assicurato la sua presenza anche Francesco Moser che presenta [illegible] squadra forte di Mario Benigni, già vincitore lo scorso [illegible] a Cervinia. Tutti i favori del pronostico so[illegible] comunque p[illegible] la Diana. La squadra di Olavano Locatelli presenta due campioncini, i dominatori del Giro d'Italia dilettanti Wladimiro Belli, vincitore, e Ivan Gotti, 2° classificato. Terza punta sarà [illegible] piemontese Davide Perona, 8° lo [illegible] anno sulle strade valdostane e [illegible] di notevole esperienza [illegible] questo tipo di percorso.

Appassionati e tecnici attendono ora la sfida tra Belli e Gotti, amici oltre che compagni di squadra, separati [illegible] Giro Baby [illegible] soli 11 secondi. [illegible] forse [illegible] squadra di patron Cioli punterà a proporre per la prima volta nella storia di una delle più antiche e prestigiose gare a tappe italiane (dopo il Giro d'Italia e il Giro delle Regioni) un corridore chiamato ad entrare per due volte nell'albo d'oro come Ivan Gotti, già trionfatore lo scorso anno.

Nella graduatoria dei vincitori [illegible] tappa della storia del Giro della Valle potrebbe correre qualche rischio Franco Balduzzi (vincitore [illegible] cinque frazioni tra il 1964 e il 1971) che pare non si presenti al meglio della condizione. Su tre vittorie contano anche Contini, Minetti, Volpi, Zangrandi e il danese Pedersen. [illegible] diciotto i corridori che hanno vinto due tappe nella «petite boucle» tra cui ricordiamo, oltre a Gotti, gli affermati Furla, Vianelli, Vandi, Zilioli e Bincoletto.

Una vittoria prestigiosa vantano anche Argentin, Bellini (che ritorna da direttore sportivo della Fossano con il campione piemontese Sannai, Cavallo, Conti, Corti, Ghirotto, Di Basco, Lecchi, Motta, Leali, Pierobon, Philippot, Pocchielan, Renosto, Schiavon, Zaina e Wust.

Il percorso di quest'anno sconfina in Svizzera venerdì e in Francia sabato, ma non è impegnativo come nelle precedenti edizioni. [illegible] cronoprologo a squadre partirà da Piazza Vittorio Veneto a Saint-Vincent domani alle 17,30 per affrontare un circuito di 2700 metri.

Martedì dalla cittadina termale i girini punteranno verso Ivrea attraverso la Serra per giungere ad Antey-Saint-André dopo 128 Km. Mercoledì ci sarà la novità della cronoscalata con partenza [illegible] Antey e arrivo dopo 12 Km a Torgnon, in località Chantorné. Saranno 124 i Km in programma giovedì con partenza [illegible] da Antey, giro di boa a Pont-St-Martin, salita dalla Val d'Ayas al Col Zuccore (m 1625) [illegible] arrivo ad Etroubles.

Venerdì la corsa partirà da Etroubles per raggiungere [illegible]bito [illegible] Colle del Gran San Bernardo (m 2489) e scendere su Martigny per arrivare al traguardo dopo 139 Km con circuito finale di 17 Km. Sabato da Evian-les-Bains si affronteran[illegible] le salite [illegible] Col Corbier (m 1235) [illegible] Les Gets (m 1163) per raggiungere dopo 134 Km Marignier dove [illegible] transiterà due volte prima del traguardo. Domenica si chiuderà con un messaggio olimpico da Albertville, sede dei Giochi invernali 1992, ed Aosta, candidata per il 1998 o 2002 ai cinque cerchi. La tappa sarà lunga 139 Km con la salita del Colle del Piccolo San Bernardo (m 2188).

Tutto il Giro è lungo 681 chilometri e comprende una cronoscalata e un solo arrivo in salita, [illegible] Etroubles. Il tetto della corsa è [illegible] Colle [illegible] Gran San Bernardo.

Cesarino Cerise

IL [illegible]

Torino-Valtournenche

A fare da prologo al Giro della Valle sarà ancora una volta la Torino-Valtournenche, una classica delle corse in salita che partirà alle 8 da Torino per raggiungere Valtournenche poco prima [illegible] [illegible]zogiorno. La quarantatreesima edizione di questa manifestazione [illegible] deciderà quasi sicuramente negli ultimi 20 chilometri, dopo un percorso di 125 chilometri. In gara quasi tutti i migliori dilettanti in campo nazionale. Non dovrebbero [illegible] presenti Gotti e Belli che, con Perona, sono praticamente obbligati a partecipare al campionato regionale. L'albo d'oro della manifestazione dal successo di Clemente Arduino nel 1948 è ricco di nomi illustri come Conterno, Zilioli, Balmamion (poi vincitore di due Giri d'Italia), Vandi, Tomasini e Giupponi. Gli stranieri non hanno mai vinto. Anche Gianni Bugno è stato protagonista su queste strade nel 1983, alle spalle di Giupponi e Volpi. [c. c.]

PALLAVOLO

Il campionato per le aostane comincerà in casa contro la Cavit Trento

Valcar alla ricerca di rinforzi

Fallita la trattativa per Nicoletta Conte (Lasalliano), potrebbe arrivare Daniela Subrizi (Ivrea)
La società vuole colmare in fretta le lacune della rosa per non ritardare la preparazione

Matricola in B1. La formazione della Valcar Cral Cogne, vincitrice dello scorso campionato

AOSTA. E' sfumata la possibilità per la Valcar Cral Cogne [illegible] ingaggiare Nicoletta Conte [illegible] Lasalliano Torino. Ora le attenzioni sono puntate su Daniela Subrizi dell'Ivrea. Per la squadra femminile [illegible] pallavolo, che ha cominciato dieci giorni fa la preparazione per il campionato, continuano le trattative per portare ad Aosta alcune giocatrici in grado di elevare il tasso tecnico della squadra, [illegible] non c'è ancora nulla di concreto.

La Valcar è stata inserita nel girone A del campionato [illegible] serie B1 [illegible] comincerà il [illegible] novembre. Le aostane esordiranno alla palestra di via Binel contro il Cavit Trento: uno scontro tra neo pro[illegible]. Negli altri impegni [illegible] [illegible]linghi della prima fase del campionato Anna Angelino e compagne affronteranno Teodora Ravenna, Libertas Cuneo, Picco Lecco, Calvisano Brescia, Dim Cafasse e Sangiorgina Udine.

Renderanno visita a Olimpia Bergamo, Albatros Treviso, Mogliano Veneto Treviso, Albizzate Varese, Vignola Modena e Crema. [s. b.]

CALCIO

L'Aosta si gioca l'accesso al secondo turno di Coppa

Scontro tra imbattute

Per i rossoneri ultimo impegno della prima fase contro il Nizza Millefonti
Le due squadre sono in testa al girone, ma ai torinesi manca una partita

AOSTA. Ultimo impegno della prima fase di Coppa Italia oggi per l'Aosta al Puchoz contro il Nizza Millefonti (inizio alle 17,30). I rossoneri e i torinesi guidano appaiati la classifica del girone a quota 4 (la squadra [illegible] Rampanti però ha già osservato il proprio turno di riposo, mentre Orlando e compagni non giocheranno mercoledì) davanti a Giaveno (3 punti), Biellese (1) e Rivoli (0).

Una partita dunque decisiva per la qualificazione al secondo turno (saranno due le squadre promosse): [illegible] [illegible] vittoria l'Aosta accederà di sicuro alla fase successiva della manifestazione, [illegible] caso di parità i rossoneri dovranno attendere i risultati degli incontri di mercoledì (Biellese-Giaveno e Nizza Millefonti-Rivoli) per conoscere la propria sorte, se i torinesi espugneranno oggi il Puchoz la squadra di Alzani avrà poche possibilità di proseguire il cammino in Coppa.

Il Nizza Millefonti si presenta ad Aosta [illegible] un eloquente biglietto [illegible] visita: due successi convincenti a conferma della validità dell'organico. Per i rossoneri [illegible] banco di prova tra i più probanti a una sola settimana dall'inizio del campionato Interregionale. Come mercoledì anche oggi l'allenatore Alzani sarà costretto a presentare una formazione rimaneggiata. Oltre a Meggiarin (squalificato) potrebbero essere costretti al forfait anche Orlando e Fiorentino, in non perfette condizioni fisiche.

L'assenza [illegible] libero e del centrocampista hanno creato problemi sul piano [illegible] gioco nell'incontro con la Biellese. Per questo Alzani spera di averli a disposizione «così da non dover di nuovo stravolgere l'assetto tattico della squadra - sottolinea l'allenatore -. Purtroppo [illegible] serie di infortuni ci ha condizionato. Nonostante diversi problemi, non ultimo quello del ritardato arrivo di alcuni giocatori, siamo imbattuti in Coppa».

L'Aosta ha disputato giovedì sera un'amichevole contro il Sarre imponendosi per 4-1 (doppiette di Barone e di Ramundo). «E' stato un buon galoppo - sottolinea Alzani - che ci ha permesso [illegible] fare [illegible] passo avanti verso la miglior condizione fisica. Ramundo ha dimostrato di essere in ripresa. Contro il Nizza Millefonti giocherà un tempo, come Pistillo. Con due sole sostituzioni [illegible] posso rischiare, visto che devo inserire per gradi i giocatori [illegible] ritardo di preparazione».

Molti i dubbi sulla formazione. Se Orlando dovrà [illegible] ancora a riposo toccherà [illegible] Esposto giocare libero. In [illegible] di rinuncia di Fiorentino sarà Bellomo a vestire [illegible] maglia [illegible] 8. In forse anche la presenza di Lo Gatto e di Girelli. «Deciderò soltanto all'ultimo momento chi mandare in campo - dice Alzani -. [illegible] interessa passare il turno in Coppa, ma dobbiamo [illegible] prima cosa pensare al campionato pertanto non rischierò giocatori che non garantiscono la massima efficienza. Ai tifosi chiedo [illegible] un po' di pazienza. Quando saremo [illegible] completo si vedrà il vero volto dell'Aosta».

Sigfrido Beneyton

SPORT**FLASH**

SKIROLL
[illegible] Lotta, judo, pesi [illegible] sci a rotelle [illegible] Cogne

Due appuntamenti sportivi [illegible] a Cogne. Il primo è il «Trofeo Voss» [illegible] skiroll, che si svolgerà su un percorso [illegible] otto chilometri, [illegible] partenza dal Ponte della Valle di Epinel, previsto alle 10, e arrivo a Gimillan. Il secondo appuntamento interesserà invece gli appassionati di judo, lotta e pesistica, [illegible] una dimostrazione eseguita dai campioni nazionali della specialità. Le rappresentazioni delle tre specialità s'inizieranno alle 15,30 e si svolgeranno nel parco giochi di fronte all'albergo Sant'Orso del capoluogo. In [illegible] di maltempo, la dimostrazione sarà eseguita nella palestra comunale.

ATLETICA [illegible]
[illegible] Ritornano Brunet e Ottoz

Roberta Brunet rientrerà oggi a Roma con un volo charter che riporterà in Italia tutti gli azzurri protagonisti ai quindicesimi campionati europei di Spalato. Con lei ci sarà anche Laurent Ottoz, semifinalista nei 110 metri a ostacoli. Grande attesa a Gressan per il rientro della vincitrice della medaglia di bronzo europea nei tremila metri. La Brunet arriverà nel paese domani tra le 15,30 e le 16. La popolazione ha preparato i festeggiamenti d'accoglienza.

PODISMO
[illegible] Appuntamenti [illegible] la martse [illegible] pià

Con un doppio appuntamento si chiude oggi il campionato valdostano di martse à pià. Le categorie maggiori [illegible] impegnate da Challand-Saint-Victor a Issime la «Marcia del Dondeulle». Il duello più interessante riguarda i pionieri Bruno Favre e Luigi Costenaro appaiati [illegible] testa alla classifica del campionato regionale. A Verrès, nel «Trofeo du Chateau» saranno [illegible] impegnate le categorie giovanili.

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Domenica 2 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

MILITARI AD ASTI

Quando c'erano [illegible] caserme

La possibile [illegible] della [illegible] «Colli di Felizzano» di [illegible] Alfieri (ospita il battaglione di fanteria Guastalla) sta facendo discutere. In passato Asti è stata città di [illegible] ed ha ospitato numerosi Corpi dell'esercito: fanteria, artiglieria, cavalleria. Nell'attuale Opera Pia Michelerio erano alloggiati i carabinieri reali.

SERVIZIO A [illegible] 3

NIZZA, POLEMICHE PER L'OSPEDALE

Con un comunicato congiunto dell'Usl 69 e [illegible] Comune, si torna a parlare delle vicende dell'ospedale nicese.

Da circa [illegible] mese, [illegible] parte del padiglione centrale è stata chiusa, per sospetti cedimenti della costruzione.

Il provvedimento definito «cautelare» dall'ente sanitario, ha avuto [illegible] conseguenza [illegible] sospensione dell'attività di una delle tre sale operatorie e della sottostante portineria.

Ora, il Comune che è proprietario dello stabile, insieme alla direzione dell'Usl, dichiara che sono in corso alcune «verifiche che presumibilmente dureranno 120 giorni», ma precisa che «in questo periodo le prestazioni sanitarie non subiranno diminuzioni né peggioramenti». Nel comunicato si chiarisce inoltre che gli accertamenti tecnici [illegible] stati disposti «dal Tribunale di Acqui Terme». L'intervento del magistrato è stato richiesto dal comitato di gestione dell'unità sanitaria per individuare eventuali responsabilità nell'esecuzione dei lavori.

SERVIZIO A PAGINA 3

ERA O NO MOSCATO DOC?

Negli autunni dell'82 e '83 a Castiglione Tinella, fra le province di Cuneo e Asti, fu attuata una truffa ai danni del consumatore. [illegible] anche dell'erario, spacciando grossi quantitativi di vino a denominazione di origine controllata Moscato d'Asti [illegible] [illegible] altro prodotto buono ugualmente [illegible] di diversa provenienza? Il procuratore della Repubblica [illegible] Alba Gregorio Ferrero, concludendo una complessa e lunga inchiesta, ha rinviato a giudizio del tribunale quaranta imputati, in maggioranza viticoltori, accusati, tra l'altro, di falso in atto pubblico per avere alterato bollette che accompagnavano il conferimento delle [illegible] bianche doc. A Castiglione Tinella, paese che vede [illegible] buona parte dei produttori sotto inchiesta, c'è rabbia e sconcerto. Dicono quasi in [illegible] gli imputati: «Non abbiamo commesso nulla di illecito, i documenti [illegible] autentici, in tribunale si chiarirà tutto». Il dibattimento è stato fissato per il 5 dicembre in tribunale. Il processo dovrebbe durare diverse settimane [illegible] potrebbe interrompersi alle prime battute se i giudici accoglieranno le eccezioni e le istanze dei difensori.

[illegible] A [illegible]

SPETTACOLI

Musica classica [illegible] rock

Grande appuntamento a Stresa con la musica classica: il violinista israeliano Pinchas Zukerman dirige la English Chamber Orchestra. Tra le segnalazioni di spettacolo, il «Festival degli sconosciuti», stasera su Raidue, che vede tra i finalisti un gruppo rock biellese.

SERVIZI A PAGINA 5

A PAGINA 3

Oggi la Coppa Italia

Al Comunale il derby Astisport-Asti

Stasera, alle 20,30, al Comunale, si affrontano nel primo turno di Coppa Italia dilettanti l'Astisport, neopromosso in Promozione, e l'Asti. Il derby ritorna dopo 10 anni.

A PAGINA 3

Scopri il tuo borgo

Una nuova foto del [illegible] sul Palio [illegible]

Pubblichiamo oggi la tredicesima foto quiz di Scopri il tuo borgo. E' [illegible] nuovo particolare da indovinare proposto dal con[illegible] abbinato al Palio di settembre

Prime anticipazioni sui valori commerciali delle uve nell'Astigiano [illegible] pochi giorni dalla raccolta

Vendemmia, prezzi record

In aumento le quotazioni di Barbera, Dolcetto, Freisa e del pregiato Brachetto
Gli esperti non si sbilanciano: «E' prematuro parlarne, la maturazione è ancora incompleta»

ASTI. I viticoltori astigiani fanno gli scongiuri: se il barometro continuerà a volgere verso il bello stabile anche a settembre (magari con qualche pioggerella intermittente) sarà un'altra annata a «cinque stelle». La vendemmia, che si è già iniziata per lo Chardonnay, promette una grande qualità e quantità abbondante.

«Siamo un po' preoccupati per la siccità; ma la vite ha mille risorse» commenta Italo Mussio, presidente della Confcoltivatori. E aggiunge: «Nell'Astigiano si stanno raccogliendo i frutti di quella politica di selezione e qualità perseguita da tempo dai tecnici e attuata con l'inserimento di nuovi sistemi di potatura e lavorazione della vite».

Per Secondo Rabbione, enologo Coldiretti, «la vendemmia si presenta moderatamente anticipata. Si stanno rispettando i normali tempi [illegible] maturazione.

Consigliamo comunque di attendere che il grappolo raggiunga il massimo grado zuccherino: il clima asciutto di quest'annata rischia di lasciare nell'uva una eccessiva [illegible] trazione di acidi organici. Un po' di pioggia potrebbe risolvere molti problemi».

Finora il decorso stagionale (inverno mite, primavera ed estate soleggiati) ha favorito il processo vegetativo della vite.

Scarse le piogge e poche, fortunatamente, le grandinate. «La mancanza di precipitazioni ha frenato l'insorgere di attacchi crittogamici: sotto controllo peronospera e muffa grigia, è stato necessario qualche intervento in più per combattere l'oidio» precisa Roberto Biamino, 34 anni, titolare della tenuta «San Poncio» di Loazzolo. «Se le premesse saranno confermate avremo quest'anno la sesta grande vendemmia consecutiva» ipotizza Giuseppe Massasso, produttore di Isola.

Anche se il tempo della raccolta per la maggioranza delle uve [illegible] [illegible] relativamente lontana si incominciano già a prospettare alcune indicazioni sui prezzi. Per lo Chardonnay i primi contratti sono stati conclusi a 12-14 mila lire il miriagrammo. Per il Moscato la quotazione sarà quella [illegible] nell'accordo interprofessionale (116 mila lire al quintale esclusi i premi qualità: in una recente riunione a Canelli i dirigenti della Confcoltivatori piemontese hanno invitato i soci a stipulare con le aziende trasformatrici contratti contenenti l'indicazione di alcuni parametri base come gradazione e stato delle uve, per evitare poi discussioni sul prezzo). Per le altre uve i valori commerciali sono ancora molto aleatori. «Non c'è niente di sicuro, ma in ogni [illegible] i valori commerciali saranno superiori a quelli dello scorso [illegible] sostiene Luigi Cavallotto, presidente dell'Associazione tra i produttori del Grignolino d'Asti. Nel listino quotazioni la Barbera viene data già a 8 mila il miria, il Dolcetto a 9-12 mila lire, la Freisa a 8-[illegible] mila lire, il Ruchè a 12 mila lire fino alle 30 mila lire al miriagrammo del raro Brachetto.

Franco Binello

LE DATE

Ha aperto lo Chardonnay

Nell'Astigiano si è già iniziata da circa una settimana la raccolta dello Chardonnay. L'andamento climatico dell'estate ha permesso a questa particolare varietà di uva di raggiungere il grado di maturazione e la consistenza adatta alla raccolta prima del termine previsto. Dall'11 settembre prenderà il [illegible] la vendemmia del Mo[illegible]. La data è stata fissata [illegible] giorni scorsi dalla commissione paritetica interprofessionale composta dai rappresentanti [illegible] produttori di uva, industriali dello spumante e vinificatori.

C'è ancora molta incertezza, invece, per quanto riguarda la vendemmia degli altri tipi di uva. Secondo gli esperti dovrebbe essere anticipata, ma non di molto, rispetto alla media stagionale. La vendemmia del Grignolino dovrebbe incominciare verso il 20 settembre mentre per il Barbera bisognerà attendere gli ultimi giorni del [illegible].

Una vendemmia anticipata. Nell'Astigiano si raccoglie già lo Chardonnay

Singolare disavventura di un marocchino

Prende a [illegible] l'auto del principale

ASTI. Brutta avventura per un marocchino, di 22 anni, abitante a Asti. L'africano del quale la polizia ha fornito solo le iniziali I. T. insieme con un connazionale, aveva lavorato per circa venti giorni come operaio presso un piccolo imprenditore astigiano, B. G.

Quest'ultimo aveva poi pagato i due [illegible] un assegno; ma al momento di riscuoterlo [illegible] si è accorti che non era coperto. I due marocchini hanno presentato querela in questura per ottenere ciò che spettava loro. Più volte si sono recati alla squadra mobile perché i funzionari li aiutassero nel «recupero crediti» che sembrava piuttosto difficoltoso.

Ieri la vicenda ha avuto un'inconsueta conclusione. Dopo essere usciti dalla questura di [illegible] Venticinque Aprile, i marocchini si sono incamminati verso casa, quando, per una singolare coincidenza, si sono imbattuti nel loro ex principale; questi stava viaggiando a bordo della sua Audi «80» nei pressi della Maternità che dista poche centinaia di metri dalla questura.

Ad un certo punto l'uomo ha accostato al marciapiede per parcheggiare la vettura, senza accorgersi della presenza dei [illegible] ex dipendenti evidente[illegible] poco soddisfatti del trattamento ricevuto.

Ed è a questo punto che I. T. ha perso le staffe. Ha trovato per terra un mattone e non ha perso tempo, scagliandolo [illegible] violenza contro il parabrezzo della Audi, senza per altro colpire il conducente.

Un gesto pagato caro: proprio in quel momento passava infatti una «volante» della polizia; gli agenti sono scesi ed hanno accompagnato l'africano in questura. I. T. rischia ora [illegible] denuncia per danneggiamento.

[f. c.]

La cittadina aleramica è divisa dopo che l'orologio del teatro di piazza Garibaldi è stato zittito durante la notte

Moncalvo: la campana no, meglio i clacson e le sgommate

Tutto è nato dalla petizione popolare del «partito» dei dormienti

QUANDO il vento è favorevole da casa mia sento le campane del Duomo. E anche quelle di San Secondo. Ma non sento le ore, voglio dire quelle che segnano il volgere del tempo con un battito per ogni ora e si ripetono alla mezz'ora con un battito più leggero. Insomma non posso dire che effetto mi farebbero i rintocchi campanari dell'orologio. Posso testimoniare invece che il suono delle campane, salvo eccezioni, non mi dispiace affatto. Lo trovo nostalgico, riposante, incline al riflessivo e anche un po' soporifero. Allegro no, ma distensivo lo è di certo, specialmente quando suona a morto.

S'intende che devono essere campane rispettabili e puntuali: di bronzo fuso, di buona fattura, di buon peso, e di ragionevole manutenzione. Forse quella dell'orologio del teatro di Moncalvo non è così: deve essere di latta, e forse anche arrugginita se è vero, come sembra, che il suo rintocco notturno [illegible] abbia disturbato la quiete fino a provocare una pubblica petizione anticampanaria.

Per la verità non si [illegible] bene chi ha promosso e firmato la petizione. Supposto che esista. Dovrebbe trattarsi dei dormienti che abitano sulla piazza della campana.

Pochi o molti, con o senza petizione, hanno ottenuto ciò che volevano: la campana non suonerà dopo le 23 e riprenderà al mattino dopo, molto dopo, il canto del gallo. [illegible] così i dormienti potranno tranquillamente riposare al suono, ben più soporifero, dei clacson, degli sgommamenti acuti, del rombo delle moto, e, perché no, delle urla di qualche ubriaco. La piazza, bella e raccolta intorno al Teatro, sembra fatta apposta per amplificare i suoni.

E forse anche qualcos'altro: per esempio lo spirito del «Bastian contrario». Che è poi un vizietto assai diffuso dalle nostre parti. Subito infatti è stata fatta una seconda petizione per ripristinare l'orario notturno della campana. Se [illegible] altro perché ciascuno ricordi che «...verrà anche la tua ora».

Secondo me c'è sotto qualcosa. Intendo oltre le campane notturne: mi sembra poco credibile che si facciano due petizioni popolari per così poco. Proverei con una motivazione da inconscio collettivo. Supponiamo che gli anticampanari, o anche un solo singolo anticampanario, detenga un alto potere elettorale pro maggioranza. Subito i campanari penseranno che costui non può e non deve fare l'alto e il basso solo perché ha una posizione politica privilegiata. Diciamo [illegible] ago della bilancia (in questo caso da lancetta dell'orologio): [illegible] così parte il contrattacco.

Gli uni e gli altri pensano che la vera ragione del contendere siano i rintocchi della campana, ma non è così. Anzi, direi che è meglio se [illegible] è proprio così. Assistiamo dunque ad una vertenza politica inconscia? Oppure ad un pretesto per animare [illegible] clima divenuto troppo noioso e stanco? Oppure la questione nasce proprio dal suono della campana dell'orologio. In questo caso, poiché è ipotizzabile una soluzione diplomatica (nel senso che la campana suona o non suona) potremmo suggerire una via d'uscita: i battiti dell'orologio da mezzanotte fino al mattino potrebbero essere dimezzati. Alle 24 avremmo 12 rintocchi e alla mezz'ora i rintocchi potrebbe[illegible] ridursi a [illegible] con un rintocchino finale.

Se ci si abitua alla politica economica del governo sicuramente ci si abitua anche ai rintocchi dimezzati.

Valerio Miroglio

Definitivamente sospeso il servizio del «nido» di via Solferino

Canelli, l'asilo ha chiuso

Il sindaco, Roberto Marmo: «Mancavano i presupposti per proseguire l'attività»
In dieci anni le iscrizioni scese da 40 a 10 bambini. Un deficit di 150 milioni

CANELLI. Adesso è ufficiale: il servizio dell'asilo nido (ex Onmi) [illegible] via Solferino è sospeso. Lo ha annunciato venerdì il sindaco, Roberto Marmo, al termi[illegible] di una riunione svoltasi in Comune, presenti le forze politiche [illegible] sindacali interessate al provvedimento.

«Si tratta di sospensione e non di chiusura - ha precisato Marmo -. Abbiamo preso questa decisione dopo aver analizzato, in una commissione istituita nei mesi scorsi, l'andamento del servizio e la qualità delle prestazioni offerte dalla struttura».

L'asilo nido, unica struttura [illegible] assistenza ai bambini di età fino a tre anni, presente in città, venne inaugurato nel 1951 sotto l'egida dell'Opera nazionale maternità infanzia, che ne assunse completamente la gestione.

Sino alla fine degli Anni 70, il servizio funzionò a pieno ritmo, giungendo ad ospitare oltre [illegible] bambini al giorno. Poi, in mancanza [illegible] un adeguato piano di rilancio gestionale e didattico, le iscrizioni calarono vertiginosamente, giungendo agli attuali 10 utenti [illegible] dipendenti dell'asilo sono 6). La perdita presunta al 31 agosto, secondo fonti del servizio finanze del comune, [illegible] oltre 150 milioni, mentre la media [illegible] frequenza giornaliera, riferita al periodo settembre '89-maggio '90, è di circa [illegible] bambini. Afferma ancora il sindaco: «Il fattore economico non è stata l'unica causa che ci ha spinto ad assumere, seppur a malincuore, questa decisione».

Ed ha aggiunto: «Ci siamo interrogati sulla qualità del servizio erogato e sulle possibilità di rilancio dell'ex Onmi. Due situazioni, ad oggi, estremamente carenti. D'accordo con le forze sociali e politiche interessate abbiamo allo studio alcune [illegible]luzioni alternative al problema che, una volta verificate, ci permetteranno di riprendere il servizio».

Intanto, i 10 bambini che quest'anno avrebbero usufruito dell'assistenza offerta dall'ex Onmi, sono stati dirottati [illegible] altri asili della [illegible].

E' sempre più probabile, inoltre, che nei locali di via Solferino lasciati liberi dalla struttura, trovi posto la mensa scolastica per gli alunni delle scuole medie e superiori.

[r. s.]

MOSTRE E ARTISTI

I cavalli e gli scudieri del Palio nelle fotografie di Gibi Peluffo

ASTI. N[illegible] colori di Giulio Lucente, nel suo segno, nelle volute che si rincorrono sulla tela, come un incalzare melodioso delle sonorità di [illegible] «fuga», si materializzano i concetti di una visione del mondo. Che per Lucente non è una identità astratta, da considerare attraverso elucubrazioni filosofiche, [illegible] un insieme [illegible] rapporti che regolano la convivenza, sulla base di [illegible] dialogo che è crescita e arricchimento interiore. Il [illegible]stro artista una filosofia [illegible] l'ha, dei problemi esistenziali ne ha piena coscienza e se ne fa una ragione. E da questi presupposti egli ne trae le risposte: il coraggio nell'affrontare le battaglie quotidiane, la fiducia nelle proprie forze, l'indagine introspettiva per la [illegible] se stessi. Per dire queste cose, per assolvere il suo impegno (oggettivamente) pedagogico, Lu[illegible] non [illegible] la penna, o il veicolo della parola parlata, [illegible] i pennelli, che sono gli strumenti a lui congeniali. E' proprio lui, antieroe fisiologico, nelle sue metafore pittoriche prende a prestito Il Mito, dove si muovono, da protagonisti, uomini, [illegible] ed eroi. Nei quadri che presenta nella [illegible] personale, inaugurata ieri presso la galleria «Il Platano», corso Alfieri 253, gli elementi compositivi si esprimono prepotentemente, dall'alto della loro «divinità», quasi [illegible] dispensare ammonimenti. La mostra dura fino al 14 settembre.

Al «Battistero di San Pietro», espone il fotografo ligure Gibi Peluffo. Conosciuto dal pubblico astigiano per [illegible] recente mostra intitolata «Muri di mare», Peluffo propone, in questa occasione, una sua interpretazione del Palio [illegible] Asti, attraverso una quarantina di immagini fotografiche. Non essendo astigiano, Peluffo ha potuto registrare con obiettività [illegible] distacco, i momenti più significativi (che spesso sono quelli che esulano dall'ufficialità) dell'avvenimento. Bellissima l'immagine che immortala [illegible] gesto di intesa tra cavallo e scudiero. La mostra di Peluffo rimarrà aperta fino al 16 settembre.

«Testimonianze d'arte» è il titolo della rassegna inaugurata ieri alla galleria «La Finestrella» di Canelli. Nel rispetto della tradizione, anche quest'anno Franco Fabiano apre la stagione [illegible] mostra [illegible] notevole livello artistico. Qualche firma basta a dare l'idea della portata dell'iniziativa: Bozzetti, Calderini, Deabate, Manzone, Morando, Peluzzi, Pittara, Platone, Reycend, Terzolo, Valinotti. La mostra resterà aperta per tutto il mese di settembre.

A Montechiaro d'Asti, espone il paesaggista Roberto Andreoli.

Armando Brignolo

E' PASSATO UN SECOLO

Quando nelle fabbriche di Asti e provincia si discuteva di ridurre l'orario di lavoro a 8 ore

ASTI. La [illegible] del 1 settembre del 1890, nei locali del Teatro Vecchio di piazza Roma (costruito ai primi dell'800 e abbattuto nel 1898 per spianare la piazza ed erigere il monumento al Risorgimento italiano), il [illegible] Domenico Grillone, (fervente repubblicano [illegible] presidente della mazziniana Società democratica astigiana) presentò [illegible] 130 operai di varie aziende locali, convenuti per dibattere la proposta della riduzione della giornata lavorati[illegible] a otto ore, gli oratori: Domenico Ratti, avvocato; Ernesto Scossone, barbiere; Alfonso Oliva, orefice.

Quest'ultimo si professava anarchico, gli altri socialisti. Mentre i discorsi di Ratti e Scossone vertevano sugli aspetti umani e sindacali della proposta, Oliva, invece, invitava gli operai «alla rivoluzione», l'unica iniziativa che, a suo dire «avrebbe potuto portare alla conquista della riduzione dell'orario lavorativo».

Il giorno seguente, nelle fabbriche, si dibatteva l'argomento della riduzione dell'orario di lavoro mentre gli imprenditori mugugnavano. I datori di lavoro in quei giorni discutevano animatamente anche una proposta a quel tempo originale. I giornali di Torino e Milano, nelle cronache elogiavano la «benemerita Cassa di risparmio di Vercelli la quale ha destinato otto premi da 100 mila lire ciascuno, a favore [illegible] industriali [illegible] l'obbligo di assumere non [illegible] di 300 dipendenti».

Sul «Cittadino» a quell'epoca [illegible] leggeva: «Anche ad Asti ci sono i vercellesi che hanno impiantato [illegible] grandioso stabilimento di maglierie, obbligandosi a dare lavoro a 300 operai. Ci auguriamo di cuore che il nobile esempio dato dalla Cassa di risparmio della città sorella venga imitato [illegible]agli egregi [illegible]ministratori della Cassa di Asti».

In effetti, un mese dopo, anche l'istituto bancario astigiano elargì contributi a favore [illegible] numerosi imprenditori.

Nella fine estate di cento anni fa videro la luce due nuovi settimanali: il «Giornale di agricoltura pratica», che ebbe pochi mesi di vita, e l'«Orizzonte», giornale politico, amministrativo e industriale che sostenne attraverso articoli, inchieste, interviste, la necessità per Asti di combattere la disoccupazione [illegible] che dovevano essere create altre industrie. L'appello venne accolto da numerosi imprenditori e, in breve tempo, attraverso prestiti bancari furono aperte due distillerie, una fabbrica di birra, una [illegible] confetture, [illegible] due maglierie [illegible] telai a mano e 15 a vapore ciascuna.

Altra novità di un secolo fa l'apertura [illegible] una fabbrica di paste per minestra con [illegible]0 addetti, [illegible] cui una decina [illegible] ragazzi dai 13 ai 15 anni, tutti maschi.

Vittorio Marchisio

Settembre si è iniziato all'insegna di sagre e giochi, Canelli celebra in musica il moscato

Una domenica nei paesi del divertimento

Gli «strambotti» a Villanova, Calamandrana elegge miss trippa

Giorgio De Martini un astigiano al Cantapiemonte [illegible] stasera a Canelli

Proseguono le [illegible]agre patronali nei paesi dell'Astigiano. A Canelli giunge all'apice la «Festa dell'Asti spumante e del moscato d'Asti». Per tutto il giorno si festeggiano [illegible] «bollicine» canellesi con stand di degustazione gratuiti all'Enoteca regionale, mostre fotografiche, saltimbanchi, giocolieri, cantastorie e gruppi musicali e folk. Alle 9,30 prosegue il convegno «Vino tra letteratura [illegible] realtà»; alle 11 partirà la sfilata dei gruppi, alle 11,30 inaugurazione ufficiale in municipio; le attrazioni proseguiranno per tutto il pomeriggio. In serata si terrà la semifinale del «Cantapiemonte», rassegna canora in italiano e piemontese, cui partecipano come autori e cantanti alcuni musicisti astigiani, tra cui Giorgio Pettenuzzo, Fabrizio Rizzolo, Lucas Frassetto [illegible] Giorgio De Martini. Partecipano [illegible]che Nilla Pizzi, Daniele Consolini e l'orchestra [illegible] Daniele Comba.

A San Damiano si svolge la festa provinciale della gioventù rurale, organizzata dalla federazione provinciale della Coldiretti. Alle 15 partirà una gimkana trattoristica, seguita da giochi [illegible] sorpresa; alle 19,30 ci sarà la cena, infine danze con l'«Equipe campagnola».

A Grazzano Badoglio, dove è aperta la [illegible] di Pietro Badoglio alle [illegible] gara ciclistica riservata alle mountain-bike. Alle 17, grande sfida calcistica tra scapoli e ammogliati. Durante la serata disco music ed elezione di «Miss Misura». I festeggiamenti proseguono domani pomeriggio [illegible]n i giochi riservati ai ragazzi; in serata ballo liscio con l'orchestra «Mary d'Alessandro».

A Castell'Alfero stasera alle [illegible] gastronomica e doppia serata danzante, liscio in piazza Castello e disco music in piazza Mazzini. Domani sera [illegible] replica, e alle 21 [illegible] di varietà «Musical è». Ad Accorneri si svolge il concorso «Il mio animale preferito». In serata si danza (replica domani).

Spettacolo teatrale domani sera alle 21,30 a Cortiglione [illegible] «Teatro in piazza», cordinato da Giuseppe [illegible] con attori delle compagnie astigiane.

A Villanova stamane esibizione degli «Strambotti» e corsa dei carri; in serata danze; si prosegue domani con giochi, spettacolo pirotecnico e danze.

Si [illegible] alla Meridiana di Settime la sagra della nocciola [illegible] dell'uva con giochi e [illegible] prima «Giostra», gara equestre individuale. Oggi e domani [illegible] Calamandrana i festeggiamenti con gare a bocce e liscio: [illegible] termine delle serate danzanti sarà eletta «Miss Trippa»: grande riserbo degli organizzatori sui requisiti della candidata ideale.

Prosegue a Scurzolengo la «Sagra del fritto misto»: appuntamento alle 12 e alle 19,30. [illegible] festeggia inoltre [illegible] rione Don Bosco ad Asti, a Montechiaro, Montemarzo, Vinchio, Mombaruzzo, e in frazione Val Bera di Castagnole Lanze. [c. f. c.]

A partire dall'800 quattro caserme hanno ospitato numerosi reggimenti e battaglioni

Asti città di fanti e bersaglieri

Al Michelerio c'erano i carabinieri reali. Il Collegio Militare di piazzetta Scapaccino e la «Carlo Alberto» oggi Casermone

ASTI. In questi giorni si parla di una possibile chiusura della caserma «Colli di Felizzano», nell'ambito di un Piano nazionale per la riduzione del numero delle caserme. L'edificio si trova a circa trecento metri da piazza Alfieri, nel cuore della città ed occupa un'area di oltre [illegible] mila metri quadrati; costituisce oggi, con il deposito «Paolo Lugano» in viale Pilone, l'unica struttura in città a disposizione dell'Esercito.

Asti ha sempre vantato, in passato, la presenza di reggimenti e battaglioni: fanti, bersaglieri, artiglieri, lancieri. La prima struttura militare risale al 1816 quando il monastero delle Clarisse, in corso Alfieri (oggi Opera Pia Michelerio) venne trasformato in caserma dei carabinieri reali.

Anche un altro edificio, nel centro città, è passato alla storia. E' quello occupato attualmente dalle scuole medie «Leonardo da Vinci» di piazzetta Scapaccino, antico convento delle suore Agostiane. L'immobile nel 1857 diventò Collegio Militare al quale potevano iscriversi ragazzi dai 13 ai 16 anni. Soppresso dieci anni dopo venne posto a disposizione del ministero di Grazia e Giustizia e destinato a sede di corte d'assise, tribunale e pretura.

La più importante struttura militare astigiana è però sempre stata l'attuale [illegible] «Colli di Felizzano». L'appassionato di storia locale, professor Venanzio Malfatto, nel suo libro «Vecchia Asti» scrive che i locali della caserma in precedenza erano occupati da un'azienda di salnitro: nel 1838 iniziò ad ospitare il quarto battaglione del diciassettesimo reggimento di fanteria «Acqui».

Da allora nella caserma di [illegible] Alfieri si sono alternati reparti di cavalleria, («Foggia», «Lodi», «Montebello», «Aosta» e «Nizza Cavalleria»). Si legge nelle cronache del secolo scorso: «La presenza dei militari è sempre bene accolta dalla municipalità: la fanfara mantiene allegra la popolazione, osti e albergatori fanno buoni affari e, in certi limiti, si accrescono le occasioni di matrimonio».

Agli inizi del 1930 la «Colli di Felizzano» ospitò il reggimento fanteria «Assietta», poi il 21° reggimento «Cremona» (disciolto nel 1975); oggi il battaglione «Guastalla».

Ma per un lungo periodo Asti ha avuto due caserme: quella di corso Alfieri e un'altra, dei bersaglieri, in via Scarampi. L'imponente edificio (il «Casermone»), recentemente messo all'asta dal demanio statale, e acquistato dal Comune per tre miliardi, è stato ricavato in parte da un monastero del 1500, demolito in epoca napoleonica. Nel 1800 fu adattato a quartiere-alloggio per militari e successivamente denominato «caserma Carlo Alberto». Per decenni ha ospitato reggimenti e battaglioni di bersaglieri.

Dopo la guerra di Liberazione, la caserma si aprì a centinaia di sfollati, di senzatetto, ai disastrati dell'alluvione del Polesine e dal [illegible] al [illegible] a tante famiglie immigrate dal Meridione. Tra poco tempo l'ex caserma riceverà il primo colpo di piccone per dare il via alla [illegible] completa ristrutturazione.

E' previsto che ospiti il tribunale, abitazioni, uffici pubblici e privati, aree verdi e un ampio parcheggio.

Nell'ala Nord invece ha sede l'istituto magistrale «Monti» in fase di risistemazione. Spesa: oltre tre miliardi.

Vittorio Marchisio

COLLI DI FELIZZANO

Interviene il sindaco

Il sindaco, Giorgio Galvagno, nei prossimi giorni avrà un colloquio con il comandante della Regione Militare Nord Ovest, generale Corrado Reggi, per la questione della possibile chiusura della caserma «Colli di Felizzano». Ieri mattina l'ex capo di stato maggiore dell'Esercito, senatore Luigi Poli, nella sede della democrazia cristiana, durante una conferenza stampa per illustrare la nuova legge sul servizio di leva della quale è stato il promotore, ha dichiarato che per il momento non si sono notizie ufficiali circa lo scioglimento del battaglione «Guastalla» anche se il ministero della Difesa sta predisponendo un Piano per ridurre le strutture militari. L'assessore comunale al commercio, Piero D'Adde, ha fatto presente il danno economico che subirebbe la città con la chiusura della caserma. Il [illegible] Poli ha assicurato il suo interessamento a favore della permanenza in Asti delle reclute di fanteria.

Una stampa raffigurante ufficiali del Corpo dei bersaglieri con la divisa del 1865

DALL'ASTIGIANO

[illegible]
Riunione pci per la Costituente

Il primo comitato per la Costituente nell'astigiano, sarà presentato domani sera dalla [illegible] nicese del pci. Nell'auditorium della Trinità, alla presenza di Piero Fassino, della segreteria nazionale, i comunisti nicesi vogliono «iniziare il dibattito con le persone che non trovano una loro collocazione politica e non credono ai partiti tradizionali»

SCIPPO
Strappano la borsa a una pensionata

Teresina Accomasso, 75 anni, abitante in via Grandi 134, è stata scippata della borsetta, venerdì nel tardo pomeriggio, in viale don Bianco, davanti al cimitero. La pensionata è stata affiancata da due giovani in Vespa che le hanno strappato la borsa contenente circa 60 mila lire.

DUSINO SAN MICHELE
Sei giovani [illegible] in uno scontro

Sei giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale a Dusino San Michele. Sono Fabrizio Baglieri, 19 anni e Mauro Massimino, 18 anni entrambi di Asti, Pasquale Miele, 19 anni, Roberto Turchetto, 20 anni, Marco Borio, [illegible] anni e Alessandro Ferraris, 14 anni tutti di Castagnole Monferrato.

ASTI
Domani il Consiglio del Palio

Riunione dei rettori dei [illegible] rioni e comuni, domani sera nella sala consiliare del Comune, in piazza San Secondo. In discussione l'organizzazione delle prove e del Palio degli scudieri e il numero dei concorrenti ammessi alla finale della [illegible] del 16 settembre.

CASTELNUOVO CALCEA
Oggi s'inaugura Bottega del vino

Verrà inaugurata oggi, alle 16, a Castelnuovo Calcea, la [illegible] Bottega del vino della cantina sociale. L'iniziativa è del Consiglio di amministrazione della Cooperativa presieduta da Ettore Squillari.

COSTIGLIOLE
Raduno provinciale degli alpini

Circa mille alpini delle sezioni dell'Astigiano prenderanno parte stamane al raduno provinciale del Corpo. Le «penne nere» si ritroveranno a Costigliole. Il programma prevede una sfilata per le vie del paese; seguirà l'inaugurazione della «Casa dell'Alpino» in regione Salerio. Alla manifestazione interverranno tra gli altri il presidente nazionale dell'Ana, Leonardo Caprioli e quello provinciale Oscar Gastaudo. Alle [illegible] in piazza vi sarà il «rancio» dell'Alpino.

Chiuso un padiglione: si temono cedimenti strutturali

Nizza, ospedale dimezzato

Sospesa l'attività di [illegible] delle tre sale operatorie e della portineria
Le verifiche dureranno 4 mesi. Disposti accertamenti dal tribunale di Acqui

NIZZA. Con un comunicato congiunto dell'Usl e del Comune, si torna a parlare delle vicende dell'ospedale nicese.

Da circa un mese, [illegible] parte del padiglione centrale è stata chiusa, per sospetti cedimenti della costruzione.

Il provvedimento definito «cautelare» dall'ente sanitario, ha avuto [illegible] conseguenza la sospensione dell'attività di una delle tre sale operatorie e della sottostante portineria.

Ora, il Comune che è proprietario dello stabile, insieme alla direzione dell'Usl, dichiara che sono in corso alcune «verifiche che presumibilmente dureranno 120 giorni», ma precisa che «in questo periodo le prestazioni sanitarie non subiranno diminuzioni né peggioramenti». Nel comunicato si chiarisce inoltre che gli accertamenti tecnici sono stati disposti «dal tribunale di Acqui Terme». L'intervento del magistrato è stato richiesto dal comitato di gestione dell'unità sanitaria per individuare eventuali responsabilità nell'esecuzione dei lavori.

Sembra così complicarsi la vicenda dell'ospedale nicese, le cui sale operatorie, secondo il piano generale di ristrutturazione dei centri sanitari di Nizza e Canelli, in futuro dovranno [illegible] le uniche in funzione. Il programma prevedeva il trasferimento di tutta la chirurgia a Nizza, ed il ritorno di ginecologia e ostetricia, che da quasi due anni, sono provvisoriamente a Canelli.

Il progetto subirà quindi ulteriori ritardi ed avrà anche costi supplementari, stando a quanto precisano Comune ed Usl.

«E' inevitabile che una parte dei finanziamenti previsti dal Piano regionale - scrivono i due enti - debba essere utilizzato per il consolidamento delle strutture, stornandola da altre opere già in programma».

Tutto è nato alcuni [illegible] fa con una perizia che il Comitato di gestione dell'Usl 69, aveva richiesto ad un docente di scienza delle costruzioni, Augusto Capecchi.

Il perito ha terminato la stesura del suo lavoro, per ora non reso pubblico: sembra risultino gravi carenze sulla messa in opera delle strutture in muratura e metalliche che sostengono parte del fabbricato, costruito negli Anni 70. Da qui la decisione di chiudere al pubblico una delle sale operatorie e l'invio di un esposto al tribunale di Acqui.

Il reparto chirurgia di Nizza, ha già subito diverse traversie, in circa dieci anni di funzionamento: tempo fa si riscontrò una perdita d'acqua che costrinse l'amministrazione ad agire per danni contro l'impresa costruttrice.

A questa, non ancora definita, si aggiungerà [illegible] un'altra causa?

Non si esclude neppure che la magistratura proceda d'ufficio qualora il perito nominato dal tribunale accerti eventuali carenze nell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione delle sale operatorie.

Enrica Cerrato

Calcio, per la Coppa Italia si affrontano i «galletti» e l'Astisport

Stasera il derby astigiano

L'ultima stracittadina ufficiale risale alla primavera del 1980 nel torneo di serie D
Il Canelli sarà invece impegnato al «Robbiano» di Vercelli contro la gloriosa Pro

[illegible] FLASH

CALCIO AMICHEVOLE
Genoa batte [illegible] 10-0

Ieri al Comunale il Genoa ha battuto in amichevole l'Asti per 10-0 (primo tempo 3-0). Nel secondo tempo i «galletti» hanno schierato le riserve. Nell'Asti ha provato John Essien, 22 anni, del Ghana.

TAMBASS
A Castell'Alfero i campioni 1970

Gli ex campioni d'Italia 1970 del Castell'Alfero scenderanno nuovamente in campo oggi, alle 15,30, contro una formazione locale. L'incontro si disputerà nello sferisterio di Castell'Alfero stazione.

[illegible]
Prima uscita della Moncalvese

La Moncalvese neopromossa in Seconda categoria esordirà oggi, alle 16, nella Coppa Piemonte contro il Comollo Novi (Prima categoria). La gara si disputerà sul campo di regione Valletta.

TAMBURELLO
Oggi sfida tricolore a Cerro

Prima partita della poule finale di tamburello serie B Figt, oggi, alle 15,30, tra gli astigiani del Cerro-Perlino ed i burgamaschi del Cerro-Bottanuco.

ASTI. Decolla oggi la stagione calcistica con le prime partite che contano. E' di scena infatti la Coppa Italia dilettanti che metterà di fronte le due astigiane: la «matricola» Astisport e l'Asti che scenderanno in campo al Comunale alle 20,30.

I «galletti» non potranno disporre degli infortunati Rispoli e Stranieri. L'ultimo derby ufficiale ad Asti risale alla primavera del 1980 quando si affrontarono, nel campionato di serie D, l'Asti e la Torretta.

Anche il Canelli debutta oggi ed è un esordio di prestigio nel glorioso stadio Robbiano di Vercelli contro le «bianche casacche» della Pro, ripescata in Promozione. Un impegno difficile come dice mister Enrico Pasquali, all'esordio ufficiale sulla panchina azzurra: «Andiamo a Vercelli [illegible] nessuna velleità di vittoria, conoscendo il valore dell'avversario. Giocheremo, comunque, la nostra partita, anche se non siamo ancora al massimo dopo due sole settimane di preparazione. La Coppa Italia è utile per amalgamare la squadra, un test importante di verifica del lavoro svolto finora».

Anche Sandro Soria, nuovo presidente di un Canelli ampiamente rinnovato, parla di «confronto [illegible] storia, troppo difficile per una formazione come la nostra ancora largamente incompleta».

Tra gli «spumantieri», [illegible] dirà Vito Procopio, 2[illegible] anni, centrocampista proveniente dal Moncalieri, acquistato dopo la bella prova offerta contro il San Damiano mercoledì scorso. Rinvierà il debutto, invece, Luca Marengo, ex Acqui e Fulvius, anch'egli inserito nell'organico di Pasquali, assente per impegni personali. Problemi di ordine burocratico, inoltre, per l'ingaggio di Ya-Ya Outtara, 21 anni, il giocatore della Costa d'Avorio in [illegible] di contratto.

(gi. v.)

Titolari, Dirigenti e Maestranze dell'Almeri **S.p.A.** partecipano al dolore del [illegible] Pietro Mussa per la scomparsa del caro papà

Secondo Guido [illegible]

Villanova Mondovì, 31 agosto [illegible]

I PREMI

Una Lancia Autobianchi Y10 Fire delle concessionarie Autocentro e M. Testa; **1 Orologio Maserati** della Gioielleria De Milano; **2 buoni acquisto delle Librerie Borelli e Cabiria; 16 cene per due persone** presso i Ristoranti La Greppia, Il Moro, Falcon Vecchio, Hasta Hotel, Da Aldo, Da Gado, Il Cenacolo, Gener Neuv, Ciabot d'la Barbera, Convivio, Da Beppe, Denta, [illegible] Campagnin; **[illegible] carica batterie Cites** della Ditta Fratelli Amisano; **[illegible] confezioni di torrone da 1/2 kg. cad.** della Ditta Davide Barbero; **[illegible] buoni per 12 "Torte Del Palio"** della Pasticceria Giordanino di [illegible]; **3 cestini** di frutta di stagione della Ditta Aldo Paracchino; **[illegible] bottiglie** di spumante [illegible] Ristorante Salera; [illegible] d'ingresso al Cinema Politeama.

50 BIGLIETTI DI [illegible]
OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

SCOPRI IL TUO BORGO

REGOLAMENTO

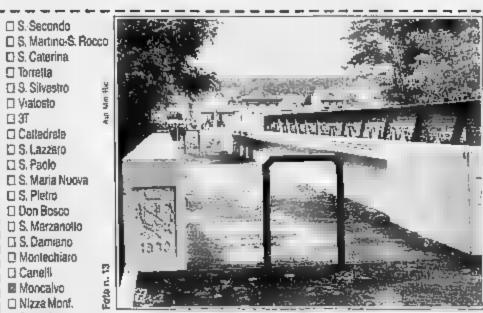
1) Questo tagliando per indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato sarà pubblicato ogni giorno (escluso il lunedì) fino al 12 settembre. La fotografia cambierà quotidianamente. In tutto saranno pubblicate [illegible] fotografie, una per ciascun borgo o località.

2) I tagliandi, debitamente compilati, dovranno essere inviati a: LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO, oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa, via De Gasperi 2; la Concessionaria Lancia Autocentro, corso Alfieri 141; la Concessionaria Lancia Testa, via S. Evasio 16/A; Asti Foto, piazza 1° Maggio 26 e Centro informazioni del Comune di Asti - Municipio - P.za S. Secondo.

3) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 10 del 13 settembre saranno estratti a sorte 25 tagliandi a cui andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna scoperta validi per il Palio di Asti del 16 settembre. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore [illegible] del 21 settembre, compresi i vincitori dei biglietti per il Palio, che riportino le risposte esatte, nei giorni successivi saranno estratti a sorte una Y10 e moltissimi altri premi.

4) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari

- ☐ S. Secondo
- ☐ S. Martino-S. Rocco
- ☐ S. Caterina
- ☐ Torretta
- ☐ S. Silvestro
- ☐ Viatosto
- ☐ 3T
- ☐ Cattedrale
- ☐ S. Lazzaro
- ☐ S. Paolo
- ☐ S. Maria Nuova
- ☐ S. Pietro
- ☐ Don Bosco
- ☐ S. Marzanotto
- ☐ S. Damiano
- ☐ Montechiaro
- ☐ Canelli
- ☒ Moncalvo
- ☐ Nizza Monf.
- ☐ Baldichieri
- ☐ Castell'Alfero

Foto n. 13

In quale rione, borgo o comune si trova il particolare fotografato? Segnare con una crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome ....
[illegible] ....
Indirizzo ....
....
Tel. .... CAP ....
Località ....

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Domenica 2 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

[illegible] BARRIERE

Piazza Boves così non piace

«Un brutto monumento»: così gli abitanti hanno definito il nuovo maxiparcheggio realizzato nell'antica piazza [illegible] Cuneo. Ma i tecnici chiedono tempo: «Dobbiamo completare alcuni lavori»

Bruno Marchiaro A PAGINA 2

DROGA, ARRESTO ALLA STAZIONE

I carabinieri di Bra hanno dovuto sottrarre un presunto spacciatore di droga all'ira di numerosi cittadini che avevano appena assistito al suo arresto, avvenuto nella stazione ferroviaria, dopo un inseguimento nelle [illegible] del [illegible]. Pasquale Barillaro, 31 anni, abitante [illegible] Sommariva Bosco, pregiudicato, [illegible] stato bloccato dai militari, che da giorni [illegible] tenevano sotto controllo, venerdì pomeriggio, [illegible] pressi dei giardini pubblici di piazza Roma. Ha cercato di sfuggire alla cattura e, vistosi ormai in trappola, di nascondere la droga che aveva con sé, conservata in due sacchetti di plastica, ingoiandola. I carabinieri [illegible] riusciti a fermarlo. [illegible] avesse mes[illegible] pratica le [illegible] intenzioni avrebbe potuto morire per overdose. Il quantitativo [illegible] droga - 21 grammi di cocaina [illegible] 2 grammi e mezzo di eroina - è il più grosso mai sequestrato dalle f[illegible] dell'ordine nel Braidese: sarebbe [illegible] sufficiente a soddisfare la richiesta del «mercato» per 2-3 giorni. Prima di arrendersi, Barillaro ha anche ingaggiato con i carabinieri [illegible] violento corpo a corpo.

SERVIZIO A PAGINA 3

ERA O NO MOSCATO DOC?

Negli autunni dell'82 [illegible] [illegible] a Castiglione Tinella, fra le province [illegible] Cuneo e Asti, fu attuata una truffa ai danni del consumatore, [illegible] anche dell'erario, spacciando grossi quantitativi di vino a denominazione [illegible] origine controllata Moscato d'Asti [illegible] [illegible] altro prodotto buono ugualmente ma [illegible] diversa provenienza? Il procuratore della Repubblica di Alba Gregorio Ferrero, concludendo [illegible] complessa [illegible] lunga inchiesta, ha rinviato a giudizio del tribunale quaranta imputati, in maggioranza viticoltori, accusati, tra l'altro, di falso in atto pubbli[illegible] per avere alterato bollette che accompagnavano il conferimento delle [illegible] bianche doc. A Castiglione Tinella, paese che vede una buona parte dei produttori sotto inchiesta, c'è rabbia [illegible] sconcerto. Dicono quasi in [illegible] gli imputati: «Non abbiamo comm[illegible] nulla di illecito, i documenti [illegible]o autentici, in tribunale si chiarirà tutto». Il dibattimento è stato fissato per il 6 [illegible]cembre [illegible] tribunale. Il processo dovrebbe durare diverse settima[illegible] ma potrebbe interrompersi alle prime battute [illegible] i giudici accoglieranno le eccezioni e le istanze dei dife[illegible].

SERVIZIO A PAGINA 4

[illegible]

Musica [illegible] [illegible] rock

Grande appuntamento a Stresa [illegible] [illegible] [illegible] classica: il violinista israeliano Pinchas Zukerman dirige la English Chamber Orchestra. Tra le segnalazioni di spettacolo, [illegible] «Festival degli sconosciuti», stasera [illegible] Raidue, che vede tra i finalisti un gruppo rock biel[illegible].

SERVIZI A PAGINA 5

A [illegible] 3

Fiera [illegible] Cravanzana

Le macchine per raccogliere le nocciole

Su un'area espositiva di 38 mila metri quadrati [illegible]no ospitati fino a stasera bancarelle, capi di bestiame e attrezzature agricole. Una veglia all'aperto concluderà la Fiera.

A [illegible] 8

Aree per le aziende

Nuovi posti di lavoro a Caramagna

Lo prevede il piano regolatore. Intanto uno studio della Cassa di Savigliano - che apre domani [illegible] filiale - individua il paese tra quelli economicamente più vivaci della «Granda».

Frettolosa chiusura degli asili

ASILI nido come servizio sociale ed educativo, asili come «costoso parcheggio» [illegible] quindi da chiudere o da affidare [illegible] privati, senza oneri per l'ente pubblico. La decisione della neonata giunta comunale di Cuneo che ha cancellato dall'elenco dei servizi che il Comune offre ai cittadini due dei tre asili per bambi[illegible] [illegible] meno di tre anni ha innescato una vecchia e [illegible] sopita polemica. Schierarsi è possibile: da una parte e dall'altra vengono offerte valide motivazioni.

Il Comune [illegible] che l'asilo è un «privilegio» offerto [illegible] pochi (duecento) e in maggioranza benestanti (rette fino a 1 milione al mese). Le repliche sono articolate. Alcuni ricordano che gli asili nido erano nati con una funzione educativa [illegible] tali dovrebbero rimanere (pochi bambini per ogni insegnante specializzato). Altri accusano gli amministratori di Cuneo di pensare al risparmio solo quando [illegible] tratta di servizi sociali e non [illegible] altri settori co[illegible] lo sport [illegible] il divertimento. Discussioni utili, ma soluzioni tutte da verificare.

Un fatto è certo. Molti genitori che, al rientro dalle ferie, domani contavano di por[illegible] i loro bambini in uno dei tre asili nido - visto che iscrizio[illegible]i e cauzioni erano stati accettati dal Comune oltre un mese fa - si trovano in una difficile situazione. Un solo asilo aprirà regolarmente e gli esclusi, sino alla fine di settembre, dovranno arrangiarsi per poi decidere se mandare i loro bambini in una struttura nuova, con personale diverso, anche numericamente, da quello che avevano conosciuto e del quale si erano fidati. Una domanda: la giunta non poteva rinviare di qualche mese la decisione e affrontare il problema nel modo più aperto, discutendone nei comitati di gestione degli asili, [illegible] Consiglio comunale e (perché no) [illegible] un'assemblea pubblica?

Gianni Martini

SERVIZIO A PAGINA 3

A Cuneo dalle vecchie tubazioni filtrano fiumi d'acqua

Persi 85 litri al secondo

A giudizio dei tecnici comunali non sarebbe un fatto grave. Cento fontane sono sempre aperte ma gli abitanti hanno più «potabile» del necessario

CUNEO. Sprechiamo troppa acqua potabile? La rete [illegible] distribuzione idrica del capoluogo della «Granda» è vecchia, [illegible]landata, piena di buchi e falle, oppure si tratta di perdite fisiologiche, normali nella gestione di un servizio di questo genere, anzi inferiori alla media [illegible]nale?

Alla prima versione della si[illegible]e, quella descritta in uno studio che una società specializzata di Savigliano ha presentato [illegible] Comune, in cui si valuta l'ammontare delle perdite attorno al 35 per cento, [illegible] contrappongono i dati forniti dalla direzione dell'acquedotto municipale.

«La perdita vera della nostra rete [illegible] distribuzione - spiega [illegible] responsabile del servizio, Lorenzo Ferrari - [illegible] supera il 24 per cento: una media che [illegible] solo non è alta, ma può essere addirittura considerata invidiabile da tante altre città. L'amministrazione comunale cuneese non ha mai "trascurato" l'acquedotto. Al contrario, ci [illegible] è sempre mossi tempestivamente per [illegible]sicurare ai cittadini acqua qualitativamente di ottimo livello ed [illegible] abbondanza».

I dati sembrano dar ragione a Ferrari. Le fonti di rifornimento idrico di Cuneo attualmente [illegible] due: le sorgenti delle grotte del Bandito, [illegible] comune [illegible] Roaschia, che hanno [illegible] portata di 170 litri al secondo, e quelle degli stretti di Andonno (120 litri al [illegible]). Queste ultime, però, durante le estati seguite ai tre recenti inverni di crescente siccità, sono arrivate anche ad essere completamente asciutte.

In frazione San Rocco Castagnaretta [illegible] Cuneo, inoltre, ci sono due pozzi che pescano in falde profonde, che complessivamente possono fornire una portata di 80 litri al secondo. In frazione Crocetta, infine, si trova un serbatoio di 5 mila metri cubi, che serve a raccogliere l'acqua [illegible] eccedenza nella [illegible]te, per poterla rimmettere in circolo durante il giorno, quando la richiesta è maggiore, ad integrazione di quella delle sorgenti o dei pozzi.

«Il prelievo da tutte queste fonti può essere valutato attor[illegible] ai 355 litri [illegible] secondo - prosegue Ferrari -. Il consumo registrato dai contatori è di circa 230 litri [illegible] secondo. L'acqua che [illegible] dalle fontanine (sono oltre cento), che viene utilizza[illegible] per bagnare i giardini pubblici e lavare le strade, corrisponde a 15 litri [illegible] secondo. C'è da aggiungere che in certi mo[illegible] l'acqua in esubero [illegible] può [illegible] tutta contenuta nel serbatoio della Crocetta, e quindi sfora, perdendosi fuori della rete di distribuzione: tale "perdita" è valutabile in 25 litri al secondo. La differenza, quella [illegible] può essere considerata perdita vera, [illegible] di circa 85 litri al secondo, cioè il 23.9 per cento».

Come si spiega, allora, che specialmente nella parte nuova della città, agli ultimi piani dei condomini più alti, nelle [illegible] [illegible] punta non arrivi che un filo d'acqua?

«Questo è un problema diverso - spiega Ferrari -. [illegible] tratta di pressione insufficiente. Le strutture attuali dell'acquedotto [illegible] progettate quando la città non si estendeva molto oltre corso Galileo Ferraris. [illegible] questa [illegible] la pressione assicurata dal dislivello tra fonti e rubinetti è tale [illegible] non [illegible] mai problemi. A monte, invece, i nuovi edifici dovrebbero essere dotati di autoclavi per avere una pressione perfetta. Ma si tratta di una soluzione a cui devono pensare i progettisti degli stabili [illegible] chi è responsabile dell'acquedotto municipale può soltanto suggerirla». [m. bo.]

[illegible] FESTA A LA MORRA

Una donna «vignaiolo del mondo»

Il premio sarà assegnato a una produttrice di Valpolicella. Prima della cerimonia per le [illegible] [illegible] La Morra (nella [illegible], il [illegible] al vignaiolo) si svolgerà un corteo storico.

SERVIZIO A PAGINA 3

Interrogazione al ministro sul raddoppio della Torino-Savona

Nel cantiere è rimasto un cuoco

Montezemolo, fermi i lavori per la galleria

MONTEZEMOLO. [illegible] guardia del cantiere, quello che dovrebbe «forare» [illegible] un tunnel la montagna fra Piemonte e Liguria, hanno lasciato soltanto un cuoco. Salvo quelli [illegible] cucina, tutti gli altri lavori necessari alla costruzione di una delle opere fondamentali per [illegible] raddoppio dell'autostrada Torino-Savona, [illegible] galleria del colle di Montezemolo, sarebbero fermi, invece, da almeno due mesi. Lo ha denunciato in un'interroga[illegible] presentata nei giorni [illegible] al ministro dei Lavori Pubblici il deputato monregalese Raffaele Costa (pli). «L'incomprensibile sospensione - [illegible] Costa - riguarda proprio il lotto relativo alla parte più pericolosa del tracciato, [illegible] quello fra le sorgenti del Cavetta e Rivere di Roccavignale. Il "buco-pilota" per il traforo è [illegible]o completato ormai da molto tempo. Tale circostanza aveva fatto sperare, a quanto sembra invano, che entro il 1992 si sarebbe potuto aprire [illegible] traffico un tratto di autostrada con carreggiate [illegible]parate nella zona delle tristemente famose gallerie Franco e Pionea.

Nell'interrogazione Costa aggiunge che - secondo dati in suo possesso - [illegible] solo tratto in questione, lungo tre chilometri e mezzo, sarebbe avvenuto dall'inaugurazione dell'autostrada ad oggi un numero impressionante di incidenti gravissimi, il cui tragico bilancio avrebbe già superato i 250 morti.

Lo scorso fine settimana in due scontri avvenuti in meno di 24 ore morirono 6 persone. E' anche questa ennesima tragedia ad aver riportato in primo piano il problema della necessità di completare il raddoppio della Torino-Savona, al più presto, e subito almeno quello del tratto sotto accusa.

«Sono morti che gridano vendetta - dice amareggiato il sindaco di Montezemolo, Secondo Robaldo -. Fummo tra i primi, all'inizio degli Anni Ottanta, a chiedere [illegible] raddoppio della Torino-Savona. Sembrava si trattasse di una cosa imminente. Invece sono passati dieci anni senza che sia successo quasi nulla. Ciò che afferma l'onorevole Costa è vero: [illegible] cantiere è fermo da settimane, né si sa quando i lavori riprenderanno. Abbiamo fatto notevoli sforzi per far conoscere [illegible] nostro paese come centro di villeggiatura. Abbiamo potenziato la Fiera del miele. Per promuoverne l'immagine turistica abbiamo per[illegible] "scomodato" la troupe della trasmissione televisiva Emilio '90. Eppure si tratta di un impegno che viene vanificato ogni qual volta si verificano gravi incidenti. Il Comune [illegible] Montezemolo continua ad essere [illegible] con l'idea delle stragi sull'autostrada». [r. s.]

Cuneo: tolte le barriere che nascondevano il parcheggio sotterraneo

Piazza Boves, tutti delusi

Abitanti e negozianti: «Un orrore dopo anni di caos»
Comune e capocantiere: «I lavori sono da completare»

CUNEO. Sono state smantellate le barriere metalliche che chiudevano il cantiere del parcheggio sotterraneo di piazza Boves e i cuneesi possono ora immaginare come si presenterà l'opera finita. C'è molta perplessità, tanti sono delusi e temono che la bella piazza sia rovinata per sempre. «E' rispettato il progetto approvato anche dalla Soprintendenza alle Belle Arti - dice l'ingegner Luciano Monaco, dirigente per Comune del settore Opere pubbliche -. Sarà quindi come previsto da anni».

E il geometra Paolo Bruno, responsabile del cantiere, aggiunge: «Po meglio attendere l'inaugurazione. La parte esterna sarà pavimentata in legno, una siepe verde correrà attorno al parcheggio e una parte della struttura fuori terra sarà ricoperta a prato».

Rimarranno comunque quelle brutte quinte in calcestruzzo attorno al complesso e quel cassone di vetro brunito che nulla hanno a che vedere l'originaria architettura della piazza. Cosa pensano gli abitanti della zona? «Esteticamente non mi piace - dice Spirito Lerda, erborista -; forse potrà diventare un brutto monumento da mostrare ai turisti quando centro storico sarà isola pedonale. L'importante è che si finisca presto, perché siamo stufi polvere e di rumore».

I lavori durano anni e l'impresa ora garantisce di consegnare l'opera tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. «Speriamo che almeno questo caos - commenta Ines Bono, con negozio di pettinatrice -. E' una costruzione orribile, grande pollaio. Non perché l'hanno fatta, era necessaria. Da casa mia vedevo gli ippocastani del lungo Gesso che mi davano il segno del cambio delle stagioni. Li hanno sfrondati o abbattuti per fare il sottopassaggio e parcheggio».

Silvio Cinus, corniciaio, non usa mezzi termini. «E' uno schifo. Sette anni di disagi e disastri per questo risultato. Tutti noi commercianti abbiamo perso clienti. Bastava due o tre piani sotterranei e lasciare sagrato a prato o a giardino. Questa è piazza piena di sole, pensi quanti anziani e bimbi avrebbero potuto goderla». Il complesso occupa in sette piani sotterranei superficie di 21 mila metri quadrati, solo una parte sarà destinata a parcheggio per poco più di 500 auto. Valeva la pena deturpare la vecchia, piazza Boves?

Bruno Marchiaro

Cominciato nell'83. Il parcheggio sotterraneo ospiterà 500 auto (Bedino)

DOMANI A BOVES

Nonna Rosina compie 102 anni

Festa domani alla casa di riposo: Rosina Laurenzano compie 102 anni. Nata a Borgo Vercelli il 3 settembre 1888, è a Boves da cinque anni. Rimasta vedova nella prima guerra mondiale, la nonnina ha vissuto a lungo a Pinerolo. Il presidente dell'ospizio, Anselmo Cavallero, le consegnerà un di rose rosse

Il Banik Ostrava s'aggiudica il classico torneo giovanile di Cuneo

Ha vinto il calcio cecoslovacco

Per il terzo posto il Torino cede ai danesi

CUNEO. Per il secondo anno consecutivo calcio dell'Est ha sbancato il torneo internazionale giovanile. La manifestazione allestita dall'A.C. Cuneo di Vincenzo Musella, è stata vinta dal Banik Ostrava, che si era già imposto 1986. In finale il Banik ha superato (1-0) la nazionale cecoslovacca, vittoriosa nella passata edizione sul Torino. L'incontro è stato diretto da Tullio Lanese di Messina che, nell'occasione, ha ricevuto il fischietto d'oro, tradizionale riconoscimento che ogni anno viene assegnato dagli organizzatori ad arbitro internazionale. Ha deciso la sfida la contravanti Kubes, capocannoniere del torneo con cinque centri, realizzato al 25' primo tempo. Durante i suoi diciannove anni di vita il torneo di Cuneo ha conosciuto i fasti del grande Torino Primavera (la squadra di Vatta ha conquistato un prestigioso poker dal 1981 al 1984), il continuo crescendo della Juventus bianconeri hanno presentato giovani di grosso calibro come Buso e Galderisi), belle imprese di Napoli e Atalanta. da qualche stagione le italiane hanno fatto Quella ieri è stata la prima finale assoluto giocata da due compagini straniere. E lo spettacolo non mancato.

Le due squadre hanno offerto fedele dimostrazione della scuola calcistica loro Paese: poco spazio alle finezze, grande velocità e concretezza con moderni schemi offensivi. In precedenza nella finale per il terzo o quarto posto i danesi dell'Aalborg hanno confermato di essere la gradita sorpresa del «Città Cuneo» e si sono imposti sulla Berretti del Torino per 1-0. gol partita è stato realizzato da Bo Hansen allo scadere del primo tempo con bel rasoterra destro sul quale nulla ha potuto portiere Cerminara. I granata però recriminano per aver colpito ben quattro volte i pali della porta danese con Masu al 35' e al 52', con Vieri al 49' e ancon Manna al 64', giudicato la miglior ala della manifestazione.

Lorenzo Tanaceto

DALLA**GRANDA**

BRA
per denunciato

Gli hanno trovato la da letto e il garage pieni di autoradio, macchine fotografiche, casse, video registratori, cuffie, paia occhiali (duecento), portasci, biciclette, persino un acquario con i pesci e altra merce per un valore almeno 30-40 milioni. Tutta questa refurtiva è stata trovata dai carabinieri di Alba nella casa dell'operaio Adriano Casavecchia, 23 anni, di Bra, via Umberto 104. E' stato denunciato per ricettazione. Sarebbero articoli provenienti da numerosi furti (per una ventina è già possibile risalire ai derubati) compiuti soprattutto ad Alba e nel circondario.

caldaia, danni ingenti

Una grave imprudenza ha rischiato di mandare a fuoco, ieri mattina, una casa di via Montello, alla periferia della città. Gli operai di ditta chiamata dai proprietari, Carlo Gaia e Teresa Milanesio, per disattivare la caldaia a gasolio, poco sostituita una a metano, intervenuti modo così drastico che i residui di combustibile si sono incendiati. In breve i vigili del fuoco hanno circoscritto e spento l'incendio, ma i danni alla casa sono ingenti: cantina quasi distrutta, stanza inagibile, pareti annerite.

Si cinque consiglieri

E' crisi all'interno della maggioranza che governa paese. Dopo dimissioni degli assessori Domenico Montalbano e Michele Calandri, altri cinque consiglieri hanno lasciato l'incarico per incomprensioni con il sindaco Sergio Gazzera («Non siamo più disposti ad accettare la sua conduzione poco democratica»). Attualmente in Consiglio comunale sono quindi presenti 13 consiglieri: 9 del gruppo di maggioranza e 4 della minoranza. Dipenderà quindi dalla minoranza garantire il numero legale nelle sedute consiliari.

FOSSANO
Due feriti nell'auto che si ribalta

Una «Opel Kadett» è sbandata e si è capovolta la scorsa notte sul raccordo che Fossano porta al casello Buretto dell'autostrada Torino-Savona a causa dell'elevata velocità con cui è stata affrontata una curva. A bordo due giovani fossanesi: il conducente, Massimo Olivero, anni, corso Emanuele Filiberto 26, ricoverato con prognosi riservata, poi migliorato, e Giovanni Dutto, 28 anni, via Santa Lucia 11, che se l'è cavata con qualche graffio.

DEMONTE
Cade in ospedale: prognosi riservata

Angelo Barale, 42 anni, abitante a Roccavione, in via Madonna 12, ricoverato all'ospedale di Demonte, trasferito d'urgenza nerdì pomeriggio al reparto di neurochirurgia del Santa Croce Cuneo. Nella del primo ospedale era scivolato, battendo violentemente il capo a terra. La prognosi è riservata.

MONFORTE
Contadino si ferisce con motosega

Alfredo Tribolato, 51 anni, di Monforte, frazione Perno, via Roma 10, si è infortunato mentre stava tagliando legna la motosega. Si è ferito alla mano destra: guarirà in 25 giorni.

CUNEO
I vincitori del festival jazz

Il gruppo «Trane's memory» di Cuneo, composto da Alfredo Ponissi, Massimo Camarca, Giampaolo Petrini e Luigi Martinali, ha vinto il primo festival jazz organizzato al Palatenda nell'ambito della Fiera «Provincia Granda». Al secondo posto il «Carlo Actis Dato Quartetto» che in formazione Piero Ponzo di Carrù, premiato insieme al gruppo «Ebony Quartet» come migliore gruppo emergente.

Domani la protesta contro la decisione di rinviare l'apertura dei «nidi»

In corteo per avere asili

Il Comune di Cuneo affiderà la gestione a una cooperativa. L'anno scolastico comincerà soltanto [illegible] fine settembre. I genitori: «Tutto ciò è inaccettabile»

CUNEO. [illegible] scende in piazza. I genitori dei bambini dei tre asili nido della città hanno confermato la decisione. Domani alle 7,30 saranno tutti (quelli ammessi e quelli esclusi) davanti all'ingresso del «nido» di via Silvio Pellico (l'unico che riapre dopo le vacanze), per manifestare il loro totale disaccordo sul provvedimento dell'Amministrazione comunale [illegible] rinviare l'apertura degli asili di via Tornaforte e Madonna dell'Olmo in attesa [illegible] affidare la loro gestione [illegible] una cooperativa.

«La nostra sarà una contestazione civile - dice Rosa Battaglino, una tra le madri più attive nella vibrata protesta - che ha [illegible] scopo principale di tenere vive l'attenzione su un problema che secondo noi [illegible] è stato affrontato in maniera idonea».

[illegible] reclama sul metodo con il quale è stata gestita tutta [illegible] vicenda. «Anche non volendo entrare nel merito della questione - dice Ferruccio Bono, presidente del Comitato dei genitori - non possiamo giustificare un ritardo di informazione così marcato. Esistono famiglie che, all'oscuro di tutto, al ritorno dalle ferie troveranno nella buca delle lettere la sgradita sorpresa scritta [illegible] Comune».

Domani mattina [illegible] famiglie dei bambini chiederanno un'assemblea pubblica che coinvolga non soltanto i diretti interessati (consiglieri e genitori), [illegible] anche tutta la cittadinanza.

Le famiglie sono quindi in «stato d'allerta». E c'è chi, per consentire che alla protesta di lunedì [illegible] sia la massima partecipazione possibile, ha provveduto ad avvisarle e tenerle continuamente informate sugli sviluppi della questione.

«Giovedì scorso ho passato il giorno di riposo compilando oltre duecento lettere - dice Rosa Battaglino - nelle quali ho cercato di illustrare in modo chiaro l'esatta situazione». [illegible] bambino è tra i fortunati ammessi al «Silvio Pellico». «Ma non per questo ho intenzione di mollare tutto - dice Rosa Battaglino - e lasciare gli altri genitori a lottare da soli. Sono convinta [illegible] essere nel giusto».

Alcune famiglie hanno provveduto ad inviare una lettera [illegible] ciascun consigliere comunale. «In questa vicenda ci abbiamo pure rimesso economicamente - dice Ferruccio Bono -. Ormai [illegible] siamo disposti ad [illegible]derci tanto facilmente».

Nella comunicazione [illegible] Comune alle famiglie si dice che la riapertura degli altri due asili è prevista con la gestione in [illegible]perativa entro la fine di settembre. «Siamo già soddisfatti di aver ricevuto finalmente la data, almeno sulla carta - dice Rosa Battaglino - ma vogliamo anche altre garanzie». La richiesta [illegible] genitori è che i tre asili siano perfettamente funzionanti.

Nell'ipotesi di [illegible] per un periodo soltanto uno di essi aperto, quest'ultimo «dovrà avere tutte le garanzie di efficienza». «La pulizia innanzitutto [illegible] - dice Rosa Battaglino - che dovrà [illegible] perfetta, come è avvenuto fino adesso. Sulle professionalità del personale non abbiamo dubbi. Ma se un paio degli undici previsti dovessero ammalarsi che cosa faremo?».

La denuncia apre un'altra ipotesi: i genitori propongono che il personale non utilizzato al Silvio Pellico, anziché [illegible] impegnato in lavori di inventario negli altri due, possa curare, almeno provvisoriamente, i bambini. «Non capiamo la ragione di tenere gli asili di Via Tornaforte [illegible] Madonna dell'Olmo chiusi», dice Rosa Battaglino.

I genitori hanno un ulteriore grande interrogativo. «Gli amministratori erano a conoscenza del problema da anni - dice Artemio Signorato - come mai soltanto adesso ed in tempi così ridotti si [illegible] affrontata la questione degli [illegible] nido?».

Signorato insiste: «Dietro una prospettiva di riapertura a fine mese dei due asili c'è la certezza di creare parecchi problemi alle famiglie dei bambini non inseriti nella graduatoria del "Silvio Pellico". Senza dimenticare il concetto di "tempi brevi" del Comune: il [illegible] del parcheggio di piazza Boves insegna».

Lorenzo Tanaceto

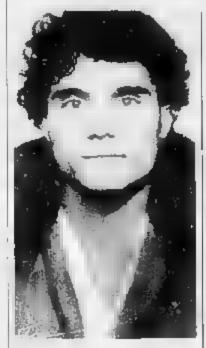
VALLE [illegible]

Corso per gli insegnanti

Sessanta docenti delle scuole medie della «Granda» da domani [illegible] per cinque giorni parteciperanno al primo corso di aggiornamento didattico organizzato nel Parco naturale della Valle Pesio. Si tratta [illegible] lezioni teoriche e pratiche su «Metodi e tecniche per l'educazione ambientale» promosse [illegible] coordinate dal provveditorato di Cuneo in collaborazione con la Regione e i responsabili del Parco. Oltre che nei territori protetti della Valle Pesio [illegible] previste lezioni nelle altre due [illegible] recentemente inserite tra quelle tutelate, i «Ciciu» del Villar di San Costanzo in Valle Maira e l'Oasi naturale [illegible] Crava [illegible] Morozzo e Rocca de' Baldi. Alla giornata inaugurale parteciperanno [illegible] presidente del Parco Riccardo Mucciarelli e il provveditore Giovanni Ferrero. Scopo dell'iniziativa è consentire agli insegnanti di avere strumenti didattici nuovi per promuovere tra gli studenti una maggior rispetto dell'ambiente. [r. s.]

A Bra un movimentato inseguimento sotto gli occhi di decine di cittadini

Tenta di ingoiare la cocaina

Pregiudicato di Sommariva Bosco scoperto dai carabinieri con bustine di plastica piene di droga. Ha ingaggiato con i militari un violento corpo a corpo alla stazione ferroviaria: arrestato

Pasquale Barillaro, 31 anni è tornato dietro le sbarre ad appena 40 giorni dalla [illegible]

BRA. Ventuno grammi di «coca», due e mezzo di [illegible]: [illegible] la maggior quantità [illegible] droga pesante mai sequestrata in città. I carabinieri l'hanno trovato addosso a Pasquale Barillaro, 31 anni, [illegible] [illegible] Arena (Catanzaro), abitante a Sommariva Bosco in via Aldo Moro 29. Il pregiudicato è stato arrestato venerdì nei pressi della stazione ferroviaria, di fronte ad una piccola folla di passanti. Sono stati momenti molto concitati: nel tentativo di liberarsi delle prove del reato, il giovane ha cercato [illegible] inghiottirla, ingaggiando poi [illegible] furiosa colluttazione [illegible] i carabinieri che erano intervenuti per impedirglielo.

Sono volati pugni, calci, gomitate; due [illegible], [illegible] sottufficiale e un militare, hanno riportato qualche scalfittura. Nessuna conseguenza per Barillaro, al quale l'ingestione della droga, invece, sarebbe stata quasi sicuramente fatale.

Tutto [illegible] cominciato con un'operazione di pattugliamento dell'area circostante i giardini di piazza Roma, luogo di spaccio e di ritrovo dei tossicodipendenti. Tra le persone che i carabinieri tengono d'occhio c'è Pasquale Barillaro: più volte implicato in furti [illegible] traffici di droga, è uscito dal carcere di Alba nemmeno quaranta giorni fa. Quando lo vedono arrivare al volante della sua auto, i carabinieri gli intimano di fermarsi. Il giovane cerca di innestare la retromarcia per fuggire, ma [illegible] mitraglietta che uno dei militari impugna gli fa cambiare idea: scende dalla vettura [illegible] scappa a piedi, inseguito da due carabinieri, verso [illegible] circonvallazione di via Trento e Trieste.

Dopo 50 metri, quando sta per essere raggiunto, si leva di [illegible] «qualcosa» (si constaterà poi che sono alcune bustine [illegible] plastica piene di droga), la mette in bocca [illegible] comincia [illegible] masticarla. I carabinieri intuiscono [illegible] motivo di quel gesto e gli saltano addosso, per impedirgli di distruggere il corpo del reato, ma ancor più per evitargli il rischio gravissimo dell'ingestione delle micidiali sostanze. Ma il Barillaro non si [illegible] per vinto: rifiuta di sputare le bustine, [illegible] divincola, prende a calci gli inseguitori. Alla scena [illegible] almeno cento persone, tra abitanti della zona, passanti, ferrovieri [illegible] pendolari appena arrivati in treno da Torino: [illegible] quando l'avranno reso inoffensivo i carabinieri dovranno faticare a sottrarre il pregiudicato all'ira di un gruppo di genitori che reclama vendetta contro i «mercanti di morte».

Alla fine [illegible] giovane si arrende, viene ammanettato e condotto in caserma. Nei suoi confronti scatta la denuncia per violazione dell'art. 71 della legge 685 del 1975, modificata nel giugno scorso: è [illegible] prima trasmessa da Bra alla magistratura, in base alle [illegible] norme sulla detenzione di sostanze stupefacenti. Con [illegible] cocaina e l'eroina che il Barillaro aveva con sé, sarebbero state ricavate dalle 100 alle 150 dosi, un numero sufficiente - dicono al comando della compagnia [illegible] via Magenta - [illegible] soddisfare per due [illegible] tre giorni la richiesta del mercato locale. [g. n.]

La Morra assegna [illegible] una produttrice veneta il riconoscimento «all'eroe della vite [illegible] del vino»

Il vignaiolo del mondo è donna

Oggi premiazione con sfilata storica e giochi di bandiere

LA MORRA. Torna [illegible] a La Morra una manifestazione significativa: la consegna del premio al vignaiolo del mondo. La scelta è caduta quest'anno su una donna, vignaiola veneta, la signora Marta Galli [illegible] Negrar di Valpolicella. Il premio, alla quinta edizione, si ispira al monumento al viticoltore innalzato nel 1972 dalla comunità lamorrese sulla [illegible]piazza Castello, quale omaggio «all'eroe della terra della vite e del vino».

«Con questo riconoscimento - dice Massimo Martinelli, gran maestro della Compagnia dei vignaioli che l'organizza insieme con il Comune - si vuole evidenziare il lavoro dell'artigiano della vigna, esaltarne la dignità. I [illegible] del grande vino amano i confronti, non temono concorrenze purché lo spirito animatore sia quello giusto. La scelta del Veneto sta proprio nell'ottica di riconoscere i meriti dove ci sono».

La cerimonia di consegna, oggi [illegible] pomeriggio, [illegible] preceduta da una rappresentazione della stagionalità della vite [illegible] del vino con figuranti in costume, portatori [illegible] simboli, celebranti che [illegible] esibiranno [illegible] fronte al monumento e agli ospiti. Il corteo partirà alle 16 e sarà preceduto dagli sbandieratori del borgo del Fumo di Alba e dalla banda [illegible]sicale di La Morra. Poi i gruppi ispirati alle stagioni.

[illegible] premio si divide in due sezioni: nazionale e internazionale. Nell'84 fece scalpore la consegna ad un vignaiolo dell'Olanda, paese in cui la vite è molto rara. Hugo Hulst di Maastricht fu premiato per l'insolita attività nella terra dei tulipani.

Quest'anno per la prima volta il premio va a una donna «quale riconoscimento gentile per il coraggio e la dedizione dimostrati nel voler far valere l'entusiasmo e l'ottimismo per il bene della vite e del vino». [g. f.]

ALLA [illegible] DI CRAVANZANA

CRAVANZANA. Nel paese della Val Belbo si conclude oggi la tradizionale fiera agricola. Nata nel Medioevo come mercato del bestiame ed importante momento di incontro tra gli abitanti dell'Alta Langa e della vicina Liguria, la fiera ha [illegible]tenuto intatto il suo prestigio.

Cravanzana ha inteso rinnovare queste tradizioni facendo coesistere l'antico e il moderno e prolungando la durata della fiera di un giorno. «E' stato un grosso sforzo organizzativo ed economico quello che abbiamo fatto - dice [illegible] sindaco del paese Marco Robaldo - ma lo riteniamo fondamentale per rilanciare questa fiera».

La fiera di Cravanzana si estende su un'area di 38 mila metri quadrati, che fino a stasera rimane occupata da bancarelle, macchine agricole e capi [illegible] bestiame. Un posto di rilievo spetta alle moderne macchine per la raccolta delle nocciole. «La nocciola "tonda gentile" - spiega Roberto Pace, presidente della Pro loco - rappresenta la principale fonte di reddito per la nostra comunità, sempre molto attenta [illegible] problemi di questo frutto. Nella periferia del paese esiste un centro sperimentale che [illegible] studi e sperimentazioni sul nocciolo. Quest'attività [illegible] ricerca è resa possibile anche grazie alla collaborazione della facoltà di Agraria dell'Università di Torino e della Fiat, che ci ha fornito alcune macchine in prestito d'uso». La festa si conclude stasera con una veglia all'aperto. [g. p.]

Nel piano regolatore una nuova area per l'industria e l'artigianato

Caramagna offre lavoro

Secondo un'indagine è fra i paesi economicamente più fiorenti della provincia
Molti operai dei centri vicini occupati nelle aziende locali. Mille anni di storia

CARAMAGNA [illegible]
[illegible] SERVIZIO

La realtà sociale di Caramagna Piemonte, piccolo centro all'estremo limite Nord della Provincia Granda, è in evoluzione. La sua storia, il suo passato lo dipingono come centro rurale.

Ma negli ultimi tempi Caramagna ha cambiato volto, ha imboccato nuove strade, guardando con fiducia al nuovo secolo che verrà. Anche per merito dell'imprenditoria locale e dell'amministrazione, il piccolo [illegible]mune ha fatto passi da gigante ponendo [illegible] basi per un futuro che assicurerà, almeno nelle proiezioni degli esperti, stabilità economica e nuovi spazi nel mondo del lavoro.

La presenza di alcuni importanti industrie [illegible] siderurgia e artigianato come la «Abr», le «Fattorie Osella», la «Lamicolor» e l'«Ati» hanno fatto sì che Caramagna diventasse un punto [illegible] riferimento per la manodopera specializzata. E [illegible] hanno fatto un centro del «pendolarismo». Nelle industrie caramagnesi infatti hanno trovato occupazione operai provenienti [illegible] Racconigi, Carmagnola, Bra e Sommariva Bosco: ogni giorno percorrono le brevi distanze che separano i vari comuni da Caramagna per raggiungere il posto di lavoro.

Da una indagine effettuata per conto di istituti di marketing appare chiaro che il comune risulta uno dei più fiorenti dell'intera provincia [illegible] soprattutto più vivi dal punto di vista economico considerato che nel decennio appena trascorso, pur privilegiando uno sviluppo razionale di artigianato e di industria, non si è tralasciato il settore agricolo i cui valori sono in positivo al contrario di ciò che è successo in altri centri della Granda dove l'industria [illegible] finito col penalizzare e soffocare le risorse agricole.

Il sindaco Andrea Brunetto, che regge le sorti della città da ben otto legislature, quasi un record, si dichiara ottimista: «Il Comune vive un [illegible] di particolare vivacità. Nell'ultima variante [illegible] piano regolatore è prevista una nuova zona da destinarsi esclusivamente all'industria e all'artigianato in sintonia con la spinta crescente ope[illegible] dell'imprenditoria locale».

E i cittadini di Caramagna [illegible] buon diritto [illegible] orgogliosi di una piccola città che prosegue sulla via del rinnovamento.

[illegible] centro storico in questi ultimi mesi è stato sottoposto a un maquillage che lo ha riportato alla bellezza di un tempo. Le strette stradine, i portici caratteristici, la pavimentazione in porfido danno l'idea di un piccolo centro ordinato e razionale.

Ma Caramagna [illegible] guarda soltanto al futuro, vuole riscoprire anche il suo passato. La tradizione riveste un ruolo importante nei rapporti con i paesi limitrofi. La gente di qui è ancora quella di un tempo, semplice e ospitale. Le consuetudini di un tempo sono ancora vive e in certe occasioni, come nelle sere d'estate, la gente fa cerchio nelle piazze e [illegible] ferma a parlare fino a tardi, oggi come ieri.

Il Comune ha una passato ricchissimo, quasi mille anni di storia. Risale infatti al 1026 la prima citazione del nome Caramagna e [illegible] origini del Comune si fanno risalire ad un'epoca [illegible] antecedente [illegible] quella medioevale. Il nome del pa[illegible] induce a pensare che [illegible] primo nucleo che l'abitò fosse di origine celtica poiché contiene la radice Kar, presente in altri centri del Piemonte meridionale (Carmagnola, Carignano, Carrù).

Questa ipotesi è stata avanzata dai vecchi storici [illegible] tutto sommato ha buone probabilità di essere quella più reale.

Il paese fa parte molto presumibilmente di quei punti già largamente popolati nel periodo avanti Cristo e poi scomparsi dopo una dura resistenza sotto il dominio dei romani. Nel primo periodo della sua storia documentata (siamo intorno [illegible] 1200) il paese dipende dai marchesi di Saluzzo fino al 1305 quando Manfredi IV lo concede in feudo, come dicono le cronache di allora, per 400 fiorini d'oro [illegible] Antonio [illegible] Montecuto dei [illegible] di Biandrate.

Verso il 1350 fa la sua apparizione in questa parte del Piemonte il terribile flagello della peste: ma di questo periodo non vi sono documenti negli archivi del Comune e della parrocchia. In seguito [illegible] paese [illegible] legato la [illegible] storia alle vicende dei Sa[illegible] [illegible] [illegible] molti comuni della «Granda».

Lo scrittore Sergio Fusero ha redatto una bellissima «Storia di Caramagna», un volume a metà strada tra [illegible] storia e la cronaca, in cui si disegna a [illegible] tinte il quadro di una comunità che non [illegible] [illegible] [illegible] protagonista di «avvenimenti» [illegible] ha sempre fatto da spettatrice (quando [illegible] ha subito le diatribe dei signorotti succedutisi nei secoli) alle beghe degli altri.

Agli attenti osservatori della vita sociale di questa parte della Granda non può sfuggire però come [illegible] tempo non abbia intac[illegible] minimamente la fierezza e la dignità che ancora oggi sono caratteristiche peculiari del comune.

Questo mese sarà l'occasione per ricordare la beata Caterina De Mattei che fa parte della storia [illegible] Caramagna [illegible] anche [illegible] Racconigi (i due comuni la festeggiano entrambi; tra l'altro la festa di Racconigi [illegible] da sempre chiamata [illegible] «festa d'la beata»).

La beata, nata a Racconigi nel 1486 dove esiste [illegible] la casa natale nella via che porta [illegible] [illegible] nome, lasciò la città nel 1524 in seguito alla derisione popolare [illegible] [illegible] alcune accuse di stregoneria. Abitò a Caramagna fino all'anno [illegible] cui si spense: era [illegible] 1547. Ora le sue spoglie riposano nel cimitero [illegible] Garessio ma la sua figura riabilitata dalla Chiesa [illegible] portata [illegible] simbolo di santità [illegible] anco[illegible] onorata oggi nei due paesi che la ospitarono.

Un profumo tra storia e leggenda si respira [illegible] oggi nelle strette vie [illegible] un [illegible] che per certe caratteristiche ricorda [illegible] borgo medioevale. Sono que[illegible] gli angoli che forse raccontano la storia più vera della gente piemontese, molto lontana dal caos delle grandi città e dove forse si può anc[illegible] andare alla ricerca del tempo perduto.

Michele Banchio

SAVIGLIANO

Uno sportello in più

Da domani inizierà ad operare la nuova filiale di Caramagna Piemonte della Cassa di Risparmio di Savigliano. Lo sportello avrà sede provvisoria in via Vittorio Emanuele II 14/a, telefono 0172-89.000 oppure 89.556, mentre la sede definitiva diventerà operativa dall'inizio del nuovo anno. L'apertura della nuova filiale della Cassa di Risparmio di Savigliano segue a un anno di distanza quella dello sportello di Borgo San Dalmazzo e si inquadra [illegible] una politica di rafforzamento e di presenza dell'Istituto sul territorio provinciale. «Dalle indagini fatte dalla Cassa di Risparmio di Savigliano in collaborazione con quella di Torino - spiega il direttore dell'Istituto saviglianese, Giuseppe Allocco - si è accertato che Caramagna è [illegible] Comune interessante sotto il profilo del movimento economico con un volume di affari tale da richiedere senz'altro un nuovo punto [illegible] servizi bancari». (m. b.)

[illegible] [illegible] di Caramagna: la chiesa parrocchiale e il [illegible] storico che [illegible] stato sottoposto negli ultimi mesi a un maquillage che ha permesso [illegible] riscoprire il volto antico. Nelle prossime settimane si farà festa in onore della Beata Caterina (TELEFOTO CUNEO)

LA STAMPA LIGURIA

GENOVA E LEVANTE

Domenica 2 Settembre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

STASERA IN RIVIERA

La guida agli appuntamenti

A Nervi, per il festival del cinema nel Roseto, viene proiettato il film «Legami» [illegible] Pedro Almodóvar. Festa a Gattorna [illegible] processione, sagra e fuochi artificiali.

SERVIZIO A PAGINA 6

CACCIA ALLO SPARATORE

LUMARZO. Sono stazionarie, all'ospedale S. Martino di Genova, le condizioni di Raffaele Montebruno, il «mago» trentaduenne ferito l'altra mattina [illegible] colpi di pistola da un giovane, tuttora ricercato dai carabinieri. Montebruno, che è stato raggiunto da tre proiettili, uno dei quali gli ha fracassato la mandibola, venerdì era stato operato per l'estrazione degli altri due proiettili rimasti conficcati in una spalla. La prognosi [illegible] sempre riservata, anche [illegible] i proiettili non hanno colpito organi vitali.

Frattanto continuano le ricerche dello sparatore, che i carabi[illegible] hanno identificato in Felice Gullaci, 19 anni, abitante a Genova in via Canevari nel quartiere di San Fruttuoso. Gullaci, che aveva trascorso la notte in casa di Montebruno a Pannesi di Lumarzo, intorno alle sei di mattina, forse al culmine di una violenta discussione, aveva esploso tre colpi a distanza ravvicinata contro Montebruno. La pistola, recuperata dai carabinieri, è priva di numero di matricola: un'aggravante in più per lo sparatore, che deve già rispondere di tentato omicidio.

[illegible] A [illegible] 3

PREMI A CHIAVARI E L[illegible]

CHIAVARI. Ultimi fuochi d'estate in Riviera: [illegible] Chiavari e Lavagna agosto si è concluso all'insegna del folklore e delle tradizioni. Due le iniziative, la rassegna teatrale in dialetto genovese che si [illegible] chiusa venerdì sera a Chiavari con la premiazione delle compagnie partecipanti, e la mostra fotografica a concorso «Obiettivo [illegible] Lavagna antica» che propone immagini d'epoca e foto moderne [illegible] scorci poco conosciuti e trascurati della città.

Significativo il successo della prima «Rassegna regionale ligure del teatro in dialetto», che si è svolta ogni venerdì dal 13 luglio al 24 agosto proponendo ogni settimana [illegible] compagnia ligure: da quelle [illegible] Ponente alle filodrammatiche genovesi.

A Lavagna continua fino a questa sera, nella saletta Chez-Vous sul lungomare, la mostra «Obiettivo su Lavagna antica» promossa dal Sampdoria Club «Gianni De Paoli» con il patrocinio del Comune. Oltre alle foto e cartoline d'epoca, alcune davvero preziose, raccolte in una sezione fuori concorso, [illegible] mostra propone le opere di numerosi fotoamatori.

SERVIZIO A PAGINA 3

OGGI BARCELLONA-SAVONA

Dopo 3 vittorie, la grande sfida

Giornata decisiva oggi per il Savona in Coppa. Messa al sicuro la qualificazione col 14-6 inflitto agli svizzeri del Monthey, la Rari sfida il Barcellona per il primo posto.

SERVIZIO A PAGINA 8

Il calcio entra nel vivo

Il Rapallo gioca in Coppa Italia [illegible] Vignola

Oggi i bianconeri ospitano la Pegliese [illegible] sperano che l'ex juventino dica «sì» alle offerte della società. In campo anche [illegible] squadre [illegible] Promozione per la prima partita di Coppa.

A PAGINA 8

Oggi finale al Carlini

Genova assegna il titolo europeo di softball

L'Italia dà l'assalto al [illegible] [illegible]condo alloro continentale: [illegible] diventata la favorita dopo la sconfitta dell'Olanda con il Belgio. Alle 13 è in programma [illegible] scontro decisivo, [illegible] tre partite.

VENTIQUATTR'ORE

TEMPORALE

[illegible] tromba d'aria [illegible] alla costa

Mentre scendeva la pioggia sulla città, ieri mattina verso le 11 è stata avvistata al largo di Geno[illegible] una tromba d'aria, che fortunatamente si [illegible] dissolta lontano dalla costa. Sul fronte dell'emerge[illegible] idrica, il breve temporale della mattinata non ha migliorato la situazione degli invasi. I sindaci della Valle Scrivia hanno inviato una lettera al ministero della Protezione Civile in cui esprimono parere negativo all'ipotesi di una briglia sul torrente Laccio, avanzata dall'assessore comunale di Genova Roberto Timossi.

FINANZA

Nuovo comando [illegible] Legione

Passaggio di consegne domani al Comando della 1ª Legione della Guardia di Finanza. Il col. Alberto D'Amico lascia dopo quasi [illegible] anni il comando della Legione per assumere la carica di capo di stato maggiore presso la Zona ligure. Gli succede il col. Angelo Ferraro. La cerimonia si svolgerà alla presenza del gen. Reali e del col. Gorelli.

INCIDENTE

E' investito da un'auto

E' stato investito da un'auto, che lo ha scaraventato sull'altro lato della strada. Maurizio Caselli, di 46 anni, è ora ricoverato al San Martino, dove i medici gli hanno riscontrato ferite guaribili in 60 giorni. L'incidente si è verificato in via De Gasperi, a pochi metri dell'albergo «Rex», dove l'uomo era alloggiato. Alla guida dell'auto c'era Angelo Galassi, 50 anni, piazza Palermo.

LEVANTE

Domani funerali [illegible] piccolo Daniele

Si svolgono domani alle 16,30, nella chiesa dell'Annunziata di Levanto i funerali di Daniele Sassarini, il bambino di [illegible] anni ucciso giovedì pomeriggio dal padre con un colpo di fucile alla nuca. La mamma della vittima, Grazia Barletta, [illegible] ancora ricoverata all'ospedale, osservata a vista per impedire che tenti di togliersi la vita. Sassarini, che dopo il delitto del figlio si è [illegible]rato alla gola, è sempre in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Non è [illegible]to necessario effettuare l'autopsia sul corpo del piccolo, perché i fogli scritti dal padre, trovati accanto al cadavere, sono una chiara prova di colpevolezza.

A colloquio con i ragazzi all'uscita degli istituti dopo lo stress del primo giorno

L'appello per gli studenti genovesi

Ieri s'è svolta la prova scritta d'italiano per gli alunni delle scuole superiori che sono stati rimandati
I temi spaziavano dalla crisi del Golfo alla letteratura classica. Nei prossimi giorni gli altri esami

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] si presenta agli esami di riparazione [illegible] bermuda e maglietta [illegible] maniche corte. Qualche quindicenne, seguendo il consiglio della madre, ha azzardato uno spezzato con la giacca scura, che dopo il primo quarto d'ora è finito abbandonata su una sedia. L'impressione è che gli studenti siano tutti [illegible] proprio agio nell'affrontare [illegible] prova che decide le sorti [illegible] un anno scolastico.

Il commento ricorrente è più [illegible] meno questo: «Con una [illegible] due materie, basta dimostrare la buona volontà a migliorare il rendimento ed il gioco è fatto». Se le materie [illegible] tre o quattro, diventa: «Preoccuparsi non serve a niente, tanto decidono i professori».

Ieri mattina hanno risposto all'appello gli studenti che dovevano affrontare la prova di italiano. Abbronzati, facce distese, verso le otto si ritrovano sotto il portone dell'istituto scolastico. I più arrivano da soli. Chi aveva bisogno di un supporto morale ha delegato il compito ad un compagno [illegible] classe «più bravo», che gli ha dato [illegible] mano nella preparazione.

Alle otto e mezzo iniziano [illegible] compito. I temi proposti spazia[illegible] dall'attualità (la crisi del Golfo [illegible] i suoi risvolti sui consumi energetici), alla letteratura, alle riflessioni sull'adolescenza. Al Classico, uno dei temi assegnati ai rimandati chiedeva di commentare l'importanza dell'ascolto della musica in un mondo dove prevalgono gli istinti violenti e materiali. [illegible] tempo a disposizione viene sfruttato sino all'ultimo minuto. Dopo quattro ore in punto, escono i primi studenti. «Com'è andata non lo so - dice Dario, 17 anni -. Ho scelto il tema [illegible] letteratura su Dante [illegible] Petrarca. Ho studiato molto e mi sembrava facile».

Quasi tutti dicono che [illegible] vale la pena prendere ripetizioni di italiano da un professore. Francesco e Gianluca, di 17 anni, liceo scientifico: «Avevamo dei problemi con lo scritto, l'orale era più che sufficiente. Ci siamo preparati [illegible] fondo sul programma di letteratura, con l'idea [illegible] fare questo tema. In fondo, basta studiare bene i movimenti letterari e gli autori per arrivare alla sufficienza. Il tema [illegible] attualità invece richiede più [illegible]zione».

Un po' emozionati sono i più giovani. Essere rimandati nel primo anno delle scuole superiori fa sempre un certo effetto. Edoardo, 15 anni, quarta ginnasio, commenta: «Avevo quattro e mezzo di scritto, sette di orale. Ho passato l'estate andando a ripetizione. Mi sono esercitato molto sui temi, che poi il professore mi correggeva. Ero un po' teso, speriamo che sia andata bene. Mi sento preparato».

Gli esami [illegible] riparazione non preoccupano più di tanto. Il «vero» esame è la maturità. Per i ragazzi, la differenza è fondamentale. Il professore che bene o male si [illegible] conosciuto durante l'anno scolastico incute meno soggezione della commissione [illegible] docenti arrivati da ogni dove per decidere il destino del candidato. [illegible] si fa forza pensando che nel peggiore dei casi il professore del corso riconoscerà i progressi compiuti in due mesi e alla fine si dimostrerà comprensivo.

Racconta Mario, 17 anni, che è venuto ad incoraggiare un compagno di classe: «Ho un fratello maggiore che ha frequenta[illegible] lo stesso Liceo. Tutte le estati era rimandato, ma studiava pochissimo. Per accontentare i miei genitori si chiudeva in ca[illegible] due [illegible] al pomeriggio facendo finta di [illegible] sui libri. Invece, faceva [illegible] parole crociate e ascoltava musica [illegible] le cuffie. A settembre è sempre passato. Lui diceva di essere simpatico ai professori e che l'importante [illegible] saperci fare».

Quanto servono gli esami di riparazione secondo gli studenti? «Poco, solo a chi ha problemi seri nell'esprimersi», dice Marco, 16 anni, quinta ginnasio. Nei prossimi giorni si replica.

Paola Cavallero

ALTRI TEST

Ecco greco e latino

Domani e martedì torneranno sui banchi i rimandati nelle altre materie oggetto di prova scritta. Al Liceo classico, il calendario prevede prima la prova di latino e [illegible] giorno seguente quella di greco. Nello Scientifico, martedì [illegible] ripara matematica.

Chi è stato rimandato a settembre [illegible] due [illegible] più materie ha privilegiato la preparazione in italiano «perché [illegible] la materia più importante». Ma i più hanno deciso di fare da sé, rinunciando alle ripetizioni impartite da docenti [illegible] laureandi.

Spiega Paolo, 17 anni, che deve riparare anche greco: «Per italiano [illegible] [illegible] fatto aiutare da un compagno. Lui è [illegible] promosso [illegible] otto. Non [illegible] difficile affrontare l'interrogazione orale. Anche durante l'anno è difficile prendere un'insufficienza. I problemi nascono con lo scritto. Io sono stato rimandato perché sceglievo il [illegible] di attualità [illegible] poi non approfondivo gli argomenti del titolo».

Si accende il dibattito dopo le rivelazioni sulle stragi compiute all'indomani della Liberazione

Esecuzioni nel 1945 anche [illegible] Genova?

Baget Bozzo: «I comunisti uccisero un comandante partigiano»

GENOVA. Le rivelazioni dell'ex deputato comunista Otello Montanari [illegible] delitti compiuti a Reggio Emilia dai partigiani, nell'immediato dopoguerra, non hanno sorpreso Gianni Baget Bozzo. L'europarlamentare socialista ieri mattina commentava: «Sono abbastanza vecchio per aver visto quei fatti. Anche [illegible] Genova nel '45 il comandante partigiano Aldo Gastaldi fu fatto fuori da loro, dai comunisti. Per loro la guerra civile italiana era come la guerra spagnola. C'era il bene e c'era il male, la vita e la morte, avevano concezioni molto rigide».

Il sociologo Baget Bozzo la definisce «mentalità rivoluzionaria». Prosegue: «Concepivano la lotta politica come lotta militare. La guerra non era finita con la vittoria degli americani, per loro proseguiva per la vittoria del comunismo. La memoria di una rivoluzione rossa in Italia rimase negli Anni Cinquanta e sfociò anche in vendette private».

Conclude Baget Bozzo: «Poteva andare anche peggio perché in Francia andò peggio. La Francia ebbe [illegible] resistenza di noi e lì ci fu [illegible] serie di vendette personali. In Italia ci fu [illegible] resistenza di popolo e dopo si scatenò [illegible] vera guerra civile, che trova paragone solo con la guerra jugoslava. I soldati della repubblica sociale che si arresero furono fucilati. Molti preti sono stati [illegible] durante la guerra civile in Italia, sia per mano dei fascisti che dei comunisti».

La replica è di Mario Cavagnaro, vicepresidente dell'Anpi provinciale, ex [illegible] nelle due giunte di sinistra che [illegible]uidarono Palazzo Tursi: «L'affermazione su Aldo Gastaldi "Bisagno" è gravissima. Tutti sanno che fu medaglia d'oro della Resistenza e che morì tragicamente in un incidente. A Genova ci fu un forte movimento partigiano, si formarono le "sap", squadre [illegible] azione patriottica. L'insurrezione genovese fu definita "insurrezione modello", perché venne fuori al momento giusto, [illegible]tando i piani tedeschi di distruzione delle industrie e del porto».

Sui fatti di Reggio Emilia: «Conosco Montanari da quando era alla direzione della federazione giovanile comunista. Non sono eccessivamente stupito di quanto ha rivelato. Non credo che quei fatti siano rapportabili alla situazione [illegible]enovese. Contro i partigiani dell'Emilia il governo di allora condusse una campagna d'attacco che tendeva a colpire la Resistenza. Quei fatti li considero una reazione sbagliata ed esasperata a quella campagna d'attacco. Sono atti che i partiti e l'Anpi hanno sempre condannato. Mi dà fastidio che si sia tirata in ballo la funzione della Resistenza, quando nella sola Emilia sono caduti migliaia di partigiani».

Graziano Mazzarello, segretario regionale del pci: «Mi colpisce questo sensazionalismo da scoop. Nel '46 Togliatti denunciava fatti di questo genere e cercò di battersi perché si frenassero alcuni episodi. E' sbagliato giudicare questi fatti con la mentalità [illegible] oggi. Nel '45, odi e tensioni erano fortissime. Naturalmente, se ci sono responsabili, vengano fuori».

Il pci è stato chiamato in causa per i documenti conservati negli archivi della Cecoslovacchia, a proposito di collegamen[illegible] con il terrorismo. Mazzarello risponde: «La posizione del pci sul terrorismo è sempre stata di aperta condanna. Ci fu il tentativo di qualche studente [illegible] professore universitario di inserirsi dentro le fabbriche, ma fu bloccato dai lavoratori». **[p. c.]**

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

Arrestato dipendente dell'ospedale S. Martino

Droga e [illegible] precotti in [illegible] dell'economo

GENOVA. Ci mancava un dipendente ospedaliero nell'elenco degli spacciatori insospettabili. L'altro giorno è caduto nella rete dei carabinieri Carlo Sabatti, di 38 anni, abitante in frazione Salto, nel comune di Avegno. L'uomo lavo[illegible] nella sezione economato dell'ospedale San Martino ed era responsabile del settore manutenzione [illegible] funzionamento delle cucine. Nel garage della sua abitazione i militari del nucleo operativo di via Ippolito d'Aste hanno sequestrato due chili e mezzo di hashish, confezionata [illegible] dieci pani, avvolti nel cellophane.

Nel locale erano conservate anche confezioni di cibi precotti, che Sabatti ha ammesso di aver sottratto dalla dispensa dell'ospedale. Per questo reato, all'accusa di detenzione di sostanza stupefacente al fine di spaccio, si è aggiunta quella di peculato.

L'operazione [illegible] scattata verso le due [illegible] notte, dopo una lunga serie di appostamenti intorno alla casa di Salto. Per [illegible]dere nell'occhio, i carabinieri, in abiti civili, si sono alternati con i colleghi di Uscio, sorvegliando notte e giorno la zona.

Carlo Sabatti si incontrava [illegible] persone nel giro della droga, alcune segnalate come tossicodipendenti, altri sospettati di essere a loro volta spaccato[illegible]. Gli investigatori hanno registrato i diversi spostamenti del dipendente ospedaliero, che ogni volta faceva ritorno nella casa di frazione Salto.

Il nascondiglio della droga doveva essere nell'abitazione [illegible] nel vicino garage. I carabinieri hanno approfittato di una finestra aperta e si sono introdotti nella camera da letto del Sabatti, che si è svegliato di soprassalto. Nel garage, in [illegible] sacco, sono stati trovati i dieci pani di hashish. **(p. c.)**

Stanziato mezzo miliardo per il nosocomio di Camogli

Ospedali, si riparte

Con l'arrivo di settembre scatta il piano varato per il Levante
A Recco deve riaprire Chirurgia, lavori anche a Rapallo e S. Margherita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la fine della pausa estiva si rimette in moto, nel Levante, anche la macchina della sanità. Domani a Rapallo, nella prima riunione del Comitato di gestione della Usl 17 dopo il periodo delle ferie, si parlerà del «caso-Recco».

Sul tappeto la riapertura della divisione di Chirurgia, chiusa a giugno per consentire le ferie al personale paramedico ed anche per fronteggiare [illegible] carenza di anestesisti: in attesa del concorso ufficiale, era stato bandito un «avviso [illegible] tempo» che però non ha prodotto i risultati sperati. E di conseguenza non si è ancora arrivati al numero [illegible] di anestesisti assunti con contratto a termine indispensabile per il riavvio della divisione.

Spiega Carlo Bellati, presidente della Usl: «Il problema degli anestesisti in effetti esiste, [illegible] tra l'altro non riguarda solo Recco ma tutti gli ospedali della Usl. Lunedì valuteremo il problema insieme [illegible] tutti i capiservizio: penso che, comunque, si potrebbe riuscire a riaprire la divisione, almeno i dieci posti letto che funzionavano prima della chiusura, entro la prima quindicina di settembre».

Con settembre ripartirà anche il piano di ristrutturazione degli ospedali della Usl, concordato a suo tempo [illegible] la Regione e [illegible] parte già finanziato. A Santa Margherita è stata completata la sistemazione [illegible] Ostetricia e di Chirurgia, si sta procedendo ad alcuni lavori di ampliamento degli spazi della scuola infermieri che ripartirà a metà settembre. C'è, in progetto, un terzo intervento, cioè la sopraelevazione dell'ultimo piano dell'edificio, che dovrà ospitare laboratori, uffici e il servizio della Medicina [illegible] base. «Ma è un intervento che sarà realizzato in un secondo tempo: per ora [illegible] sono questioni più urgenti da sbrigare», commenta Bellati.

Le questioni più urgenti sono la ristrutturazione dell'ospedale di Rapallo, anch'essa concordata e in parte già finanziata. A differenza [illegible] quanto [illegible] accaduto a Santa Margherita, dove i lavori per Chirurgia e Ostetricia hanno comportato la chiusura per alcuni mesi delle degenze, [illegible] Rapallo l'installazione della Cardiologia con unità di terapia intensiva coronarica (Utic) non dovrebbe portare a particolari disagi. «E' meglio usare il condizionale - commenta ancora Bellati - perché la decisione finale spetta ai capiservizio ospedalieri: comunque il tipo d'intervento previsto a Rapallo, con l'inserimento anche della Geriatria e delle Residenze sanitarie-assistenziali, può essere realizzato in modo "verticale", senza creare particolari disagi alle degenze».

Per la sistemazione dell'ospedale di Rapallo è prevista, in più «tranches», una spesa di quasi tre miliardi di lire. Due miliardi dovranno invece essere spesi, ma [illegible] si è in una fase preliminare, per il riassetto generale dell'ospedale di Recco. «In questo caso - spiega ancora Bellati - [illegible] è [illegible] specifico reparto ad aver bisogno di ristrutturazione, ma tutto l'ospedale dove è prevista una razionalizzazione degli spazi, una diversa suddivisione dei reparti, dei laboratori, [illegible] servizi».

Ci saranno quindi interventi di tipo edilizio ed impiantistico per adeguare il nosocomio, che non è comunque la struttura più obsoleta della Usl, alle moderne esigenze ospedaliere.

Altri 500 milioni dovranno infine essere spesi a Camogli, per [illegible] definitiva sistemazione del «Ss. Prospero e Caterina», attualmente chiuso alle degenze, dove è prevista l'istituzione di [illegible] centro di riabilitazione cardiologica. I relativi impianti sanitari sono già stati acquistati: manca la sistemazione dei locali che dovranno ospitarli.

Con la ripresa autunnale [illegible] il riavvio delle ristrutturazioni, la usl 17 [illegible] troverà anche ad affrontare un problema che prima dell'estate era stato tamponato alla meglio: [illegible] primo intervento di Recco. Destinato, dalla prima stesura del piano sanitario regionale, alla soppressione, il primo intervento era stato salvato in extremis dalla sollevazione delle pubbliche assistenze del Golfo Paradiso e dall'intervento dell'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, che [illegible] annunciato un «emendamento», a favore di Recco, nella nuova [illegible] del piano regionale. Gli impegni di Josi saranno rinnovati dal [illegible] successore in via Fieschi?

Marco Raffa

A LAVAGNA

I problemi di Ortopedia

Anche negli ospedali della Usl 18, «Tigullio Orientale», la ripresa dopo l'estate porterà qualche interessante novità. In particolare per quan[illegible] riguarda la divisione di Ortopedia [illegible] Lavagna, l'ultimo reparto di degenza rimasto nell'ala vecchia del nosocomio. Nell'ultima riunione del Comitato di gestione si è discusso a lungo sulla possibilità di spostare la divisione in un'altra ala dell'ospedale lavagnese, oppure [illegible] accorparla, temporaneamente, con Ortopedia Sestri Levante. Quest'ultima ipotesi [illegible] comunque la meno praticabile e la meno voluta: quello che è certo è che si cercherà di evitare ai pazienti di Ortopedia di passare un nuovo inverno nei grandi cameroni [illegible] secondo piano, malriscaldati, con le finestre fatiscenti ed altri problemi. Per Ortopedia c'è anche un problema di tipo burocratico da risolvere: al momento, dopo il ritiro del professor Soave, [illegible] reparto è sotto la direzione del primario di Sestri Levante, professor Guidi: questa situazione diventerà definitiva?

Sempre [illegible] Lavagna, entro la primavera, dovrà essere completata la ristrutturazione delle aree esterne e della palazzina servizi (alle spalle del corpo centrale), mentre dovrebbero cominciare i lavori delle nuove sale operatorie. Nel corpo centrale dovrebbero invece essere installati il centro antidiabetico e il servizio di videoendoscopia.

DALLA **RIVIERA**

SESTRI LEVANTE

Arriva un altro no al porto turistico

L'associazione ambientalista «L'Isola» di Sestri Levante [illegible] il senatore Carlo Boggio, dc, hanno preso posizione sulle dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dal sindaco Carlo Brina [illegible] proposito dei progetti per [illegible] nuovo porto di Sestri Levante. «Il nuovo sindaco - scrive Boggio - ha ben ragione a definire il porto come un grande nodo sestrese. Un nodo che il superpartito degli affari vorrebbe sciogliere costruendo il porto, che sarebbe un insopportabile insulto ambientale. Mi esprimo in questi termini [illegible] cittadino italiano che ha [illegible] cuore la conservazione delle bellezze residue del paesaggio nazionale».

CALVARI

[illegible] l'Expo visitatori record

Si chiude questa sera alle 23, a Calvari, l'edizione 1990 di «Expofontanabuona». La rassegna fieristica, che anche quest'anno ha fatto registrare un significativo successo di pubblico [illegible] molti lusinghieri commenti da parte di autorità, addetti ai lavori e semplici cittadini, sarà visitata questa mattina dal console sovietico Ghennadi Bobylev. Accompagnato dall'assessore provinciale al Bilancio Camillo Bassi, suo amico personale, Bobylev - console a Genova da circa un mese, ma che ha spesso vissuto in Italia e in Liguria - visiterà gli stand, s'incontrerà con alcuni imprenditori della vallata.

SESTRI LEVANTE

Consiglio comunale [illegible] Levante

Il Consiglio comunale di Sestri Levante si riunirà domani sera alle 21. Tra le pratiche all'ordine del giorno, dopo la comunicazione sulle deleghe conferite agli assessori, la nomina della Commissione elettorale [illegible] dei revisori dei conti, c'è l'approvazione del bilancio di previsione 1990.

RIVA TRIGOSO

Un nuovo varo il [illegible] settembre

Sarà varata il 15 settembre, dai Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso, la corvetta «Sibilla» della classe «Minerva», realizzata per conto della Marina militare italiana. La corvetta, [illegible] delle ultime navi realizzate dal cantiere [illegible], è lunga 87 metri e larga 10,30.

Le indagini dei carabinieri devono anche chiarire quale rapporto c'era tra i protagonisti della vicenda

Continua la caccia al rivale del «mago»

Non è ancora stato catturato l'uomo che ha esploso tre proiettili, ferendolo gravemente, contro l'astrologo di Lumarzo
I due erano arrivati insieme a Panesi intorno alle tre di notte. La sparatoria al culmine di [illegible] violenta discussione

LUMARZO. Sono stazionarie, all'ospedale S. Martino di Genova, le condizioni di Raffaele Montebruno, il «mago» trentaduenne ferito l'altra mattina a colpi di pistola da un giovane, tuttora ricercato dai carabinieri. Montebruno, che [illegible] stato raggiunto da tre proiettili, uno dei quali gli ha fracassato la mandibola, venerdì era stato operato per l'estrazione degli altri due proiettili rimasti conficcati in una spalla. La prognosi è sempre riservata, anche se i proiettili non hanno colpito organi vitali.

Frattanto continuano le ricerche dello sparatore, che i carabinieri hanno identificato in Felice Gullaci, 19 anni, abitante a Genova in via Canevari nel quartiere di San Fruttuoso. Gullaci, che aveva trascorso la notte in casa di Montebruno a Pannesi di Lumarzo, intorno alle sei di mattina, forse al culmine di una violenta discussione, aveva estratto una pistola calibro 7.65, automatica, che aveva con sé, esplodendo tre colpi a distanza ravvicinata contro Montebruno. L'arma, recuperata dai carabinieri, è priva [illegible] numero di matricola, un'aggravante in più per la posizione dello sparatore, che deve [illegible] rispondere di tentato omicidio.

Dopo aver sparato, Gullaci [illegible] apparso in preda ad un forte choc: era però rimasto vicino al ferito, ed anzi, quando era arrivata l'ambulanza, aveva cercato di salire con lui sulla lettiga, per accompagnarlo all'ospedale. Ma Montebruno, pur stremato dalla copiosa perdita di sangue, aveva avuto la forza di respingerlo [illegible] un gesto. Gullaci era rimasto ancora qualche minuto nei pressi della casa della sua vittima, e poi si era allontanato a piedi, facendo perdere le sue tracce.

Una delle prime ipotesi avanzate dagli inquirenti subito dopo il fatto era che lo sparatore, sconvolto dal suo gesto, avesse deciso di togliersi la vita, ipotesi non confermata dalle battute compiute nella zona alla ricerca del corpo del giovane. Secondo i carabinieri la cattura di Gullaci potrebbe essere questione di [illegible]: sia la sua abitazione di Genova che gli altri punti di ritrovo del giovane sono tenuti sotto stretta sorveglianza, [illegible] [illegible] è neppure esclu[illegible] che il giovane decida di costituirsi.

Secondo le indagini dei carabinieri, coordinate in collaborazione tra la compagnia di Chiavari e il nucleo investigativo di via Ippolito d'Aste a Genova, [illegible] tentato omicidio di Montebruno, «astrologo ed esperto in scienze occulte» come recita un biglietto da visita trovato nella [illegible] [illegible] Pannesi, sarebbe maturato nell'atmosfera «o-culta» [illegible] un po' ambigua che circondava l'attività del «mago». Montebruno e Gullaci [illegible] conoscevano da un paio d'anni, da quando [illegible] giovane si era rivolto all'astrologo per cercare di aiutare la madre, sofferente [illegible] disturbi psicofisici.

Le «consulenze» di Montebruno, forse intervallate da pratiche esoteriche, non erano state gratuite ed anzi risulterebbe che in due anni fossero costate alla famiglia di Gullaci alcuni milioni di lire, cinque o sei. Forse perché dubbioso sull'efficacia dei metodi del «mago», forse perché resosi conto di essere stato per lungo tempo turlupinato, Gullaci - sempre secondo una delle ipotesi seguite dai militari - si sarebbe recato giovedì notte nella casa di Montebruno per avere spiegazioni. [illegible] la discussione nata tra i due uomini è poi sfociata [illegible] dramma.

Risulta però che Gullaci e Montebruno insieme alla [illegible] vivente di quest'ultimo, Cristina Riberti, 22 anni, fossero arrivati insieme a Panesi, intorno alle tre di notte. Dov'erano stati in precedenza?

[m. r.]

IN PAESE

«Una persona educata»

Cristina Riberti, la convivente del «mago» Raffaele Montebruno, è in permanenza al [illegible]. Martino, per avere notizie del suo [illegible]. A Pannesi di Lumarzo, in via Chiappeto, abita [illegible] fratello Daniele. Il giovane, intervistato dal cronista, appare seccato e risponde di non sapere nulla della vicenda. «Cristina è via, [illegible] ospedale. [illegible], non viene qui, non posso dire dove andrà a dormire stasera». E' evidente la voglia di mantenere il riserbo su una vicenda che [illegible] Lumarzo ha lasciato tutti sbigottiti. Il «mago» era arrivato da queste parti alla fine dell'88. Dalla famiglia Olcese, che abita tuttora nel palazzo di fronte, aveva acquistato due appartamenti ai civici 56 e [illegible] e vi si era trasferito nel gennaio dell'89.

In paese [illegible] si vedeva raramente. «Veniva qualche volta qui in negozio a comprare le bombole del gas e [illegible] pane. Lo conoscevamo [illegible] vista: una persona educata», racconta la titolare di un negozio.

Si sono concluse due originali manifestazioni che hanno riscosso un vivo successo di pubblico e di critica

Teatro e fotografie, il Tigullio torna indietro nel tempo

Ecco i nomi dei premiati a conclusione della rassegna dialettale e della mostra

CHIAVARI. Ultimi fuochi d'estate in Riviera: a Chiavari [illegible] Lavagna agosto si è concluso all'insegna del folklore e delle tradizioni. Due le iniziative, la rassegna teatrale in dialetto genovese che si è chiusa venerdì sera a Chiavari con la premiazione delle compagnie partecipanti, e la mostra fotografica [illegible] concorso «Obiettivo [illegible] Lavagna antica» che propone fino [illegible] questa sera, nella saletta Chez-Vous di piazza Milano, immagini d'epoca e foto moderne su scorci poco conosciuti o trascurati della città.

A Chiavari è stato significativo il successo della prima «Rassegna regionale ligure del teatro in dialetto», che si è svolta ogni venerdì dal 13 luglio al 24 agosto proponendo ogni settimana una compagnia ligure: da quelle del Ponente alle filodrammatiche genovesi. Nata tre anni fa sotto l'egida dell'associazione «O Castello», tenacemente portata avanti grazie all'impegno e alla costanza di Elio Rossi, presidente dell'[illegible]ciazione culturale chiavarese, la rassegna quest'anno ha avuto [illegible] diretto patrocinio della Consulta ligure, oltre che del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Chiavari.

E per nove settimane, ogni venerdì lo [illegible] ritrovato» del giardino di Villa Rocca è stato gremito di pubblico, in gran parte di turisti non liguri che sono ugualmente riusciti ad apprezzare, grazie alle gags e alla mimica degli attori, anche le più sottili sfumature dei testi in vernacolo.

La giuria presieduta da Enrico Carbone, presidente della «Consulta Ligure», ha assegnato venerdì i premi alle compagnie e agli attori più meritevoli della rassegna. Il premio per la miglior compagnia è andato al Gruppo Teatrale Endas di Ge[illegible] che ha messo in scena «L'omettu neigru». Lo scenografo del gruppo, Aldo Tocci, ha vinto per la stessa commedia il premio per la miglior scenografi[illegible] e allestimento teatrale. Miglior attore è risultato Mario Basilio Dallorto, della compagnia Bogliasco '90, per l'interpretazione di Carlo nella commedia «Nifora».

Ebe Buono, della Compagnia Genova Spettacoli, è stata giudicata la miglir attrice per il ruolo della domestica Ginetta nella commedia «O Giclon».

Gli altri premi: miglior regia per Piero Campodonico, Compagnia Mario Cappello di Genova, per la commedia «Gildo Peragallo ingegnere» portata al [illegible] da Gilberto Govi; migliori caratteristi due attori della compagnia «A Campanassa» di Savona che ha [illegible] in scena «Camillo B.»: Aldo Pontenero per il ruolo di Gnassin e Olga Giusto per quello di Geltrude. Un premio, per il miglior «attor giovane», è andato a Sergio Lagomarsino (Gruppo Teatrale O Castello [illegible] Chiavari) per il ruolo di Imerio ne «O filantropo» mentre migliore «attrice giovane» è stata giudicata Moira Gorbi, del Gruppo Teatrale Endas [illegible] Genova per il ruolo di Stella [illegible] «L'omettu neigru».

Unico neo della rassegna teatrale, sottolineato durante la serata conclusiva, [illegible] stata la mancanza di altre compagnie teatrali del Chiavarese, nel palinsesto dell'iniziativa che proponeva solo il Gruppo Teatrale «O Castello». Questo, nonostan[illegible] esistano altri gruppi, come la Filodrammatica Rupinaro di Chiavari, la compagnia «Misci e [illegible]a acciappei» di Carasco e la filodrammatica «Domenico Bancalari», ancora di Chiavari.

A Lavagna continua fino a questa sera, sul lungomare, la mostra «Obiettivo su Lavagna antica» promossa dal Sampdoria Club «Gianni De Paoli». Oltre alle foto e cartoline d'epoca, alcune davvero preziose, raccolte in una sezione fuori [illegible] corso, la mostra propone le opere di numerosi fotoamatori che hanno girato la città alla ricerca di angoli suggestivi.

Ha vinto, con «Oltre [illegible] cancello», Carlo Bonfanti di Dalmine (Bergamo). Il cancello è quello del cimitero monumentale di Lavagna. Secondo premio «Portici», del lavagnese Riccardo Grossi, terzo premio Anna Scalise, di Carasco («Pilastro [illegible] portici medievali»). Nella sezione bianco-nero, il rpimo premio è andato a Luigi Scattolini, di Lavagna, per «Dante sul ponte dei Fieschi», riproduzione della celebre lunetta quattrocentesca del Santuario del Ponte, il secondo premio a Egisto Federici di Lavagna, con «Lo Bici». La giuria [illegible] anche segnalato «Cavi», di Daniele Gudenotti (Como).

[m. r.]

Oggi quarto turno della Coppa Italia di Interregionale, e i ruentini sognano l'arrivo del «regista»

Rapallo in campo, aspettando Vignola

Per la squadra di Casaretto oggi alle 17 primo derby stagionale contro la Pegliese, in attesa di sapere se arriverà l'ex juventino
I genovesi puntano al successo per approdare alla qualificazione, mentre la Samm riposa e il Libarna ospita a Novi la Vogherese

Rapallo e Libarna all'esame (di riparazione) dei professori di Pegliese e Vogherese. Oggi, nella quarta giornata di Coppa, le neopromosse [illegible] scarse speranze di qualificazione ospitano due big, e il pensiero è già rivolto all'inizio del campionato, domenica prossima. Lombardi e genovesi invece ingaggiano il duello a distanza per una vittoria prima dello scontro diretto in programma mercoledì, nell'ultima giornata di Coppa.

Rapallo-Pegliese (Macera, ore 17). Il nome più invocato dai tifosi bianconeri sarà quello di un giocatore [illegible] presente: la notizia che esiste la possibilità di ingaggiare Beniamino Vignola, ex Avellino, Juventus e Verona, ha galvanizzato l'entourage bianconero. Entro [illegible] dovrebbero arrivare notizie precise sulla sua disponibilità: è certo che anche se Vignola non avrà avuto offerte concrete da parte di società di B e C (come spera e attende), avanzerà pretese economiche tali da mettere in difficoltà le [illegible] illimitate disponibilità ruentine.

Giovanni Casaretto non è tipo da sognare a occhi aperti e vuol piuttosto pensare alla formazione anti-Pegliese: «Dopo la forte Vogherese, andiamo a confrontarci con un'altra grande che, a differenza dei lombardi, ritroveremo come avversaria in campionato. Inutile dire che mi attendo un altro passo avanti rispetto alle prove precedenti». Al tecnico importa fino a un certo punto del risultato: fermo restando che perdere non fa mai piacere, questi incontri servono soprattutto ad accumulare esperienza. Il Rapallo denuncia gravi carenze in fase di impostazione, manca un uomo-faro che coordini la manovra: anche se non arriverà Vignola, bisognerà che la dirigenza trovi un giocatore che abbia le stesse caratteristiche. Formazione: confermata quella di Voghera, [illegible] qualche dubbio per Calvanese. Pochissime ombre invece in casa Pegliese: tutto gira secondo i piani di Locatelli, i due tesseramenti difficili (Belfiore e Pelligra) [illegible] stati risolti: è probabile che almeno uno faccia l'esordio oggi.

Libarna-Vogherese (Novi Ligure, 21). I piemontesi non hanno certo offerto una grande impressione mercoledì contro la Samm (che oggi riposa). I tentativi di Armienti di impostare la difesa a zona hanno sollevato perplessità e i nuovi Spaggiari, Mazzucchelli e Magnetto [illegible] si sono ancora integrati. Il Libarna forse ha bisogno di un ritocco o due, soprattutto in difesa e a centrocampo. Il banco di prova offerto dalla forte Vogherese metterà a nudo altri difetti?

[illegible] Sanguineti

DATE E ORARI

Così in campionato

Anche se non c'è più un Mundial che condiziona la stagione, la Figc ha deciso di non perdere tempo per i campionati di Interregionale e Promozione. La massima serie dilettantistica parte domenica prossima, 9 settembre, e non osserverà che una sola domenica di sosta fino alla conclusione del 5 maggio. Il riposo è fissato per il 3 marzo, in concomitanza col torneo delle Speranze. Si gioca anche in prossimità di Natale (23 dicembre), Capodanno (30 dicembre) e Pasqua (30 marzo). La Promozione (come la Prima) sosterà invece proprio in occasione delle tre festività. Partenza il 23 settembre, conclusione il [illegible] maggio. Per quanto riguarda gli orari d'inizio delle partite non ci si discosta molto dagli altri anni: si tiene conto delle stagioni e dell'ora legale. Dal 9 settembre alle 16, dal 30 settembre alle 15. Dal 21 ottobre alle 14,30, dal 10 febbraio alle 15, dal 7 aprile alle 16, dal 2 giugno alle 16,30. [d. s.]

Il sogno bianconero. Beniamino Vignola, al momento «disoccupato» di lusso

Promozione, cinque partite

Grande attesa per la «prima» del nuovo Lavagna di Baretto

Si chiude oggi la prima giornata della Coppa Italia di Promozione con l'entrata in campo dei secondi 5 gironi. Il via alle 17. Sanremese-Albenga (Comunale, arbitro Aiello di Genova) per il girone 1; Cairese-Sanremese 1904 (Vesima, Bartoletti di Chiavari) per il 2; Taggese-Car[illegible] (Taggia, Martini di Genova) per il 3; Audace Campomorone-Argentina Arma (Grondona, Medici di Spezia) per il 4; Lavagna-Vado (Riboli, Galletti di Spezia) per il 9.

E anche se non partecipa alla manifestazione, è il Fontanabuona a fare notizia: a venti giorni dall'inizio del campionato non si sa assolutamente nulla sulle sue intenzioni. C'è chi si dice sicuro di un suo ritiro, dato che senza l'apporto di Federico Elce (ostinatamente sull'Aventino), [illegible] si può allestire una squadra decente in poco tempo. Le alternative paiono o il ritiro dal campionato (con conseguenze gravissime per la stessa società) o il mantenimento degli impegni presi con l'iscrizione, ma in condizioni tali che l'unica retrocessione prevista sarebbe già facilmente assegnabile ai biancocelesti.

L'Ac Lavagna è l'unica levantina a scendere in campo oggi: Sestri Levante, Entella e Moneglia riposano. La società biancoceleste [illegible] così il suo primo passo ufficiale dal giorno della fondazione. A coloro che hanno voluto la fusione tra Lavagnese e Cavese Fossese interessa forse più il responso degli spalti che quello del campo: per quanto la società tenga alla qualificazione in Coppa, l'importante è che il Riboli torni a riempirsi e che le tensioni tra tifosi siano superate.

Baretto è impegnato in dilemmi tattici e tecnici: scegliere tra i tanti a disposizione [illegible] è facile. In più, ha abbondanza in certi ruoli ma è privo di un regista e di una valida alternativa alle punte Argenziano e Brustia. La società tratta un grosso nome dalla Lombardia e un giocatore del Moneglia: dovrebbero essere [illegible] centravanti dal passato prestigioso, e Mario Oliveri. [d. s.]

Pallanuoto: La Cava, Estiarte e Milat trascinano i biancorossi in Spagna

Savona oggi sfida il Barcellona

Rari già qualificata per i quarti di finale di Coppa Coppe dopo il 14-5 di ieri agli svizzeri del Monthey
Lo scontro con i catalani (ore 17) deciderà l'assegnazione del primo posto nel girone eliminatorio

Sotto pressione. Il portiere Averaimo se la vedrà coi tiratori catalani

SAVONA. E adesso il Barcellona. Anche ieri la Savona ha passeggiato (14-5) sugli avversari di turno, gli svizzeri del Monthey, dando a tratti l'impressione di tirare il fiato in vista del grande scontro di oggi alle 17 [illegible] i padroni di casa che deciderà l'assegnazione del primo posto nel girone di Coppa Coppe di Sabadell, così importante per prepararsi un cammino più comodo nei quarti di finale.

La Rari ha forse anche un tantino sottovalutato gli elvetici, che per i primi due tempi hanno tenuto testa in maniera dignitosa ai biancorossi. Quando Estiarte (anche ieri 4 gol) e compagni han premuto sull'acceleratore, il divario nel punteggio s'è fatto [illegible]to. Eccellenti anche le prove di [illegible] scatenato La Cava ([illegible] reti) e di un Milat dal rendimento cre[illegible] (4 [illegible] personali). I parziali: 2-0; 2-1; 6-2; 4-2.

Come detto, la Rari è partita [illegible] estrema tranquillità: nel primo tempo hanno realizzato La Cava e Bovo, nel secondo ancora La Cava ed Estiarte. Poi i liguri si sono decisi a spingere a fondo, e nel terzo parziale c'è stata la beneficiata di Milat, che ha siglato una quaterna in pochi minuti, con tre realizzazioni consecutive in finale di frazione. Nell'ultimo quarto, doppiette di La Cava e Estiarte.

Adesso la supersfida coi catalani, oggi alle 17. Intanto, è stato chiarito che non ci sarà pareggio, nonostante il girone all'italiana teoricamente consentisse la realizzazione di una divisione della posta. Il nuovo regolamento stabilisce che in ogni partita debba esserci un vincitore, e quindi il «derby latino» di oggi pomeriggio dovrà decidersi nei 28' di gara. Diversamente, [illegible] previsti i tempi supplementari e i tiri di rigore.

Mistrangelo non ha cambiato idea: «Il Barcellona parte [illegible] un leggero favore, diciamo che i catalani hanno un 60 per cento di possibilità di farcela, contro il nostro 40. Occorrerà la miglior Rari per ribaltare queste previsioni, e dovremo fare estrema [illegible] alla velocità e alle controfughe degli spagnoli». [r. bg.]

La giornata conclusiva del campionato continentale

Softball, il gran finale

Oggi alle 13 al «Carlini» di Genova si assegna il settimo titolo europeo
L'Italia è diventata la favorita dopo la sconfitta dell'Olanda con il Belgio

GENOVA. Un campionato europeo, quello di softball, regolare per le prime tre giornate e che ha riservato tutte le sorprese nella serata finale. La «cinque giorni» ligure si conclude oggi sul «Carlini» di Genova e sul «Cameli» di Albissola Marina con l'Italia di Tonino Micheli che è stata la vera protagonista di questa settima edizione.

Un girone eliminatorio in crescendo, concluso a punteggio pieno, e [illegible] dimostrazione di gran gioco e netta superiorità su tutte le avversarie. Il cammino delle azzurre è stato, come detto, in continua crescita: 10-4 contro la Cecoslovacchia (qualificata insieme alle azzurre per le finali), 10-0 sulla Svezia al quinto inning e 15-0 sulla Francia (conclusione anche in questo caso anticipata per manifesta inferiorità). I correttivi tattici apportati da Micheli (esordio con la lanciatrice Pallotti e la Cirelli, sostituite poi dalle titolari Nizzoli e Cena) hanno permesso alla Nazionale di affrontare con maggior esperienza gli impegni successivi.

Gli altri risultati della poule B (Svezia-Francia 11-4, Cecoslovacchia-Francia 4-0 e Cecoslovacchia-Svezia 5-4) hanno determinato questa classifica: Italia p. 6; Cecoslovacchia 4; Svezia 2; Francia 0. Entusiasmante soprattutto l'incontro fra le ceke e le svedesi: il 5-4 finale per le ragazze dell'Est è arrivato al terzo inning supplementare (2-2 al termine dei sette regolari, parziale 5-2 e poi 6-4 finale per la Cecoslovacchia) dopo due [illegible] e 44 minuti di gioco.

Nella poule A sorpresa ancor più clamorosa: le super-favorite olandesi hanno perso l'incontro di chiusura col Belgio al termine di un incontro di rara bellezza, giudicato unanimemente il più bello degli Europei. 1-0 il punteggio per le ragazze di Nol Houtkamp, con il punto decisivo nel sesto inning, grazie a una battuta valida di Vera Van de Ven che ha mandato a [illegible] base Pascale Van den Bosch. Grande difesa delle belghe, contro cui ha cozzato inutilmente il reparto d'attacco delle olandesi. Le altre gare: Belgio-Danimarca 10-0, Olanda-Germania 14-0, Olanda-Danimarca 8-0, Belgio-Germania 10-0, Germania-Danimarca 13-12. La classifica del girone: Belgio p. 6; Olanda 4; Germania Ovest 2; Danimarca 0.

Le quattro qualificate per le finali sono perciò Italia, Cecoslovacchia, Belgio e Olanda: visti i primi risultati le azzurre sembrano poter rivincere il titolo europeo già conquistato a Antwerp (Belgio) nell'86. Ben difficilmente, infatti, le altre tre nazionali potranno contrastare il passo alla Affranti e compagne, che hanno inoltre il vantaggio del continuo incitamento dei tifosi (in media 2000 persone). Il softball ha quindi avuto il grosso merito di riportare sulle scalee del Carlini il grosso pubblico, quasi sempre assente dall'impianto di Corso Europa. Le finali, oggi, sono fissate per le 11 (3° e 4° posto) e le 13 (1° e 2° posto), con quest'ultimo scontro programmato sulle tre partite. [g. s.]

La scommessa del Sestri: torneo al vertice e pubblico al palazzetto

Basket, la serie D è pronta

Il Cus Genova guida il gruppo di 16 squadre

Entro dieci giorni, tutta la macchina organizzativa del basket regionale inizierà a mettersi in movimento. Scade infatti l'11 settembre il termine per il tesseramento degli atleti e il rinnovo d'autorità per la D maschile. Più diluite nel tempo queste due formalità per la C femminile (30 settembre il rinnovo, 10 ottobre il tesseramento) e per Promozione e Prima divisione maschile e femminile (30 settembre rinnovo, e [illegible] '91 chiusura tesseramento).

Ecco quindi che il torneo di apertura della stagione è, secondo tradizione, quello di D maschile, il più atteso poiché vi è rappresentata tutta la Liguria, da Bordighera a Lerici. Confermato il girone a 16 squadre, le prime due verranno promosse alla C 91/92, le ultime quattro scenderanno in Promozione. Via al campionato il 7 ottobre, chiusura il 12 maggio.

Nove le liguri al via, dopo la conferma che l'Autorighi Chiavari ha avuto ragione nel ricorso contro il Viareggio in merito agli spareggi-retrocessione dello [illegible] anno: sconfitti sul campo, i chiavaresi del presidente Spagnoli hanno inoltrato reclamo per la posizione irregolare di un giocatore toscano.

Verificata tale irregolarità, il Chiavari [illegible] poteva non esser riammesso alla D, dopo le tante voci di fusione con Sestri Levante uscite nell'estate cestistica (prima no, poi forse, infine il nulla di fatto: solo una collaborazione fra le due società).

Lerici, Sestri Levante, Chiavari, Cus Genova, Cogoleto, Amatori Savona, Vadese, Don Bosco Alassio e Bordighera: questa la composizione della nostra pattuglia. Sette le «fore[illegible]»: quattro piemontesi (Savigliano, Valenza, Acqui e Bra), tre fra Emilia e Toscana: Valtarese, Carrara e Apuania. Quale potrà essere il ruolo delle due del Levante e del Cus Genova?

Il Cus è il favorito numero uno, e non si nasconde: pur non avendo [illegible] ufficiali i propri movimenti, la società genovese dovrebbe aver ottenuto uno sponsor di qualità (Elah), l'appoggio di alcuni dirigenti dell'Alessandria e il tesse[illegible] di Ferrarese, giocatore che in D può far la differenza. Un passato in B2, Ferrarese torna nella natia Genova per riportare il club in un torneo di valore, d'interesse nazionale.

A Sestri Levante il presidente Enrico Gonfiantini ha innanzitutto confermato il coach Vittorio Vaccaro e la rosa dello scorso anno: con un anno in più di esperienza, i sestresi dovrebbero raggiungere le posizioni medio-alte. Anche Chiavari è al lavoro, per allestire una squadra competitiva, non rischiare più il declassamento in Promozione e riportare i tifosi al palazzetto. [g. s.]

La tradizionale manifestazione mette di fronte gli equipaggi delle cittadine del Tigullio

Scatta il Palio remiero più sfortunato

Lavagna, oggi via alla prima prova dopo una serie di rinvii

LAVAGNA. Facendo i debiti scongiuri, oggi a Lavagna parte la 17ª edizione del Palio marinaro del Tigullio. Bisogna appellarsi alla [illegible] perché la gestazione della competizione [illegible] più famosa del Levante (da quasi vent'anni ormai le 8 cittadine del golfo si confrontano in 4 regate su gozzi di legno da 22 palmi, con classifica a punti finale) è stata quest'anno quanto mai travagliata: inizialmente doveva aprire le regate Zoagli il 26 agosto, ma intoppi organizzativi han fatto slittare questa prova al 2 settembre. Il 23 toccherà a Portofino (ma si gareggia nella baia di Paraggi) e il 30 settembre a S. Michele di Pagana, in concomitanza con la festa patronale.

Il programma odierno non si discosta dalla tradizione: nello specchio d'acqua antistante piazza Milano, alle 15 batterie eliminatorie dei 22 palmi, alle 16 gara dei gozzi in vetroresina ed eventualmente dei 16 palmi in legno. Alle 17 finale dei «22 palmi», a seguire premiazione.

Sergio Mori dell'Associazione Amatori Palio (il pool di società sportive e leghe navali che cura la manifestazione) fa il punto: «Nella gara dei gozzi in legno da 22 palmi sono presenti 7 equipaggi su 8: Sestri Levante campione in carica, S. Margherita che ha vinto il Palio dei Sestieri ed è la favorita, Rapallo, Zoagli [illegible] un leggero dubbio, S. Michele di Pagana, Chiavari, Lavagna. Manca Portofino, che non ha trovato uomini adatti».

«Sui gozzi in vetroresina - continua Mori - da 22 palmi che la federazione ha designato come barche standard in tutta Italia, gareggiano gli junior e sono 6: S. Michele, S. Margherita, Sestri, Rapallo e Lavagna. Infine i 16 palmi in legno per equipaggi under 16: le gare sono a invito, si deciderà di volta in volta se farle». [d. s.]

Oggi sarà finalmente dato il via all'edizione 1990 del Palio remiero del Tigullio

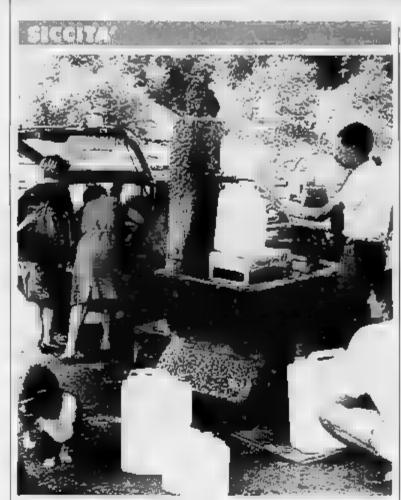
LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Domenica 2 Settembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

SICCITA'

By-pass, [illegible] piano

Comincia a funzionare l'impianto costruito in Valle Arroscia. [illegible] l'acqua [illegible] è ancora sufficiente. Nell'entroterra si cercano anche le sorgenti dimenticate.

SERVIZIO A PAGINA 3

O[illegible]TI, NO AGLI ALLOGGI

OSPEDALETTI. La Sovrintendenza ai beni ambientali [illegible] bloccato i lavori per la costruzione di due palazzine nel centro storico di Ospedaletti. Si tratta di un complesso residenziale, progettato in piazza San Giovanni, che rientra nella variante al piano regolatore del nucleo storico della città. Già la Regione aveva dato [illegible] suo «sì» alla proposta dell'impreditore Piero Porzio. Subito dopo, era arrivata la licenza [illegible] Comune. Ma quando già le ruspe erano all'opera, è intervenuta la Sovrintendenza che ha frenato i lavori per «violazioni della procedura». [illegible] caso, si aprono ora interrogativi e polemiche: la questione appare intricata e ancora lontana da una soluzione. E' soprattutto il contrasto della decisione presa dall'organismo genovese con le precedenti delibere di Regione e Comune, a destare le maggiori perplessità. Non si esclude che passino molti mesi, prima che [illegible] possa far completamente luce sulla vicenda [illegible] il cantiere sia riaperto. Intanto nella cittadina proseguono le polemiche su una delibera già chiacchierata.

[illegible] 3

[illegible] MA[illegible]A

DIANO MARINA. Si conclude oggi il secondo seminario nazionale di archeologia subacquea, organizzato a Diano Marina dal ministero dei Beni Culturali, con la collaborazione della Sovrintendenza archeologica della Liguria e l'Istituto internazionale di studi liguri. Dice Giampiero Marino, direttore della Sovrintendenza archeologica di Genova: «Si è trattato di un approfondimento dei temi presi in considerazione al simposio dello scorso anno (in quell'occasione vennero recuperati alcuni dogli, uno dei quali è in mostra in questi giorni a Roma)». Tra gli argomenti affrontati in questo convegno, l'impiego dei radar nelle operazioni [illegible] recupero dei relitti, il corretto utilizzo delle macchine fotografiche durante le immersioni e il contenuto di leggi che riguardano i rapporti [illegible] la Marina mercantile [illegible] il ministero dei Beni Culturali. A complemento delle lezioni teoriche, rivolte a funzionari delle Sovrintendeze archeologiche, si sono tenute esercitazioni pratiche con l'impiego [illegible] sommozzatori di carabinieri, della Guardia [illegible] Finanza, della Polizia e dei Vigili del Fuoco.

SERVIZIO A PAGINA 3

CACCIA AI BANDITI

A Diano colpo da manuale

Erano sicuramente professionisti i malviventi che hanno rapinato la filiale della Carige. Avevano studiato tutto con meticolosità. Controllate decine di persone sospette.

SERVIZIO [illegible] PAGINA 3

A PAGINA 8

Per la Coppa Italia

Il Ventimiglia [illegible] la [illegible] oggi in campo

I giallorossi ospitano il Pinerolo, e scatta anche la manifesta[illegible] che vede al via le due sanremesi, Taggese e Argentina. In Terza categoria un girone unico per imperiesi e albenganesi.

A PAGINA 8

Nel pallone elastico

Pirero [illegible] Cengio cerca il miracolo [illegible] Dogliotti

La Taggese Sidis ha la possibilità, vincendo lo spareggio [illegible] la Cortemiliese, di approdare alle finali-scudetto di A. Molti appassionati saliranno in Val Bormida per tifare Pirero.

L'acqua non c'è ancora

I PRIMI conti sono drammatici. Milletrecento aziende floricole della provincia di Imperia rischiano di fallire. Gravi danni, a causa dell'acqua salmastra, hanno subìto anche ulivi e vigneti. Per [illegible] parlare del turismo. Gli albergatori si [illegible] offesi quando i giornali scrivevano che i turisti scappavano.

Ma cosa dovevano riportare le cronache di questa pazza estate? A Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo non si era mai conosciuta una crisi idrica di queste proporzioni. Gente in coda alle fontanelle, famiglie a implorare le autobotti, turisti che dopo il tuffo [illegible] mare non potevano, e non possono, fare la doccia. Ci sono state manifestazioni di protesta. Anche clamorose. Il blocco dell'Aurelia e della ferrovia. E gli albergatori costretti a fare pubblicità sui giornali per dire e non dire, che insomma sì l'acqua manca, ma che loro si sono attrezzati, hanno serbatoi e i rubinetti delle camere non sono mai asciutti.

Sarà. Ma adesso che i numeri cominciano [illegible] parlare affiorano le prime verità. I turisti stranieri, quei pochi rimasti, sono calati del 15-20 per cento. Settembre non promette niente di buono. I giornali del Nord Europa hanno scritto e riportato drammatiche notizie. Se l'Adriatico aveva le alghe, alla Riviera dei Fiori manca l'acqua e non ha nemmeno quelle strutture alternative che la Romagna può esibire per (almeno) far divertire i suoi ospiti.

E alla fine della telenovela mancano ancora parecchie puntate, sicuramente le più gustose. Perché la verità è questa. Un'intera provincia è stata messa in ginocchio, alla vigilia dell'anno 2000, per la mancanza dell'elemento naturale più prezioso. Sono stati spesi tre miliardi per l'ormai famoso by-pass dell'Arroscia. Ma l'estate sta finendo, cantavano i Righeira, e l'acqua non arriva.

Pier Paolo Cervone

A colloquio con i ragazzi all'uscita delle scuole di Sanremo

Esami, test sul Golfo

I rimandati d'italiano, al tema sull'Iraq, hanno preferito la letteratura
Molti elaborati su Dante, Petrarca e Boccaccio. Amazzonia e inquinamento

SANREMO. Anche l'ombra di Saddam Hussein è spuntata dalle buste degli esami di riparazione. L'unica, prevedibile apertura alla cronaca più «calda». Ma è stata accuratamente scartata dal centinaio di studenti che [illegible] è tornato fra i banchi per la prova scritta d'italiano. Nessuno l'ha scelta. Al[illegible] manovre del capo [illegible] Baghdad, l'esercito prudente dei rimandati ha preferito i [illegible] spazi della letteratura: meglio muoversi al sicuro, tra [illegible]ni familiari che [illegible] ingannano.

Trenta allo Scientifico, [illegible] al classico, 35 all'Istituto per geometri «Colombo», 30 fra le altre scuole di Sanremo. Tutti «insufficienti» nella lingua madre. E tutti impegnati nella scommessa che per qualcuno conserva un sapore di condanna: colmare le lacune e strappare un «sei», tra le distrazioni dei [illegible] caldi. Dietro le quinte, un'aria stanca di routine, appesantita da un sole implacabile che ancora fa brillare le foglie delle palme, proprio davanti alle finestre del Liceo. Un dizionario rotola dalle scale. Katia Leone, Liceo Classico: «E' un esame noioso. Non serve».

La sfida mancata degli altri anni si è ripetuta come un rituale. Gli elenchi delle tracce-fantasia, i temi da inventare su spunti appena abbozzati, sono naufragati nei timori di studenti forse sfiduciati. Senza dubbio, trincerati nel «meglio [illegible] rischiare».

Un esempio: «Se una notte d'inverno un viaggiatore...»; la traccia «aperta» sorteggiata al Liceo Classico, è stata abilmente aggirata, neutralizzata. Anche Erica Balbo non se l'è sentita di inventare: si è affidata alle pagine di Agatha Christie, che da scrittrice di thrilling ha già ampiamente trattato l'argomento. [illegible] così: «Racconta [illegible] un amico un fatto vissuto o di cro[illegible] [illegible] stato per Andrea Landolfi il tranquillo, impeccabile [illegible] delle vacanze in collegio.

«Le solite cose». Chi lo dice è Umberto Sisia, 16 anni, un ragazzo pallido che corre verso casa con l'aria dell'impiegato. Molti, [illegible] lui, si sono rifugiati nel tema «ambientale». Ripete: «Le solite cose. L'inquinamento, l'Amazzonia, gli indiani d'America». L'importante è rispettare un canone che si ripete da intere generazioni di rimandati: «Il tema bisogna aprirlo con qualche sfoggio di cultura - rivela Guido Donetti, scientifico -. Poi, giù una valanga di nozioni: serve per far capire ai professori che qualcosa abbiamo studiato. Ma anche per evitare pericolose verifiche agli orali. In coda, una breve riflessione personale. Una frase, al massimo due. Esporsi è difficile, rischioso». Dai corridoi ombrosi del Classico «Cassini», escono uno alla volta, in silenzio. Raccontano l'indigestione di paralleli e similitudini, nel bagno di letteratura che [illegible] il tema «perfetto». Dante, Petrarca e Boccaccio sono stati i tre grandi protagonisti dell'esame di riparazione 1990. La «sagra» di poetiche [illegible] ideali, preferita dalla maggioranza.

Dallo Scientifico «Saccheri», Francesco Petrucci dice [illegible] aver puntato sulla figura della monaca di Monza. «Una donna misteriosa e drammatica: l'ideale, per un esame di italiano». Qualcuno, costretto dal «cinque» in italiano, rivela di essere entrato per la prima volta in libreria, di aver letto due romanzi: più di quanto accada di solito in [illegible] anno. E c'è chi confessa di [illegible] aver saputo rinunciare al mare. Di non [illegible] studiato molto: ma chiede l'anonimato più stretto. Gli esami continuano domani.

Michele Polcino

VENTIQUATTR'**ORE**

BORDIGHERA
Iniziativa contro i camion sull'Aurelia

Formare [illegible] coalizione anti-camion, per eliminare rumori, caos, inquinamento [illegible] danni a strade [illegible] marciapiedi: è la proposta formulata dalle associazioni ambientalistiche ai sindaci della Riviera. All'iniziativa ha già aderito il sindaco di Bordighera Renato Oli[illegible]. Il cartello anti-camion, che ha già scritto al prefetto, si batte per allontanare il traffico pesante dalla via Aurelia, e ne suggerisce il trasferimento sull'Autofiori.

IMPERIA
Iraq, assistenza agli ostaggi della Cri

Anche il Comitato provinciale della Croce Rossa collabora al funzio[illegible] del nucleo operativo per l'assistenza agli italiani trattenuti in Iraq e Kuwait. Il nucleo tiene i rapporti [illegible] gli organismi internazionali della Croce Rossa di Ginevra, con i Governi e le altre associazioni, compresa la Mezza Luna Rossa irachena. La Cri imperiese fornisce i recapiti della base installata a Roma, in [illegible] Toscana: telefono (dalle [illegible] alle 19) 06 473796; 4999401; 4999402.

SANREMO
Non è [illegible] mamma ma un'amica

Sabato 18 agosto abbiamo pubblicato, nel servizio «Minerale, vendite record», la foto [illegible] una sorridente ragazza mentre versa un bicchiere d'acqua a un bimbo sul passeggino. Per errore nella didascalia è stato scritto: una mamma mentre [illegible] l'acqua [illegible] figlio. La ragazza ritratta non è la mamma del maschietto. [illegible] chiama Arielle Mezza, diciottenne, nubile. [illegible] fotografo l'ha colta in un momento di tenerezza verso [illegible] suo piccolo conoscente.

[illegible]
Le cicogne fanno tappa sul grattacielo

Uno stormo di cicogne ha scelto come dimora temporanea la cima del grattacielo, nel centro di Oneglia. I volatili, in tutto più [illegible] una ventina, si sono posati sull'edificio [illegible] sera, e probabilmente stamattina riprenderanno [illegible] loro viaggio, dopo l'insolita tappa (non si [illegible] mai fermati sulla costruzione prima d'ora).

Il provvedimento è già stato adottato in alcune Usl della Liguria

In farmacia resta solo il ticket

Non scatta in provincia l'assistenza indiretta

IMPERIA. Per ora, in provincia di Imperia non si profila ancora la prospettiva di dover pagare i medicinali [illegible] prezzo pieno, come invece avviene [illegible] altre [illegible] d'Italia. Precisa Franco Nuvoloni, presidente provinciale dell'Associazione titolari di farmacie: «Si tratta comunque di una situazione in evoluzione. Anche se [illegible] Usl della provincia, finora, hanno potuto farsi cari[illegible] dei finanziamenti, non è escluso che in un prossimo futuro, se la Regione non interverrà, dovremo ricorrere anche noi a questo drastico provvedimento». Già qualche anno fa, sempre per problemi di finanziamento, l'Usl n. 2 (sanremese) aveva fatto ricorso, per qualche tempo, all'assistenza indiretta. Una soluzione che viene [illegible] pesare sulle spalle degli assistiti, che, in molti [illegible], debbono già sobbarcarsi notevoli spese, per l'aumento del prezzo dei ticket.

SERVIZIO A PAGINA 2

Soltanto la prossima settimana si potranno sentire i primi benefici grazie al by-pass

L'acqua arriva, però non basta

A Imperia e Diano Marina la quantità è insufficiente per coprire tutte le esigenze. Disagi soprattutto in collina
Completate altre operazioni tecniche a Pieve di Teco. Si indaga sulla moria di pesci vicino a Borgomaro

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

E' migliorata la qualità dell'acqua erogata Imperia e nel Dianese, grazie all'immissione dei 25 litri al secondo provenienti dalla Giara di Rezzo. Ma quantità è sempre scarsa, insufficiente a coprire tutte le esigen. I disagi si avvertono in particolare nelle zone collinari (soprattutto alle Cascine, nel capoluogo), dove ieri i rubinetti sono rimasti all'asciutto per molte ore. I tecnici del Comune e dell'Amat, assicurano comunque che «la situazione dovrebbe mu positivamente in breve tempo, con l'apertura della rete di distribuzione anche all'acqua del torrente Arroscia». Ieri state completate alcune operazioni tecniche a Pieve di Teco, nel punto in cui il «byp s'innesta grande potabilizzatore. Oggi o, al più tardi, domani, il liquido dovrebbe essere inviato verso costa, per accelerare il processo di autopulitura delle condotte cittadine, incro dall'acqua dei pozzi dei torrenti Impero e Prino (tre sono già stati chiusi), carica di sale e altre sostanze minerali.

Dall'Arroscia, è previsto l'emungimento di circa litri al secondo, che si aggiungono ai 25 della Giara di Rezzo già disponibili da un paio giorni. L'obiettivo di tecnici amministratori è quello di arrivare gradatamente ad assicurare agli utenti, esasperati dalla grande sete, acqua finalmente potabile (anche ieri sono stati prelevati campioni da sottoporre alle analisi chimiche e batteriologiche).

Eliminando le falde insalinate, che offrivano in tutto circa mila metri cubi di liquido al giorno, inevitabilmente la quantità non sarà sufficiente garantire approvvigionamenti costanti. «Ma almeno avremo acqua bevibile, che ci consentirà di evitare i numerosi guasti lavatrici e lavastoviglie dovuti alle impurità. Inoltre, ci potrà tranquillamente lavare i denti e la faccia senza fare ricorso alla minerale. E nei bar, tazzine da caffè bicchieri saranno più puliti, gli agricoltori avranno la possibilità di innaffiare i propri colti senza il timore di bruciarli con l'acqua salata», sottolineano a palazzo comunale.

La lunga e complessa operazione di ricambio del liquido nei 160 km di tubi cui si dipana l'acquedotto di Imperia, ha inizialmente subito qualche intoppo. Tra grandi saracinesce, centraline di pompaggio, impianti di filtraggio e accelerazione, è difficile raggiungere e mantenere il giusto equilibrio pressione: le rotture sono sempre agguato, specie nei punti dove la rete cittadina avverte di più il peso degli anni. A Poggi, dove i disagi sono più evidenti, si è aperta una grossa falla nella rete di distribuzione, che ha causato la perdita di liquido in grande quantità.

Frattanto, sembra essersi chiusa senza strascichi la vicenda legata all'improvvisa moria di pesci che si è registrata l'altro giorno a San Lazzaro Reale (frazione di Borgomaro), nella in cui il «by-pass» si congiunge alla vecchia condotta. «L'incidente si rivelato meno grave del previsto. La situazione è sotto controllo: non abbiamo adottato alcun provvedimento particolare, anche perché il fenomeno non si è ripetuto», spiega Pasquale Gandolfo, sindaco di Borgomaro. Non è stato chiarito se la morte di 4-5 chili di trote e «barbi» nella del ponte romanico, sia dovuta alla presenza di cloro in dosi massicce (per lavare le tubazioni), come era to prospettato in un primo tempo, oppure ad altri fattori.

Intanto, nell'Albenganese, sono state sollevate nuove polemiche sull'acquedotto «volante» realizzato da Imperia e dal Dianese a tempo di record. I Comuni di Villanova e Ortovero si sono rivolti al Tar per contestare l'autorizzazione al prelievo delle acque dalla Giara di Rezzo e dell'Arroscia. In pratica, si dissociano dall'accordo raggiunto dai sindaci di Albenga e Imperia e dalle due Comunità Montane.

Gianni Micaletto

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

Le sorgenti dimenticate

E' già scattata la ricerca
Le frazioni sono mobilitate

SANREMO. Tornano a sfogliare le vecchie mappe, a sondare la memoria di cacciatori e fungaioli: la gente delle frazioni non si arrende. «L'acqua c'è». Lo assicurano da Coldirodi, lo ripetono da Bussana. E scuotono testa, come chi ha visto con i propri occhi. E' appena partita, la caccia alle falde nascoste, ai pozzi dimenticati tra le foglie di castagno e le fasce di mimosa. C'è chi giura di avere le coordinate di tutto un brulicare di sepolte, un intreccio sotterraneo misteriosamente ignorato dall'Azienda dell'acqua.

E' la «sete» assillante di un'estate da dimenticare, la causa della «corsa» ai ruscelli. Il fenomeno ha già mobilitato ini e donne, giovani e ziani degli abitati più stretti dalla morsa della siccità: chi è partito alla ricerca delle genti perdute ora torna con lo sguardo soddisfatto e un elenco «sprechi» occulti da den

Cosa ne è stato della fonte della Foera? Eppure proprio lì, nel faggeto che ancora si vede sulle pendici di Monte Bignone. Un getto di 10 metri cubi al giorno che continua a perdersi in un sottosuolo avido d'acqua. E le altre due , ai margini di San Romolo? Altri 20 metri cubi sparsi tra le frasche. «E l'Aamaie? Cosa fa?», chiedono i cercatori.

Nicola Cavaliere, direttore dell'Azienda: «I rivoli non c'interessano. Chi ha la fortuna di trovare nuove vene, farebbe bene a informarci». Ma le fonti che ora rispuntano nei boschi dell'entroterra o solo ai margini della città assetata sono tutt'altro che nuove.

Coldirodi: una pista tagliafuoco che si addentra nella boscaglia sarebbe la via che conduce a gallerie scavate nel terreno. Sono le tracce di quella che fino ad alcuni fa era la maggiore risorsa della zona: due vene da 70 metri cubi al giorno. Le sorgenti Poggi e Sbarchei. Chi le ha ritrovate assicura che il getto è dimezzato, ancora notevole.

Poi ancora Ospedaletti e Bussana: due rivoli che gli anziani ricordano di avere visto e sfruttato. Ma le ricerche si so appena iniziate.

Intanto, tornano all'attacco anche i sensitivi del sottosuolo. I rabdomanti arrivano dal Piemonte. Molti floricoltori raccontano di risolto i problemi d'irrigazione, grazie a loro. Piccoli pozzi stretti, aperti nella terra martellata dal sole, sono le tracce loro fitto passaggio.

Dicono che basterebbe conoscere meglio le viscere del territorio per scrollarsi di dosso l'assedio della siccità. «L'acqua c'è. Eccome. Basta saperla cercare». [m. p.]

Proseguono in Valle Arroscia i lavori di costruzione del by-pass: dovrebbe alleviare la grande sete che ha duramente colpito Imperia e il comprensorio di Diano Marina

In altre zone della Liguria gli assistiti acquistano i medicinali a prezzo pieno

In farmacia, per ora, non si paga

Non sono previsti disagi per gli utenti in provincia. Gli sviluppi della vertenza
La situazione delle Usl di Imperia, Sanremo e Ventimiglia non desta preoccupazioni

IMPERIA. Anche in provincia di Imperia gli assistiti saranno costretti a pagare i medicinali a prezzo pieno, come si prospetta in altre zone della Liguria e d'Italia (il provvedimento riguarda alcune Usl del comprensorio genovese e della Riviera di Levante)? Per ora, non si prevedo disagi per gli utenti, anche perché situazione delle tre Usl provinciali non si presenta così problematica come in altri casi. Comunque restano, a pa di molti, necessari provvedimenti stanziamenti destinati all'assistenza sanitaria.

Dice Franco Nuvoloni, presidente provinciale dell'Associazione titolari farmacie: «Attualmente, si prospetta un intervento così drastico. La situazione è tuttavia in evoluzione. Ci auguriamo che non presentino le difficoltà riscontrate in altre parti d'Italia».

Aggiunge: «La Federfarma, la federazione che raccoglie i titolari di farmacie di tutta Italia, ha distribuito e raccolto una serie di cartoline, compilate da diverse centinaia utenti per ogni farmacia, in cui si invitava il Consiglio dei ministri a intervenire, per assicurare una maggiore tutela del cittadino, da un punto di vista sanitario».

Già qualche anno fa, sempre a causa di mancati finanziamenti, l'Usl sanremese è dovuta ricorrere per alcune settimana all'assistenza indiretta, che prevede, dopo il pagamento del medicinale a prezzo intero, la richiesta di rimborso all'Unità sanitaria locale. Un rimborso che, però, si fa attendere a lungo a causa dei tempi tecnici. Attualmente, le Usl della provincia, grazie a un'oculata politica amministrativa, hanno evitato di ricorrere a questo provvedimento. «La spesa è più bassa rispetto agli altri comprensori della Regione anche perché, nonostante l'alta percentuale di persone anziane che più facilmente devono ricorrere a cure mediche, il numero delle ricette è minore e questo permette una più lunga autonomia», afferma Nuvoloni. Ma, la situazione a livello nazionale non si sbloccherà, è probabile che si debba a quest'ultima spiaggia per recuperare i finanziamenti che la Regione non vuole concedere.

Dice Nuvoloni: «Un'eventualità che preferiremmo evitare, ma che non possiamo escludere: non possiamo indebitarci per colmare il "buco" del settore della Sanità».

Spiega Adriano Stuani, segretario provinciale della Cisnal : «Il problema rientra nella scarsa considerazione del reparto sanitario nazionale: la cattiva distribuzione dei finanziamenti finisce per penalizzare gli assistiti».

Aggiunge Giuliana Raineri, per la Uil: «Sarà un argomento cui dovremo parlare nell'immediato futuro. E' inaudito che le carenze finanziarie debbano ricadere sugli ammalati, che già devono affrontare notevoli spese».

Rincara la dose una pensionata di Imperia, Anita Grigioni: «In alcuni casi, il ticket raggiunge 40 per cento del prezzo totale, e in più bisogna pagare altre 3000 lire per la ricetta. Chi deve ricorrere a medicinali costosi, è già costretto a pagare cifre molto alte, che, per i malati, suonano spesso presa giro». Comunque, se sarà necessario ricorrere al pagamento a prezzo intero, una categoria medicine sarà esclusa dall'obbligo: si tratta dei cosiddetti «salvavita» di primaria importanza, i cardiotonici e gli antitumorali, che fanno parte della «fascia A». «Sono ben pochi, rispetto al gran numero di medicinali prodotti dalle farmaceutiche», osserva la pensionata.

Aggiunge farmacista di Imperia: «Tra l'altro, le nuove specialità sono più costose, perché i sistemi di produzione e le apparecchiature utilizzate diventano sempre più sofisticate. I listini dei prezzi vengono ritoccati di frequente, e, per molti anziani alcuni lavoratori dipendenti che hanno scarsa disponibilità di denaro, si tratta spesso di un grosso sacrificio».

Enrico Ferrari

Clienti in farmacia. Per adesso nell'Imperiese non si registrano disagi

NOTIZIE FLASH

Imbucano la posta delle pile

Proteste di turisti stranieri per il raccoglitore di pile in piazza Colombo. Il cassonetto giallo ha già ingannato un gran numero di villeggianti che, scambiando il contenitore per una buca postale, vi infilano lettere e cartoline. Recentemente è accaduto a comitiva inglese.

Corso via iscrizioni

Sono aperte fino al 12 settembre le iscrizioni al primo del corso per infermieri professionali, organizzato dall'Usl. Requisiti: diploma di scuola media superiore, età minima di 16 anni, idoneità fisica e psichica.

IMPERIA

Vele d'epoca prime adesioni

Sono già una cinquantina le richieste d'iscrizione pervenute alla segreteria del quinto Radu di yachts d'epoca, in programma Imperia dal 19 al 23 settembre. La manifestazione, che ha già assunto grande rilievo, quest'anno mette in palio anche trofeo «Marina Militare».

Una serata

«La lirica e i giovani», è stato il filo conduttore della riuscitissima serata-concerto, organizzata dalla 10ª circoscrizione di Poggio Sanremo in collaborazione con l'assessorato ai sociali nel salone delle f Casa Serena. Protagonista un gruppo di giovani cantanti, debutto, che hanno meritato successo, sottolineato da calorosi applausi e dal giudizio di Josella Ligi, soprano di caratura mondiale.

IMPERIA

Rissa a Oneglia un ferito grave

Rissa in via Vecchia Piemonte, a Oneglia: è scoppiata forse per motivi di lavoro (una prestazione non retribuita?) è costata la frattura della mandibola a Leone Gizzi, 26 anni, di Imperia, che secondo la prima ricostruzione ha ricevuto pugno al volto da Giuseppe Rodolao, 27. Gizzi, sottoposto a intervento chirurgico e ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova, è stato giudicato guaribile in due mesi. Sul fatto indaga la polizia.

Il bandito era armato di pistola e coperto da un casco nero

Rapina in una carrozzeria

A Sanremo, 2 milioni e mezzo il bottino

SANREMO. Come in un telefilm un motociclista, il volto nascosto da un casco integrale nero, ha immobilizzato con la pistola i titolari di una autocarrozzeria derubandoli dell'incasso. Circa due milioni e mezzo in contanti. Dopo averli rinchiusi a chiave nell'ufficio-direzione si è poi allontanato indisturbato nel traffico cittadino.

Quando sono arrivate le forze dell'ordine del malvivente non c'era traccia. Si è volatilizzato. Solo due passanti hanno visto un «giovane un motorino con il nero dirigersi verso il centro. Un motociclista come tanti».

La è avvenuta ieri pochi minuti prima delle 14. Vesco, nella popolosa zona di San Martino. Vittime del colpo Luigi Farace, 27 anni, titolare dell'Autocarrozzeria Iride, e cognato.

Ha detto lo stesso Farace: «Volevamo finire, prima di andare a colazione, il lavoro di preparazione di un'auto. Eravamo soli. All'improvviso è entrato nell'autorimessa un motociclista. Aveva ancora il casco. Si è avvicinato e prima di parlare ha estratto la pistola. Me l'ha piantata contro la gola mettendosi a urlare che tutto il nostro denaro».

Prima il malvivente ha costretto i due carrozzieri stendersi per terra. Poi, sempre sotto la minaccia della pistola, li ha spinti nell'ufficio. «Aprite i cassetti e datemi tutti i soldi. Non fate scherzi perché non ho nulla da perdere» ha continuato a minacciare.

Luigi Farace il cognato hanno avuto scelta. «Abbiamo aperto il cassetto dove tenevamo denaro - hanno detto - e il bandito ha arraffato tutto. Circa due milioni e mezzo di lire. Nella mattinata ci aveva infatti pagato cliente che aveva ritirato l'auto rimessa a nuovo».

Il rapinatore il casco nero, dopo essersi infilato il bottino tasca, ha chiuso a chiave i due cognati dentro l'ufficio uscendo di corsa dalla carrozzeria.

«Subito dopo abbiamo avvertito rumore di un - ha detto Luigi Farace ai carabinieri - senza dubbio era quel balordo che fuggiva».

Superato lo choc i due rapinati per telefono hanno dato l'allarme. Poco dopo in via Ve è arrivata una pattuglia dei carabinieri che ha provveduto a liberarli. Sono subito cominciate le indagini per risalire al malvivente.

Una sua cattura appare però problematica. Non ci sarebbero infatti testimoni oculari e sue vittime solo non l'hanno visto in faccia, ma non avrebbero neppure notato particolari utili per identificarlo. [r. b.]

Due mesi dopo il varo del pentapartito guidato da Onorato Lanza

A Sanremo giunta in pericolo

La dc ha chiesto al psi una verifica

SANREMO. A neppure due mesi del varo pentapartito, retto dal sindaco Onorato Lan a Palazzo Bellevue si respira già una preoccupante aria di crisi e di complotti.

Il segretario della democrazia cristiana, Massimo Tavanti, ieri ha rotto gli indugi e ha inviato una lettera al psi chiedendo una verifica della maggioranza. L'incontro chiarificatore è fissato entro la settimana.

Ad accendere la miccia sono stati soprattutto gli atteggiamenti e le iniziative assunti dal consigliere del psi Paolo Leuzzi. Nella lettera che Tavanti ha scritto al segretario del partito socialista Francesco Prevosto tra l'altro si legge: «Mi trovo costretto a scriverti a seguito di alcuni comportamenti di membri della maggioranza che fanno parte del psi».

E ancora: «Sono rammaricato dell'atteggiamento scorretto intrapreso dal consigliere Leuzzi su momenti amministrativi di indubbia importanza come l'esposto al Coreco sulla deliberazione del Consiglio comunale circa mercato dei fiori di Valle Armea. Se il consigliere Leuzzi è tra i firmatari del programma amministrativo sul quale è stato eletto nuovo esecutivo ed è quel programma che ha ispirato la delibera del Consiglio comunale».

Tavanti fa cenno anche alla posizione di un altro socialista, l'assessore «nudo» Alfredo Manelli. «E' altresì evidente - legge - come la dc non possa accettare in seno alla giunta la presenza di un assessore senza deleghe. Peraltro non è motivo degno considerazione per la dc il fatto che tali deleghe state accettate dall'assessore Manelli in quanto dichiaratosi "n del psi" non adducendo tale rifiuto a motivi amministrativi».

Il psi è diviso da tempo. Da una parte vicesindaco Carlo Conti e i consiglieri Bruno Marro Loris Masselli. Dall'altra i «ribelli» Leuzzi e Manelli. Al centro, in posizione altalenante, il professor Grappiolo.

Sul solco di Tavanti, favorevoli a una pronta verifica, tutti gli altri convergenti. Gli avvocati Natale De Francisi e Fran Solerio, rispettivamente segretario del pli e del psdi hanno detto: «Per noi la formula del pentapartito resta validissima. E' però indubbio che qualcosa deve rettificato».

Gustavo Ottolenghi, segreta del partito repubblicano: «Noi stiamo onorando le firme messe in calce al programma e ai vari accordi. Nel psi, purtroppo, c'è altrettanta chiarezza: Leuzzi va da una parte, Manelli da un'altra, Grappiolo non . E' indispensabile ristabilire subito univocità politica». [r. b.]

Violazioni e vizi di procedura nel piano approvato?

Alloggi contestati

Ospedaletti: fa discutere il recupero di piazza San Giovanni
Polemiche dopo lo stop ai lavori imposto dalla Sovrintendenza

OSPEDALETTI. Un «eccesso di potere». Così la Sovrintendenza giudica la concessione edilizia del progetto «piazza San Giovanni». Tutta una ragnatela di violazioni di leggi e vizi di procedura sembra nascondersi dietro il piano approvato da Regione e Comune. Lo affermerebbe il ministro dei Beni ambientali. Ora, nuove domande affiorano sul complesso residenziale previsto nel cuore del centro storico. Dallo stop ai lavori, le polemiche [illegible] divampate.

Eraldo Crespi, capogruppo psi, parla di «pasticcio immane». Non nasconde una vena di perplessità. Il suo giudizio sulla storia infinita delle due palazzine [illegible] sette appartamenti, progettate a due passi dalla chiesa di San Giovanni, è duro, fortemente critico. Parla di «abusi».

Tutto era iniziato con il «sì» della Regione a un piano di recupero: lo strumento urbanistico che comprende una larga fascia del centro storico. Il programma di interventi interessa anche alcuni fabbricati del 1864, grossi edifici privi di particolare rilievo artistico, ma parti integranti dell'antica piazzetta San Giovanni e ugualmente vincolati dai beni ambientali: l'area dimenticata e fatiscente che l'imprenditore di Sanremo, Piero Porzio, ha avuto l'idea di trasformare in zona residenziale. Due edifici vicini. Nessuna variazione nella volumetria. La Regione si è detta subito d'accordo.

Anche la Commissione edilizia integrata ha dato il suo «sì». Poi, il Comune: circa due mesi fa è arrivata la licenza. Ma qualcosa non ha funzionato.

I cantieri si [illegible] aperti, le vecchie case sono state rase al suolo, [illegible] iniziati gli scavi per le fondamenta e qualcuno già prenotava gli appartamenti. [illegible] gli uffici della Sovrintendenza non avevano ancora ricevuto una copia del progetto generale. Un incidente di percorso che ha pregiudicato l'intero sviluppo dell'intervento. Si ignora cosa abbia portato a un'ispezione del funzionario dei Beni ambientali Bellezza: lo stop ai lavori è stato immediato.

Due motivazioni hanno accompagnato la revoca della licenza: la scarsa informazione fornita alla Sovrintendenza e l'abbattimento di strutture che dovevano essere recuperate. L'ente genovese ha invalidato l'opinione favorevole della Regione e costretto il sindaco di Ospedaletti a bloccare i lavori.

Ora, restano due domande. Due interrogativi che emergono dalla questione di piazza San Giovanni. Il primo riguarda il metodo con [illegible] si è proceduto, in una vicenda che si svela più intricata di quanto si potesse immaginare. Chi ha dato all'imprenditore di Sanremo il benestare di demolire le case del centro storico? Ha sbagliato la Regione o il Comune? O entrambi? Negli ambienti dell'amministrazione si tende a puntare il dito contro la macchina burocratica, che questa volta avrebbe funzionato peggio del solito.

«Quando un costruttore si trova in mano una licenza con tanto di approvazione della Regione, non va tanto per il sottile. Comincia a lavorare e non perde tempo», dicono dai corridoi del municipio. Un errore quanto meno grossolano.

L'altra incognita riguarda il futuro della piazza. «La chiesa di San Giovanni è il cuore di Ospedaletti. E il sagrato è il luogo delle feste, delle lunghe serate all'aperto e delle recite. Devono essere conservati integri perché appartengono alla memoria della città. Porzio avrebbe dovuto limitarsi a una ristrutturazione degli interni», dice Eraldo Crespi.

Ora, si ignora quali sviluppi avrà il blocco dei lavori. Si teme che alle [illegible] antiche si sostituisca lo squallore dei cantieri: un lungo periodo di inerzia e abbandono, come è già accaduto in altri [illegible] nella Riviera delle concessioni revocate, e delle soluzioni mancate. Ancora di più, la gente del posto sospetta che tutto si risolva in una bolla di sapone. Che a sanare tutto arrivi il compromesso. E che la piazzetta di San Giovanni sia la vittima di nuovi «eccessi».

Michele Polcino

Carabinieri e polizia hanno controllato decine di persone sospette

I banditi sapevano tutto

Diano: il colpo alla Cassa di risparmio era stato studiato nei minini dettagli
Trovata una moto, ma non era quella usata dai malviventi per la fuga. Le indagini

DIANO MARINA. Ancora nessuna traccia dei rapinatori che, venerdì pomeriggio, [illegible] riusciti a portar via sessanta milioni, tra banconote ed assegni, dalla filiale di Diano Marina della Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

Le ricerche di carabinieri e polizia proseguono in tutta la provincia, ma non hanno ancora dato nessun esito. Anche i posti di blocco non sono serviti a nulla, nonostante siano state fermate decine di auto sospette, e identificate numerose persone. I due individui che, coltelli alla mano (le pistole, per tutto il tempo della rapina, durata quindici minuti circa, le hanno tenute dentro la cintura dei pantaloni), si [illegible] fatti consegnare il denaro, e che sarebbero poi fuggiti a bordo di una Vespa di colore bianco, girano ancora indisturbati. Sono rimasti nel Dianese, oppure hanno già raggiunto un tranquillo rifugio?

E' stata smentita la notizia secondo cui gli agenti della squadra mobile avrebbero ritrovato la Vespa usata dai malviventi. Una moto, che sembrava corrispondere a quella segnalata da un testimone oculare, è stata effettivamente rinvenuta. Ma si è poi scoperto che [illegible] si trattava dello scooter utilizzato per la fuga. Ieri mattina, i carabinieri del reparto operativo hanno ascoltato ancora i dipendenti della Carige, oltre ad Angela Zerbone, 70 anni, la cliente che è entrata nel momento in cui si stava compiendo la rapina (anche lei, poi, è stata rinchiusa nel bagno col direttore, Alberto Molosso, e il personale).

Filiale chiusa. Un cartello avvisa i clienti della forzata sospensione del servizio

Nel frattempo, [illegible] emersi altri particolari: i due banditi, entrambi dall'apparente età di trent'anni, eleganti nel vestire, e probabilmente meridionali (anche se qualcuno ha supposto che il loro accento fosse delle parti del Lazio), prima di fuggire si sarebbero fatti consegnare la carta d'identità del vicedirettore, Augusto Mela, oltre il tesserino col numero di codice fiscale del direttore. E' probabile che i documenti possano servire loro a spacciarsi per funzionari di banca, e magari ottenere altri soldi. E' quanto sperano le forze dell'ordine, che potrebbero risalire così ai due.

Non si è riusciti, invece, ad avere ulteriori notizie [illegible] loro tratti somatici, anche perché sembra che il «fotofit», su [illegible] sono ritratti i volti della coppia, e costruito in base alle descrizioni fornite dai testimoni (si assemblano quindi tra loro ritagli di foto), non sia stato ancora realizzato.

Un interrogativo rimane ancora aperto: i due, se è vero che venivano da fuori, hanno agito da soli, o hanno contato sull'appoggio di una terza persona? Alcuni particolari potrebbero far ipotizzare che, nell'azione, è entrato anche un basista, che si sarebbe limitato a fare da spalla, fornendo notizie utili sugli orari della banca, sul personale e sulle strade da percorrere per la fuga. Non viene, comunque, scartata neppure l'ipotesi che i due stessero preparando da tempo il colpo. Ma perché proprio a Diano, e proprio la Carige?

Probabilmente, sapevano dove era posizionato il dispositivo di allarme della banca che non è stato possibile azionare. Uno dei due banditi, infatti, ha immediatamente impedito al direttore di far accorrere polizia e carabinieri. I banditi avevano poco tempo e così si [illegible] accontentati degli «spiccioli».

[m. v.]

NOTIZIE**FLASH**

[illegible] DI TAGGIA
Il degrado del torrente Argentina

Il greto del torrente Argentina in secca, invaso da erbacce e rifiuti è al centro di numerose proteste. Nella foto di Manrico Gatti, gli arbusti cresciuti dove fino a pochi mesi fa scorreva l'acqua. Sembra che topi e bisce [illegible] diventati pericolosamente numerosi.

DOLCEDO
Gara dei taglialegna a Bellissimi

C'è anche un'interessante gara di taglio dei tronchi di legno nel programma della tradizionale festa patronale di Bellissimi, frazione di Dolcedo, che si celebra oggi. Si svolgerà alle 16,30, e [illegible] gnerà il trofeo Ferramenta San Marco. Tra le altre iniziative curiose, una gara di stima del peso di una grossa forma di formaggio e il gioco dell'individuazione dei componenti di un liquore d'erbe.

[illegible]
Stanziati [illegible] milioni per i parapetti

La Provincia comunica che i sei milioni stanziati per la ricostruzione dei parapetti in corrispondenza della piazzetta terminale della strada di Cenova sono a disposizione del Comune: «Saranno erogati non appena il Comune ci darà comunicazione che l'opera è stata eseguita» ha detto il presidente Luciano De Michelis.

BORDIGHERA
E' morto uno dei pionieri del turismo

Il pioniere del ramo alberghiero nella [illegible] delle palme, Karl Koerner, è morto all'età di 99 anni. Di origine tedesca, si era trasferito in Riviera quando era un giovanissimo imprenditore, inaugurando uno dei primi hotel del Ponente, in corso Italia a Bordighera. I funerali si sono svolti l'altro giorno nella chiesa di Terrasanta.

[illegible] STEFANO
Droga, arrestato operaio

E' accusato d'aver nascosto [illegible] nella sua abitazione di via Cave 3. Dodici dosi e circa dieci grammi ancora da confezionare: l'operaio, incensurato, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Sanremo. Si tratta di Stefano Pecora, 20 anni. Ieri, il giudice delle indagini preliminari ha convalidato l'arresto.

SAN BARTOLOMEO AL MARE
Travolta da un'auto pirata

E' stata investita da un'auto pirata in via Roma, a S. Bartolomeo, mentre era in sella alla sua bicicletta. Saveria Caria, [illegible] anni, residente a S. Bartolomeo, ha riportato il classico colpo di frusta, oltre a un leggero trauma cranico. E' ora ricoverata al reparto ortopedico dell'ospedale di Imperia, con una prognosi di 20 giorni.

Sui fondali del Ponente molte testimonianze storiche: recuperate anfore e ziri dalle navi onerarie

Immersioni tra i tesori del mare

Si chiude oggi a Diano Marina il seminario nazionale di archeologia subacquea. Un programma di lezioni pratiche
Interessanti gli aggiornamenti nel settore tecnologico. L'ausilio nelle ricerche di radar e telecamere

DIANO MARINA. Un'immersione nel passato, utilizzando però tecniche attuali, al passo coi tempi. Così si potrebbe definire il secondo seminario nazionale di archeologia subacquea, organizzato a Diano Marina dal ministero dei Beni culturali, [illegible] la collaborazione della Sovrintendenza archeologica della Liguria e l'Istituto internazionale di studi liguri.

Un aggiornamento e un approfondimento di temi già trattati l'anno scorso, cui hanno preso parte 21 funzionari archeologici convenuti da tutta la penisola. Estremamente interessante il programma di lezioni pratiche, che si concluderà stamane, con una visita a Luni, nella Riviera di Levante.

Nei giorni scorsi, sono state compiute immersioni a Diano e Albenga, dove, a qualche decina di metri di profondità, giacciono due navi onerarie, da cui sono state recuperate anfore e ziri, grossi contenitori in ceramica.

I sommozzatori della Guardia di finanza e dei Carabinieri di Genova, assieme ai Vigili del fuoco e ai poliziotti del Centro nautico di La Spezia (ispettore Cimino e agente Pier Carlo Corsi) si sono immersi ripetutamente anche a Cervo, dove, su un fondale di appena 4 metri, sono stati scoperti resti di mura risalenti al '700. I lavori sono stati seguiti con le telecamere.

E' stata compiuta una puntata anche a Hijeros, dove è stata visitata l'«Archeonaute», uno dei tre relitti arenati a una profondità di 4 metri.

Nelle uscite [illegible], sono state utilizzate la motonave «Dea Diana» e il rimorchiatore «Tagis», e i mezzi della Polizia marittima hanno assicurato la vigilanza e l'assistenza.

Dice Gianpiero Marino, direttore della Sovrintendenza archeologica di Genova: «E' stato approfondito anche il lato tecnologico, un supporto necessario alle ricerche subacquee. Il comandante Angrisano, direttore dell'Istituto idrografico della Marina militare, ha parlato dei sistemi di posizionamento in mare e dell'impiego di un perfezionato radar ad ultrasuoni, il "side scan sonar". La ditta Cloe, di Genova, ha quindi eseguito alcune dimostrazioni».

Autorevoli personalità italiane e tedesche hanno tenuto lezioni teoriche nella sala consiliare del Comune di Diano Marina. Tra i relatori, spiccano il professor Francolanci, dell'Università di Milano, che ha parlato delle convenzioni stabilite dal diritto del mare, e il colonnello dei carabinieri Jannizzotto, che fa parte del Nucleo tutela patrimonio artistico. La dottoressa Giffaud ha approfondito il tema del recupero, mentre Giovanna Alvisi ha esposto la tecnica dell'aerofotografia, che permette di individuare i reperti dall'alto. E' intervenuto il comandante della Capitaneria di Imperia, Pierluigi Piccolo, che ha esposto il contenuto della legge sui rapporti tra la Marina mercantile e il ministero dei Beni culturali.

Maurizio Vezzaro

PARLA L'ESPERTO

Turismo sott'acqua senza rischiare

Spesso le bellezze dei reperti archeologici sparsi nei mari della Riviera rappresentano un irresistibile invito ad escursioni subacquee, sovente a profondità che, soprattutto per i [illegible] esperti, possono rappresentare seri pericoli. Non a caso, la noncuranza con cui qualcuno si immerge, magari entusiasta dopo aver visto le foto sul giornale di una nave romana adagiatasi intatta sul fondale oppure di anfore e giare dal valore inestimabile, ha provocato incidenti gravissimi, purtroppo a volte mortali: le cronache nei tre mesi di quest'estate infuocata, ne hanno riportati molti, anzi troppi. Le immersioni, siano [illegible] mirate [illegible] esplorazioni sottomarine (il cosiddetto turismo subacqueo) oppure a vere ricerche archeologiche debbono avere come supporto fondamentale la [illegible] dei rischi ai quali si va incontro. Spiega Pierluigi Pedozzi, esperto subacqueo, e presidente del circolo Diano Sub: «Il pericolo più grosso è quello dell'embolia: ma osservando le tappe di decompressione il rischio viene praticamente azzerato. E' invece importante controllare accuratamente prima di ogni immersione le attrezzature, erogatori, profondimetro, persino il buon funzionamento dell'orologio: la maggior parte degli incidenti, anche se sembra strano, accade proprio per la cattiva manutenzione di questi strumenti. E in gioco c'è la vita». **[g. g.]**

I vicoli caratteristici, la gastronomia e il verde della valle hanno favorito lo sviluppo del movimento turistico

Una gita a Carpasio è anche un invito alla buona cucina

Oggi, durante la festa patronale, presentazione di un volume dedicato al paese

CARPASIO. Il volume «Carpasio, il lungo Medioevo», opera di Dario Banaudi, sarà presentato questo pomeriggio, ore 17, dal prof. Luigi Moraldi: la cerimonia avverrà all'interno dell'Oratorio dell'Annunziata, a fianco della Chiesa parrocchiale di S. Antonino del quale il paese celebra oggi la festa patronale con Messa solenne alle 11, processione nel pomeriggio e ballo a sera.

Un'occasione in più per conoscere meglio questo paese dell'alta valle Carpasina, nell'entroterra di Taggia, di cui il libro di Banaudi rievoca la storia. Secondo gli studiosi il nome del paese avrebbe un'antica origine romana: ricorderebbe una «cara pax» stipulata fra gli antichi liguri della zona, gli Epanteri, e i Romani. Non si può comunque affermare che Carpasio abbia avuto una grande storia che è sempre stata legata soprattutto alla ricchezza dei suoi pascoli che, nel tempo, interessarono i conti di Ventimiglia, i Lascaris di Tenda e i Savoia. La storia lambì nuovamente la zona nel corso dell'ultima guerra quando Carpasio venne a trovarsi al centro della lotta fra partigiani e tedeschi, un evento ricordato in un piccolo museo della Resistenza ricavato in un vecchio casone della frazione Costa e che accoglie cimeli e fotografie.

Il fascino di Carpasio. Vicoli, archi e tetti in ardesia tipici dei centri liguri

Il paese è da qualche anno in fase di spopolamento con gli abitanti ridotti a circa 200 dai circa [illegible] indicati da Chabrol de Volvic nel 1824 e 950 del censimento 1861: interessante il fatto che a Carpasio si sia installata una decina di nuclei famigliari di tedeschi, [illegible] circa 40 persone, dediti ad attività agricole.

L'abitato, che spicca ridente nel verde della valle, è quello tipico dell'entroterra ligure: case alte sui vicoli stretti, con archi e volte, tetti in ardesia. Sono caratteristiche che hanno permesso lo sviluppo di un buon movimento turistico favorito anche dalla posizione a cavallo tra Liguria e Piemonte. Nei ristoranti Garibaldi e Ghiglione, e ai Prati Piani, in un suggestivo punto più in alto rispetto all'abitato, è possibile gustare i tipici piatti della zona: cima, ravioli, coniglio alla carpaxina, funghi e il saporito pane d'orzo.

Bruno Viano

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Albicocco
[illegible] Berlusconi

[illegible] annunciano affranti [illegible] il marito **Gario**, gli adorati figli **Claudia e Gianluca**, la mamma **Giulia**, la sorella **Piera** col marito **Memo Ragazzi**, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 3 c.m. ore 10, Chiesa Immacolata Concezione.
Bordighera, 1 settembre 1990

Recuperi importanti per la sfida odierna: Rotella, Lapa, Nardini e Cino. L'unico assente sarà Bosio

Questa volta Spigno vuole i due punti

Il Ventimiglia, dopo due sconfitte, ospita al Peglia (ore 17) per la Coppa Italia un Pinerolo tutt'altro che imbattibile
L'allenatore giallorosso: «Dobbiamo vincere per il morale e per entrare al meglio nel clima dell'imminente campionato»

VENTIMIGLIA. Una prova generale per il campionato. Fuori corsa perfino matematicamente, dopo le due sconfitte contro il Savona [illegible] la Saviglianese, [illegible] una Coppa Italia comunque mai inseguita in casa giallorossa, [illegible] Ventimiglia gi[illegible] oggi il suo terzo match di Coppa [illegible] l'occhio rivolto soprattutto al [illegible]pionato che scatterà domenica prossima.

La squadra della città di [illegible]fine riceve al «Peglia» (ore 17) il Pinerolo, altra squadra del girone ormai fuori corsa per la qualificazione. I piemontesi, dopo tre giornate, nella classifica [illegible] girone hanno un punto solo contro i 2 dell'Intermonregalese, i [illegible] del Savona, i 6 della Saviglianese capolista, mentre il Ventimiglia [illegible] fanalino di coda a quota zero.

Ma questa volta Carlo Spigno, mister giallorosso, chiede di più ai suoi ragazzi: «D'accordo: non c'è la qualificazione in palio, ma quella di oggi è una partita che voglio vincere a tutti i costi. Dopo due sconfitte dobbiamo dimostrare di saper anche vincere. E' importante sul piano psicologico, è importante che la squadra entri nel clima e nelle atmosfere del campionato. Manca una settimana al via e voglio vedere [illegible]terminazione [illegible] concentrazione, voglio vedere che [illegible]sa abbiamo nelle gambe dopo la dura preparazione effettuata in queste settimane».

Spigno in effetti non ha dato tregua ai giallorossi in questi giorni. Si sono allenati anche ieri sera dopo aver affrontato giovedì, in un'amichevole senza crismi di ufficialità, la Sanremese 1904. Il Ventimiglia ha perso (1-2, reti di Caruso e dell'ex Simondo per i sanremesi, di Bencardino per i padroni di casa). Un risultato che non contava, ma forse anche per questo Spigno ora pretende risultati oltre che gioco.

[illegible] Ventimiglia anti-Pinerolo, oggi pomeriggio, dovrebbe [illegible]re quasi al completo. Saranno disponibili i vari Rotella, Lapa, Nardini e Cino che avevano da[illegible] forfeit domenica scorsa nella trasferta di Savigliano; mancherà sicuramente ancora Bosio. Formazione possibile: Vaccarezza; Rotella, Nardini; Bencardino, Adamo (Luci), Cino; Lapa, Morello, Novaro, Sasso, Sergio Soncin.

In tribuna, per il match [illegible]tro i piemontesi allenati da Vincenzo Chiarenza (nelle [illegible] c'è perfino [illegible] senegalese, Som Maboudi...) ci sarà anche il presidente giallorosso Silvio Coppo che, appena rientrato dalle vacanze, vedrà per la prima volta quest'anno la sua squadra. Arriveranno ancora rinforzi? Difficile dirlo, ma Coppo e Spigno stanno sicuramente pensando a irrobustire ancora di più un complesso chiamato ad affrontare [illegible] campionato che, con sei retrocessioni, [illegible] pieno [illegible] insidie.

Ma il mercato offre poco e il Ventimiglia, per la sua posizione geografica, è ancor più penalizzato di altre squadre in questo senso. Le due partite di Coppa Italia che restano - oggi contro il Pinerolo, giovedì sera sul campo dell'Intermonregalese - potrebbero costituire indicazioni interessanti in queste direzione. Se non tutto funzionasse a dovere, Coppo e [illegible] potrebbero convincersi a qualche ulteriore sacrificio.

Sempre per il girone [illegible] Coppa, intanto, il Savona riceve oggi alle 17 l'Intermonregalese. Partita che interessa soprattutto ai biancoblù di Vallongo, visto che gli ospiti non sembrano aver più molte possibilità di qualificazione. I liguri [illegible] però privi dello squalificato Gatti, in pratica l'unico attaccante di ruolo a disposizione in attesa dell'acquisto di una seconda punta. E' pronto comunque al rientro lo stopper Carlo Marazzi, finalmente accordatosi [illegible] la società dopo aver lasciato la squadra per divergenze economiche dieci giorni fa, e aver saltato la trasferta [illegible] Pinerolo.

[illegible] Monticone

TERZA CATEGORIA

Un nuovo girone con le albenganesi

Nove squadre imperiesi, sette albenganesi. E' questa la «mappa» del nuovo girone di Terza categoria [illegible] sostituisce - dopo un'esperienza di tre anni - il girone unico imperiese. Alle nove società imperiesi rimaste in Terza (Badalucchese, Ceriana, Coldirodese, Costarainera, Dolceacqua, Pietrabruna, Riva Ligure, Sanremo 70 e San Lorenzo), [illegible] state aggiunte sette formazioni della zona di Albenga: Ceriale, Consento, Garlenda, Leca, Magliolo 88, Pontelungo e Villanovese.

La novità rispetto a quattro anni fa, quando esisteva già un raggruppamento misto Imperia-Savona, è costituita dal fatto che il girone sarà gestito stavolta dal Comitato provinciale di Imperia della Figc. La formazione di un girone misto era scontata. La provincia [illegible] Imperia con le promozioni di Ospedaletti [illegible] Poggese 87 e il ripescaggio del Riviera Fiori era rimasta [illegible] solo [illegible] squadre.

In extremis avevano rinunciato all'iscrizione anche società appena costituite [illegible] Biagio). Le [illegible] norme [illegible] hanno fissato in [illegible] squadre il numero minimo per ogni girone. Inevitabile quindi il «matrimonio» Imperia-Albenga che rischia di sconvolgere equilibri e pronostici. Il Pietrabruna, ad esempio, considerato la squadra superfavorita del girone imperiese, [illegible] per ribadire il pronostico dovrà verificare la consistenza dei nuovi avversari che arrivano da Albenga. [b. m.]

VENTIMIGLIA

PINEROLO

Teneggi. Il neoacquisto della Sanremese 1904 è tra gli attaccanti più attesi

Promozione, test di Coppa per quattro

Le due sanremesi contro Albenga e Cairese
A Taggia c'è la Carcarese, a Genova l'Argentina

Scatta oggi anche la Coppa Italia di Promozione, dopo gli anticipi [illegible] ieri, con una formula [illegible] gironi di tre squadre che ha privilegiato inediti scontri tra formazioni lontane eliminando, almeno in questa prima fase, derby che nelle previsioni apparivano scontati.

In lizza quattro formazioni imperiesi (Sanremo 80, Sanremese 1904, Taggese e Argentina Arma). La quinta, [illegible] Dianese, ha rinunciato alla Coppa Italia non essendo ancora in grado [illegible] garantire, a questo punto della stagione, una presenza sufficientemente competitiva.

Sanremo 80. I gialloverdi di Angelo Moroni ricevono oggi l'Albenga [illegible] «Comunale» (ore 17). Arriva una nobile decaduta, ma il match ha l'aria di essere un rendez-vous tra due squadre con tanti, troppi problemi. Il mosaico del Sanremo 80 è ancora da completare. Mister Moroni attende almeno due rinforzi per completare un organico che, sulla carta, non sembra al momento [illegible] in grado di resistere alle superfavorite della Promozione.

Contro l'Albenga, tra i matusiani, ci saranno inoltre molti assenti: sicuramente [illegible] Luca e Trasatti, forse Grossi. Colpa di malanni rimediati nella dura fase di preparazione che ha preceduto il via alla stagione ufficiale. Tutto da scoprire il «mistero» Albenga. Il club bianconero, sul punto di concludere i suoi affanni societari con l'ingresso del «gruppo Alizeri», è ancora largamente incompleto sul piano tecnico. La Coppa Italia sarà una verifica importante delle effettive necessità della squadra. Resta anche da vedere se Sergio Tanganelli, ex Sestrese, annunciato come [illegible] tecnico bianconero, sarà [illegible] panchina [illegible] preferirà seguire la squadra dalla tribuna. Sembra infatti che non abbia ancora firmato [illegible] contratto [illegible] [illegible] club ingauno.

Sanremese 1904. I biancazzurri [illegible] Luigi Cichero giocano a Cairo Montenotte sul campo della Cairese allenata [illegible] Paolo Tonelli (ore 17). E' quasi l'anticipo [illegible] [illegible] sfida che potrebbe essere [illegible] le più avvincenti del campionato. La Sanremese 1904 è stata la regina del precampionato: ha vinto [illegible] Trofeo Balzola ad Alassio, ha impressionato in amichevoli importanti, ha raccolto elogi dappertutto («Una gran bella squadra», l'ha definita Carlo Spigno, allenatore del Ventimiglia, dopo l'amichevole di giovedì).

Ora [illegible] primo impegno ufficiale della stagione costituisce una verifica importante per la squadra che [illegible] snobba affatto la Coppa Italia. «Noi puntiamo sempre a vincere», dice Cichero. Tra i convocati per la partita di oggi c'è anche Alberto Teneggi, il centroavanti venticinquenne appena ingaggiato. Lo [illegible] anno Teneggi, che [illegible] figlio di [illegible] [illegible] giocatore della vecchia Sanremese e del Savona, Corrado, giocava proprio nella Cairese. E vestirà quindi subito i panni dell'«ex».

Taggese. L'esordio [illegible] Coppa Italia, per i giallorossi di Claudio Pignotti, è sulla carta difficilissimo. Arriva al «Comunale» di Taggia (ore 17) quella Carcarese che, oltre ad [illegible] appena retrocessa dall'Interregionale, è tra le grandi favorite del prossimo campionato di Promozione. Insomma, subito un assaggio di una stagione che si preannuncia davvero ricca di emozione e [illegible] di protagonisti di spicco.

Per la Taggese del confermatissimo Pignotti un'occasione molto importante per verificare le sue forze contro una big, un test significativo per la squadra che, non potendo nutrire grandi ambizioni, punta comunque ad una stagione tranquilla. Gli ospiti, sulla carta qualificatissimi, hanno già ben impressionato in precampionato: 1-0 al Savona, stessa sorte per la Cairese (in trasferta) e un pareggio interno con il Vado. Ferraro, giovane e rampante mister biancorosso, cerca i due punti in trasferta.

Argentina Arma. Esordiscono lontano da [illegible] i rossoneri di Adriano Pisano, ospiti dell'Audace Campomorone. E' la prima verifica della cura-Pisano. Il tecnico ha preso in mano la squadra dopo cinque stagioni con Ezio Caboni. C'è qualche novità importante - è partito Gajaudo, sono arrivati Russo e Biancardi - ma [illegible] c'è stata la «rivoluzione» che forse Pisano avrebbe voluto per impostare il suo lavoro. E' ancora un'Argentina Arma difficile da decifrare, circa il [illegible] possibile ruolo nel prossimo campionato. L'Auda[illegible] Campomorone, nel primo match che conta, servirà a dare un'occhiata alla nuova formazione rossonera, pensando al futuro. [b. m.]

In B il battitore della Juve a Caraglio contro Dotta: obiettivo entrare nella poule che assegnerà il titolo cadetto

Il balon imperiese è tutto per Pirero e Sciorella

A Cengio il capitano della Taggese gioca lo spareggio per le finali-scudetto

Marco Pirero e la sua Taggese-Sidis [illegible] altro miracolo [illegible] Dogliotti

CENGIO. Oggi alle 15,30 a Cengio è in programma l'unico incontro di A della domenica: Pirero [illegible] Dogliotti si giocano l'ac[illegible] al girone-scudetto [illegible] un confronto che [illegible] atteso con molta curiosità dagli appassionati, [illegible] con ansia dai tifosi delle due quadrette. Pirero non ha nulla da perdere, giocherà con una tranquillità maggiore dell'avversario. Si è piazzato al sesto posto nel torneo di qualificazione, «rischia» di essere uno dei quattro finalisti con la quadretta più giovane del campionato.

Per Dogliotti vincere è molto più importante. E' risultato secondo a pari punti con Balocco, la differenza giochi a favore del rivale l'ha costretto a giocarsi le qualificazioni alle finali, e se dovesse perdere oggi disputerà il girone per non retrocedere. Ha tutto da perdere, a differenza dell'avversario, e la necessità di vincere ad ogni costo rappresenta una situazione psicologica limite per affrontare una partita così delicata e decisiva.

Piero Olivieri, presidente della Taggese-Sidis, appare ottimista: «Ancora una volta, malgrado tutto, siamo riusciti a centrare un obiettivo importante. Per noi il campionato è già vinto, avendo ottenuto la possibilità dello spareggio per l'accesso alle finali. [illegible] Pirero è un atleta puntiglioso [illegible] non lascerà nulla d'intentato per cogliere un suc[illegible] che significherebbe molto per la Taggese e rilancerebbe la provincia di Imperia ai vertici».

Il campo [illegible] Cengio è [illegible] preparato al meglio per l'occasione, si prevede un afflusso [illegible] alcune migliaia di persone da Cortemilia e [illegible] dal Basso Piemonte, oltre che dalla Riviera. Sul piano tecnico, l'alto appoggio potrebbe in parte agevolare Dogliotti, che ha un pallone più profondo e alto in battuta, ma Pirero a Cengio si è sempre espresso al meglio.

Bella partita anche per il passaggio al torn[illegible] finale in B. A Caraglio il cairese Flavio Dotta ospita l'imperiese Alberto Sciorello. E' un confronto molto equilibrato, tra due formazioni che hanno concluso la qualificazione divise da un solo punto [illegible] [illegible] una vittoria casalinga per parte negli scontri diretti. Sciorello a Imperia [illegible] quasi imbattibile, lo stesso cosa si può dire per Dotta a Caraglio: oggi però giocherà anche [illegible] fattore emotivo e [illegible] vanno escluse sorprese. L'impressione è che anche qui, alla fine, a meno di un crollo psicologico o fisico [illegible] uno dei due, si dovrà andare a uno spareggio per decidere chi passerà la fase di accesso alla finale. Resta il fatto che Dotta, sul piano individuale, [illegible] avuto il rendimento più costante in campionato e [illegible] sarà minimamente aiutato dai compagni, potrebbe anche centrare l'obiettivo scudetto. [e. m.]

SPORTFLASH

BASKET
Anche Brescia [illegible] Pavia al «Romagnoli»

BORDIGHERA. Bordighera ospiterà sabato e domenica prossimi il [illegible] Trofeo Romagnoli per allievi. In gara, oltre alla Bari, Brescia Telemarket, Pavia Fernet Branca e il Gabbiano Andora.

CALCIO
Rinasce lo Juventus club Bordighera

BORDIGHERA. E' stato ricostituito uno Juventus Club che conta già su oltre 100 soci. La sede del club è presso il Bar Ananas [illegible] via Vittorio Emanuele; presidente del sodalizio Giorgio Barale.

CICLOAMATORI
Quattro [illegible] in palio ai regionali

IMPERIA. Carosello di amatori oggi per il campionato ligure Fci. La gara si svolge su un percorso di [illegible] km [illegible] scatta alle 9 [illegible] Borgo Peri. In palio i titoli allievi, adulti, senior e gentlemen.

AUTOMOBILISMO
[illegible] lo slalom [illegible] Langan

MOLINI DI TRIORA. Sono [illegible] centinaio gli iscritti alla [illegible] edizione dello slalom Molini [illegible] Triora-Colle Langan, in programma oggi, 8ª prova del campionato italiano della specialità e del Superslalom '90. Il via alle 14. Il favorito è Augusto Cesari su Lancia Delta S4.

CALCIO
[illegible] amichevoli per la Dianese

DIANO MARINA. Prosegue la preparazione della Dianese, che ha rinunciato alla Coppa Italia. Giocherà due amichevoli prima del campionato: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Imperia 87, [illegible] 16 a Borgomanero.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 2 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

«TRIANGOLO DELLA MORTE»

I delitti [illegible] quarantacinque [illegible]

Le rivelazioni di un parlamentare pci sulle stragi del dopoguerra fanno discutere anche a Savona. Nel comprensorio avvennero gravi episodi, alcuni ancora irrisolti. SERVIZIO A PAGINA 2

PER UNA DOMENICA DIVERSA

ALBENGA. Una domenica diversa, lontano dalla confusione della spiaggia: la Riviera è anche questo, la possibilità di raggiungere, in pochi minuti di auto, boschi e borghi di grande fascino, freschezza, arte. Approfittando delle ultime domeniche estive l'entroterra offre una lunga serie di itinerari per tutti i gusti. Dalla ricerca [illegible] castelli dei Clavesana e dei Del Carretto (molti purtroppo sono ridotti [illegible] ruderi), alla visita alle chiese barocche, romaniche, medioevali, dall'itinerario gastronomico sulla via del pigato [illegible] quello architettonico che porta a Castelvecchio e Zuccarello. Non ci sono vallate più belle o più brutte nell'entroterra ponentino. Da Albenga [illegible] Finale Ligure basta mettersi in macchina e seguire le indicazioni per fare scoperte affascinanti. Vedere, ad esempio, i luoghi dove visse Ilaria del Carretto, immortalata da Jacopo della Quercia, o dove è passato Andy Warhol o ancora dove appare la Madonna. E' un'altra Liguria, un'altra vacanza. Dopo giorni di mare e confusione, di mancanza di parcheggi [illegible] rumori forse qualche [illegible] nel verde e nella storia può anche far bene. SERVIZIO A PAG. 2

LA PROVINCIA PER L'ACQUA

ALBENGA. La polemica sul by-pass tra Arroscia [illegible] Impero [illegible] accenna [illegible] placarsi. Dopo la lettera al prefetto inviata dai sindaci e dai presidenti degli acquedotti irrigui di Villanova d'Albenga e Ortovero, che temono azioni pericolose per l'ordine pubblico, è la volta dell'assessore provinciale Pierluigi Pesenti a rispondere alle accuse lanciate dal sindaco di Albenga Angelo Viveri. Viveri [illegible] puntato il dito contro la Provincia [illegible] Savona definendola «latitante» sul problema acqua. Per Pesenti [illegible] è così. «Abbiamo denunciato il modo con cui si è arrivati alla realizzazione del by-pass e nel programma dell'amministrazione provinciale l'emergenza idrica è contemplata. Bisogna però risolverla [illegible] progetti seri», afferma. Per Viveri, invece, è necessario costituire [illegible] consorzio tra i Comuni dei comprensori finalese e albenganese per marciare, assieme ad Imperia, verso la risoluzione del problema facendo intervenire Stato e Regione. «Solo così il Ponente potrà vincere la sete senza cadere alle provocazioni di chi vuole dividere la gente per non decidere», afferma Viveri. SERVIZIO A PAGINA 3

OGGI BARCELLONA-RARI

Dopo 3 vittorie, la grande [illegible]

Giornata decisiva oggi per la Rari in Coppa. Messa al sicuro la qualificazione col 14-5 inflitto agli svizzeri del Monthey, i biancorossi sfidano il Barcellona per il primo posto. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA [illegible]

Industrie chimiche

Acna-Agrimont le due fabbriche verso la fusione

I circa 300 operai dello stabilimento di San Giuseppe di Cairo potrebbero essere trasferiti [illegible] Cengio dove alcuni impianti ormai in disuso sarebbero trasformati per produrre urea.

A PA[illegible]

Per la Coppa Italia

Al «Bacigalupo» debutto interno del [illegible]

Dopo due trasferte (con una vittoria e [illegible] pareggio) i biancoblù esordiscono davanti al proprio pubblico ospitando l'Intermonregalese. Out Gatti (squalificato), al rientro Carlo Marazzi.

A Savona delusioni e attese

Un'altra estate se ne va, mentre si registra una difficile ripresa amministrativa post elettorale. Un'altra estate, un'altra occasione perduta. Ancora una volta, [illegible] non poteva forse essere altrimenti, Savona s'è dimenticata che a Levante e a Ponente c'erano da sfruttare due Riviere piene di turisti. Pochissime iniziative, bar, ristoranti e negozi chiusi senza una turnazione razionale (la gente è rimasta priva di servizi essenziali) e poi problemi, come quelli di incendi e acqua, certamente non più gravi rispetto ad altre zone ma che [illegible] autunno rischieranno di peggiorare.

Occorre chiamare in causa le categorie e le amministrazioni comunali (quelle vecchie, per ora). Le categorie sovente sono polemiche con chi decide i destini della città, ma sul piano pratico [illegible] comportano allo stesso modo: quello dei bar è solo un esempio. La giunta è nuova e va dunque attesa alla prova. Nessuno cambia [illegible] mondo in [illegible], però molte cose possono essere fatte.

Sul turismo abbiamo letto alcune dichiarazioni a La Stampa di un certo interesse provenienti dal Co[illegible]: che siamo seguite dai fatti è un'altra cosa. I temi sul tappeto sono sempre gli stessi, [illegible] quello di fondo è il seguente: sfruttare le potenzialità di un grosso centro come Savona (ci vengono in mente il Priamar, ovviamente, ma anche lo stadio Bacigalupo, la piscina di corso Colombo, le sale cinematografiche, la splendida spiaggia, l'entroterra). A proposito dei turni di bar, ristoranti e negozi il problema non dovrebbe invece essere difficile, e lo giriamo al nuovo assessore al Commercio.

Infine il traffico. Neppure a Ferragosto si è riusciti a circolare meglio. Il vicesindaco Balbo ha tenuto per sé, un po' a sorpresa, la delega alla polizia municipale. Su altri temi s'è già mosso, annunciando almeno progetti e iniziative; su questo non ancora, pur di fronte a precisi disagi e segnalazioni, come quelle del piano della polizia stradale per via Nizza o della pericolosità dell'incrocio di via Stalingrado. I casi sono due: o è ancora alla ricerca delle soluzioni migliori, o si sta adeguando al pessimo andazzo dei suoi predecessori. Per il momento è corretto accreditare la prima ipotesi.

Il sindaco Armando Magliotto: «Ci vorrebbe il poliziotto di quartiere»

Di notte comandano i vandali

Savona si risveglia sempre con panchine rotte, fioriere distrutte e auto incendiate
Il difficile, e a volte impossibile, compito di prevenzione di polizia e carabinieri

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Panchine rotte, cassonetti incendiati, cartelli stradali divelti, specchietti retrovisori in frantumi, gomme tagliate. Di notte la città è in mano ai vandali: sia nei quartieri periferici che nelle vie del centro [illegible] susseguono raid contro le cabine telefoniche della [illegible] e spedizioni punitive contro le auto di privati cittadini. «Ci vorrebbero decine di uomini - spiegano in questura - per tenere sotto controllo tutta la città. I teppisti, infatti, colpiscono ovunque, almeno apparentemente senza [illegible] piano [illegible] un obiettivo. In queste condizioni, possiamo solo sperare di incrociarli [illegible] coglierli sul fatto, ma le probabilità sono poche».

C'è comunque da aggiungere che le pattuglie delle volante, del reparto radiomobile dei carabinieri non sono sufficienti a controllare tutta la città, dovrebbero essere potenziate. Il questore, Giuseppe Trovato, ne ha parlato ieri mattina [illegible] i suoi collaboratori. E' probabile che già dalle prossime settimane più auto civetta controlleranno la città nelle ore notturne. Dicono però i rappresentanti del Siulp, il sindacato unitario [illegible] polizia: «Bisogna però che l'intensificazione dei controlli non duri soltanto alcune settimane, come accaduto in passato. Occorre che [illegible] servizio continui, [illegible] alcuna interruzione». Le automobili in sosta rappresentano uno dei bersagli preferiti: righe sul cofano e sulle portiere, specchietti divelti, vetri rotti, e gomme bucate non sono una rarità. Giovedì notte un gruppo di teppisti ha «infierito» per due ore [illegible] calci e colpi [illegible] cacciavite sulle auto posteggiate in piazza Giulio II e [illegible] via Pietro Giuria. Ma, specialmente nelle zone periferiche, preoccupano anche gli incendi dolosi. In via Sant'Antonio, nel quartiere di piazzale Moroni, negli ultimi mesi sono state date alle fiamme numerose auto ed episodi analoghi si sono verificati in via Pirandello, vicino alla stazione Mongrifone, a Legino e a Lavagnola.

«Il fenomeno del vandalismo non è più diffuso che in altre città» assicurano i vigili urbani. [illegible] se [illegible] le liti condominiali possono trovare «giustificazione» pneumatici tagliati [illegible] deflettori spaccati, come [illegible] spiegano gli incendi di cassonetti o la rottura dei telefoni pubblici? I vandali, del resto, prendono di mira anche segnaletica stradale e arredi pubblici. La settimana scorsa sono state rovesciate le fioriere di piazza Marconi [illegible] abbattuti i cartelli di divieto di sosta in corso Italia. Anche le vetrine [illegible] negozi del centro [illegible] le vetrate di palazzo di giustizia hanno spesso subito gli assalti dei teppisti.

Dagli atti vandalici non si sal[illegible] nemmeno le chiese. Recentemente erano state sfondate [illegible] finestre [illegible] il tetto della cappelletta di Madonna degli Angeli. I muri della chiesetta dei Leoni alla Rocca di Legino vengono [illegible] periodicamente imbrattati di vernice. «[illegible] vandalismo [illegible] molto diffuso - dice il sindaco Magliotto - e possiamo combatterlo con più vigilanza [illegible] istituendo poliziotti di quartiere».

Ermanno Branca

A VARAZZE

Danni sulla passeggiata

La passeggiata di lungomare Europa, una delle zone più belle e suggestive della Riviera [illegible] da sempre meta di teppisti. Ogni fine settimana i lampioni vengono rotti a sassate e le panchine divelte e gettate in mare. E nemmeno il centro è immune [illegible] episodi di teppismo. Venerdì notte in via Piave è stato incendiato un cassonetto della spazzatura. Anche a Celle ogni fine settimana si verificano episodi di vandalismo ai danni degli arredi urbani, delle cabine telefoniche, ma anche delle autovetture parcheggiate di fronte alla passeggiata a mare. Afferma il sindaco Renato Zunino: «Sarebbe aumentare gli organici delle forze dell'ordine [illegible], in particolare dei carabinieri, [illegible] modo da consentire anche di notte la sorveglianza della passeggiata a mare della spiaggia, ma polizia [illegible] carabinieri hanno prodotto il massimo sforzo durante i Mondiali, poi alla maggior parte degli agenti è stato concesso il meritato riposo».

Non intervengono invece i vigili urbani di Spotorno: non hanno ancora ricevuto l'ordinanza già firmata dal sindaco

A Savona si spreca troppa acqua: arrivano le prime multe

Denunciati a Varazze una decina di diportisti che lavavano i ponti dei loro yacht

SAVONA. L'ordinanza del sindaco, Armando Magliotto, che pone restrizioni al consumo dell'acqua potabile per fronteggiare l'emergenza siccità, è entrata in vigore soltanto da una [illegible]timana e già [illegible] registrano le prime violazioni e fioccano le multe.

Soltanto in città sarebbero già una decina le persone multate, perché sorprese dai vigili urbani a irrigare orti [illegible] giardini, fuori dagli orari previsti. Oppure [illegible]perte [illegible] lavare con l'acqua potabile auto [illegible] marciapiedi. La conferma viene dal Comando di via Nazionale del Piemonte: «Comunque - osservano i vigili - le infrazioni sono contenute. Si può senz'altro dire che lo spirito dell'ordinanza è in generale rispettato. Per la verità le segnalazioni sono sempre numerose. Ma bisognerebbe piantonare i quartieri per ore [illegible] ore, per scoprire tutte le violazioni».

Le multe salate (variano da un minimo di trentamila a un massimo di duecentomila lire) e il rischio di una denuncia penale rappresentano [illegible] forte deterrente. I vigili hanno intanto intensificato i controlli. Venerdì scorso gli agenti municipali hanno preso di mira i distributori di carburante di via Nizza e [illegible] Stalingrado. Non [illegible] emerse irregolarità: funzionavano infatti i soli autolavaggi [illegible] ciclo chiuso, come prevede l'ordinan[illegible] del sindaco. Sono stati trovati in regola anche gli stabilimenti balneari, nei quali sempre secondo il provvedimento, può funzionare soltanto un rubinetto della doccia, di mattina dalle 11,20 alle 13 [illegible] di pomeriggio dalle 17 alle 18,30.

Sono state staccate le prime multe anche [illegible] centri del comprensorio (le due Albisole, Vado e Quiliano), nei quali da lunedì sono entrate in vigore le restri[illegible]ni sui [illegible]sumi idrici. La maggior parte delle contravvenzioni sono scattate a carico di chi irrigava campi e orti, fuori dagli [illegible]ri stabiliti. Anche a Varazze (dove la limitazione dei consumi idrici è attuata già da qualche mese) le multe sarebbero parecchie. La scorsa settimana una decina di diportisti sono stati multati nel porticciolo, perché utilizzavano l'acqua potabile per lavare il ponte dello yacht. Per il momento [illegible] si muovono invece i vigili urbani di Spotorno. Ma per un motivo molto semplice. L'ordinanza del sindaco [illegible] è ancora entrata in vigore. «I ritardi sono dovuti a ragioni tecniche - spiega il sindaco Matteo Ravera -. Si tratta di normali ritardi burocratici. Ma già da domani l'ordinanza verrà notificata [illegible] vigili, che potranno così iniziare i primi controlli». L'impressione è che a Spotorno [illegible] sia ritardato, per non penalizzare eccessivamente gli ultimi giorni di vacanza dei turisti.

[c. v.]

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Un incendio allo [illegible] bar

Un incendio ha danneggiato l'altra notte il bar «Yacht» [illegible] via Gramsci. Le fiamme, causate secondo i primi accertamenti da un corto circuito alla macchina del caffè, hanno distrutto i rivestimenti delle pareti. L'allarme è scatto poco prima delle 3, quando una cortina [illegible] fumo che fuoriusciva dai locali del bar, è stata notata da alcuni automobilisti di passaggio. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale, che hanno lavorato mezz'ora per avere ragione delle fiamme.

VADO LIGURE

Una polemica in Consiglio

La seduta dell'altra sera del Consiglio comunale [illegible] Vado ligure è stata particolarmente burrasco[illegible]. Nell'ambito dei partiti che compongono [illegible] minoranza (dc, psdi, Lega Nord e Verdi) si è acceso un battibecco per quanto riguarda la nomina dei rappresentanti del Consiglio in [illegible]zi ed enti economici. La discussione [illegible] nata dopo che la dc, che tra la minoranza è il partito che conta più seggi, aveva deciso di affidare un posto, quello all'interno del consorzio per la depurazione delle acque, a uno a scelta degli altri partiti. Sembrava che, dopo una riunione dei capigruppo di minoranza, tutto fosse stato appianato, ma in Consiglio il consigliere del psdi, Bovero, quello della Lega, Pollo, [illegible] l'esponente dei Verdi, Visini hanno abbandonato la seduta.

[illegible]

Corso serale per ragionieri

L'istituto tecnico commerciale statale «Paolo Boselli» di Savona ha aperto le iscrizioni per un corso serale per ottenere la qualifica di ragioniere e perito commerciale, riservato ai lavoratori. Per informazioni ci si può rivolgere [illegible] segreteria dell'istituto, via San Giovanni Bosco [illegible] oppure telefonando al 019-827458/59.

ALBISSOLA M.

[illegible] salvata [illegible] «bip-bip»

Eugenia Torchio, 80 anni, abitante a Albissola Marina in largo Arcobaleno, è stata [illegible] ieri pomeriggio dai volontari della Croce verde grazie [illegible] bip bip «linea vita». La donna era caduta in casa e tramite lo speciale [illegible]parecchio collegato al numero della pubblica assistenza, è riuscita a chiedere aiuto.

Le rivelazioni di un esponente pci sulle esecuzioni avvenute nel Nord Italia fanno discutere

«Triangolo della morte» anche a Savona

Da aprile a luglio '45 avvennero gravi episodi: dalla strage di Cadibona all'eliminazione della famiglia Biamonti Prigionieri fascisti, addirittura persone estranee alla guerra civile furono uccise. Gli assassini ancora nell'ombra

Le stragi del dopoguerra, dopo anni di oblio, sono tornate alla ribalta: A Savona, grazie anche al senso di responsabilità del Cln, furono evitati gli eccessi. Ma, purtroppo, avvennero gravi episodi, come la strage della famiglia Biamonti e il massacro [illegible] Cadibona. Qui trovarono la morte, senza processo, 38 prigionieri fascisti

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Un parlamentare del pci ha [illegible] levato il problema delle esecuzioni sommarie avvenute nel Nord Italia tra l'aprile e il luglio '45 in Emilia-Romagna. Ed è bastato per sollevare, anche in Liguria e soprattutto a Savona, [illegible] dibattito che si preannuncia aspro e - forse - finalmente chiarificatore.

Mancando una documentazione precisa sul numero e le cause delle esecuzioni sommarie, bisogna affidarsi ai ricordi e alle poche testimonianze dei sopravvissuti.

Solo da parte fascista e missina, si è tentato, con alcune opere non sempre affidabili [illegible] il profilo documentale, di ricostruire gli episodi senza però [illegible] necessario distacco, e con molte inesattezze formali, specie per quanto riguarda date e nomi.

A Savona, il numero [illegible] uccisioni di fascisti e di altre persone, addirittura estranee alla guerra civile, comunque assassinate in modo illegale, [illegible] stato alto. Ci sono alcuni episodi-chiave, assolutamente certi, che gettano una luce sinistra sul periodo post-resistenziale.

Ad Alassio e Albenga furono fucilate, al cimitero, una cinquantina di persone, quasi tutti piccoli collaborazionisti, brigatisti neri e militari. L'intera famiglia Navone di Albenga, vecchi, figli e bambini, fu distrutta da un partigiano per motivi tuttora oscuri. Al Merello di Spotorno furono massacrate (questo, purtroppo, [illegible] [illegible] termine appropriato) 11 persone. Erano funzionari del partito repubblicano fascista e graduati della Guardia nazionale repubblicana. Uno era considerato tra i mandanti del Natale [illegible] sangue del '43, quando [illegible] gruppo di antifascisti venne fucilato a Savona per rappresaglia a un attentato dinamitardo alla trattoria della stazione.

Innumerevoli ma incerte le esecuzioni di spie o presunte tali. Particolarmente efferata l'uc[illegible] della farmacista di Lavagnola, uccisa da un paio di «garibaldini», spalleggiati da decine di persone che quantomeno non intervennero. I plotoni di esecuzione funzionavano al Priamar. Vi sono foto e testimonianze rivelatori, mentre i cadaveri dei fucilati venivano trasferiti nottetempo al cimitero di Zinola.

Racconta un ex partigiano: «Abitavo a Quiliano, passavo dinanzi al camposanto in bicicletta. Sino [illegible] giugno-luglio era uno spettacolo consueto. Ci domandavamo quando tutto questo sarebbe finito».

L'11 maggio [illegible] 1945 l'episodio più grave, sul quale è stato steso un velo di oblio. Trentotto persone furono seviziate, derubate e finite a raffiche di mitra a Cadibona. La parola a un testimone oculare. All'epoca aveva 12 anni. Oggi è un esponente di rilievo di un partito di sinistra: «I prigionieri vennero fatti scendere da una corriera. Erano sanguinanti, seminudi. Tra loro c'erano molti di mezza età. Eravamo in tanti a guardare e qualcuno dei vecchi cercò di convincere i "partigiani" a lasciar perdere. Furono minacciati di fare la stessa fine. Uno solo sparò. Dopo, stanco, venne a la[illegible] le mani in casa mia. Mia madre era terrorizzata. Ricordo che, durante la strage, arrivò una jeep con militari inglesi a bordo. Pensammo che sarebbero intervenuti. Invece ripartirono. Potevano salvare una ventina [illegible] prigionieri».

La cadenza si fa più macabra: un fascista scappa, viene ripreso poco dopo, riaccompagnato a sputi e insulti ai margini [illegible] camminamento militare, a fianco della Nazionale. Per essere ammazzato. «Gridava: "Ho ventinove anni e due figli". L'uomo [illegible] l'occhio di vetro gli diede un calcio nella schiena e sparò l'ultima raffica». Il testimone ha sempre taciuto [illegible] non ha mai dimenticato.

Quei corpi (tra loro [illegible] c'erano criminali di guerra: erano impiegati della prefettura, funzionari pubblici, soldati della San Marco, ufficiali della divisione Liguria, collaborazionisti) furono riesumati dalla fossa comune solo nel 1951, grazie all'opera di un frate. Oggi sono composti [illegible] cimitero militare delle Croci Bianche ad Altare.

Parla la moglie di un impiega[illegible] amministrativo della prefettura fucilato a Cadibona, madre di due figli, dopo quarant'anni di silenzio: «Non voglio vendetta. Voglio solo venga affermato con chiarezza che [illegible] marito [illegible] era un criminale. Non meritava di essere ucciso a quel modo. Gli assassini, i criminali, era[illegible] quelli che li hanno picchiati, depredati di tutto, persino degli oggetti personali, e poi uccisi. I [illegible]i? Ho avuto pochissima solidarietà. Tutti [illegible] paura. E nel dopoguerra siamo stati spesso minacciati. Avevamo la grande colpa di sapere troppo».

Giugno '45: tredici prigionieri, tra cui i fratelli Franco e Alberto Zunino, prelevati dal [illegible] di S. Agostino, furono prima trasferiti a Finalborgo, poi portati a Segno dove vennero uccisi. Le salme poterono essere riesumate solo negli Anni 50. La spirale di sangue, purtroppo, [illegible] [illegible] ancora conclusa. Infine, l'eliminazione della famiglia del dottor Domingo Biamonti. Quattro «partigiani» uccisero il medico, la moglie, la figlia [illegible] 22 anni, la domestica di 24, e il cane. Uno dei responsabili fuggì in Cecoslovacchia. Come tanti altri.

Massimo Numa

LE [illegible]

«Episodi circoscritti»

Il presidente della Fivl, Lelio Speranza, partigiano combattente, non ha dubbi: «Nessun "Triangolo della morte" a Savona. I pochi, comunque gravi, episodi che sono avvenuti non avevano nulla a che fare con i comandi partigiani o con le forze politiche che li guidavano. Si è trattato di azioni criminali, isolate, messe in atto da estremisti isolati, non legati ai combattenti della montagna, quelli che liberarono la città il [illegible] aprile. Sono d'accordo che si ricostruiscano anche questi aspetti negativi di quella fase storica. Molte uccisioni indiscriminate hanno danneggiato l'immagine della Resistenza. E non dimentichiamo che alcuni tra i fatti più gravi nulla [illegible]no a che fare [illegible] motivazioni politiche. [illegible] uccideva per vendetta, per rapina, per far tacere persone che sapevano troppo. Per fortuna i responsabili [illegible]el Cln erano persone responsabili. Riuscirono a frenare gli eccessi e [illegible] degenerazioni». [m. nu.]

NOTIZIE **FLASH**

CONSIGLIO [illegible]
Christian Stein cittadina di Albissola

ALBISSOLA MARE. E' stato convocato per il 6-9 alle 21 [illegible] Consiglio comunale di Albissola Marina. Nove i punti all'ordine del giorno tra cui l'approvazione di alcuni schemi di convenzione per l'assegnazione del servizio assistenza anziani e con l'Usl per il servizio di igiene [illegible] sicurezza del lavoro. Inoltre il Consiglio discuterà di questioni urbanistiche [illegible] sarà chiamato [illegible] deliberare sull'assegnazione della cittadinanza onoraria alla gallerista Christian Stein, [illegible] la motivazione di aver promosso l'arte italiana nel mondo e di avere fatto della propria casa albissolese un punto di riferimento per artisti e sperimentatori.

UNIONE [illegible]
Convegno sull'informatica

SAVONA. Il settore del Terziario superiore dell'Unione industriali ha organizzato per mercoledì 12 settembre alle 17 nella sede di via Gramsci un seminario dedicato all'informatica e al controllo di gestione, diretto soprattutto a titolari di aziende manifatturiere e imprese edili. Interverrà l'ingegner Leonido Gaffo, amministratore delegato della Sistemi gestionali avanzati di Savona.

PREFETTURA
Rinviato un concorso

SAVONA. La prefettura ha reso [illegible] [illegible] un comunicato che è stato pubblicato [illegible] avviso di rinvio della pubblicazione del diario e delle modalità per la prova pratica e di colloquio per l'assegnazione a 108 posti di lavoro [illegible]me cuciniere della terza qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'Interno.

FORZE ARMATE
Un'Olimpiade per i militari

SAVONA. Savona ospiterà, [illegible] 16 [illegible] 22 settembre, la fase finale del Campionato italiano delle Forze Armate. Per l'occasione, nella caserma Bligny di Legino verranno ospitati gli atleti di tutte [illegible] discipline. Si tratta della 24ª edizione della manifestazione sportiva, un'autentica olimpiade per le forze armate. Per l'occasione anche lo stadio «Bacigalupo» verrà rimesso a nuovo.

Ogni giorno decine di rapporti rischiano di rimanere lettera morta per le difficoltà burocratiche

«Droga, la [illegible] legge funziona male»

Carabinieri e polizia inviano le dosi sequestrate all'Usl, che non ha laboratori adatti per analizzarle In prefettura [illegible] sono ancora arrivate le nuove disposizioni del governo per assistere i tossicodipendenti

SAVONA. A poco [illegible] di tre mesi dall'entrata [illegible] vigore, la legge sulla droga che cancella il concetto della modica quantità continua a far discutere. Il motivo sta nel fatto che [illegible] Savona mancano ancora molti degli strumenti capaci di applicarla puntualmente e in modo corretto.

Il periodo di rodaggio che gli organismi interessati (soprattutto forze dell'ordine, magistratura, Usl e prefettura) avevano anticipato, rischia di diventare più lungo del previsto. Qualche anello della catena che porta dal fermo per droga alla sanzione che deve essere applicata non funziona [illegible] ancora a dovere.

Le forze dell'ordine, che con la legge hanno ottenuto magg[illegible] libertà di movimento si lamentano per il fatto che il resto della macchina non riesce [illegible] tenere il loro passo. Polizia e carabinieri hanno oggi il compito assai più facilitato. Fino a pochi mesi fa [illegible] concetto della modica quantità impediva, ad esempio, le perquisizioni e poteva essere un facile ed impunibile veicolo di spaccio.

Le forze dell'ordine hanno fermato [illegible] numero enorme di persone trovate in possesso [illegible] droga ma il sistema si è spesso bloccato al momento di applicate le sanzioni. Dicono alla polizia stradale: «Quando viene sequestrata [illegible] quantità [illegible] droga, il campione deve essere analizzato per verificare l'esistenza dello stupefcente [illegible] per sapere il dosaggio. A seconda della quantità effettiva di droga, scattano sanzioni più o meno aspre. Se l'analisi rivela un grado di tossicità tale [illegible] far rientrare la droga nel limite della dose giornaliera, [illegible] conseguenze per il detentore della droga saranno minori rispetto alle ipotesi più vicine allo spaccio».

L'analisi spetta al servizio di Igiene e profilassi della VII Usl, che però non è ancora attrezzato per determinare il dosaggio o grado di tossicità della droga. Ecco che, da almeno tre mesi, polizia e carabinieri non sanno più dove mettere le centinaia e centinaia di campioni di stupefacente. Gli uffici che custodiscono i corpi di reato [illegible] nella stragrande maggioranza dei casi soffocati dai campioni [illegible] eroina, cocaina, hashish [illegible] marijuana. C'è anche chi ha suggerito di rivolgersi a laboratori privati di analisi e stipulare le opportune convenzioni. [illegible] l'Usl? Dicono negli uffici di via Collodi: «L'inconveniente sarà risolto a partire da lunedì prossimo. Fino ad [illegible] eravamo [illegible] [illegible]sesso soltanto degli strumenti ne[illegible]sari [illegible] trovare la sostanza stupefacente. Ma oltre al tipo di droga a polizia e carabinieri occorre sapere [illegible] dosaggio, per questo [illegible] serviva un'autorizzazione ministeriale per acquistare gli standard di riferimento che sono prodotti da una sola ditta in Italia, che si trova a Co[illegible]. L'autorizzazione è stata concessa da pochi giorni ma si trova ancora a Roma». Tutta colpa del ministero. L'amministrazione dell'Usl ha mandato un addetto di persona a Roma a prendere il documento ed evitare che questo si perda ulteriormente nelle lungaggini delle Poste.

Ma c'è un altro problema, che coinvolge questa volta la prefettura di Savona. Questa dovrebbe occuparsi dell'intero coordinamento e, in modo particolare, occuparsi attivamente nell'applicazione delle sanzioni, vedi ad esempio il ritiro della patente in determinati casi.

Ma alla prefettura non sono ancora arrivate [illegible] disposizioni del governo in materia di applicazione della legge sulla droga. Finora continuano ad arrivare soltanto le innumerevoli segnalazioni di polizia e carabinieri. Il resto della casistica è praticamente nullo. [p. p.]

I DATI

Oltre 2000 tossicomani

Sono circa duemila i tossicodipendenti in provincia di Savona, ma il [illegible] potrebbe essere addirittura raddoppiato perché le statistiche in possesso di polizia e carabinieri non tengono conto di [illegible] consuma droghe leggere (come hashish e marijuana), di chi fa uso [illegible] cocaina e degli assuntori occasionali di sostanze stupefacenti, i cosiddetti tossicomani del sabato sera. Un fenomeno, quest'ultimo, in continua crescita. Spiegano alla squadra mobile: «E' un vero iceberg sommerso si cui si conosce poco o nulla. In mezzo ai tossicodipendenti occasionali ci sono anche in[illegible]spettabili impiegati, operai, studenti, che si procurano la droga lavorando». E' in crescita anche il numero delle morti legate agli stupefacenti. Lo [illegible] anno sono stati una decina, in tutta la provincia, i tossicodipendenti stroncati da overdose. Sei [illegible] invece morti negli ospedali liguri per Aids. Ma anche queste cifre sono destinate a crescere.

RIVIERA ARRIVEDERCI

Aspettando il treno per Milano

Si spengono gli ultimi fuochi del grande controesodo. La Riviera si svuota e gli ultimi turisti si apprestano a tornare nelle grandi città del Piemonte e della Lombardia. [illegible] tutti affollano le autostrade per tornare a casa. C'è anche chi attende pazientemente il treno.

Il mammifero potrebbe essere rimasto soffocato da un sacchetto. Sul corpo non ci [illegible] ferite

Un altro delfino morto sulle spiagge savonesi

L'esemplare trovato dai bagnanti ieri mattina a Varigotti

SAVONA. Un delfino morto è stato trovato ieri mattina nella Baia dei Saraceni, a Varigotti. Il mammifero, lungo [illegible] metro [illegible] venti e del peso di circa [illegible] chili, trascinato dalla corrente, si era arenato poco prima sulla battigia.

A scoprirlo sono stati, poco dopo le 8, alcuni bagnanti, che hanno poi avvertito i vigili urbani di Finale. Per [illegible] delfino non c'è stato nulla da fare.

A un primo [illegible] l'esemplare potrebbe essere morto per cause naturali oppure per soffocamento. Viene invece esclusa l'ipotesi che possa essere rimasto vittima di qualche pescatore di frodo. Sul corpo del delfino non sono state infatti trovate ferite o lacerazioni tali da fare pensare che l'animale possa essere stato fiocinato. Più probabile che il delfino malato, [illegible] capita spesso [illegible] esemplari della sua specie, pri[illegible] di morire, [illegible] sia trascinato verso riva.

Sarà comunque l'autopsia a chiarire gli ultimi dubbi.

I vigili urbani [illegible] Finale, attraverso la Capitaneria di porto di Savona, si [illegible]ono già messi in contatto con il centro cetacei di Genova. Questa mattina un esperto dell'istituto genovese esaminerà il mammifero.

Non è il primo [illegible]aso, quest'anno, di un delfino che trova la morte lungo la costa savonese. [illegible] [illegible] agosto scorso a Varazze un mammifero morì sotto gli occhi di centinaia di pers[illegible] che affollavano la spiaggia, nonostante un disperato tentativo di salvargli la vi[illegible] da parte di un veterinario e di alcuni bagnini. Il delfino era comparso improvvisamente sulla battigia. Decine di persone gli si erano fatte attorno [illegible] avevano chiamato aiuto. Prima i bagnini, poi altri bagnanti lo avevano rimesso in ma[illegible]. Il delfino era stato poi issato a braccia su un canotto a motore, riempito parzialmente d'acqua e portato al largo. Ma il mammifero, dopo qualche minuto, era tornato ancora una volta sulla battigia. I bagnanti avevano tentato nuovamente [illegible] salvarlo, riportandolo al largo. Il delfino era poi morto, nonostante i disperati tentativi di soccorso.

Recentemente due esemplari di capodoglio sono stati invece soccorsi dalla motovedetta della Capitaneria nella rada di Vado. I cetacei si erano spinti vicino al pontile, dove attraccava il traghetto del Corsica Ferry e [illegible] riuscivano più [illegible] prendere [illegible] largo. Qualcuno ha dato l'allarme [illegible] ha avvertito la capitaneria. Una motovedetta ha poi avvicinato i due mammiferi, che sono stati spinti verso il mare aperto.

Un altro caso si era verificato, lo scorso febbraio, nel porto di Savona. Un esemplare [illegible] grampo, un mammifero piuttosto raro per il nostro mare, si era spinto fino all'imboccatura del porto. Il cetaceo era rimasto nelle acque del porto per un'intera giornata, osservato da decine di persone, mentre emergeva ad intervalli regolari per respirare. Soltanto a tarda sera il mammifero era stato riportato al largo.

I casi che si sono verificati finora non sorprendono gli esperti: «Non c'è nulla di strano - viene osservato al Centro cetacei di Genova -. Delfini [illegible] capodogli popolano il Mar Ligure. E quindi non c'è da meravigliarsi se si avvicinano a riva [illegible] addirittura, come è capitato per il grampo, [illegible] spingono fino nelle acque portuali. Si tratta poi [illegible] animali che si fidano dell'uomo, non ne hanno paura. Ci sono stati anche casi di mammiferi che si sono spinti fino a riva, perché avevano bisogno di aiuto».

[c. v.]

La quercia centenaria a San Rocco di Garlenda meta di molti escursionisti

Sui sentieri autunnali

Una mappa degli itinerari per una domenica diversa alle spalle di Albenga e Alassio
I borghi medioevali e le tipiche trattorie dove si può assaggiare vino genuino

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una giornata uggiosa o semplicemente una giornata diversa, lontana dall'affollamento della spiaggia. La Riviera di Ponente è bella anche per questo, per la sua vasta gamma di possibilità di scelta. Bastano pochi minuti di auto per abbandonare la spiaggia e ritrovarsi a passeggiare sotto i freschi portici medioevali di qualche borgo, magari a bere un buon bicchiere di Pigato mangiucchiando le torte e le verdure ripiene che ogni osteria dell'entroterra propone.

Una domenica alternativa nelle vallate del Ponente non può non cominciare dalla Val Merula. Stellanello e Testico sono i primi borghi che si incontrano. In entrambi sono da visitare le chiese, in stile barocco, e a Testico i resti del castello edificato dai Doria. A Casanova Lerrone, che domina sia la Val Merula che la Val Lerrone, sono da ammirare il castello di Poggiolo (con sale arredate del '600) e i resti di quelli Del Carretto e di Marmoreo. Nella frazione di Degna, nel santuario di Nostra Signora della Visitazione, è conservato un gruppo ligneo attribuito al Maragliano.

Pochi chilometri e si raggiunge Garlenda, famosa per il suo golf club. In località San Rocco c'è una splendida quercia centenaria. Per abbracciarla ci vogliono 10 uomini. Villanova d'Albenga, cinta da alte mura di difesa, presenta un borgo intatto con carruggi e piazzette ben tenute e restaurate. Via Roma, la strada principale, si sta sviluppando commercialmente attorno al pozzo medievale che rappresenta il simbolo del Comune, il più importante dall'entroterra albenganese.

Lasciando la Val Lerrone si raggiunge la Valle Arroscia. Il primo Comune è Ortovero, antico possedimento dei Clavesana. Più che la storia e l'architettura, però, Ortovero va fiera delle sue pesche e, soprattutto, del suo Pigato considerato tra i migliori della zona. Cominciando a salire sulla strada a mezza costa c'è Onzo, paese medioevale da dove si possono effettuare escursioni nei boschi della vallata. A pochi chilometri c'è Vendone. Nella frazione di Castellaro sono visibili i resti di un castello ma la vera attrazione sono le enormi sculture che Rainer Kriester, uno dei più prestigiosi scultori tedeschi, crea in una sorta di terrazza che domina la vallata. Pochi chilometri ancora e la visita tra i Comuni della valle Arroscia si conclude ad Arnasco dove, accanto al palazzo Cazzulini, ai ruderi del castello carrettesco e ai dipinti (danneggiati) della chiesa di San Marco è possibile scovare, in un bel bosco di castagni, le piccole ma simpatiche e razionali case di legno costruite dallo scultore Renato Ricci.

Altre valli. Lungo il Neva e il Pennavaire sono almeno 8 i paesi che meritano una visita. Da Cisano sul Neva, con ancora le torri medioevali ai quattro angoli dell'abitato e uno splendido castello perfettamente conservato nella frazione di Conscente (da visitare anche le viuzze del borgo) si arriva a Zuccarello, forse il più bel borgo medioevale dell'entroterra. Il castello, di grande importanza strategica nel Medioevo, è completamente distrutto ma nel paese sono da ammirare portici e abitazioni. A Zuccarello è nata ed ha trascorso la giovinezza Ilaria del Carretto, sposa di Giunigi signore di Lucca e resa immortale da una stupenda statua di Jacopo della Quercia.

De Zuccarello si prosegue verso Castelvecchio di Rocca Barbena, borgo affascinante, dominato da un castello da restaurare al più presto. Le case del paese, in stile quasi moresco, con tetti terrazzati, sono state in gran parte ristrutturate. Oltre ad ammirare le bellezze artistiche e architettoniche (e gustare l'ottima cucina locale) Castelvecchio offre anche la possibilità di fare equitazione e trekking a cavallo.

A Nasino, in Val Pennavaire, da non perdere l'Arma, un riparo sotto una grande roccia, dove sono stati rinvenuti reperti che dimostrano la presenza dell'uomo in tempi antichissimi. Sempre in Val Pennavaire sono da visitare le chiese di Castelbianco. Erli, invece, oltre ad una bella chiesa barocca, ha una rinomata tradizione per i funghi e i prodotti del sottobosco.

Gli stessi prodotti che, assieme alla tranquillità dei luoghi, si possono avere a Calizzano, Bardineto, Massimino e negli altri paesi dell'alta Valbormida dove il turismo, grazie ad altezze piuttosto elevate (dai 600 ai 711 metri sul livello del mare), è da anni una realtà.

Scendendo sulla costa attraverso la Val Varatella si incontra Balestrino. Il castello medioevale è visitabile così come è vi... abile l'antico borgo quasi completamente disabitato per un movimento franoso ora bloccato. Sul monte Croce è sorto un santuario dove, da anni, una veggente afferma di veder apparire la Madonna.

A Toirano sono assolutamente da visitare le grotte, famose in tutto il mondo per il cimitero degli orsi, i fiori di aragonite, le stalattiti e le stalagmiti. Anche una passeggiata nel borgo, però, può offrire spunti interessanti di architettura del '500 e del '600. Il viaggio nell'entroterra si conclude a Boissano dove il centro storico è molto caratteristico e ben conservato. Di grande interesse gli affreschi della chiesa di San Pietro e il centro d'arte moderna fondato negli Anni 60. Tra gli altri anche Andy Warhol fu ospite del centro.

Stefano Pezzini

NEL FINALESE

Tra chiese romaniche e antichi ponti

Il territorio alle spalle di Finale Ligure è il luogo ideale per una gita che abbini bellezze naturali e testimonianze di un passato storico ed artistico di grande pregio. Il piccolo centro di Perti, di origine romana, merita sicuramente una visita. Il suo nome deriva da «pertica», la linea di confine tra i territori sabazi e quelli ingauni. Da vedere la Chiesa «dei cinque campanili», una costruzione del tardo gotico rinascimentale attorniata da cinque torri campanarie. Sul fianco della collina di Perti, il rimasta pressoché intatta la chiesetta romanica del XII secolo dedicata a S. Antonino. Scendendo da Perti si incontra la Chiesa di S. Sebastiano della fine del 1500. La strada a Ponente di Perti conduce a Gorra e all'abitato di Olle dove si può ammirare il campanile gotico della parrocchiale di S. Bartolomeo. Alle spalle di Finalpia si trovano le frazioni di Calvisio e di Verzi. La parte alta del paese presenta le caratteristiche «casazze», le grandi case in pietra del Finale che non è stato possibile datare. Da vedere la parrocchiale di S. Cipriano che mantiene l'unico elemento dell'edificio originale il campanile romanico. Da Verzi parte un bivio che porta alla Val Ponci e ai ponti romani collocati lungo il tracciato dell'antica via Julia Augusta, risalente a circa duemila anni fa. Praticamente intatti il «Ponte delle Fate», il «Ponte Sordo», il «Ponte delle Voze» e il «Ponte dell'acqua».

Castelvecchio di Rocca Barbena. Una delle mete degli escursionisti

---

Nessuna traccia dei rapinatori del Gross market di Ceriale

Interrogato il figlio

Delitto di Pietra Ligure: sono stati sentiti oltre sessanta testimoni
L'ambulante di Loano avrebbe accumulato, negli ultimi mesi, molti debiti

PIETRA LIGURE. Le indagini sono riprese. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti ha nuovamente ascoltato uno dei figli di Giorgio Bazzano. Impossibile sapere quali siano i particolari che il giovane abbia fornito al magistrato ma l'impressione è che dopo la giornata di riflessione di venerdì le indagini abbiano preso nuovo vigore.

Gli investigatori non si nascondono le difficoltà che ancora bisogna superare per arrivare al movente vero dell'omicidio. Il clima di omertà che regna negli ambienti malavitosi rende tutto ancora più difficile del previsto. A questo punto gli inquirenti hanno sviscerato tutte le ipotesi di lavoro ma dalle considerazioni e dai ragionamenti all'acquisizione delle prove c'è ancora molto.

A sei giorni dal delitto sono state oltre quaranta le persone ascoltate dal magistrato per tentare di capire la psicologia della vittima e risalire alle amicizie e ai giri che frequentava. Oltre alle dichiarazioni il magistrato ha controllato e verificato oggetti, spostamenti, movimenti bancari. Sarebbe emerso che Giorgio Bazzano aveva dei debiti, una pista in più che si aggiunge a quelle fatte passando al microscopio gli episodi che lo avevano visto protagonista in passato.

La preoccupazione maggiore degli inquirenti è quella del tempo. C'è la convinzione che se non viene imboccata nei giro di pochi giorni la pista giusta gli assassini possano restare impuniti. Una realtà purtroppo consolidata in Riviera dove la maggior parte degli omicidi sono stati archiviati come opera di ignoti. Per imboccare la pista giusta, però, ci vorrebbe qualche elemento in più che, almeno al momento, non sembra essere in mano agli investigatori.

Senza contare che la malavita locale, a volte intrecciata con imprenditori di pochi scrupoli, sembra ormai in grado di dettare legge e ostacolare le indagini. Non è un caso che, mentre la Riviera è setacciata dagli inquirenti alla ricerca degli assassini, a Ceriale, giovedì sera, quattro banditi abbiano rapinato un portavalori.

Le indagini, sino a questo momento, non hanno portato nessun elemento nuovo. Nonostante posti di blocco e controlli i rapinatori, quattro persone che hanno agito a viso scoperto, non sono stati rintracciati. Il portavalori rapinato, inoltre, non ha riconosciuto nessuno dei suoi aggressori tramite le fotografie segnaletiche che ha visionato nella caserma dei carabinieri di Albenga. Gli inquirenti, però, sono convinti che nella rapina abbia avuto un ruolo un basista locale che conosceva e ha studiato i movimenti del furgone della Mondialpol. Ancora incerta l'entità del bottino. Sicuramente non dovrebbe superare i 60 milioni di lire ma i supermarket e gli autogrill che avevano affidato al portavalori gli incassi del pomeriggio stanno ancora facendo i conteggi che permetteranno di stabilire con certezza la cifra rapinata. **[s. p.]**

Sempre polemici gli agricoltori di Ortovero e Villanova

Acqua, accuse a Viveri

L'ex presidente della Provincia, Pesenti, risponde al sindaco di Albenga
«Abbiamo sempre contestato il metodo con cui si è arrivati al by-pass»

ALBENGA. Le polemiche, per gli esami, non finiscono mai. Soprattutto se nascono per un problema vitale come quello dell'acqua. E il by-pass tra Arroscia e Impero continua a fare discutere e litigare. Nei giorni scorsi, subito dopo aver firmato l'armistizio con Imperia, il sindaco di Albenga Angelo Viveri aveva aperto un nuovo fronte contro la Provincia di Savona.

Secondo Viveri l'amministrazione provinciale sarebbe stata latitante nell'affrontare il problema e anche il programma firmato dai partiti non avrebbe soddisfatto il Ponente per quello che riguarda la questione acqua. «L'obiettivo è quello di creare un Consorzio tra i Comuni interessati da Loano ad Andora per presentarci uniti con Imperia di fronte a Stato e Regione», aveva detto Viveri.

La risposta della Provincia non si è fatta attendere. Pierluigi Pesenti, ex presidente e attuale assessore provinciale, ribatte alle accuse di Viveri. «La Provincia è intervenuta tempestivamente contestando il metodo con cui si è arrivati ai lavori per il by-pass. Ci siamo mossi per difendere i giusti diritti e interessi delle popolazioni della Valle Arroscia e dell'Albenganese», afferma.

Aggiunge Pesenti: «Abbiamo anche stabilito un rapporto di collaborazione con la Provincia di Imperia affinché si possa arrivare ad una proposta comune per risolvere il problema soddisfando le esigenze e razionalizzando le risorse idriche. Il problema idrico è ben in evidenza nei programmi della nuova giunta provinciale».

Oltre alle polemiche tra Savona e Albenga la situazione by-pass sta peggiorando nella Piana. Le lettere che il presidente della Giunta regionale Muratore ha inviato nel Ponente hanno fatto salire la tensione e scaldato gli animi. La «pace» tra imperiesi e albenganesi rischia di saltare e già si parla di nuove manifestazioni di protesta come quella svoltasi lunedì scorso a Pieve di Teco. Tra i più arrabbiati gli agricoltori di Ortovero e Villanova. I sindaci si sono rivolti al Prefetto nel timore che la situazione possa sfuggire di mano.

Angelo Viveri, sindaco di Albenga, richiama tutti alla ragione: «Dobbiamo agire insieme per risolvere una volta per tutti il problema. L'accordo con Imperia resta valido e dobbiamo far sì che da un momento difficile nasca un momento positivo in grado di far intervenire una volta per tutte Stato e Regione per togliere la sete al Ponente non con provvedimenti fatti per dividere le popolazioni ma con progetti efficaci».

Nel frattempo sono stati presentati ricorsi al Tribunale amministrativo delle acque e diverse analisi dello stato di salute delle falde della Piana. Il pericolo è che i raccolti della Valle Arroscia savonese vadano distrutti per mancanza di acqua. Un danno enorme per l'economia della zona che sulla floricoltura e l'orticoltura specializzata basa gran parte delle sue fortune. Senza contare i disagi per quello che riguarda l'acqua potabile. **[s. p.]**

DALLA**RIVIERA**

ALBENGA
Riaperto al traffico Viale Martiri

Viale Martiri della Libertà ad Albenga è stato riaperto al traffico. L'ordinanza del sindaco Angelo Viveri, che vietava il transito veicolare per l'inquinamento atmosferico che minacciava i tigli secolari, non è stata infatti prorogata. La chiusura aveva provocato numerose polemiche tra i commercianti e gli automobilisti. Tra le cause della malattia degli alberi però gli esperti hanno indicato anche la siccità che ha colpito tutto il Ponente. E' stato studiato uno speciale sistema di irrigazione degli alberi.

ALBENGA
Incendio in un magazzino agricolo

Un magazzino agricolo di proprietà di Mario Trifoglio è bruciato ieri mattina sul lungo Centa in frazione San Fedele di Albenga. Le fiamme, sviluppatesi per un corto circuito, hanno bruciato una pompa dell'impianti di irrigazione. I danni superano i 10 milioni. Le fiamme sono state domate dopo due ore di lavoro dai Vigili del fuoco del distaccamento di Albenga. I pompieri sono anche intervenuti a Villanova dove una baracca adibita a magazzino nei pressi dell'aeroporto si era incendiata. I danni in questo caso sono abbastanza limitati.

ALASSIO
Velisti salvati dalla Polmare

Due giovani velisti milanesi, Luca Porcasi, 30 anni e Andrea Albonico di 20 sono stati tratti in salvo dalla Polmare di Imperia mentre si trovavano al largo di Alassio in difficoltà. L'albero dell'imbarcazione si era rotto e i due non riuscivano a raggiungere la riva. L'allarme è stato dato da alcuni bagnanti che da un posto pubblico hanno chiamato la polizia. I due velisti sono stati raggiunti dalla pilotina della Polmare che ha trainato l'imbarcazione in porto fino al porto di Alassio.

Fondata a Finale nel 1950, ha ora uffici in tutta la Riviera ed un'estesa organizzazione

Mamberto: «I miei primi 40 anni»

L'agenzia di viaggi festeggia oggi l'importante traguardo

FINALE L. «I nostri primi quarant'anni». Questa sera, al dancing «Loano 2», la famiglia Mamberto festeggia, con numerosi invitati, i quattro decenni di attività dell'agenzia di viaggi più importante della Liguria.

Il «Mamberto day» dei fratelli Giacomo (Mimmo), Maria Grazia (Mally), Igor e Agostino, può essere considerato come uno spaccato della storia del turismo ligure. Oggi, l'agenzia, una delle più note d'Italia, collabora con tour operator che portano in Liguria da 300 a 350 mila turisti stranieri all'anno, soprattutto tedeschi.

L'agenzia Mamberto nasce il 18 agosto del 1950 quando il dottor Carlo Mamberto, dopo essere stato per un ventennio direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Finale Ligure, decide di intraprendere questa attività. All'inizio dell'estate del '52 arriva a Finale Ligure il primo treno speciale della «Hummel Reisen», con turisti tedeschi.

Giacomo «Mimmo» Mamberto spiega: «Di acqua sotto i ponti ne è già passata tanta. L'evoluzione del turismo straniero in Liguria è stata notevole, sia in termini quantitativi che qualitativi. Negli Anni 50 il treno era il principale mezzo di locomozione per arrivare da noi. Oggi è usato solo nel trenta per cento dei casi. L'auto privata rimane il mezzo preferito dai turisti stranieri e italiani».

Prosegue: «Il vero boom c'è stato negli Anni Sessanta. Le trasformazioni successive della nostra offerta turistica sono state, nel bene e nel male, di carattere essenzialmente strutturale. Gli stranieri nel decennio scorso hanno scoperto i residence, strutture più moderne e più consone forse alle abitudini dei tedeschi e dei nordici in generale».

Gli ultimi anni hanno fatto segnare una stasi nella crescita dei movimenti turistici verso la Riviera ligure, sino ad arrivare al netto calo dell'estate '90. Probabilmente è iniziata una fase nuova conseguente anche alle trasformazioni politiche avvenute in Germania.

Mimmo Mamberto commenta: «Le indicazioni che arrivano dalle Germania sono chiare: un numero consistente di turisti tedeschi, quest'anno, ha deciso di non fare le ferie. A risentirne non è stata solo l'Italia ma anche la Spagna, la Francia e la Grecia. Comunque, ora è presto per fare previsioni per il '91».

Lo scorso anno Mamberto aveva lanciato due iniziative. L'operazione «cortesia», fatta propria dalla Camera di commercio di Savona, e la difesa del titolo di «Riviera» per la Liguria. Dice: «Si abusa del termine Riviera che è nato da noi in Liguria. Lo scorso anno, per questo motivo, la mucillagine che ha rovinato la stagione alla "Riviera Adriatica" ha influito negativamente anche sui flussi turistici».

La «Mamberto Viaggi» collabora con le maggiori agenzie del mondo, a cominciare dalle tedesche Tui e Adac. Le agenzie sono a Sanremo, Diano Marina, Alassio, Ceriale, Pietra Ligure, Loano e Finale Ligure e, da pochi mesi, anche sull'autostrada dei Fiori nell'area di servizio «Ceriale Sud».

Questa sera i fratelli Mamberto hanno invitato soprattutto i collaboratori e gli albergatori per festeggiare i primi quarant'anni della loro attività. Conclude Giacomo Mamberto: «La nostra non vuol essere un'autocelebrazione, ma un ricordo di nostro padre, una festa semplice con tanti amici».

Augusto Rembado

Domani a Roma un incontro tra il sindacato e i dirigenti dell'Enimont

Fusione tra Acna e Agrimont

La decisione potrebbe essere presa per fronteggiare la crisi del settore chimico
I dipendenti della fabbrica di San Giuseppe di Cairo saranno trasferiti a Cengio

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Acna di Cengio e l'Agrimont di San Giuseppe di Cairo diventeranno una sola azienda: è una delle ipotesi che sono in via di valutazione per uscire dalla crisi di entrambe le fabbriche da parte della dirigenza Enimont. Razionalizzare costi e pianificare le unità produttive: è l'indirizzo che l'Enimont proporrà domani ai sindacati nel confronto fissato per il pomeriggio a Roma.

All'interno di questo progetto che interessa tutto il gruppo chimico, l'unificazione tra Agrimont e Acna giocherrebbe un ruolo chiave per l'economia della Liguria.

Esistono già sinergie di produzione tra i due stabilimenti chi[illegible], vi è un accordo che impegnare l'esubero di personale in fasi critiche di mercato come quella attuale: a suo tempo 140 dipendenti Agrimont furono trasferiti a Cengio, nell'accordo era anche la Vitrofil, ora passata al gruppo francese della Saint Gobain.

Del resto il piano strategico dell'Enimont, che dovrebbe essere discusso a livello nazionale mercoledì 12 settembre a Roma, non prevede un ruolo preciso per l'Agrimont: un motivo ulteriore per pensare all'accorpamento tra le due fabbriche.

I circa 300 dipendenti di San Giuseppe di Cairo, dove si continua a produrre urea, potrebbero essere trasferiti a Cengio dove potrebbero essere riadattati vecchi impianti ormai da anni in disuso.

Per l'industria valbormidese sarà una settimana decisiva: domani mattina a Roma ci sarà un attivo della Fulc [illegible] problemi dalla crisi dell'Enimont, il pomeriggio un confronto con i responsabili della holding chimica.

Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici della Cgil: «La riunione di domattina si presenta estremamente difficile. Siamo decisi a trattare solo i problemi legati all'emergenza per la crisi del Golfo, l'Enimont vuole un accordo globale già domani sara sulle proposte di cassa integrazione e sulle soluzioni per fronteggiare le difficoltà di mercato, prima del 12 settembre quando sarà discusso [illegible] il sindacato il piano strategico». Continua Bruno Spagnoletti: «I rischi di una rottura per questa impostazione sono reali».

In merito [illegible] numero di dipendenti dell'Acna che saranno posti in cassa integrazione per 6 mesi, la cifra di 107 unità trova conferme autorevoli. Ma solo 20-30 persone [illegible] massimo saranno in cassa per i problemi della crisi energetica: gli altri sono considerati dall'Enimont personale in esubero in ogni caso e questa posizione non è condivisa dal sindacato.

Con questa impostazione anche alcuni reparti di produzione [illegible] non solo gli impiegati e gli adetti ai servizi sarebbero toccati [illegible] provvedimento di cassa integrazione.

Il pericolo di [illegible] rottura lunedì è preoccupante per l'Acna: l'Enimont potrebbe inviare lettere di licenziamento ai dipendenti considerati in esubero. Martedì mattina ci sarà un confronto tra la giunta di Cengio e i dirigenti Acna, [illegible] pomeriggio una assemblea dei lavoratori.

La tensione è a livelli molto alti, la vicenda relativa allo stabilimento Acna, che il sindacato continua a valutare solo come un problema di compatibilità ambientale, al di là delle congiunture economiche dettate dalle [illegible] internazionali, è alla svolta finale: in questa settimana saranno prese decisioni e chiarite posizioni da cui dipende la sua attività e esistenza come unità produttiva nel futuro [illegible] polo chimico più importante della provincia di Savona.

Enrico Marchisio

Il sindaco: «Siamo conosciuti in Italia solo per gli incidenti mortali»

Autostrada, si bloccano i lavori?

Un cantiere per il raddoppio è fermo da almeno due mesi

MONTEZEMOLO. A guardia del cantiere, quello che dovrebbe «forare» con un tunnel la montagna fra Piemonte e Liguria, hanno lasciato soltanto un cuoco. Salvo quelli di cucina, tutti gli altri lavori necessari alla costruzione [illegible] una delle opere fondamentali per il raddoppio della autostrada Torino-Savona, la galleria del colle di Montezemolo, sarebbero fermi, invece, [illegible] almeno due mesi. Lo ha denunciato in un'interrogazione presentata nei giorni scorsi al ministro dei Lavori Pubblici, l'onorevole monregalese Raffaele Costa del partito liberale.

«L'incomprensibile sospensione - sostiene Raffaele Costa - riguarda proprio il tratto relativo alla parte più pericolosa del tracciato, cioè quello fra le sorgenti del Cevetta e Rivere di Roccavignale. Il "buco-pilota" per [illegible] traforo è stato completato ormai da molto tempo. Tale circostanza aveva fatto sperare, a quanto sembra [illegible], che entro il 1992 si sarebbe potuto aprire al traffico un tratto di autostrada con carreggiate separate nella zona delle tristemente famose gallerie Franco e Pione».

Nell'interrogazione l'onorevole Costa aggiunge che - secondo dati in suo possesso - nel solo tratto in questione, lungo tre chilometri e mezzo, sarebbe avvenuto, dall'inaugurazione dell'autostrada ad oggi, un numero impressionante di incidenti gravissimi, il cui tragico bilancio avrebbe già superato i 250 morti.

Lo scorso fine settimana in due scontri avvenuti in meno di 24 ore morirono 6 persone. E' anche questa ennesima tragedia ad aver riportato in primo piano il problema della [illegible]cessità di completare il raddoppio della Torino-Savona, al più presto, [illegible] subito almeno quello del tratto sotto accusa.

«Sono morti che gridano vendetta - dice amareggiato il sindaco di Montezemolo Secondo Robaldo -. Fummo tra i primi, all'inizio egli Anni Ottanta, a chiedere il raddoppio della Torino-Savona. Sembrava [illegible] trattasse di una [illegible] imminente. Invece sono passati dieci anni senza che sia successo quasi nulla. Ciò che afferma l'onorevole Costa è vero: il cantiere [illegible] fermo [illegible] settimane, né si [illegible] quando i lavori riprenderanno. Abbiamo fatto notevoli sforzi per far conoscere il nostro paese come centro di villeggiatura. Abbiamo potenziato la fiera del miele. Per promuoverne l'immagine turistica abbiamo persino "scomodato" la troupe della trasmissione televisiva Emilio [illegible]. Eppure si tratta [illegible] un impegno che viene vanificato ogni qual volta [illegible] verificano gravi incidenti. Il Comune di Montezemolo continua purtroppo ad essere associato [illegible] l'idea delle stragi sull'autostrada».

(r. s.)

NOTIZIE**FLASH**

CAIRO MONTENOTTE
Nuovi disagi [illegible] statale 29

Disagi [illegible] rallentamenti da venerdì sulla tangenziale della statale 29 di Cairo, nella zona artigianale e commerciale. Per tre mesi il traffico dovrà affrontare [illegible] «chicane» all'altezza di un concessionario di auto: [illegible] sede stradale è impegnata dai mezzi che costruiranno nella zona una galleria che collegherà la sede attuale della concessionaria con quella nuova in costruzione al di là della tangenziale. Lamentele in particolare dei dipendenti delle aziende di Bragno, che debbono subire i rallentamenti provocati dalla nuova sede stradale e poi sostare in attesa al semaforo che regola il traffico sul ponte di Bragno.

[illegible]
Un nuovo pozzo [illegible] località [illegible]

Oltre [illegible] metri cubi di acqua al giorno da [illegible] settimana affluiscono nell'acquedotto di Millesimo, da un nuovo pozzo realizzato in località Braia, in prossimità del casello dell'austostrada. Con una condotta provvisoria l'acqua viene già utilizzata, in attesa del completamento delle vasche di contenimento in costruzione. Con la nuova fonte di approvvigionamento Millesimo è il Comune [illegible] Val Bormida che ha in questo momento i minori problemi per l'approvvigionamento idrico.

CAIRO [illegible]
Indagini per il capriolo ucciso

Sono in corso e potrebbero portare a sviluppi entro pochi giorni le indagini da parte dei vigili urbani di Cairo per individuare chi ha sistemato le trappole a laccio metallico in cui è rimasto imprigionato un capriolo nella zona presso l'oasi dell'Adelasia, poi morto di stenti. I vigili avrebbero individuato un'auto sospetta.

CAIRO MONTENOTTE
Poste: martedì chiusura anticipata

Martedì le poste di Cairo anticiperanno alle 13,30 la chiusura del servizio di banco posta per i pagamenti. La decisione per permet[illegible]re il collaudo e [illegible] messa in opera dei nuovi sistemi automatizzati [illegible] riscossione, che entro pochi giorni [illegible] [illegible] funzione a Cairo. Resta aperto, in previsione del trasferimento delle poste in Cairo Nuovo, [illegible] problema del mantenimento di un ufficio in via Colla.

ALTARE
Il [illegible] Co.Vetro

Da ottobre la Co.Vetro, una delle [illegible] vetrerie delle Val Bormida, in attività a Altare nella zona dell'isola del Pero, avrà tutti i forni di produzione alimentati completamente [illegible] [illegible]. A suo tempo era stata da prima vetreria valbormidese a varare il piano di riconversione dei forni a metano, per salvaguardare l'ambiente e accogliere le richieste dei movimenti ambientalisti, da anni in [illegible] Bormida in «guerra» contro le omissioni di molte fabbriche.

[illegible] MONTENOTTE
Un elicottero [illegible]

Si potrà oggi pomeriggio dalle [illegible] alle 18 volare in elicottero sulla Val Bormida. L'iniziativa è della pro loco della frazione Ville di Cairo, nell'ambito della trazionale festa che chiude ai primi di settembre i festeggiamenti di Cairo.

Appuntamenti di stasera in Riviera: il cantante si esibisce ancora allo Sporting

Ultimo concerto a Montecarlo di Mendes

A Ventimiglia tiro alla fune dei gozzi. Sagre a Bussana, Ceriana e Diano S. Pietro. Mountain bike ad Arnasco
Consegna [illegible] Peagna dei premi per il giornalismo. Un film di Almodóvar chiude la rassegna nel Roseto di Nervi

Continuano gli appuntamenti musicali e sportivi in Riviera e Costa Azzurra.

Monaco. Stasera, allo Sporting Club di Montecarlo, ultima esibizione del cantante [illegible] compositore brasiliano Sergio Mendes. Nella piazza di Palazzo Grimaldi, alle 11, suona la fanfara della compagnia dei carabinieri del Principato.

Ventimiglia. Oggi pomeriggio, davanti allo stabilimento balneare «Brigantino», si disputa il trofeo di tiro alla fune dei gozzi.

Bordighera. Ai giardini del porto, prosegue [illegible] a lunedì l'esposizione dei quadri della ventiquattresima edizione del premio nazionale di pittura «L'Anguria d'oro».

Sanremo. Al Mercato dei Fiori di corso Garibaldi, dalle 16 alle 24, si chiude il «Muac '90», 23a [illegible] mercato dell'artigianato. Alle 10,30, nella Chiesa degli Angeli di piazza Colombo, il «Coro Obala», di Capodistria, animerà la Messa. Alle 21, in piazza Cassini, i cantori jugoslavi si esibiranno in compagnia [illegible] altri cori folkloristici della zona, tra [illegible] l'«Interfolk».

Bussana Nuova. Alle 16, per i festeggiamenti in onore di Sant'Egidio, giochi popolari e serata danzante con le «Onde Blue».

Ceriana. Prosegue la Festa della Madonna delle Ville: alle 16, inizia la sagra della salsiccia, che vedrà impegnate le quattro Confraternite del paese in una disfida culinaria.

Carpasio. Proseguono i festeggiamenti patronali di Sant'Antunin, con serata danzante.

Molini di Triora. Alle 14, prende il via la 9a edizione dello slalom automobilistico Molini di Triora-Colle Langan. Nella frazione di Corte, 12a edizione della corsa podistica in montagna «Transcomuni» (la partenza è fissata per le 8).

Imperia. Alla palestra dell'Istituto Ruffini, dalle 15, prosegue il 32° Festival internazionale di scacchi, [illegible] la partecipazione del campione juniores Sergei Tiviakov. Stasera continua la Festa dell'Unità a Borgo Prino, con stands gastronomici, dibattiti culturali e spettacoli vari.

Diano Marina. Alla sala mostre del Palazzo del Parco, prosegue la 6a Mostra filatelica tematica.

Diano San Pietro. Stasera, in frazione Diano Borganzo, sagra della polenta con cinghiale, con l'orchestra «La vecchia fattoria» [illegible] (gli stands gastronomici aprono alle 19,30).

Cervo. Nell'ambito delle iniziative collegate al 27° Festival di musica da camera, prosegue il 3° corso internazionale [illegible] perfezionamento del maestro Carlo Barone.

Alassio. [illegible] conclude il «Campionato italiano primavela», riservato alle categorie cadetti (9 e 12 anni) per la classe optimist (inizio [illegible] 12), organizzato dal «Circolo nautico al Mare».

Albenga. Festa al rifugio Cai «Don Barbera». Nell'entroterra, a Casanova Lerrone: festa patronale di [illegible]. Antonino [illegible] gastronomia tipica e giochi (prosegue domani).

Arnasco. Giornata di festa con la pedalata ecologica in mountain bike, inaugurazione di una nuova autoambulanza, danze e gastronomia. Sagra del cinghiale a S. Damiano di Stellanello e sagra gastronomica anche ad Erli, in frazione Praetto.

Ceriale. In frazione Peagna, 9a edizione della rassegna «Libri [illegible] Liguria». Questa sera consegna del premio «Anthia» per il giornalismo e presentazione del terzo volume del dialetto ligure. La manifestazione è organizzata dall'associazione «Amici di Peagna». Nella stessa frazione «sagra dei turchi».

Loano. L'«Ensemble Barocco Imperiese» terrà questa sera alle 21,15 il penultimo concerto della rassegna di musica classica e da camera «Settembre musicale Loanese» al [illegible] teatro estivo di via Foscolo.

Pietra Ligure. Oggi e domani serata con il pianista Giovanni Benini al music garden «La tenda» di via Morelli (ore 21,30). [illegible] inaugura oggi presso l'auditorium «La Pietra» la mostra di pittura e scultura per artisti dilettanti e studiosi.

Finale Ligure. Mostra dedicata agli «aspetti poco noti della pittura del marchesato del Finale» in corso presso i chiostri di Finalborgo. Feste di fine stagione alla discoteca Sporting club di capo [illegible]. Donato. Domani sera passeggiata nell'entroterra (raduno ore 17 piazza di Perti).

Spotorno. «Cristoforo Colombo il genovese» è questo [illegible] titolo della rassegna alla sala Alga Blu, visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 20 e dalle 21 alle 23.

Quiliano. Si conclude la diciottesima sagra del vino Buzzetto in piazza Costituzione con esposizione e vendita di prodotti tipici; alle 21 ballo liscio con l'orchestra «Alessia». Domani prosegue, dalle 15, [illegible] palio delle contrade.

Savona. Nel centro storico, mostra dell'antiquariato.

Mallare. Mercatino dell'antiquariato «Cose d'altri tempi» con sagra dei «fassini e dei tourcett» con musica e giochi. Prosegue la 3a Rassegna di pubblicazioni Valbormidesi, presso l'antica confraternita (ore 21).

Albisola Mare. Concerto dal vivo degli «Smarrons» allo Ju Bamboo, sulla passeggiata degli Artisti (ore 22,30).

Genova. Il film del regista spagnolo Pedro Almodovar «Legami!» chiude questa sera (ore 21,30) la rassegna cinematografica estiva al Roseto di villa Grimaldi, a Nervi. All'arena estiva Nettuno, la rassegna «Un mare di film» presenta questa sera «Quattro pazzi in libertà». Alla Festa dell'Unità (piazzale Kennedy), questa sera alle 21,30, esibizione del gruppo «Konsertus».

Gattorna. Festa di N.S. della Guardia. Alle 5.30 saluto alla Madonna con sparata di mortaretti, alle 12 sparata pirotecnica, [illegible] 20.30 processione [illegible] l'Arca della Madonna. Spettacolo pirotecnico a cura del quartiere Bassa Gattorna.

Cogorno. Nella frazione [illegible] Breccanecca, festa patronale di San Giacomo. Stand gastronomici alle 12 e alle 19.

[illegible]é. Nella frazione di Arzeno, festa del S. Bambino [illegible] Praga. S. Messa alle 10, alle 16.30 benedizione di bambini ed offerta di fiori, con grande festa.

Interviste durante il concerto a Dolceacqua di Conte, Fossati e Guccini

Ricordo di Bigi, anche alla radio

La trasmissione domani sulla seconda rete

DOLCEACQUA. I protagonisti del riuscitissimo concerto organizzato dal Club Tenco [illegible] memoria di Renato «Bigi» Barbieri, l'amico [illegible] cantautori, scomparso un anno fa, ricorderanno l'avvenimento ai microfoni di «Arcobaleno», il programma radiofonico di Rai Due in onda domani dalle 14.30 alle [illegible]. José Scanu, conduttore della trasmissione, ha intervistato Francesco Guccini, Ivano Fossati e Paolo Conte, che, [illegible] 25 agosto scorso, si sono esibiti a Dolceacqua per far rivivere l'amico di tante serate.

I tre big della canzone d'autore italiana, tracciano la figura di «Bigi», [illegible] farmacista di Dolceacqua che [illegible] l'anima del Club Tenco, e presentano i loro nuovi lavori. Nel corso del programma, verrà proposto in anteprima il brano «Canzone per Anna», un blues dal nuovo Lp di Guccini, accompagnato alla chitarra da Juan Carlos «Flaco» Biondini. Ospiti della puntata, anche Sergio Staino, Nanni Loy, Vincenzo Mollica e l'instancabile Amilcare Rambaldi.

Come nella serata del concerto, la trasmissione si chiude con Paolo Conte al pianoforte, che si lascia dirigere da Lino «Rudy» Lanteri, l'agricoltore leader dell'orchestrina di Dolceacqua, mentre risuonano le note di «Azzurro».

Bigi era un autentico innamorato della canzone d'autore. Coerente con il suo humour lo è stato anche dopo la morte. Per sua espressa volontà, al cimitero di Dolceacqua è stato accompagnato dalle note di «È morto il bischero...». La beffa finale, sicuramente la più imprevedibile.

Bigi è stato l'autore [illegible] invenzioni goliardiche che fecero epoca. Ma alla sua ironia, abbinava sempre cultura e grande sensibilità. Era il medico ufficiale del «Tenco», e con i [illegible] amici cantautori amava far tardi davanti a una tavola imbandita ed a qualche bottiglia di buon Rossese. [g. mi.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

13 — **Primomercato**
15 — **Andiamo al cinema**
15,15 **Gli special di Andrea**
17 — **[illegible]00.000 dollari sull'asso di cuori**, film
18,15 **Megawatt**
18,30 **Redazionale**
20,30 **L'assassino ha riservato nove poltrone**, film
22 — **Medusa**, telefilm
23 — **Il tappeto volante**
0,30 **Andiamo al cinema**

Uno

9 — **Promozionale**
11 - **Promozionale**
13,30 **Novela**
17 — **Promozionale**
20,30 **Film**
[illegible] - **Promozionale**

Teletris

[illegible] **Videoclips**
11 — **Documento**
[illegible] - **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
18 - **Oroscopo**
[illegible] — **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

[illegible] Azzurra

9 — **Promozionale di tappeti**
11 — **Promozionale di preziosi**
17 - **Mobilificio**
20,30 **Film**
22,30 **Luciano Meli**

Telecupole

8,30 **Film**
10,30 **La signora in rosa**, novela
12,30 **Italia Cinquestelle**. Arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo, spettacolo [illegible] Regioni
[illegible] **Canta Pie[illegible]**, Festival della canzone in Piemonte
17,40 **La signora in rosa**, novela
20 — **Telefilm**
20,30 **[illegible]a dell'estate**, film con Vittorio [illegible], Sandra [illegible]. Regia di Luigi Zampa
22,30 **Viaggio al Nord**, film
24 - **Film**

Vittorio Gassman e Sandra Milo alle 20,30 su Tele Cupole

Tele Jolly

10 — **Proposte commerciali**
13,30 **Proposte [illegible]ciali**
17,15 **Noello [illegible] Tortora**, [illegible] di arte orafa
19,30 **[illegible]** America's Music Blues
20,30 **La spia**, telefilm [illegible] Bill Cosby e Robert Culp
21,30 **Wayne [illegible] Shuster Show**
[illegible] **[illegible] della settimana**, rubrica commerciale
23,15 **Proposte [illegible]rciali**

Telearcobaleno

9 — **Tele [illegible]**
12 - **Telefilm**
13,[illegible] **Boom [illegible] [illegible]**
16,30 **Il segreto**
18,20 **Telenovela**
19,35 **Sport**
21,30 **Telenovela**

Telestar

11,30 **Good [illegible]**, telefilm
12 — **Justice**, telefilm
13 — **Pericolo nella brughiera**, film
14,05 **L'eco delle terre cattive**, film
15,10 **La vendetta di Smokey [illegible]**, film
[illegible] **[illegible] [illegible] del Sahara**, film
18,30 **L'albero delle mele**, telefilm
19,15 **I Ryan**, telefilm
20,05 **M.A.S.H.**, telefilm
20,30 **La donna di picche**, (GB, drammatico, 1948), film [illegible] Edith Evans. Regia [illegible] T. Dickinson
22,20 **Il triangolo delle Bermude**, (Italia, drammatico 1978) film con John Huston
0,20 **[illegible] Times**, telefilm
[illegible] **La spietata Colt del gringo**, (Italia, western, 1966), film con Jim Reed

[illegible]ntenna 1

14,30 **Film**
16 **Telefilm**
17 **Film**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,30 **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
[illegible] - **La donna [illegible] picche**, film
22 — **Telefilm**
23 — **[illegible]perla verso l[illegible]**
24 - **Telefilm**
0.30 **Film**

Telecity

13 **Speciale Nino D'Angelo**
13,30 **L'amante del torero**, (Usa, avventura, 1951), film con Katy Jurado, Robert Stack, Joy [illegible]go. Regia [illegible] Budd Boetticher
15,05 **Fantasilandia**, telefilm
16,05 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
17,10 **L'albero delle mele**, telefilm
17,40 **L'incredibile corsa attraverso le montagne**, (Usa, [illegible], 1977), film con Christopher Connell, Forrest Tucker, Larry Storch. Regia di [illegible] L. Conway
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **[illegible] l'erba si tinge di sangue**, (Usa, fantastico), film con James Remar, [illegible] Cassavetes. Regia di Clay Borris
22,05 **Le altre notti**

Primo Canale

14,30 **[illegible] Motori**
15,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
16,30 **T.H.E. [illegible]**, telefilm
17 — **American Catch**
19 — **Telefilm**
19,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20 — **Telefilm**
20,30 **La mandarina**, film
22,30 **[illegible] vita lunga un giorno**, film

Telecittà

9 — **Tra la gente**
14 — **World news**
19 — **Consulenza assicurativa**
20 — **Rubriche varie**
20,30 **Promozionale**

Tele Tril

13 — **Superclassifica show**
14 — **American Catch**
[illegible] — **Piemonte in piazza** Spettacolo musicale
18,40 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **L'incubo**, film
21,30 **Curro Jimenez**, telefilm
22,30 **Trinità e Sartana figli di...**, film
24 — **Combact Killer**, film

Telegenova

7 **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
[illegible] - **Trauma Center**, telefilm
12 **Box shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, [illegible] ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 **La signora in rosa**, [illegible]
20 **Barriere**, sceneggiato
20,30 **Cin ci là**, op[illegible]
22,30 **Un uomo da impiccare**, sceneggiato
[illegible] **Nagen**, telefilm

Ora il decreto dei Beni culturali prevede il raddoppio delle tariffe

Mancano i musei a 5 stelle

Contenuto l'aumento dei biglietti deciso dal ministro Ferdinando Facchiano
Per visitare le gallerie e le zone archeologiche liguri si pagheranno 4 mila lire

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Nessun [illegible] a «cinque stelle» in Liguria. Anche raddoppiando il prezzo del biglietto d'ingresso, così come è stato deciso dal ministro dei Beni Culturali Ferdinando Facchiano, i 5 musei statali della nostra regione avranno tariffe popolari: 4 mila lire anziché 2, come [illegible] stato sino ad oggi.

«Per la Galleria nazionale di Villa Spinola il prezzo è giusto. Sono in corso lavori di ristruttu[illegible] e quindi non si poteva pretendere di più. Quando [illegible] finiti, [illegible] 1992, potrebbe diventare un prezzo non più adeguato», spiega la dottoressa Giovanna Rotondi Terminiello, sovrintendente. E aggiunge: «All'estero il prezzo del biglietto d'ingresso è molto più [illegible] i musei offrono servizi moderni ed efficienti. Cose che noi ancora non siamo in grado di dare. Per Villa Spinola, però, al termine della ristrutturazione il discorso sarà diverso».

Per [illegible] le splendide opere di Antonello da Messina, Joos van Cleve, Mattia Preti, Filippo Parodi, solo per citare qualche nome, si pagherà ancora una cifra irrisoria per almeno due anni. Poi potrebbe aumentare quando gli ultimi due pi[illegible] del prestigioso palazzo cinquecentesco ospiteranno la Galleria Nazionale della Liguria che avrà tra i capolavori da esporre anche la «Giustizia» di Giovanni Pisano.

La galleria [illegible] Palazzo Spinola non è l'unica sede museale interessata dall'aumento previsto dal decreto ministeriale. Anche la collezione ospitata [illegible] Palazzo Reale, sempre a Genova, avrà un aumento. «Anche in questo caso dal primo ottobre si passerà da 2 a [illegible] mila lire», conferma la dottoressa Rotondi Terminiello, autrice tra l'altro di due volumi sulle gallerie statali genovesi.

Il biglietto più caro, anche nel [illegible] Palazzo Reale, è comunque proporzionato alle opere esposte. Nelle sale della galleria trovano spazio alcune tra le maggiori opere di pittori genovesi, gli stessi che hanno affrescato gran parte dei soffitti, e tele di artisti quali il Guercino, Luca Giordano, Van Dyck, Jan Roos. Senza contare le sculture di Filippo Parodi e Francesco Schiaffino e i mobili di stile barocco e rococò sistemati nelle sale.

Gli altri musei liguri interessati dall'aumento [illegible] sotto la tutela della sovrintendenza [illegible] beni archeologici. Spiega il dottor Satriani, direttore amministrativo della sovrintendenza genovese: «Anche per noi il prezzo del biglietto raddoppia. Dalle [illegible] mila si passa alle 4 mila lire. I complessi museali di proprietà statale in Liguria sono a Chiavari, ai Balzi Rossi e a Luni. Solo questi ultimi due, però, avranno un aumento. Per Chiavari, infatti, non si paga bigliet[illegible] in quanto gestito dal Comune».

Per vedere le statuine femminili del Paleolitico superiore o la triplice sepoltura di uomini Cro Magnon ai Balzi Rossi, a Grimaldi di Ventimiglia, al confine con la Francia, bisognerà quindi prepararsi a sborsare 4 mila lire. La [illegible] cifra necessaria per visitare il complesso di Luni, in provincia di La Spezia, che accanto al museo dell'antica [illegible] importante colonia romana di «Luna» offre un affascinante percorso tra gli scavi dell'antica città.

L'aumento deciso dal ministero, invece, non riguarda le decine di musei di proprietà dei Comuni, delle Diocesi, delle Aziende di soggiorno. Gran parte di queste strutture sono addirittura ad ingresso gratuito e la loro sopravvivenza è garantita solo dai contributi comunali e dalla vendita di cataloghi e oggettistica. Spesso mettono in mostra oggetti e reperti [illegible] grande valore locale che meriterebbero maggiore attenzione. Altre volte [illegible] invece strumenti di divulgazione culturale fatti apposta per i turisti.

Cosimo Costa, presidente dell'Istituto internazionale di studi liguri, è scettico sull'aumento dei biglietti deciso dal ministro Facchiano. «Per quanto riguarda la Liguria mi sembra che l'aumento sia contenuto anche se 4 mila lire non sono poche. Arrivare però a 10 mila lire, co[illegible] in alcuni musei di importanza internazionale, non significa certo aiutare la cultura. Penso ad [illegible] famiglia di 4 persone che visita più musei in un giorno. Per loro il viaggio culturale diventa pesante. Sarebbe giusto che il ministero tenesse presente questa situazione e prendesse dei correttivi. Non è aumentando i biglietti che si ottengono nuovi fondi», spiega.

L'Istituto internazionale di studi liguri ha [illegible] forte esperienza in fatto di musei. Gesti[illegible] infatti strutture museali a Savona, Albenga, Fina[illegible] Ligure, Ventimiglia. Per tutti [illegible] biglietto è fissato [illegible] mila lire. «Ma mentre per alcuni musei è sufficiente in quanto i Comuni sono sensibili e contribuiscono allo sviluppo e al riammodernamento delle strutture, in altri bastano appena a pagare lo stipendio di un custode», sottolinea la dottoressa Josepha Restagno. E cita il caso di Finale Ligure dove il museo civico è considerato uno dei migliori esempi di gestione museale della Liguria.

[s. p.]

La manifestazione è aperta dalle 18 sino alle 24

Gli artigiani in vetrina

Si conclude questa sera la rassegna allestita [illegible] Varigotti
Nei giardini delle scuole elementari stand e produzioni tipiche

VARIGOTTI. Si conclude questa sera la 14ª edizione di «Artigianato vivo», la mostra mercato dell'artigianato ligure allestita nei giardini delle scuole elementari di via Aurelia [illegible] Varigotti.

La rassegna, visitabile dalle 18 alle 24, è organizzata dal Comune [illegible] Finale (assessorati al commercio e turismo) in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Spiegano gli organizzatori: «Artigianato vivo è una [illegible]gna di mestieri d'arte e di produzione, dove l'artigiano esprime, lavorando sul posto, la vitalità dei propri mezzi espressivi. Di artigianato in Liguria se ne è sempre parlato poco, tanto poco da dare ai turisti l'impressione che questi mestieri appartengano esclusivamente ad altre regioni».

L'antico borgo saraceno di Varigotti è il luogo ideale per una mostra [illegible] questo genere. «Artigianato vivo» [illegible] è solo un'esposizione di manufatti ma un grande laboratorio funzio[illegible] dove tutti gli espositori lavorano i loro prodotti.

E' quindi possibile vedere nascere dalle mani del vetraio fiori [illegible] animali, seguire [illegible] lavoro del tornio sul legno grezzo per ricavare figure e intarsi o il battere del martello sulla lastra di rame che diventa un vaso. Gli espositori sono 21.

Sul posto vengono lavorati lampadari e cancellate in ferro battuto, oggetti in filigrana d'argento, in pietra del Finale o in ceramica.

Presente anche l'artigianato alimentare con dolci tipica[illegible] liguri. La rassegna, che si conclude oggi, è l'unico appuntamento importante che viene organizzato [illegible] Varigotti [illegible] tutta la stagione estiva.

[a. r.]

IL [illegible]

Garantito dai Benedettini

Sculture in legno, oggetti in vetro molato e inciso, tessuti lavorati e ricamati a mano. Sono alcuni dei prodotti che questa sera si potranno acquistare a Varigotti. Fra i banchi incuriosisce in modo particolare quello della lavorazione del miele curato [illegible]i padri Benedettini della Abbazia di Finalpia. Spiega padre Giovanni: «Quest'anno proponiamo una dimostrazione pubblica della "smelatura", il procedimento di lavorazione del miele dal favo all'invasettamento. Durante la "smelatura" il miele viene privato dello strato di cera che lo ricopre, centrifugato e successivamente invasettato. A questa edizione della mostra esponiamo mieli di alta montagna. Un vasetto del peso di [illegible] chilo viene messo in vendita al prezzo di 9 mila lire. Esponiamo anche prodotti per le cure estetiche, come le creme per il viso a base di propoli, cera e pappa reale, al costo di 10 mila lire alla confezione».

Uno degli artigiani [illegible] lavoro nelle scuole [illegible] Varigotti davanti ai visitatori

Pallanuoto: i ragazzi di Mistrangelo sono già nei quarti di finale ma vogliono il primato assoluto

Rari, terzo centro e sfida al Barcellona

I biancorossi hanno superato facilmente (14-5) anche gli svizzeri del Monthey con 5 gol di La Cava e 4 di Estiarte e Milat
Oggi lo scontro con i catalani padroni di casa: si gioca alle 17 a Sabadell, è in palio il primo posto nel girone eliminatorio

Il capitano. Andrea Pisano, autentica bandiera della Rari, visto da Franco Bruna

Il momento della verità. Dopo la terza vittoria, conquistata ieri sugli svizzeri del Monthey, i biancorossi si giocano il primato nel girone oggi contro il Barcellona. Un ruolo importante lo svolgerà la difesa, imperniata sul portiere Averaimo, in azione nella foto in cui si riconosce anche Estiarte (con la calottina bianca n. 5)

SAVONA. E adesso il Barcellona. Anche ieri la Rari ha passeggiato (14-5) sugli avversari di turno, gli svizzeri del Monthey, dando a tratti l'impressione di tirare il fiato in vista del grande scontro di oggi alle 17 [illegible] i padroni [illegible] casa che deciderà l'assegnazione del primo posto nel girone di Coppa delle Coppe di Sabadell, [illegible] importante per prepararsi [illegible] cammino più comodo nei quarti di finale.

La Rari ha forse anche [illegible] tan[illegible] sottovalutato gli elvetici, che per i primi due tempi hanno tenuto testa in maniera dignito[illegible] ai biancorossi. Poi, quando Estiarte (anche ieri 4 gol) e compagni hanno premuto sull'acceleratore, il divario nel punteggio si è fatto netto. Eccellenti anche le prove di uno scatenato La Cava (5 reti) e di [illegible] Milat dal rendimento crescente (4 centri personali). I parziali: 2-0; 2-1; 6-2; 4-2.

Come detto, la Rari è partita con estrema tranquillità: nel primo tempo hanno realizzato La Cava e Bovo, nel secondo [illegible]cora La Cava ed Estiarte. Poi i liguri si [illegible] decisi a spingere più a fondo, e nel terzo parziale c'è stata la beneficiato [illegible] Ante Milat, che ha siglato la propria quaterna in pochi minuti, [illegible] tre realizzazioni consecutive nel finale di frazione. Nell'ultimo quarto, doppiette per La Cava ed Estiarte.

Adesso arriva [illegible] supersfida con i catalani, in programma oggi alle 17. Intanto, è stato chiarito che non ci sarà pareggio, nonostante il girone all'italiana teoricamente consentisse la realizzazione di una divisione della posta. Il nuovo regolamen[illegible] stabilisce che in ogni partita debba esserci un vincitore, e quindi [illegible] «derby latino» di o[illegible] pomeriggio dovrà decidersi nei 28' di gara. Diversamente, sono previsti i tempi supplementari e i tiri di rigore.

Mistrangelo non ha cambiato idea: «Il Barcellona parte con un leggero favore, diciamo che i catalani hanno un sessanta per cento di probabilità di farcela, contro il nostro quaranta. Occorrerà la miglior Rari per ribaltare queste previsioni, e dovremo fare estrema attenzione alla velocità e alle controfughe degli spagnoli, che affidano a queste armi le loro chance di centrare il primo posto nel girone».

Un primato che non [illegible] soltanto motivo di orgoglio, [illegible] servirà ad incontrare nei quarti di finale una seconda classificata proveniente da altro girone, anziché una vincitrice [illegible] raggruppamento. La Rari si gioca quindi già oggi una buona parte delle possibilità [illegible] proseguire in Coppa Coppe: trovare subito un Partizan Belgrado o un Duisburg al secondo turno significherebbe rischiare seriamente l'uscita di scena. Anche perché manca un «certo» Ferretti, [illegible] le ottime condizioni di Estiarte, Milat [illegible] La Cava non bastano a rassicurare del tutto Claudio Mistrangelo.

Roberto Baglietto

Calcio: i biancoblù devono rinunciare allo squalificato Gatti, ma ripresentano Carlo Marazzi

Il Savona torna e «chiama» il pubblico

La formazione di Vallongo oggi (ore 17) si presenta al debutto interno in Coppa Italia contro la novità Intermonregalese
Nonostante le amichevoli di qualità e le buone prove della squadra, finora i tifosi non hanno risposto come la società sperava

SAVONA. Il Savona si presenta oggi pomeriggio davanti al pubblico [illegible] Bacigalupo per l'esordio casalingo in Coppa Italia: avversario di turno l'Intermonregalese, squadra con molte ambizioni da primato nel prossimo campionato di Interregionale. Il Savona di Luigi Vallongo si presenterà [illegible] campo al gran completo, per quanto gli consente l'attuale organico. [illegible] l'undici di partenza ci sarà anche Carlo Marazzi. Lo stopper biancoblù, rimasto [illegible] casa mercoledì scorso saltando la partita con il Pinerolo per non aver raggiunto l'accordo economico con la società, ha cambiato idea e ieri ha firmato [illegible] contratto che lo lega anche per la prossima stagione alla società di piazza Diaz. L'unico assente sarà Gatti, squalificato.

Il direttore sportivo Pietro Arcuri è molto soddisfatto [illegible] commenta: «Ero sicuro che [illegible] Marazzi alla fine avrebbe vinto [illegible] buon [illegible]. La società [illegible] cer[illegible] di accontentarlo nel migliore dei modi». [illegible] tecnico biancoblù crede nella squadra e soprattutto nel passaggio alla seconda fase. Vallongo: «Siamo in forte crescita. La squadra risponde alle caratteristiche che volevamo all'inizio della preparazione. [illegible] ingredienti per disputare un buon inizio di stagione ci sono tutti, anche se [illegible] manca ancora [illegible] attaccante».

Già: la seconda punta da affiancare a Gatti. Pietro Arcuri e Enzo Grenno sono ancora alla ricerca dell'ultimo tassello per completare [illegible] mosaico-Savona. Dopo l'acquisto quasi a sorpresa dell'ex della Pro Vercelli Lubbia, che Arcuri ha trattato segretamente per oltre un mese, i dirigenti hanno nel taccuino altri [illegible] eccellenti per il Savona. Sono tutti giocatori di serie superiore, e l'unico problema è riuscire [illegible] convincerli a scendere in Interregionale. Grenno: «Non abbiamo fretta di concludere. Vogliamo prendere un giocatore esperto, e che abbia le caratteristiche che interessano [illegible] Vallongo. Lo troveremo presto, i nostri tifosi saran[illegible] [illegible] accontentati».

La partita contro l'Intermonregalese inizierà alle 17, [illegible] si torna dunque a giocare per i due punti anche al Bacigalupo, dopo la parentesi amichevoli dei biancoblù contro Genoa, Flamengo e Torino. [illegible] proposito di questi incontri: nelle tre partite giocate nel vecchio stadio savonese, non [illegible] arrivato il pubblico [illegible] grandi occasioni come [illegible] aspettavano i dirigenti. Contro i piemontesi, [illegible] palio oltre ai due punti ci potrebbe essere la qualificazione alla fase successiva della Coppa Italia. Il Savona ha [illegible] punti e salire a quota 5 significherebbe mettersi al sicuro da sorprese.

Il Savona farà com'è ovvio di tutto per vincere l'incontro, [illegible] [illegible] contropartita ci vorrebbe [illegible] Bacigalupo u[illegible] buon numero [illegible] spettatori per incitare il nuovo Savona, che anche quest'anno ha grosse ambizioni di tornare in serie C, ma che purtroppo manca ancora dell'apporto [illegible] del calore della sua gente.

Roberto Pizzorno

COPPA PROMOZIONE

Subito in campo tutte le «grandi»

Prende il via oggi pomeriggio anche la Coppa Italia riservata alle squadre di Promozione, dopo i tre anticipi di ieri. Per le formazioni savonesi questi incontri servono soprattutto come rodaggio [illegible] vista dell'imminente inizio del campionato, che vedrà impegnate molte squadre in lotta per il salto nell'Eccellenza.

Nel primo girone, l'Albenga [illegible] neo-presidente Alizeri [illegible] di scena sul campo del Sanremo 80. Sarà l'occasione per conoscere la vera identità della squadra bianconera, dopo la caduta dall'Interregionale. Ci sarà in panchina Tangonelli, oppure seguirà la squadra dalla tribuna? Per ora tutto è top secret.

Il girone 2 propone [illegible] interessante Cairese-Sanremese 1904. Sono due nobili decadute, con grosse ambizioni. Cichero, mister matuziano, ha la squadra al completo. Tra le file biancazzurre dovrebbe giocare anche Alberto Teneggi, prelevato proprio dalla Cairese. Tonelli invece [illegible] [illegible] ancora se potrà disporre di Esposito.

La Carcarese nel terzo girone sarà impegnata sul campo della Taggese. Per mister Ferraro sarà l'occasione di vedere all'opera l'ultimo acquisto del presidente Sardo, l'attaccante Rizzola. Esordio in trasferta anche per il Vado edizione Campidonico. I rossoblù saranno di scena sul campo di Lavagna. Tutte le partite avranno inizio alle 17.

Oggi si gioca [illegible] Loano, ma la pallavolo sulla spiaggia è in difficoltà

Il beach volley senza spazi?

L'organizzatore Boido innesca la polemica

LOANO. «In Riviera [illegible] ci sono spazi per [illegible] gioco del beach volley. Quei pochi disponibili non vengono messi a disposizione [illegible] molta facilità, soprattutto nel Savonese». Beppe Boido, uno degli organizzatori, due anni fa, del «Riviera Circuit» di pallavolo sulla spiaggia, evidenzia [illegible] delle carenze del litorale ligure. Oggi, intanto, appuntamento nei pressi dei bagni Marina Piccola a Loano per il 1° Trofeo Superconad Loanouno: in spiaggia sedici squadre.

Sulla Riviera adriatica il beach volley [illegible] diventato da alcuni anni a questa parte quasi un'attrazione turistica, o comunque un'occasione di svago e di impiego del tempo libero. In Liguria questa moda [illegible] arrivata con notevole ritardo. Per la verità le spiagge di Alassio, Finale Ligure o Varazze [illegible] hanno a disposizione gli spazi dell'Adriatico. Per il beach volley è pur sempre necessario un rettangolo [illegible] gioco ampio.

Beppe Boido dice: «Già in passato avevamo incontrato delle difficoltà a organizzare nel Savonese, [illegible] anche sulla Riviera di Levante, questi tornei. Nell'89 [illegible] [illegible] erano stati fatte in sordina. Quest'anno, alcuni nostri tentativi preliminari sono finiti nel nulla. Ad [illegible] a Bergeggi, l'unico posto dove esiste un campo di beach volley stabile, ci era stato dato l'ok, ma poi qualcuno ha cambiato idea».

Prosegue: «Anche a Finale Ligure, in [illegible] importante stabilimento balneare molto spazioso, ci è stato gentilmente detto che non c'era più posto per la pallavolo [illegible] spiaggia, perché disturbava i bagnanti». Conclude Beppe Boido: «Questo sport, o [illegible] gare stesse, non sono un grande fatto turistico. Ma poter passare qualche ora di [illegible] divertimento al mare non è certo un dispiacere. Abbiamo pure ricevuto, anche quest'anno, decine di telefonate dal Piemonte o dalla Toscana di giocatori di serie A [illegible] B, i quali volevano partecipare [illegible] circuit, che purtroppo [illegible] è stato disputato».

A Savona, Laigueglia e Bergeggi ci so[illegible] state iniziative isolate, organizzando sulle spiagge alcuni mini-tornei. Nulla a che vedere con le regole del beach volley (i giocatori devono essere due per squadra) e soprattutto [illegible] la quasi totale assenza di atleti conosciuti.

A Loano, dalle [illegible] di stamattina, si gioca comunque la seconda giornata del 1° Trofeo Superconad Loanouno organizzato dal S. [illegible] X sulla spiaggia comunale attigua [illegible] bagni Marina Piccola. Le finali sono previste [illegible] pomeriggio [illegible] partire dalle 16. In campo scenderanno anche alcuni atleti di serie B. Pochi, comunque gli assi di scena, anche perché molti grossi club sono già in ritiro.

[a. r.]

Pallone elastico: molto attesa anche la sfida di B tra il cairese Dotta e l'imperiese Sciorella

Cengio decide tra Pirero e Dogliotti

Oggi alle 15,30 spareggio per entrare tra i finalisti-scudetto

Dogliotti rischia grosso a Cengio

CENGIO. Oggi alle 15,30 a Cengio è in programma l'unico incontro di A della domenica: Pirero e Dogliotti si giocano l'accesso al girone-scudetto in un confronto che è atteso con molta curiosità dagli appassionati, e con ansia dai tifosi delle due quadrette. Pirero [illegible] ha nulla da perdere, giocherà con una tranquillità maggiore dell'avversario. Si è piazzato al sesto posto nel torneo di qualificazione, «rischia» di essere uno dei quattro finalisti con la quadretta più giovane del campionato.

Per Dogliotti vincere è molto più importante. E' risultato secondo a pa[illegible] punti con Balocco, la differenza giochi a favore del rivale l'ha costretto a giocarsi le qualificazioni alle finali, e se dovesse perdere oggi disputerà [illegible] girone per non retrocedere. Ha tutto da perdere, a differenza dell'avversario, e la necessità di vincere ad ogni costo rappresenta una situazione psicologica limite per affrontare una partita così delicata e decisiva.

Piero Olivieri, presidente della Taggese-Sidis, appare ottimista: «Ancora una volta, malgrado tutto, siamo riusciti a centrare un obiettivo importante. Per noi il campionato [illegible] già vinto, avendo ottenuto la possibilità dello spareggio per l'accesso alle finali, ma Pirero è un atleta puntiglioso [illegible] non lascerà nulla d'intentato per coglime un successo che significherebbe molto per la Taggese e rilancerebbe la provincia [illegible] Imperia ai vertici».

Il campo [illegible] Cengio è stato preparato al meglio per l'occasione, si prevede un afflusso di alcune migliaia [illegible] persone da Cortemilia e e dal Basso Piemonte, oltre che dalla Riviera. Sul piano tecnico, l'alto appoggio potrebbe in parte agevolare Dogliotti, che ha un pallone più profondo e alto in battuta, ma Pirero a Cengio si è sempre espresso al meglio.

Bella partita anche per [illegible] passaggio al torneo finale in B. A Caraglio il cairese Flavio Dotta ospita l'imperiese Alberto Sciorella. E' [illegible] confronto molto equilibrato, tra due formazioni che hanno concluso la qualificazione divise da un solo punto e [illegible] una vittoria casalinga per parte negli scontri [illegible]iretti. Sciorella a Imperia è [illegible]a-si imbattibile, la stessa cosa [illegible] può dire per Dotta [illegible] Caraglio: oggi però giocherà anche il fattore emotivo [illegible] non vanno escluse sorprese. L'impressione è che anche qui, alla fine, a meno di un crollo psicologico [illegible] fisico di uno dei due, si dovrà andare a uno spareggio per decidere chi passerà la fase di accesso alla finale. Resta [illegible] fatto che Dotta, sul piano individuale, ha avuto il rendimento più costante in campionato [illegible] se sarà minimamente aiutato dai compagni, potrebbe anche [illegible]trare l'obiettivo scudetto.

[e. m.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 2 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 - Fax 398488

A SANTA MARIA MAGGIORE

Si corre la «Sgamelàa 'd Vigezz»

Nel centro turistico della «Valle dei pittori» parte questa mattina la tradizionale maratona non competitiva. SERVIZIO A PAG. 3

NOVARA, MUSICA E TEATRO

Musica, [illegible] e danze per riscoprire gli angoli meno conosciuti del centro storico di Novara: i cortili delle dimore patrizie [illegible] Settecento e dell'Ottocento. Questa sera, a Palazzo Gautieri, con «Serenata Castigliana» s'inaugura infatti la tradizionale rassegna dell'Estate novarese che prevede sei esibizioni in altrettanti spazi interni di edifici solitamente chiusi al pubblico. Alle 21,30, andrà in scena un allestimento di balletto e danze spagnole. E' il primo appuntamento [illegible] ciclo che si svilupperà fino all'11 settembre, quando, nel cortile del Broletto, un gruppo di artisti novaresi presenterà una riedizione [illegible] «Jesus Christ Superstar», la celebre opera-rock [illegible] Weber. E' una delle novità del «cartellone» [illegible] quest'anno, in cui spiccano an[illegible] un lavoro teatrale ispirato alle «Cosmicomiche» di Italo Calvino, una serata dedicata alle musiche della tradizione popolare delle Tre Americhe e [illegible] spettacolo costruito su fatti e canzoni della «Belle Epoque». Nuova, sotto il profilo della riscoperta del patrimonio urbanistico, [illegible] anche l'apertura del cortile di Palazzo Felice Tornielli, sede dell'Enel. [illegible] A PAGINA 2

ERA O NO MOSCATO DOC?

Negli autunni dell'82 e '83 a Castiglione Tinella, fra le province di Cuneo e Asti, fu attuata una truffa ai danni del consumatore, ma anche dell'erario, spacciando grossi quantitativi di vino a denominazione di origine controllata Moscato d'Asti con un altro prodotto buono ugualmente ma [illegible] diversa provenienza? Il procuratore della Repubblica di Alba Gregorio Ferrero, concludendo [illegible] complessa e lunga inchiesta, ha rinviato a giudizio del tribunale quaranta imputati, in maggioranza viticoltori, accusati, tra l'altro, di falso in atto pubblico per avere alterato bollette che accompagnavano [illegible] conferimento delle uve bianche doc. A Castiglione Tinella, paese che vede [illegible] buona parte dei produttori sotto inchiesta, c'è rabbia e sconcerto. Dicono quasi in [illegible] gli imputati: «Non abbiamo commesso nulla di illecito, i documenti sono autentici, [illegible] tribunale si chiarirà tutto». Il dibattimento è stato fissato per [illegible] 6 [illegible]cembre in tribunale. Il processo dovrebbe durare diverse settimane ma potrebbe interrompersi alle prime battute se i giudici accoglieranno le eccezioni e le istanze d[illegible] difensori. SERVIZIO A PAGINA 5

SPETTACOLI

Musica classica e rock

Grande appuntamento a Stresa [illegible] la musica classica: il violinista israeliano Pinchas Zukerman dirige la English Chamber Orchestra. Tra le segnalazioni di spettacolo, [illegible] «Festival degli sconosciuti», stasera su Raidue, che vede tra i finalisti un gruppo rock biellese. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

Orta

Sopralluogo per i [illegible] al [illegible] Monte

Il Comune ha disposto una perizia tecnica per valutare l'entità dei danni e i [illegible] interventi di restauro sul campanile e sulla chiesa di San Nicolao, colpiti dal violento nubifragio.

A PAGINA 3

Cerano

Intensificate le ricerche di petrolio

Complice la crisi del Golfo, dopo l'apertura del quindicesimo pozzo a Trecate, l'Agip ha [illegible]cluso un accordo con il Comune per [illegible] trivellazioni di [illegible]daggio petrolifero.

Quel metrò nel regno delle aquile

ALLA base della raccolta [illegible] firme contro il metrò alpino per l'Alpe Veglia, ci sono concezioni differenti, se non addirittura contrapposte, sul futuro di questo anfiteatro naturale, una splendida conca verdeggiante circondata da ghiacciai e laghi alpini, sovrastata dalla cima del Monte Leone, la più alta vetta delle Alpi Lepontine. Il Veglia, uno dei primi parchi naturali del Piemonte, è [illegible] meraviglioso giardino spontaneo, di grande interesse scientifico, e presenta aspetti assolutamente unici dal punto di vista mineralogico, botanico e faunistico.

Lassù è davvero la natura a dare spettacolo: a chi si addentra nei boschi di larici, fra macchie di rododendri e tappeti di mirtilli, può capitare di avvistare camosci, marmotte, ermellini, volpi, gufi, reali. E, alzando gli occhi al cielo, di vedere, autentica rarità in tutto l'arco alpino, il volo delle aquile. Attualmente il parco naturale dell'alpe Veglia è raggiungibile solo da chi è disposto a sobbarcarsi la fatica di una lunga camminata. [illegible] può salire a piedi da San Domenico, attraverso una gippabile il cui tracciato è però soggetto al pericolo di cadute di massi dall'alto.

Questa via d'accesso era stata chiusa in passato perché poco sicura. Oppure si può arrivare in seggiovia fino a Ciamporino e di qui proseguire attraverso [illegible] sentiero panoramico [illegible] quota. Proprio per eliminare le attuali difficoltà di accesso al Veglia, era sorta l'idea di scavare una galleria nella roccia e di farvi correre all'interno una cremagliera. Un progetto [illegible]venuto soprattutto dagli Enti locali, e in particolare dalla comunità montana Valle Ossola. I fautori del metrò alpino parlano di un continuo e costante degrado perché le difficoltà di accesso non consentono neppure la normale attività di manutenzione dei fabbricati.

Adriano Valli

Maltempo nell'Alto Novarese con violenti temporali, grandinate e tetti lesionati

Case allagate sul Lago Maggiore

Colpita anche la val Vigezzo con danni ingenti
Scoperchiata da un fulmine una centralina elettrica

VERBANIA. Violenti temporali si sono succeduti nelle [illegible] 36 [illegible] sull'area del Verbano. Li hanno caratterizzati forti acquazzoni, raffiche di vento, grandinate. Una ha investito con particolare intensità, e con chicchi grossi [illegible] noci, anche Verbania, sfrondando letteralmente decine di alberi e provocando danni alle colture floricole. Numerosi i fulmini. Uno ha colpito il campanile della chiesa di Unchio lesionando il tetto e distruggendo l'impianto elettrico. Un altro fulmine ha messo fuori servizio per 4 ore il centralino dei vigili del [illegible] e il 113 del vicino commissariato di polizia. [illegible] pure fatto «saltare» televisori, apparecchi elettrici e telefoni in molti alloggi.

A Baveno lo straripamento di [illegible] riale ha provocato l'allagamento di due alloggi a piano terra e di scantinati in via Roncaro. Un torrente d'acqua sceso dalla collina ha quasi totalmen[illegible] disselciato la pavimentazione [illegible] via Monte Grappa, dalla stazione ferroviaria sino al lungo lago. Per rimuovere i mucchi di detriti finiti anche sulla statale sono dovuti intervenire vigili del fuoco con le ruspe.

Gli stessi «pompieri» hanno anche rimosso alberi e detriti caduti sulla statale per Cannobio e su alcune strade collinari.

[illegible] poche ore, sull'area del lago, sono caduti dai 50 ai 70 [illegible] di pioggia. Ma questo non pone riparo alla crisi idrica dovuta alla prolungata carenza di precipitazioni. Ancora ieri, nel bacino del lago Maggiore, il deficit idrico risultava notevole.

Tuoni e fulmini anche in Vigezzo: particolarmente colpita l'Alta Valle dove si è ripetuto con maggiore violenza il [illegible]porale che una ventina di giorni fa aveva preso di mira la valletta del Basso in comune di Santa Maria Maggiore. Qui le folgori avevano fatto strage sugli alpeggi carbonizzando più di cento capre e sei bovini.

Questa volta a fare le spese del maltempo, che ha ingrossato paurosamente e improvvisamente i torrenti e per qualche istante ha richiamato alla mente l'incubo delle alluvioni di fine estate, sono state apparecchiature [illegible] servizi pubblici.

Sono andate fuori [illegible] per le scariche alcune cabine telefoniche a Zornasco e altre installazioni della Sip. Un fulmine ha letteralmente scoperchiato e devastato una delle 16 centraline svizzere che lungo il torren[illegible] Isornino raccolgono i dati pluviometrici per la diga di Palagnedra. Sono intervenuti i tecnici d'oltre confine per constatare i danni e installare nuove attrezzature.

«Il temporale è stato furioso, e [illegible] scariche [illegible] state decisamente violente - dice il sindaco [illegible] Malesco, Albino Barazzetti - un acquazzone che ha certo affrettato la partenza di molti villeggianti».

I recenti piovaschi, sporadici anche se violenti, non hanno alleviato i danni provocati da un'annata particolarmente asciutta. La scarsa piovosità, nettamente [illegible] di [illegible] della media dell'ultimo mezzo seco[illegible] ha causato cali vistosi nei numerosi laghi alpini dell'Ossola e ha fatto paragonare l'estate 1990 a quella del 1976, un periodo altamente secco che compromise le colture e mise in difficoltà la produzio[illegible] degli impianti dell'Enel. «Parecchi allevatori saranno costretti a disalpare in anticipo rispetto al termine tradizionale di fine settembre - di[illegible] Francesco Bacceglio, presidente della latteria alpina di Villadossola - la carenza di foraggio incide ovviamente sulla resa delle mucche da latte».

[illegible] Carlo Zanetta, collaboratore dell'osservatorio geofisico Rosmini, il fenomeno della siccità è progressivo: «Da qualche anno, abbiamo meno neve d'inverno e meno pioggia in autunno : una situazione che ha lasciato [illegible] segno all'agricoltura e alla produzione di energia elettrica ed è certamente gravissima. [illegible] aspettiamo a fasciarci la testa».

Antonio Costantini
Paolo Bologna

[illegible] SERVIZIO A PAG. 3

Baveno, dopo il nubifragio. Strade allagate, interruzioni e pavimentazione divelta dalla furia delle acque.

Lavorava in una ditta di import-export e cercava di sottrarsi alla schiavitù della droga

Ragazza di Corte Cerro muore in Indonesia

Mistero sull'episodio, sono attesi i risultati dell'autopsia

Valentina Cogrossi, 18 anni

CASALE CORTE CERRO. E' morta in circostanze misteriose, a migliaia di chilometri da casa, mentre combatteva, aiutata dai familiari, una lotta strenua e difficile contro la droga. Si chiamava Valentina Cogrossi, [illegible] anni, era di Ramate di Casale Corte Cerro e negli ultimi tempi era andata a vivere in Indonesia.

Figlia primogenita di Valerio Cogrossi, 41 [illegible]ni, e di Ivana Colla, 40 anni, aveva un fratello, Mauro, minore di un anno. I genitori [illegible] divorziati. Il [illegible]dre, sovente all'estero per lavoro, si è risposato nelle Filippine anni or sono [illegible] Edna Abad, 35 anni.

Il nonno di parte materna, Vittorino Colla, possiede una nota azienda produttrice di articoli casalinghi, la «Metal C.C.», con [illegible] proprio a Ramate. Suo padre Valerio, dopo aver lavorato per il suocero, aveva poi intrapreso un'altra attività: si occupava di montaggi industriali per alcune aziende della zona e anche per conto proprio. Valentina in passato aveva fatto uso di sostanze stupefacenti.

Arrivata quasi alla tossicodipendenza, la ragazza era stata aiutata dal nonno, dalla zia Mariella e dal padre. Dal febbraio dell'89 Valentina aveva seguito il padre in Indonesia, dove lavorava per conto della «Metal C.C.» in un'attività appena abbozzata [illegible] «import-export» mentre il genitore la teneva con [illegible] uno [illegible] isolata.

Nei giorni di Ferragosto Valerio Cogrossi era tornato a casa. Valentina era invece rimasta laggiù; [illegible] 17 doveva infatti partire per Francoforte, dove aveva appuntamento con la famiglia della madre. Invece, inattesa, è avvenuta la tragedia.

Così ricostruisce gli avvenimenti il nonno, Vittorino Colla: «Al mattino aveva lavorato, [illegible] aveva preparato la valigia. Era allegra e lavorava. Per questa ragione non ci siamo rassegnati e vogliamo capire il perché di questa morte». Intanto dall'Indonesia, via fax e telefono, sono arrivate le prime notizie: le autopsie escluderebbero cause accidentali, dall'omicidio all'overdose. La stanza era in perfetto ordine, [illegible] segno di «buchi» alle braccia, nulla.

Grazie all'impegno delle autorità italiane ed al consolato di Giakarta, la salma, dovrebbe quanto prima partire via aereo con una linea specializzata tedesca. Sarà in Italia il 6 o 7 settembre. «Morte naturale» dice [illegible] referto.

Ma sulla tragica fine della giovanissima resterà, forse per sempre, un interrogativo che non trova risposte definitive.

Roberto Cominoli

Domo, 20 anni

E' ferita da teppisti

DOMODOSSOLA. Una ragazza di 20 anni, Barbara Pattoni, che viaggiava su [illegible] treno diretto da Domodossola verso Ancona, è stata colpita alla testa da [illegible] pietra lanciata contro il finestrino [illegible] un gruppo di teppisti. Ora la giovane è ricoverata in prognosi riservata al policlinico di Modena.

Il fatto è avvenuto in località Cognento, nel modenese, verso le 15 dell'altro ieri (ma l'episodio è stato reso [illegible] sol[illegible] ieri). Barbara Pattoni era affacciata [illegible] finestrino del treno quando è stata raggiunta dalla pietra che le ha causato un trauma cranico.

Il convoglio è stato subito bloccato alla stazione di Modena per permettere i soccorsi e il trasporto in ospedale. La ragazza era partita in mattinata da Domodossola per trascorrere [illegible] periodo di vacanze a Riccione, sulla riviera romagnola. [Ansa]

Da stasera all'11 settembre una rassegna di spettacoli negli spazi antichi della città

Novara riscopre i suoi cortili

Dietro le facciate delle dimore patrizie si nasconde un ricco patrimonio urbanistico
Musica, teatro e danza come veicoli di un'operazione culturale apprezzata dalla gente

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Come serrature di grandi scrigni, i portoni delle dimore patrizie si aprono e la città riscopre gli antichi cortili del centro storico, spazi urbani e gioielli d'architettura nascosti dietro le austere facciate. Un patrimonio storico che ogni anno, in settembre, si svela [illegible] novaresi attraverso [illegible] rassegna di grande richiamo, che abbina originali intrattenimenti alla riscoperta degli angoli meno conosciuti [illegible] Novara. E' «Musica e teatro nei cortili», manifestazione allestita dal Comune [illegible] collaborazione con la «Showdown spettacolo» e la compagnia teatrale cittadina «La Veja Masca». Inserita nel cartellone dell'«Estate [illegible]se», da oggi all'11 settembre, in altrettanti cortili «storici», propone sei serate di vario genere, che spaziano dalla danza alla musica, dal folclore americano al teatro. Novità [illegible] quest'anno sarà [illegible] riedizione [illegible] «Jesus Christ Superstar», la celebre opera rock [illegible] Rice e Webber, [illegible] l'11 settembre, nella suggestiva cornice del Broletto, verrà presentata dal gruppo «La goccia», con gli stessi interpreti novaresi che la misero in scena nel '75.

«La rassegna nei cortili - dice l'assessore per la Cultura Antonio Malerba, [illegible] dirige anche l'urbanistica - si può ormai considerare [illegible] tradizione. La gente ha dimostrato di apprezzare con entusiasmo questa iniziativa che, anche attraverso l'apertura di spazi privati, permette di recuperare le "memorie" storiche della città. E' un'operazione culturale che [illegible] anche un'indagine sull'anima antica per progettare il futuro. [illegible] non è fine a se [illegible]: rientra nel recupero urbanistico del centro storico, che negli ultimi anni [illegible] conosciuto importanti interventi di conser[illegible]ne. [illegible] accanto ai lavori, [illegible] gente ha espresso una rinnovata sensibilità per il patrimonio edilizio e monumentale della propria città. C'è poi un altro aspetto qualificante di questa manifestazione, quello di far esprimere molte risorse artistiche locali».

L'appuntamento inaugurale di stasera è «Serenata castigliana». Si terrà alle 21,30 nel cortile di Palazzo Gautieri, in via Negroni 4, e propone uno spettacolo di balletto e danze spagnole diretto [illegible] Agnese Omodei Salè e Annarita Federico. Le musiche, di vari autori, saranno eseguite [illegible] chitarrista Gaudenzio Gazzola.

Martedì [illegible] settembre, a Casa Lampugnani, in via Canobio 20, il Laboratorio Teatro Settimo Voltaire metterà in scena «Incolore», teleracconto tratto dalle «Cosmicomiche» [illegible] Italo Calvino, cui si affianca «Microcorpo», spettacolo di danza con la ballerina Tatiana Affanni.

Giovedì 6 settembre, il cortile di Casa Rognoni, in via Canobio 14, farà da cornice a un concerto del soprano Ilya Aramayo e della pianista Amelia Oses, che interpreteranno «Le tre Americhe-La musica nelle terre promesse».

Un nuovo spazio, il monumentale cortile dell'Enel, in via Greppi 7, [illegible] per l'occasione, fungerà da inedita scenografia per «Belle Epoque: fatti [illegible] di un periodo affascinante», presentato dal gruppo «La Veja masca» con la partecipazione del soprano Wally Salio, accompagnata [illegible] pianoforte da Eros Cassardo.

A Palazzo Tornielli, in via Tornielli 10, lunedì 10 settembre andrà in scena «P.I.Q., piccole incomprensioni quotidiane», un lavoro teatrale di Gianni Dal Bello, direttore artistico della rassegna, che sarà interpretato dagli allievi del corso di introduzione alle tecniche dell'attore. Infine, l'11 settembre, l'attesissimo allestimento-revival di «Jesus Christ Superstar» nel cortile medievale del Broletto.

Pietro Bensocchio

Il Broletto, «cuore» antico della città. Ospiterà la riedizione di «Jesus Christ Superstar» con artisti novaresi

Incidente nella galleria della Voltri-Sempione ■ San Salvatore Monferrato

Auto sbanda, feriti 4 militari

Sono giovani novaresi, uno è grave. Stavano tornando nella caserma di Alessandria
Ieri, a Stresa, un camion è finito nel lago durante il trasbordo delle immondizie

[illegible] Quattro giovani novaresi che prestano servi[illegible] militare ad Alessandria presso il Battaglione di fanteria «Alfonsine» [illegible] corso Cento Cannoni, sono stati coinvolti in un grave incidente stradale mentre stavano rientrano [illegible] caserma.

E' accaduto l'altra [illegible] sulla Voltri-Sempione. Uno dei militari, Gianfranco Guarnieri, 20 anni, residente in città, via Emanuelli, 17 che ha riportato fratture multiple e un grave trauma cranico, è stato ricoverato al centro di rianimazione con prognosi riservata.

Degli altri tre, Mauro Porrea, pure di 20 anni, e residente a Novara in via Giolitti, 10 è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per contusioni multiple con [illegible] prognosi [illegible] giorni; Massimiliano Locatelli, 20 anni, Novara, [illegible] Calderara, 15 e Massimo Marangon, 20 anni, Marano Ticino, via Mezzomerico, 23, giudicati guaribili in 7 giorni, sono stati medicati e dimessi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le [illegible] nella galleria Olimpia nei pressi di San Salvatore Monferrato e [illegible] ha avuto testimoni. L'auto, una «A 112» che era guidata dal Locatelli, ha improvvisamente sbandato finendo [illegible] la parete della galleria.

Pochi minuti dopo è transitata una pattuglia della Polizia Stradale [illegible] Casale in servizio di pattugliamento su quel tronco della A 26 che ha prestato i primi soccorsi [illegible] quattro militari. Tutti [illegible] autolettighe della Croce Rossa [illegible] stati avviati all'ospedale [illegible] Alessandria.

Per accertare le cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della Polizia Stradale. Le vittime, stavano rientrando in caserma da Novara dove avevano trascorso una breve licenza. [illegible] accordati per fare il viaggio di ritorno insieme sull'auto [illegible] Locatelli che, forse, è stato colpito da [illegible] malore.

Quello dei militari che per rientrare in ca[illegible] dopo un licenza [illegible] anche semplicemente dalla libera uscita usufruiscono dell'auto di un commilitone, è un [illegible] frequente. Talvolta qual[illegible] arriva all'appuntamento in ritardo e allora per raggiungere l'accantonamento [illegible] tempo utile ed evitare punizioni, chi è al volante pigia sull'acceleratore. Casi di questo genere si sono verificati ancora recentemente per ragazzi in ritardo che dovevano rientrare alla caserma «Babini» di Bellinzago.

Altro incidente sul Lago Maggiore. Un furgone della ditta «Aimeri», adibito al trasporto delle immondizie, è finito nelle acque [illegible] lago alle porte di Stresa.

Un incidente sotto certi aspetti singolare anche [illegible] non spettacolare e che, fortunatamente si è concluso [illegible] alcun danno per le persone.
E' accaduto in [illegible] punto della riva (proprio all'altezza di [illegible] stazione [illegible] servizio Agip) dove vengono scaricate da una chiatta [illegible] immondizie provenienti dalle isole Borromee.

Qui avviene il trasferimento su un autocarro che trasporta le immondizie al centro di smaltimento.

Verso le 13 di ieri, mentre l'operazione di carico da un mezzo [illegible] all'altro [illegible] in corso, forse per [illegible] guasto meccanico o il cedimento dei freni, l'autocarro muovendosi all'indietro sulla riva in declivio, [illegible] finito sulla chiatta, rovesciandola ed [illegible] bito sprofondato nel lago.

Nella cabina dell'automezzo fortunatamente non c'era nessuno e quanto all'operaio addetto alla chiatta, intuito quanto stava accadendo, si è gettato tempestivamente in acqua, raggiungendo subito dopo a nuoto, indenne, la riva.

Sono intervenuti vigili del fuoco di Stresa e di Verbania e il natante è stato in breve tempo recuperato. Invece, per quanto riguarda il furgone, finito ad alcuni metri [illegible] profondità, sono dovuti intervenire i sommozzatori della «Sub Verbania» ed un' autogru del distaccamento di Novara dei Vigili del Fuoco. Anche parte del pattume che si era sparso sullo specchio d'acqua teatro dell'incidente [illegible] stato portato a riva.

[r. s.]

NOVARESI [illegible]

L'avvocato grimpeur diviso tra sport e donne

AVVOCATO civilista fra i più brillanti, colto, elegante, raffinato, Giulio Savinelli, scapolo d'oro, amava la musica classica; possedeva [illegible] collezione [illegible] dischi fra le più famose in Novara che Sandro Bermani ammirava invidiandola. Sportivo, ottimo tennista in serrata competizione con Antonio Baldi, Nunzio De Angelis, Augusto Zweifel, sfoggiava [illegible] bici da corsa marca Dei, superaccessoriata; Savinelli si compiaceva di essere un grimpeur tanto da staccare irrimediabilmente, [illegible] appena la strada accennava a salire, i suoi partners fra cui i magistrati Dino Gatti e Mario Fedele. Quest'ultimo però, per dichiarata aller[illegible] al pedale, viaggiava sullo scoppiettante mosquito.

Fra gli [illegible] della Birreria Menabrea di piazza Cavour, il Savinelli era noto per la sua parsimonia. Non è stata mai dimenticata la drammatica dieta che negli anni dell'impero impose a sé stesso al campeggio del guf a Macugnaga: a differenza [illegible] suoi compagni che bivaccavano in trattoria, [illegible] Savinelli, da solo, diede fondo a [illegible] quintale [illegible] riso offerto dal presidente dell'Ente Risi, Aldo Rossini: «E' scritto anche sulla ci[illegible] del nuovo campo del foot-ball che il riso è l'alimento degli atleti» afferma ad alta voce: «L'ha detto Mussolini?» inquisisce Carletto Viana innamorato di una graziosa villeggiante. «Forse [illegible] certamente - spiega Savinelli - non [illegible] stato Starace a dettare quella scritta lì perché dalle sue parti il riso non usa. Laggiù maccheroni o niente».

Aggrappati alla corriera che sale faticosamente da Piedimulera, arrivano a Staffa Gino Panagini in costume tirolese e Peppolino Aralda in tenuta da giocatore di rugby: «Chi sono quei tipi?» chiedono le villeggianti incuriosite: «Due [illegible] di alpinisti in incognito che scaleranno di notte la Dufour. Ma che non si sappia in giro» insinua il Meo Berti dandosi le arie di colui che sa, ma non può dire.

Giulio Savinelli era arrivato lassù [illegible] bicicletta: «Più per risparmiare i soldi della corriera che per sport» sussurra Carlo Mongino. Quando, senza preavviso, arriva alla tendopoli il federale Pasquale Paladino, trova presente solo Nanni Lorenzi, intento a ravviarsi i capelli con uno stuzzicadenti. Si giustifica: «Ho perduto il petti[illegible]».

Il gerarca, piuttosto seccato, ordina l'adunata dei camerati universitari: «Sono in cordata sul Monte Rosa a scalare tutte le vette» mente spudoratamente il Lorenzi, mentre, alla spicciolata, i goliardi ritornano al campo a braccetto delle innamorate, scambiandosi l'ultimo bacio davanti al posto di guardia desolatamente abbandonato.

Il Paladino, incallito donnaiolo, [illegible] finta [illegible] vedere. Dovrebbe punirli tutti, ma chi glielo dà il coraggio? Fra i reprobi ci sono i nipoti dell'onorevole Gray, gli amici del figlio del senatore Rossini. Meglio non rischiare. Si limita ad assaggiare il rancio: riso al burro saltato in padella secondo la ri[illegible]ta [illegible] Giulio Savinelli. Dice «Ottimo, Alalà» saluta e fila via.

Il Savinelli amava [illegible] donne («Specialmente quelle degli altri» ricordano gli amici) ma non si sposò mai. Era [illegible] sera di pioggia quando piombò [illegible] Menabrea implorando: «Ragazzi, ho la macchina che non cammi[illegible] più. Venite a darmi una spinta». E quelli, in gruppo, arrivano all'auto ferma [illegible] via Lombroso, davanti al portoncino di un'ospitale villetta abitata [illegible] da donne sole, disinvolte e disponibili. Ignoti furfanti avevano rubato le ruote del veicolo che riescono a spingere in via Bottini davanti alla porta carraia di un insospettabile cliente disposto a testimoniare, davanti all'esigente genitore del Giulio, su un'urgente visita del giovane avvocato, mai avvenuta. Ma sembra che nello studio di via Dolores Bello nessuno ci ha creduto.

Romolo Barisonzo

Giulio Savinelli visto da Enrico Settimo

A Cerano sarà installato un nuovo pozzo esplorativo

Petrolio nella Bassa

Sarà sondato il sottosuolo fino a seimila metri di profondità
Il sindaco chiede garanzie per l'impatto ambientale e le infrastrutture

CERANO. Si chiama Cerano 1, sonderà il sottosuolo fino a 6000 metri di profondità, e gli esperti dell'Agip si aspettano che produca il miglior greggio italiano. Complice la crisi del Golfo e la riduzione della produzione proveniente dai Paesi arabi, l'Agip sta intensificando le ricerche di prospezione petrolifera nell'area compresa fra Trecate e Cerano, dove i tecnici sono ormai certi si trovi il maggior giacimento nazionale di petrolio, con una produzione di qualità eccellente.

Dopo l'apertura del pozzo di Trecate 4, il quindicesimo nell'hinterland novarese, l'Agip ha concluso le trattative con il comune di Cerano per l'apertura di un [illegible] pozzo esplorativo, chiamato Cerano 1. «Il pozzo verrà realizzato a breve scadenza - dice l'ingegner Paterlini, responsabile Agip dell'intera zona operativa del Novarese - e si tratterà inizialmente di un'operazione esplorativa. Perforeremo fino a [illegible] metri di profondità per accertarci delle dimensioni del giacimento di greggio; se il quantitativo si dimostrerà interessante, [illegible] pensiamo, costruiremo un secondo pozzo di sviluppo, adatto all'estrazione».

All'Agip sono certi che al pozzo esplorativo seguiranno gli impianti di sfruttamento: l'azienda ha già costruito nell'area compresa fra Trecate, Galliate e Cameri quindici pozzi, accertando la presenza di un vasto giacimento di greggio.

Le cifre sono top secret, segreto industriale dice l'Agip, ma dalle percentuali è facile capire l'importanza energetica ed economica della piccola Arabia made in Novara: «La [illegible] fornisce già attualmente un buon terzo di tutto il greggio italiano - conferma l'ingegner Paterlini - e la quota è destinata ad aumentare».

Mentre fra qualche settimana il sottosuolo di Cerano verrà perforato da Cerano 1, a Trecate [illegible] già in fase di completamento due nuovi pozzi, Trecate 9 e Trecate 12, da cui si attende un greggio di altissima qualità come quello estratto finora: «La [illegible] del Novarese è ottima anche sotto l'aspetto qualitativo - osserva Paterlini - perché si estrae un greggio che ha un peso specifico di 0,802, mentre il diesel è 0,84. Questo significa che ricaviamo un greggio eccellente, leggerissimo, con un eccezionale [illegible] di benzina».

Per queste ragioni l'Agip ha deciso di estendere a Cerano le prospezioni: da parte aziendale si tace sulla consistenza dell'area di giacimento [illegible] circola un'ipotesi che nessuno smentisce, secondo cui da Oleggio sino ai confini della Lomellina vi sarebbe una concentrazione di petrolio risalente all'epoca del Cretaceo, vale a dire cento milioni di anni fa. Una miniera di petrolio il cui sfruttamento è ancora agli inizi, e che spiega la particolare attenzione dell'Agip per la [illegible].

A Cerano intanto l'amministrazione comunale ha posto condizioni precise per le prospezioni, come spiega il sindaco Mario Quaglia. «Naturalmente speriamo che il pozzo di Cerano 1 dia i risultati sperati, perché soprattutto in questo momento la scoperta di altri giacimenti sarebbe estremamente utile. Comunque abbiamo chiesto all'Agip delle garanzie riguardanti due aspetti, l'impatto ambientale e le infrastrutture».

Il pozzo esplorativo sorgerà in località Marsina ed all'Agip spetterà il compito di realizzare strade ed accessi. «Se la zona si rivelerà ricca di petrolio - dice il sindaco - potrebbe diventare un polo di sviluppo per il paese, ma è proprio per queste ragione che, contemporaneamente alle prospezioni petrolifere, dovranno essere realizzate tutte le strutture adatte all'urbanizzazione. Abbiamo chiesto inoltre delle garanzie precise sotto il profilo ambientale: Cerano si sta già battendo da [illegible] contro l'inquinamento e non intendiamo assolutamente aumentarlo.

Marcello Giordani

A TRECATE

Un greggio di qualità

A Trecate 12, il pozzo esplorativo che l'Agip sta completando in queste settimane, è già stata raggiunta la profondità di 6500 metri e dal sottosuolo fuoriesce greggio di qualità eccellente. Presto si passerà alla seconda fase ed il petrolio verrà estratto con continuità. Il petrolio della «Bassa» [illegible] così rivelandosi sempre più un ottimo volano economico per la zona. E se Cerano seguirà l'esempio di Trecate ed il nuovo giacimento fornirà quantità soddisfacenti, l'Agip realizzerà un grande deposito di stoccaggio. Dalle prime prospezioni dell'ente, accolte qualche anno fa con scetticismo, si è passati ad atteggiamenti più favorevoli da parte dei Comuni, che vedono nel petrolio possibilità di sviluppo economico e nuovi posti di lavoro. Unica preoccupazione, l'impatto ambientale. A Cerano, già toccata dal problema del [illegible] fumo, la giunta è cauta e ha chiesto all'Agip assicurazioni sui rischi connessi alle trivellazioni.

Perizie al Sacro Monte dopo il fulmine

Orta, gravi danni

La sfera caduta dal campanile ha sfondato il tetto
I frati hanno già trasferito alcune opere d'arte

ORTA. Sgombrate le macerie e le parti pericolanti, si tenta di fare un primo, sommario bilancio dei danni provocati dal fulmine che venerdì mattina ha colpito, decapitandolo, il campanile della [illegible] di San Nicolao, sul Sacro Monte d'Orta. Il [illegible] di Orta, che è proprietario degli edifici affidati in custodia ai frati francescani, ha inviato un proprio tecnico, l'architetto Pietro Falciola, per un primo, sommario esame, della situazione. «E' un autentico disastro - osserva il tecnico mostrando il tetto squarciato della chiesa - la boccia, del peso di oltre un quintale, caduta dal campanile sul tetto, a causa dell'altezza, ha avuto un effetto dirompente notevole. Quasi si fosse trattato di una palla di cannone. Ha sfondato il tetto in beola fermandosi, fortunatamente, sulla volta della chiesa. Quantificare i danni è per il momento impossibile, bisognerà compiere ulteriori sopralluoghi che verranno fatti all'inzio della prossima settimana insieme ai tecnici dell'Ufficio Opere Pubbliche e Difesa del Suolo della Regione che sono già stati avvisati».

Si presume che entro martedì arriveranno al Sacro Monte anche i funzionari della Sovrintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici per una valutazione completa dei danni. «Bisognerà intervenire in tempi brevi - avvisa il sindaco di Orta, Cleto Gallina - in quanto ci avviamo verso la brutta stagione ed il maltempo, potrebbe aggravare una situazione che è precaria.»

L'amministrazione comunale ortese ha già attivato tutti i canali possibili affinché siano sollecitati gli interventi di restauro. La riparazione del tetto della chiesa non dovrebbe comportare particolari problemi, mentre sarà più complesso intervenire sul campanile. In questo caso, ricordano i tecnici, per consentire agli operai di lavorare, bisognerà realizzare un'apposita impalcatura che è già da sola molto costosa. Il campanile era stato restaurato appena un anno e mezzo fa. Si teme che l'acqua penetrata attraverso il soffitto sfondato dal campanile possa aver danneggiato alcuni affreschi della chiesa. «Anche in questo [illegible] bisognerà ricorrere a controlli attraverso "saggi stratificati" onde verificare che l'umidità [illegible] provochi danni» fa notare ancora l'architetto Falciola. Dal canto loro i frati francescani hanno provveduto subito a mettere al riparo alcune opere d'arte contenute nell'edificio religioso. Si tratta di dipinti, tele e pale e di statuette lignee che potrebbero subire danni dall'umidità. Anche se il rettore del Sacro Monte, padre Diego Zanetti, [illegible] lo dice chiaramente, molti oggetti d'arte di particolare valore sono stati messi al sicuro nel timore che malintenzionati, approfittando del fatto che il fulmine ha messo fuori uso i sistemi d'allarme, possano tentare di mettere in opera qualche tentativo di furto. Non sarebbe purtroppo la prima volta. Alla vigilia di Natale del 1988 sparirono due preziosissime statuette lignee del cinquecento. «Dopo i ladri adesso anche la violenza della natura ha colpito la nostra piccola comunità - dice padre Diego - noi speriamo soltanto nella rapidità degli interventi.» I frati del convento di cui proprio quest'anno ricorre il quarto centenario di fondazione, hanno vissuto ieri mattina autentici momenti di paura. Sono stati sfiorati dal fulmine. «Dobbiamo ringraziare veramente la Madonna se siamo vivi - racconta padre Diego - io ho udito un gran boato e mi sono svegliato con il letto pieno di calcinacci. Dopo abbiamo scoperto che la violenza del fulmine aveva fatto saltare i cavi interni dei muri compresi pezzi di intonaco. Ho subito pensato ai miei confratelli e sono corso a cercarli: li ho trovati in chiesa dove si erano recati per staccare la luce e gli impianti di diffusione sonora. Sono stati momenti di grande paura».

Vincenzo Amato

Calcio, al via anche la Coppa Italia di Promozione

Tanti derby novaresi

Il Novara va a Pavia, mentre lo Sparta riceve (ore 17) la Juve Domo
Stasera a Verbania prova del fuoco per il rullo-compressore Bellinzago

NOVARA. Il Novara - in crescendo di forma - gioca oggi in Coppa Italia a Pavia. Sempre in Coppa, ma di Interregionale, sono impegnate le quattro protagoniste della provincia in due avvincenti derby: Sparta-Juve Domo (ore 17, stadio di via Alcarotti) e Verbania-Bellinzago (ore 20,45). Per gli azzurri di Nicolini quella odierna è ancora un'occasione per valutare i progressi in vista del difficile campionato.

Nella Coppa di Interregionale, entrambe le gare potrebbero risultare decisive per l'aggiudicazione dei due posti vincenti in questa prima fase. A Novara gli spartani, guidati a centrocampo da Luciano Masuero, tenteranno di conquistare il primo successo stagionale che li proietterebbe verso la qualificazione. A Verbania i locali proveranno invece a «fermare» il rullo compressore Bellinzago che fino ad ora ha vinto tutte e tre le partite giocate.

[illegible] la domenica calcistica [illegible] finisce qui. Comincia infatti l'attività ufficiale anche per le squadre di Promozione, impegnate a loro volta nella Coppa Italia di categoria. Quest'anno il campionato sarà davvero entusiasmante anche perché nel girone novarese (con dodici squadre della provincia) è stata inserita la nobile decaduta Pro Vercelli. Per fortuna i posti utili per il salto di categoria saranno sei e non uno solo che sarebbe [illegible] «prenotato» immediatamente dai vercellesi.

Il programma odierno - limitatamente alle 12 squadre novaresi - è questo: Cerano-Trecate, derby fra paesi rivali rappresentati da squadre assai rinforzate. Il Trecate è sempre stato cliente dell'alta classifica ma oggi dovrà vedersela con un Cerano «super» e ricco di ex, a cominciare dall'allenatore Rosso.

Un altro derby è **Dormelletto-Arona** ma in questo caso c'è una squadra favorita: quella aronese che allinea, fra gli altri, l'esperto bomber Montesano.

Borgomanero-Omegna è un accoppiamento che riporta alla mente «scontri» del passato, quando le due squadre erano protagoniste di grandi campionati in [illegible] altre categorie. Oggi il pronostico indica i rossoblù di casa.

In **Gattinara-Iris Oleggio** e **Villadossola-Gravellona** [illegible] attese alla prova le due retrocesse dall'Interregionale.

Il derby **Borgosesia-Grignasco** dovrà darci l'esatta misura della forza del Grignasco che quest'anno si è notevolmente rafforzato.

Caltignaga-Romentinese è infine un match aperto fra la forte matricola di casa e la Romentinese che l'anno [illegible] (matricola a sua volta) disputò un ottimo torneo.

[m. s.]

Luciano Masuero

Si corre oggi la classica corsa alpina della Val Vigezzo

Arriva la sgamela'a

E' una delle più antiche e gloriose manifestazioni podistiche italiane
Il percorso si snoda fra le straordinarie bellezze della valle dei pittori

S. MARIA MAGGIORE. Prenderà il via domenica mattina alle 9,30 la XIX edizione della Sgamela'a d'Vigeza, diventata una delle competizioni più attese dell'estate vigezzina.

«La Sgamela'a è la più vecchia marcia non competitiva del Piemonte ed è seconda in Italia solo alla Stramilano, che prima si chiamava Milano-Proserpio, alla quale gli organizzatori si erano ispirati», dice lo scrittore vigezzino, Benito Mazzi, uno dei sostenitori della manifestazione.

La partenza è fissata come al solito a S. Maria Maggiore in località Pineta, vero centro sportivo della zona visto che ospita il maneggio, la festa dell'aria, e, da questa estate, un campo-prova di golf, iniziativa che potrebbe preludere alla nascita di un vero «green».

Dalle sette di domenica mattina sino al momento in cui lo starter darà il via alla competizione, il posto sarà un brulicare di persone.

La Sgamela'a, che è organizzata dall'Atletica Vigezzo, ha sempre goduto di una massiccia partecipazione: da un minimo di 600 ad oltre 1000 presenze in diverse edizioni.

Non mancano i fedelissimi che hanno partecipato a tutte le diciannove marce. Sono ben quattro gli affezionati che si apprestano a partecipare alla diciannovesima Sgamela'a. Si tratta di Mario Gnuva, Domenico Del Barba, Paolo Zerbinati e Gian Carlo Baggiano. Ma la gara è anche festa, voglia di stare [illegible] [illegible] «E' un appuntamento che non ha paragoni e che nonostante il passare del tempo non perde il suo fascino - ammette Claudio Cottini, sindaco di S. Maria Maggiore -. L'esercito dei podisti, alcuni preparati, altri solo desiderosi di passare una giornata diversa pur sudando sette camicie, toccherà, percorrendo i 25 chilometri del tracciato, tutti i sette Comuni della valle. I partecipanti potranno ammirare il nostro paesaggio che proprio a settembre assume tonalità di colori naturali tali da fa capire chiaramente a tutti il perché Vigezzo sia chiamata la valle dei pittori».

[re. ba.]

NOTIZIE**FLASH**

COSSOGNO

Accolto dal Tar ricorso sulle elezioni

Il Tar del Piemonte ha accolto il ricorso presentato dai componenti della lista [illegible] che aveva partecipato alle elezioni comunali del [illegible] maggio [illegible]. [illegible] seggio 2, collocato nella piccola frazione di Cicogna, si era riscontrato [illegible] di preferenze superiore a quelle massime esprimibili.

ARONA

Riviera, riunione per i disagi

I disagi denunciati dai residenti del quartiere Riviera (avevano presentato una petizione per il porticciolo turistico, illuminazione pubblica, sorveglianza e servizio dei rifiuti) saranno discussi domani [illegible].

BASEBALL

Baseball, la Tosi [illegible]

Secondo stop per la Tosi Novara nella prima giornata di ritorno. Dopo la sconfitta di mercoledì per 9-2, gli azzurri sono stati ancora battuti (6-1) dalla blasonata Mediolanum.

[illegible]

Vela, ad Orta il Trofeo Gorla

Si disputa oggi, in due prove, il «Trofeo Deda Gorla» gara velica riservata alla classe Optimist. La manifestazione, nazionale, è aperta ai giovani sino a 16 anni.

STASERA AL [illegible]

Eldorado
Inizio: 16/18,05/[illegible],10/22,15
Aria condizionata

[illegible] shock
[illegible] Wes Craven [illegible] M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla [illegible] elettrica, ma l[illegible] invece di ucciderlo gli fornisce [illegible] energie... N. V. 1h 45' **Horror**

Faraggiana
Inizio: 20,15/22,15

Doppia identità
di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (U[illegible] '90) — A Los Angeles una poliziotta imprendibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**

Vittoria
Inizio: 15,15/17/18,45 20,30/22,15

Poliziotti a 2 zampe
di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90) — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una [illegible] di omicidi. N. V. **Poliziesco**

Vip
Inizio: 20,10/22,15

House Party
di R. Hudlin con T. Campbell, R. Harris, F. Force (Usa '90) — Un gruppo di studenti si raduna [illegible] di un amico: [illegible] loro tanta musica rap e la voglia di affermare la propria personalità e parolacce. N.V. 1h 45' **Commedia**

Broletto
All'aperto

La guerra [illegible] Roses
[illegible] e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas [illegible] '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il [illegible]? N.V. 1h 55' **Commedia**

[illegible]
San Carlo
All'aperto
Piazza S. Graziano
Ore 21,30

Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema [illegible] provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**

[illegible]
Moderno
Inizio:
dalle 14 continuato

La corsa più pazza [illegible] mondo [illegible]
di J. Drake con M. Anderson, D. Olson, J. Candy (Usa '90) — Negli Usa l'appuntamento annuale con la famosa corsa automobilistica da costa a costa viene boicottato da [illegible] presunto tutore dell'ordine. N.V. 1h 40' **Commedia**

Nuovo
Inizio:
20/22

Combat [illegible]
di Robert [illegible] con Jason Gedrick, Troy Beyer, Eddie Velez (Usa '89) — In un quartiere di [illegible] York una banda di narcotrafficanti vuole [illegible] un gruppo di ra[illegible] troppo impiccioni e ribelli... N. V. 1h 32' **Musicale**

Piccolo
Inizio 20/22

Affari sporchi
[illegible] Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle [illegible] di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V.M.14 1h 52' [illegible]

[illegible]
Ballardini
Inizio:
14,30/16/20/22

Dolls
di Stuart Gordon con Stephen Lee, Guy Rolfe, Hilary Mason (Usa '90) — Negli incubi della notte le bambole, creature di sogno, compagne dei bambini, si trasformano in pericolosi demoni maligni. V. M. 14 1h 13' **Horror**

[illegible]
Corso
Inizio: 14,30/18,30 20,30/22,30

Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono [illegible] zona desertica del Nevada. [illegible] sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

Cine 1
Inizio: 14,30/16,30 20,30/22,30

[illegible] spaziali II
di David [illegible] con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni imbranati delle guerre interstellari, questa volta intenzionati a [illegible]... N. V. 1h 35' **Commedia**

[illegible]
Italia
Inizio:
dalle 16 continuato

Nightmare V - Il mito
di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Has[illegible] (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre [illegible] dal figlio che dovrà [illegible] provvisuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' **Horror**

[illegible]
Cine Teatro
Inizio 20,15/22

La casa V
di Clyde Anderson con D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa '90) - A distanza di un anno con terrificante precisione in una casa riprende la vita che non può avere pace dalle creature maledette. V.M. 14 1h35' **Horror**

[illegible]
Cinema Sociale
[illegible]
[illegible] 14 continuato

Giù le mani [illegible] mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... [illegible] poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia [illegible] perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**

Oratorio
Inizio: 14/16/20/22

Turné
di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano [illegible] stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia [illegible] crolla. N. V. 1h 32' **Commedia**

[illegible]
[illegible]: 14,30/16,30
[illegible]

Senti [illegible] parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato [illegible] la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible]
Apollo
Inizio: 14/16
20,15/22,15

Film a luce rossa

Ariston
Inizio: 20,30/22,30

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Pellilaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'a[illegible] imbarazzato e contraddittorio tra un padre e [illegible] figlio che [illegible] di capirsi. [illegible]. V. 1h [illegible] **Comm. drammatica**

Vip
Orario: 20,30/22,30

Sotto shock
di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene [illegible]nato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuove energie... N. V. 1h 45' **Horror**

Sociale (Intra)
Inizio: 20,30/22,30

Chi [illegible] paura [illegible] streghe?
di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) - Nell'antica Cornovaglia [illegible] vecchietta ilutastreghe e suo ni[illegible] Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35 [illegible]

Sociale (Pall.)
Inizio: [illegible]

Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

Al cinema Vip di Novara, «House Party» di Hudlin: [illegible], gioventù e parolacce

TUTTI I [illegible]

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino. 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip. via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip. [illegible] Mosè
[illegible]
Agip: via [illegible]
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV [illegible]vembre
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
[illegible]: [illegible] Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA [illegible]

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - [illegible] 36.381
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) [illegible]
Verbania: via De [illegible] 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

[illegible] 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.669
Stresa: 33.380
Verbania: 45.000 e 51.[illegible]

[illegible] NOTTURNA, [illegible]VA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91 157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.316

[illegible]

Segnalazioni guasti [illegible] apparecchi normali e pubblici: [illegible]

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.082
Cannobio: 71.285
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.83.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.868
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.283
Varzo: [illegible]

[illegible] ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: [illegible]
S. Maria Maggiore: 94.883

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
[illegible]: 42.522
[illegible]

VIGILI [illegible]

[illegible]
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 482.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.688
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

[illegible]: 402.589 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: [illegible]
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

[illegible]: 377.710
[illegible]: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: [illegible]
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

[illegible]

[illegible] **Malpensa**: [illegible] 74.85 22.00
Milano [illegible]: [illegible] 74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.5[illegible]
Stresa: 30.472
Verbania: 498037

[illegible]

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario [illegible] nonica del Duomo
CRODO
[illegible] della Montagna, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. [illegible] Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c.so Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione
CAMERI
Jambo: Statale Sempione
CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101
CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300
DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476
GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100
NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156
ROMAGNANO SESIA
Le cave
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono [illegible]
[illegible]BANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45; *Sant'Agabio*, via S. Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: *Invernizzi*, corso Italia
Provincia
Arona: Manzoni
Pombia: Perotti
Oleggio: Mazzonzelli
Barengo: Ghiringhelli
[illegible]
Gargallo: Stondrini
[illegible] **(Fondotoce)**: Mele
Verbania (Cambiasca): Gasparotto
Brovello Carpugnino: Uberti
Lesa: Pasalrani
Cannobio: Catalucci
Domodossola: Comunale
S. Maria Maggiore: Zanaria
Pallanzeno: Guerra
Vanzone: Fabris
Crusinallo: Polinetti

PRIME VISIONI A TORINO

[illegible] 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21

Il piacere è tutto mio - Skin deep
di B. Edwards, con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua [illegible]
[illegible] Giulio Cesare [illegible]
Tel. 85 65.21

Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes [illegible]. [illegible]. Non vietato. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio
corso V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
[illegible]

Revenge
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine [illegible] [illegible] vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio [illegible].
corso V. Emanuele II [illegible]
Tel. 54.70.07
Ingr. 9000

La legge del desiderio
[illegible] Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Vietato [illegible]. Orario: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino
[illegible] Sommeiller 22
Tel. 58 71.80
Ingr. 9000 rid. 6000

Poliziotti [illegible] zampe
di Bob Clarck, con [illegible] Aykroyd, [illegible] Hackman. [illegible] Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Ingr. 9000 Agis 6000

Soggetti proibiti
di J. [illegible] Thomson, [illegible] Charles Bronson, James Fox. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10

Il più grande bene del mondo
di C. Gregg, con Alan Bates, Gary Holdman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.46
Ingr. [illegible]

[illegible] luce del lago
[illegible] Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. 1 h 35' (drammatico). Orario 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.46
Ingr. [illegible], rid. 6000

Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible]
via Goito 5
Tel. 650.71.00

Riposseduta
[illegible] Linda Blair, [illegible] Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non [illegible]. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54 24.22
Ingr. 9000 rid. 6000

Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, [illegible] Beranson. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Grande
piazza [illegible]
Tel. 447.52.41

Doppia identità
di Sondra Locke, con Theresa Russell. Colori. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata).

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41

Society the horror
[illegible] Brian Yuzna, [illegible] Gil Bill Warlock, Devin Devasquez. Colori. Vietato 18. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; [illegible] ([illegible] condizionata).

Eliseo Rosso
[illegible] Sabotino
Tel. 447 52.41

Il [illegible] (poema indiano)
di Peter Brook, edizione originale in inglese con sottotitoli in italiano. Orario: 18,30; 21,15 (aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.842

Non siamo angeli
[illegible] Neil [illegible], [illegible] Robert De Niro, Sean Penn. Orario: 16,30; 18,30; 20,30. [illegible].

Faro
[illegible] Po 2
Tel. 832.214

La guerra dei Roses
di D. De Vito, [illegible] [illegible] Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: sp. 14,30, film: 14,45; 16,40; 18,35; [illegible]; 22,30.

Fiamma
[illegible] Trapani 57
Tel. 315 2057
Ingr. 9000 rid. 6000

Mi arrendo... e i soldi?
[illegible] Jerry Belson, [illegible] Michael Caine, Sally Field. Orario: 15,40; [illegible]; 18,10; 20,55; 22,40.

Ideal
corso Beccaria [illegible]
Tel. 521.43.16
Ingr. 9000 rid. 6000

L'albero del male
[illegible] William Friedkin, [illegible] Jenny Seagrove, Dwier Brown, [illegible]ray Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 18,10; 20,50; 22,30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02

Chiuso per ferie

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Ingr. 9000 rid. [illegible]

[illegible] ha paura [illegible] streghe?
[illegible] Nicolas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Ingr. 9000 rid. [illegible]

Miami blues
di George Armitage, con Alec Baldwin, [illegible] Ward. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale I
via Pomba 7
Tel. 812.41.73

La casa 7
di David Blythe, con Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato [illegible]. Ingresso [illegible], rid. [illegible]. Orario: 15,10, 17; 18,50; [illegible]; 22,30 (aria condizionata)

[illegible]
[illegible] Pomba 7
Tel. 812.41.73

Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
[illegible]. 9000 rid. 6000

Le montagne [illegible] luna
[illegible] Bob Rafelson, con Patrick Bergin, Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia [illegible]
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Ingr. 9000 rid. [illegible]

Le affettuose lontananze
di Sergio Rossi, con Lino Sastri, Florenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Ingr. 9000 rid. 6000

Sotto shock
di [illegible] Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. [illegible] 14. Orario: sp. 16, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45

House Party
di Reginald Hudlin, [illegible] Kid'n' Play e Robin Harrison. Colori. Non vietato. Orario: sp. 16,15, film: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio [illegible]
via Acqui 2
Tel. 83.05.21

Non è stata una [illegible]... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 14,45; 16,30; 18[illegible]; 20,30; 22,30.

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.89
Ingr. 9000 rid. 6000

Duro da uccidere
[illegible] Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Zeta
via [illegible] 12
Tel. 749.29.07

Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. [illegible] Leonard. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.62

La musica a Crea [illegible]
Oggi ore 18 nella tenuta La Tenaglia Ingrid Silica al [illegible]forte. Inf. 011 669.0568 - 011 655.552

All'Eliseo Grande di Torino «Doppia identità» [illegible] Sondra Locke

Davanti alla chiesa di Baveno si è girato un minifilm

E il sagrato diventa un set

Riscopre antichi luoghi d'incontro

Il regista Mario Tosi durante le riprese del cortometraggio che sarà [illegible] sigla del convegno internazionale di Baveno

BAVENO. Il sagrato della chiesa [illegible] diventato [illegible] set. Si sono appena concluse le riprese di un mini-film, diretto dai registi novaresi Mario Tosi e Carlo Pogliaghi, che sarà sigla [illegible] un convegno dedicato [illegible] ruolo dei sagrati nella vita delle comunità.

L'atmosfera poetica e raccolta, le immagini delle luci soffu[illegible] donate dal cielo e dal lago, i personaggi, in gran parte giovani, rubati alla quotidianità sono alcuni degli elementi attorno ai quali è stato costruito il filmato. La scelta di «girare» a Bave[illegible] è stata fatta per le caratteristiche che contraddistinguono l'ingresso della chiesa della ospitale località del Lago Maggiore.

Su pellicola a 35 millimetri [illegible] stati impressi volti, paesaggi [illegible] sequenze [illegible] vita, ma il [illegible] protagonista è [illegible] comples[illegible] monumentale, preso come simbolo delle antiche aree d'incontro attorno alle quali ruota[illegible] la vita religiosa ma anche sociale, ricreativa [illegible] culturale degli abitanti. Il convegno «Il sagrato: alla scoperta [illegible] un'antica area d'incontro», che s'inizia il 14 settembre all'hotel Dino di Baveno e prosegue fino al 16, intende puntare l'attenzione sull'importanza che, nei secoli, hanno avuto questi spazi antistanti i luogo di culto.

Abitanti e forestieri, mercanti e giramondo si sono incontrati in queste aree fin dai tempi più lontani. Ancor'oggi, in molte città [illegible] nei piccoli paesi, la piazza principale è proprio quella che si apre davanti al sagrato. E spesso, quest'elemento è inserito in complessi architettonici di notevole bellezza. Gli esempi, in provincia [illegible] Novara, [illegible] mancano. Tra i più interessanti, figurano quelli della Sali[illegible] della Motta ad Orta, della chiesa di Craveggia in Val Vigezzo, del tempio romanico [illegible] Baceno in Valle Antigorio.

Delle analisi più approfondite, nei diversi aspetti, [illegible] occuperanno studiosi ed esperti come [illegible] gli architetti Vittorio Gregotti e Leonardo Benevolo, lo scrittore padre Davide Maria Turoldo, studiosi come Sisto Della Palma, Maria Gatti Perer, Giancarlo Andenna, Giannino Piana [illegible] altri. Alle conferenze [illegible] mancheranno contributi di ricercatori stranieri: fra questi, André Frossard, accademico di Francia, [illegible] Raymond Oursel, storico dell'arte romanica.

Al convegno si affiancano visite guidate, cui [illegible] aggiungono interessanti mostre d'arte e fotografia, che saranno allestite a Novara. Tutte queste manifestazioni sono state organizzate come appendice culturale del ventesimo Sinodo diocesano, per sottolinearne lo spirito qualificante, quello [illegible] una Chiesa più vicina all'uomo.

Dal punto di vista cinematografico il filmato rappresenta un'ulteriore esperienza per Mario Tosi, regista novarese ormai specializzato in questo genere [illegible] produzioni. Ha curato [illegible] sigle dei Cinema all'aperto del Broletto e [illegible] minifilm natalizio [illegible] i comici Malandrino [illegible] Veronica, seguendo un itinerario che gli ha consentito di confrontarsi, con giovani interpreti, su situazioni e temi diversi.

[m. p. a.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 2 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

BIELLA E I MAROCCHINI

Una convivenza difficile

I rapporti tra la popolazione ed i nordafricani si sono complicati dopo la decisione di allontanare i posteggiatori abusivi

SERVIZIO A PAGINA 3

CAMBIA L'ISOLA PEDONALE

Arriva la nuova isola pedonale a Vercelli: da Natale corso Libertà sarà vietato al traffico (bus compresi) 24 ore su 24 e l'area riservata ai pedoni si estenderà a comprendere le vie Cavour e Nigra, Fratelli Ponti e Lavinj, fino all'angolo con via Fratelli Bandiera. Anche piazza Cavour diventerà isola pedonale ma soltanto in un secondo tempo, quando si aprirà il cantiere per la costruzione dei nuovi autosilos. Entro fine mese, intanto, la società Vercelli Parcheggi, che gestirà l'intero progetto della viabilità nel centro storico, presenterà il piano di riordino delle aree di sosta per le auto: verranno incluse anche nuove zone a pagamento. Con il ricavato delle «zone blu», la Vercelli Parcheggi curerà l'arredo urbano e la manutenzione della nuova isola pedonale. Il progetto del Comune sull'ampliamento dell'area vietata al traffico aveva già suscitato le proteste dei commercianti del centro storico che, in questi giorni, hanno inasprito i toni della loro polemica: la nuova «isola», sostengono, finirà con il penalizzare le attività di alcune zone di Vercelli.

SERVIZIO A PAGINA 2

ERA O NO MOSCATO DOC?

Negli autunni dell'82 e '83 a Castiglione Tinella, fra le province di Cuneo e Asti, fu attuata una truffa ai danni del consumatore, ma anche dell'erario, spacciando grossi quantitativi di vino a denominazione di origine controllata Moscato d'Asti con un altro prodotto buono ugualmente ma di diversa provenienza? Il procuratore della Repubblica di Alba Gregorio Ferrero, concludendo una complessa e lunga inchiesta, ha rinviato a giudizio del tribunale quaranta imputati, in maggioranza viticoltori, accusati, tra l'altro, di falso in atto pubblico per avere alterato bollette che accompagnavano il conferimento delle uve bianche doc. A Castiglione Tinella, paese che vede una buona parte dei produttori sotto inchiesta, c'è rabbia e sconcerto. Dicono quasi in coro gli imputati: «Non abbiamo commesso nulla di illecito, i documenti sono autentici, in tribunale si chiarirà tutto». Il dibattimento è stato fissato per il 6 dicembre in tribunale. Il processo dovrebbe durare diverse settimane ma potrebbe interrompersi alle prime battute se i giudici accoglieranno le eccezioni e le istanze dei difensori.

SERVIZIO A PAGINA 6

SPETTACOLI

Musica classica e rock

Grande appuntamento a Stresa con la musica classica: il violinista israeliano Pinchas Zukerman dirige la English Chamber Orchestra. Tra le segnalazioni di spettacolo, il «Festival degli sconosciuti», stasera su Raidue, che vede tra i finalisti un gruppo rock biellese.

SERVIZI A PAGINA 5

A PAGINA 2

Un colpo a Vercelli

Ipnotizzatori la banda è in azione

Stavolta è toccato ad un edicolante essere raggirato dalla gang degli orientali. L'uomo, invece del resto, ha consegnato ad una graziosa signora mezzo milione di lire.

A PAGINA 3

Il racket in azione

Due furti per ritorsione a Biella?

Un negozio di hi-fi a Gaglianico, durante l'inverno sarebbe stato vittima di un attentato. L'ipotesi dopo la doppia incursione dei giorni scorsi, forse ancora dello stesso stampo.

Le Ferrovie ignorano Vercelli

CROCEVIA d'Europa, secondo i progettisti delle nuove autostrade, la provincia di Vercelli è servita sempre peggio dai treni: ad ogni cambio stagionale di orario si innescano polemiche e petizioni. Un tempo agevoli e immediati, sono diventati difficili i collegamenti del capoluogo con la Liguria, l'Alessandrino e la Lomellina, mentre il Biellese e la Valsesia pagano il pegno dei cosiddetti «rami secchi»: dissuase dalle proteste delle popolazioni, le Ferrovie non li tagliano ma non fanno nulla per rinverdirli. I «rami secchi» sono le linee Varallo-Novara, Biella-Novara e Biella-Santhià (Torino). Vivacchiano e registrano problemi continui che finiscono col ripercuotersi sulle stazioni. Biella è l'esempio più significativo: agli sportelli ferroviari della capitale europea del tessile non è possibile fare prenotazioni. Bisogna andare in un'agenzia, o a Vercelli.

Eppure l'importanza strategica di una delle linee «neglette» è evidente a tutti: la Biella-Santhià corre ad un chilometro dall'aeroporto di Cerrione che, nell'immediato futuro è destinato a diventare un'aerostazione di considerevole importanza anche in appoggio a Caselle.

Le Ferrovie sono chiamate ad elborare strategie opportune e, soprattutto, a dire con chiarezza che cosa intendono fare.

Poi c'è il discorso di Vercelli, dove spesso i pendolari si lamentano perché i treni non hanno nulla da invidiare a quelli del vecchio West e perché non si tiene alcun conto delle loro esigenze di orario.

Ma perché stupirsi? Qualche mese fa, un parlamentare si lamentò per i disagi alla stazione di via Roma. Il ministro, interpellato, rispose sentendo le Ferrovie: «Quel giorno, è vero, ci furono problemi a Vercelli, ma solo perché c'era la nebbia». Com'è noto, non c'è quasi mai.

Enrico De Maria

I lavori della Cossato-Vallemosso bloccati da uno strato fangoso profondo 4 metri

La superstrada affonda in palude

Le ruspe fermate all'improvviso dall'acqua del rio Marietta che ha allagato i terreni circostanti il cantiere
Chiesto l'intervento dell'Anas: sarà necessario costruire una sopraelevata ed i costi lieviteranno

COSSATO. Non c'è pace per la Cossato-Vallemosso, la superstrada in costruzione dopo anni di attesa che stando alle intenzioni degli ideatori e degli esponenti politici (ne hanno fatto un piccolo fiore all'occhiello), dovrebbe finalmente far uscire dall'isolamento, nel settore della viabilità, una delle zone più industriose del Biellese.

A causare l'ennesimo intoppo di un progetto che si trascina da tempo immemorabile, stavolta è stata la «scoperta» di una zona paludosa proprio dove in questi giorni si sta lavorando per dare vita al primo lotto dell'imponente opera.

Il piano d'intervento prevede la realizzazione di un anello di collegamento dalla lunghezza di circa due chilometri e mezzo nel tratto fra la frazione Parlamento e Quaregna, proprio dove dovrebbe sorgere una delle uscite per Cossato. Ma le ruspe dell'impresa Bazzani, incaricata dei lavori, l'altro giorno si sono trovate di fronte ad una autentica sorpresa in quanto buona parte del terreno si è rivelato di natura paludosa.

«E' avvenuto che le acque del rio Marietta per decenni, giorno dopo giorno, hanno impregnato il terreno trasformandolo in un grande acquitrino sotterraneo - spiegano in municipio -. In pratica si è formato uno strato fangoso di circa quattro metri. Quando ci si è accorti dell'imprevisto è stato chiesto l'intervento di un geologo che ha compiuto dei prelievi: tutti gli esiti hanno confermato la precarietà del fondo».

Le conseguenze sono state immediate: la posa del materiale da fiume che deve costituire la base del futuro svincolo forzatamente è stata sospesa in attesa che il compartimento dell'Anas prenda degli adeguati provvedimenti.

«Per costruire la sopraelevata occorrono dei basamenti solidi» confermano in Comune. Due sono le soluzioni: innalzare delle palificazioni in cemento armato oppure aspirare il fango, colmando poi il buco con dell'acciottolato. Un intervento, in un caso o nell'altro che comunque farà lievitare ulteriormente i costi.

Già nei mesi scorsi proprio questo lotto della Cossato-Vallemosso aveva suscitato una decisa presa di posizione dell'amministrazione comunale nei confronti dell'Anas. Il progetto definitivo, redatto secondo alcuni politici dal compartimento torinese senza tener conto delle istanze dei Comuni, era stato messo sotto accusa dagli esponenti del centro laniero secondo i quali alcune modifiche nell'opera «avrebbero sconvolto la viabilità cittadina».

In particolare continua ad essere contestata la soppressione dell'attuale svincolo di uscita della Biella-Cossato.

«E' assurdo - sostiene l'assessore all'urbanistica Ennio Paolini -: da Biella per entrare in città si dovrà raggiungere il confine con Mottalciata e poi tornare indietro, oppure procedere con il nuovo percorso. Ma una volta giunti all'altezza della concessionaria Zavallone non si potrà più immettersi in via Amendola, ma soltanto proseguire finendo in una delle zone più "calde" del traffico cittadino».

Roberto Eynard

VERSO BIELLA

Bisogna completare il guard-rail

Lo spartitraffico della superstrada Biella-Cossato, il collegamento ad «alta velocità» tra i due principali centri del comprensorio laniero sta per compiere un anno. E guarda [illegible] da quando il guard-rail è stato posato nel tratto tra il capoluogo del Biellese e Cerreto Castello, i gravissimi incidenti che nel passato avevano causato decine di morti, sono drasticamente diminuiti.

Le statistiche parlano chiaro: dallo scorso autunno si sono avuti solo dei tamponamenti con conseguenze limitate a qualche ferito grave. Insomma la battaglia portata avanti per anni e anni dai Comuni nei confronti dell'Anas sta dando i frutti sperati.

Ma per completare l'opera resta da colmare la lacuna dell'ultimo tratto, da Cerreto Castello allo svincolo di Battiana di Cossato in direzione di Castelletto Cervo. Una manciata di chilometri che attendono la sistemazione definitiva. Anche in questo caso, pare ormai certo, trascorrerà molto tempo prima dell'atteso intervento. Il guard-rail New Jersey rimane sempre e solamente sulla carta e nelle ripetute promesse dei dirigenti Anas. In compenso dopo l'intervento dell'anno scorso la manutenzione della superstrada è tornata agli scadenti livelli del passato: in alcuni punti mancano i cartelli indicatori così come un'adeguata segnaletica.

RAMAZZOTTI, E VERCELLI ESPLODE

Quattordici ore di attesa per ascoltare Eros

Più di cinquemila giovani sono entrati (e duemila sono rimasti fuori) nell'area del vecchio ospedale per il concerto del cantautore romano. Alcuni ragazzi lo aspettavano fin dalla mattina.

Dal bar all'officina: una comunità gestita dai pensionati di Saluggia

Una città vietata ai minori di 60 anni

Nascerà entro l'inverno all'istituto Appiani

SALUGGIA. Una cittadella per la terza età, con uffici, bar, servizi in cui l'impiegato, l'infermiere e l'idraulico hanno rigorosamente i capelli bianchi. Ci saranno anche alloggi, un piccolo orto botanico e un Centro d'incontro, ma la novità vera è la gestione in proprio: gli anziani che lavorano per gli anziani e che costruiscono, con l'aiuto del Comune, uno spazio a loro misura.

Il progetto non è soltanto sulla carta: entro fine anno saranno pronti uffici e sale comuni, poi dovrebbe partire la trasformazione dell'intero istituto Appiani, antico lascito dei nobili della zona alle religiose del paese. Nel '74 il Comune comprò l'edificio: profezia amministrativa, perché il sindaco di allora era quel Giovanni Olivero che oggi guida il gruppo di persone impegnate a tempo pieno nel «progetto cittadella».

Il gruppo si chiama «Vita 3», nasce nell'87 per iniziativa delle Acli di Chivasso e raduna subito un manipolo di pensionati saluggesi. Anche il Comune designa un suo rappresentante.

L'idea di fondo è questa: perché ogni pensionato non può continuare nell'attività che ha svolto per tanti anni? E perché non riunirsi in un unico grande laboratorio? Giovanni Olivero racconta senza fretta, un po' emozionato perché ieri è stato il giorno del battesimo ufficiale dell'associazione: una festa al vecchio Centro d'incontro e un volumetto, 600 copie stampate ovviamente in proprio, da distribuire in paese. «La terza età - spiega attento - è la fascia più ricca in assoluto in professionalità, o comunque in esperienza, in tempo e molto spesso anche in denaro. Al contrario molti pensionati si sentono inutili e soli, altri sono invece effettivamente in condizioni di bisogno. Tutti comunque chiedono aiuto o assistenza: ma perché dobbiamo aspettare gli altri? Facciamo invece le cose da noi».

Per le prestazioni dell'idraulico o dell'insegnante «over sessanta» non è previsto nessun pagamento, ma soltanto, e neppure sempre, un semplice rimborso per le spese.

Il centro si occuperà anche di assistenza sanitaria: un ambulatorio riservato al medico di base, l'altro per lo specialista (cardiologo, oculista, persino il dentista). Se l'Usl non avrà i fondi per garantirne la presenza, ci penseranno ancora una volta i «Vita 3», autotassandosi.

Per sistemare l'istituto Appiani il Comune ha già stanziato trenta milioni, una somma non certo elevata: «Ma noi - dice sorridendo Olivero - abbiamo bravi imbianchini». E ci sono anche imprese pronte a lavorare a condizioni agevolate: sono, come dire, «Vita 3 [illegible] sostenitore».

(r. m.)

Il Comune pronto per la nuova isola pedonale che sarà 24 ore su 24

Corso Libertà, mai più auto

L'area vietata al traffico si estenderà anche alle trasversali. Per trasformare piazza Cavour si attende invece la costruzione di silos per il parcheggio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sotto l'albero di Natale i vercellesi troveranno un regalo forse gradito, ma non proprio a tutti, e lungamente atteso: per fine anno l'isola pedonale dovrebbe diventare realtà, dopo anni di una soluzione ibrida che non è mai piaciuta.

Sul progetto comunale ultimamente si sono scagliati i commercianti del centro storico («in realtà un dissenso aperto della categoria non c'è mai stato», specifica però l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali) che vedono nella chiusura totale del traffico un danno per la loro attività. Affermano alcuni negozianti di corso Libertà: «Nel caso particolare di Vercelli è assurdo chiudere alcune vie senza offrire adeguate zone per la sosta degli autoveicoli: i clienti, sapendo di avere difficoltà a trovare parcheggi, sceglieranno altre zone della città. In generale temiamo che un'isola pedonale troppo estesa possa determinare minori incassi specialmente per i negozi più distanti dai confini della zona chiusa al traffico, i più scomodi da raggiungere a piedi».

In effetti l'isola pedonale sarà «vera», cioè istituita 24 ore su 24 e senza eccezioni, ben diversa da quella attuale che in pratica esiste solo sulla carta e sulla quale transitano e sostano veicoli non autorizzati a tutte le ore del giorno: anche gli autobus, che saranno sostituiti da bus navetta di dimensioni più ridotte, non potranno circolarvi. Spiega Carnevali: «Il problema che ci siamo posti era di scegliere fra l'eliminazione dell'isola pedonale, che così com'è non ha senso, oppure il suo miglioramento. Abbiamo scelto la seconda soluzione con un progetto che sarà realizzato per gradi: la prima parte toccherà zone dove non ci sono parcheggi, la seconda sarà realizzata contemporaneamente alle strutture per la sosta».

L'isola pedonale sarà realizzata attraverso Vercelli Parcheggi, la società a capitale misto che gestirà l'intero progetto dei parcheggi. Entro fine mese dovrebbe essere presentato il piano di riordino delle zone del centro sulle quali attualmente è consentita la sosta degli autoveicoli, inserendo anche alcune aree di sosta a pagamento. Con questi introiti la Vercelli Parcheggi realizzerà l'isola pedonale e l'arredo urbano, curandone anche la manutenzione per tutta la durata della convenzione.

La prima parte della nuova isola è in pratica quella attuale con l'aggiunta di via Cavour (da via Galileo Ferraris non si potrà più entrare in corso Libertà), via Nigra, via Fratelli Ponti e via Lavini fino all'angolo con via Fratelli Bandiera. In un secondo tempo sarà allargata anche a piazza Cavour, ma solo nel momento in cui avranno preso il via i lavori per la costruzione degli autosilos.

Fra breve nell'isola pedonale verranno installate panchine, fioriere, rastrelliere per biciclette e un nuovo sistema di illuminazione. A quel punto però sarà opportuno incentivare in qualche modo la ristrutturazione degli edifici da parte dei privati e completare quanto prima il piano di recupero delle strutture pubbliche.

Franco Cottini

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Nanà e Gagà partivano in Balilla per le vacanze a Sestri Levante

Le ferie sono appena terminate e il pensiero corre all'indietro, cercando di recuperare la tranquillità dei giorni precedenti. La città durante le ferie di agosto ha una sua particolare attrattiva. Le strade sono deserte, i rumori giungono sopiti, i parcheggi vuoti ci fanno scoprire angoli sconosciuti e persino gli animali si coricano in mezzo alla strada, sicuri di poterlo fare senza essere investiti.

Ai tavolini dei rari caffè ancora aperti non è difficile trovare posto e, chiacchierando con qualche anziano vercellese, si fanno dei raffronti con le ferie di un tempo e quelle di oggi.

Andare a fare «le bagnature», come nell'800 era chiamata la villeggiatura marina, era una cosa da ricchi, così quando la famiglia del dottore, del conte o dell'avvocato partiva era un avvenimento da non perdere. I bauli venivano spediti per ferrovia, alcuni giorni prima legati, piombati ed etichettati, come se dovessero fare il giro del mondo, mentre «la mammà con papà... la Nanà col Gagà... sulla vecchia Balilla...» (come dice una canzone degli Anni Trenta) partivano per le vacanze, accompagnati dagli sguardi invidiosi dei vicini di casa.

Una delle località frequentate dalla borghesia cittadina era Sestri Levante, immortalata in una stupenda istantanea, in cui spiccano uomini in giacca e paglietta e donne con il parasole accanto alle reti da pesca, stese sulla sabbia ad asciugare.

Si andava molto anche in montagna: i santuari della Valsesia, del Monferrato e del Biellese erano le mete preferite. In una fotografia di Francesco Negri, sindaco di Casale e amico del fotografo vercellese Masoero, è fissato un momento di pausa davanti al Caffè di Crea. Tra bambini e uomini barbuti spiccano un reduce dall'Eritrea, con casco coloniale, ed un signore, con un contenitore cilindrico a tracolla, forse un appassionato di caccia alle farfalle.

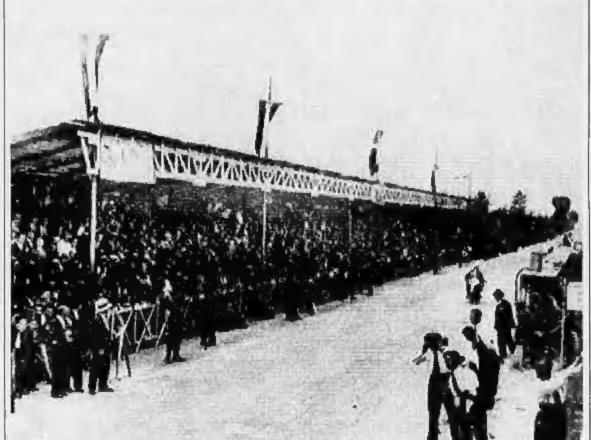
Qualcuno, già allora, andava alla scoperta delle grandi città e, nel 1876, pare che qualche vercellese abbia assistito alla collocazione, in San Pietro a Roma, della statua di San Guglielmo da Vercelli, fondatore (nel XII secolo) della congregazione di Monte Vergine.

Un viaggio eccezionale, almeno per quei tempi, fu quello intrapreso nel 1878 dai coniugi Federico e Rosina Arborio Mella. In tre mesi di vacanza, si recarono a Parigi per l'esposizione internazionale, a Lourdes e in tutta la Riviera, che stava vivendo in quel tempo un'indimenticabile stagione turistica.

Un tipo di ferie, molto particolare, era quello dei nobili durante l'epoca «dell'armi e delli amori». Andavano, questi nostri conti e marchesi, a trascorrere i mesi estivi nei loro castelli, siti nei paesi del contado.

Certo non c'era il fresco, ma non mancavano le avventure galanti, come quella del conte Tommaso Langosco di Stroppiana che, tra i cespugli della Bassa, pare si sia divertito, in una calda estate, con una certa Maria Caterina, andata in sposa poi ad un ingenuo e sprovveduto contadinotto, appositamente scelto dal signor conte per la sua pupilla. Naturalmente al battesimo ci fu una grande festa tutta finanziata dal magnanimo Tommaso Langosco di Stroppiana in ricordo di un'infuocata estate, lontano dagli occhi indiscreti della turrita e austera Vercelli.

Pino Marcone

LA FOTO D'ARCHIVIO

Anni Trenta, i circuiti motociclistici

Gran folla sulla tribuna allestita sulla strada per Torino: i vercellesi applaudivano i campioni. Tra i tanti, anche un centauro che sarebbe diventato un campionissimo a quattro ruote: Tazio Nuvolari

La vittima stavolta è un edicolante: il bottino è di circa mezzo milione

Un altro furto con l'ipnosi

Il colpo è stato messo a segno da una donna dai tratti orientali, piccola e vestita di bianco, che ha usato una tecnica ormai collaudata: fingere un acquisto con un biglietto di grosso taglio

VERCELLI. Ancora ipnotizzatori mediorientali in azione in città: ieri pomeriggio una donna è riuscita a farsi consegnare mezzo milione da un edicolante di corso Prestinari. E' il primo episodio del dopoferie dopo altri otto denunciati (ma potrebbero essere stati molti di più) a Vercelli, Biella, Novara e Torino. All'inizio del mese la banda invece si è trasferita nelle località turistiche, in particolare sulla costa toscana, dove in pochissimi giorni ha messo a segno numerose truffe ai danni di commercianti.

Ieri pomeriggio poco dopo le 2 una donna è entrata nell'edicola vicino alla chiesa Regina Pacis in corso Prestinari dove in quel momento c'era solo il titolare Piero Tambornini, 59 anni, abitante in via Walter Manzone 12. «Era piccola e grassottella - l'ha descritta il giornalaio agli agenti della squadra mobile - vestita di bianco e con la pelle olivastra; parlava un italiano stentato con un evidente accento straniero».

La donna ha osservato per alcuni minuti le riviste esposte, poi ha deciso di acquistarne una pagandola con un biglietto di grosso taglio. Piero Tambornini non ha avuto sospetti: ha incassato il denaro contando il resto. Al momento di consegnarlo a quella che credeva una normale cliente si è sentito richiedere banconote di un certo tipo, tutte di piccolo taglio. Il Tambornini ha quindi dovuto cercarle nel cassetto e non ha più prestato attenzione ai movimenti della donna.

«Sono convinto di essere stato ipnotizzato - ha detto in questura durante la denuncia - perché per alcuni minuti non mi sono reso conto di quello che facevo o che stava succedendo in negozio. Quando mi sono risvegliato dal torpore la donna non c'era più». Oltre a lei però dalla cassa erano sparite circa 500 mila lire.

L'unica differenza fra questo e tutti gli altri episodi avvenuti in Piemonte e Toscana nelle ultime settimane è che ad agire è stata una sola persona: di solito erano un uomo ed una donna, la cui descrizione però non corrisponde a quella fornita da Piero Tambornini. E' quasi certo che si tratti di una banda formata da più elementi che agiscono separatamente e a coppie sempre diverse proprio per non dare troppo nell'occhio. Per il resto tutti gli episodi seguono un copione sempre uguale.

Le imprese del gruppo erano iniziate a giugno a Torino dove si erano registrati i primi casi di rapine con ipnosi. Il ripetersi nel capoluogo di episodi praticamente identici aveva confermato quelli accolti all'inizio con molto scetticismo. Dopo l'arresto e la condanna del cittadino turco, Yldrin Rasin (condannato a due mesi e subito rimesso in libertà) la banda aveva probabilmente deciso che Torino non era più il luogo ideale per ripetere i colpi scegliendo città di provincia dove pensavano di trovare meno attenzione. A fine giugno il primo episodio in provincia: a Santhià la solita coppia cerca di farsi consegnare del denaro dal cassiere di una banca.

Poi gli ipnotizzatori si erano spostati a Biella dove erano riusciti a farsi consegnare 5 milioni da un pensionato. Da lì avevano raggiunto Novara dove avevano preso di mira una cassiera della filiale del San Paolo. Prima di partire per le località turistiche, un uomo vestito in modo elegante ed una bella ragazza avevano cercato di mettere a segno un colpo ai danni di un fotografo vercellese dal quale avevano acquisto un rullino pagandolo con una banconota da 100 mila lire. Come resto avevano chiesto un biglietto da 50 mila di una serie speciale che sarebbe servito - è la spiegazione che viene sempre fornita per giustificare queste insolite richieste - per aumentare gli esemplari di una collezione.

[f. c.]

L'aumento dei nordafricani immigrati in città rende difficile la convivenza con i biellesi

Marocchini, rapporti sempre più tesi

Episodi di accattonaggio, interventi della polizia contro ambulanti molesti che minacciano ritorsioni
Ma esiste anche chi trascorre la notte in un'auto e continua a sognare un lavoro regolare

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Fornelli a gas e pentole fra i pochi fili d'erba dei piazzali, coperte, latte e cartoni per unire gli abitacoli delle auto: uno scenario che si ripete, con poche varianti, in via Cernaia, nella piccola pineta del Villaggio Lamarmora, e in via Delleani, non molto lontano dalle ruspe che lavorano per il faraonico progetto del nuovo Centro direzionale amministrativo. Per i marocchini giunti da poco a Biella dalla costa nordafricana, l'accampamento è un passaggio obbligato. Discreto e provvisorio sostituto delle baraccopoli, garantisce quantomeno un legame di solidarietà. Ma fra gli ultimi arrivati c'è anche chi paga, magari solo poche migliaia di lire, per dormire una notte accovacciato su un sedile.

Dopo l'applicazione della legge sui permessi di soggiorno, chi non ha regolarizzato la sua posizione, o è arrivato in queste settimane, deve adattarsi.

Hamed, 22 anni, giunto tre settimane fa da Casablanca, dice: «Vendiamo tappeti, accendini, orologi, ma cerchiamo un lavoro in fabbrica o come muratori. Mi hanno detto che ogni tanto c'è qualcuno che ci viene a cercare». Mohamed, più anziano, in città da alcuni mesi, conferma e dice di aver lavorato saltuariamente «pagato come un italiano». Chi sia il datore di lavoro non lo vuole però raccontare nessuno.

La maggior parte di loro è interessata a ottenere il permesso di soggiorno. E Hamed è convinto che si possa acquistare. Dice in uno stentato francese: «Mi trovo bene qui, posso pagare 200 mila lire». Che vi sia un mercato di permessi di soggiorno falsificati è del resto una voce che corre fra gli immigrati senza trovare conferme.

Intanto il crescente numero di nordafricani giunto in città provoca nuove tensioni nel rapporto con i biellesi. Dopo le proteste dei cittadini che si sono rivolti al Comune segnalando le insistenze, le pressioni (talvolta gli insulti) degli extracomunitari che vendono accendini nei parcheggi pubblici, ieri gli agenti hanno fatto sgomberare gli improvvisati ambulanti dalle aree di sosta dei magazzini della Upim e della Standa e da piazza Martiri, un luogo privilegiato di vendita poiché concomitante al mercato. E l'obolo per i posteggi non è il solo segnale di disagio: il gestore di un bar di Biella, dopo aver allontanato un marocchino che infastidiva i clienti e che annunciava ritorsioni, si è trovato per due volte con la saracinesca inutilizzabile. Qualcuno nella notte aveva versato un potente collante nella serratura.

Inseguendo un miraggio. Le condizioni di vita degli extracomunitari sono pesanti: niente lavoro, poco cibo, case fatiscenti, dormitori improvvisati (Mercurio)

I nordafricani cercano soprattutto di ottenere facilitazioni per trovare un posto di lavoro capace di garantire loro uno stipendio fisso, ma sempre più spesso sono gli stessi immigrati che si sono costruiti una solida posizione a fare da tramite. Un luogo privilegiato di vendita ambulante viene spesso «pagato» con una percentuale o rischia di diventare motivo di contesa.

Anche per questo si sono moltiplicati in città episodi di disagio. I gerenti dei bar lamentano il continuo accattonaggio: «Spesso - affermano - entrano nei locali e chiedono di fare colazione gratis, cercano di colpevolizzarti dicendoti che sei ricco. Poi si rivolgono ai clienti sollecitandoli ad acquistare le loro mercanzie. Nella zona di via Cernaia, ormai c'è poca gente che posteggia l'auto, proprio per evitare queste continue pressioni».

Spiega Adraim, uno dei 314 extracomunitari che hanno regolarizzato la loro posizione lo scorso giugno: «Per noi vivere è un problema da risolvere ogni giorno. La casa per esempio per la maggior parte di noi è ancora un lusso: a parte qualche breve periodo trascorso come ospite al Santuario di Oropa, è da oltre un anno che dormo in macchina. E non so ancora se quest'inverno riuscirò a sistemarmi diversamente».

Marco Conti

NOTIZIE FLASH

PROCESSO
Ladro tradito dalla bicicletta

Aveva lasciato la bicicletta contro il muro di cinta della casa che stava svaligiando. Così una pattuglia della polizia ha scoperto e arrestato Stefano Seguini, 21 anni, abitante a Biella. Portato davanti al pretore, il giovane ha patteggiato una pena di 40 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa.

CUSANO
Commemorato a Biella

Autorità civili e militari e semplici cittadini si sono recati ieri al cippo dei giardini Zumaglini nella ricorrenza del 14° anniversario dell'assassinio del vicequestore Francesco Cusano. Il commissario fu ucciso il primo settembre del '76 dai brigatisti Diana e Azzolini.

INCENDI
Brucia ancora la «Canova»

I vigili del fuoco sono ancora impegnati a Occhieppo Superiore dove venerdì si è sviluppato un incendio alla sfilacciatura Canova.

Svaligiati un negozio di impianti hi-fi e la sua succursale

Doppio colpo, è racket

Le indagini svelano che il furto sarebbe legato all'attentato dinamitardo di gennaio. L'unico indizio una Ford Escort abbandonata a Gaglianico

BIELLA. La bomba che aveva danneggiato il centro commerciale di Gaglianico della ditta Mosca, il grande magazzino di ferramenta ed elettrodomestici di cui è contitolare Corrado Mosca, personaggio di spicco del partito liberale, è stato un attentato del racket. Il particolare, tenuto finora segreto dagli inquirenti coordinati dal procuratore della Repubblica Enrico Gumina, è trapelato dopo che il complesso è stato nuovamente preso di mira dalla malavita: due furti in tre giorni hanno fruttato un bottino che raggiunge i 60 milioni.

Dopo mesi di indagini polizia e carabinieri sono ormai sicuri: l'esplosione che alla fine di gennaio aveva mandato in frantumi le vetrine del centro commerciale di Gaglianico è stato il primo atto di un'estorsione tentata ai danni dell'imprenditore biellese, figura di primo piano del pli regionale. All'attentato, infatti, erano seguite numerose telefonate con richieste di tangenti.

Il particolare è stato tenuto nascosto per facilitare l'arresto dei malviventi. Ma i fatti hanno preso una piega diversa: quando polizia e carabinieri ritenevano di aver individuato gli autori dell'attentato, le telefonate minatorie si sono interrotte e sono saltati gli accordi per la consegna del denaro. E i banditi per il momento sono riusciti ad evitare le manette.

Le indagini però hanno ripreso vigore dopo due nuovi episodi, per altro diversissimi dal primo, ma che fanno ritenere che la ditta Mosca possa essere nel mirino della malavita organizzata. Nell'arco di tre giorni, infatti, il centro commerciale di Gaglianico e la succursale di Vercelli sono stati svaligiati.

I ladri sono entrati in azione prima nel capoluogo provinciale, in corso Fiume: forzata una porta hanno rubato una quindicina di telecamere per un valore di circa 30 milioni.

L'altra sera, invece, hanno colpito, con una tecnica inconsueta, a Gaglianico. I malviventi hanno usato come ariete una Ford Escort: l'hanno lanciata a tutta velocità contro una delle vetrine di via Giordano Bruno, dotata di cristallo antisfondamento, riuscendo ad aprirsi un varco.

Lo schianto, alle 3,30 di notte, unito all'ululare della sirena antifurto, ha svegliato i vicini che hanno avvisato le forze dell'ordine. Nel frattempo, però, i ladri hanno fatto razzia di telecamere per un valore pari al colpo di Vercelli e sono fuggiti a piedi. Poco distante probabilmente li attendeva un complice con un'altra auto.

Quando polizia, carabinieri e metronotte sono arrivati, i banditi erano già lontani e i posti di blocco sulle strade attorno a Gaglianico non hanno dato frutti. Le indagini sono quindi partite dalla Ford Escort abbandonata: la vettura è risultata rubata ma ugualmente gli inquirenti l'hanno affidata alla «scientifica» nel tentativo di scoprire qualche indizio utile al proseguimento dell'inchiesta. Risalire agli autori dei colpi sarà comunque tutt'altro che semplice. **[m. al.]**

COPPA ITALIA CALCIO

I bianconeri affrontano il Rivoli (alle 17) e cercano la prima vittoria nel torneo

Per la Biellese esordio al Lamarmora

Francisetti senza punte schiera il giovane Scalise

BIELLA. A una settimana dall'avvio del campionato, la Biellese oggi alle 17 esordisce in casa al Lamarmora, misurando le sue forze contro il Rivoli nel quarto turno di Coppa Italia. Sfumata la qualificazione («Ma non è mai stato un nostro obiettivo» precisa mister Enzo Francisetti), il tema principale della gara è offerto proprio dalla reazione dei tifosi verso una squadra che non promette certo un campionato di vertice come l'anno scorso.

Dopo il grande caos dell'estate, con colpi di scena degni di una tragedia greca, da oggi la parola passa all'opinione pubblica. I casi sono tre: o la gente si stringerà attorno alla squadra per sostenerla in una stagione che si preannuncia sofferta oppure, pur riempendo gli spalti del Lamarmora, si abbandonerà ad un'impietosa contestazione, o ancora si chiuderà dietro un'impenetrabile coltre d'indifferenza. Al botteghino la risposta.

Tornando al calcio giocato, il Rivoli di quest'anno sembrerebbe terra di conquista per le punte bianconere, che in Coppa hanno messo a segno finora solo un gol per giunta su rigore e hanno palesato una certa fatica a rendersi pericolose dalle parti della porta avversaria. I gialloverdi hanno sul groppone i cinque gol subiti dall'Aosta. Ma la Biellese dovrà fare a meno del centravanti Fiotta, unica vera punta a disposizione di Francisetti. Al suo posto giocherà Camillo Scalise, un anno nelle giovanili del Torino e fino a tre mesi fa numero 9 della formazione Allievi.

Sarà comunque il giorno della prima vittoria «ufficiale» per i lanieri? Capozucca e Francisetti si augurano di sì, se non altro per dare morale all'ambiente, nell'attesa dell'acquisto del bomber. **[g. ca.]**

Parte la Promozione

Tutti gli occhi sono puntati sulla gara della Pro Vercelli

BIELLA. Da oggi, calcio d'inizio alle 16, prende il via anche la Coppa Italia di Promozione, che vede impegnato un plotoncino di sei squadre vercellesi. Gli occhi di tutti sono puntati sul Robbiano, dove la Pro riparte da zero affrontando il Canelli (esordiranno i nuovi acquisti Pugani, Cancellier e Delli Carri, mancherà l'infortunato Bellopedel. Ma gli accoppiamenti hanno previsto anche due derby da cardiopalmo.

Nella bassa si sfidano Crescentinese e Trino per uno scontro che con l'ampliamento del girone a 18 squadre si ripeterà anche in campionato, mentre a Borgosesia è in programma la classica valsesiana tra la matricola granata e il G... asco dell'ex viglianese Paolo Maruzzo (all'Mib è previsto il pubblico delle grandi occasioni).

Il Vigliano di Gransi come l'anno scorso incomincia dal vecchio Pistoni, dove affronterà l'ambizioso Ivrea, che in questa stagione non fa parte del girone Vercelli-Novara. Per il Gattinara di Bercellino invece l'esordio è casalingo contro il retrocesso Iris Oleggio, che si presenta con velleità di riscatto. **[g. ca.]**

STASERA AL CINEMA

Astra — Orario: 15. Spett. unico. Lire 6000
La legge del desiderio
di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna-1986) — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**

Nuovo Italia — Orario: 21,30. Lire 7000
I re della spiaggia - Beach Volley
di P. Israelson con C. Thomas Howell, P. Horton, C. Thorne Smith (Usa '90) — Come ogni anno, i campioni di beach volley si sfidano sulle spiagge della California per il titolo di re della spiaggia. N.V. 1h 33' **Sportivo**

Principe — Orario: 15. Lire 7000/6000
Chi ha paura delle streghe?
di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) - Nell'antica Cornovaglia una vecchietta fiutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35 **Horror**

Viotti — Orario: 15. Lire 7000/6000
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

GATTINARA — Italia — Orario: 14,30. Lire 7000/6000
Non aprite quel cancello 2
di Tibor Takacs con Louis Tripp, Pamela Segal, Simon Reynolds (Usa '90) — In una casa stregata Terry e i suoi amici senza scrupoli rievocano lo spirito di un servo delle oscure forze sataniche. N.V. 1h 33' **Horror**

GHEMME — Italia — Orario: 15,30. Lire 7000/6000
Nightmare 5 - Il mito
di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' **Horror**

SANTHIA' — Ideal — Orario: 20/22. Lire 5000
Nuovo Cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**

BIELLA — Apollo — Inf. orari tel. 23.765. Lire 6000
Film viet. ai min. 18 anni

Impero — Inf. orari tel 22.736. Lire 8000/7000
Senza esclusione di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '88) — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**

Mazzini — Inf. or. tel. 22.736. Lire 8000/7000
Poliziotto a 2 zampe
di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90) — Dan e Max, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**

Odeon — Inf. orari tel 22.736. Lire 8000/7000
Sotto shock
di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**

Sociale — Inf. orari tel. 22.736. L. 6000
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

CANDELO — Verdi — Orario: 22 Spett. unico. L. 7.000/5.000
Glory
di E. Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary Elwes (Usa '89) — 1863 Guerra Civile: un intellettuale bostoniano a capo del primo reggimento di soldati neri alla conquista di Fort Wagner. N.V. 2h 02' **Drammatico**

COSSATO — N. Primavera — Orario: 14,30/16,20 20/22. L. 7000
Affari sporchi
di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V.M.14 1h 52' **Drammatico**

PRAY — Excelsior — Orario: 21. Lire 7000/6000
Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

VARALLO — Sottoriva — Orario: 20/22. Lire 6.000/4.000
Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia**

All'Ideal di Santhià «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Serv. antincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.685 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.060

CARABINIERI
Vercelli: 53.430
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.465

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.250
Arborio: 86.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 82.080

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 206, tel. 64.707.
Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.248.
Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Borse*, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo del 2 settembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 1 settembre):
Agip: corso Matteotti 16
Agip: via Torino 6
Mobil: piazza Sardegna
Ip: via Thaon De Revel
Ip: corso De Rege
Esso: via Walter Manzone 45
Monteshell: corso Gastaldi 18
Tamoil: via Trino
Tamoil: By Pass. SS 31
Erg: Tangenziale SS 11 SS 230 (con Gpl)
Tamoil: piazzale Galileo Galilei (vicino Montefibre)
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Agip a **Desana:** piazza Castello 9
Ip a **Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(Turno festivo del 2 settembre che scatta alle ore 14,45 odierne):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e Gpl)
Erg: corso Vercelli (benzina e gasolio)
Agip: corso Sempione 18 (benzina)

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.288

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.801

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.798
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE
BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dott.ssa Giuliana Pozzo* (San Paolo), via Torino 59, tel. 22.755 e *Dr. Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163-22.268. Da domani sarà di turno: *Dr. Giuseppe Cerra*, p. Mazzini 36, tel. 0163-22.255.
Sagliano Micca: *Farmacia Valeggia*, via Capellaro 39, tel. 015-472.460
Mongrando: *Dr. Luigi Antoniotti*, via Roma 14, tel. 015-666.250
Cavaglià: *Dr. Cav. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. 0161-96.040
Gaglianico: *Dr. Pietro Pisani*, via Gramsci 57, tel. 015-541.805 (turno sussidiario festivo di domenica 2 settembre dalle ore 9 alle ore 12,30)
Roasio: *Farmacia Seva*, via Torino 55, tel. 0163-860.134 e **Brusnengo:** *Dott. ssa Tina Crivelli*, via Roma 40, tel. 015-95.500
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 015-93.370
Ponzone: *Dr. Pietro Rollone*, via Provinciale 297, tel. 015-777.080
Pettinengo: *Farmacia Ferracin*, via Biella 3, tel. 015-445.018
Crevacuore: *Dr. Carlo Cazzaniga*, via Matteotti 9, tel. 015-769.229
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono 0163-71.196
Varallo: *Sacro Monte*, p. Calderini 8, t. 0163-51.193

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Donati 5, tel. 20.891; De Buri, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo di domenica 2 settembre):
Agip: via Tollegno (Aci)
Agip: via Trossi (gasolio)
Erg: via Trossi 5
Esso: via Cottolengo 22 (gasolio)
Esso: via Ivrea 12 (gasolio)
Q8: via Fratelli Rosselli 16
Ip: via Milano 24 (gasolio)
Monteshell: viale Macallè 20
Erg: via Oberdan 15
Fina: viale Cesare Battisti 34

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67. Tel. 85.65.21
Il piacere è tutto mio - Skin deep
di B. Edwards, con J. Ritter e V. Gardenia. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67. Tel. 85.65.21
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio — corso V. Emanuele II 52. Tel. 54.70.07. Ingr. 9000
Revenge
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P. — corso V. Emanuele II 52. Tel. 54.70.07. Ingr. 9000
La legge del desiderio
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22. Tel. 58.71.90. Ingr. 9000 rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe
di Bill Clarck, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol — via San Dalmazzo 24. Tel. 54.06.05. Ingr. 9000 Agis 6000
Soggetti proibiti
di I. Lee Thomson, con Charles Bronson, James Pax. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale — via Carlo Alberto 27. Tel. 54.01.10
Il più grande bene del mondo
di C. Gregg, con Alan Bates, Gary Holoman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45. Ingr. 8000
La luce del lago
di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczan, Francesca Romana Prandi. 1 h 35' (drammatico). Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45. Ingr. 8000, rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Goito 5. Tel. 650.71.00
Riposseduta
con Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria — via Gramsci 9. Tel. 54.24.22. Ingr. 9000 rid. 6000
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Berenson. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,30.

Eliseo Grande — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41
Doppia identità
di Sondra Locke, con Theresa Russell. Colori. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41
Society the horror
di Brian Yuzna, con Gil Bill Warlock, Devin Devasquez. Colori. Vietato 18. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41
Il Mahabharata (poema indiano)
di Peter Brook, edizione originale in inglese con sottotitoli in italiano. Orario: 15,30; 21,15 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 871.842
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro — via Po 2. Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: ap. 14,30, film: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

Fiamma — corso Trapani 57. Tel. 315.2057. Ingr. 9000 rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi?
di Jerry Belson, con Michael Caine, Sally Field. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.43.16. Ingr. 9000 rid. 6000
L'albero del male
di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO. via Po 21. Tel. 839.75.02
Chiuso per ferie

Lilliput — via XX Settembre 15 bis. Tel. 53.71.00. Ingr. 9000 rid. 6000
Chi ha paura delle streghe?
di Nicolas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux — Galleria S. Federico. Tel. 54.12.83. Ingr. 9000 rid. 6000
Miami blues
di George Armitage, con Alec Baldwin, Fred Ward. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale 1 — via Pomba 7. Tel. 812.41.73
La casa 7
di David Blythe, con Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato 14. Ingresso 8000, rid. 5000. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale 2 — via Pomba 7. Tel. 812.41.73
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21. Tel. 53.24.48. Ingr. 9000 rid. 6000
Le montagne della luna
di Bob Rafelson, con Patrick Bergin Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia 2 — via Arsenale 21. Tel. 53.24.48. Ingr. 9000 rid. 6000
Le affettuose lontananze
di Sergio Rossi, con Lina Sastri, Florenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 53.14.00. Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: ap. 16, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano — Galleria Subalpina. Tel. 51.01.45
House Party
di Reginald Hudlin, con Kid'n' Play e Robin Harrison. Colori. Non vietato. Orario: ap. 16,15, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz — via Acqui 2. Tel. 83.06.21
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria — via Roma 336. Tel. 51.17.89. Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere
di Bruce Malmuth, con Steven Seagall, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Zeta — via Colleasca 12. Tel. 749.20.07
Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17. Tel. 65.55.52
La musica a Crea IX
Oggi ore 18 nella tenuta La Tenaglia Ingrid Silica al pianoforte. Inf. 0142 - 889.0888 - 011-655.552

All'Eliseo Grande di Torino «Doppia identità» di Sondra Locke

Vercelli, gran pubblico di giovani al concerto Ramazzotti

Erosmania, 7 mila contagiati

In attesa davanti ai cancelli anche per quattordici ore. Una ragazza ha spedito al cantante il diario con foto: «Chissà se si ricorderà di me»

Un'espressione particolare del cantante romano durante il suo concerto a Vercelli (FOTO RENATO CREPPI)

VERCELLI. La febbre dell'Eros è cominciata di prima mattina, alle sette, molto prima del concerto.

Una serata riuscita «in ogni senso», come dicono le canzoni dell'ultimo ellepi che «Rama» ha presentato dal vivo. Più di cinquemila ragazzi di fronte al palco. Il resto, altri duemila, fuori: al di là degli sbarramenti, arrampicati sulle transenne, impedimento solo fisico, non per l'ascolto. Anzi, con l'impianto dal wattaggio terrificante è stato impossibile non essere investiti dall'impatto sonoro nel raggio di qualche chilometro. Ma Ramazzotti, nei tempi, è stato misurato. Bis compresi, senza perdere la scarpetta come Cenerentola, è scappato prima che i campanili vercellesi rintoccassero la mezzanotte.

Sono arrivati in molti anche da fuori città. Età media: dai quindici ai diciotto. Tanti con lo zainetto colorato, gli striscioni da issare davanti al naso del loro idolo, il pacchettino con i panini e la coca per cena.

Il primo gruppetto, che si è piazzato alle sette di venerdì mattina nella galleria che dall'edificio dell'ex ospedale Sant'Andrea in via Galileo Ferraris conduce all'interno, è arrivato in treno da Mortara. Otto, tra ragazzi e ragazze, si sono accampati di buon'ora per entrare per primi: mancano 14 ore buone dall'inizio dello spettacolo. Tra loro Maria Antonietta Brocca, Maria Lanotte e Sarah Stangalini sono euforiche. Ripassano a gran voce tutte le canzoni dell'ellepi e attendono.

Dice Maria Antonietta: «Siamo partiti alle sei. Ad Eros ho spedito il mio diario, chissà se si ricorda di me e se mi riconoscerà. C'era incollata anche la mia fotografia. Spero che questa sera me lo restituisca con l'autografo». E recita una scena di falso isterismo. I giovani passano il tempo sbirciando all'interno dell'area dello show, dove l'apparato scenico sta prendendo fisionomia. C'è la speranza di vedere il cantante fuori scena, anche per un solo istante.

Verso mezzogiorno gli otto giovani diventano trenta. E nel primo pomeriggio arrivano gli altri. Due ragazzine sedicennni (vengono da Robbio) hanno trovato posto vicino ad una inferriata da cui appare irraggiungibile il castello d'acciaio del palco dal quale fra qualche ora, al calar della notte, «lui» apparirà, e forse leviterà alla maniera dei santi, in mezzo alle nuvole (di fumo artificiale).

Passa un attrezzista furente, perché il tempo stringe e i lavori di assemblaggio dello show non sono finiti. E' troppo vicino alle sbarre di separazione e viene agguantato per un braccio: «E' già arrivato? Per favore, lei che lo conosce, gli dia questo e poi me lo restituisca». La ragazzina di Robbio gli rifila un album pieno di altre firme. L'attrezzista viene ingoiato da cavi elettrici, tubature e tralicci. «Chissà quando torna con il mio diario» bofonchia pentita la fan.

Con le prime luci della sera l'atmosfera si fa magica. Suadenti e tenui i profili del Sant'Andrea e dei porticati da un fianco. Altro che stadio. Di fronte, la massa metallica del palco. In fondo le luci disegnano lettera per lettera E-r-o-s. Le braccia alzate in una «ola» che oscilla non-stop fino al termine di ogni senso.

Fuori dall'area, la solita aria di kermesse strapaesana di ogni concerto, con i banchetti dei dolci, degli hot dog, le magliette. «Grazie Vercelli» grida Rama in chiusura e la notte di fine agosto va in gloria. Dove sono finiti i diari di Maria Antonietta e dell'altra ragazza di Robbio?

Giovanni Barberis